

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

**ASSOCIAZIONI**  
Veneta: tutto il Regno 11 Lire 20, —  
all'estero: 10, — al semestre, e Lire 5, —  
al trimestre.  
L'Estero in tutti gli Stati compresi nel  
l'Unione postale, Lit. Lire 20 all'anno.  
Lit. 15 al semestre e Lire 5 al tri-  
mestre.  
Foglio separato centesimi 5, arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di  
Amministr. e Contabilità, a Venezia,  
N. 2265 e dal di fuori per lettera  
affrancata.

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno di-  
ritto:

1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31  
dicembre 1900.  
2. Corriere della domenica illustrato a  
che è il più bello fra i giornali di quel  
paese.

3. Il celebre Romanzo illustrato di Enrico  
Bentivegna *Quo Vadis*.

4. Alla propria fotografia.  
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un  
diadema in brillanti, che si riduce a collare e  
anche a tre braccia o spilloni della ditta Pal-  
lotti.

Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e  
5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno  
che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

## DAL VECCHIO AL NUOVO ANNO

Gli studiosi, i quali non hanno simpatie so-  
verchie per le costumanze tradizionali, per le  
credenze antiche, per i festeggiamenti con-  
venzionali, non da ora soltanto ci hanno detto  
e ripetuto che questa celebrazione, solita a  
compirsi per la fine e l'inizio dell'anno, ed  
ancor più la grande aspettazione, sentita per  
il chiudersi e l'aprirsi di un ciclo secolare  
sono in gran parte il prodotto dell'artificio  
umano. Il tempo scorre uniforme, la natura  
segue le sue trasformazioni indipendentemente  
dalla divisione in suddivisioni segnate dal  
calendario, e anche tutto quel complesso di idee,  
di sentimenti, di istituzioni, compresi  
qualifica di civiltà e derivanti dal-  
l'attività umana sociale, si evolve e si mo-  
difica secondo le circostanze, con lentezza o  
con rapidità, all'infuori della influenza im-  
mediata del tempo. I fatti si compiono come vi sia stato  
qualcuno che, come il Nordau, ha ritenuto  
indizio di degenerazione, o per lo meno di  
anormalità, la trovata e l'uso della *fine*  
*de siècle*, sembrandogli che ciò costituisse  
una specie di adorazione della parola, alla  
quale non risponde né un concetto né un fatto  
vero.

Ma lasciando a parte queste irragionevoli  
pedanterie pseudo-positiviste, si deve per ri-  
conoscere che il tempo e la fatica consacrati in  
questi ultimi due o tre anni da tante egregie  
persone per fissare se il nuovo secolo termi-  
ni col 31 dicembre 1899 o col 31 dicembre  
1900 sarebbero stati forse più proficuamente  
impiegati nel ricercare quanto del cosiddetto  
patrimonio civile del secolo presente sia ve-  
nuto consumandosi, si sia invece, si sia  
estinto, e quali elementi nuovi siano venuti  
in luce con l'efficacia di attribuire qualche  
speciale caratteristica a quella che sarà la ci-  
viltà del secolo venturo.

Lungi da noi per il momento l'idea di ten-  
tere un simile compito, all'assurimento del  
quale occorrerebbe non già un articolo di  
giornale ma un'intera enciclopedia. Certo si  
è però che questo sarebbe il solo studio ver-  
amente utile, poiché potrebbe in modo inar-  
bitrario assicurarsi del quando i nostri costumi,  
le nostre ideologie, le nostre credenze si siano  
così cambiate da mostrarci effettivamente che  
noi viviamo in un ambiente diverso da quello di  
prima, in un'era nuova.

Tale studio forse si farà: molti già vi at-  
tendono: in parecchie città, compresa Venezia,  
sono annunciate serie di conferenze riguar-  
danti il *testamento del secolo*, l'*eredità del  
secolo* ed altri argomenti simili: e nell'as-  
pettativa di conoscerne i risultati, vediamo  
che si stanno brevemente e saltuariamente qua-  
lche fatto che potrebbero valere a deter-  
minare l'indole di questa chiusura secolare.

Se non fosse metodo poco corretto  
quello di far precedere la conclusione all'e-  
same dei singoli fatti da cui essa si deve ri-  
cavare, noi vorremmo dire subito che all'in-  
fuori dal campo tecnico, una monotona iden-  
tità unisce nelle sue linee essenziali la fine al  
principio del secolo morituro.

Ed a farci commettere questa deroga alle  
buone norme del moderno razionalismo ci ha  
indotto proprio la questione agitatissima che  
sulle nostre colonne ha una eco così ampia,  
la questione del secolo.

Il secolo passato scorse, fra le razze latine,  
l'eternità, in mezzo al delirio delle parole;  
e enfatiche altisonanti, tanto vacuo, come  
ne insegna un positivista, Taine, quanto fan-  
tastico, e il delirio arrivò a tal grado da  
farci in omaggio alla libertà, a migliaia  
coloro che in quelle parole non  
avevano sovrachia fiducia. Per il  
secolo e il dissolvente spirito critico,  
che solo in apparenza sembravano la negazio-  
ne della mania enfasi giacobina, il secolo  
passò poi e si mantenne con le parole, sostitu-  
endo ogni antica correttezza concreta o convenzio-  
nale, ogni fulcro della vita individuale o so-  
ciale con una incertezza verbosa, di cui ebbe  
a trarre gran vanto una scienza, che invece  
del passato *cedo perché assurdo*, proclamò  
il non so perché non si deve sapere, speran-  
do così di colare la sua pochezza.

Adesso finalmente il secolo muore di pa-  
role, o per meglio dire parla e parla  
ancora, perché non sa neppure quando deve  
morire!

Ed insieme a questa cronica nana para-  
laia sono rimaste pur croniche quelle cause  
che l'avevano, all'epoca della rivoluzio-  
ne francese, prodotta e quelle effettive, tran-  
ne durante la bufera napoleonica, e conse-  
guentemente, e che si possono riassumere nello  
spostamento avvenuto in coloro che occupa-  
vano le sommità sociali, che stavano alla di-  
rezione dei movimenti umani; — spostamento  
per cui gli antichi occupanti, i pochi attenti a  
quelle alte funzioni per una lunga selezione  
di anni, per idoneità originale, per cultura,

per forza materiale, economica e morale, do-  
vettero cedere il posto a una moltitudine etero-  
genea di uomini nuovi, impreparati, vissuti  
fino allora in altre funzioni, mancanti di tutti  
quelli elementi necessari a chi guida e a chi  
comanda, e indirettamente dovettero cedere  
a tutto il popolo, alla folla, anonima e impu-  
liva, sovvertendo addirittura ogni logica so-  
ciale.

Tale spostamento oggi ancora si continua  
ed i cosiddetti uomini nuovi, i democratico-so-  
cialisti non hanno trovato altro di meglio che  
di renderlo completo e definitivo.

Il solo cambiamento che in questo generale  
indirizzamento della costituzione politico-sociale dei  
popoli sia dato adesso di riscontrare è, che di  
fronte all'aggravamento socialista, si è comin-  
ciato con l'istituire una specie di bilancio  
degli enormi danni cagionati dalle chimeriche  
formule del giacobinismo elevato a regime  
di governo, e a porvi un riparo con il ritorno  
a qualche antica usanza adattata ben inteso  
al tempo nostro.

Insomma, se una variazione vi è, questa,  
sia nella coscienza individuale, sia nella co-  
scienza collettiva, è diretta a una elabora-  
zione dei migliori elementi delle vecchie ci-  
viltà, integrate con i rari ed effettivi acquisti  
dello spirito moderno.

Due ad esempio di questi elementi sono  
l'esercito e l'aristocrazia, e la guerra che  
ora sta combattendosi nell'Africa del Sud,  
mentre indica, da un lato, il danno che l'in-  
ghilterra subisce per la mancanza del primo,  
e l'errore di tutte quelle teorie più o meno  
pacifiche, che tutto sacrificando a un mercan-  
tilismo demagogico, ne vanno propagando  
l'indebolimento e l'abolizione, pone da un  
altro lato in rilievo tutto il beneficio che l'in-  
ghilterra ritrae, nei presenti rovesci, dalla con-  
servazione di una classe aristocratica, che ha  
saputo mantenere alto il prestigio del proprio  
nome e conservarsi degna delle funzioni di  
direttive e di comando, di cui per lunga tra-  
dizione di secoli è investita, richiamando a  
desso su di sé l'ammirazione di tutta l'Eu-  
ropa.

Quale delle due correnti avrà la prevalenza,  
quella che persevera, aggravando, nelle con-  
dizioni che attribuiscono alle moltitudini, al  
numero cieco il possesso, e la direzione dei  
poteri sociali infrangendoli in mille pezzi, o  
quella che tenta di ricostruire una forma or-  
ganica e vigorosa di civiltà sopra gruppi u-  
mani coesi nelle volontà più degne, più  
nobili, più energiche, dirette alla conquista di  
un bene sempre più alto e sempre più fo-  
cologico?

Nel caso che dovesse prevalere la prima  
tendenza, per quanto cambino i numeri, la  
sostanza sarà sempre quella, e il secolo con-  
tinuerà identico a sé, mentre il secolo nuovo  
potrà veramente riconoscersi tale quando,  
trionfando l'altra corrente, l'uomo si ispirerà  
a ideali e guarderà a mete, che oggi le  
brume democratiche gli impediscono di vedere  
e la verbosa rumorosità giacobina di sentire.  
E questo sia l'augurio!

## Per il Capodanno

**La rappresentanza della Camera al Quirinale**  
Le onorificenze

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:  
E' arrivato a Roma il presidente della Ca-  
mera, onor. Colombo, per presiedere la rap-  
presentanza della Camera che si recherà domani a  
felicitarli i Sovrani.

Il Re, in occasione del Capodanno, facendone  
riferire le insegne con lusinghiere lettere del  
generale Pozio-Vaglia, nominò *motu proprio*  
gran croce dell'Ordine Mauriziano i ministri  
Lacava, Baccini, Boselli, Mura, e gran croce  
della Corona d'Italia i ministri Bonasi e  
San Giuliano. Anche gli altri ministri ebbero  
alte onorificenze cavalleresche, eccettuati gli  
onor. Pelloux e Visconti-Venosta, che le posse-  
dono già tutte.

Anche i sottosegretari di Stato furono deco-  
rati con la commendanda dell'Ordine Mauriziano o  
della Corona.

## Le cerimonie nelle chiese di Roma

per la fine d'anno

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:  
La Regina, accompagnata dalle dame di Corte,  
assistette nella chiesa del Sordario al Te Deum  
di ringraziamento per l'anno che finisce.

Stasera in molte chiese si celebra a mezza-  
notte una funzione religiosa in omaggio al Re-  
dentore, secondo il desiderio del Papa.

Vi fu grande ricerca di biglietti per la fun-  
zione in San Pietro, dove si ammetteranno pa-  
recchie migliaia d'invitati.

## Difficoltà al Comune di Roma

Si prevede il Commissario regio 1?

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:  
Nell'annunciata riunione, tenuta ieri sera,  
per la nomina della giunta, i consiglieri li-  
berali del Comune deliberarono di presentare  
candidati propri a tutti gli assessorati, meno due  
effettivi e due supplenti, destinati ai clericali.  
E' sfumata quindi ogni idea di conciliazione  
fra liberali e clericali.

Data la composizione del Consiglio, difficil-  
mente uscirà una amministrazione vitale, onde  
si marcia direttamente incontro al Commissario  
regio.

## Farini e Bonomar

Ci telegrafano da Roma 31 dicembre, sera:  
Le condizioni del senatore Farini continuano  
a migliorare.

Invece le condizioni dell'ambasciatore di Spa-  
gna, Bonomar, sono peggiorate. Temesi im-  
minente una catastrofe.

## Notizie della marina

Le onorificenze agli ufficiali di marina greci  
Ci telegrafano da Parigi, 31 dicembre, sera:  
S. M. il Re ha concesso di *motu proprio* il gran  
cordone della Corona d'Italia all'ammiraglio greco  
Créteil.

Il capo macchinista di seconda classe Forastiero  
Luigi, anziché imbarcarsi sulla r. nave *Morotini*, im-  
barcherà col 16 gennaio p. v. sulla r. nave *San-  
degna*.

Col 10 gennaio 1900 sbarcherà sulla r. nave *San-  
Umberto* il capo macchinista di prima classe Meo-  
Giovanni. A completare lo stato maggiore di detta  
r. nave, imbarcherà con la stessa data il capo mac-  
chinista di seconda cl. Pasella Alfonso.

Il capo tecnico di terza cl. Bonasi alla Direzione  
delle costruzioni navali, è promosso capo tecnico di  
seconda.

La r. n. *Europa* è giunta a Taranto; la r. n. *Den-  
dolo* è partita da Gaeta, ed è giunta a Napoli; la r.  
n. *Governolo* è partita da Aden; la r. n. *Stromboli*  
è giunta a Colombo.

## Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:  
Bozzi vicesegretario all'intendenza di Alessandria  
passa a Mantova cambiando con Zecchi; Quirico  
aiuto all'ufficio tecnico è traslocato da Mantova a  
Genova; Barletti ingegnere da Como a Verona;  
Per idem da Treviso a Udine; Boldrin idem da U-  
dine a Como; Pedrini applicato da Mantova a San-  
drio; Caroselli ingegnere da Milano a Treviso; Gi-  
glio magazziniere dei tabacchi da Vicenza è traslo-  
cato a Parma; Alessandrini ufficiale per i riscontri  
della privativa a Catania è trasferito a Mantova;  
Belloni ricevitore a Grosseto è trasferito a Rovigo;  
Nidosio idem a Pordenone idem a Livorno; Piacen-  
tini ispettore del Demanio da Padova è trasferito ad  
Alessandria; Pivetta idem da Padova a Como; Ap-  
piani idem da Vicenza a Padova; Vigliani idem da  
Belluno a Vicenza; Legomaggiore agente delle tasse  
a Padova è promosso alla 1.ª classe.

## Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:  
Amigoni, sottosegretario a Catania, è trasferito a  
Belluno; Varola, idem a Bobbio; Cambellone, ragio-  
niere a Rovigo, è trasferito a Lugo; Pier, idem a  
Verona, idem a Rovigo; Tesorini idem, destinato a  
Verona; Carozzi, medico provinciale a Rovigo, è  
trasferito a Modena.

## Il decreto d'amnistia

L'agenzia Stefani ci comunica:  
Roma 31, ore 12 p. — Con decreto odierno  
il Re ha concesso l'amnistia:

Primo. Per le contravvenzioni alle disposizio-  
ni della legge di pubblica sicurezza, regolanti  
le riunioni pubbliche o gli assembramenti nei  
luoghi pubblici.

Secondo. Per i reati di azione pubblica, pre-  
veduti dalla legge sulla stampa.

Terzo. Per i delitti contro la libertà di lavoro.

Quarto. Per i delitti di oltraggio, violenza o  
resistenza contro le persone rivestite di pubblica  
autorità, di danneggiamento o per quelli contro  
l'incolumità pubblica nel caso preveduto dall'ar-  
ticolo 310 Codice Penale, quando i delitti sud-  
detti siano stati commessi in occasione di pub-  
bliche dimostrazioni o tumulti.

Quinto. Per i delitti derivanti da azioni dirette  
a far risalire al Re il biasimo o la responsabi-  
lità degli atti del suo governo, da vilipendio  
pubblico alle istituzioni costituzionali dello Stato,  
da istigazione a commettere reato, da apologia  
dei fatti preveduti dalla legge come delitti, da  
incitamento alla disobbedienza della legge, da  
incitamento all'odio fra le varie classi sociali,  
in modo pericoloso per la pubblica tranquillità,  
da eccitamento alla guerra civile, da formazio-  
ne di corpi armati per commettere un deter-  
minato reato o da pubblica intimidazione.

Sesto. Per i delitti diretti ad impedire al So-  
vrano ed alla Camera l'esercizio delle loro fun-  
zioni.

L'amnistia non si applica:  
A) Agli ammoniti a termine della legge di  
pubblica sicurezza, quali oziosi, vagabondi o  
diffamati.

B) Agli imputati o condannati per delitti in-  
dicati nei numeri 3, 4 e 5 precedenti, quando  
i delitti medesimi siano accompagnati, ovvero  
connessi ad altri delitti di azione pubblica con-  
tra la proprietà, ovvero contro le persone.

C) Agli imputati, ovvero condannati per de-  
litti indicati nei numeri 3 e 4 e 5, di cui sopra  
che prima della data del presente decreto non  
siano stati arrestati, ovvero non si siano pre-  
sentati alle autorità.

L'amnistia non pregiudica le azioni civili  
e i diritti dei terzi, derivanti dai reati che ne  
formarono l'oggetto.

Il decreto per l'amnistia verrà pubblicato  
nella Gazzetta Ufficiale di stasera.

## Perché furono esclusi i reati elettorali

I commenti della stampa

Ci telegrafano da Roma 31 dic. sera:  
L'esclusione dei reati elettorali dall'amnistia  
si deve a considerazioni di indole morale. Pre-  
cedendosi per corruzione, pareva inopportuno e  
si ritenne un male esempio coprire di oblio  
un reato che costituisce la maggiore taccia dei  
nostri costumi politici.

Tutti i giornali commentano il decreto di  
amnistia.

L'Avanti, socialista e l'Italia, repubblica-  
na, biasimano l'esclusione dall'amnistia dei con-  
tumaci e dei condannati per l'articolo 223  
della legge di Pubblica Sicurezza e reclamano  
la liberazione dei coatti ed il ritiro del decre-  
to-legge. Questi giornali si dolgono perché non  
sia stata fatta la grazia al Battocchi, condat-  
nato per le bombe di Firenze, e concludono  
che riprenderanno l'agitazione per la sua li-  
berazione.

Il Corriere d'Italia crede che l'efficacia del-  
l'amnistia sarebbe stata maggiore se fosse  
stata concessa prima. Si compiace che il nuovo  
anno cominci con un atto di pacificazione.

La Tribuna giudica l'amnistia opera saria e  
spera che essa cancellerà il ricordo di un pas-  
sato che non dovrebbe risorgere più mai e di-  
sperderà i rancori rimasti.

## La guerra nell'Africa del Sud

Il figlio di Salisbury ferito  
Un successo di White?

Londra 31, ore 8 pom. — Un telegramma  
da Pretoria, 31, dice: I prigionieri inglesi dico-  
no che lord Edouard, figlio del primo ministro  
Salisbury, è rimasto ferito nella sortita di Ma-  
feeding.

Si ha dal campo di Chieveley 31: Un in-  
digeno riferisce che nella sortita del 29 dicem-  
bre una colonna del generale White prese alla  
balloretta una forte posizione boera, ove si  
manteneva tuttora. I boeri che investono a Lady-  
smith rimasero silenziosi da ieri mattina.

Si ha da Capetown 27 dicembre: Un di-  
staccamento dei volontari di cavalleria disperso  
il 25 corr., senza alcuna perdita, presso Dou-  
fontein, al sud di De-Aar Junction, un distac-

camento boero che si sospettava volesse distrug-  
gere la ferrovia. Tutti e due a Stormberg.

## Onoranza ai soldati inglesi

caduti in Africa

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:  
Nella chiesa protestante inglese di via Ba-  
bino stamane si celebrò il servizio funebre in  
onore dei soldati morti al Transvaal.

Assistevano l'ambasciatore Currie e il perso-  
nale dell'ambasciata.

## L'attitudine degli orangisti

Amsterdam 31, ore 5 p. — Muller rappre-  
sentante dello Stato d'Orange all'Aja, sinossi-  
ca la voce che gli orangisti siano intenzionali  
a disertare dal partito boero.

## ALCUNI PERCHÉ SULLA GUERRA

Da una lettera di un inglese ad un amico ve-  
nuto, il nostro collaboratore, conte C. Emo, trasse  
alcune importanti spiegazioni circa i principali  
avvenimenti della guerra transvaalica, che von-  
gono imputati come errori ai generali inglesi.

Tali spiegazioni sono specialmente dedicate a  
quella strategia casalinga che giudica e senten-  
zia a semiliga dalla sede dei conflitti.

Così scrive il signore inglese:  
Le critiche che si muovono ai generali prescin-  
dono interamente dalle condizioni politiche locali. Non  
v'ha dubbio che dal punto di vista di una partita a  
scacchi, noi avremmo dovuto abbandonare Ladysmith  
e Kimberley, ma appena noi avessimo evacuato La-  
dysmith, i boeri avrebbero invaso lo Stato Libero,  
compromettendo i nostri interessi, dei quali a ragio-  
no si torio l'Inghilterra sarebbe stata tenuta respon-  
sabile. Kimberley poi era piano di protetti da John-  
nburg, che non era possibile mandare a sud per  
l'unica linea ferroviaria, e che perciò bisognava pro-  
teggere sul posto.

Vi sono anche altre considerazioni che non sono  
di ordine militare, ma dalle quali non è possibile  
prescindere. E' notorio che basterebbe il nostro  
senso perché Basutos e Zulù attaccassero i Boeri in  
massa schiacciati, ma cedette odio degli aborigeni  
contro i loro primi invasori e spogliatori bianchi, a  
noi non giova perché esso anche semplificare com-  
plica il problema.

Tutta la parte non inglese della colonia del Capo  
che è tuttora neutrale nel conflitto, si solleverebbe  
non solo nel caso che noi assoldassimo i Basutos  
e gli Zulù, ma anche prima, se non ci volesse  
fare tutto ciò che umanamente è possibile per im-  
pedire lo scoppio spontaneo della rivincita dei Ba-  
sutos ai Boeri. Se la questione della superiorità dei  
bianchi, non fosse per noi così importante come è,  
potremmo lateralmente fare nel Transvaal una ino-  
cazione di cavalleria Boeriana, Siki ecc. composta  
di uomini che non domandano di meglio che menar  
le mani e dar prova del loro insuperabile valore.

Ma, ad ogni modo, sarà questione di tempo anche  
in questa guerra, dovesse essa durare due anni.  
I Boeri hanno attualmente un grande vantaggio nella  
loro mobilità, dovuta ai cavalli che pascolano in a-  
pertura campagna. Ma quando fra un paio di mesi il  
sole avrà bruciato la landa, succederà nella guerra  
un cambiamento a vista.

A questa lettera, il conte Emo fa seguire le  
seguenti considerazioni:

Così suona da morte per i Boeri una campana in-  
glese, mentre i bronzi di Pretoria chiamano a pre-  
ghiera. Il duello è senza dubbio mortale, e l'impre-  
sa britannica ha tanta coscienza della sua grandezza,  
che per bocca del suo ministro, si vanta maggiore  
di quante Roma ha compiute, e per numero d'uomini  
mandati oltre mare, e per distanza dalla sede del-  
l'impero. Vasto forse legittimo, ma nel ricorso clas-  
sico forse anche alquanto sommario, se misurati gli  
antichi e i moderni mezzi di trasporto e di riforni-  
mento, non pare superato il miracolo di guerra di  
Giuliano contro i Parti. E' teista deciderà se alla  
fallita impresa di Roma debba rispondere il trionfo di  
Londra, ma fra i cannoni della marina e i proiettili  
di lidio, invano attendono il classico raffronto,  
nella parità delle armi, le lance romane e le frecce  
dei Parti, e l'imperatore morente fra i soldati.

C. Emo.

## ALL'ALTA CORTE

Le difese — Un morto

Ci telegrafano da Parigi 31 dicembre, sera:  
Gli imputati Dubuc e Guérin ed i rispettivi  
avvocati pronunciarono le relative difese. Guérin,  
in termini violenti, si scagliò contro l'accusa.  
Il presidente lo invita parecchie volte a mo-  
dificare le sue parole.

Durante l'udienza un tale Roux, gioielliere,  
è morto per rottura di aneurisma appena en-  
trato nella tribuna pubblica.

## ELEZIONI MUNICIPALI

Morti e feriti — Arresti

Scrivono da Buenos Ayres 1 dicembre:  
Ecco qualche particolare sulle elezioni municipali  
avvenute ieri in questa provincia:

La San Isidro gli scrutatori a mezzogiorno aspe-  
sso il loro lavoro, malgrado la esplicita dispo-  
sizione in contrario della legge per far colazione; in  
quel momento un capoccia, Pietro Flores, invase  
l'atrio insieme ad un volante già rinviato dal seggio,  
impegnando che si accettasse la sua scheda; al ri-  
futo reiterato il Flores lanciò il registro e abbatté  
l'urna; poscia estrasse la rivoltella fece fuoco sui  
membri del seggio che alla loro volta estrassero le ar-  
mi e ripresero il fuoco.

Caddero feriti il signor Boissimino Dundo membro  
del seggio, alla bocca di Giovanni Gale all'ingine e il  
Flores al petto; i feriti spirarono poco dopo.

La Arceles nacque una disputa fra il deputato  
radicale Stefano Costa e l'intendente municipale Gio-  
seppe A. Ramos; tal Benigno Charrero intervenne  
armato mano e provocò una vera battaglia, con mol-  
te revolverate e fucilate.

Il deputato Costa, ferito al petto, spirò pochi mo-  
menti dopo, l'intendente signor Ramos è ferito gra-  
vemente e la sua pure i signori Freilan Rodriguez,  
Bernardo Robinson e Manuel Segura.

La polizia procedette ad arresti in massa; i de-  
litti sono più di 39 e il giudice del criminale dal  
Pergamino s'è subito recato a istruire regolare pro-  
cesso.

La 9 de Julio la tragedia prese maggiori proporzio-  
ni. Da molti giorni della Capitale federale si re-  
clutava gente per forzare le elezioni in quel paese e  
si temeva tanto lo scoppio d'un grave disordine che  
il capo di polizia signor Osage aveva inviato l'ottimo  
comandante ispettore signor Alvarez.

Anche il per dispette fra i vari partiti si venne pre-  
sto alle armi e purtroppo si lamentano quattro morti  
e sei feriti.

I morti sono: Pietro Hidalgo, N. Quiraga, Adolfo  
Gonzalez e M. Suarez.  
Fra i feriti più gravi sono: Michele Escobar e Pa-  
oulo Serrano.

Dalla casa dell'agente delle tasse, signor Giovanni  
Calandra, furono sparate due carabine.  
La polizia sequestrò due canocchini.

## CRONACA DEL MARE

Hong Kong 31 — Il piroscafo *Bernida* è partito  
per Bombay.

Bombay 31 — Il piroscafo *Biagno* è partito per  
Hong-Kong.

## IL 1900

Ed ecco appunto l'alba del 1900, ultimo del  
secolo decimommo, anno tanto discusso nelle  
riviste scientifiche, nei giornali politici, nelle con-  
versazioni, nei caffè.

Nei caffè che volano il 1899 abbia avuto  
i suoi polemisti: le polemiche si ripeterono e si  
ripeteranno alla fine di ogni secolo, giacché gli  
uomini si sono sempre quelli e gli op-  
positori ci sono stati in passato e ci saranno per  
sicuro in avvenire.

Molte sono le pubblicazioni, che videro la luce  
nel 1599, 1699, 1799 e che trattarono sulla fine  
del secolo. In Francia nel 1800 si rappresentò  
anche una commedia intitolata: *En quel siècle  
vivons-nous, bon Dieu!* che ebbe buon successo.

La questione è stata risolta, ma siccome la *Gaz-  
zetta* non aveva mai parlato in proposito tranne  
in questi ultimi giorni, così credetti opportuno  
riassumere per sommi capi la polemica, non dubi-  
tando che nel 1999 i nostri posteri ritorneranno  
in argomento.

Quando Gesù Cristo venne al mondo, nessuno  
pensò di fondare una nuova era, che avesse  
principio colla sua venuta e dovettero trascor-  
rere 532 anni prima che un monaco di origine  
scita, abate di un monastero di Roma, chia-  
mato Dionisio il Piccolo, perché secondo alcuni  
era baso o di statura, secondo altri perché era  
umile, proposse di fondare l'era cristiana chia-  
mando l'anno 754 dalla fondazione di Roma.

Dionisio suppose, che Gesù fosse nato il 25 di-  
cembre dell'anno di Roma 753 e quindi sette  
giorni dopo la nascita prese a contare l'anno  
dell'era



Secondo l'astronomo See dell'Osservatorio di Washington la pioggia delle « Leonidi » che doveva aver luogo l'anno passato è rimandata a quest'anno; la fine del mondo poi verrà per ciascuno quando Dio vorrà. Ma intanto le vi auguro gentili lettrici, cortesi lettori molti anni di vita prospera e felice.

Prof. G. NACCARI.

Con questo articolo del professor Naccari, si pare che la questione possa dirsi esaurita.

I veri termini in cui essa doveva essere posta li troviamo nella seguente lettera inviata da un amico che si firma X.

Credo che nessuno abbia mai dubitato che un secolo equivalga a 100 anni e che un biglietto da 100 lire equivalga a 100 lire e che Tizio possa con 99 lire pagare 100 a Caio.

Dove si è discorsi, è anche bastato di parlarne, non mi parimente, la quale non ammette discussioni. Ora se dalla nascita di G. C. si comincia a dire anno primo il 1900 sarebbe l'anno MDCCCXX e quindi si dovrebbe attendere il 31 dicembre dell'anno stesso per avere 1900 anni compiuti. Se invece, come si usa nel computare le età e gli anni, si avesse detto anno uno dopo compiuto il primo anno, ne diverrebbe che quando si disse 1900 si vorrebbe indicare un periodo di 1900 anni compiuti e non che si entra nel millesimoventesimo anno.

Stando così le cose il prof. Naccari viene precisando e elucidando il vero punto di contrasto risolvendo la difficoltà storica con l'affermare, che allorché si cominciò a computare l'era volgare, si stabilì di chiamare uno, l'anno primo, quello che sarebbe stato l'anno zero.

Pertanto, ritenendo esatta, fino a prova contraria, questa affermazione storica, il secolo decimosesto finisce col 1900 e il ventesimo si inizia al primo gennaio 1901.

Ci sembra quindi superfluo di riportare in tutto o in parte i numerosi scritti che hanno avuto per argomento l'argomento, poiché si ripetono quanto già è stato detto, o si fondano sulla incertezza nella numerazione del primo anno, o lasciano la questione insoluita, e riferiscono appunto lo stesso fatto storico del Naccari.

Fra questi ultimi dobbiamo notare un pregevole articolo del prof. De Toni, il quale vedrà oggi le principali argomentazioni espresse appunto dal Naccari; fra gli altri scritti sono notevoli quelli del sig. Emilio Codignato che fra le due opinioni è brillantissimo di parer contrario, del signor Agostino Sisto, del signor Arturo Marconi, del signor Tullio Paoletti che stanno per il 1901, e infine di parecchi altri firmati o segnati con una sigla.

Per ultima ecco la comunicazione fatta ieri dall'ufficio meteorologico di Roma.

« Poiché dai computi si stabilisce chiamarsi anno uno dopo Cristo quello che fu l'origine dell'anno al primo gennaio e che comincia sotto di dopo la nascita di Cristo secondo la tradizione, così ne consegue che il nuovo secolo comincerà col primo gennaio 1901. »

Alla nostra Spettabile Clientela  
Auguri e Felicitazioni  
**Haasenstein e Vogler**

### CRONACA ESTERA

**I decreti-legge nell'Austria-Ungheria in base al paragrafo 14**

Vienna 31, ore 10 a. — La Wiener Zeitung pubblica la legge relativa all'abolizione del bollo dei giornali e all'esercizio provvisorio del bilancio comune; pubblica inoltre l'ordinanza imperiale concernente la ripartizione delle spese comuni fra i due Stati della monarchia. Il compromesso austro-ungarico risulta così definitivamente approvato.

La Wiener Zeitung pubblica inoltre la decisione della Corona che fissa la quota dell'Austria in 66 46/100 per cento, quella dell'Ungheria in 33 34/100 per cento.

### Notizie varie

Vienna 31, ore 10 a. — Il Re di Serbia visitò parecchi personaggi tra cui l'arciduca Francesco Ferdinando. Stasera vi fu un pranzo a Corte in onore del Re. Il Re è partito oggi in incognito.

Bombay 31, ore 5 p. — Oggi ebbe luogo la seduta di chiusura del Congresso degli Indiani comprendenti la parte civile della popolazione. Vennero formulati vari voti, protestanti contro l'applicazione delle misure reazionarie o reclamanti provvedimenti contro la carestia.

Un altro arresto per spionaggio in Francia. Telegrafano da Parigi.

Ieri, a Nancy, venne tratto in arresto, sotto l'imputazione di spionaggio, un certo Jean Lebrun, suddito francese, d'anni 26, già riformato dal servizio militare.

Credesi che questo individuo abbia dato un falso nome e che fosse incaricato di riesumare tutte le notizie che venivano fornite dai diversi informatori tedeschi della regione per trasmetterle poi allo stato maggiore tedesco.

Trattasi, e questo pare, di un affare misterioso di spionaggio, nel quale vi sarebbero anche diversi complici. L'autorità indaga.

**DAVIDE FIORELLI**  
Auguri e Felicitazioni alla nostra spettabile Clientela

### CRONACA ITALIANA

**I funerali di Camperio**  
Le condizioni di Boio — Disgrazia alla stazione. Ci telegrafano da Napoli 31 dicembre sera: Oggi ebbero luogo i funerali del compianto capitano Camperio. Fu nota sul feretro una splendida corona di crisafi, che era legata da antica amicizia col defunto.

Le condizioni dell'on. Boio sono leggermente migliorate.

Il barone Zona, giungendo da Aversa per passare il capodanno con la famiglia cadde nello discedere dal treno e batté con la tempia contro un sasso rimanendo morto sul colpo.

Nassari — Ci telegrafano 31 dicembre, sera. La misera fine di un carabiniere — Al carabinieri Borgogna, mentre uccideva dalla caserma,

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 34

### L'ORTONATO DE BOMBOREY

**IL VELO AZZURRO**  
Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Signori, comincio egli, voi sapete che nel momento in cui il delitto è stato commesso, io trovavo sulla galleria di Nostra Signora una donna che mi sono rifiutato di nominare... voi indovinate il perché...

Perfettamente... e ognuno di noi avrebbe fatto altrettanto, se si fosse trovato al vostro posto, disse il medico.

« Mi sono rifiutato di nominarla anche al giudice istruttore, il quale, per fortuna, è uno dei migliori amici, e che si è contentato della mia dichiarazione... incompleta. Sono stato rilasciato subito in libertà, e mi sono promesso, come voi, di scoprire il miserabile per il quale mi hanno scambiato. Non era facile, poiché non avevo nessuna indicazione che potesse mettermi sulle tracce. Il caso più infame me ne ha fornito uno. Ieri sera, in un circolo di cui fu fatto uno stato avvicinato da uno straniero che conoscevo pochissimo, e che mi ha detto, senza simboli, che, il giorno prima, mi aveva veduto

per recarsi in servizio, esplose accidentalmente la rivoltella. Egli cadde fulminato: la palla lo aveva colpito al cuore.

Genova — Una famiglia avvelenata dallo stracchino — L'altra mattina cinque individui della famiglia Chiappari, abitanti in via Forcella, dopo aver mangiato dello stracchino, acquistata da un pignolo della città, cominciarono a provare atroci dolori di ventre. Chiamato l'urgente un medico, potè constatare trattarsi di avvelenamento per mezzo dello stracchino, certamente adulterato, e li salvò.

Siena — Fatto di cinquantamila lire di gioielli — Perforato il muro del retrobottega, ignoti penetrarono la scorsa notte nell'orditura di Bertini Benvenuto e involarono tanti oggetti di valore per cinquantamila lire.

**ALL'INDUSTRIA ITALIANA**  
(F.lli Bagliotto e Semini)  
Alla loro numerosa e rispettabile Clientela Auguri e Felicitazioni

**NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.**

**L'ingombro delle merci a Genova**

Torino 31, ore 2 p. — Stando l'ingombro alla stazione di Santa Limbana (Genova), dovuto all'insufficienza dei ponti e delle calate addetti all'imbarco, viene sospesa nei giorni 2, 3 e 4 gennaio in tutte le stazioni mediterranee, al nord di Pisa, nonché alle stazioni della linea Nord-Milano, della Sautth-Biella e della prima sezione Adriatica l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità di un vagone completo e di piccole partite colà destinate.

**Prestito della Città di Venezia 1899**

80 a. Estrazione — 31 dicembre 1899

678, 685, 703, 907, 1031, 1080, 1089, 1246, 1291, 1479, 1531, 1597, 1601, 1816, 1918, 2089, 2186, 2193, 2280, 2308, 2331, 2367, 2425, 2540, 2576, 2647, 2648, 2806, 3019, 3090, 3083, 3159, 3098, 3748, 3753, 3778, 3795, 3821, 3959, 4077, 4174, 4193, 4211, 4218, 4406, 4573, 4587, 4634, 4718, 4858, 5172, 5198, 5285, 5345, 5479, 5573, 5688, 5993, 5994, 5767, 6169, 6225, 6242, 6329, 6416, 6433, 6506, 6515, 6901, 6885, 6755, 7133, 7222, 7239, 7324, 7325, 7368, 7401, 7550, 7613, 7730, 7865, 7999, 8125, 8132, 8161, 8164, 8233, 8320, 8447, 8477, 8511, 8638, 8671, 8791, 8947, 9012, 9162, 9178, 9512, 9542, 9605, 9912, 9991, 10017, 10235, 10398, 10130, 10293, 10271, 10355, 10447, 10548, 10759, 10857, 10913, 10934, 10935, 10911, 10998, 11092, 11033, 11219, 11415, 11455, 11526, 11553, 11593, 11989, 11857, 11975, 12054, 12071, 12101, 12183, 12276, 12491, 12431, 12579, 12732, 12831, 12892, 13291, 13334, 13361, 13368, 14232, 14233, 14317, 14315, 14489, 14487, 14529, 14602, 14821, 14925, 14910, 15013, 15175, 15238, 15271, 15296, 15335, 15385, 15448, 15464, 15580.
--

Serie N. Premio	
243 15	L. 30.000
2308 6	L. 500
6320 16	L. 150
3866 19	L. 120
8947 23	L. 150
15461 6	L. 100
6947 1	L. 100
14480 15	L. 100
8947 6	L. 100
2308 22	L. 100
5787 18	L. 100
13634 24	L. 100
4414 6	L. 100
10036 1	L. 100
5787 11	L. 100
10036 4	L. 100
11210 25	L. 100
6506 10	L. 100
2308 4	L. 100
11887 8	L. 100
9942 17	L. 100
3748 15	L. 100
5172 23	L. 100

Tutte le altre Obbligazioni delle 177 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con L. 30.

Il numero si fa a datare dal 1. maggio 1900:

- a Venezia alla Cassa Municipale;
- a Milano della Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
- a Parigi da S. Propper e C.;
- a Bruxelles, Société Générale pour favoriser l'Industrie Nationale;
- a Francoforte, Agence de la Société Générale d'Assurance de Banque de Strasbourg;
- a Berlino da Jos. Goldschmidt & C.

**P. LESSANA**  
Felliole e Medico  
Auguri e Felicitazioni alla nostra spettabile Clientela

**S. ORTES**  
Auguri e Felicitazioni alla nostra spettabile Clientela

### NECROLOGIO

A Venezia, il fotografo Giuseppe cav. Vianelli, d'anni 60. Ci scrive da Vittorio, 31 dicembre.

Il cavaliere Costantino dei conti e conti Vianelli di Bergamo, colpito da violenta polmonite, spirò stamane fra i migliori suoi figli.

Il cav. Cav. contava soli 30 anni, aveva occupato e occupava tuttavia varie cariche e nell'esercizio delle molteplici mansioni si era coltivata la generale stima e simpatia.

Martedì mattina seguiranno i funerali.

- A Roma (Pordenone, dopo lunga malattia il signor Fausto Bollo.
- Ci telegrafano da Lucca, 31 dicembre, sera: E' morto il comm. Rea, direttore del locale Archivio di Stato. Gli si preparano solenni funerali per domani.
- A Vicenza, il signor Eligio Costaloga.
- A Londra è morto ieri il celebre chirurgo Paget.

**Antonio Rosa Salva**  
succ. al Frat. Zanetti  
Auguri e Felicitazioni alla nostra spettabile Clientela

to attraversare il sagrato tra due guardie di città. Questa dichiarazione mi sembrò singolare, sebbene fosse accompagnata da proteste di discrezione. Mi sono domandato come mai quel signore si era trovato lì, appunto per vedermi passare, e mi è venuta l'idea che egli forse discendeva da quella torre del sud...

« E' un russo, il vostro straniero? — domandò Fabreguette.

« No, è spagnolo, e ne ha ben l'aria; ma rassomiglia molto all'abozzo che voi mi avete mostrato! »

« Allora le cose cammineranno da sé! — esclamò Daubrac. — Non abbiamo che da mettere in presenza di questo personaggio il fanciullo che Meriade ha raccolto. Egli riconoscerà l'uomo che ha già riconosciuto alla Morgue. Non si tratta più che di sapere dove bisogna condurlo... »

« Sarete voi, signore, che ve ne incaricherete, poiché siete dello stesso circolo di questo brigante. Dove abita? »

« All'albergo Continentale; ma... »

« Non è lì che Sacha è disceso giungendo da Parigi, disse Meriade. Egli ha parlato di una grande casa nella quale non c'era nessuno! »

« Forse quest'uomo ha un altro domicilio. Ma permettetemi di spiegarvi perché desidero di non comparire! Uscendo dal circolo, ho veduto il marchese di Panoorbo... è il nome che porta... l'ho seguito salire in una vettura da piazza con un uomo mal vestito. Ho preso un'altra vettura e ho seguito la loro, che si è fermata all'angolo della via di Marbeuf. Lo spagnolo non c'è »

### IL TEMPO CHE FA

La nebbia a Venezia

Da due giorni una densa nebbia avvolge la città, e gli incidenti e inconvenienti che si lamentano non sono pochi. Oltre la sospensione ai intervalli, delle corse dei vaporetti sul canal Grande e sulla linea per Mestre, come già accadde l'altro giorno; ieri i piroscafi Byria (inglese), Elektro del Lloyd e Taranto e Garipano della Puglia dovettero sostare agli Alberoni, e solo nel pomeriggio poterono procedere per la Marittima.

### La neve in Grecia

I giornali di Atene giunti qui ieri recano che in tutte le provincie della Grecia imperava un tempo pessimo. Neve spartuta; nel Peloponneso e nella Beozia sono interrotte le comunicazioni.

### U. Recchia e C.

Auguri e Felicitazioni alla nostra spettabile Clientela

### PIETRO CITELLA

Auguri e Felicitazioni ai suoi gentili clienti felicitazioni ed auguri

### La Ditta G. Giorgio Bernach

Auguri e felicitazioni alla propria Clientela

### Alia mia spettabile Clientela

Auguri e Felicitazioni

### PIETRO BARBARO

## CRONACA

### CALENDARIO

Lunedì 1 gennaio: Circoncisione di N. S.

Martedì 2 gennaio: S. Macario abate.

Il sole lava alle 7.53 tramonta alle 4.33

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Auguri — Continua lo scambio di visite fra le Autorità.

Il Prefetto e il vice ammiraglio Palumbo si recano al palazzo del Patriarcato per onorare S. E. il Cardinale Sarto ed oggi vi si recherà con la Giunta il Sindaco cento Grimaldi.

Il Questore, accompagnato da tutti gli ispettori, si recherà dal Prefetto e dal Sindaco.

Il vice ammiraglio visitò pure ieri il Prefetto e il Sindaco che restituiranno oggi la visita.

Questa mattina il Comandante del dipartimento riceverà tutti i capi servizio.

S. E. il Cardinale celebrerà a mezzanotte la Messa nella chiesa dei Servi e il suo segretario mons. Bressan nella chiesa del Pianto, Istituto Canal.

Questa mattina alle dieci e mezzo S. E. assisterà alla Messa in Chiesa S. Marco celebrata da mons. Mion.

Sabato prossimo, festa della Epifania, S. E. celebrerà la Messa in chiesa S. Marco.

**Auguri e felicitazioni**  
alla nostra distinta Clientela

1 Gennaio 1900.

**Isolato-Mazzuca**

Funerale — I funerali del conte Antonio Contini di Castelaprio che ebbe luogo ieri nella Chiesa di S. Nicola da Tolentino riuscirono imponenti per grandezza di corteo e numero di assistenti.

Interramento — Il Sindaco conte Grimaldi, il comm. Garutti presidente del Consiglio Provinciale, i membri della Delegazione, parecchi ingegneri ed impiegati del Genio Civile, e molti altri defunti fu per molti anni capo intelligente ed attivo.

La Provincia e Comune inviarono usci e vigili in alta tenuta, avendo il conte esposto le cariche di consigliere municipale e provinciale.

Prospettiva — Il ministero degli Affari di Stato Civile riceverà e trascriverà i registri di Venezia dal 1. gennaio al 31 dicembre 1899.

Dichiarazioni di nascita — Il Comune N. 4146, con un aumento di N. 61 nel confronto del 1898.

Trasferimento di residenza — Il Comune N. 422, con un aumento di N. 25 sull'anno scorso.

Atti di ricognizione, legittimazione ed adozione N. 68, diminuzione di N. 3 nel confronto dell'anno 1898.

Matrimonii — Il Comune N. 937, con un aumento di N. 79 sul 1898.

Trasferimenti di domicilio — Il Comune N. 140, con un aumento di N. 19 nel confronto del 1898.

Atti di cittadinanza — 33, uno in più dell'anno precedente.

Dichiarazioni di nascita — Il Comune N. 4013, con un aumento di N. 13 nel confronto del 1898.

Trasferimenti di residenza — Il Comune N. 254, con un aumento di N. 13.

Ludri in tempo — L'altra sera il progiudice Mario Mazzuca, di 29 anni — forse soffrendo del mal di capo — fu colto da un attacco di epilessia e cadde per terra, ferendosi alle gambe. Fu colto in flagranti e arrestato.

Il signor conte Casanova, che ha negozio in Merceria dell'Orologio n. 415, colse sul fatto Pietro Armani di 13 anni, mentre tentava di togliere dalla mostra dei fili di orologio, e lo consegnò ai vigili Pradetto e Danna.

L'altra notte all'una un incognito entrò nella trattoria del Benvenuto per uno spuntino — dimostrandosi così — di ricognizione. Le conseguenze le subì il cameriere Alberto Perosa al quale il poco gradito «avventore rubò il soprabito del valore di quaranta lire che era appeso al porta-mantelli, e un portastuzzicadenti.

Piastre di ottone — Santo Darlante, abitante a S. Polo, legò l'altra notte la sua gondola alla riva più; si era accorto che lo spiava sulla piazza della Concordia, e non aveva fatto che attraversare la carrozza dove il suo compagno era rimasto...

Ebbene — interruppe Fabreguette — andremo a cercarlo in via Marbeuf!

« Vi prego di lasciarli finire — riprese il capitano. — Rientrato in casa, io ho trovato una lettera di quest'uomo... una lettera che deve avere scritto al circolo, dopo aver finito di salire la vettura. E questa lettera è un ultimatum... Egli mi dichiara formalmente che ha veduto anche la donna che mi accompagnava, che la conosce... e che, se continuo a sorvegliarlo, la denuncierò al marito! »

« Ecco un famoso furfante! — bisogna che ne facciamo giustizia! »

« Notate, signore, che egli non confessa il delitto di Nostra Signora. »

« Bisognerebbe bene che lo confessi, se il fanciullo lo riconosce! »

« Forse... ma manderà a effetto la sua minaccia, e la donna che lo amo sarà perduta! »

« Perché dovrebbe prendersela con lei se voi non vi mostrate? Egli non sa che voi vi siete mossi in relazione con Meriade... »

« Sarà lo che condurrà Sacha — disse il barone — e potete essere certo che non si parlerà più di voi, nonché degli altri! »

Saint-Briac, che la testa in segno di dubbio e disse con una sfumatura che non cercava di nascondere:

« Signor... giudici della situazione... e me ne appoggio sulla signorina, poiché el-

del ponte Sisto a S. Apollinare. Ritorato il mattino costato la manovra di otto piastre di ottone del valore di quattro lire.

Le piastre disgregate di ieri — Brusoloni Giovanni, calzolaio, lavorando gli scivoli di mano il trincetto, e si ferì il palmo della mano sinistra.

D'Ovaldo Giovanni di anni 16 domestico, nel battere un chiodo, si ferì il dito medio della mano sinistra.

Ballarini Vittorio di anni 40 operaio all'Arsenale, essendogli caduta addosso una piastra, riportò una contusione ed abrasione alla mano destra.

I tre suonamisti individui ricorsero alla guardia medica e furono rispettivamente curati dai dottori Spada, Tedesco e Marconi.

**Alla mia distinta Clientela**  
Auguri e Felicitazioni  
**FAUSTO CARRARA**  
Deposito Tappezzaria in carta, S. Luca

**F. Garzia e C.**  
Tipografi-Editori  
felicitazioni e auguri ai loro gentili clienti

**Taccuino del pubblico**  
Club Ignoranti — L'antichissima lista delle offerte ascende a L. 385 e fra gli oblatori vi figura il Municipio di Venezia, con l'offerta di L. 200.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 dicembre: Nascite maschi 3 — femmine 3 — Deceduti maschi 0 — Totali 6.

Matrimonii — Zaccaria Giovanni, falegname lavorante con Diana Maria, casalinga, celibi — Mori Giuseppe, fabbro lavorante con Deszanne Ester, casalinga, celibi — Cucco Vincenzo facchino, celibe con Giusti Anna, perla, vedova — Frizziero Federico, congiogatore in Arsenale, celibe con Bonato Maria ch. Rosina, casalinga, vedova.

Deceduti — Grimaldi Marianna, 88, nubile, già collettista di Venezia — Ruffo Ines, 71, studente di Venezia — Ormenese Francesco Sisto, 63, vedovo, ex. nozze, già collettista di Venezia — Bratovich Angelo, 51, con. calcolista di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

**BUONA USANZA**  
Ieri abbiamo dimenticato di indicare che l'offerta fatta dalla signora Virginia Foschi Ocioni Bonafant ai bambini poveri era in memoria della signora Arpicio Chiolo.

A rettificazione del cenno relativo alle elargizioni dell'Istituto Giustiniani deve leggersi: La Direzione e gli onorati del Istituto superiore femminile Giustiniani per gli orfani della memoria del co. Contini offrono lire cinquantamila agli anni notturni.

La signora Giovanna Gavagnin Scarpa fu Bartolomeo offre a nostro mezzo lire due ai Rinchisti in morte della cugina Angelina Norzetti.

**Celso Mantovani e C.**  
augurano che tutti acquistino  
nel loro magazzino  
un Grafone originale della Columbia

**Funerali di servizio**, esattezza di peso, sollecitudine, brevità di tutto quello che concerne l'assunzione, ordinazioni presso il sig. Ant. Gavagnin Campo Manin 4919 A telefono 379, tanto dell'ormai conosciuto Carbone faggio della Signora De Tudy che si vende al prezzo di lire 5 per sacco piombato di kg. 50 caduno come del Carbone Coke da stufi che si vende al prezzo di lire 5.50 per quintale.

**Stab. Pianoforti**  
e specialità Armonium a trapezazione.  
Dall'Oro e C. Venezia, Calle Fabbri, 4997.

**D. ROTELLI** Malattie della bocca dei denti  
Protetti Dentistici  
già assistente alle Cliniche di Londra  
4091 — Fondamenta Cavalli, Riva Carbon, Casa Reis

**Nota sibillina**  
Belarand  
Il primario al mio secondo  
Dona forza e dà vigor  
Il primario al mio totale  
Toglie invece ogni vigor.

**CRONACA DEI TEATRI**  
Femice — Questa sera si dà la quarta rappresentazione dei *Maestri Cantori*. Da quanto ci consta si prevede una brillante serata, perchè furono numeroso le richieste dei posti, anche dalla provincia.

Goldoni — Al Cinema-teatro richiamo l'attenzione del pubblico in follia: — la compagnia Benini ha ottenuto il solito successo colla simpatica commedia di Blumenthal, della quale costeremo presto qualche altra replica.

Questa sera il cartello presenta un programma molto attraente: *Mia fia*, di Olinto Gallina, nella esecuzione della quale, nel secondo atto, della prima parte del *Traviato*. E' uno dei capolavori del repertorio della Compagnia del bravo Benini, che di recente nella fortunata stagione fatta a Milano, dovette ripeterlo sette volte consecutive.

Quanto prima *Gelosia* di Biondo, tradotta dal teatro veneziano dallo stesso Benini.

Goldoni — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione dell'*Erano*, Marconi e mercolini ripeto.

Malibran — Anche oggi due rappresentazioni di *Il primo atto*, e *Il secondo*, e *Il terzo*, e *Il quarto*, e *Il quinto*, e *Il sesto*, e *Il settimo*, e *Il ottavo*, e *Il nono*, e *Il decimo*, e *Il undicesimo*, e *Il dodicesimo*, e *Il tredicesimo*, e *Il quindicesimo*, e *Il sedicesimo*, e *Il diciassettesimo*,



**Non vi è un'acqua alcalina gazzosa naturale superiore alla benigna acqua di Petanz (A. V. Raddo, Udine).**  
Per Venezia: G. Scarnetto, S. Antonino, 3544.

*Giornale libri indispensabili  
editi da Ulrico Hoepli Milano*

*Ogni Madre Italiana  
debb' abbonarsi al nostro giornale*

**"il FIEURINO  
dei BAMBINI"**

periodico mensile. 12 numeri, una nel  
le splendide illustrazioni. 12 fasciole col tra-  
suntario. *Supplemento. Grillo  
del Fieurino* ed un saggio, giochi, labori  
etc. illustrati lettere e canzoni piace-  
voli. *Scrivere a Ulrico Hoepli Milano  
Libreria editrice L. N. S. - Emmenthal 250*

*Ogni numero separato: L. 0.50*

**In ogni Cosa Italiana**  
 per il bisogno di ogni cosa libri preziosi  
 Come devo comportarmi? 9  
 Come posso mangiar bene? 9  
 Come posso guarirmi dalle malattie? 9  
 Come devo accudire le mie lettere? 9  
 Come devo governare la mia casa? 9  
 Come devo allestire e curare il mio:  
 o Cambino? 9  
 Come devo mantenere i cani e prote-  
 garmi la vita? 9  
 Dignità di questi 3 volumi formanti la **Biblio-  
 teca della famiglia** costa 9. in brochure e con  
 3 volumi legati 25.50  
**Atlante Mondiale Hoepli 80 Carte 9.50**  
**Dizionario geografico universale Leg. 8.40**  
**Piccola Enciclopedia Hoepli 2 Vol. Leg. 2.20**  
**Principal. Classici Italiani 32 opuscoli 1.90**  
**Enciclopedia Dantesca** Per scuola e famiglia  
**La Divina Commedia** Per scuola e famiglia  
**Codici e Leggi del Regno d'Italia**  
 tre grossi volumi legati in 3 tomi per 10.00  
 con 200 carte e 100 tavole contenenti tutti  
 la Statuti e 100.000 leggi speciali. 2.24

**Tutte le Signore**  
domandano a **Ullrich & Kopp** Milano.

**LA STAGIONE**

*solenniduo giornale di moda* - 19 anni di vita  
e spazia d'ogni stagione ed ogni  
anno in 23 numeri (4 al mese). 2000 incisi-  
oni, 100 illustrazioni con 100 modelli di taglie  
e 100 disegni per l'abbigliamento. 12 par-  
tami in 12 numeri (4 al mese) ecc. Per gran-  
de di Dizione ed in più 30 figure (3 al se-  
stano) e tutti finalmente all'acquaforte. *Tramite*  
*dei pignori gratis*

**Prezzi abbonamenti per l'Italia**  
Quinto lire. Anno 8.- Sem. 4.- Tr. 2.50  
Quinto " " " 16.- " " " 8.-  
Il nostro giornale si pubblica pure da  
**Ullrich & Kopp** in francese **LA SAISON**, alle  
stesse prezzi.

i per-  
 genti  
 i no-  
 e mie  
 lattie  
 titario  
 totter  
 re la  
 ecano  
 re al  
 anno,  
 e. Da  
 mbini  
 alla

**PEPTONE DI CARNE**  
*della Compagnia Liebig*  
**CERTIFICATO**  
 emesso dal Ill. Sig. Comm. Prof. Guido Baccelli  
 Medico cons. di S. M. Il Re  
 Ministro della Pubblica Istruzione  
  
**R. UNIVERSITÀ DI ROMA**  
 Clinica Medica  
 Roma, 14 Novembre 1896.  
 Spett. Compagnia Liebig, Londra  
 Apprestare le sostanze utili alla nutrizione, che

sono contenute nella carne, e in forma già assimilabile e in modo che una dose sufficiente sia contenuta in poco tempo e a rischio piccolissimo al gusto e un postulato terapeutico. Essa vale per queste condizioni morbose, in cui le infezioni, il progresso, l'esaurimento nervoso ed il depauperamento organico abbiano fatto languire la funzione gastro-intestinale e vi sia urgente necessità di ritirare le forze.

Per queste indicazioni generali da molto tempo mi serve del **Peptone di Carne** preparato dalla **Compagnia Liebig**, sia nella medicina clinica, sia nella mia pratica privata.

Sono rimasto quanto mai soddisfatto dei risultati ottenuti con esso. Oltre che per via gastrica ho trovato che esso è un eccellente ordimento per la somministrazione retale.

Se la utilità di questo **Peptone di Carne Liebig** non fosse prova oggettiva da un plebiscito di medici, e dal grande uso che ne fa io dovrei conscienziosamente raccomandarlo anche ai molti casi, cioè dal semplice torpore gastrico alle forme più gravi ed ostinate di depressione non solo dell'apparato gastrico-enterico, ma di tutte l'organi.

Prof. Comm. GUIDO BACCILLI  
Direttore Clinica medica di Roma

F. BUBBICATO  
**Almanacco Italiano**  
 Dizionario enciclopedico  
 L'anno della Via Gallica  
 L'anno del Milionario  
 L'anno della Via Gallica  
 1954

Anno V 1906  
 400 Figure, Tavole e Colori  
 Copertina Speciale  
 650 Pagine  
 2 Colonne  
 Si spedisce franco a portogiro  
**TEMPORADE**  
 Firenze.  
 In vendita  
 presso tutti i librai e stamperia

Risulta evidente dalla lettera dell' egregio Dr. Basilio Botti, L'ufficiale Sanitario Medico-Chirurgo a L'ufficiale Sanitario di Basiglio quanta sia la preferenza dei bambini per la genuina Emulsione Scott. Si direbbe che intuiti il bene che ne ricavano. E' certo però che tale valore terapeutico, che le altre emulsioni non hanno, la Scott è pare di sapere infinitamente più gradita, ciò risulta la ragione della preferenza che i bambini anche i più avversi alle medicine, accordano all' Emulsione Scott.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. — Si spediscono campioni contro rimborso di 75 cent. alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12. MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

**Società dei bagni di Lido**  
(Anonima - Sede in Venezia - Capitale versato lire 1.000.)

**Completamento capitale sociale**  
Approvato dall'Assemblea Generale straordinaria del 1977

Approvata dall'Assemblea Generale ordinaria del 26 Dicembre p. p. l'emissione di 5000 azioni di L. 100 ciascuna a completamento del capitale sociale s'invitano i signori Azionisti, che intendessero esercitare i diritti di prelazione e di sottoscrizione deliberati dalla

Assemblea, a presentarsi con le azioni possedute all'Ufficio sociale (Calle delle Rasse 4558) entro il periodo dal 3 al 20 Gennaio corrente. Le ore 14 alle 17 per effettuare la sottoscrizione giusta il programma a disposizione dei signori Azionisti nell'Ufficio stesso.

**Prof. G. Dott. Ovio - Pad**  
Dottore d'Oculistica alla R. Università di Padova  
**Malattie degli Occhi**  
Consultazioni private in casa propria

**Il miglior vino da pas**  
**VALPOLICELLA GENUINO**

**Cantine Trezza - Verona**  
Succursale in Venezia con spaccio e deposito  
**Ponte della Guerra N. 51**  
Consegna a domicilio.  
**Rappresentante A. C. Savin**

**Stab. Pianoforti**  
e specialità  
**Armonium**  
a trasposizione  
**T DALL'OVO E C.**

**Il Dott. G. VITALBA, Specialista**  
**Malattie d'Orecchio, Gola e N.**

**Avverta che ha trasferito il suo Ambulatorio in  
degli Avvocati, 3000, S. Angelo. Visite  
giorni, meno le domeniche, alle ore 11-12; 2-4.**



# La Ditta FRA TELLI BOCCONI

## VENEZIA

Augura Buon Anno alla sua Spettabile Clientela

1 Gennaio 1900

### ISCHIROGENO

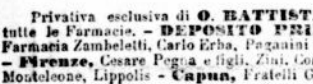
(RIGENERATORE DELLE FORZE)

abate di Fosforo-Ferrina-Cholina-Calcio-Stricnina

DI FAMA MONDIALE

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può uguagliarlo. **GUARISCE:** neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emiorina — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.



Privativa esclusiva di O. BATTISTA, Farmacia Inglese Del Cerro, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241 e 242, Napoli. 1 bott. L. 3, per posta L. 3,50; 1 bott. L. 12 per posta L. 12,50. Importante opuscolo si spedisce gratis a richiesta. Vendita in tutte le Farmacie. — **DEPOSITO PRINCIPALE:** Venezia, R. Farmacia Zampironi — Verona, Giuseppe De Stefani e figli — Roma, A. Manzoni e C. — Società Farmaceutica Romana, Farmacia Scelligio, Farmacia Internazionale Candiani — Milano, Cooperativa farmaceutica Farmacia Zambelli, Carlo Erba, Paganini Villani e C. — Torino, R. Farmacia Giovanni, G. B. Schiappardi e figli, Borelli Pavese e C. — Bologna, Farmacia Zari — Genova, Farmacia Internazionale Moscatelli — Ancona, R. Farmacia Angiolini, Tedesco e Polignone — Firenze, Cosare Poggi e figli, Zini, Cortesi e Berni — Padova, Farmacia Nigra — Ferrara, Farmacia Navarra — Lecce e Taranto, Oliva e Ferrari — Livorno, Farmacia Pagni — Palermo, Farmacia Campi — Catania, Farmacia Cavallaro — Bari, Paganini Villani e C. — Monteleone, Lippolis — Capua, Fratelli Granti — Nalita, Farmacia Inglese Mizi Dott. A. — Cerfù (Grecia), Farmacia Francese — Alessandria d'Egitto, Prof. Casella — Port Said, Farmacia Papanicolaou — Tunisi, Farmacia Sinigaglia.

**IMPORTANTE:** Tutti i giorni su per i giornali si scrivono cose meravigliose per questo o quell'altro specialità e ciascuno autore non crede inglorioso mezzo di accreditarsi e smerciare la col discredito le specialità altrui. Ma i paroloni degli ingegni e dei dottori, che si battono benefattori dell'umanità, non avvertono giustamente a distruggere il fatto: solo l'ISCHIROGENO, da un Giurì di Scienziati, fu premiato con la Massima Onorificenza all'Esposizione Generale di Torino 1898.

L'UNICA SPECIALITÀ FARMACEUTICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898 con la massima onorificenza, ed esaltata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI

L'Illustre Prof. comm. G. Albini, Dir. dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrisse: Egregio signor O. Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno. Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione a pretesto. No... ma al deliberato proposito di parare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio deve all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (qualche anno non ho mai avuto il miglioramento della funzione dell'apparato digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre).

Sabbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899.

Devotissimo G. ALBINI

**Per i bambini deboli**

**L'Olio naturale di fegato di merluzzo**

del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

indicatissimo nelle sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uremiche.

**Ottimo rimedio per ristabilire la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.**

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

**L'orologio è il miglior regalo di utilità e durata**

**La Ditta**

## OROLOGERIE SALVADORI

**AVVISA**

VENEZIA - Merceria S. Salvatore, 5022-23

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da quarantatré anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orifici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, orificeria, argenteria e bigiuteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

### FITTI E VENDITE

**APPARTAMENTI E MAGAZZINI**  
cortile e mezza S. Felice; rivolgersi S. Severo, 4578 A, terzo piano.

**Per primi di Marzo** cereali appartenenti a 7 locali, posiz. privilegiata sul Canal Grande o Riva Schiavoni o Zattere. Offerta con prezzo A 1444 V. Haasenstein e Vozler, Venezia.

**Edifici in Padova**, palazzina signorile con adiacente giardino, 7 campi, scuderia con 5 inglesi, lungo via Aquilone al Varzo, ing. pedonale Via F.lli. Riv. Riv. Not. Arminio, Padova.

**Cinematografo inglese** completo — 9 bande — occasione. Rivoli, via 63 Piazza S. Marco.

**Cerco in affitto** per 1 marzo prossimo o anche prima appartamento di circa otto locali. Rivoli S. 5257 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**PUBBLICITÀ economica**  
Cin. 15 la parola, minimo C. 50

**Domanda ed offerta d'impiego**  
Cercanti per l'industria giovane ingegnere, ingegnere, con ottime referenze, che sappia eseguire stime e piante minerali. Indirizzare offerta con condizioni C. 288 Haasenstein e Vogler Padova.

**Distinta signorina** offre subito buone, danna compagnia. Ottime referenze e Margherita Borge Mazzini 7 Treviso.

### Vanzetti-Tantini

Un ventennio di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità nazionale suscitò l'invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non indegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

**VANZETTI-TANTINI**  
ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

**CARLO TANTINI**  
(chimico farmacista — Verona)

**Lezioni**  
Lentini a domicilio di francese, inglese, lire una la lezione. Scrivere K Y ferro posta.

**Diversi**  
Viol. — Chi prostrazione da quei brividi nervosi, forse febbricitanti? Ne tremo ancora. Dio come pallida, mi parlavi mezza desolata, smarrita, parevami mutolo il tuo cuore. Nell'amor tuo spero conforto, se non troverò la pace, vivrò nell'incanto, soffrendo sempre per te sola, atteso che la mia povera vita sia appoggiata alla tua. Vieni stasera? Red...

**Basta** Ricambio auguri carissimi. Valentina possa colmarti gioia, felicità. Ti penso, ti desidero tanto Dal 10 al 20 assami grane, ora, luogo preciso per rivestirti. Tanto caro.

**5141** Perché appena svegliato puoi avere primo i miei auguri inviati con un bacio una parola amore una preghiera: conservami tuo affetto. Vivo di te per te.

**Celeste** — Mi lusinga crudelmente attraverso invasi ininterrottamente respinge lettera — La vagheggiata graziosa bella agnolina — Auguri — Speranza

**Basta** Desidero notizie tua in disposizione — Contraccambio auguri nel desiderio immenso di ogni tuo bene. Affettuosi saluti. Amore



**CHININA MIGONE**  
profumata e inodora

chiedete al vostro farmacista che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti contenti.

Il venditore, tanto profumato che inodora, in bottiglie da L. 2 e L. 3, ed in bottiglia grande a L. 5 e L. 8,00, per l'uso delle famiglie. Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno.

All'ingresso da signori Paganini, Villani e C. Milano, Napoli, Bari — A. Nazzari e C. Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Berni — Droghie medicinali — De-Popoli e Ambrosini — Deposito generale da A. MIGONE e C. via Torino, 12 Milano.

All'Esposizione di Torino 1898 la Ditta Migone e C. spedì il campione N. 2 facendone richiesta con risposta pagata.

A VENEZIA presso la Farmacia Zampironi, G. B. Schiappardi e figli, Borelli Pavese e C. Rivoli, Riv. Riv. Not. Arminio, Padova.

**GRAN PREMIO**  
Esposizione Internazionale, Lione 1898

**NON PIÙ MAL DI DENTI!**  
COLLI, USO DEI DENTIFRICI  
Elixir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P.



**BENEDETTINI**  
dell'Abbazia di SOULAC

Dom MAGUELONNE, Priore.

Inventato nell'anno 1373 dal Priore P. BOURSAUD.

Venduto in tutte le Botteghe Proprietarie, Farmacie e Droghie.

**SEGUIN, BORDEAUX**  
Casa fondata nel 1807.

Venduto in tutte le Botteghe Proprietarie, Farmacie e Droghie.

**CASA a Parigi: 24, Rue d'Angoulême.**

**ASSICURAZIONE GENERALE**  
VENETIA

**SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1800**

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

**DIREZIONE IN VENEZIA**

Capitale versato L. 2.642.750

Ratei fissi di garanzia al 31 Dicembre 1898 L. 479.907.312,36

**RISARCIMENTI DI DANNI**  
stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1898 L. 718.075.210,97

di cui per assicurati italiani L. 288.417.942,95

**ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI**  
e i rischi accessori della esplosione del gas — dello scoppio di apparecchi a vapore — dello scoppio del fulmine — del rischio dei vicini — del rischio locativo — delle conseguenze dei danni d'incendio — per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente per ristabilimento in pristino dei locali stessi.

**ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI**  
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Per chiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

**TAVOLETTE e MIGRANINA**

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Contraffazioni vengono punite legalmente.

**IPERHOTINA MALESCHI**

La sola oftalmica col metodo Brown Sequard di Parigi, — che — perisce, prurisce la vita, dà forza e salute — Successo in molti casi — Consulto e opuscoli gratis. — Distributore delle steli contraffatte — Stabilimento Chimico Dr. MALESCHI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie







ria delle Curiali del Tintoretto, il Federico Barbarossa di Paolo e la Battaglia di Spoleto di Tiziano, non dovrebbe essere ritenuta scarsa e mettere in rilievo i dipinti, che hanno sostituito quelle opere insigni.

Del resto i telai dei finestroni sono ora così massicci, che le trafe non leverebbero un grado di lume sopra cento alle sale e ai quadri. Ma se levasse anche cinque, anche dieci su cento, la luce sarebbe tuttavia abbondante. E il palazzo non merita nulla? Non può, non deve, senza proprio danno, la pittura dell'interno aiutare l'architettura di fuori? « Oh quale triste spettacolo, termina il Boito, sarebbe quello dei pittori, i quali, disprezzando o ignorando i diritti dell'arte, si impacciassero, per ombroso orgoglio professionale, un provvedimento, che ridonerebbe al palazzo tutta la sua maestosa e gentile perfezione antica. »

**L'INCIDENTE DI RIVA GIUDICATO A BERLINO**  
Telegrafo da Berlino, 31 dicembre, alla Gazzetta del Popolo:

La questione circola politica, come nella stampa, si è sempre mantenuta fuori la più stretta neutralità di fronte all'incidente di Riva: ed eguaglie si limitava a riprodurre le ragioni del Governo italiano e di quello austriaco.

Ora però si teme che, sebbene in piccola misura, quell'incidente possa turbare i rapporti austro-italiani; e, d'altra parte, si deplora che il Governo austriaco si sia mostrato tanto poco arredovole di fronte all'arrendevolezza dimostrata dal Ministero italiano.

**Vario**  
Benomar — Farini — Una onorificenza — L'Unione Militare.

Si telegrafano da Roma, 1 gennaio, sera: Le condizioni dell'ambasciatore di Spagna Benomar sono disperate. Continua, invece, il miglioramento del senatore Farini.

Il prof. Ceccherelli dell'Ateneo di Padova fu nominato con decreto di ieri commendatore della Corona d'Italia.

La Unione Militare per festeggiare il decennio della sua fondazione deliberò di ausiliare alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia i propri operai.

**La guerra nell'Africa del Sud**  
Un altro scacco degli inglesi a Colenso

La sortita finale di Ladysmith  
Un successo del generale French

Londra 1, ore 8 pom. — Telegrammi privati da Capetown dicono che l'insurrezione degli afrikanders della Colonia del Capo si va allargando.

I movimenti dei boeri a Ladysmith indicano che essi si preparano ad una energica resistenza.

I boeri lanciarono due granate entro la città olandese *plum pudding* con auguri di buon anno.

Un dispaccio al ministero della guerra da Capetown riferisce che la situazione del generale Methuen è invariata.

Il Times ha dal campo di Frere che la sortita del generale White da Ladysmith non è confermata.

Il Daily Telegraph ha da Campo Frere 31 dicembre: il generale Buller si trova attualmente a Frere. La fanteria montata ed un distaccamento di cavalleria leggera tentarono simultaneamente la notte del 30 dicembre di attaccare la posizione dei boeri a Colenso. Ma furono respinti.

Il Daily Mail ha da Laurence Marques: Gli inglesi a Ladysmith mettono i grossi cannoni fuori uso, avanti di fare la sortita finale. I boeri continuano attivamente il bombardamento della città; una granata uccise un capitano e ferì otto luogotenenti.

I giornali pubblicano un dispaccio da Derwent 31 dicembre, annunziante che 2000 boeri si avanzarono sulle posizioni inglesi.

Si impegnò un combattimento e i boeri furono respinti. La cavalleria inseguì il nemico. Le perdite conosciute dei boeri furono otto morti; quelle degli inglesi, furono leggere.

I giornali pubblicano un dispaccio da Renaburg, del pomeriggio d'oggi, annunziante che il generale French simulando un attacco di fronte girò colle truppe leggere l'ala destra dei boeri. Questi, sorpresi, vedendo minacciata la loro ritirata, fuggirono in disordine, lasciando Colaberg in mano degli inglesi.

La Regina telegrafò al Governo della Colonia a Capetown, facendo voti in favore delle truppe inglesi che combattono nel Sud Africa.

**Gli irlandesi per i boeri**  
New York 1, ore 7 p. — Vi furono riunioni di irlandesi in parecchie città dell'Unione. Vi si espressero voti di simpatia per boeri.

**CRONACA ESTERA**

**ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA**  
Ci telegrafano da Parigi, 1 gennaio, sera: Nell'udienza odierna dell'Alta Corte, Guérin terminò la sua difesa, esponendo le sue teorie. Indi il suo difensore cominciò l'arringa affermando l'onestà di Guérin.

Chiede che l'Alta Corte separi poi sul difeso il processo del completo da quello del reato comune, oppure li mantenga uniti per generosità, onde assolverlo da tutte le imputazioni. Indi comincia confutare i capi di accusa fatti a Guérin. Il seguito a domani.

**Il Senato rumeno e l'Italia**  
Bucarest 1, ore 2 p. — Il Senato approvò per acclamazione la proposta di Tocilescu e settanta altri senatori di inviare un telegramma di ringraziamento al Governo italiano, al ministro Baccelli ed al presidente di Roma, Gallucci.

**APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA** 35

**FORTUNATO DE BOINGOBY**

**IL VELO AZZURRO**

1912.12.31. Letterario — Riproduzione vietata

Era pallidissimo, e l'espressione del suo viso diceva abbastanza che egli aveva inteso tutto. Andò diritto da Meriade e gli disse:

— E' dunque vero?... egli l'ha uccisa?

— Avrei voluto nascondervelo — mormorò il barone assai commosso; ma, poiché lo sapeva...

— So che lo accusate; adesso provatemi che è lui!

Meriade non rispose. Non si sentiva il coraggio di spiegare a quel povero piovone perché l'uccisione non poteva essere altro che l'uomo che essi avevano sorpreso il giorno prima alla Morgue.

Il medico, molto meno timorato del suo amico, s'incalzò d'informare Sacha.

— Ragazzo mio — gli disse egli chiaramente — so che voi siete molto intelligente e che avete coraggio come un uomo forte; posso dunque parlarvi come vi parlerò — avete vent'anni.

Vostro padre è stato precipitato dall'alto della

pi, per l'accoglienza simpatica, fatta al rumeno allorché depose una corona alla colonna Trajana.

**La politica della porta aperta in China**  
Washington 1, ore 11 a. — I negoziati del Governo degli Stati Uniti con le grandi Potenze europee e col Giappone circa il mantenimento della politica della porta aperta in tutta la China ebbero ottimi risultati. L'Inghilterra, la Germania, la Francia, l'Italia, la Russia ed il Giappone risposero favorevolmente.

**Una nave francese scomparsa**  
Ci telegrafano da Parigi, 1 gennaio, sera: Temesi perduta la nave mercantile *Pierre Legendre*, partita da Odesa diretta a Marsiglia, con carico di grano e con un equipaggio di 14 persone. Mancano notizie della nave, dopo la sua uscita dal Dardanello.

**Una diagrafia ferroviaria**  
Ci telegrafano da Nizza (Mare) 1 gennaio, sera: Fra le stazioni di Matelot e Vesubio rovinò una grotta, seppellendo gli ultimi due carri merci del treno che, in quel momento passava.

**LA QUESTIONE DELLA FINE DEL SECOLO**  
Altre lettere ed articoli ci sono pervenuti ieri sulla dibattuta questione del secolo, ma dopo l'ampia trattazione che ne è stata fatta nei giorni scorsi, ci sembra inopportuno di continuare ancora nella discussione, riferendo argomenti pro e contro, i quali poi non fanno che ripetersi.

Tra gli scritti giuridici di negozianti, di avvocati, di medici, di professori, e specialmente notevole un serio e dotto articolo di un giovane studioso, il dott. Valentino Pelizzari, il quale difende e sostiene la decisione dell'imperatore di Germania, di cominciare il secolo col primo gennaio 1900.

Ricordiamo anche ai più fedeli nostri abbonati annuali, che se vogliono avvertirci fin dai primi numeri il **CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA**, che pubblica con puntate speciali a parte il famoso romanzo di Enrico Senkiewicz pure illustrato, e cioè il "Quo Vadis", devono subito inviare le 20 Lire di abbonamento, 10 1/2 semestrali o 5 1/4 trimestrali.

**CRONACA ITALIANA**

**Innesco al gasometro di Milano**  
Ci telegrafano da Milano 1 gennaio, sera: Un grave innesco è scoppiato al gasometro verso le ore 1 del pomeriggio. Un immenso e denso fumo si sprigiona dal deposito di estremo. I pompieri fanno sforzi per limitare il fuoco. I danni si prevedono gravi. — Nessuna disgrazia personale.

**Due omicidi**  
Ci telegrafano da Lugo 1 gennaio, sera: In seguito ad una lite per interessi, certo Giulio Fraggi, figlio naturale di Claudio Baldassarri, uccise il padre a coltellate.

Tale Domenico Marescotti, risanando con Angelo Caldrati, venne da costui ucciso a revolverate.

Il feritore è latitante.

**La perdita d'una goletta nell'Adriatico**  
Ci telegrafano da Bari 1 gennaio, sera: Mentre ieri la goletta greca *Paolos*, con mare tempestoso, tentava di entrare nel porto di Gallipoli, perduta il timone, batteva in uno scoglio infrangendo lo scafo. L'equipaggio, soccorso opportunamente, si salvò.

**Il conte Bertucci si uccide**  
appena uscito dall'ospedale

Ci telegrafano da Firenze 1 gennaio, sera: Il conte Bertucci, di cui vi telegrafai il tentato suicidio giorni sono, uscito ieri sera dall'ospedale si gettò stamane dalla finestra dell'Hotel Giglio, dove era andato ad alloggiare, rimanendo cadavere.

**Un magistrato impazzito**  
che si getta dal treno e rimane salvo

Ci telegrafano da Roma, 1 gennaio, sera: Dal treno diretto di Napoli presso Palestrina si gettò dal finestrino il sostituto procuratore del Re, Felice Digiacca.

Veniva in quel mentre un altro treno. Il Di Giacca cadde sulla strada senza farsi alcun male. Afferrato dal personale fu condotto a Roma al manicomio.

**Uno sposalizio che finisce in tragedia**  
Due morti

Servono da Alba 31: Stamane un'allegria brigata di contadini entrava nel vicino Comune di Canale, festeggiando uno sposalizio: alcuni giovinotti per estenuare maggiormente la loro letizia, cantavano sparando colpi di pistola: le detonazioni attirarono naturalmente l'attenzione dei carabinieri, i quali non potevano fare a meno che blammarla la pericolosa usanza, ma ben anche dei carabinieri, i quali invitarono con buoni modi i tiratori a desistere.

Non l'avessero mai fatto! In un momento l'allargata della brigata si mutò in ira feroce contro la bonemerita arma, la quale si era fatto lecito di fare il proprio dovere invitando i malcostati all'osservanza delle leggi; tutti d'una furente addosso ai carabinieri percolandoli con pugni, calci e col calcio di quelle stesse pistole, che prima avevano servito per gli spari di gioia: i due carabinieri, vedendo il compagno grondante sangue e prossimo a cadere, vistosi sopraffatti, estrassero la rivoltella e sparò.

Due contadini, fra cui lo sposo, caddero essi stessi; una donna fu gravemente ferita.

Si portarono tosto sul luogo il procuratore del Re di questo Tribunale ed il tenente dei carabinieri. Furono operati parecchi arresti.

**Palermo** — Tre ragazzi morti avvelenati — Un doloroso fatto funestò ieri la popolazione di Corda. Quattro ragazzi, Francesco Imbriaco, Michele Severino, Antonio Vittorio e Giuseppe Romano, trovarsi in campagna mangiarono radici della carlina a

torre dove ella era salita sola con vostro padre, il quale è subito scomparso dopo la catastrofe che vi ha reso orfano. E' fuggito senza curarsi di voi, dopo avervi lasciato ai piedi di questa torre. Non credete come noi che lui solo ha potuto commettere questo delitto abominabile? Voleva sbarazzarsi di un tempo della moglie e del figlio.

— Io non so se sono suo figlio — interruppe il fanciullo.

— Che diavolo ci dite? — domandò vivamente Deubrecht.

— Paolo Constantinovitch abitava con noi a Verine, e io lo chiamavo babbo, perché mia madre voleva così, ma non lo amavo... era lei che lo amava... e i nostri contadini lo detestavano perché egli li trattava duramente. Quando siamo partiti per raggiungerlo a Parigi, i nostri domestici piangevano tutti!

— E non vi hanno detto che, prima di quell'uomo, aveva noverato un altro padrone?

— Non l'osavano, ma io ho indovinato... Del resto, mi ricordo vagamente, di aver veduto nella mia prima infanzia un signore che portava una bell'uniforme, con grosso spallone, e che mi prendeva spesso nelle sue braccia... Assai di frequente, in seguito, ho parlato di lui a mia madre... Ella mi rispondeva sempre che lo avevo sognato, e che mi chiamavo Alessandro Paulovitch.

Vale a dire: figlio di Paolo, non è vero?

— Sì... la russo.

contis pianta velenosa. Ritorati in paese furono assaliti da dolori, vomiti, convulsioni e parali carismatici. Tre morirono; il quarto versa in grave stato.

**Le memorie del conte Nigra**  
L'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra, tra breve pubblicherà un'opera dal titolo: *Memorie del conte Nigra*. L'opera riassume tutta l'attività politica del vecchio diplomatico italiano, abbracciando un periodo di 45 anni di vita politica, specialmente quale ambasciatore italiano a Parigi, a Londra, a Pietroburgo, a Costantinopoli e a Vienna.

L'opera comparirà nello stesso tempo tradotta nelle principali lingue europee.

Il conte Nigra, che come è noto, era il decano dei delegati alla Conferenza della pace ad Aja si ritirò fra breve a vita privata e si stabilì a Roma.

**NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ETC.**

**Una nuova linea di navigazione fra l'Italia e l'America**  
Amburgo 1, ore 5 pom. — La Società di navigazione *Hamburgische Amerika Linie* organizzò dal primo aprile 1900 una linea di trasporti marittimi tra l'Italia e New York.

**Note statistiche**  
Roma 31 dicembre

(m) Il Consiglio dell'agricoltura italiana — come fu dimostrato nella precedente lettera — per la maggiore esportazione dei prodotti, ha toccato, nel 1898, la cifra di 63 milioni all'incirca, in confronto del 1894, anno dal quale principia il movimento ascendente, e sarebbe stato assai maggiore — se di talune delle nostre principali esportazioni non fosse rinvenuto il prezzo.

Infatti, ad eccezione del vino, del riso, delle frutta fresche, del burro e del sale, il prezzo medio di tutti gli altri prodotti è diminuito in una misura, che varia dal 10 al 4 per cento.

Un diligente calcolo, fatto voce per voce, stabilisce in 17 milioni — lira più, lira meno — la perdita avuta per effetto del minor prezzo.

Nella sola esportazione della lana i nostri produttori hanno richiesto quasi 10 milioni ad un quarto, causa del loro rincaro nella concorrenza delle sete asiatiche, l'importazione delle quali è in continuo, progressivo aumento.

Unico uno specchio illustrativo della differenza dei prezzi per ogni singolo prodotto.

Prodotto	1894	1898	Differenza
Vino esportato	23.00	27.04	3.04
Riso	29.00	34.10	5.10
Grano	14.01	12.34	-1.70
Grano	21.03	25.70	4.67
Pasta fresca	79.12	73.64	-5.48
Legumi	25.00	25.00	—
Burro	233.06	237.03	3.97
Pomaggio	160.00	136.00	-24.00
Pollame	142.93	128.65	-14.28
Uova	130.00	130.00	—
Seta	4.830.63	4.018.65	-811.98
Zoli	7.30	10.30	3.00
Animali bovini	45.58	33.13	-12.45
ovini	15.61	14.97	-0.64
suini	103.47	76.62	-26.85

La concorrenza della Grecia, della Russia e della Spagna come ha contribuito a diminuire alcune nostre esportazioni, che trovavano il loro mercato principale nella Germania e nell'Inghilterra, così ha avuto un'azione depressiva sui prezzi.

Di fronte alle cifre, abbastanza soddisfacenti, delle nostre esportazioni, la relazione della Giunta del bilancio ne fornisce altre veramente confortanti.

Sono quelle della importazione dei cereali, per cui l'Italia o tributaria all'estero di parecchie decine di milioni in ogni anno.

Limitando la indagine al quinquennio 1894-98, come ho fatto per le esportazioni, eccome le cifre riassuntive:

Anno	Frumento	Granturco	Cereali diversi	Totale
1894	488,846	6,347	38,068	533,261
1895	637,811	188,096	65,974	931,881
1896	690,022	181,408	55,953	927,383
1897	414,108	128,243	23,211	565,562
1898	878,235	374,258	78,812	1,231,305

Media 627,005 176,892 45,613 849,510

annuale, in altri termini, sono 905 milioni (b) ad un disavanzo, che l'Italia ha mandato all'estero, nel quinquennio, per provvedersi di granaglie diverse, necessitate al consumo.

Di guisa che ad un profitto medio di 615 milioni annui per esportazione di prodotti agrari devonosi sottrarre 181 milioni, dei quali l'Italia è debitrice col mercato estero per i cereali e l'utile netto dell'agricoltura ne discende a 434 e 435 milioni, i quali nel movimento complessivo delle nostre esportazioni rappresentano oltre la terza parte.

Questi, che paghiamo fuori paese, sono milioni i quali potrebbero facilmente rimanere in mani nostre, se prevedessimo efficacemente a migliorare la produzione granaria.

La produzione media del grano in Italia supera di poco i 10 ettolitri per ettaro, mentre raggiunge i 23 ettolitri in Inghilterra, i 27 in Baviera e nell'Irlanda, i 24 nel Belgio e nell'Olanda, i 19 in Germania, i 17 in Francia, i 16 in Ungheria e, finalmente, i 11 nell'Austria. Non parlo della produzione favolosa di talune regioni dell'America e delle Indie.

Eppure la maggior parte dei nostri terreni presenta condizioni favorevoli alla coltura del grano, purché la si volasse e sapesse farla razionalmente!

a) tonnellate.  
b) dato il prezzo medio di L. 24,00, 13,50 e 18,50 per ogni quintale di frumento, granturco e granaglie diverse (orzo, avena, segale ecc.).

**Brindisi contro Marsiglia**

L'altro giorno pubblicavamo la notizia, giunta da Marsiglia, secondo la quale certi indizi avrebbero fatto credere che la grande compagnia inglese *Peninsulare Orientale* avrebbe prossimamente cominciato il servizio di trasporto passeggeri per le Indie e la Cina.

Questa informazione, lanciata dapprima dal *Journal du Commerce* da Soir ed ora confermata dal *Petit Marinier*, ha provocato a Marsiglia una grande emozione in tutte le categorie della cittadinanza: nel mondo marittimo, industriale, commerciale, preoccupato dai danni evidenti che deriverebbero per quel porto da questa nuova disposizione della compagnia.

— E l'uomo che viveva con vostra madre, si chiama Paolo?

— Paolo, figlio di Constantinovitch.

— Da voi hanno il brutto sistema di indicare le persone col loro nome di battesimo. E' impossibile di ritrovarle quando si cercano. Andate dunque a prendere informazioni su di un Paolo Constantinovitch in paese dove ve ne sono delle migliaia.

Ho scritto ieri al maresciallo della nobiltà del governo di Tambow — disse Meriade — La madre di Sacha era contessa... la sua residenza si chiamava Verine... Sapete loggia chi sia la signora che ha recentemente lasciato il paese.

— E se questo personaggio non si risponde, ci resterà la risorsa di ricorrere all'ambasciatore — replicò il medico — un aspettando, possiamo agire, e Sacha non si rifiuterà di aiutarci, giacché sono ricuro che egli vuol vendicare la madre.

— Come vendicarla? — domandò il fanciullo con un sangue freddo che sorprese tutti gli astanti.

— Conseguendo il suo uccisore alla giustizia francese; sarà condannato a morte e gli taglieranno il collo.

— Che bisogna fare per questo?

— Accompanyare quello di noi che si metterà in cerca di lui, e quando sarete in presenza sua, chiamarlo col suo nome di Paolo e domandargli ciò che ha fatto della contessa Verine — rispose Meriade. — Vedremo quello che dirà.

pena Peninsulare, danni tanto più gravi in quanto le altre compagnie inglesi non tarderanno molto, a non dargli, a seguire l'esempio.

All'indomani dei sentimenti di simpatia fra l'Inghilterra e l'Italia, che certo avranno portato in favore nostro, nella conclusione del nuovo affare peninsulare alla compagnia inglese ha un interesse pecuniario assai rilevante: vedere i suoi passeggeri disertare il porto di Marsiglia, ha passato, in fatti, prima che i passeggeri inglesi con destinazione a Bombay s'imbarchino a Marsiglia, uno stesso vapore faceva il servizio tra Brindisi e Porto Said di viaggiatori e bagagli.

Attualmente, invece, la grande massa dei viaggiatori s'imbarcha nel porto di Marsiglia e la compagnia Peninsulare è obbligata a fare il servizio del bagaglio tra Brindisi e Porto Said con due stazioni, l'isola e l'Ostia, che richiedono forte spesa senza profitto, perché non possono trasportare merci e non trasportano viaggiatori.

Per poter assicurare di nuovo a Brindisi la corrente dei viaggiatori per le Indie come una volta, la compagnia Peninsulare Orientale, d'accordo con il governo italiano, consente di assumersi una parte della spesa del viaggio per ferrovia, di modo che da ora avanti i viaggiatori potranno andare direttamente alla Londra in Estremo Oriente o inversamente con la stessa spesa, sia per la via di Marsiglia che di Brindisi, e la differenza in favore di Marsiglia era stata fin qui di L. 250.

Evidentemente, da principio questa tariffa ridotta non s'applicherà che ai viaggiatori che prenderanno il vapore a Brindisi o a Porto Said sull'*Isis* o sull'*Ostia*, ossia a un centinaio per settimana; ma se il movimento si accenderà in progresso di tempo, la compagnia Peninsulare troverà maggior trascinamento ad abbandonare totalmente il porto di Marsiglia. Ciò, del resto, ha recisamente dichiarato nella recente assemblea degli azionisti il presidente del Consiglio di amministrazione della compagnia Peninsulare Orientale.

Un altro grande vantaggio per i viaggiatori con transito per Brindisi sarà il risparmio di 62 ore di viaggio per recarsi da Londra a Bombay, con imbarco a Marsiglia, era necessario fin qui partire dalla capitale inglese il mercoledì mattina a ore 9, e si potrà raggiungere lo stesso vapore a Brindisi partendo da Londra il venerdì sera alle 11.

I marsigliesi non si illudono sullo stato delle cose, e vedono che a combattere il pericolo essi non possono contrapporre che la superiorità del comfort che i viaggiatori trovano nella loro città, e si lusingano che sarà possibile scannare la dolorosa eventualità che l'amministrazione sanitaria di Parigi si deciderà ad abbandonare una serie di misure vessatorie ora esistenti contro i passeggeri della Peninsulare di ritorno da Bombay.

E veramente sono tali misure alquanto vessatorie, mentre qui da noi, a Brindisi, il servizio, pur non mancando la vigilanza, viene esercitato come riconoscono i francesi stessi in una maniera meno importuna.

Ma certo, una modificazione alle misure sanitarie da parte dei francesi avrà ben poco, se il governo nostro si deciderà allora di esagerare lo stesso riguardo nel porto di Brindisi. Il vantaggio che ne trarrà il paese sarà di parecchi milioni all'anno; e ciò oltre ad essere molto confortante per noi, varrà a togliere definitivamente la minaccia che venga soppresso a nostro danno il transito della valigia delle Indie, minaccia più volte provocata dalla incuria in cui fin qui venne lasciato il porto di Brindisi.

**Trattati commerciali**  
Stati Uniti — Uruguay

Le trattative per la conclusione di un accordo commerciale e di navigazione col governo degli Stati Uniti si trovano già a buon punto e non passerà molto che verrà stipulata una prima convenzione commerciale con la Federazione americana.

Seguiranno poi i negoziati per un accordo più largo e completo, ma questi, com'è noto devono essere sottoposti alle deliberazioni del Congresso di Washington e quindi avranno bisogno d'un tempo più lungo.

Col primo accordo — che il Governo americano ha facilitato di stipulare senza consultare il Parlamento — l'Italia otterrà vantaggi per i vini, gli spiriti, il tartaro greco e le opere artistiche.

Alla ripresa dei lavori parlamentari, la Camera sarà chiamata d'urgenza ad approvare il protocollo commerciale, sottoscritto dal marchese Malaspina, plenipotenziario italiano e dal ministro di agricoltura dell'Uruguay, in forza del quale rimarranno ancora in vigore per tre anni le stipulazioni commerciali del 19 settembre 1885 che regolano i rapporti di navigazione fra l'Italia e l'Uruguay.

Spirito il termine stabilito, quando sarà intervenuto un nuovo accordo per regolare le relazioni commerciali fra i due paesi si intenderà che le convenzioni attuali continueranno ad aver vigore anno per anno fino a che non siano state denunciate 12 mesi innanzi.

**Buoni del tesoro**  
Nel 1. gennaio l'interesse dei Buoni del Tesoro è fissato come segue:

L. 2.50 0/0 per i buoni da 3 a 6 mesi  
L. 3.20 0/0 » » da 7 a 9 »  
L. 4.00 0/0 » » da 10 a 12 »

Poi buoni collocati direttamente con la Cassa di Risparmio e Monti di Pietà l'interesse verrà stabilito:

L. 3.50 0/0 da 7 a 9 mesi  
L. 4.25 0/0 da 10 a 12 »  
L. 4.50 0/0 da 3 a 6 »

**La crisi del carbone in Inghilterra**  
Uno degli effetti imprevisti della guerra sud-africana è stato il rincaro eccessivo del prezzo del carbone in Inghilterra.

In tempi normali, il carbone costava 25 lire alla tonnellata; esso è salito successivamente a lire 27,50 a 32,50 e oggi si vende al corrente a 37,50.

Di più è stato provocato il pubblico, che nella settimana prossima il carbone costerà 50 lire alla tonnellata e che il prezzo potrà salire ancora.

I negozianti di carbone dichiarano che la responsabilità di questo stato di cose ricade sulla compagnia ferroviaria che non possono eseguire i trasporti.

La compagnia ferroviaria, a loro volta, scaricano la colpa sul governo; poiché dicono che la maggior parte dei loro vagoni da quasi due mesi, è requisita dal War Office, per trasportare, ininterrottamente, truppe, materiale da guerra, viveri, munizioni ecc.

Inoltre alla Compagnia è stata tolta repentinamente una metà del loro personale, mandato nel sud dell'Africa o incorporato nella milizia: l'ultima addizionale stremata per l'eccessivo lavoro può appena bastare al servizio ordinario.

— Fuggirà come è fuggito ieri, quando i nostri veduti in quella sala dove si espongono i morti.

— Lo raggiungeremo, piccino — replicò l'abnegante. — Non avrà sempre a sua disposizione una vettura ed un buon cavallo.

— Va bene; sono pronto! Dove lo troveremo?

— Se lo sapessi, vi ci condurrei subito — disse Meriade. — Noi supponiamo che egli abiti, sotto un nome falso, in uno dei grandi alberghi di Parigi... o cominceremo col'assicurarci che non ci inganniamo.

Sarei del parere di andare ad esaminare anche le case della via Marbeuf — aggiunse Deubrecht, che aveva ascoltato molto attentamente il racconto della spedizione del capitano. — Sacha forse riconoscerrebbe quella dove lo hanno condotto quando è giunto a Parigi.

— Sì, se vi entrassi, riconoscerai la camera dove ho dormito... e il cameriere che mi ha servito, se vi è ancora. Ma non mi ricordo bene come sia fatta all'esterno questa casa.

« Mi ricordo soltanto che vi siamo entrati con vettura per una grande porta, e che, per giungere, bisogna discendere una via molto lastricata. Mi ero addormentato lungo il cammino e gli sbalzi mi hanno svegliato.

— Allora c'è da scommettere che ho indovinato. Avete dovuto passare la notte in via Marbeuf e vi avete fatto colazione, suppongo?

— Sì, con la mamma! Paolo Constantinovitch

Finalmente è stata fatta una vera incetta di carbone, per conto delle fonderie di Birmingham, di Manchester e di Woolwich, che funzionano molto a pieno con una divorante attività, e per







# Prezzi correnti bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

1. gennaio 1900

**Canape (nuova raccolta)**

Schiavo di dazio al Quintale

Foligno Lend Sordito	da L. 94	a 96
gargiolo	75	a 77
1. cordoglio	78	a 80
2. cordoglio	70	a 72
3. cordoglio	62	a 64
4. cordoglio	80	a 82
5. cordoglio	75	a 77
6. cordoglio	64	a 66
7. cordoglio	76	a 78
8. cordoglio	70	a 72
9. cordoglio	62	a 64
10. cordoglio	130	a 135
Casepino pettinato	63	a 70
Stoppa 1. a qualità	60	a 66
2. a qualità	60	a 66
3. a qualità	58	a 60
Totale di canape strapuntura	58	a 60

**Cereali**

Frumento Veneto Fiorentino fino da L.	24	a 24 50
mercant.	24 75	a 24
Piave e semi Piave	24	a 24 50
Ghirca Odessa	17 25	a 17 50
Nicolaiev	17 25	a 17 50
Curio di Azoff	17 25	a 17 50
Frumentone indigeno	13	a 14 50
Danubio	11 75	a 12
colerico	12 75	a 13
Avana indigena	18	a 18 50
Puglia	13 75	a 13
colerico	13 75	a 13
Pugliesi bianchi	16	a 16 25
colerici	16	a 16 25
Picelli Odessa	16	a 16 25
Riso cinese lucido	45	a 46
nottrano lucido (sopra)	39	a 40
no. 1. idem	37	a 38
no. 2. idem	36	a 37
no. 3. idem	34	a 35
no. 4. idem	33	a 34
no. 5. idem	32	a 33
no. 6. idem	31	a 32
no. 7. idem	30	a 31
no. 8. idem	29	a 30
no. 9. idem	28	a 29
no. 10. idem	27	a 28
no. 11. idem	26	a 27
no. 12. idem	25	a 26
no. 13. idem	24	a 25
no. 14. idem	23	a 24
no. 15. idem	22	a 23
no. 16. idem	21	a 22
no. 17. idem	20	a 21
no. 18. idem	19	a 20
no. 19. idem	18	a 19
no. 20. idem	17	a 18
no. 21. idem	16	a 17
no. 22. idem	15	a 16
no. 23. idem	14	a 15
no. 24. idem	13	a 14
no. 25. idem	12	a 13
no. 26. idem	11	a 12
no. 27. idem	10	a 11
no. 28. idem	9	a 10
no. 29. idem	8	a 9
no. 30. idem	7	a 8
no. 31. idem	6	a 7
no. 32. idem	5	a 6
no. 33. idem	4	a 5
no. 34. idem	3	a 4
no. 35. idem	2	a 3
no. 36. idem	1	a 2
no. 37. idem	0	a 1
no. 38. idem	0	a 0
no. 39. idem	0	a 0
no. 40. idem	0	a 0
no. 41. idem	0	a 0
no. 42. idem	0	a 0
no. 43. idem	0	a 0
no. 44. idem	0	a 0
no. 45. idem	0	a 0
no. 46. idem	0	a 0
no. 47. idem	0	a 0
no. 48. idem	0	a 0
no. 49. idem	0	a 0
no. 50. idem	0	a 0

**Semi oleosi**

Seme line Bomb. Nigr. 1500.	33 75	a 34
bruno	33 75	a 34
Ricino Bombay L. scelta	34 75	a 35
razionato Bombay bruno	34 75	a 35

**Farine (1)**

Farina bianca H. 00.	da L. 35 50	a 36 50
0	36	a 37 50
1 sup.	33	a 33 50
1 bis	32	a 33
1 A.	32	a 33
2	28 50	a 29 50
3	25	a 26 50
4	18	a 19 50

**Coloniali**

Bahia	da L. 85	a 90
Chapada	90	a 100
Santos	95	a 110
S. Domingo	125	a 130
Malabar Plant.	210	a 220
native	230	a 240
Laguayra lavato	225	a 235
comun.	190	a 195
Forerico Yanco	125	a 135
Manilla	125	a 135
Costarica	125	a 135
Guatemala	125	a 135
America Centrale	125	a 135
Pep. Singapore	165	a 175
Clava	137	a 139
Zuccheri raffinati.	137	a 139

**Cotoni**

Crispina Middling	da L.	a
Upland Middling		
French Sea		
Okraw good		
Benjala good		
Adana superiore		
Salencico roulé		

**Drogherie e Medicinali**

Agente vivo (Mercurio)	—	a 750
------------------------	---	-------

**Farmaci**

Bicartrato Soda 1/2 1/2	32	a 32 50
China Galiana coltivata	200	a 205
Ceylon	130	a 140
Gomma Arabica (bianca, gialla, mezzo, grani, ecc.)	300	a 500
Opio Smirne 9 a 10 0/0	2400	a 2500
Semi Semea Puglia	62	a 65
Acido fenico cristallizzato bianco (37)	235	a 250
brutto bruno liquido (cresoli)	45	a 70

**Farmaci**

Lediziano	270	a 280
Qualità	240	a 250
Qualità	210	a 220
Qualità	190	a 200
Qualità	160	a 170
Qualità	130	a 140
Qualità	100	a 110
Qualità	70	a 80
Qualità	40	a 50
Qualità	10	a 20

**Farmaci**

Uva Samos 1899.	82	a 85
Uva Samos nuova per nov. e dic.	60	a 65
Pantelleria nuova	50	a 55
Smirne e Candia	58	a 60
Smirne in sorte	80	a 110
Dattieri Baccarat	52	a 55
Tripoli e Tunisi	90	a 100
Mandorle con guscio di Puglia	140	a 150
puglia aguciate	200	a 205
Frugne Bessia (1)	33	a 35
Fichi Bimidi colli	15	a 16
Fichi Smirne fini	15	a 16
Carubbiati Cipro vecchi	15	a 16
Carubbiati Cipro nuovi per nov. dic.	15	a 16
Carubbiati Puglia nuovi	15	a 16
Limoni Sicilia vecchi	3	a 4
Limoni Sicilia 36/300 nov. nagg.	3	a 4
Limoni Sicilia nagg. att.	4	a 5
Aranci Sicilia nuovi 15/15	4	a 5
Aranci Sicilia nuovi 30/300	4	a 5
Mandarini 100/1200 alla cascetta	4	a 5
(1) da 8/155 - 7/175 - 9/1100.		

**Pellami**

Arsoncat macello	K. 2 a 3	L. — a 23
macello	2	a 25
rejection	2	a 25
Dacca Best macello	2	a 25
macello	2	a 25
rejection	2	a 25
Imitationi macello	3 1/2	a 190
Burdwan	3 1/2	a 190
macello	3 1/2	a 190
rejection	3 1/2	a 190
Buffali arsoncati Patent	8	a 78
macello	7	a 78
rejection	7	a 78
Chama Best Selected	3/4	a 510
secondo	3/4	a 510
Karnakee Sine Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	a 210
secondo	4 1/2	a 210
Buenos Ayres Passados	15/17	a 10
Compos	10	a 10
Riveras	10	a 10
Capo di Buona Sper. secchi L. 3/10	10/12	a 215
Cuyaba araguay	10/12	a 215
Porto Sald secchi	5/10	a 130
macello	13	a 130
Rangoon selected	3	a 210

**Fecce seccate e preparati**

seca 2.5a gen vecchia	da Lire 145	a 155
nuovo		

**Farmaci**

Hammerfest	1:0	a —
Vadso	—	a —
Vardo secondo	85	a —
Sampietro	—	a —
Copetoni salamoia 1/2 bott.	—	a —
conservati III p.	—	a —
estivi I p.	—	a —
autunnali II p.	—	a —
invernali III p.	—	a —
Arringhe Soria	30	a 35
Larvati	—	a —
Sardelle Sicil. in Mojarsi	19	a —
uso Lima	—	a —
uso Lima	—	a —
Rovigno	35	a —
Africa	35	a —
Portogallo	32	a 42

**Farmaci**

Spirito granoso 95.	da Lire 278	a 275
vino	280	a 282
vinaccia	271	a 273
Acquavite Puglia 50	123	a 124
Piemonte 50	127	a 128
Montrana 50	128	a 128
(1) senza furto, no sconto.		

**Farmaci**

ino Comune	38	a 39
Bagnoli	32	a 38
Limona	30	a 36
R-boso fino	40	a 45
Bianco dolce	18	a 22
Biscaglie e Molfetta schiave. f.	18	a 22
Brindisi	19	a 22
Tani	28	a 32
Avellino	30	a 35
Callipoli nuovo	24	a 28
Corf e S. Mauro	30	a 35
Cal aria	—	a —
Milano fino	—	a —
Milano d'Ischia f.g.	18	a 21
Castellamare Colf. f.	20	a 27
Sardigna f.	24	a 24
Samos f. g. da. di doposa	40	a 42
Turco rosso f. l.	—	a —

**Farmaci**

Newcastle I qualità	Tonn. 37 15	a 28 50
II	37 75	a 37 35
Cardiff I qualità	44 30	a 45 50
II qualità	43 50	a 44
Minuto di Cardiff	32 75	a 33 70
Mattoneville I. qualità	44	a 47 60
II qualità	—	a —
Nazionale	36	a 37
Mattoneville marca Arca	33 50	a 34
Yokohama (Hull)	32 50	a 33
Scania I. qualità	—	a —

**Vini**

ino Comune	38	a 39
Bagnoli	32	a 38
Limona	30	a 36
R-boso fino	40	a 45
Bianco dolce	18	a 22
Biscaglie e Molfetta schiave. f.	18	a 22
Brindisi	19	a 22
Tani	28	a 32
Avellino	30	a 35
Callipoli nuovo	24	a 28
Corf e S. Mauro	30	a 35
Cal aria	—	a —
Milano fino	—	a —
Milano d'Ischia f.g.	18	a 21
Castellamare Colf. f.	20	a 27
Sardigna f.	24	a 24
Samos f. g. da. di doposa	40	a 42
Turco rosso f. l.	—	a —

**Carbone da vapore**

Newcastle I qualità	Tonn. 37 15	a 28 50
II	37 75	a 37 35
Cardiff I qualità	44 30	a 45 50
II qualità	43 50	a 44
Minuto di Cardiff	32 75	a 33 70
Mattoneville I. qualità	44	a 47 60
II qualità	—	a —
Nazionale	36	a 37
Mattoneville marca Arca	33 50	a 34
Yokohama (Hull)	32 50	a 33
Scania I. qualità	—	a —

**Carbone da gaz**

Newcastle I qualità	Tonn. 37 15	a 28 50
II	37 75	a 37 35
Cardiff I qualità	44 30	a 45 50
II qualità	43 50	a 44
Minuto di Cardiff	32 75	a 33 70
Mattoneville I. qualità	44	a 47 60
II qualità	—	a —
Nazionale	36	a 37
Mattoneville marca Arca	33 50	a 34
Yokohama (Hull)	32 50	a 33
Scania I. qualità	—	a —

**Carbone Coke**

Coke da fornacia Victoria	67	a 68
Original G. a scelta	65	a 66
altre qualità	37	a 48
Coke da Gazometro I. qualità	—	a —
II qualità	—	a —

**Legname (Cadore)**

Tavola abete 3/4 oncia 7	cento 63	a 65
8	78	a 80
9	87	a 89
10	87	a 89
11	87	a 89
12	107	a 109
13	124	a 126
14	144	a 146
15	76	a 78
16	122	a 124
17	161	a 163
18	154	a 157
19	200	a 204
20	315	a 320
21	410	a 430
22	60	a 82
23	42	a 44
24	54	a 53
25	22	a 23

**Carbone Coke**

Coke da fornacia Victoria	67	a 68
Original G. a scelta	65	a 66
altre qualità	37	a 48
Coke da Gazometro I. qualità	—	a —
II qualità	—	a —

Garantiti clinicamente puri  
squisitezza, aroma e limpidezza. Ri-  
Comm. S. Laura e Prof. Paolo Ma-  
digerib'li anche d'all st-  
II. Preferibili al burro.  
Spediz'oni in stagno  
25 artisticamente illustrate e rac-  
di legno.  
**VerGINE bianco a L. 1**  
**dorato . . . 1**  
**Sopraffino . . . 1**  
Franco di porto stazione fer-  
Stagnata e cassetta gratis. (Per  
piemento di L. 2) Per bariletti  
di cent. 20 il chilo. Porto  
Pagamento verso asse-  
di



**PERIPEZIE DI UN CACCIATORE DI GENIO**

## PERIPEZIE DI UN CACCIATORE DI GENIO

(dai miei appunti del novembre 1896)

La Forza del destino — Un costume a doppiopetto usato prodotto dai rapporti fra la pochezza e la trazione — Come divenuto padrone della situazione europea — Punto fermo nel liquido e nella conquista di nuove leggi fisiche — Come dall'acqua si sviluppò un incendio e come dall'incendio si riprodusse l'elmo di Mambrino — Recente relazione tra la robinia ed il sistema astronomico — Come un cacciatore di gelato può tornare a casa allo stato di pacco postale.

La ragione per la quale in quella mattina del novembre io sono uscito a caccia è meglio lasciarsela discutere da un congresso di fatalisti.

Il fatto sta che sono uscito carico di cartucce e di spranze prendendo la via dei campi e delle paludi dalle quali avrei dovuto ritornare carico di prela.

Non dimentichiamoci però che c'era sempre mezzo la forza del destino.

Percorso appena un chilometro ecco che il cane si caccia fittando in modo allarmante nei canneti di un fosso fiancheggiato da una boscaglia fitta, intricata fra la quale era un'impresa poter aprirsi un passaggio. Chi ben comincia alla metà dell'opera, dissi fra di me e mi addentrai nel ginepraio, trattenevo colla voce il mio cane per aver tempo di avvicinarmi e di tirarlo a buona portata per tirare al selvatico.

Necessariamente dovetti io pure fare uno strabuzzo di occhio, senza riflettere che questo mi allontanava bruscamente da un tronco nel quale era andata a rannicchiarsi una saccoccia della mia giacca. Era già

gione per cui, dopo aver visto volare il selvatico fra il folto dei rami, potei stabilire che la forza di trazione aveva superata quella di resistenza e che la dimenticanza di questo principio elementare di meccanica aveva prodotto uno squarcio longitudinale e laterale nei tessuti dell'infiammento, che mi ricadeva in appendice lunga la coscia e fin sotto il ginocchio. Uscito da quel selvaggio Jimbrico, dopo avergli detto, non senza

esane la mia condizione, trovai che un osservatore a destra poteva giurare di vedermi in giacinto in guado e un osservatore a sinistra poteva spargurare che io stavo inondando la marsina. E dire che i dotti pretebbero di veder giuste le cose non guardandole che dal basso! Io però che le guardava dall'alto, da una parte e dall'altra, escogitai il rimedio per togliere ogni equivoco e poiché nell'equi-

critiche circostanze si manifesta il gentio, mi lo  
vate la giacca, staccaci due spine pungenti e lun  
gher da un ramo, ravvicinai le labbra dell'ainp  
ferita e le rimisi a posto appuntandovi i mie  
a due aghi vegetali.

In sostanza rimaneva lo strappo, ma l'appa  
renza era salva e quindi la mia giacca era in  
perfetta regola colle leggi della società.

\*\*

Proveduto con tanto ingegno all'urgente n-  
parazione e rimessomi in marcia, mi accorsi dop-  
un' ora circa che sotto il mio piede destro do-  
veva esservi qualche cosa di eterogeneo che pro-  
duceva una sensazione dolorosa sempre crescen-  
di mano in mano che camminava. Per appro-  
fondire le mie indagini e quindi passare ad un'  
esatta diagnosi del fenomeno, non trovai di me-  
glio che sefermi sul terreno e levarmi lo stiva-

sulla cui suola, in seguito ad accurata esplorazione tattile, scopersi la vera causa dell'inconveniente in alcune punte di chiodo che sporgevano in corrispondenza del tallone. Provai a rimbatterle, scomponendo il fucile, colla culatta delle canne, ma, fosse l'effetto della precedente ammaccatura o dell'operazione non perfettamente eseguita, il fatto è che le punte o l'impressione della molla non mi rappresentavano d'ora in poi.

più veloce come l'eroe d'Omero, Elcubrai nelle  
mia mente tutti i rimedi che potevano consoli-  
giarmi i miei lunghi e pazienti studi, ma tutto  
sarebbe stato inutile senza il concorso del caso.  
afferrato a volo dal mio genio, perché men-  
tavo cogitabondo nelle mie meditazioni, colli-  
mani in tasca, una di queste avvertì la presenza  
di un giornale che vi si nascondeva dimenticato.

Fu una sublime rivelazione al mio spirito intuitivo e sciogliendo un canto alla provvida libertà e alla fantapolitica diffusione della stampa mi composi una politica controsuola e, messi sotto il mio piede Senato e Parlamento, provai il gioia di camminare liberamente sopra i destini dell'Europa.

fešta l'appetito e infatti, dopo un paio d'ore di infruttuoso cammino, potei verificare tutto l'essenziale del mio principio scientifico, il quale mi ricordava poi il corollario che l'appetito cessa mangiando. Estratta quindi dal carniere la mia provvista di viveri e sedutomi sul terreno, cominciai a divorziare. Il mio cane, che in questo caso prestava servizio anche troppo zelante, mi diedi con tutto il trasporto alla pratica applicazione delle teorie.

che sopra annunciata. A mano a mano però che mi palato risolveva un problema, al mio difattivo se, ne presentava un altro prodotto da un effettivo rispetto in quel luogo così raccolto e avverso.

Convinto nella mia perspicacia ch'io avessi vicina l'occulta causa di un effetto così palato, mi misi a provvisore, feci allontanare le cose che mi erano vicine, e mi misi a osservare con più attenzione.

cano e con occhio indagatore anti-scandalo  
l'intorno per rendermi una ragione plausibile  
del fenomeno latente. Riuscite vani le mie in-  
dagini esplorative e perdurando le rimozianze  
sempre più insistenti dell'odorato, mi sentii di-  
meno di me stesso se non avessi svelato l'ar-  
cano e sorsi in piedi col ferro proposito a  
sciogliere l'enigma. Benevoli lettori! Feci an-  
che io come tanti dotti che vanno cercando sopra

le nuvole la ragione di tante cose che hanno invece sotto il naso: pur troppo che l'ingratum enigma stava proprio sotto di me e che anzi sendodomi sopra io l'aveva squarciato. Non era forse anche questa la forza del destino? Per la scoperta la causa il destino diventava ancora più vicino di quello che lo canta il Trovatore perché non interveniva che a complicarne le conseguenze.











# IL VELO AZZURRO

Tragedia in tre atti - Riscrittura di...

— Bene! ho compreso! — disse Fabreguette. — Il fanciullo veniva dalla via Marbeuf, e m'incarico io di scoprire dove ha alloggiato la notte. — Se guardo di traverso questo pittore le cui famigliarità gli dispiacevano, e tutti a un tratto si mise a interpellare Meriadeo, che non aveva ancora preso gran parte alla conversazione. — Non mi avete nominato né questa signora, né questo signore — disse egli mostrando Rosa Verdere e Saint-Briac. — Questa giovine è una signorina — rispose Meriadeo, sorpreso di sentire il suo giovane protetto parlare come avrebbe fatto un uomo di mondo che si è messo in presenza di persone sconosciute senza presentargliele. — Voi l'avete già veduta nella scala della torre. — E' vero... adesso mi ricordo... — E adesso la vedrete tutti i giorni. Ella abiterà qui, e occuperà una camera vicina alla vostra... — Oh! tanto meglio! — esclamò il fanciullo.

— Non avrò più a che fare con quella vecchia serva che ha la faccia piena di rughe. Volete permettermi di abbracciarvi, signorina? — Rosa commossa e lieta, lo prese nelle sue braccia e lo baciò in fronte, dicendogli dolcemente: — Farò meglio che potrà per surrogare vostra madre. — Mia madre? Voi non le somigliate affatto. Ella aveva lo sguardo duro e i vostri occhi sono di una dolcezza infinita. Sono sicuro che voi non mi sgriderete, come faceva continuamente lei... e mi amerete, voi! — Oh! sì, vi amerò con tutto il mio cuore — disse con calore la giovine. — E come non dovrei amarvi? Io pure sono sola al mondo. Non ho più madre e mio padre è moribondo. — Vi restano degli amici — mormorò Meriadeo. — Noi costituiranno una famiglia! — Quattro fratelli e un figlio, niente meno! — E poi vostro padre si rimetterà — aggiunse il medico. — Ma parliamo del nostro affare, il signor Sacha acconsente ad aiutarci. E' un punto. Si tratta di sapere come procederemo. — Prima di tutto — rispose Fabreguette, che aveva la sua idea — bisogna ritrovare la casa della via Marbeuf. — Fin da oggi posso andare a girare da quelle parti col piccino. — Io non verrò con voi — disse risolutamente Sacha. — E perché giovinetto? — Questo fanciullo ha ragione di rifiutarsi di

accompagnarvi, poiché corrobberà grandissimi pericoli — replicò Daubree. — L'uomo che noi cerchiamo vi conosce di vista, poiché avete corso dietro di lui, uscendo dalla Morgue. — Conosce anche me, disse Meriadeo. — E' per questo che, né tu, né Fabreguette doveste mostrarvi in quella via Marbeuf. Se egli vi ci incontrasse, indovinerrebbe subito che vi andate a fare, o premerebbe le sue misure. Il signor di Saint-Briac ha eccellenti ragioni per astenersi. Dunque, non ci sono che io che posso incaricarmi, senza inconvenienti, di questa prima spedizione. — O lo, — disse timidamente Rosa Verdere. — Voi, signorina? — esclamò Meriadeo. — Dimenticate che vi sono dei pericoli da affrontare. Quell'uomo è capace di tutto, e se si accorgesse che lo cercate... — Non diffidate d'una donna, mentre il signor Daubree arrischierebbe forse la vita... — La mia vita è al vostro servizio, signorina, — disse allegramente il medico; — ma, rassicuratevi, sono di forza da difendermi e non mi accadrà niente di fastidioso. Il nostro giovane amico non vuole saperne di Fabreguette, ma suppongo che acconsentirà ad accompagnarvi. — Sì, se mamma viene con noi, — rispose Sacha, stringendosi contro la sua cara Rosa. — Perdonate signor — interruppe Saint-Briac — mi sembra che in questo momento voi non considerate la situazione tale come è, e vi chiedo il permesso di ricordarvi che, prima di tutto dobbiamo assicurarci che lo spagnolo di cui

vi ho parlato e l'uomo che cerchiamo non fanno che una sola e identica persona. Bisogna dunque che questo fanciullo veda questo spagnolo, e non è in via di Marbeuf che potrà vederlo. — E' giustissimo — approvò Meriadeo. — Non deve abitare lì, e la casa dove Sacha ha dormito, deve senza dubbio essere stata presa in affitto per una notte. — Il signor di Pancorbo abita all'albergo Continental, in via Castiglione. Me lo ha detto e non ho nessuna ragione di dubitare. Di più, egli va tutti i giorni al circolo che si trova al principio del viale Gabriel, all'angolo della piazza della Concordia. Ci va verso le cinque e ritorna nella serata, prima di mezzanotte. E' dunque facilissimo di aspettarlo alla porta e di osservarlo quando passerà. Sacha può fare questo, ma è necessario che quell'uomo non lo veda. — Basterà mettere il piccino in una vettura che stia ferma davanti all'ingresso del vostro circolo, ma dall'altra parte della via — disse Fabreguette. — La signorina Rosa lo accompagnerà, dal momento che egli non vuole uscire da solo. Ella avrà cura di rialzare i vetri. Bisognerà dire che il diavolo ci faccia la corna, se lo spagnolo osserverà la faccia di un fanciullo appoggiato a un vetro. — Bene! e poi? — domandò il medico. — Poi se Sacha lo riconosce, andremo tutti insieme a trovare il giudice di istruzione, e Paolo Constantinovitch sarà arrestato subito. Non è cosa molto difficile. E siccome il furante avrà da fa-

re soltanto con noi, non penserà a vendicarsi denunciando la buona amica del signor di Saint-Briac. — Il capitano scosse la testa. Egli non era assicurato come Fabreguette, ma, dopo essersi assicurato come aveva fatto, non poteva più indietreggiare. — Del resto, egli diceva tra sé che il signor di Pancorbo non saprebbe mai chi lo avesse segnalato a Meriadeo e agli amici di Meriadeo. Egli aveva ignorato la loro esistenza, e non indovinerebbe che lui, Saint-Briac, si era messo in relazione con loro. — Non vi chiedo che una cosa, signori — disse egli loro — cioè, di non denunciarlo prima di avermi riveduto. Se volete consegnarlo alla giustizia, avrò da prendere certe precauzioni per prevenire l'effetto dei discorsi che egli potrebbe tenere, quando non avrà più bisogno di usare riguardi. — Compro! — rispose Fabreguette. — Gli accorderemo una dilazione di ventiquattr'ore, ragione di più per non perdere tempo. Spero che la signorina sia pronta a mettersi in campagna e anche Sacha. E' necessario che fin da oggi siano al loro posto davanti alla porta del circolo. Noi altri andremo ad aspettarli ai Campi Marci. Appena saranno sicuri del fatto loro verranno a raggiungerci e uno di noi verrà a farvi il nostro rapporto. Dove abitate? — Viale d'Antia, 9.

(Continua)

## Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

### TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vesicula

**INFLUENZA e nelle MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO**

di gusto saporoso, stabilisce, allena la digestione. IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

**PREZZI** — Una scatola grande L. 2,50, più cent. 60 se per posta. — Scatole medie da L. 1,50 e scatole piccole da L. 1. — Dirigervi alla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, Via Paolo Frisi.

Non trascurate l'acquisto. — Non acquistate le pillole a numero. — Qualunque scatola intera, intestata.

### FISH

Il Fish è un pesce di Padova, pe-  
scescuola, con addosso  
7 campelli, sordida con  
i legni, lungo viale Aquila  
di Vanzo, ingr. pedonale via  
di via S. Maria, Padova.

Per primi di Marco es ad  
appartimenti di 7 locali, po-  
sizione privilegiata sul Canal  
Grande o Riva Schiavoni e Zol-  
lere. Offerte con prezzo A. 444  
V. Haasenstein e Voigt, Venezia.

**APPROFITTI O MAGAZZINI**  
cortile e mezza S. Felice; ri-  
volgi al S. Severo, 4878 A, to-  
zo piano.

camera mobiliata su'a re-  
trait, a qu. dotti, watercloset,  
fita p. colta famiglia a signore  
solo. Uo. sottio vista canal  
grande. Rivolg. al Merceria S.  
Salvatore Mag.

**economica**  
Cil. 15 le parola, minimum C. 50

**Diversi**  
Cefente — Vi ringrazio crudel-  
mente attraverso invettive  
incontrate da tempo in terra —  
La vaghezza e gassosa nella giu-  
ria — Auguri — Speranza

**Gardania** — Se l'anno spi-  
rato incide date indimenticabi-  
li, il nuovo spi. era amandoci  
della fides a che ha cominciato  
l'indissolubilità delle nostre ani-

me è segnata da' suoi tallamano;  
sia benvenuta ogni infelicità. Ba-  
cia, ribacciai quanto mai aveti  
cuore affidarmi... cattiva perdo-  
nammi... in irresistibile la cati,  
essa e ordami gio a ineffabile...  
rammenti qual si? Lo spero. E so-  
no nel santuario dei tuoi ri-  
cordi, che bacio tutti i giorni, ri-  
frigerio unico nel e ore tristi. Hai  
compro perché del sacrificio as-  
sentiamoci? S'rivimi, procurami  
vederci, anima santi.

**Modella.**

**Lezioni**  
Les'oni a domicilio di france-  
se, inglese, lire una la lezione.  
Scrivere K Y fermo posta.

**Lezioni signora Prus'ana** di-  
plomata insegna tedesco. Cal-  
bala 223 S. Gregorio.

## L'orologio è il miglior regalo di utilità e durata

### NEL GRANDE MAGAZZINO OROLOGERIE SALVADORI

Venezia - S. Salvatore

### Novità per Regali

Orologi da tasca dal più modesto al più ricco.  
Catene e ciandoli, oro, argento e niello, ecc. Orologi con e senza sveglia delle forme le più rec-  
di fantasia. Orologi con custodia in bronzo, cristallo, ricchi da gabinetto e da-viaggio con astucci  
pelle. Orologi e candelabri in bronzo ed altri metalli. Orologi da parete in vetro, metallo, ed in varie  
qualità di legni; regolatori ed altre sorta.

Un assortimento di strasse di Parigi da confondere con le pietre preziose, e queste sono montate  
stupendamente in oro fino sopra puntascioli, anelli, boccole, spille.

Altri articoli in bisuteria tutta novità per regali.

Tutti gli oggetti sono segnati a prezzi tanto convenienti da invogliare i compratori; di più per  
estrema concorrenza si concede un abbuono secondo l'entità dell'acquisto.

### GOTTA LIQUORE

DEL Dr. L. LAVILLE

F. COMAR & C. Paris.

IN TUTTE LE FARMACIE.

### REUMATISMI

### UOMINI

chi ed re il nostro UETI-  
NEO sistema speciale d'urto  
preziosi, che si spedisce  
grat. la busta non intestata e  
ben chiusa, contro frode.

Scrivere Sigmond Presch,  
Milano — Casellario 121.

### IL KOSMEODONT

premiato dentificio di ANG ELO MIGONE e C.

Tanto come Elux, che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conser-  
vazione dei denti e della bocca.

### IMPOLENZA E STERILITÀ

Se non sono capaci dall'età e deficienza della puri forza  
difficile vengono curati dal dott. TENCA con risultato felice  
infrangendo mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita  
speciale tutto il sistema dei vostri genitali; via Passerella, 2, Mi-  
lano, dalle 11 alle 10 pm. — Consultati per corrispondenza: L. 10.

### SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre  
BANDOLIO DI MYBOS  
Infiammazione,  
sopprime il Copalite, il Cubeb, ecc.  
**GUARISCE IN 48 ORE.**  
Non cagiona i dolori delle reni  
come i sandali impuri ed  
associati ad altre medicine.  
Ogni capsula porta il nome  
FERRI & P. VIGORE in tutte le Farmacie

### PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono  
Se volete assolvervi una bella e ab-  
bondante capigliatura e pro-  
durre una profeca CALVIZIE fate uso  
del meraviglioso

### PETROLIO THOMAS

Deposito in Torino: Farmacia del Dottor Boglio,  
Via Berthelot, 14. Via L. S. Franco di porto 2.50  
MILANO: A. Manzoni e C., Via D'Adda, 10.

**Prezzo L. 2, franco ovunque L. 3.50**

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria  
**BERTINI & PARENZAN**

La grande scoperta del secolo  
**IPERBIOTINA MALESCI**  
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — Attribui-  
govern. preserva la vita, dà forza e salute — Successo notabile  
Cesarelli e opuscoli gratis. — Dividere delle aliati contraffatti  
Stabilimento Chimico Dr. M. ALESCI, Firenze  
Si vende nelle primarie farmacie

## TOSSE OSTINATA

sepolcra preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, in-  
fallibilmente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile,  
per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la Licheni-  
na Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad al-  
tri rimedi; quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro  
tosse catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia  
bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa (spo-  
rienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge ora orli e disonesti spe-  
culatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con  
grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere  
sempre assolutamente Lichenina Lombardi Vera, e l'effetto benefico  
sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in  
tutto il mondo per L. 2.50 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Con-  
tardi, Napoli via Roma, 28. — Grosseto, in Milano: Erba, Manzoni, Pa-  
ganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni — in  
Venezia: far. Trento.

*Ciao Lombardi  
Mussolini  
bottiglia alla  
tua Lichenina  
per un soffio  
P. Paganini*

*La paracchi d'una moglie preferisce  
la Lichenina del Lombardi, come  
mezzo curativo automatico contro  
la tosse ostinata, e prova attendere  
che questo rimedio sia riuscito  
efficacissimo in cui che si erano  
marchati ribelli ad altri rimedi  
Sapori 16 luglio 88  
A. Lombardi*

### STOMACO-INTERSTINI

La cura radicale in tutte le malattie  
centi e antichissime dello stomaco e in-  
testini è data dall'Analettico Senesi VERO, inventato dal defunto Prof.  
Nicola Senesi circa 20 anni fa e sperimentato in moltissimi spedali e da  
migliaia di ammalati, che lo proclamano miracoloso, eroico, insuperabile.  
Il Prof. N. Senesi lasciò la ricetta seggelata che è stata acquistata dalla  
Ditta Lombardi e Contardi di Napoli con pubblico istrumento per Nobile  
Gallo di C. d. del 19 Ottobre 90. Quindi, chi desidera guarire rad-  
calmente le malattie gastriche intestinali usi solo il vero Analettico Se-  
nesi preparato esclusivamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi di  
Napoli, che ne custodisce l'esatta ricetta scientifica preparazione secondo la  
sola e genuina ricetta dell'inventore defunto Prof. Nicola Senesi. Ma-  
tosto d'istruzione gratis. La cura completa dei disturbi gastrici intestinali di  
forma atonica (con stitichezza costa L. 35; quella per la forma purina  
(con diarrea) costa L. 24, quella per la forma arida costa L. 18, spedisce  
franco in tutto il mondo. Fla on di saggio L. 6 e si spedisce franco di  
spese in tutto il mondo L. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Con-  
tardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

**AVVERTENZA.** Per non essere ingannati pretendere sempre il vero  
Analettico Senesi dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli.

### NEURASTENIA-VIRILITÀ

affiechita (impotenza) smemora-  
tezza, paura di mali, debolezza re-  
cure sono giornalmente indicate da medici e specialisti, ma tutti sono di  
solle e momentaneo ed illusorio. L'unica cura che dà la guarigione radi-  
cale e duratura è così l'unità del vero Analettico Senesi e Granuli di str-  
e rima precisi Lombardi e Contardi. Con questa cura il ferro, il fosforo  
il manganese penetrano direttamente nel sangue e nutrono i nervi ri-  
donando la perfetta salute anche nei casi gravi ed antichissimi. L'am-  
malato rinasce a vita novella e riacquista il sentimento e la forza della per-  
fetta salute. Effetti splendidi e meravigliosi a qualsiasi età.

La cura completa (4 fl. Rig. e 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si  
spedisce franco in tutto il mondo per L. 20 anticipati all'unica fabbrica  
Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, primo piano.

### IL DIABETE

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indis-  
cutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa  
dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquisendo la perfetta salute. Dif-  
fidente, 1898. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantag-  
gioso avr. L'igi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono  
innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ri-  
tuta incurabile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perché mangia cibo  
misto, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola pil-  
lole Lichenina Vigier e 2 fl. Migemagiere costa L. 12 in tutta Italia  
e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica  
Lombardi e Contardi, Napoli.



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

**ASSOCIAZIONI**  
Veneta e tutto il Regno Lit. 20, —  
all'anno: 10, — al semestre, Lit. 5, —  
al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel  
l'Unione postale, Lit. 36 all'anno.  
Lit. 18 al semestre e Lit. 9 al trim.  
Un foglio separato centesimi 5, arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a  
Sant'Angelo, Calle Cadorina,  
N. 2055 e dal di fuori per lettera  
affrancata.

**Le inserzioni si ricevono presso**  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 -  
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
Roma 238 - PADOVA Spirito Santo 983 -  
ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le succursali all'estero  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: 17  
pag. cent. 30, 111 pag. L. 5. Piossarsen  
L. 1, 50 - Grosseto L. 2 - Porto Cervo  
cent. 51a parola (minimo cent. 50).  
Pagamento anticipato.

## UN BUON SINTOMO

Da circa un mese, più volte affermata e  
mentita, fa il giro dei giornali la notizia che  
un corpo di truppe italiane sarebbe inviato in  
Egitto a sostituire i soldati inglesi, i quali po-  
rebbero così essere imbarcati per l'Africa  
del Sud, dove ne è sentito urgente il bisogno  
per la guerra contro i boeri. Ultimamente poi  
la notizia prese consistenza maggiore, affer-  
mandosi che alcuni corpi d'armata avrebbero  
ricevuto l'ordine di apprestare soldati per es-  
sere avviati, verso i primi del gennaio, in E-  
gitto, e che a tale scopo sarebbero già stato  
atte importanti ordinazioni di elmetti adatti  
appunto per i paesi caldi.

Non è adesso nostro intento quello di appurare  
l'attendibilità della notizia che appare ancora  
molto dubbia, né di discutere intorno alla op-  
portunità ed alla utilità di così fatta sostitu-  
zione; il problema è troppo complesso perché  
sia dato di risolverlo nei termini più vaghi  
in cui finora è stato formulato. Invece  
quello che ne interessa grandemente di rile-  
vare si è l'impressione che tale notizia ha  
destato in Italia, impressione la quale appun-  
to costituisce quel buon sintomo da cui ab-  
biamo intitolato le presenti considerazioni.

Infatti è da rilevare in primo luogo le dif-  
fili condizioni in cui si è svolta fino ad ora  
in Italia la politica internazionale e di espansi-  
one.

In tutti i grandi movimenti, che dalla co-  
stituzione del regno d'Italia hanno segnato  
l'aspirazione, da parte delle potenze europee,  
degli imperi coloniali e l'estendersi della in-  
fluenza di esse, l'Italia o fu dimenticata, o  
peggio ancora ebbe a risentirne qualche danno  
materiale o qualche diminuzione morale.  
E ciò perché l'azione del governo, anche  
nelle più gravi e difficili questioni di pre-  
videnza internazionale, veniva indirettamente o  
direttamente forzata dai partiti popolari, a  
oro volta unicamente diretti da quel tanto  
mentale e pernicioso sentimentalismo po-  
litico, eredità della nostra rivoluzione, per il  
quale eravamo spinti e spingevamo il go-  
verno, anziché a curare gli interessi del paese  
e approfittare delle buone occasioni che gli  
si offrivano, a erigersi a paladino di tutte le  
cause perse, a farsi il difensore di tutti i ri-  
celli, di tutti i peggiori soggetti del mondo.

Dimenticando l'intuizione geniale che av-  
rebbe fatto partecipare il piccolo Piemonte all'  
espansione di Crimea ed i frutti che se  
ne erano ottenuti, parve agli italiani, o per  
deficit di vista democratica italiana, che la  
più macchiavellica di tutte le politiche consi-  
stesse nello star da parte, nell'isolarsi, in  
quella politica e sedita delle mani morte, al-  
orché vi era da guadagnare qualche cosa,  
almeno a entrare in azione allora vi era  
qualche cosa da perdere, o da farsi prendere  
in diffidenza dall'Europa.

Così si è sempre fatta in tutte le occasioni:  
al nostro rifiuto a unirsi all'Inghilterra nella  
occupazione dell'Egitto e dalle nostre sim-  
patie per il famoso Araby pascià, paragonato  
impudentemente a Garibaldi, fino a rallegrar-  
ci per le sconfitte toccate in Africa contro  
quelle orde selvagge, che l'ignoranza demo-  
cratica gabellava per popoli valorosi, difensori  
della loro indipendenza. Così si è fatto per la  
Grecia, così per Cuba e così fino a ieri, ricor-  
dando soltanto perdite effettive e sconside-  
razione all'estero.

Ma trionfava la politica sentimentale, il  
pericoloso politico della demagogia dirigeva  
la diplomazia dello Stato, e l'Italia che aveva  
dato da fare per crearsi la sua posizione in-  
ternazionale e curare, più di qualsiasi altro  
paese, i propri interessi, voleva soprattutto di-  
stendere quelli degli altri e apparire come il  
non Chisciotte nel mondo.

In questa condizione di cose era facile pre-  
vedere che specie di accoglienza sarebbe to-  
cata alla più timida intenzione di accensio-  
ne all'Inghilterra un contributo di soldati  
italiani, affinché essa potesse concentrare tutte  
le sue forze contro i boeri, contro uno di  
quei tali popoli, che noi siamo obbligati a qua-  
unque costo a difendere perché dicono di con-  
tattare per la loro indipendenza!

La contrarietà sarebbe stata così viva, le  
rida così alte da far rinunciare subito all'  
impresa se non pure da far annullare un  
corpo di volontari per il Transvaal.

Invece non fu così.

Fino dall'iniziativa della guerra se gli igno-  
ranti o l'oltranza cominciarono a sgridare  
per i boeri sfoderando tutte le solite invoca-  
zioni alla umanità, alla libertà ecc., anche nel  
tempo democratico qualche voce autorevole,  
alga quella del prof. Pantaleoni, si espresse  
fermezza in senso contrario; ed ora la no-  
tizia dell'invio di truppe in Egitto, che per  
alcuni anni o non avrebbe eccitato tutti i  
errori democratici, è stata sentita, diremo  
quasi, con indifferenza se non con favore, tran-  
ne, ben inteso, da alcuni pochi ossessi, di cui  
non è il caso di occuparsi.

La notizia è stata discussa con molta ser-  
ietà da parecchi giornali, e parecchi uomini,  
anche di quelli così detti conservatori ragio-  
nati, solo perché fanno a meraviglia il gioco  
dei partiti estremi, la hanno studiata e difesa  
e proprio in questi giorni la più importante ri-  
vista italiana, la *Nuova Antologia*, ne ha fatto  
l'oggetto di un lungo articolo, nel quale l'idea  
di una spedizione militare a favore dell'In-  
ghilterra viene largamente esaminata e forte-  
mente sostenuta, e la stampa democratica  
ha affatto intonato il *crucifige*.

Anzi, vi sono stati giornali democratici, come  
il *Resto del Carlino* di Bologna, i quali,  
rimessero alcune riserve, formalmente per così dire,  
sulla neutralità che le convenienze inter-

nazionali ci impongono, circa le tradizioni di  
libertà della nostra politica, hanno difeso e  
approvato la eventuale spedizione contro gli  
occeci verbi di un foglio repubblicano, di-  
cendo che essa varrebbe forse a evitare il di-  
astro di una conflagrazione europea e ad  
assicurarci notevoli vantaggi nel Mediterraneo.

Questo insolito linguaggio non è forse il  
segno che una modificazione viene finalmente  
compiendosi, anche presso i partiti più refrat-  
tari, nel modo di considerare e di dirigere  
l'azione di una Potenza moderna, e che sta  
per volgere al tramonto quella falsa e utopi-  
stica politica del sentimento che finora ha  
dannosamente presieduto ai destini d'Italia?

Ecco il buon sintomo, il quale, all'infuori  
da qualsiasi opinione che si voglia avere sulla  
realità della notizia, da qualsiasi giudizio che  
si voglia portare sul contenuto della notizia  
stessa, non può a meno di indurci a sperare  
che l'orientazione della politica estera italiana  
non sia più come nel passato sottoposta agli  
isterismi e alle impulsività di un sentimen-  
tismo tanto rivoluzionario quanto cieco, pro-  
prio in quei frangenti più gravi, in cui solo  
le menti più alte e serene hanno la capacità  
di giudicare il presente e di prevedere l'av-  
venire.

Il *Times*, in un telegramma da Londra, ri-  
porta le conclusioni dell'articolo pubblicato nel  
l'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, col  
titolo: *Il momento di osare*, da Alfredo Frassati.

Tali conclusioni si possono così brevemente  
riassumere.

«Le nostre condizioni nel Mediterraneo sono an-  
date sempre peggiorando.  
«Dopo tanti sacrifici di danaro ed anche di san-  
gue, ci troviamo nel dicembre 1899 peggio che al 12  
maggio 1881 (trattato del Fiume); il cerchio di ferro  
che ci chiude nel Mediterraneo si rafforza sempre  
più. O rompere il cerchio di ferro, o morire: ecco  
la posizione dell'Italia nel Mediterraneo.»

Ora per ristabilire la nostra influenza neces-  
sita un fatto.

Sarebbe pazzia di pensare ad una guerra.  
Ma un'occasione si presenta all'orizzonte e  
questa occasione è conseguenza degli imbarazzi  
dell'Inghilterra nel Transvaal.

L'Italia potrebbe mandare due Corpi d'armata in  
Egitto, Gibilterra e Malta, e più lontano ancora se  
occorresse, a sostituire le truppe inglesi, le quali po-  
tranno partire immediatamente per il Transvaal.  
«E il servizio reso all'Inghilterra in questo momen-  
to sarebbe utilissimo.»

«In compenso l'Inghilterra, con patti preventi-  
mente fissati, con un accordo debitamente firmato —  
indipendentemente dall'esito della guerra sud-africa-  
na — assicuri all'Italia o in Egitto o a Malta quel-  
l'influenza materiale e morale che abbiamo avuta  
perduta seguendo la disastrosa politica  
della mass media, della riva, che non ebbe mai  
Castro, Manca e Depretis e soli ed ultimi sosten-  
tori.»

Il *Times* dice che l'articolo è molto interes-  
sante come sintomo della corrente dei sentimenti  
politici in Italia. Il corrispondente romano del  
*Times* dice che ha voluto interpellare il Go-  
verno italiano sulla praticità o meno di quelle pro-  
poste. Per quanto è stato possibile sapere, il  
corrispondente romano del *Times* dice che esse  
non possono avere un'immediata applicazione,  
quantunque siano ben vedute come una seria  
prova del desiderio di venire in aiuto dell'In-  
ghilterra in questo suo critico momento.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gen-  
naio corr. per concorrere all'estrazione del  
DIADEMA IN BRILLANTI.

**Intorno alla corrispondenza**  
**fra il gen. Mirri e il Proc. Gen. Venturini**

Disordine morale nella magistratura  
Il discorso dell'avv. generale alla Cassazione  
Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:  
La corrispondenza scambiata nel 1895 fra il ge-  
nerale Mirri e il Procuratore Generale Venturini  
pubblicata dal *Tempo* di Milano, appassiona i cir-  
coli di Montecitorio e rinfaccia l'Opposizione che  
crede di aver un'arma per attaccare il Mini-  
stro in favorevoli condizioni.

Oggi i soliti cacciatori di crisi stazionano  
in permanenza a Montecitorio, soffiando nel  
fuoco.

L'incidente è certamente ineccepibile, ma non  
può toccare il Ministero. Tutto al più toccherebbe  
il ministro Mirri, che lo tutto questo affare rap-  
presenta la parte dell'ingenuo. Ma ritengo che  
il rumore odierno finirà in nulla. Notiati piut-  
tosto che la pubblicazione fatta sul *Tempo* con-  
ferma a quale stato di disordine morale  
sono arrivate le amministrazioni pubbliche,  
quando si vede un Procuratore Generale dare  
in pascalo del pubblico i segreti di ufficio che  
non gli appartengono, perché le rivelazioni del  
Procuratore Generale Venturini, comprendono  
oltre le lettere private, anche i rapporti uffia-  
ciali.

Dovrà si arriverà se non si opporrà sollecito  
argine a siffatta morbosa tendenza?

Un'altra causa di svariati e vivaci commenti  
fornisce il discorso pronunciato oggi dall'Avv.  
Generale Quarta all'inaugurazione dell'anno  
giudiciale alla Cassazione. Toccando del decreto  
legge l'Avv. Generale disse che si asteneva dal  
discorrere, per non turbare la serenità della  
discussione, a cui potrà essere chiamata la Cas-  
sazione che finora non ebbe l'opportunità di pro-  
nunciarsi sulla sua costituzionalità, augurandosi  
che un voto legislativo renda inutile la discus-  
sione.

Eppure tutti credevano, anche gli avversari  
del Gabinetto, che i pronunciamenti della Cassa-  
zione del 29 dicembre sui noti ricorsi avessero ri-  
conosciuto la costituzionalità del decreto-legge.  
Questa uscita dell'avvocato generale Quarta,  
si presta a molte interpretazioni e non tutte be-  
nevole. Qualche giornale nota che il guardasi-  
gilli Bonasi, presente all'inaugurazione, si as-  
steneva, a discorso finito, di recarsi a felicitare  
l'oratore, come è consuetudine.

La funzione alla Cassazione si svolse stamane  
secondo il consueto cerimoniale. Erano presenti  
oltre il ministro Bonasi, il sottosegretario Fal-  
coni, il prefetto, i presidenti del Consiglio di  
Stato, della Corte dei Conti, della Corte d'Ap-  
pello, del Tribunale, il comandante dei carabinieri,  
molte signore e numerosi pubblico com-  
posto di avvocati, giornalisti e curiosi.

Oggi l'on. Mirri ha conferito col Presidente  
del Consiglio.

## Notizie militari

**Il nuovo cannone - Promessa - Rimpatrio**  
Quarantasei ufficiali ripresero  
Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:  
Ufficialmente si dichiara che la notizia  
che il ministero della guerra abbia prescelto  
per il nuovo materiale dell'artiglieria da cam-  
pagna il tipo di cannone Krupp, presentato dal-  
le officine germaniche, pagandone per l'acqui-  
sto della privativa cinque milioni di lire.  
Il cannone che si adotta fu studiato in Ita-  
lia ed è invenzione interamente italiana.

— In conseguenza della decisione della IV Se-  
zione del Consiglio di Stato che annullò il co-  
locamento in posizione ausiliaria del colonnello  
Schellini, perché nel momento in cui toccava i 58  
anni era iscritto nel quadro di avanzamento ed  
era in grado di essere promosso a maggiore ge-  
nerale.

— Il *Corriere d'Italia* dice che il colonnello  
Tombi comandante delle truppe dell'Eritrea do-  
mandò il rimpatrio.

— La *Corrispondenza Politica* dice che 46 uf-  
ficiali superiori già in posizione ausiliaria fare-  
no collocati a riposo.

## Intorno ai pellegrinaggi

per l'Anno Santo  
Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:  
Secondo informazioni avute dall'Agenzia Ita-  
liana — che devono essere accolte con riserva —  
in Vaticano sarebbe viva l'impressione per  
relativo insuccesso, che già si annuncia, nei po-  
lloggerinaggi per l'Anno Santo.

Stando alle notizie che giungono dai vescovi,  
specialmente dalle regioni su cui si faceva mag-  
giore assegnamento — cioè la Francia occiden-  
tale, la Baviera e l'arciducato di Salisburgo —  
il numero dei romici che hanno accettato di  
inserirsi nelle liste parrocchiali non accenna  
per ora nemmeno a raggiungere la cifra mini-  
ma prevista nel contratto fra il comitato del  
pellegrinaggio e le ferrovie italiane.

I vescovi e i frati, specialmente gli Assunzio-  
nisti, hanno ricevuto ordine di raddoppiare di  
zele per accrescere il numero dei pellegrini so-  
prattutto delle classi agiate.

## Gli introiti delle dogane

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:  
Le dogane gettarono nel primo semestre del-  
l'esercizio 1900-00 centotredici milioni e sette-  
centomila lire contro centotredici milioni nel  
semestre corrispondente dell'esercizio 1899-00.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:  
Il *Bollettino Giudiziario* reca:  
Dalcantoni, pretore a Pieve di Cadore, è tramutato  
a Montagnana. Zappelli, pretore a Valdagno, è tra-  
mutato a Vittorio. Rossi Fattori a Meglio Vidone in  
aspettativa e richiamato a Badia Polverina. Ravizza,  
vice-pretore a Lugo, è tramutato a Valdagno.

Sono accettate le dimissioni di Franceschi, vice  
pretore al 2. mandamento di Mantova. Alla famiglia  
del cancelliere di pretura di Torino, Muratoli Sasso  
è concesso l'assegno alimentare. Salvadori vice-can-  
celliere aggiunto al Tribunale di Conegliano è con-  
fermato nella aspettativa. Fusa cancelliere al Dolo è  
tramutato a Schio. Fuschelli a Badia Polverina è  
tramutato al Dolo. Tallin idem a Schio è tramutato  
a Badia Polverina. Candiani è nominato cancelliere  
alla Pretura di Moncalice.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:  
Al 16 gennaio la r. u. Varese passerà in servizio  
di riserva. Al giorno 6 la r. u. Emanuele Filiberto  
passerà in anno nato a Napoli per recarsi nel ba-  
cino di Taranto.

La r. u. Piemonte dopo Venezia andrà a Spina in  
bascino. La r. u. F. Gioia è partita da Sala. La  
r. u. Miseno è partita dal Pireo. La r. u. Archimede  
è partita da Suda. La r. u. Calabria è partita  
da Valparaiso. La r. u. Europa è partita da  
Messina e giunta a Napoli. La r. u. Polinare è  
partita da Zante.

## Varie

**Il Prefetto Sarao - Bonomar**

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:  
Il prefetto di Roma, Sarao, ristabilito dopo  
la lunga malattia, arrivò qui stamane e visitò  
al pomeriggio l'on. Pelloux. Si ritiene difficile  
la sua ripresa sollecita delle funzioni di prefetto.  
Comunque, avvenendo tale ripresa, è probabile  
che il Sarao ricovera un'altra designazione.

Le condizioni dell'ambasciatore Bonomar  
sono sempre gravissime.

## La guerra nell'Africa del Sud

**Ancora lo scontro di Colesberg**

**Altre truppe**  
Londra, 3 ore 9 p. — Sono giunte anche da  
fonte boera notizie intorno al combattimento di  
Colesberg. — Un telegramma da Pretoria dice:  
Grandi forze inglesi attaccarono in due riprese  
domenica sera la posizione del comando boero  
di Schoeman, nel distretto di Colesberg, ma  
vennero respinte. Le perdite sono sconosciute,  
ma rilevanti.

Notizie ufficiali da Naauport 2, dicono:  
Oggi un vivo scontro si è impegnato sulle col-  
line attigue a Colesberg. I boeri resistono ac-  
cennatamente, ma battono in ritirata gradatam-  
ente. Gli inglesi occupano le posizioni estese  
al sud ed all'est, dominando la città.

— Un telegramma del 2 gennaio dice. Con-  
temporaneamente all'avanzata del colonnello Pil-  
cher del primo gennaio sopra Sunnyside, il ge-  
nerale Bullen è eletto a ricognizione a nord  
del fiume Riet. Se ne ignora ancora il risultato.  
— Si ha da Sterksburg 3 gennaio: I boeri  
attaccarono stamane Moolten, il combattimento  
continua.

— Il *Daily Telegraph* ha da Campo Frere 2  
gennaio: Il fiume Tugela è ritornato guadabile.  
I cannoni della marina bombardano le linee dei  
boeri.

— Dodici battaglioni della milizia si reche-  
ranno al Capo. Il Governo chiederà un credito  
di cinque milioni di sterline per aumentare il  
materiale di artiglieria.

**Il carico del piroscafo « Bundesrath »**  
Londra, 3 ore 8 p. — Un dispaccio da Dur-  
ban ai giornali annunzia che il piroscafo tedesco  
*Bundesrath*, catturato da una nave inglese nella  
baia di Delagoa, trasportava oltre 7000 selle,  
cinque grossi cannoni, e cinquanta tonnellate  
di proiettili. Aveva anche a bordo 180 artiglieri  
già esercitati e diretti al Transvaal.

**Un altro piroscafo tedesco sequestrato**  
dagli inglesi  
Londra, 3 ore 8 p. — Secondo l'*Ambur-  
gische Correspondent* del 27 dicembre gli inglesi  
sequestrarono presso la baia di Delagoa il vapore

tedesco *Hans Wagner*. Gli armatori hanno di-  
retto un reclamo a Bulw.

## ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

**Il verdetto**

Ci telegrafano da Parigi, 3 gennaio, sera:  
Appena aperta l'udienza davanti l'Alta Cor-  
te sorse una lunga e agitata discussione avvan-  
do Casabianca presentato una mozione tendente  
a far eliminare dal giudizio della Corte il caso  
di Derouled perché vi ha già cosa giudicata.  
La mozione però fu respinta con voti 137  
contro 61. Si ritiene quindi con voti 130 contro  
63 la colpeabilità di Derouled.

E' pur ritenuto colpevole Lursaluc contuma-  
ce. Si assolvono Barillet e Dubuc.

Si riconobbe poi Guerin colpevole ai complotti  
e si stabilì la connessione a suo riguardo del reato  
di complotto con il reato comune.

Si asselse Guerin dalla imputazione di assas-  
sinio di pubblici funzionari; lo si ritenne però  
colpevole di vio di fatto ed insulti contro gli  
agenti di polizia col beneficio delle circostanze  
attenuanti.

## I commenti dei giornali francesi

alle pronunce dell'Alta Corte

Un confronto della « Libre Parole »

Ci telegrafano da Parigi 3 gennaio, sera:  
Il *Figaro* felicitò l'Alta Corte per la clemen-  
za dimostrata.

Il *Soleil* constata che le passioni politiche non  
fecero velo al giudizio dei senatori.

L'*Intransigeant* dice che i dreyfusardi prepa-  
rano una dimostrazione ostile a Derouled  
dopo la condanna, ma troveranno i nazionalisti  
pronti a risponderlo.

La *Libre Parole* si scaglia contro i vecchi  
conclusionari del Senato che si preparano a con-  
dannare dei valorosi francesi ed alla loro infami-  
tà oppone l'amnistia accordata dal Re d'Ita-  
lia.

## CRONACA ESTERA

### La Germania e i missionari cattolici

in Cina

Berlino 3, ore 7,40 p. — La Germania pub-  
blica la seguente nota: alcuni giornali clericali,  
che replicatamente si dimostrano compiacenti  
verso le suggestioni francesi, pretendono nuova-  
mente con grande ostentazione di sicurezza che  
la Germania abbia offerto alla Cina di rinun-  
ciare verso alcune concessioni economiche nelle  
Schantung meridionale al diritto di protezione  
sulle missioni tedesche.

Il governo tedesco dichiarò sovente di con-  
siderare come suo diritto e dovere di proteggere  
i missionari cattolici tedeschi come parte in-  
alienabile della sovranità dell'impero. E' pertanto  
affatto escluso che questa linea di condotta pos-  
sa essere abbandonata a favore delle pretese fran-  
cesi. Di ciò si è certamente pure al Vaticano  
ben informati, sicché la supposizione contraria  
può provenire soltanto da fonte mancante di o-  
gni autorità.

### La riapertura delle Cortes di Lisbona

Le colonie portoghesi non furono cadute

Lisbona 3, ore 8 a. — Ebbe luogo ieri l'a-  
pertura solenne delle Cortes con un discorso del  
trono. Il discorso dice che le relazioni del  
Portogallo con le potenze estere sono cordiali.  
Parla del successo della spedizione portoghese  
al nord di Mozambico, dimostrando che al po-  
polo, il quale seppe coagulare quelle regioni  
alla civiltà, non mancano gli elementi per con-  
servare e difenderle. Annunzia i vari provve-  
dimenti per sistemare la situazione finanziaria.

### Un grave sciopero nella Stiria

Graz (Stiria) 3, ore 8 p. — In seguito alla  
attitudine minacciosa degli scioperanti le misie-  
re di Sibirten e Koellach furono costrette a  
sospendere il lavoro.

La situazione è grave.

Un funzionario del ministero dell'agricoltura  
si è recato a Koellach per tentare di appianare  
i dissensi fra gli operai ed i padroni.

### Un accidente ferroviario in Inghilterra

Londra 3, ore 10 a. — Vi fu un accidente  
alla stazione ferroviaria di Blanchford (Scotia),  
ad un treno che trasportava soldati. Dodici soldati  
rimasero feriti.

### La peste al Brasile

Rio Janeiro 3, ore 8 a. — La peste aumenta  
a Santos ed a San Paulo. Gli ultimi casi so-  
gnati sono quasi fulminanti.

### Il piroscafo « Berenice »

a libera pratica

Abbiamo da Trieste, 3 gennaio:  
Quest'oggi, nel pomeriggio, dopo 34 giorni dal suo  
arrivo, il piroscafo *Berenice* fu ammesso a libera  
pratica e fu rimorchiato in Arsenale.

Col *Berenice* sono ritornati dal Lazaretto tutti i  
componenti l'equipaggio nonché tutti i braccianti che  
ne effettuavano lo scarico.

Hanno pure fatto ritorno in città i medici compo-  
nenti la commissione sanitaria che diresse la conti-  
nuazione.

### Un errore fatale

Si ha da Fiume 2 gennaio:  
Stamane verso le una si trovava nel grande risto-  
rante del teatro una comitiva di signori che festeg-  
giavano il Capo d'anno. Fra questi c'erano pure il  
sig. Attilio Rodan, trentino, fumano, amministratore  
del cantiere navale Howald, e Paolo Baborsky,  
trentino, pure fumano, rappresentante della ditta  
Prattelli Noumann. Rodan accusava un forte dolore  
di testa voleva riacquiescere, ma Baborsky lo tratteneva  
offrendogli una polverina di antipirina. Rodan l'ac-  
cettò di buon grado e bevutela si sentì più male di  
prima. Divenne pallidissimo e fu preso dalle convul-  
sioni. Trasportato in vettura a casa, accorsero tre me-  
dici ma nessuna cura giovò. L'infelice spirava sta-  
mante dopo un'orribile agonia avvelenata dalla stric-  
nina. Il suo amico Baborsky aveva sbagliato e gli  
aveva somministrato della stricnina anziché dell'anti-  
pirina.

Baborsky quando apprese la morte di Rodan si ri-  
tirò subito nel suo scrittoio e dopo aver scritta una  
lettera in cui diceva di non poter sopravvivere al ri-  
morso per essere l'involontaria causa della morte  
del suo intimo amico, suicidavasi con un colpo di  
rivoltella alla bocca. Il fatto produsse enorme sen-  
sazione appartenendo i due giovani, morti così tragica-  
mente, alla migliore società.

### Un duello fra giornalisti italiani

all'Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres, 2:  
In seguito ad una delle solite polemiche tra i giorna-  
listi italiani al Plata e *Patria degli italiani* si batte-  
rono oggi alla sciabola il dott. Gentili, gerente della  
società proprietaria dell'*Italia al Plata*, e il signor  
Paretto direttore della *Patria degli italiani*.

Al secondo assalto i medici ordinarono che lo sco-  
ro fosse sospeso essendo il Paretto sofferto, mi-  
nacciando un assassinio.

I due avversari si riconciliarono sul terreno.

## GIOACCHINO MURAT IN ITALIA

(a proposito di una recente pubblicazione) (\*)

La figura di Gioacchino Murat si affaccia a  
noi tardi nepoti di un'epoca di convulsioni gio-  
rriere, di freneti guerrieri, d'improvvisi fortune  
e di non meno fulminee catastrofi politiche ancora  
balda, vigorosa, viva; sembra quasi che la mi-  
rabile luce che possiede e che da essa irradia,  
non illanguidisca, né scemi per il succedersi in-  
sauribile degli anni, ma anzi per un fenomeno  
psicologico o letterario, che gli scienziati ancora  
non spiegano, acquisti più robusta e brillante  
intensità in questi ultimi tempi.

Uomo di virtù ricco e di virtù, audacissimo sul  
campo di battaglia fino a meritarsi l'omeric  
nome di *Gallico Achille*, dotato di un senso  
politico avvedutissimo, che non dicano i suoi  
difensori od i suoi detrattori,



permettendo alla Francia di entrare negli Stati italiani, avrebbe ritardato chissà per quanto l'unificazione della patria.

E se il Cavour, come dice saggiamente il Guardasigilli, avesse trattato nelle sue lettere accennate a questo fantasma del Murat, che poteva mutarsi in realtà; se talvolta anche, aggiungiamo noi, il grande statista piemontese mostrò di porgere volentieri ascolto alle manovre ed alle spiezioni dei seguaci di Luciano, ciò non deve attribuirsi a devoluzione verso la memoria di Giacobbe, ma ad una delle tante astuzie politiche di cui doveva servirsi il governo piemontese per raggiungere la meta alla quale costantemente agognava. Infatti esaminando gli epistolari degli eminenti uomini testé citati acquistiamo la certezza che Cavour intendeva servirsi del figlio di Murat come mezzo per combattere ed indebolire il Borbone, non come fine di una grande idea politica, e crediamo non andare errati asserendo che mai il sommo condottiero di Vittorio Emanuele avrebbe tollerato che sul trono partenopeo risiedesse un Murat.

Malgrado l'entusiasmo eccessivo posto dal Guardasigilli nel lusingare ed abbellire la figura di re Gioacchino, malgrado la passione di dedicare ad inalzare questa ferrea tempra di soldato, il libro in discorso è degno di considerazione per alcuni documenti inediti, ivi amorosamente raccolti, e fra essi notevoli ed interessanti quelli sulla catastrofe luttuosissima svoltasi al Pizzo, la quale chiuse nel notissimo drammatico modo l'agitata vita di Murat. Una conseguenza però non credo fuori di luogo trarre e dal saggio storico del Guardasigilli e dalle poche osservazioni che mi sono permesse muovere al detto professore; debbo cioè riguardare la mirabile epopea napoleonica, i suoi uomini ed i suoi eventi come ancora troppo vicini a noi, ancora troppo palpitanti di vita, troppo a noi avviati da interessi se non d'ordine direttamente materiale, certo svolgentesi in un cerchio morale importantissimo siccome quello che comprende la moderna vita politico-sociale, per essere riccamente guidati da storici sereni, da menti imparziali, da critici rigidi; quindi sarà mestieri procedere, adesso e per molti anni ancora, cauti nell'esaltare o nel demolire questo o quel personaggio, nel gridare a voce troppo alta orecchie e criniglie.

GILMO CAPELLO

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio corr. per concorrere all'estrazione della **BIADINA DI BRILLANTI**.

## CRONACA ITALIANA

**I gravi fatti al Municipio di Messina**  
Telegrafano da Messina 3, gennaio:  
— In seguito a deliberazione presa precedentemente dal Consiglio, alla seduta di ieri intervennero il sindaco Martino e gli assessori Giarro, Patti e Marchese per mettere a disposizione, fare rivelazioni e precisare i gravi fatti avvenuti nell'azienda municipale, svelando i responsabili.

Il pubblico andava vivamente il sindaco e la Giunta. Il Consiglio, all'unanimità, votò di rinviare ogni indagine alla ventura, istruendo, avocandola a sé e pregando la Giunta di restare al potere.

E' noto che furono le dimissioni del sindaco e della Giunta a sollevare le questioni dei gravi fatti dell'azienda municipale. In un appunto diretto al pubblico, sindaco e giunta, giustificando le loro dimissioni, dicevano che era impossibile rimanere in carica senza passare per il gioco dell'affarismo. I gravi fatti erano spicciatamente della questione dell'acqua.

**Cessione di un cantiere governativo**  
Il *Corriere Mercantile* ha da Spina corriere colà insistente la voce che il cantiere di San Bartolomeo verrebbe prossimamente ceduto dal Governo alla ditta Ansaldo di San Pier d'Arena, aggregando la sezione del materiale elettrico alla direzione delle costruzioni navali e la sezione delle torpedini alla direzione d'artiglieria.

**Città vecchia** — Ci telegrafano 3 dicembre sera — Scoperta di un cadavere — Fu scoperto presso la spiaggia di Castro il cadavere di un giovane ventiquenne in avanzato stato di putrefazione. Fin qui non venne identificato.

**Napoli** — Ci telegrafano 3 dicembre sera — L'on. Boio ha avuto oggi un sensibile miglioramento.

## PER L'AGRICOLTURA

**Il progetto di legge ministeriale**  
sul **Concorso coattivo contro la grandine**  
Nella tornata della Camera del 18 dicembre, il ministro d'Agricoltura, onor. Salandra, per corrispondere alle vive premure dell'onor. Schiraldi ed altri deputati che avevano presentato un disegno di legge diretto a facilitare anche la costituzione dei Consorzi coattivi per la difesa contro la grandine, presentò a sua volta il progetto seguente, del quale chiese l'urgenza.

Auguriamo che la Camera possa discuterlo ed approvarlo, appena riconvocata.

Ecco il disegno di legge presentato dal ministro e che ha così grande importanza per l'agricoltura:

Art. 1. — Quando siano istanze dei proprietari, che insieme paghino almeno il ventunesimo dell'imposta sui terreni allibrati e seminati nel Comune, o in una o più delle sue frazioni, il sindaco deve invitare tutti i proprietari dei detti terreni a pronunciarsi con scheda da essi formata sulla costituzione di un Consorzio del Comune, o in una o più delle sue frazioni per la difesa contro la grandine.

Le schede dei proprietari sono inviate al prefetto che le sottopone alla Giunta provinciale amministrativa, la quale, constatata l'adesione di tanti proprietari che paghino non meno della metà dell'imposta sui terreni allibrati, delibera la costituzione del Consorzio e determina, nel limite da uno a dodici, il numero dei voti spettanti ai singoli proprietari in ragione della imposta pagata.

Art. 2. — La costituzione del Consorzio è decretata dal prefetto, che stabilisce pure il giorno che i proprietari dei terreni allibrati e seminati, devono

essere convocati con pubblico avviso in assemblea al sindaco, allo scopo di nominare, sotto la presidenza ed a maggioranza di voti, la delegazione amministrativa del Consorzio e dei revisori del conto e di comporre la Giunta comunale.

L'assemblea è valida in prima convocazione quando intervengano tanti proprietari che insieme paghino non meno della metà dell'imposta sui terreni allibrati e seminati, e le successive convocazioni sono valide quando intervengano tanti proprietari che complessivamente paghino non meno del sesto della imposta anzidetta.

Art. 3. — La delegazione delibera lo statuto del Consorzio e il limite massimo della spesa annuale che in ogni caso non potrà superare il quinto del tributo fondiario. Le relative deliberazioni sono soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 4. — La spesa anzidetta è ripartita tra i proprietari consenzienti dei terreni allibrati e seminati in ragione di centesimi parti per ogni lira di imposta governativa, ed il ruolo è pubblicato, recando i nomi e soggetti a reclami, come quelli delle tasse comunali.

Art. 5. — Il contributo consorziale è dell'entrate comunale riscosso in una o più rate unitamente alla imposta sui terreni e verso lo stesso agio.

L'ammissione complessiva del contributo è versata al tesoriere comunale che provvede al pagamento dei mandati emessi dalla delegazione.

Art. 6. — Nei trenta giorni successivi alla gestione annuale la delegazione deve sottoporre il conto ai revisori ed entro il mese successivo il conto e la relazione dei revisori devono essere depositati per 15 giorni nella segreteria del Comune e quindi trasmessi a cura del sindaco al prefetto per essere approvati dal Consiglio di prefettura.

Art. 7. — La delegazione amministrativa del Consorzio ed i revisori dei conti durano in carica un anno, e l'assemblea del Consorzio provvede alle nomine in seguito a convocazione da farsi dal sindaco, almeno due mesi prima della fine della gestione annuale.

Art. 8. — Sulla istanza di proprietari, che insieme paghino almeno il ventunesimo dell'imposta sui terreni allibrati e seminati nel Comune, o in una delle frazioni, il sindaco deve invitare tutti i proprietari dei detti terreni del Comune o di una o più delle frazioni a pronunciarsi intorno alla costituzione del Consorzio, e questa viene promossa, deliberata e decretata dalle norme stabilite nell'articolo 1 per la formazione del Consorzio.

Art. 9. — I proprietari consenzienti possono per qualsiasi atto farsi rappresentare da persona munita da un semplice lettera di delegazione autenticata dalla firma del sindaco.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

**Per la nuova tariffa doganale**  
nell'Austria-Ungheria

Vienna 3, ore 10 p. — La *Politische Correspondenz* annuncia che fra i rappresentanti dei ministeri austriaco ed ungherese vi furono a Budapest conferenze per concretare un preliminare per l'elaborazione della nuova tariffa doganale.

I due governi chiederanno prossimamente i dati ed i pareri delle corporazioni e delle associazioni economiche.

**Il modus vivendi italo-greco**  
Atene 3, ore 8 p. — La Camera dei deputati ha approvato oggi in terza lettura il *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia.

**Un fallimento di 25 milioni a Boston**  
Un disastro da Boston reca:  
La *Brooklyng National Bank* di questa città ha sospeso i pagamenti e trovasi ora in liquidazione nelle mani di un *trustee* federale.

Questo fallimento ha seguito quello della *Squire and C.* una delle più importanti del commercio della carne conservata, la quale ha fatto bancarotta lasciando debiti 3.000.000 di passività contro un attivo nominale di 3.000.000.

## ESTRAZIONI E PRESTITI

**Prestito della città di Milano**

del 1861

107.ª estrazione del 2 gennaio 1900.

**Serie estratte:**

28 09 79 191 583 593 629 723 847 877 900 974 1042	
1051 1090 1253 1389 1533 1556 1593 1705 1716 1887	
1895 2067 2176 2318 2321 2336 2534 2862 3414 3433	
3441 3668 3695 3720 3751 3771 3853 3923 3925 3934	
4025 4081 4285 4361 4393 4463 4638 4783 4829 4854	
4892 4929 4930 4952 5041 5043 5072 5175 5215 5331	
5418 5565 5761 5983 5984 5997 6090 6099 6177 6433	
6529 6595 6859 7171 7543 7610 7719 7686.	

**Obbligazioni premiate:**

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3923	24	40.000	5515	35	1.300
69	49	1.000	37	37	»
900	42	»	6099	13	»
5648	34	»	1539	48	200
121	11	400	3923	24	»
1705	50	»	4025	38	»
3696	37	»	4829	19	»
7719	25	»	4892	21	»
847	22	300	7719	10	»
1993	5	»	»	»	»

**Vincitori L. 100 e numeri:**

N.	S. N.	N.	S. N.
79	23	1090	12
4786	34	4062	41
6526	16	6526	22

**Vincitori L. 60 e numeri:**

N.	S. N.	N.	S. N.
69	1	30	32
1051	16	1263	35
1533	11	1556	8
1716	32	2176	10
2862	5	3141	40
4361	41	4638	13
4787	47	5761	49
6177	40	6859	37
7719	19	7719	24

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie sono premiati con rimborsabili in L. 40 mese tasse, ciascuno.

Pagamenti dal 2 luglio 1900.

## CRONACA DEL MARE

**Montecarlo 3** — E' giunto il piroscafo *Centro America*.

**New York 3** — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

— No, non lo farò, poiché tu me lo proibisci — diss'egli. — Ma voglio darti del tu, e voglio che tu pure faccia altrettanto.

— Farò come desideri — mormorò la giovane che non poté fare a meno di sorridere.

— Allora — esclamò l'abnegante — nulla ci impedisce di tentare l'esperimento fin da questa sera.

— Non mi oppongo — disse Saint-Briac — ma credo che la signorina farà bene a ricondurre immediatamente Sacha in casa del signor Meriadec, e vi prego di non venire da me oggi; non mi troverete. Vi sarò domani nelle ore pomeridiane, ma la vista di uno di voi potrebbe essere notata... non sarei sorpreso che il signor di Panchorbo avesse dello spie, e mi preme di non fargli scoprire che noi procediamo di comune accordo. Credo dunque che sarà meglio che il signor Meriadec mi scriva, per farmi sapere quello che sarà avvenuto. Ed adesso, signori, non mi resta che congedarmi da voi, concludo il capitano alzandosi. So che posso contare sulla mia risonanza.

Le mani dei tre uomini si stesero per stringere la sua, e la stretta fu cordiale da una parte e dall'altra; ma Saint-Briac non poteva dimenticare che Rosa Verdiere rimaneva lì, che lo porgeva ingenuamente le guance. Egli vi depose un bacio paterno e stava per ritirarsi.

— E io, capitano! — domandò Sacha.

Saint-Briac lo abbracciò di buon cuore e uscì.

## UN PO' DI TUTTO

Ladri che formano un trono e offrono un gattaiolo

All'Arado di New-York telegrafano da Leavenworth

Kan, in data del 25:

Una banda di ladri, formato un trono passeggero di

San Louis e Omaha, in una località fra questa

divisione e Kansas City, sotto nel carcere e coprirne

il tutto passeggeri e ricoverarsi in un angolo colle mani

alzate.

Mentre alcuni banditi muniti di revolver

tenevano a bada gli agguati, il capo, un uomo ben ve-

stido, dall'aspetto distinto, non protetto da maschera, né

da armi, fece una minuziosa e delicata perquisizione nelle

tasche e nelle valigie, sequestrando il denaro e gli og-

getti di valore.

Tra i derubati era R. W. Stewart, uno degli am-

ministratori della linea, al quale il capo dei grassesti resti-

tava una sola libbra di libero transito, ma altri l'or-

ologio d'oro, dicendogli che... glielo dava come dono

di Natale e come ricompensa di quell'incontro. I ladri, ot-

tenuti cinque orologi, tre anelli di brillanti e 500 dollari

in contanti, salutarono i derubati e scesero dal treno

comparso nell'oscurità della notte.

## CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 4 gennaio: S. Tito vescovo.

Venerdì 5 gennaio: S. Teodoro papa.

Il sole leva alle 7.33 tramonta alle 4.41

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:

1. Alla *Gazzetta di Venezia* da ora a tutto 31

dicembre 1900.

2. Al *Corriere della domenica illustrato a*

colori, che è il più bello fra i giornali di quel

genere.

3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico

Sienkiewicz *Quo Vadis*.

4. Alla propria fotografia.

5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un

diadema in brillanti, che si riduce a *collier* e

anche a tre *broches* o spilloni della ditta Pa-

lotti.

Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e

5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno

che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

## IL TESTAMENTO DEL SECOLO

Tra pochi giorni cominceranno nella grande sala

dell'ex-liceo Benedetto Marcello alla *Fenice*, le con-

ferenze generali organizzate dalla Lega degli in-

segnanti a scopo di beneficenza.

Con felice idea la serie di queste conferenze è stata

composta sotto un vasto tema, ora della massima

attualità, quello cioè del *Testamento del secolo*, aggu-

ciando così strettamente il tema del testamento civile

alla storia della civiltà e del patrimonio civile che il

secolo decimonono lascia in eredità al nuovo.

Gli argomenti delle conferenze saranno quindi del

massimo interesse e non mai le conferenze stesse

saranno state più autorevoli e numerose.

Poiché gli organizzatori hanno voluto proprio sce-

gliere fra i conferenzieri alcune delle personalità più

celebri ed eminenti che illustrano la scienza e l'arte

italiana e soprattutto hanno inteso di chiamare a rac-

contare tutte le voci e tutte le opinioni, affidando ad

esperto nei suoi più vari e complessi contrasti, ad

apparire fra i più famosi e più autorevoli.

Alcuni fra i nomi dei conferenzieri indicano

le convenzioni più varie e rappresentano degnamente

alcune fra le più importanti classi sociali.

Fra gli scienziati primissima il nome del prof. En-

rico Morelli uno dei più illustri psichiatri d'Italia,

mente filosofica eletta e serena, superiore a qualsiasi

intemperanza aprioristica, e diotore chiaro ed attraente

per la generalità e l'intensità dell'idea esposta nella

forma più semplice.

Fra gli artisti avremo Pietro Mascagni; degli uo-

mini politici, gli on. Galimberti, Pinchia e Berenini;

dei giovani scrittori, Ugo Ojetti e Mario Morasso, dei

professori, Fradette, Orsi e Bordiga etc.

Il secolo sarà quindi aerato sotto i molteplici as-

petti della scienza, dell'arte, della politica e del mo-

vemento religioso eccelsi.

Il marchese Filippo Crispoli, l'on. Berenini e il

prof. M. Pantaleoni chiederanno la serie con tre con-

ferenze del più alto interesse, la quale ha fatto ban-

cotta del secolo venturo secondo un conservatore, un

collettivista e un individualista.

Daremo presto il programma completo.

**Per i carri alla Marittima** — La Presidenza

della Camera di Commercio ed Artig. in seguito alla

ultima visita del conte Grimaldi, ha ricevuto la man-

danza di carri alla nostra stazione, ha ricevuto il me-

diante telegramma dal R. Ispettore generale delle

ferrovie comm. Tedesco:

Ho invitato Società provvedere aumento assegni carri

Venezia. Governo sta attualmente interessandosi per

ampliare materiale rotabile adriatico con noleggi a con-

tratto per lungo periodo sempre crescenti bi-

gni anche di condolo port.

**Scambi di visita** — Il sindaco conte Grimaldi

restituirà ieri la visita al primo Presidente della Corte

d'Appello, al Procuratore Generale, al Presidente del

Tribunale e al Procuratore del Re.

Ieri mattina ricevette il Prefetto che a sua volta

restituirà la visita del conte Grimaldi alla giunta.

Oltre al sindaco erano presenti gli assessori Pal-

lagri, Ravà, Paternoster e Nani Moscongo.

Il Prefetto si trattava oltre mezzo ora in amabile

conversazione con tutti.

**Rammentiamo** che oggi al tocco avrà luogo

nella sala delle Assise a Rialto l'inaugurazione del

l'anno giuridico per la Corte d'Appello. Parlerà il

sottituto procuratore generale avv. Apostola.

**La seduta** che doveva tener luogo ieri alla nostra

Camera di Commercio venne rinviata.

**Venezia 1900-1901** — Al telegramma d'augurio

spedito dalla presidenza di questo comitato al primo

autante di campo di S. M. il Re in occasione del

nuovo anno giunse la seguente risposta:

Generale Milanesi, presidente veterani

Venezia

S. M. il Re ha vivamente gradito gli auguri che V. S.

gli esprimeva anche per la Nazione Famiglia e per S. A.

R. il Duca degli Abruzzi e ringrazia il benemerito e pa-

triotico sodalizio che Ella presiede di questa nuova di-

mostrazione dell'affetto e della devozione alla dinastia

di Savoia.

**Proclamazione** — Dal R. Gioiello di Venezia giunse

in questi giorni fra noi, per decreto ministeriale, il

prof. Giuseppe Bianchini, veneziano, concaudato a

prestar servizio nella Biblioteca Marciana.

**Tentato suicidio** — Un giovane, ierarca, ha

tentato di porre fine a' suoi giorni a Canaregio di

fronte al *Caffè Comita*, tagliandosi la carotide.

Mentre transitava per strada, ad un tratto, fer-

acompagnato da Meriadec che lo ricondusse

fin alla corte.

Fu Danbrac che riuscì a vincere la sua resi-

stenza.

Egli parlò così bene, fece valere così caloro-

samente i vantaggi di questo domicilio dove sa-

rebbe in perfetta sicurezza, circondata di amici</







Il suo discorso  
po d'anno e che  
completo, è tut  
una vibrante c  
morosa visione  
Questo primo  
Guglielmo II, ve  
parole il nostro  
gloriose sue band  
zi al Dio degli  
Da questa aff  
come le «clagur  
secolo scorso fo  
la disgregazione  
glorioso di Fed  
scelse il suo in  
e quella forza  
rotolando così  
familiaritari de  
tempo in qua  
biando e bolle  
giano i suoi so  
di conquista.  
Alle teorie  
tedeschi tenace  
pero, e che rie  
quel Parlamen  
riuscivano già  
peratore Gugli  
opporne una r  
mazione della  
periorità della  
tamente ma p  
qualsiasi oppos  
giudice ed arbit  
durrà — anche  
nazione alla co  
condo l'agosto  
ra raggiunto.

La forza ha  
sione divina pe  
patria.

« Durante m  
maro, ha detto  
stro popolo a  
popolo sotto l'  
dace conquistat  
due subline, e  
Il denaro e il  
armato.

« Sdegnando q  
lunche adattam  
ti, anzi cercar  
nel serbare in  
e nel disprezz  
lenza, ha detto  
sui ufficiali, c  
delle nazioni e  
me un vegg  
quali debbono  
e quale vuole  
come esecutor  
nella tragica v  
Come mio no  
conclude l'Impe  
do e con qual  
durre a compin  
della mia flotta  
con onore l'ac  
e lei possa in  
va posto quale  
e Con l'eser  
fiducioso nella  
verità del detto  
do uno, a ques  
che casa, a nul  
stenuata dalla p  
All'indirizzo  
dano queste pe  
non è dato per  
la loro allusio  
e forse prossim  
Uche ed africa  
mai meglio d  
re la spada.

Questa spe  
secondo ha d  
Congresso del  
durre effetti n  
poe, assai pen  
denza del giov  
mico, di cui lo  
è così avido d  
rità, così poco  
della diplo











Almanacco Italiano 1900. Piccola Enciclopedia. 400 figure. Tavole e Colori. 650 pagine. 2 volumi. Spedite franco di porto e di dogana. In vendita presso tutti i librai d'Italia.

**Corriere vicentino** — Ci scrivono, 4 gennaio (Lazio) — La prossima sessione della nostra Corte d'Assise sarà inaugurata nei primi giorni del prossimo febbraio. Come è noto verrà in essa discussa la importante causa contro gli impiegati postali Tonini, che si mantengono latitanti, e Marquet da diversi mesi destinato nelle nostre carceri di S. Biagio.

**Cronaca bellunese** — Belluno — Ci scrivono 4 gennaio — Nuovi canonici — Il cav. conte Romano Zupponi già direttore della Scuola Tecnica di Belluno, ed il prof. don Francesco Falsolin per proposta di Sua Ecc. Francesco Cherubin nostro Vescovo, furono di recente nominati Canonici della Cattedrale di Belluno.

**Cronaca trevigiana** — Treviso — Ci scrivono, 4 gennaio (i. b.) — Al Circolo Sociale — Sabato sera, la serata della Befana, avrà luogo il primo ballo del Carnevale. L'invito è per le ore 21.

**Corriere rodrigo** — Ci scrivono 4 gennaio — Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale. Fu approvato il bilancio preventivo del 1900 in tutto il suo complesso.

**Cronaca veronese** — Verona — Ci scrivono 4 gennaio — Festa militare — Alla sede del reggimento Alessandria cavalleria, si festeggiò la ricorrenza del 50° anniversario della fondazione con una lieta e geniale riunione di tutti gli ufficiali del reggimento e di tutti i banchieri.

**Corriere friulano** — Udine — Ci scrivono 4 gennaio (P. E.) — Sul fatto di sangue di Villanova di Lussuara, avvenuto la notte del capo d'anno, si hanno i particolari seguenti. Verso le ore antimeridiane di quella notte certo Piosso Giacomo attese fuori dell'osteria del paese certo Negro Natale e appena questi giunse gli si gettò contro colpendolo con un coltello al ventre.

**Comunicati a pagamento** — La Famiglia dei Conti Contin di Castel Seprio, affranta per nuovo lutto che la colpì partecipa la morte dell'amantissimo.

**Co. GIUSEPPE** — avvenuta in Londra nella notte del 29 al 30 decorso dicembre. Sorse il presente annuncio per coloro, che non ricorressero speciale partecipazione.

**ATTI UFFICIALI** — La Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio N. 1 contiene: Regi decreti relativi approvazione e modificazione di Statuti organici di Casse di risparmio ed accettazione di donazione — Relazioni e Regi decreti sulla proroga dei poteri dei Regi Comissari straordinari di Anzi (Ancona), Gravellina (Pavia), Pignatari Maggiore (Gasteta), Rosende (Treviso) — Disposizioni lette nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e del Celleri — Trasferimento di privatità industriale — Produzione del vino in Italia — Raccoglimento dei prodotti delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1900 — Elenco degli agenti di riprese confermati dal Consiglio permanente agli insegnanti delle scuole pubbliche elementari nell'anno 1900 del 16 novembre 1899 — Forno del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei conti dei Consolati e costanti nelle varie Borse del Regno.

**ANNUNCI UFFICIALI** — Ufficio di dichiarazione di fallimento: Arbitri Alessandro, vini, Milano — Costantino Francesco, Ancona — e — Franchi — Mercato sot., — Fo-

**Malattie degli occhi** — Dott. Cav. BASSIVI VITTORIO, Specialista. Santa Maria del Giglio, Num. 2173. Consultazioni tutti i giorni dalle 12 alle 3.

**Malattie dei bambini** — DOTTOR SMANOTTO - PADOVA. Direttore Medico dell'Istituto Espositivo. Allievo delle Cliniche di Parigi, Berlino, Vienna, Costantinopoli. Via Ca di Dio vecchia 3587, ogni giorno, meno domenica, ore 13-14.

**Malattie degli occhi** — Dott. Cav. BASSIVI VITTORIO, Specialista. Santa Maria del Giglio, Num. 2173. Consultazioni tutti i giorni dalle 12 alle 3.

**Malattie veneree e della pelle** — Il prof. Edoardo Dr. Giovanni docente nella R. Università di Padova, dà consultazioni Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cimesino N. 272, dalle 12 alle 13 e mezza.

**Malattie degli occhi** — Dott. Cav. BASSIVI VITTORIO, Specialista. Santa Maria del Giglio, Num. 2173. Consultazioni tutti i giorni dalle 12 alle 3.

**Malattie veneree e della pelle** — Il prof. Edoardo Dr. Giovanni docente nella R. Università di Padova, dà consultazioni Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cimesino N. 272, dalle 12 alle 13 e mezza.

**Malattie degli occhi** — Dott. Cav. BASSIVI VITTORIO, Specialista. Santa Maria del Giglio, Num. 2173. Consultazioni tutti i giorni dalle 12 alle 3.

**Malattie veneree e della pelle** — Il prof. Edoardo Dr. Giovanni docente nella R. Università di Padova, dà consultazioni Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cimesino N. 272, dalle 12 alle 13 e mezza.

**Malattie degli occhi** — Dott. Cav. BASSIVI VITTORIO, Specialista. Santa Maria del Giglio, Num. 2173. Consultazioni tutti i giorni dalle 12 alle 3.

**Malattie veneree e della pelle** — Il prof. Edoardo Dr. Giovanni docente nella R. Università di Padova, dà consultazioni Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cimesino N. 272, dalle 12 alle 13 e mezza.

**Malattie degli occhi** — Dott. Cav. BASSIVI VITTORIO, Specialista. Santa Maria del Giglio, Num. 2173. Consultazioni tutti i giorni dalle 12 alle 3.

**Malattie veneree e della pelle** — Il prof. Edoardo Dr. Giovanni docente nella R. Università di Padova, dà consultazioni Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cimesino N. 272, dalle 12 alle 13 e mezza.

**Malattie degli occhi** — Dott. Cav. BASSIVI VITTORIO, Specialista. Santa Maria del Giglio, Num. 2173. Consultazioni tutti i giorni dalle 12 alle 3.



ASS  
Veneria e tutte  
all'anno 10.  
al trimestre.  
Per l'Estero in tu  
l'Unione post  
Line 18 al 20  
Un foglio separato  
centesimi 10.  
Le Associazioni  
Runt'Angelo  
N. 2165 e  
sfrancata.

# LE DIMISSIONI

Al Cons. dei  
I commenti  
L'at  
Ci telegrafano  
Al Consiglio  
lazzo Braschi,  
colli e Mirri. Il  
dimissioni prese  
della guerra.  
Non si conos  
glio. I ministri  
dicono che non  
nitive.  
Si crede, per  
dei ministri al  
dell'on. Mirri,  
guerra l'on. Pe  
anche perchè l'  
forma intenzion  
sioni, a nessun

I giornali de  
riconoscono la  
dell'on. Mirri.  
Per l'eventua  
della guerra, s  
doli, Heusch e  
zioni o tenden  
tavia che l'inte  
lunga durata.

A Montecito  
uscendo l'on. L  
dosi a disagio  
al Gabinetto C  
gli incidenti a  
Mirri e Ventur  
smentita.

Comunque si  
rebbe assurdo  
all'intero Gabi  
di credere che  
crisi indebolit  
zione. Il Min  
strasso fisco n  
l'opera di rico  
amministratio  
porro una no  
mistero non in  
stacolo e ciò c

Altre no  
La soluzione f  
Il generale  
Ci telegrafan  
A Montecito  
guava insolita  
Si discuteva  
guenze della p  
recchi si ostin  
sendosi (second  
nifestato nel C  
zo. Costoro con  
separati colloq  
Pelloux ebbe c  
landra e Lacae  
Vi confermo  
e che è virtua  
cotte le dimi  
ragione facilme  
ciso di public

Per dovere  
colli ufficiali a  
generale Heus  
Di certo vi h  
mici si adoppa  
ma l'on. Pell  
viso, ne prot  
mente. Forse  
rante l'interv  
ne del material  
potenza e l'au  
opposizioni e  
Si vuole che  
essere collocat

Il ricev  
L'offe  
Ci telegrafan  
Il Papa ha  
sala del trono  
di S. Gioachin  
degli operai e  
Il presidente  
breve affettuoso  
mons. Samm  
leggendone il c  
Il Papa dopo  
dice che le con  
starono sempre  
prova sommo  
di constatare il  
e la loro ades  
Raccomanda  
di lui, che son  
Se gli opera  
rattere, il loro  
chezza, ed ele  
dine pubblico.  
Conclude im  
medizione.

Not  
Ci telegrafan  
La nave Lo  
dotta a Taranto  
entrando nella  
Sono giunte la  
da Porto Said a  
I funerali  
amb  
Ci telegrafan  
Nel pomeriggio  
conte de Beau  
Quirinale. Riun  
cordoni del card  
tore austro-ung  
della Camera  
Re generale P  
Colonna; a sin  
racco, il minist  
l'ambasciatore  
Sul carro eran  
Re Umberto e  
Seguivano il p  
altri rappresen  
omatico, se  
sta.  
giogo il per



CONTO  
**TOSSI, CATARRI**  
e nelle malattie  
della **GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI,**  
e della **VESCICA,**  
si ricorra all'uso delle **PILLOLE** di

# CATRAMINA

**BERTELLI**  
Iodate e prescritte dai più distinti Medici  
e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero

**PREZZI:** Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 60 se non posta — Otta  
scatole grandi L. 20.00, franchi di porto anche all'estero. — Scatola media L. 1.50 e  
scatole piccole da L. 1. — Direzione alla esclusiva rappresentanza, con licenza, Società di Pro  
dotti Chimici-Farmaceutici, A. BERTELLI & C., Milano, Via Paolo Viri, 20.  
No. 14, tel. 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200.

**PILLOLE DI CATRAMINA**  
A. BERTELLI & C. MILANO

**SAPONE AMIDO BANFI**  
Marca Galle Nuova Invenzione  
Superiore ai più famosi saponi, il preferito dalla nobiltà  
italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e ri  
sultanti. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al  
peso profumato e non profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**  
Marca Galle di Fama Mondiale  
Conserva chi più si lava a lucido. Conserva la biancheria.

## FITTI E VENDITE

**Fitti**  
Vestimenti e magazzini tutti  
con riva approdo a S. Gio. e  
Paolo calle Tesla 6386 A. Per  
vederli riveli, al 6197 presso  
Pignatelli. Trattare Vianello, r. A  
gnese, calle di mezzo, 715.

**APPARTAMENTI E MAGAZZINI**  
cedute e mezzi S. Felice; si  
volgervi S. Severo, 4878, r. ter  
zo piano.

## PUBBLICITA' economica

Critica la parola, minimam C. 59

## Lezioni

Lezioni a domicilio di france  
se, inglese, lire una la lezione.  
Scrivere K Y fermo posta.

## Diversi

231 — Ce dei aprivi gli oc  
perchè mi fate compa  
sione. Siete scaltro abbastanza,  
senza nuove rivelazioni. Si gio  
cano vergognosamente di tutti.

Amico — Partitopo costretto  
r. mandare undici solite con  
dizioni. — Anche ritardo spero  
giusti cari miei auguri. Addio  
tesoro. Ti bacio. Pena sono sem  
pre tuo. Abbracci.

Smemorate — Dura ancora pur  
troppo ma parzialmente presto  
avanti

Vicini. Grazie, tesoro mio, ri  
vivo ed ho la febbre. Tutti  
sentimenti fammi provare dolori  
sinora sconosciuti, danzi fo a  
amarli pazientemente. Potessi vic  
no esprimerli liberamente non  
gratitudine, combino vederci  
regolami possibilmente come so,  
se allo spirare dell'ora giorni  
da quell'istante sublime posso  
venire. Pensa a me, sofferi quanto  
per le sofferi il tuo

Red...  
Si aggriti — Oggi è impos  
sibile: pacchetto arriverà  
Venerdì ore 17 a casa. Se non  
soddisfa respingo Bari

Genio.  
Cherrie — Voi in ci oggi ca  
sue intesi scilla ora. Tante bu  
Tuo...

E' sorta la via del Trattato  
**Colpe giovanili**  
Inferenza di debolezza  
degli organi genitali, polluzioni,  
febbre diurna, impotenza od  
altre malattie segrete causate  
da abusi od eccessi sessuali,  
troveranno in questo volume:  
**Nozioni e consigli**  
e metodo curativo  
Si spedisce dall'autore P. E.  
Singer, Viale Venezia, 25, Mi  
lano, raccomandato e con se  
gretanza. Invare L. 3,50 con  
raglia o francobolli.

**GOTTA LIQUORE**  
DEL DR.  
**LAVILLE**  
F. COMAR & C. Paris.  
In tutte le Farmacie.

**REUMATISMI**



**Specialità di A. MIGNONE & C.**  
Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato per portafoglio.  
E' il più gentile e grazioso regalino od omaggio  
che si possa fare di qualunque età, benestanti, agri  
coltori, commercianti od industriali: in occasione di feste  
ricorrenze, natalizie od onomastiche o per l'occasione  
delle feste di Natale e Capo d'anno.  
E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, e per  
le circostanze in cui si usa fare dei regali, avendo il pre  
gio di un ricordo duraturo per il suo scavo e persistenza  
profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e  
novità artistica dei disegni.  
L'Almanacco **CHRONOS** 1900 contiene delle finissime  
incisioni cromolitografiche, con stralci di figure, simbol  
leganti le note musicali e la Dea Euterpe.  
Ad ogni nota vi è uno spunto melodico tolto dalla  
migliori opere di repertorio classico dei più valenti e  
noti maestri musicali.  
Ogni **CHRONOS** ha con sé una ispirata poesia dal  
titolo **"DONA ED ARTE"** musicata per canto e  
pianoforte dal valente maestro **MANGUCCI PIAZZA**.  
Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante  
vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e te  
legrafici così che l'Almanacco **CHRONOS** 1900 è più un  
vero articolo e per tutto questo contiene un vero gioiello.  
Si vende a cent. 50 la copia e L. 3 la dozzina, da  
A. MIGNONE & C. Milano, da tutti i Concessionari e Regi  
mentisti di Profumeria. Per le spedizioni  
a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.  
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

La grande scoperta del secolo  
**IPERBOLINA MALESCI**  
La sola ottenuta col metodo Broussard di Parigi. — Ri  
sultato: prolunga la vita, dà forza e salute — Succeso mondiale.  
Cassini e opuscoli gratis. — Diffondere delle steli contraffazioni.  
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze  
Si vende nelle primarie farmacie

# IDENTI BIANCHI

SI CONSERVANO SOLO USANDO IL  
**KOSMEODONT - MIGNONE**  
in pasta - polvere - elisir  
SI VENDE OVUNQUE

## MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo **ROSSI, BREA e CANTONI**

Quarto anno d'esercizio Situazione al 31 Dicembre 1899  
pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Merzi esistenti al 30 Novembre 1899		Merzi entrati durante il mese di Dic. 99		Merzi usciti durante il mese di Dic. 99		Merzi esistenti al 31 Dicembre 1899	
	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero
Prodotti chimici	1.375.288	600.534	40.466	298	313.873	—	1.101.821	600.832
Liquidi	429.950	190.055	564.318	427.892	288.974	88.706	705.294	529.241
Cereali e prod. vegetali	136.631	1.125.029	122.743	95.561	115.267	131.607	144.167	1.088.983
Generi coloniali	6.091	4.452	65.105	—	40.425	783	30.771	3.669
Canapa, lino, juta ecc.	464	—	—	—	—	—	464	—
Prodotti animali	20.960	—	—	12.448	2.083	—	18.877	12.448
Colori e tinti	391	—	—	—	391	—	—	—
Carte	—	448.669	—	—	—	65.377	—	383.292
Carte e libri	—	13.737	—	—	—	1.198	—	12.539
Metalli e minerali	717.360	41.685	—	—	—	8.750	717.360	32.935
<b>Totali K.</b>	<b>2.687.135</b>	<b>2.424.161</b>	<b>792.572</b>	<b>536.199</b>	<b>761.013</b>	<b>296.421</b>	<b>2.716.694</b>	<b>2.663.939</b>

Fedi di deposito omesse durante il mese N. 3  
idem in circolazione a fine mese N. 28.  
Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio. — Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nelle  
Stabilimento. — Banchina d'approdo per grandi vapori. — Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima  
da qualunque Stazione possono essere inviate direttamente allo Stabilimento le merci da introdursi in co. est. — Si po  
curano convenzioni sui depositi coll'emissione del Warrants. — Il Regolamento-Tariffa si distribuisce gratis a richiesta.

**SANTAL MIDY**  
L'unico preparato col celebre  
SANTAL MIDY  
sopprime il Copalbo, il Cubeb, ecc.  
**GUARISCE IN 48 ORE.**  
Non agisce i dolori delle reni  
come i sandali impuri od  
associati ad altre medicine.  
Ogni capsula porta il nome  
SANTAL MIDY in tutte le Farmacie.

**L. LUBER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(Taffeta del Tourist)  
CHIAMATO: **CALLI-INDURIMENTI**  
della pelle, della pianta dei piedi, delle calze e contro  
i porri. — Effetto garantito.  
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca  
qui in fianco. — Contiene gomma elasticizzata, galbano,  
benzoino, olio di Cajuputo 150 — Acido spirico  
crist., idrato potassico ecc. — Prezzo L. 1.40 al rotolo  
e L. 1.85 franco per posta.  
Vendita di A. MARZONI & C. chimici farmacisti, Milano, via San  
Paolo, 11 — Roma, via di Porta, 24.

**MALATTIE SEGRETE**  
curate dal Dottor TENCA, radicalmente e senza  
sequenze, Via Passarella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 4  
alle 6. Per quelli fuori di Milano, Martedì e Sabato. (Consigli per  
la cura L. 5).

**MALATTIE SEGRETE**  
**Capsule**  
**SANTAL SALOLÉ EMERY**  
Il più potente antientoragico da  
poco conosciuto. Guarigione sicura in  
pochi giorni. Guardarsi bene dalle  
molte artificiose imitazioni.  
Deposito generale  
**S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia**  
Vendita in tutte le farmacie



## ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno Lit. 20, — all'anno: 10, — al semestre: 5, — al trimestre: 2,50.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lit. 20 all'anno. Lit. 10 al semestre. Lit. 5 al trimestre. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cadorina, N. 2265 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni al ricevono presso  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
VENEZIA, Piazza S. Marco 114. FIRENZE  
Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 -  
MILANO Corso V. E. 19 - NAPOLI Via  
Roma 228 - PADOVA Spazio S. 932  
- ROMA Cor. 307 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le stazioni all'ordine  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV  
pag. cent. 3, III pag. L. 5. Piacenza  
L. 1, 30 - Cronaca L. 2. Pubb. econom.  
cent. 31a parola (minima cent. 50).  
Pagamento anticipato

## LE DIMISSIONI DEL GENERALE MIRRI

Al Cons. dei ministri — Il successore  
I commenti e le dicerie a Montecitorio  
L'attitudine del Gabinetto

Ci telegrafano da Roma 5 gennaio, sera: Al Consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi, erano presenti gli onorevoli Baccolini e Mirri. Il Consiglio discusse intorno alle dimissioni presentate dall'on. Mirri da ministro della guerra.

Non si conoscono le deliberazioni del Consiglio. I ministri si mantengono riserbatissimi; dicono che non furono prese deliberazioni definitive.

Si crede, però, generalmente che il Consiglio dei ministri abbia preso atto delle dimissioni dell'on. Mirri, incaricando dell'interim della guerra l'on. Pelloux. Tale deliberazione fu presa anche perché l'on. Mirri ha dichiarato la sua ferma intenzione di non recedere dalle dimissioni, a nessun patto.

I giornali della capitale, meno quelli radicali, riconoscono la correttezza della determinazione dell'on. Mirri.

Per l'eventuale successore di lui al ministero della guerra, si fanno i nomi dei generali Gandolfi, Heusch e Afan de Rivera. Ma sono indicazioni o tendenze per ora premature. Credo tuttavia che l'interim dell'on. Pelloux non avrà lunga durata.

A Montecitorio, oggi, si diceva che la crisi, uscendo dall'on. Mirri, si allargherebbe, s'innescando a disagio taluni ministri, che appartengono al Gabinetto Crispi, durante il quale avvennero gli incidenti rivelati dalla corrispondenza fra Mirri e Venturini. Sono fiabe che non meritano smentita.

Comunque si voglia giudicare l'incidente, sarebbe assurdo farne risalire la responsabilità all'intero Gabinetto del tempo. Altri fa mostra di credere che il Ministero uscirà dalla piccola crisi indebolito. Sono i soliti artifici dell'opposizione. Il Ministero si indebolirebbe se si mostrasse fiacco nella ricerca della verità e nell'opera di ricostruzione morale del paese e delle amministrazioni pubbliche, che sono oggi il porro unum necessarium. Ma vi ripete il Ministero non indietreggerà di fronte a qualsiasi ostacolo e ciò costituirà la sua maggiore forza.

Altre notizie sulla piccola crisi  
La soluzione fu deliberata — Il gener. Heusch  
Il generale Mirri in posizione ausiliaria

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera: A Montecitorio, nel pomeriggio e stasera, rogarla insolita animazione.

Si discuteva vivacemente intorno alle conseguenze della piccola crisi nel Ministero, che parecchi si ostinavano a dire ancora insolita, essendosi (secondo le informazioni di coloro) manifestate nel Consiglio dei ministri due tendenze. Costoro confortavano la loro tesi col fatto dei separati colloqui che, dopo il Consiglio, l'on. Pelloux ebbe con gli on. Visconti-Venosta, Salandra e Lacava.

Vi confermò che la crisi non verrà allargata e che è virtualmente risolta, essendo state accettate le dimissioni dell'on. Mirri, sebbene per ragioni facilmente comprensibili non si sia deciso di pubblicarle.

Per dovere di cronaca riferisco che nei circoli ufficiali acquista credito la notizia che il generale Heusch possa succedere al gen. Mirri. Di certo vi ha soltanto questo: che alcuni amici si adoperano per la scelta del gen. Heusch, ma l'on. Pelloux non esprime ancora alcun avviso, né probabilmente provvederà sollecitamente. Forse sarebbe opportuno risolvere durante l'interim la questione della trasformazione del materiale dell'artiglieria, potendo la competenza e l'autorità dell'on. Pelloux vincere le opposizioni e venire più facilmente a capo.

Si vuole che il generale Mirri domanderà di essere collocato in posizione ausiliaria.

## Notizie vaticane

Il ricevimento di ieri del Papa

L'offerta del calice degli operai  
Ci telegrafano da Roma 5 gennaio, sera: Il Papa ha ricevuto, a mezzogiorno, nella sala del trono, una rappresentanza del Circolo di S. Gioacchino, per l'offerta del calice, dono degli operai cattolici italiani.

Il presidente onorario del Circolo, lesse un breve affettuoso indirizzo.

Mons. Saministrelli rispose a nome del Papa, leggendo il discorso.

Il Papa dopo aver ringraziato per il dono, dice che le condizioni delle classi operai gli destano sempre grande interesse. Soggiunge che prova sommo piacere ogni qual volta gli è dato di constatare il sentimento d'affetto degli operai, e la loro adesione ai suoi insegnamenti.

Raccomanda quindi di attenersi alle norme di lui, che sono quelle del Vangelo.

Se gli operai manterranno saldo il loro carattere, il loro lavoro sarà sorgente di vera ricchezza, ed elemento vitale di benessere e di ordine pubblico.

Conclude impartendo a tutti l'apostolica benedizione.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera: La nave Lauria passerà il 21 in armamento ridotto a Taranto al comando del capitano Sorrentino, entrando nella squadra attiva.

Sono giunte le navi Gioia da Syra, Piemonte da Porto Saïd a Archimede da Smyrna.

I funerali del conte de Benomar ambasciatore di Spagna

Ci telegrafano da Roma 5 gennaio, sera: Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del conte de Benomar ambasciatore di Spagna al Quirinale. Riuscirono solennissimi. Roggiavano i cordoni del carro funebre a destra l'ambasciatore austro-ungarico Pasetti, il vicepresidente della Camera De Rosis, l'aiutante di campo del Re generale Ponzio Vaglia, il sindaco principe Colonna; a sinistra il presidente del Senato Sarracino, il ministro degli esteri Visconti Venosta, l'ambasciatore Van Loo, il prefetto Colmayeur.

Sul carro erano deposte bellissime corone del Re Umberto e della famiglia.

Seguivano il feretro l'on. Pelloux e gli altri ministri, il prefetto di palazzo Giannotti e gli altri rappresentanti della Casa Reale, del corpo diplomatico, senatori, deputati, autorità, ufficiali.

L'alto il percorso in guarnigione radeva gli

onori militari folla immensa assisteva al passaggio del corteo.

La salma, dopo l'assoluzione nella chiesa di San Bernardo fu trasportata a Campo Verano, scortata dai cavalleggeri e dai carabinieri.

## Varie

Per la nuova aula — Nel giornalismo

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera: Oggi, presenti i questori della Camera, si tenne la licitazione fra le Cooperative murarie per i lavori di demolizione resi necessari dalla costruzione della nuova aula.

Il ritiro dell'on. Terracina dal Corriere della Sera, dov'era a ragioni assolutamente personali.

Pagine l'abbonamento prima del 15 gennaio corr. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

## La guerra nell'Africa del Sud

Un successo di Gatacre? — French davanti a Colesburg — Un proclama del presidente dell'Orange — La riserva di Chamberlain — Rinfiori.

Londra 5 ore 9 p. — Il generale Gatacre ha avuto, pare, l'altro ieri un medesimo successo. Secondo un dispaccio da Sterkstroom 3; i boeri dopo l'occupazione di Molteno, attaccarono stamane gli inglesi a Pischmanshoek. Gli inglesi cercarono infruttuosamente di attrarre i boeri nella pianura.

Il generale Gatacre giunto con rinforzi costrinse i boeri a ritirarsi, inseguendoli lontano da Molteno.

Si ha da Rensburg, 4: I boeri attaccarono stamane il fianco sinistro delle truppe inglesi, ma furono respinti. I boeri occupano ancora la collina vicino a Colesburg, impedendo agli inglesi di occupare la città. Le perdite degli inglesi sono leggere, quelle dei boeri ascendono ad un centinaio di uomini.

I giornali pubblicano un dispaccio del 4, correte, constatando che un bombardamento incessante continua a Ladysmith.

Due soldati ed un borghese sono morti il 2 gennaio.

Lo Standard ha da Capetown: Il presidente dell'Orange, Steijn, ha emanato un proclama, in cui dice che tutti i bianchi dell'Orange si devono considerare come burghers e sono costretti a prendere le armi per la difesa della repubblica.

La tribù degli indigeni Basutos nel Natal rimangono fedeli all'Inghilterra.

Il ministro della colonia, Chamberlain, ha diretto una lettera ad un corrispondente dicendo, essere prematuro discutere sull'avvenire del Sud-Africa.

Il ministro della guerra è disposto ad ordinare la chiamata di altri sedici battaglioni della milizia.

La fiaba degli ufficiali boeri

Ci telegrafano da Roma 5 gennaio, sera: Alla Consulta si sentiva assolutamente che l'Inghilterra mantenga in Italia i suoi agenti di polizia per sorvegliare le mosse e gli acquisti dei protesti ufficiali boeri, segnalati dalla fantasia di qualche cronista.

Per la mediazione degli Stati Uniti

Un indirizzo a Mac-Kinley

Bruxelles 5 ore 8 a. — L'ersera ebbe luogo la prima riunione del comitato, costituitosi per organizzare nel Belgio l'agitazione a favore della pace.

Si proporrà un indirizzo al presidente degli Stati Uniti, Mac-Kinley, per chiedergli di offrire la mediazione al conflitto anglo-boero. Fu deciso anche di fare appello alla popolazione, mediante liste distribuite nei caffè.

Il piroscafo "General", liberato

Londra 5 ore 8 a. — Il Daily Telegraph ha da Amburgo: Il piroscafo General, sequestrato ad Aden, fu rilasciato.

Quale sorte toccherà all'esercito del generale Roberts

Guglielmo II. vincitore degli inglesi!

Il Figaro pubblica un sensazionale articolo di un ufficiale russo sull'avvenire riservato alle truppe inglesi, le quali sotto il comando del generale Roberts, ora in viaggio per il Sud Africa, riprenderanno l'offensiva contro i boeri.

Quest'articolo arriva nella sua fine a conclusioni così strane, che per quanto improbabili crediamo interessante di riferire, dopo riassunto brevemente l'articolo stesso.

L'ufficiale russo che appartiene all'arma del genio e si chiama De Haupick incomincia col dire che gli inglesi, si illudono completamente quando sperano nella vittoria finale, perché le forze che fra poco verranno comandate dal generale Roberts saranno distrutte.

A giustificare questa sua roccia affermazione, il De Haupick rileva in primo luogo che l'Inghilterra manca di un esercito organizzato, in tutti i suoi gradi, animato da uno spirito di abnegazione, dominato da una sola volontà, spinto da un solo pensiero, quello di vincere.

Invece gli inglesi hanno posto alla testa del loro esercito improvvisati, il generale Roberts, uomo di 67 anni, e gli hanno posto a lato il giovane generale Kitchener.

Questo doppio comando genererà subito la gelosia, questi due generali non hanno finora vinto che battaglie e scontri, ed infine essi si trovano nella condizione opposta a quella in cui dovrebbero essere.

Poiché mentre il generale supremo, capo dell'impulso deve avere qualità inerenti a una giovinezza relativa, deve poi essere coadiuvato da un capo di stato maggiore esperimentato, più vecchio di lui.

Così Napoleone I aveva Berthier, che era più vecchio di lui di sedici anni e che aveva già fatto la guerra in America.

Ma invece il generale Roberts è un vecchio e Kitchener un giovane. Di più nell'esercito inglese non esiste un vero stato maggiore generale, e dal principio della guerra i migliori ufficiali e sottufficiali sono stati uccisi, mentre quelli che ora arriveranno sono nuove reclute, ignari dell'arte militare.

L'esercito inglese è poi composto di mercenari, di soldati spinti dall'interesse pecuniario, senza educazione militare, senza allenamento fisico, senza una idealità per la quale compiere il sacrificio della morte d'oro.

Sanno che marciare alla conquista della mine d'oro e di diamanti, ma in queste condizioni: quale può essere il loro patriottismo?

Orbene è proprio in questa guerra contro un nemico patriota come il Boero, che difende a stento, la sua terra e la sua ricchezza, che l'assaltatore deve avere nell'animo uno stimolante.

In due il generale Roberts non troverà in Africa le forze che credeva di poter comandare, perché saranno già distrutte, e i costumi mercenari che l'Inghilterra potrà mandare non potranno prevalere contro un popolo compatto, incitato da quella supremazia esagerata che attribuisce la vittoria.

D'altra lato non ci si sente molto imbarazzati al-

lorché si osserva come sono ammirabilmente coman-

dato e dirette le truppe boere?

Ed ecco alle strane e sensazionali supposizioni del De Haupick.

Egli scrive:

Ricordate il famoso telegramma cordiale dell'imperatore di Germania al vecchio presidente Kruger: ricordate anche l'opposizione fatta agli inglesi di comprare dal Portogallo la baia di Delagoa, dode parte un cavo sottomarino che giunge alle coste della Germania e a Berlino. Seguite questo filo che condusse direttamente al palazzo dell'imperatore di Germania le aspirazioni dei boeri. Pensate ancora che solo dopo il viaggio dell'imperatore in Inghilterra i boeri sono stati considerati belligeranti; che i giornali tedeschi sono quelli che pubblicano direttamente le notizie più serie sulla guerra, e che malgrado l'annuncio che il generale Joubert è malato, l'esercito boero, pur senza capo, è comandato con tale arte guerresca meravigliosa che ad ogni giorno noi constatiamo con ammirazione.

Concludo quindi l'ufficiale russo:

Nella organizzazione perfetta dell'esercito boero, nella sicurezza fredda e matematica dei suoi movimenti, la mia anima di soldato sente una mano di ferro ed io non sarei affatto stupito di apprendere un giorno che la testa di questa mano risiede a Potsdam, e che è nella calma del gabinetto imperiale al castello di Potsdam che si studiano le mosse strategiche, le quali per il cavo di Delagoa-Bay hanno distrutto migliaia di inglesi e possono distruggere l'esercito del generale Roberts.

CRONACA ESTERA

Deroulède e Buffet in esilio

Si parla già dell'amnistia

Ci telegrafano da Parigi, 5 gennaio, sera: Deroulède e Buffet uscirono dal carcere stamane alle ore 4. Furono condotti alla stazione del Nord, e partirono alle ore cinque con treno speciale per la frontiera belga. Al momento della partenza Deroulède gridò: Viva la repubblica! Ma un'altra repubblica!

Deroulède salendo sul treno baciò il reporter di un giornale nazionalista, dicendogli: Baciando voi, bacio la Francia!

I presenti gridarono: Viva Deroulède! Egli replicò: Arrivederci! Viva la Francia!

I giornali sono concordi nel prevedere che Deroulède e Buffet saranno prossimamente amnistiati.

Un telegramma da Bruxelles dice che Deroulède e Guerin sono ivi arrivati senza incidenti.

Stasera Deroulède continuerà il suo viaggio per San Sebastiano (Spagna) passando per Milano, Genova e Barcellona.

Una questione tra la Francia

le la repubblica di San Domingo

Parigi 5, ore 6 b. — Il console di Francia a San Domingo fece operare il sequestro ieri presso l'Improvement Company concessionaria dei diritti doganali, di alcuni capitoli di entrata, tanto il persistente rifiuto del Governo di pagare l'indennità ai sudditi francesi promessa nel 1895.

Il sequestro ha provocato dimostrazioni. La divisione navale francese dell'Atlantico, attualmente a Saint Thomas fu inviata a S. Domingo.

Dimostrazioni di scioperanti a Saint-Etienne

Saint-Etienne 5, ore 10 a. — Vi furono ieri alcune dimostrazioni di operai scioperanti. Parecchi lunedì vennero rotti. Due agenti della polizia rimasero feriti. Vennero eseguiti una ventina d'arresti.

Il terremoto a Tiflis

Mille morti

Pietroburgo 5, ore 10 a. — Giungono particolari sul terremoto nel distretto di Tiflis. Tre dici grossi villaggi furono distrutti; molto case scomparvero nelle voragini spalancatesi. Si hanno migliaia di vittime. Sinora si tolsero dalle macerie mille cadaveri sformati.

Il panico è terribile. Molte donne impazzirono.

Il governo ha preso misure straordinarie per venire in soccorso delle popolazioni colpite dal disastro.

Per gli stranieri residenti negli Stati Uniti

Washington 5, ore 6 p. — Coerentemente alle esortazioni contenute nel messaggio del Presidente Mac Kinley, il senatore Davis ha presentato al Senato un bill che deferisce alle Corti federali i reati contro i diritti assicurati agli stranieri dai trattati.

Notizie varie

Pechino 5, ore 8 a. — Gli insorti uccisero un missionario inglese residente a Pingyin (Sciantung).

Deal 5, ore 8.40 a. — Tre palombari e due battellieri di Deal annegarono in seguito al naufragio del piroscafo amburghese Vaterland. Vi sono parecchi feriti.

Un combattimento fra cinesi e francesi

La presa di Yung-Liok

Telegrafano da Parigi, 4: Nella città di Yung-Liok erano riparatissimi gli autori e gli istigatori dell'assassinio di due ufficiali di vascello e le autorità militari francesi avevano immediatamente disposto perché la morte dei due consanguinei fosse esemplarmente punita.

Una colonna di fanteria di marina era quindi inviata a Yung-Liok con l'ordine di prendere la città, difesa da fortificazioni in buono stato e da un corpo di 1500 soldati cinesi.

La colonna francese mosse all'assalto delle posizioni nemiche, e dopo compiuto un aggiramento, cogliendo i cinesi alle spalle sbaragliandoli e impadronendosi della città.

I cinesi lasciavano sul terreno 200 morti; le perdite dei francesi si limitarono a 15 fra morti e feriti.

Il Portogallo condannato

a cinquanta milioni d'indennità?

Il New-York Herald annunzia sotto riserva che sarebbe stata pronunciata la sentenza degli arbitri di Berna, che condannano il Portogallo ad una indennità di 50 milioni verso gli assicurati inglesi della ferrovia di Delagoa.

Una banda internazionale di ladri

Telegrafano da Zurigo, 4 gennaio:

Fu arrestata qui una banda internazionale di ladri, composta da certo Bernard, francese, Schupp, belga (già condannato diciotto volte), e da vari altri individui.

Questa banda aveva commesso da poco un furto di 120,000 lire a Nancy. Ora opera di fare affari a Zurigo.

Lo sviamento di un treno sotto il Gottardo

Si ha da Bellinzona, 4 gennaio:

Stante un treno merci svizzero sotto il tunnel del Gottardo.

La locomotiva ed otto carri andarono fuori del binario. Il danno al materiale è gravissimo. Non vi è nessuna vittima.

Le comunicazioni furono ristabilite solo nel pomeriggio d'oggi.

## UNA PAGINA TERRIFICA

del "Quo vadis", il celebre romanzo di Enrico Sienkiewicz

### I cristiani alle fiere!

Noi crediamo che la più efficace, la più convincente *reclame* che si possa fare al romanzo dello scrittore polacco, — un libro *altamente morale* che trasporta, che istruisce, che educa veramente, titoli i quali bastano a spingere la sua mondiale diffusione — sia la riproduzione di uno dei migliori capitoli del suo libro; di uno dei più impressionanti, dei più affliggenti, dei più sbalorditivi, staremo per dire; poichè è quasi sbalorditivo per noi, anche per coloro che meglio conoscono la storia romana, vivere in quelle pagine la vita quotidiana di Roma imperiale in uno dei suoi più grandiosi e più infami periodi.

Il racconto del Sienkiewicz che si svolge attorno ad un episodio toccantissimo di amore, ritrae infatti con una verità storica che terrore e colla più acuta vivezza dei colori i tempi di Nerone, quando si iniziarono le inaudite crudeltà contro i primi cristiani. Ebbene, alla distanza di 2000 anni, spuntano ancora le lagrime, leggendo gli episodi di amore e di dolore ai quali lo scrittore polacco psicologo, sì ricco, coloritore sommo, vi fa assistere colto stesso interesse, come se leggeste un fatto pietoso di cronaca quotidiana.

Siccome il *Quo Vadis*, come supplemento illustrato del *Corriere Illustrato della Domenica* offerto in combinazione con la *Gazzetta*, viene dispensato settimanalmente a puntate ai nostri abbonati, così in luogo di spendere troppe parole per un mezzo comune di *reclame*, invitiamo i nostri lettori a leggere il capitolo qui riprodotto che descrive appunto una scena grandiosa del Circo romano durante il martirio dei cristiani; avvertendo che abbiamo soppresso nel capitolo la parte che riguardava specialmente l'intreccio romanzesco del libro.

... sembrava impossibile che il Circo contenesse tanta gente. Le bestie, sfutano l'esaltazione umana, gridavano maggiormente; e il popolo rumoreggiava come un mare in tempesta.

Finalmente, giunse il prefetto, con la sua guardia; seguito per lungo tratto di via da senatori, consoli, magistrati, cortigiani, dai comandanti pretoriani, patrizi, donne eleganti. Alcune lettighe erano precedute dai littori con la scure e i fasci, altre da schiavi. Gli ornamenti d'oro, le gemme, le armi, le piume, le vesti candide e variopinte scintillavano al sole. Alte grida di saluto si alzavano dal Circo, come a festeggiare i grandi personaggi, e sempre giungevano nuove squadre di pretoriani. Dopo vennero i sacerdoti dei vari templi, e dietro di loro solennemente portata, la sacerdotessa di Vesta con seguito di littori.

Non mancava che Cesare, ma questo compare presto, desideroso com'era di guadagnarsi il favore del pubblico, accompagnato da Augusta Poppea, e dagli augustiani.

Le file più basse biancheggiavano di toghe candide come neve. Nel dorato *podium* sedeva Cesare, con al collo una collana di diamanti, e l'aurea corona in capo. Presso a lui sedeva l'Augusta Poppea, bella e corrucciata; ai lati le vestali, i magistrati, i senatori in toga, i capi militari dalle sfioranti corazzate; in una parola, tutto quanto Roma aveva di forte, di brillante, di ricco. Le ultime file erano occupate dai militari, e più in alto, nereggiava un mare di teste, sulle quali pendevano attaccate alle colonne, corone di rose, di gigli di pampini, di edera.

Parlavano ad alta voce, cantavano, si chiamavano, schiamazzavano, ridevano a qualche motto arguto che passava da una bocca all'altra, pestavano i piedi perché lo spettacolo principiasse. Il calpestio divenne presto tumulto. Allora il prefetto, dopo aver fatto il giro dell'arena col suo brillantissimo seguito, fece il segnale col fazzoletto. Nell'anteforo risuonarono migliaia di *Auak!*

Gli spettatori consueti, cominciavano con la caccia ad una belva, alla quale prendevano parte vari barbari del settentrione e del mezzo di; ma adesso che di belve vi era abbondanza, lo spettacolo cominciava con una lotta di *andabati*, cioè gladiatori dall'elmo chiuso, senza aperture nella visiera, per cui combattevano alla cieca. Ne comparvero dieci, nel Circo, i quali cominciarono a far mulinello con le spade. I mastigofori, li spingevano gli uni contro gli altri, per mezzo di lunghe forche; i gli spettatori di gusti più fini, sdegnavano cotesta lotta, ma la folla divertendosi delle loro goffe mosse, rideva fra loro.

Taluni si divertivano a gridare: *A sinistra! a destra!... no! no! di fronte!*

Pure, ad alcuni rusci di attaccarsi, e la zuffa fu subito orribile. I lottatori più fieri, tenendosi con la sinistra, si uccidevano con la destra; quei che cadevano alzavano un dito per chieder grazia; ma il pubblico, nel principio dello spettacolo, esigeva la morte dei feriti, tanto più trattandosi degli *andabati* i quali rimanevano sconosciuti, in causa dell'elmo chiuso. Il numero dei lottatori diminuiva, e rimanevano due soli; i mastigofori li spinsero l'una sull'altro in tal modo che stramazzerono entrambi sull'arena, trafiggendo a vicenda. Allora i servi ne portarono via i cadaveri fra le grida di: *peractum est!* e alcuni ragazzi con rastrello, riunirono l'arena cancellando le macchie del sangue e spargendo foglie di zafferano.

Seguiva una lotta più seria, che attraeva non solo la folla, ma tutta la gente di buongusto; e durante la quale i patrii facevano grosse scommesse, perdendo talvolta la loro sostanza. Di tanto in tanto si avevano le tabelle sulle quali iscrivevano il nome dei favoriti e la somma dei cesterzi scommessi. Gli *spectati*, cioè i vincitori di altre lotte, avevano sempre maggior numero di scommesse; ma talvolta eravi chi scommetteva sui gladiatori nuovi nella speranza di far vistosi guadagni. Per fin Cesare scommetteva, e i sacerdoti, le vestali, i senatori, i guerrieri, il popolo. La povera gente, quando non aveva denaro, puntava la propria libertà. Ed era dunque con

ansietà che si aspettavano i gladiatori, e molti pregavano ad alta voce gli Dei perché aiutassero i loro favoriti.

Squillarono le trombe e vi fu un profondo silenzio; migliaia di sguardi si diressero sulla porta verso la quale un uomo vestito da Caronte si avanzava, battendo su questa, tre colpi di martello, quasi invitando alla morte coloro che si trovavano al di là. Aperti lentamente i battenti, lasciando scorgere una cupa voragine, entrarono nel Circo i gladiatori. S'avanzavano a schiere di venticinque: Traci, Mirmilloni, Sanniti, Galli: tutti armati pesantemente. Seguivano i *retarii*, con la rete in una mano e nell'altra il tridente.

Furono accolti da applausi che divennero fragorosi. In tutto l'anteforo vedevansi facce accese, mani alzate, bocche aperte. E intanto i gladiatori, fatto il giro dell'Arena con passo fermo, scintillanti nelle ricche armature, si fermarono davanti alla loggia cesarea superbi e tranquilli. Uno squillo di tromba acuto interruppe i battimani, i gladiatori alzarono le braccia, e rivolgendosi a Cesare intonarono lentamente:

Ave, Caesar imperator!

Mortui te salutant!

Dopo, presero posto nell'arena.

Dovevano cozzare schiera contro schiera, ma ai più famosi fu cominciato di battersi singolarmente, perché potessero meglio dar prova di sveltezza e di coraggio. Dal gruppo dei lottatori ne uscì uno ben conosciuto, di nome *Mactellus* (Lanio) famoso vincitore. Con l'enorme elmo, e la corazza che fasciava la schiena poderosa, spiccava sulla gialla arena, come un immane scarabeo. Il non meno celebre *retario* Calcedio già si fece incontro.

Cominciarono le scommesse:

— Cinquecento scesterzi pel Gallo!







This image shows a vertical strip of a document page. The right side of the strip is a dark, textured binding edge, while the left side is a lighter, textured surface. There is no text or other content visible in this narrow strip.



Venezia e si  
all'anonimo  
al trimatore  
Per l'istoro  
L'elene  
L'he 18 s  
Un figlio re  
contenim  
Lo Anacriti  
Grant'A  
N. 2066  
affrancato.

**SCANDALI**

La scandalo  
formale  
pari di quel  
brano deriva  
natura, e all  
diziano nelle  
la vita e s  
scandalo tra  
giantista inn  
finiranno ad a  
glandirio, n  
moriosi.

Nel nostro  
eratico, dove  
stificato, dov  
ele, dove le  
sacrifici son  
gonale e del  
spatti consi  
pajati estrem  
discreditate  
zioni insieme  
lo scandalo  
spettata forte  
i rappresent  
more non h  
annullato gli  
tuale di cos  
sua la colpe  
gime govern  
immediati a  
tere, i qual  
sua, e l'altre

secondo l'ordine del



## ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno il Lire 20, — all'anno; — al semestrale, Lire 10, — al trimestre.

Per l'abbonamento in tutti gli altri paesi, al Lire 25 all'anno, Lire 15 al semestrale e Lire 8 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Quotidia, N. 2855 e dai librai per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
HAASENSTEIN & VOGEL  
VENEZIA, Piazza S. Marco 141. FILE 228  
Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 -  
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
Roma 228 - PALERMO Piazza S. 223 -  
ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le succursali all'estero  
al seguente prezzo per linea di corpo 7: IV  
pag. cent. 37, III, pag. cent. 35, II, pag. cent.  
L. 30. - Cronaca L. 30. - Pubb. economica  
cent. 35 la parola (minima cent. 30).  
Pagamento anticipato

## SCANDALI E FUNZIONARI

Lo scandalo politico è divenuto ormai uno dei fenomeni cronici della nostra vita pubblica. Al pari di quelle piante rare a mostrarsi, che sommano derivate da un processo patologico della natura, e alle quali orticoltori e ammiratori prediligono nelle serre tutte le loro cure per tenerle in vita e svilupparle artificialmente, così lo scandalo trova subito, appena germinato, una quantità innumerevole di interessati, i quali non mirano ad altro che a prolungargli la vita, ad ingrandirlo, a renderlo capace di tutti i suoi frutti morbosi.

Nel nostro regime di parlamentarismo democratico, dove tutto le ambizioni si credono giustificate, dove l'ossequio gerarchico più non esiste, dove le più nobili idealità e i più intensi sacrifici sono stati demoliti, dove l'interesse personale e del gruppo primeggia su tutto, su qualsiasi considerazione morale e patriottica, dove i partiti estremi profitano di ogni occasione per discreditarla e indebolire le autorità e le istituzioni insieme agli uomini che le rappresentano, lo scandalo politico è bene accolto come un'inspettata fortuna. Se esso tocca poi il governo o i rappresentanti di esso, la gioia e il rumore non hanno limiti. Tutti ne profitano, e anzitutto gli avversari estremi dell'ordine attuale di cose, facendo risalire dalla singola persona la colpa e la responsabilità a tutto il regime governativo e sociale. Vengono poi gli immediati avversari politici del gruppo al potere, i quali dimenticando le massime più elevate e della scienza politica e del patriottismo, che si dilettano, ancora pochi giorni fa, a ricordare a chi credeva che i liberali inglesi profittassero dello scotto africano per dar la scorta al potere, sfruttano lo scandalo per colpire gli uomini ed indurli a cedere i posti agguati. Costoro, i quali si professano pur amici delle istituzioni e difensori del presente ordinamento dello Stato, non pensano alle lontane conseguenze che nelle masse potrà cagionare questa continua ripercussione di scandali sopra i pubblici poteri; ognuno non vedono se non l'immediato profitto di poter abbrancare un portafoglio, e dopo, cacciati non tutto, non importa.

I giornali a loro volta, oltre le questioni di partito, trovano un terreno economico a gonfiare lo scandalo a strappare intorno ad esso. Il pubblico, la folla, sempre un po' poetica, si diverte in un mondo a queste letture, e ne gode, vedendo sempre nel Governo, per quanto eccellente sia, un nemico, solo per il fatto che esige le tasse.

Infine la malinconia e una delle tendenze più spontanee e diffuse dell'uomo sociale, e tutti chi più chi meno, a seconda dell'educazione, provano un segreto compiacimento nel veder smontare a furia di rivelazioni giocanti e di colpi morali una qualche personalità eminente delle classi superiori o del governo. Le tendenze, che non a caso l'evoluzione del gusto che provano i bambini a sventrare, a ridurre in frammenti il bel giocattolo che il giorno prima li aveva tanto lusingati e stupiti.

Da ciò si comprende la febbre che in questi ultimi anni ha eccitato i turbolenti gruppi politici e l'opinione pubblica, specie nei paesi latini, a creare, a prolungare gli scandali, a vivere in essi e di essi, e farne le questioni più importanti della vita quotidiana, con detrimento sommo materiale e morale della nazione. Nessuno freno allo e vigoroso si oppone alla smania demolitrice che il regime democratico aveva portato nel seno stesso del governo, ed essa anzi veniva a costituire una delle tante, ma una delle più attive leve per fare e disfare il meccanismo governativo.

E ciò spiega come oggi atti, insubordinazioni e divulgazioni, riprovevoli dal punto di vista della morale generale, condannabili dal punto di vista della morale politica e del dovere del proprio ufficio, non solo passino impuniti e vengano tollerati, purché facciano rumore, ma anzi ricevono approvazioni ed abbiano l'efficacia di produrre perturbazioni nella direzione della cosa pubblica.

L'affare Venturini, approdato alle dimissioni del generale Mirri da ministro della guerra, è a questo riguardo, profondamente significativo. Anche tra i legiti, più dichiarati avversari al ministero, non vi è uno che non proclami il Mirri non solo un prode e leale soldato, ma un perfetto galantuomo, che non gli riconosca i suoi nobili precedenti militari e patriottici.

Questo generale, chiamato a Milano a deporre nel processo Notarbartolo, preferì andarci in persona anziché, protettando del suo privilegio, essere interrogato a domicilio, e disse tutto ciò che aveva saputo nella sua qualità di commissario regio in Sicilia.

Egli afferma che ricercando le origini dell'assassinio del comm. Notarbartolo, e le cause per le quali la magistratura inquirente non ne era giunta a determinare il movente, i mandanti e gli esecutori, si convinse che il procuratore generale in quell'epoca a Palermo non aveva fatto il suo dovere.

« In tutte le indagini da me fatte — disse il generale Mirri — intorno all'orribile misfatto fui informato il Procuratore Generale, comm. Venturini, a cui costui rispondeva sempre che occorreva dati precisi e prove irrefutabili. Mostrava però nella stessa tempo una strana smania di chiudere l'istruttoria ».

E la chiusa al punto che mentre nei brani di rapporti che pubblica all'atto alla causa del reato (banco di Sicilia) e all'esistenza, secondo lui, di cinque mandanti, egli che era investito dell'azione pubblica a Palermo, non potè innanzi alla sezione di accusa neanche uno dei presunti rei.

Contro queste accuse, il Venturini avrebbe dovuto giustificarsi mostrando e la regolarità della sua istruttoria e le ragioni che avevano determinato la sua condotta. Ma così avrebbe fatto qualche ingenuo del tempo antico, il Venturini che non è tale, ha preferito di ricorrere allo scandalo, pubblicando alcune lettere confidenziali scambiate fra lui e il generale Mirri, assolutamente estranee alla questione.

Al voglia la colpa del generale Mirri per essersi uniformato alle istruzioni venute da Roma, (tenendo però conto che il contenuto stesso delle lettere rivela la piena buona fede del generale); che l'individuo di cui egli chiedeva la libertà provvisoria, venne prosciolto; che infine se il Mirri, autorità politica si interessò di elezioni, sarebbe fuori posto oggi maraviglia e gli sdegni in proposito dei radicali non possono essere che artifiziosi. Il Venturini non ne risente alcun beneficio, l'imputazione a lui fatta resta intatta.

E non la diminuiscono neppure gli altri documenti segreti pubblicati dal Venturini insieme alle lettere.

Che anzi, se circa la pubblicazione delle lettere si poteva parlare soltanto di una cattiva azione, di una vendetta inutile e dettata forse da ragioni personali (come indicava l'altro ieri un nostro telegramma da Roma) di una mancanza alle più elementari norme della delicatezza, circa la pubblicazione dei rapporti segreti sull'istruttoria e sull'andamento del processo Notarbartolo si tratta addirittura di divulgazione di documenti segretissimi che il Venturini possedeva per ragioni di ufficio, ossia nella sua qualità di ex-procuratore generale del Re a Palermo.

Questo caso è previsto dal codice penale all'articolo 177 il quale dice:

Il pubblico ufficiale, che comunica o pubblica documenti o fatti, da lui posseduti o conosciuti per ragione d'ufficio, i quali debbano rimanere segreti, o che ne agevola in qualsiasi modo la divulgazione, è punito con la detenzione fino a 30 mesi o con la multa non minore di L. 200.

Se non che il comm. Venturini essendo a ripeto: non è più pubblico funzionario, quindi non è il caso di reato; ma è ammissibile che chi è stato funzionario dello Stato o gode dallo Stato una pensione, com'è il caso del Venturini, possa impunemente pubblicare documenti ufficiali segreti, che possono intralciare l'azione della giustizia o compromettere gravi interessi dello Stato?

Del resto anche questo rapporto comunicato dal Venturini non risponde affatto ai giudizi poco favorevoli emessi su di lui dal generale Mirri a Milano.

Dallo scandalo, come è naturale, si sono impadroniti i giornali d'opinione radicali e socialisti menandone gran rumore e promettendo altre e più strepitose rivelazioni.

In fronte a questo stato di cose il Mirri con ammirabile delicatezza ha voluto dimettersi da ministro e lasciar liberi i suoi colleghi di gabinetto.

Ed ecco intanto che un primo scopo per tutti gli spettatori di scandalo sarebbe stato ottenuto, quello cioè di provocare anche una crisi parziale del ministero, senonché il presidente del Consiglio avendo assunto l'interim della guerra ha per ora deluso questa speranza.

Ma non per questo disistetteranno gli altri, i quali cercheranno di portare l'affare ingrossato alla Camera per prendere pretesto di un attacco collettivo contro il ministero.

Alla Camera la discussione di questo affare non significherebbe certo il dipanamento dell'imbroglio matassa. In un ambiente dove la passione politica toglie ogni serenità di giudizio, dove la intemperanza di linguaggio fa degenerare il dibattito in uno scambio di insolenze, dove i deputati dell'estrema fanfara di tutto per accrescere confusione e contrarietà, e gli altri li aiuteranno nella speranza che una crisi generale li porti al ministero, la non limpida acqua di questo affare Notarbartolo e di tutti i suoi corollari si intralceranno sempre più.

Ma che importa ai professionisti dello scandalo che la giustizia ne risulti compromessa, che il Governo venga turbato nella sua continuità?

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio corr. per concorrere all'estrazione del PRADAMA IN BRILLANTE.

Intorno alle dimissioni del gen. Mirri

La voce tendenziosa a Montecitorio  
La crisi è risolta — Il nuovo min. della guerra  
Ci telegrafano da Roma 6 gennaio, sera:

Continuano anche oggi a Montecitorio le chiacchiere ed i pronostici circa la soluzione della piccola crisi, determinata dalle dimissioni del generale Mirri da ministro della guerra.

Secondo alcuni, la crisi dovrebbe allargarsi, implicando alcuni altri portafogli. Da costoro si assicurava che usciranno dal Ministero gli onorevoli Baccelli e Lacava; che l'on. Pelloux passerà dall'interno alla guerra e che entrerà nel gabinetto l'on. Sonnino, con orientamento completo a destra.

Secondo altri, provvisti certamente di più fervida fantasia, avverrebbe, invece, una evoluzione dell'on. Pelloux verso sinistra. Userebbero, in questo caso, dal Ministero gli onorevoli Carmine, Bonasi e Visconti-Venosta che verrebbero sostituiti con elementi di sinistra.

Finalmente i rudimenti si affannano a dire, in tutti i toni, che l'uscita di Mirri, colpendo un sistema, la crisi deve estendersi agli onorevoli Baccelli, Boselli, Bertolini e Salaarda che appartengono al Ministero Crispi, e che essa rende impossibile una soluzione Pelloux-Sonnino, perché quest'ultimo era stato ministro con Crispi, quando accadde l'incidente che causò le dimissioni dell'on. Mirri.

Riferisco per debito di cronista, conformandomi trattarsi di dicie tentazioni, che sono l'espressione dei desideri e delle ambizioni personali.

La crisi è risolta fin da ieri. Domani, dopo la relazione dei ministri al Quirinale, si darà l'annuncio ufficiale del ritiro dell'on. Mirri e dell'interim affidato all'on. Pelloux.

Alla notizia del titolare del ministero della guerra si provvederà prima della riapertura della Camera.

Sembrano tramontate le candidature messe in giro, quantunque tutte rassicurabili, dei generali Dal Verme, Heusch, Afan de Rivera, Pedotti. Restano le candidature dei generali Baldissara e Gandolfi, con maggiori probabilità per il primo. La scelta del generale Baldissara sarebbe ottima.

Le modificazioni all'ordinamento consolare

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio sera:

Con regio decreto sono state approvate alcune modificazioni all'ordinamento consolare per ciò che riguarda il personale.

E' stato stabilito che nelle promozioni dei consoli generali, consoli e vice consoli per due

terzi si seguirà l'anzianità e per un terzo il merito.

L'avanzamento del vice-consoli a consoli e dei consoli a consoli generali, sarà esclusivamente a scelta, e pure a scelta avrà luogo la promozione a inviato straordinario, a ministro plenipotenziario e a segretario di legazione.

Con decreto ministeriale è stata istituita un'agenzia consolare in Valera alla dipendenza del consolato italiano in Maracaibo e vi è stato nominato agente il dott. Giuseppe Tagliarferro.

Danco Ferdinando, applicato volontario, è stato nominato vice console a Rio Janeiro.

Per le rimesse degli emigrati

Una conferenza alla Consola

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio, sera:

Esse luogo oggi alla Consola, una conferenza dei ministri Visconti-Venosta e Bettolo e del sottosegretario di Stato Pissinatti con l'on. Lusati, relatore del progetto sulle rimesse degli emigrati. Il progetto incontra qualche difficoltà nella commissione, sembrando a taluni che le facilitazioni al risparmio fatte agli emigrati riescano dannose alla economia nazionale, che si rinasceva con le periodiche frequenti rimesse degli italiani che lavorano all'estero.

A proposito dell'invio d'una squadra nei porti francesi

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio, sera:

Una nota ufficiale dichiara che la squadra italiana è partita da Napoli.

Tanto alla Consola, quanto al Ministero della marina, nessuna disposizione è stata data in proposito, ed è ancor meno sussistente che sia intervenuto in proposito un accordo tra i due governi di Francia e d'Italia.

Notizie vaticane

Il Cardinale vicario malato

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio, sera:

L'on. Baccelli chiamato a consulto visiti oggi il Cardinale vicario Jacobini ammalato da qualche giorno. Sebbene non grave, l'on. Baccelli constatò un principio di nefrite.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio, sera:

La r. n. *Eraria* è giunta a La Spezia; la r. n. *Carlo Alberto* è partita da Napoli.

La nave da guerra di classe *Grixoni* imbarcherà sulla r. n. *Italia*, l'ufficiale Buonaparte, continuando nell'attuale sua destinazione presso la Direzione di artiglieria e armamenti di Taranto.

Col 16 gennaio avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali masochisti: Capo masoch. di 1. cl. Coriani Antonio della r. n. *Staffetta* in disponibilità, capo masoch. di 2. cl. Facchi Francesco della r. n. *Staffetta*, capo masoch. di 3. cl. Agostini Ugo della r. n. *Piemontese* sulla r. n. C. di *Adriano*, capo masoch. di 4. cl. Gambino G. della r. n. C. di *Adriano* in disponibilità, capo masoch. di 3. cl. Vianello Emilio della r. n. *Lepanto*.

Varie

Per il palazzo delle Poste a Milano — Lacava in Liguria.

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio sera:

Il ministro di San Giuliano ha disposto che si rechi a Milano l'ispettore tecnico centrale Drusiani per una più rapida esecuzione delle modificazioni volute dal Consiglio superiore dei lavori pubblici al progetto del nuovo palazzo delle poste, per definire le ultime pendenze e poter quindi presentare il disegno di legge al Parlamento alla ripresa dei lavori.

L'on. Lacava parte domani sera per Genova e Savona, ove si si reca per visitare i lavori portuali. Farà ritorno a Roma mercoledì.

Lettere di socialisti

che si erano raccomandati a Palizzolo

Il principe di Cutò e Drago

Ci telegrafano da Palermo 6 gennaio sera:

La *Forbice*, il giornale che fa la campagna in favore di Palizzolo, fa annunciare, mediante affissi alle cantonate, che pubblicherà domani due lettere le quali proveranno che il socialista principe di Cutò, uno dei più accaniti accusatori del Palizzolo nell'*Avanti*, ricorse a Palizzolo per il prestito di una somma che gli fu data, e che un altro socialista, Drago, si raccomandò a Palizzolo per ottenere certi lavori dalla Provincia.

Gli amici del Cutò ammettono il prestito, ma dicono trattarsi di una piccola somma chiesta a Roma e restituita entro le ventiquattro ore.

Il prefetto De Seta ristabilì la delegazione di Pubblica Sicurezza a Villabate soppressa da Corderchi.

Si annuncia prossimo lo scioglimento del consiglio d'amministrazione della scuola normale femminile presieduta da Palizzolo.

La querela dell'on. Filii Astolfone

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio, sera:

La *Tribuna* dice che la querela sporta dall'on. Filii Astolfone contro il consigliere d'appello Minolfi si discuterà al 21 di febbraio.

Ricordiamo anche al più fedeli nostri abbonati annuali, che se vogliono assicurarsi fra dei primi numeri il *CORRIERE DELL'ISTATO DELLA DOMENICA*, che pubblica con puntate speciali a parte il famoso romanzo di Enrico Sienkiewicz, pure illustrato, e cioè il "Quo Vadis", devono subito inviare le 20 Lire di abbonamento, 10 a semestrali, e 5 a trimestrali.

La guerra nell'Africa del Sud

Una sortita da Mafeking

Combattimenti nel Natal

L'attacco di Colesberg

Londra 6 ore 9 p. — Non abbondano stamane le notizie dal teatro della guerra. Un dispaccio da Mafeking del 23 dicembre dice:

Ottanta (?) inglesi fecero una sortita contro il forte Gannet, onde rompere l'investimento e ristabilire le comunicazioni, ma la posizione era impraticabile; sicché furono respinti ed ebbero 21 morti e 33 feriti.

Un dispaccio pervenuto al ministero della guerra annuncia che tre ufficiali inglesi furono uccisi il 23 dicembre nella sortita di Mafeking.

Il colonnello Plumer dalla frontiera occidentale marcia su Mochudi nel Transvaal.

Il *Morning Post* ha da Chuterford: I cannoni della marina bombardarono giovedì la posizione dei boeri, e vi fu un vivo fuoco di fanteria tra gli avamposti e la cavalleria che tentò inutilmente di circondare le truppe dei boeri.

Il *Daily Mail* ha da Rensburg: Nel combattimento di giovedì cinque inglesi furono feriti e cinquanta boeri caddero morti o feriti, diciannove boeri rimasero prigionieri.

I giornali della sera pubblicano il seguente dispaccio:

Rensburg 6, ore 6 e 50 antimeridiane — L'artiglieria inglese bombardò stamane le colline di Colesberg; le truppe del generale French operarono ripetuti assalti all'occidente della città. Tutte le truppe inglesi disponibili trovarono impegnate nel combattimento.

La questione del « Bundesrath »

Una lettera di Guglielmo alla Regina Vittoria

Londra 6 ore 8 a. — Secondo i giornali della sera un personaggio della Corte dell'Imperatore Guglielmo si è recato ad Osborne per consegnare alla Regina Vittoria una lettera dell'Imperatore riguardante il sequestro del *Bundesrath*.

Il piroscafo telescopo firmato ad Aden

Berlino 6, ore 8 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Aden: Le autorità inglesi del porto rinunciano a continuare la visita del carico del vapore tedesco *General*, che partirà fra alcuni giorni.

Un'altra smentita

Napoli 6, ore 8 pm. — E' assolutamente infondata la voce che sia stato sequestrato qui un piroscafo germanico in destinazione per Lourenco Marquez.

Questo voce fu sparata l'altro ieri da un giornale di Roma e venne telegrafata a parecchi giornali di provincia. Quel giornale assicurava che a Napoli venne impedita la partenza di un piroscafo diretto a Lourenco Marquez, perché il carico non corrispondeva alle esigenze di bordo e appariva sospetto di essere diretto ai boeri.

L'offerta fatta al Portogallo

per l'amministrazione delle colonie

Lisbona 6, ore 8 p. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiale: « L'Inghilterra e la Germania, dopo preventivo accordo, basato sul riconoscimento dell'integrità delle colonie portoghesi e della legittima sovranità del Portogallo sulle colonie stesse, avevano offerto al Portogallo, se voleva contrarre un forte prestito per sistemare le sue finanze, di garantirgli il buon risultato della operazione. Il prestito doveva garantirsi colle entrate doganali delle colonie. Il Portogallo dichiarò allora di non aver bisogno di siffatto prestito ».

La nota soggiunge: « Da quanto sappiamo il Portogallo non ne ha nemmeno bisogno ora ».

Questo comunicato del Governo di Lisbona viene a confermare la proposta della cessione dell'amministrazione delle colonie portoghesi alla Germania ed all'Inghilterra, verso un rilevante compenso. Il Portogallo non rinuncia alla sovranità, ma cedeva per ora soltanto la gestione dei suoi possedimenti africani, salvo dopo un altro compenso a consegnarli interamente alle due grandi Potenze. Il negoziato non conduceva finora ad una conclusione; ma dalle ultime parole del comunicato, pare, non sia escluso che il contratto possa venire, in tempo non lontano, concluso.

ABBONAMENTO

per l'anno 1906

Vedere programma nella quarta pagina

CRONACA ESTERA

I Sovrani d'Italia a Parigi!!

Coppée e Deroulède - Gaerin

Ci telegrafano da Parigi 6 gennaio, sera:

Circola insistente la voce che i Sovrani d'Italia visiteranno l'Esposizione. I particolari della visita sarebbero già concordati tra i due governi. La notizia trova però molti increduli.

François Coppée smentisce che aspiri alla deputazione politica. Egli accetterà la candidatura se Deroulède gli dirà di prendere il suo posto per restituirlgli poi.

Guerin fu trasferito la scorsa notte a Clairvaux sull'Aube, ove sconterà la pena.

Gli scioperi dei minatori in Francia

Parigi 6, ore 8 p. — Si ha da Montceau-Les-Mines che i minatori di quel bacino carbonifero hanno deciso di riprendere il lavoro lunedì.

Il Patriarca d'Alessandria d'Egitto

Ci scrivono da Alessandria d'Egitto:

E' avvenuta l'elezione degli elettori i quali cogli altri colleghi dell'Egitto procedono alla nomina del patriarca. Sarà eletto il metropolita Nazaret.

Cronache nord-americane

270 italiani schiavi - Catastrofe in una miniera

L'Arbitro italiano di New-York ha da Washington: Le alte autorità d'immigrazione al dipartimento del Tesoro sono state informate di un nuovo caso che dimostra come il sistema dei padroni sia sempre e più che mai in forza. Secondo le notizie avute nel villaggio di Avon, contea Livingston, New York, esisterebbe una colonia italiana di 270 anime la quale sarebbe interamente dipendente da un boss a nome Salvatore Delvatis, il quale controlla i lavori e usa a piacimento dei salari dei suoi dipendenti.

Queste accuse sono mosse da certo Michele Santori, il quale si rivolse ad un ispettore federale di immigrazione, per ottenere soddisfazione dai torti e dei soprusi fatti dal Delvatis stesso, il quale, per di più, è suo parente.

Le autorità federali hanno ordinato una inchiesta.

Pure l'Arbitro rievoca da Uniontown-Pennsylv.: Un'esplosione avvenuta nella miniera carbonifera Braxnell ebbe uno spaventoso risultato, quale non si ricorda in questa regione mineraria da anni ed anni.

Le galassie sono state quasi completamente distrutte e forse la miniera dovrà essere abbandonata.

I minatori che persero la vita in questo disgraziato accidente sono, a quanto si è sinora accertato, ben trentadue, quasi tutti polacchi ed ungheresi.

La popolazione è rimasta impressionatissima per il disastro che ha immerso nel lutto molte donne, bambini e famiglie di questa e delle vicine località.

Il grave furto alla posta d'Atene

Alle poste di Atene avvenne un grave furto. Furono rubati all'ufficio delle poste le somme, 393 lire, di cui cento erano annuamente attese da poveri studenti e soldati, a cui i parenti della provincia mandavano somme per saldare i conti dell'anno o per passare in allegria le prossime feste. Ve n'erano novanta dall'estero.

Si crede che il furto sia avvenuto nella notte del 29 al 30.

Furono arrestati come sospetti il guardiano notturno dell'Ufficio postale Evangelos Chresli, suo figlio e due ufficiali telegrafanti che la giornata antecedente avevano passato alcune ore lavorando negli uffici dell'ufficio dove sono in corso riparazioni.

## LE MERAVIGLIE DELLA MEDICINA

### La terapia vibratoria

Il siero contro l'alcolismo

Quando ad un uomo prostrato, depresso e male in gambe, si dice: *Scuotiti*, non si esprime una faccetta banale, o una metafora, e neppure una incitazione discreta per provocarlo istintivamente a reagire.

Ma una volta ancora l'istinto popolare, che tante volte sorpassa la scienza, ha trovato la giusta formula per caratterizzare nel suo pittoresco laconismo, il rimedio razionale ad una quantità di svariate malattie...

Ed è ciò che si chiama la *terapia vibratoria*, la quale potrebbe forse passare per ciarlataneria agli occhi degli scettici e dei profani, se uomini come Schiff, Boadet, Fenning, Jegu, Kellgren, Morselli, Gilles De la Tourette, Thurebrandt, Langrange ed anche il grande Charcot non vi avessero posto il loro nome e se in quasi tutti i paesi d'Europa essa non godesse già di una fama ben meritata.

La *terapia vibratoria*, con il suo nome lo esprime, si basa sull'impiego sistematico delle scosse, delle vibrazioni in guisa da beneficiare passivamente l'organismo degli stessi vantaggi, aumentati di qualche cosa, che gli apporterebbero l'esercizio ed il massaggio.

Come principio tecnico tutte le scosse, tutte le vibrazioni dell'essere qualunque ne sia la forma o l'intensità hanno effetto utile tanto che un medico celebre lamentava e le carrozze a gomme pneumatiche ed i vagoni troppo ben sospesi perché, diceva egli, noi vi saremo più abbattona sbalottati.

Il fatto è che le scosse hanno il loro lato buono e tutti di leggieri comprenderanno che le vibrazioni generali, o locali, devono avere sui fenomeni biologici un'eco salutare. E' il logico che eccitando meccanicamente i nervi periferici esse stimolino la vitalità del sistema nervoso, ne regolarizzino le funzioni e che si ripercuotano fino agli stessi centri nervosi che governano l'azione dei visceri profondi, come i reni, il fegato e l'intestino e degli organi essenziali come il cuore, lo stomaco ed i polmoni, cioè dell'intero sistema nutritivo.

E' anche logico che esse liberino i vasi capillari troppo spesso ingombri dai depositi di congestioni o di auto-attossicamento e che, quando per così dire il sangue favorisce così per l'irrigazione regolare dei tessuti, contribuisce all'eccitamento alle combustioni intercellulari, all'armonia di circolazione, condizione *sine qua non* dell'equilibrio e della salute.

E non è forse in virtù dell'identico processo che agiscono tutte le cure, le quali fanno uso di agenti fisici, la cura dell'aria, della luce, la terapia meccanica, il massaggio e la stessa elettricità? E fino ad un certo punto non s'informano allo stesso principio anche le iniziali siero?

Ma si doveva però applicare alla nuova cura un metodo e determinarne il sistema operativo. Non si poteva già attenersi all'azzardoso empirismo dei contadini inglesi che, guidati da una specie di intuizione divinatrice, mettono i loro figli attaccati dal male



C  
Spieg

**CRO**  
**L' " I**  
Cessata la  
Sne del terzo  
pubblico salu

spartito wagn  
mo, di quasi t  
Dominici died  
il ballo.  
L' *Excelsior*  
aerografiche

Marenco è  
di malgrado i  
ancora il ball  
sante. Dato a  
il cartellone c  
l'Excelsior.  
La cronaca  
abbastanza bu  
Subito, al

to di luci e d  
ni. I costumi  
una sapiente  
nell' insieme  
ultimo, l' apo  
glieri nel qua  
e, non per

Se nonch  il  
to, guast  pi   
tro quelli che  
bario non ser  
coroso. Anzi  
deria una cor

nessun progre  
Nell'insiem  
sfatto, e rinn  
tore Ugo Pen  
tismo. La Lu  
mosa prima

**villà fu spesa  
siosa persone  
cese Francesco**  
Ma chi ha  
il primo ball  
piroetto, con  
prendenti.  
Attento e d  
annandito lo

**Rossini —**  
rappresentazione  
si è prolunga

**Deserto sulla**  
Bene tutti g  
**giudicati nell'**  
**che cantò la**  
**provazioni.**  
Buoni l'ore  
Questa sera  
**Goldoni -**  
**fazione di leg**

tutta un'esplosione  
cerca di matu-  
zione eccellenti  
Questa sera  
bella commedia  
non potrei

**Un nuovo**  
iniziativa della  
lano, Ermete  
nominato com  
La « Tose  
(it.) La pri  
Costanzi fu d

13 corr. L'int  
tro è quasi tu  
nalmente elev  
lire 450, poltr  
so fu tenuto  
Presente il

do Mugnone,  
provo d'insien-  
atissimo.  
Nulla si sa  
L' « Aiglo  
lavoro di Edm  
Bergerac. No  
il figlio di Na  
Orbone, in

di ca-  
go offre  
ustria e  
a Rietti  
ade noto

**Musica in-  
sicili da eseg-  
2 1/2 alle 4 1/2  
1. Marcia, L.  
renade Espagn  
Verdi — 4, P  
1. Sinfonia, R  
ourri, La Ma**

**Venice - 81**  
**Rossini - 81**  
**Goldoni - 81**  
**Malibran 21**

**Pagare l'a**

**CRO**  
**Corte**  
**Presidente:**

... Bertolotti, 140 di multa.

**La Corte**

— Danelutti  
Anale di Udine  
di multa p  
debitata. La C  
— Sansoni A  
to di Verona  
multa per app  
pena. La Corte  
— De Zasio

...ale di Verona  
...Corte riduce  
...Spiazzi Fr  
...ale di Verona  
...sonali e ma  
...ma.  
...Franz Fra  
...di Udine

... al Cune  
... stamaco  
... approfittere  
... nte contra  
... ui?  
... ri presente  
... lo vedere  
... se la potra

... to. La Corte  
... Grigoletti  
... di Verona  
... Corte confe

... ministro d  
... Grigoletti tasse

Harbeuf.  
dente: 10  
Cottiana)

ella provin











# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
HAASENSTEIN & VOGLER  
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 -  
MILANO Corso V. R. 18 - NAPOLI Via  
Roma 298 - PADOVA S. Spirito 233  
- ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le stazioni di posta  
ai seguenti prezzi per linea di conto 7. 17  
pag. cent. 3. 11. 1/2. 1. 1/2. 1/2. 1/2. 1/2.  
L. 3. 50. - Cronaca 3. - Pubb. 3. 50. -  
cent. 3. 1/2. 1/2. 1/2. 1/2. 1/2. 1/2. 1/2.  
Pagamento anticipato

## UN PROCESSO FINITO MALE

Il lungo e noioso processo che si trascina da tanti giorni davanti all'Alta Corte di Parigi è terminato finalmente in una grande delusione per tutti e specialmente per quei partiti che speravano di trovar in esso una rivale rispetto all'affare Dreyfus.

Poiché questo processo, se non è servito a dimostrare i crimini ascritti ai vari imputati, non è valso a dar consistenza all'accusa di complicità annunciata con tanto rumore, è però perfettamente riuscito a dimostrare le lamentevoli condizioni in cui la giustizia si svolge in Francia, la deficienza di serietà nel funzionamento dei pubblici poteri, ed ha posto in piena luce e le piccole tirannie della Repubblica democratica e la vacua parata dei suoi nemici.

Al contrario della sentenza pronunciata nel processo Dreyfus, la sentenza odierna — se pure politica e non giuridica — non otterrà proprio alcuno degli scopi che il governo e i partiti repubblicani se ne ripromettono.

L'affare Dreyfus, seguito con la più ansiosa sollecitudine da quasi tutto il mondo, cade, si può dire, nell'oblio al domani della sentenza, che pur condannandolo assolveva il disgraziato capitano, ed insperatamente la invocata pacificazione degli animi fu raggiunta. L'affare del complotto, imbastito con gran parte d'artificio, seguito dalla generale sconvolgimento, non risveglierà forse una straordinaria eccitazione, che non esisteva neppure prima, ma lascerà le cose nella condizione in cui erano dianzi, ed anche un momento peggiorata, in causa dello spettacolo così tumultuosamente meschino offerto dalle sedute della più solenne magistratura di Francia.

E mentre le illegalità contenute nella sentenza di Dreyfus trovavano ancora le loro spiegazioni in urgenti ragioni di ordine interno, alle quali la sentenza venne infatti a provvedere, le illegalità contenute in questo pronunciato dell'Alta Corte, per non risvegliare la sicura e pudica coscienza democratica, non soltanto a scaldarsi quando è in gioco il loro tornaconto, non sono giustificate da alcuna causa, non hanno alcun utile, salvo quello di deludere gli ultimi illusi sul preteso eldorado dei regimi repubblicani.

In primo luogo il Gabinetto non ha ricorato dal processo la soddisfazione e il consolamento che si aspettava. Dopo aver accettato nel promuovere i desideri dei vari gruppi repubblicani, perché la sentenza è proprio fatta per disgustar tutti, risultando troppo mite se congiura vi fu o eccessiva se congiura non vi fu.

Dal dibattito si è potuto ricavare ben poco circa l'entità della accusa e della difesa. Non si intese da parte degli imputati che enfatiche dichiarazioni e apostrofi ingiuriose, da parte dell'Alta Corte che ordinanze negative, da tutti e due insieme che tumulti.

Il rappresentante del Pubblico Ministero non si saputo orientarsi, non volendo però dar importanza al movimento del processo, e per l'altro smentire il Governo, che della iniziativa del processo si era fatta una gloria patriottica, ha ritirato l'accusa per i più, limitandosi a confermarla per i pochi. Il Senato poi, per conto suo, ha ridotto ancora il numero dei punibili, limitandoli a quattro, per colpire, nei loro capi, i partiti avversari alla Repubblica. In fatti Deroulède è il capo della lega dei patrioti, Buffet della gioventù realista e Guérin degli antisemiti, tutti tre condannati insieme al contumace surculace.

I luogotenenti di questi capi sono tutti andati immuni da ogni pena, sono stati assolti. Ora una congiura composta di soli capi non concepisce, e se la congiura c'è, si hanno a avere seguaci attivi che sono per lo meno di complicità, quindi punibili. Una anomalia, quale risulta dalla sentenza pronunciata dal Senato francese adunato in Alta Corte, non può sfuggire a nessuno, e non fuggendo, ognuno vorrà spiegarla a modo suo. Ora la spiegazione, che sembra più facile, è conforme al vero, è che la materia del reato mancava, e che il Senato ha reso quindi una sentenza ordinata unicamente ad un riconcetto politico.

Nel caso presente poi il Senato, come accennammo sopra, è caduto in una enorme delusione di diritto, giudicando sulla cosa giudicata. Invero Deroulède era stato giudicato ed assolto dalla Corte di Assise per il fatto della caserma di Reuilly, e l'Alta Corte, tornando su di lui, ne ha fatto uno dei capi di accusa in suo danno ed oggetto di condanna, una tale violazione dei più elementari principi del diritto non può concorrere a dare un'idea d'imparzialità alla sentenza.

Per di più il modo come si sono comportati gli accusati, i testimoni numerosissimi, la farsa, ed una parte dei senatori ha dimostrato che i nemici della Repubblica attuale si vanno, è vero, di essere tali, ma l'accordo, o meno costituzione di ogni congiura, e un principio d'azione in base dell'accordo stesso sono risultati esistenti. Quindi il processo non mette in evidenza che vi sono nemici della Repubblica. Ciò sapeva anche prima, epperò non metteva conto d'imbastire un grandioso processo per finire agli accusati il modo di fare una pubblica professione di fede politica, insultando la Repubblica e Loubet.

Ne segue che questi nemici per ora non hanno recato il campo, diremo, morale, ma non ancora ne scesi all'azione; quindi, a meno di pervertire le opinioni, l'opera repressiva non è possibile.

Da un altro lato i nemici della Repubblica non si sentiranno disanimati dal continuare la loro via, poiché la sentenza dell'Alta Corte non è di quelle, che possano intimidire coloro i quali mirano a un mutamento radicale dell'ordine vigente.

A questo punto è il caso di domandare ai nostri demagoghi, che gridarono tanto per le condanne di Milano, e che stanno sempre pronti a gridare per ogni atto semplicemente difensivo compiuto dal Governo del Re, che cosa ne pensano di questa Repubblica, oggetto di tutti i loro amori, la quale fa il processo alle intenzioni, condanna le opinioni, distribuisce carcere ed esilio contro i suoi supposti nemici, anche perché ciò può dare qualche voto di maggioranza al Ministero.

Trattandosi della Francia sorella, nessuno di questi sfigati libertari oserà di alzare la voce, ma tutti in coro risponderanno che la Repubblica ha ben il diritto di difendersi.

Naturalmente, questo diritto che ha la Repubblica non debbono avere le Monarchie, campo aperto a ogni demolizione delle fazioni avversarie.

A questo assurdo partigiano, a questa incongruenza sovversiva si riducono in ultima analisi le proteste e le tirate contro ogni specie di provvedimento a tutela dell'ordine e a difesa dello Stato. Non si tratta già di difendere la libertà vera e per tutti — astrazione da metafisici ingegni — ma di sovvertire il regime politico e sociale, di assicurare l'impunità a ogni eccesso, a ogni violenza degli energumani e della piazza contro le istituzioni, esautorando e contrastando l'opera di difesa del governo.

## ABBONAMENTO per l'anno 1900

Vedere programma nella quarta pagina

### Il ritiro del generale Mirri

Il suo ordine del giorno all'esercito

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio, sera:

Dopo la relazione dei ministri che ebbe luogo stamane al Quirinale, il Re ha firmato il decreto di accettazione delle dimissioni del generale Mirri e quello che incarica il Presidente del Consiglio di reggere internamente il ministero della guerra.

Il generale Mirri fece nel pomeriggio la visita di congedo al Re. Aveva prima fatto la consegna del Ministero all'on. Pelloux che annunciava subito all'esercito l'assunzione interinale del ministero.

Il generale Mirri lasciando il ministero dirigeva all'esercito il seguente ordine del giorno: «Lasciando la carica di ministro della guerra invio il mio saluto a tutti coloro che mi furono collaboratori e fu loro fedeltà che mi onorò di far parte.»

### L'accordo fra i ministri intorno alle spese per la guerra

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio, sera:

Malgrado l'annuncio ufficiale della soluzione della crisi persistono le voci di dissenso in seno al gabinetto, circa le spese militari.

Si tratta di un'altra farsa. Nessuno dissenso può esistere circa il bilancio ordinario della guerra. Esisteva qualche differenza circa il credito straordinario per la guerra, domandato per la trasformazione del materiale dell'artiglieria da campagna.

Ma anche questo che era pressoché appianato prima che avvenisse la crisi e non può essere difficoltà grossa, oggi che il ministro del Tesoro, Boselli, riconosce la necessità di concedere alla guerra qualche maggior credito temporaneo sotto forma di anticipazione, rivalendosi gradatamente sulle somme notevoli che il Tesoro incasserà per l'aliquazione dei terreni dove sorgono le fortificazioni destinate al radimento, secondo il progetto della commissione suprema di difesa che vi accennò a suo tempo.

E' naturale, però, che la questione si sia accennata nel Consiglio dei ministri di venerdì, quando fu deliberato di prendere atto delle dimissioni del generale Mirri. Ma l'accenno confermò l'unanimità delle vedute nel gabinetto.

### Un preteso dissenso personale fra Pelloux e Mirri

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio, sera:

E' assolutamente erronea e ridicola la notizia del Secolo di Milano intorno ad un dissenso fra l'on. Pelloux e il generale Mirri, in causa della domanda fatta dal presidente del Consiglio di avere il figlio, tenente negli alpini, come ufficiale di ordinanza, dopo che aveva cessato da quelle funzioni il tenente Bonzi per il compiuto biennio.

Fu il generale Mirri che chiese all'on. Pelloux di designare l'ufficiale di ordinanza che desiderava in rimpiazzo del tenente Bonzi. E' verissimo che l'on. Pelloux indicò il figlio; ma è verissimo anche che il generale Mirri si affrettò a soddisfare il suo desiderio. Non è cosa nuova; basti ricordare, tra tanti, Di San Marzano e lo stesso Pelloux nel 1891 e nel 93 che ebbero i propri figli come ufficiali di ordinanza.

E' assurdo poi supporre che un generale destinato, in caso di mobilitazione dell'esercito, a comandare un'armata, perda il diritto all'ufficiale di ordinanza (impiego di fiducia), per il fatto che disimpegna un temporaneo ufficio politico.

### Ciò che dicono gli amici di Palizzolo

La risposta di un socialista — Una offerta di documenti — Scioglimento del Cons. Com. di Villabate.

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio, sera:

Secondo telegrammi da Palermo gli amici di Palizzolo pretendono che la sua famiglia possiede cinque lettere del principe di Ceto, socialista. Le lettere sarebbero amichevoli e cordiali e tutte posteriori alle pretese rivelazioni del nota Urbano. La famiglia Palizzolo possiede inoltre, sempre a detta dei suoi amici, parecchie lettere di Drago socialista, dell'on. Trabacchi, del senatore Codronchi e del generale Mirri concesso in termini amichevoli come suoli tra persone che si rispettano.

Drago, a sua volta, scrive all'Avanti ed alla Tribuna, negando qualsiasi rapporto personale con Palizzolo, al quale mai si rivolse. Come insegnare della Giunta tecnica del casale ebbe motivo di rivolgere lagnanze all'interesse dei contribuenti al consiglio ed alla deputazione provinciale. Sa che Palizzolo, col deputato Turrisi o Bonanno, è stato interpretato presso il Governo di coteste lagnanze, ma per incarico del Consiglio provinciale. Drago conclude che qualora questi parlarono non farò credere che abbia avuto con Palizzolo rapporti di diversa natura da questi.

Il Corriere d'Italia è informato che fu fatta al generale Mirri l'offerta di documenti che avrebbero schiarito il Procuratore Generale Venturini. Il gen. Mirri la rifiutò.

Nell'udienza di stamane il Re ha firmato il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Villabate, ove il Palizzolo aveva il suo stato maggiore.

### Notizie pessimiste di un giornale russo

Egiziani contro l'Inghilterra

L'appoggio dell'Italia?

Si ha da Pietroburgo 6 gennaio:

La Novoe Vremia riceve dal Cairo una corrispondenza, nella quale si dice che un tal Masadja, che passa per essere uno dei capi più rispettati del fellah, va girando l'Egitto predicando la rivolta agli inglesi e promettendo il concorso dei dervisci degli abissini per distruggere la potenza inglese.

Tribuna, negando qualsiasi rapporto personale con Palizzolo, al quale mai si rivolse. Come insegnare della Giunta tecnica del casale ebbe motivo di rivolgere lagnanze all'interesse dei contribuenti al consiglio ed alla deputazione provinciale. Sa che Palizzolo, col deputato Turrisi o Bonanno, è stato interpretato presso il Governo di coteste lagnanze, ma per incarico del Consiglio provinciale. Drago conclude che qualora questi parlarono non farò credere che abbia avuto con Palizzolo rapporti di diversa natura da questi.

Il Corriere d'Italia è informato che fu fatta al generale Mirri l'offerta di documenti che avrebbero schiarito il Procuratore Generale Venturini. Il gen. Mirri la rifiutò.

Nell'udienza di stamane il Re ha firmato il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Villabate, ove il Palizzolo aveva il suo stato maggiore.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio, sera:

Il capo macchinista iscritto alla riserva navale Flauto Maritano, cessa di farne parte per motivi di salute.

La r. n. Calabria è giunta a Iquique; la r. n. Patinuro è giunta a Syra.

### Varie

Ministri in viaggio — Il duca Tommaso — Il cardinale Jacobini

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio, sera:

Il ministro Boselli si reca a Savona per incontrarsi con Laezza, recatosi colà a visitare i lavori del porto.

Stasera arriva il duca di Genova per presiedere il Comitato degli ammiragli, convocato per martedì, allo scopo di fissare il quadro di avanzamento dello stato maggiore generale dell'armata.

I giornali della sera dicono che lo stato del cardinale-vicario, Jacobini, è gravissimo, mentre nei circoli vaticani si esclude ogni gravità.

### UN PAESE DI DREYFUSARDI

A proposito delle frasi gentili e ammirative per l'Italia che Deroulède avrebbe detto a qualche giornalista italiano che lo intervistò durante il viaggio da Chiasso a Milano, giova riferire il seguente episodio avvenuto nella prigione della Saba, a Parigi, quando il capo della Sicurezza Cochefert avvertì Deroulède che invece di essere condotto direttamente in Spagna sarebbe stato condotto in Belgio.

Deroulède sapeva che Deroulède aveva chiesto di poter andare a San Sebastiano, ma il governo, per contentarlo, aveva deciso per evitare dimostrazioni di far portare subito Deroulède e gli altri fuori della frontiera più vicina, in Belgio.

Appena andavano Cochefert annunciò le decisioni del Governo a Deroulède, questi fu preso da una forte collera e dichiarò che non sarebbe partito.

Sarete costretti a condurmi a forza, disse Deroulède.

Ebbene, vi si condurrà, rispose tranquillamente Cochefert.

Io voglio andare a San Sebastiano, insistette Deroulède, lo ho domandato fino dal principio del processo, e non so perché il Governo mi rifiuti una cosa così semplice.

Vi andrete lo stesso a San Sebastiano, replicò Cochefert, ma vi andrete per Genova!

A questo punto, aprì gli occhi! I furori del signor Deroulède non ebbero più limiti.

Abbi no mai! egli esclamò, io non voglio metterli piede in Italia, non vi sono che dreyfusardi in quel paese!

Che se poi si volesse sapere che cosa intendesse Deroulède per dreyfusardi, basta leggere questa definizione che egli ne ha dato, presentando in una stazione belga un redattore del Figaro, all'amico Buffet.

E' un dreyfusardo; già uno di quelli uomini stupidi, bestie all'incirca, dal cervello malato, che compongono l'esercito dei dreyfusardi.

### La guerra nell'Africa del Sud

Soldati olandesi arrestati — I rinforzi

Londra 7 ore 9 p. — Le notizie della guerra maeano oggi quasi completamente.

Un dispaccio da Capetown di stamane dice: Parecchi soldati olandesi, appartenenti al corpo degli irregolari, che mantenevano una condotta sospetta furono arrestati.

Un corpo di truppe ed un convoglio di munizioni partirono oggi per il teatro delle operazioni.

I piroscafi tedeschi catturati dagli inglesi

Durban 7 ore 10 a. — Il piroscafo tedesco Herzog fu catturato e condotto qui scortato da una nave inglese.

Amburgo 7 ore 5 p. — La compagnia Deutsche Ost-Afrika-Linie ricevette un dispaccio da Aden annunciante che il vapore General fu rilasciato e sta rinfacciando il carico. Sperasi che mercoledì proseguirà il viaggio.

### Il treno... scappato a Colsberg

La guerra Sud-Africana ha avuto un altro episodio tragicomico.

Il telegramma di già segnalato l'incidente di un treno completo, di ventisei vagoni, carichi di armi, di munizioni e provviste, il quale nel cuore della notte se ne partì tutto solo dalla stazione di Plevman, presso Colsberg e a tutto vapore andò a gettarsi al di là degli avamposti boeri!

I giornali inglesi danno del fatto questa versione. Il treno era giunto la sera a Plevman ed era stato trattenuto in stazione in attesa del nuovo giorno per farlo proseguire con sicurezza per Colsberg. Doveva recare al generale French i viveri per le truppe e al suo comando nonchè diversi, non si sa ancora il numero preciso, cannoni di rinforzo alla sua artiglieria. Formata la macchina, il personale era disposto per riposare... quando ad un tratto il treno si rimise rapidamente in marcia verso il nord. Oggi tentativo per rincostrirlo ed arrestarlo fu inutile.

Il treno arrivò in breve alla biforcazione dove si distacca un ramo per Colsberg mentre la linea principale prosegue per Achterberg e quindi per lo Stato di Orange. Lo scambio era fatto in modo che il treno andò nella linea principale ed i boeri, che forse l'attendevano, se ne impadronirono.

Dalla stazione di Plevman fu subito mandato un treno blindato ad inseguire il fuggitivo, ma ad un certo punto un vivissimo fuoco di fucileria e di artiglieria impedì agli inseguitori di proseguire, anzi fu gran fortuna potersi ritirare indietro.

Si attribuisce la fuga del treno all'iniziativa di qualche boero del Capo. Difatti fu subito arrestato un giovane duchi sospettato di aver fatto agire il manubrio della locomotiva.

### Notizie pessimiste di un giornale russo

Egiziani contro l'Inghilterra

L'appoggio dell'Italia?

Si ha da Pietroburgo 6 gennaio:

La Novoe Vremia riceve dal Cairo una corrispondenza, nella quale si dice che un tal Masadja, che passa per essere uno dei capi più rispettati del fellah, va girando l'Egitto predicando la rivolta agli inglesi e promettendo il concorso dei dervisci degli abissini per distruggere la potenza inglese.

Egli ha diffuso una proclama — scritto in arabo e in dialetto sudanese — in cui, a nome di Masadja, che gli sarebbe apparso in sogno, promette completa vittoria sugli inglesi, purché si sappia approfittare del tempo opportuno per combatterli.

Il grave giornale russo commentando questa notizia, e pur dicendo che merita conferma, dimostra il grave imbarazzo in cui si è cacciato l'Inghilterra, la quale, con un esercito male organizzato e formato di elementi raccogliuti, dovrà pensare all'Egitto, al Sudan e a parecchie province indiane, che minacciano d'insorgere — senza calcolare la sua lotta contro i boeri. Credo che l'ipotesi di cercare un aiuto nell'Italia diverrà presto una realtà e che l'Italia, purché ricevesse un equo compenso, farebbe cosa utilissima per suo avvenire politico mettendosi a disposizione del colosso inglese.

### CRONACA ESTERA

Onoranze a Gambetta

Un disastro ferroviario

Ci telegrafano da Parigi 7 gennaio, sera:

Moltissima gente, malgrado l'inclemenza del tempo, visitò ieri la villa alle Jardières ove morì Gambetta. Furono pronunciati parecchi discorsi in cui si è inneggiato al presidente dei ministri Waldeck-Rousseau e lo si è eccitato a continuare nella politica liberale in difesa della Repubblica.

Causa la nebbia fittissima un treno investì una locomotiva manovrante alla stazione. Vi furono otto feriti e parecchi contusi. Le macchine si accavallarono.

### La missione Flamant nel Sahara

Un attacco degli indigeni respinto

Algeri 7 ore 8 a. — Mille e duecento individui, provenienti da Insalack, attaccarono il 28 dicembre la missione scientifica Flamant nella regione di Tidikelt.

La scorta, comandata dal capitano Poin, respinse gli aggressori di cui 50 sono morti e 64 rimasero prigionieri. Gli abitanti di Insalack si sottomisero.

L'osi di In-Sala (Ain-Sala) si trova nella regione del Sahara chiamata Tidikelt. Fu già visitata dai viaggiatori Laing (inglese) e Reblis (tedesco).

### Il bilancio della guerra nell'Austria-Ungheria

Vienna 7 ore 8 a. — La commissione del bilancio della guerra della Delegazione ungherese approvò il progetto prorogando la durata di alcuni crediti straordinari già votati nel 1897-98.

Il ministro della guerra dichiarò che il pericolo esistente quando chiese i crediti di trenta milioni di fiorini, non esiste più; ma non può garantire per l'avvenire quali mezzi chiederà per le fortificazioni e per le altre spese straordinarie.

### La fine dello sciopero di Köflach

Gras 7 ore 10 a. — Lo sciopero dei minatori nel bacino carbonifero di Köflach è terminato.

Le direzioni delle miniere si sono dichiarate pronte ad accogliere una parte delle domande dei minatori. I minatori in un'adunanza tenuta ieri nel pomeriggio decisero d'accettare le concessioni offerte loro dai proprietari delle miniere e di terminare lo sciopero. I minatori riprenderanno il lavoro lunedì.

Le fabbriche, che hanno sospeso l'esercizio per mancanza di carbone, potranno riprendere il lavoro soltanto martedì, perché per il trasporto del carbone si impiegherà almeno un giorno.

### Lo sciopero di Saint-Etienne

Saint Etienne 7 ore 9 a. — In seguito alla sentenza arbitrale che aumenta i salari, i minatori riprenderanno il lavoro lunedì.

### Scoperta di avanzi nell'Adriatico

Il piroscafo «Pierre Le Grand»

Si ha da Marsiglia, 5:

Un triste notizia si è diffusa in città a proposito del «Pierre Le Grand».

Il piroscafo «Pierre Le Grand» è stato scoperto provenendo da Alessandria e dalla Siria, durante la traversata dell'Adriatico ha incontrato una quantità di cadaveri di montani galleggianti sull'acqua.

Tale scoperta proprio sulla rotta che doveva seguire il «Pierre Le Grand» col suo carico di 5000 montoni, sembra confermare purtroppo la temuta catastrofe.

Si spera ancora che l'equipaggio del disgraziato piroscafo abbia potuto salvarsi nelle imbarcazioni e sia stato raccolto da qualche nave incrociante la rotta dei naufraghi.

### Un terribile incendio a Guayaquil

2 morti — 20 feriti

Cinque milioni di danni

Scrivono da Guayaquil (Ecuador) 1 dicembre:

Un terribile incendio distrusse il teatro Olmedo, la chiesa di San Giuseppe, l'Università, il Collegio di San Vincenzo, il Museo Civico e la Dogana centrale.

Il fuoco incominciò dal palcoscenico del teatro. Si ebbero a lamentare 2 vittime e una ventina di feriti.

I danni ascendono a più di un milione di soldi.

### LA GRAVE RIVOLTA

dei correggendi di Boscomarengo

Ci scrivono da Alessandria, 6 gennaio:

Ecco più ampi particolari intorno ai gravi fatti accaduti il 4 corr. nel Riformatorio di Boscomarengo presso Alessandria, ed ai quali ieri accennammo sommarariamente.

Erano di poco oltrepassate le ore 6 di sera e i correggendi avevano di già cenato, quando improvvisamente una quarantina di costoro, ubbidendo a un segnale convenuto, tentarono di forzare la porta ed evadere: tentativo fallito davanti all'energico contegno di due soli carabinieri, i quali senza guardare alla enorme sproporzione del numero, impugnarono una lotta corpo a corpo coi tumultuanti.

A un certo punto, il carabiniere Spadon, ferito da un colpo di pugnolo alla testa, sparava un primo colpo di rivoltella in aria, costretto poi a rivolgere l'arma contro i correggendi, ferendone uno al braccio.

Intanto erano per buona sorte sopravvenuti diversi altri carabinieri e altre guardie campestri e finalmente gli ammutinati poterono essere domati non senza che costoro riuscissero prima ad arrecare danni gravissimi nei locali di direzione.

Sedata la rivolta, questi correggendi vi avevano avuto parte vennero poi sotto buona scorta tradotti in queste carceri.

Tra i feriti durante la colluttazione, si contano oltre al carabiniere Spadon e al correggendo Gasparino, anche i correggendi Paolo Binelli e Nicola Sironi, nonché gli assistenti Paolo Amerigo e Pietro Viali.

Da Alessandria, nel timore che gli altri correggendi, in numero di circa 200, seguissero l'esempio dei compagni ammutinati, erano partite le autorità di pubblica sicurezza, il capitano dei carabinieri e una compagnia del 36° fanteria.

## IL POETA SOLDATO

Fra i ricordi delle letture giovanili — che sono i più intensi ed i più memorabili — mi spiccano sempre nella mente, pur turbinate di poi in tanti altri pensieri che i vecchi ricordi affievolirono, certi ambienti e certi caratteri di un bel romanzo, pieno di passione e di vita.

In quel periodo di transizione, che tutti abbiamo passato, tra le letture scolastiche dei classici e dei romantici e le conturbate novità francesi, intermezzo fra i *Promessi Sposi* e... *Nana*, ricordati sempre, colli *Isola misteriosa* e i *Figli del capitano Grant*, alcuni libri in cui il senso della passione e della vita, nell'età ancora novella, riusciva spesso inafferrabile, ma l'istinto indicava interpreti di passioni che avremmo un dì comprese, e certi turbamenti facevano, a traverso quelle pagine, intravedere cose nuove e nutrire indistinte speranze.

Fra questi libri, *Le memorie di un ottuagenario* di Ippolito Nievo; che più tardi rilette, quando già i segreti della vita erano tutti svelati, riaffermarono le sensazioni provate, ribadendo l'ammirazione per lo scrittore che aveva così ben tratteggiato insieme le ricerche famigliari e della patria, durante un'epoca fortunata e densa di avvenimenti.

Dal libro ebbe fama durevole Ippolito Nievo; dalla breve vita, misteriosamente troncata da una catastrofe marina, ebbe il Nievo contornata la sua bella figura di poeta e soldato da un'aura quasi fantastica. Ma tutto quanto sta stato fin qui pubblicato non bastava a svelarne l'indole, a far conoscere sotto vera e sincera luce il suo carattere intimo, il suo temperamento letterario. E il tipo di appariva indistinto, annebbiato nella leggenda, o falsato dai deboli ricordi.

A far rivivere Ippolito Nievo, serve ora mirabilmente il volume testé uscito: *Il Poeta Soldato* di Dino Mantovani, che sta certamente fra i più bei libri biografici e di critica e storiografia, usciti da molti anni in Italia; così armonizzato nei particolari e nell'insieme, così giusto, onesto, acuto nel giudizio, così chiaro e logico nella condotta, da mostrare quale fu veramente, in tutte le vicende della vita e dell'arte, il grande e forte ingegno, troppo presto — prima ancora che con la patria si unificasse la letteratura, e con le armi la patria — rapito







[illegible]

un miglioramento sensibile. L'apparato completamente perduto, ritorna rapidamente al suo lavoro, ricomparsi il sangue. Le sue gestioni prima così difficili si fanno regolari e perfette. Continui la cura di essere perfettamente guariti: mi sento che erano prima molto irregolari una gran debolezza, si manifestavano alle epoche volute. Il mio corpo, oggi è roseo. La memoria e la mente sono sane. Non ho più le vertigini dove perdute mi sono perse. Per continuare in un perpetuo stato d'irresistibilità, non posso costare d'aspettazione, e gli altri. Pienamente vedo felice, ma con l'ottimo cosa il pubblicare il risultato definitivo. Quante che soffrono potranno!

**Le Pillole Pink fortificano il sangue, circolazione facile e regolare. Vincendo la clorosi, la nevrositemia, i languori che nella donna, nonché il ballo di rachitismo nei fanciulli.**

Vendita in tutte le farmacie o presso i rappresentanti generali per l'Italia, signori:  
Via S. Venziano 4, Milano. Lire 3  
Lire 17.50 le 6 scatole franco contro  
Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Mil.  
Villani & C., Milano, Napoli, Bari.  
C. Adile

**Comune di S.ta Maria di Sala - Dist.**  
Da oggi a 10 febbraio p. v. è aperto al posto di medico-chirurgo-ostetrico-munne con lo stipendio di L. 2500 come di trasporto, gravato da tassa di R. M. ufficiale sanitario. Le istanze dovranno entro il detto termine alla Segreteria comunale si dovrà rivolgersi per esibire

**Il Dott. G. VITALBA**, già  
dova, allievo delle cliniche di Vienna,  
**Malattie d'Orecchio, Go**  
riceve tutti i giorni, meno le domeniche  
4-10: **S. Angelo, Calle dell'Ar**

*Giornali e libri indispensabili  
editi da Ulrico Hoepli*

“il FICULI”  
di BAMBINI

periodico mensile. 1. Di 12 numeri.  
to splendide illustrazioni. 2. Bordo  
ciato nel taglio e confezione dei ma-  
teriali. Supplemento: 3.  
del Teatro con vignette, giochi  
etc.; 4. Illustrati Lettini e occupazioni  
li. 5. Dividere a Ulrico Koepfli. M.  
G. Edizione Annua e Trimestrale.

Ogni numero riparato L. 8.50

**In ogni Casa Italiana**  
devo leggere: i seguenti libri pratici  
Come devo comportarmi?  
Come posso guadagnare bene?  
Come posso migliorare nelle mie  
relazioni sociali?  
Come devo scegliere la mia vita?

Come devo gestire la mia vita?  
Come devo allevare e curare il  
bambino?  
Come devo mantenere in salute e  
garnire la vita?  
E quando di questi 3 soltanto 1 è mancante è il  
tecca della famiglia con il 3° in braccio  
il bambino è legato 55 50 ~

Atlante Mondiale Hoepli 80 Cent.  
Dizionario geografico universale  
Piccola Enciclopedia Hoepli 2 Vol.  
Principali Classici Italiani 2 Reg.  
Enciclopedia Dantesca  
La Divina Commedia  
Codice e Leggi del Regno d'Italia

**LA STAGIONE**  
splendido giornale di moda - 18 anni di  
grande e piccola edizione Copertina: edizione di

**Piccoli abbonamenti per l'Italia**

Il medesimo giornale si pubblica in  
Alfredo Koepp in francese LA SAISON  
pieno.

parlare, essa mi disse, delle Pillole Pink che quantunque conosciute in Italia da poco tempo già vi avevano operato guarigioni sorprendenti. Presi la determinazione di farne uso a mia volta per la prima volta che la mia speranza non sarebbe stata delusa. Non lo fu infatti: l'uso di una seconda scatola già aveva

operato in me-  
ditate che avevo  
damente, ed ot-  
sno, e le mie di-  
no oggi: con una  
ra, ed ora posso  
... I disturbi del  
regolari e deno-  
festano in modo  
colorito era ter-  
gialza che ero  
chiudere, io ero  
i miei nervi in  
razie alle Pillole  
tenta. Certo sarò  
della mia gua-  
anno tranne pro-

gue, rendono la  
o così l'anemia,  
tante nell'uomo  
San Vito ed il  
presso i rappre  
A. Merenda e C.,  
50 la scatola o  
o vaglia postale.  
lano — Paganini  
— A. Manzoni e

retto di Mirano  
erto il concorso  
di questo Co-  
mpreso il mezzo  
L. e L. 200 quale  
uno presentarsi  
Comunale alla  
menti

aiuto nella Po-  
ambulanza di Pa-  
specialista per le  
**Ola e Naso**  
e, alla ore 11-12,  
verali. 3900.

Stabile  
Milano

ana  
male  
No  
Quint Hoeph

circa mal  
 colli  
 Delli  
 zillo  
 lardoni  
 piaerò  
 Milano  
 18040

una  
tattie?  
tere?

*Biblio*

£ 9.30  
 leg £ 10  
 leg £ 20  
 invol leg  
 marigold  
 plants 12  
 6-  
 illa in  
 th ma

Manuahn Joephtano

*...  
giare,  
12 fra  
La gran  
al nefe)  
Tumbe  
ia:  
rim 52 50  
9 -*

Chadwick	Chadwick
----------	----------























Anno CI  
ASSOC.  
Venezia e tutto il  
al trimestre.  
Per l'estero in tutti  
l'Unione postale  
Lire 18 al sem  
Un foglio separato  
centesimi 10.  
Le Associazioni di  
Ant'Angelo  
N. 2265 e di  
affrancata.

IL NOSTRO  
Con 20 lire il ne  
rito:  
1. Alla Gazzetta  
dicembre 1900.  
2. Al Corriere  
colori, che è in  
genere.  
3. Al celebre  
Sienkiewicz Quo V  
4. Alla propria  
5. Al concorso o  
diadema in brillan  
anche a tre brach  
lotti.  
Gli abbonati che  
5 lire) concorrono  
che alla fotografia

I DISCORSI  
per l'inaugurazione  
Lament  
Mentre si discusse  
amministrazione  
pronti a gettare  
pronunciato della  
vratutto ognuno  
giudicare sopra o  
specialmente alle  
ben pochi viceve  
danno la pena di  
l'azione del magis  
e gli ostacoli che  
zione che i magis  
compieno.  
Nella cerimonia  
giuridici annuali  
conto, in primo l  
quali si è svolta  
informa poi into  
giosità e della cr  
ridizioni ed infim  
a quei fenomeni  
fortanti o lament  
durante l'anno p  
Ecco adunque  
voglia con cons  
sui fatti che prov  
strato e sulle co  
la sua azione giu

Ma come già  
soconto che i giu  
gurali degli anni  
torna su di essi  
ro esame e per  
fronti.  
A giustificare  
che queste orazio  
pomposità conv  
ficacia, l'adempim  
ufficiale, che ora  
Si aggiunge po  
esse, che o spaz  
nali troppo vaghe  
po aride.  
Si dice che que  
l'elemento indis  
comparazione del  
tori sui quali i T  
giurisdizione. Ne  
che troppo astrat  
sia mancanza.

A dire il vero  
assai poco fondat  
no alcune brevi c  
Se i discorsi in  
occasione di una  
cio serve anzi a  
gio formale, che  
so e che in ultim  
l'utile di costring  
che vivono all'int  
blemi della giustiz  
notizia e a trarne  
le formalità cerimo  
si dica in contrari  
piccola parte, un  
troppo lodata sem  
far perdere alle au  
rivestite di fronte  
Riguardo alle c  
viene trattato in  
ancor meno esatto  
dicare da quanto  
Venezia e nella r  
Non ci è infatti  
strati si perdano i  
trinarie, che anzi  
opposta che eglin  
troppo obiettivo  
cifre, nella qu  
loro lavori. Se po  
fornire dati comu  
essere posti in pr  
è del magistrato l  
ficio della circos  
Del resto lo stu  
che si fonda per le  
le complessive e g  
ge la Direzione ge  
Non è quindi da  
tare l'utilità del  
quelle considerazio  
cui nei discorsi m  
ti sogliono accom  
cifre.

Si tratta il più  
breve e anche tim  
talché sfuggono c  
le non le cerchi  
attenzione, ma ess  
avvertimenti alle  
dirigenti o alla ca  
sati rilievi su tal  
su vizi, di una da  
Ed un esempio  
mente dai discorsi  
Venezia.



CONTRO  
**TOSSI E CATARRI**  
e nelle malattie  
della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**,  
e della **VESCICA**,  
si ricorra all'uso delle **PILLOLE** di

# CATRAMINA

**BERTELLI**  
lodate e prescritte dai più distinti Medici  
e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero  
**PREZZI:** Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 60 se per posta — Quattro  
scatole grandi L. 9.50, franchi di porto anche all'estero. — Scatole medie L. 1.50 e  
scatole piccole L. 1. — Dirigersi alla esecutore provvisoria, con licenza, Società di Pro  
dotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI & C. Milano, Via Paolo Frisi, 25.  
No, lasciatevi ingannare — Non acquistate le pillole a numero  
— a scatola intera, intatta

A. BERTELLI & C.



**PILLOLE  
DI  
CATRAMINA  
A. BERTELLI & C.  
MILANO**

**ATTI E VENDITE**  
**Fissi**  
**APERTURE E MAGAZZINI**  
cortile e mezza S. Paolo; ri  
volgersi S. Severo, 4378 A, ter  
zo piano.

**Vendite**  
Lavabo, lancia alla ran  
cassa, due Sgabelloni giorno gu  
ritura ralla, n. 1001. Novvi.  
L. 115 a pezzi, 150 a rate  
garantite. Spadaria 674, primo  
piano.

**PUBBLICITA'**  
**economica**  
Cent. 5 la parola, minimo 3. 50  
Comando ed offerta d'impiego  
Giovane ventiquattrenne  
affida quale azienda o rap  
presentanti esposizione Parli  
industria V. Mexian. Offerta re  
ferenza, attualmente occupato  
Scrivere E. 310 V presso Haase  
stein e Vogler Venezia.

Giovane civile, conoscenza  
francese, commercio, concim  
piaga. Rotterdam posta Venez.  
Cassa di spedizioni e commis  
sioni cerca giovane appren  
sta serio, con bella callig. a  
dipendio dopo 3 mesi di pratica  
Dirigere domande presso F. 311  
V. Haasestein e Vogler.

**Diversi**  
Pescari si sentono mancare e  
pure non voglio maletriv  
Sist

**PER FILATURE DI COTONE**  
Svizzera tedesca, conoscente me  
chine e tecnica tessile ed avendo  
più anni di esperienza come co  
ditore tecnico in filature di co  
tore cerca cambiare la sua posi  
zione e possibilmente d'ottener  
posto fisso e perenne. Offerta sol  
to 7. 124 Z on die Annoncen Ex  
pediti Haasestein e Vogler, Zurigo

**PURGATIVA E ANTISIFILITICA**  
Sistema ANTISIFILITICO per malattie sifiliche via salda purgativa  
sistemi di cura, depurando il sangue. L. 3.  
INIEZIONE ANTIGONORRHOICA, L. 5 — PILLOLE L. 3, per gonoreo  
le più efficaci, gonoreo e perdita bianca.  
UNGUENTO solvente per ghiandola ingrossata, gonoreo e stringimenti u  
netrali guariti senza stringere e cadute. L. 3.  
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie sifiliche guar  
renti ed invecchiati da anni ed ulcere. L. 3.  
FARMACIA governativa al Dr. TENCA, Milano, Via Pastorella,  
2. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni omissi  
sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA.  
Depositi generali per farmacisti  
in Milano presso lo stesso Dr. TENCA  
la Litta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i port  
stallia V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. UNA in  
10 franchi a domicilio.



**MALATTIE SEGRETE**  
**Capsule**  
**SANTAL SALOLÉ EMERY**  
Il più potente antiblenorrhagico duo  
ra conosciuto. Guarigione sicura in  
pochi giorni. Guardarsi bene dalle  
molte artificiose imitazioni.  
Deposito generale  
**S. NEGRI & C. S. Cassiana, 2231, 703221**  
Vendita in tutte le farmacie

VERE  
ACQUE DI **VICHY**  
Sorgenti dello Stato Francese.

**CÉLESTINS - HOPITAL  
GRANDE-GRILLE**  
Esigete il nome della sorgente.

**PASTIGLIE VICHY-ÉTAT** Fabbricati  
**COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT** Sali Naturali.  
**'SALE VICHY-ÉTAT** Estratti dalle Acque.

**UOMINI**  
Chiedere il nostro ULTI  
mo nel no speciale d'indica  
preservativi, che si spedisce  
gratis in busta non intestata  
senza dritta, contro francobol  
— Scrivere Sigismund Presch.  
Milano — Casella 145.

**JOCKEY-SAPONE**  
conserva la pelle morbida e vellutata  
Costa L. 0.65 il pezzo — L. 1.95 la scatola di 3 pezzi — cent. 50 in più per la posta — 4 scatole L. 7.80 franchi  
in Italia — Deposito generale da A. Migone & C. — via Tori

**gli Oli d'Oliiva**  
**PASSO E FIGLI**  
di ONEGLIA  
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza,  
squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott.  
Comm. S. Laura e Prof. Paolo Mantegazza **facilmente**  
**digeribili anche dagli stomaci più deboli.**  
**Il. Preferibili al burro.**  
**Spediz. eni in stagnate da gr. 8 15 e**  
**25 artisticamente illustrate e racchiuse in adatta cassetta**  
**di legno.**  
**Verdine bianco a L. 2.15 il chilo netto**  
**dorato a L. 1.95**  
**Saprafino a L. 1.75**  
Franco di porto stazione ferroviaria del compratore.  
Stagnata e cassetta gratis. (Per stagnate di Cg. 8, sup  
plemento di L. 2) Per bariletti da Cg. 50, ribasso  
di cent. 30 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.  
**Pagamento verso assegno.**  
**Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel**  
Regno, verso assegno o cartolina vaglia di L. 10.60 0.85 e  
0.10 rispettivamente.  
**Campioni e catalogo gratis**  
Indirizzo: P. Sasso e figli — Oneglia.

**NOVIVA**  
**CHRONOS**  
1900  
**Specialità di A. Migone e C.**

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronolog  
grafico-profumato-disinfettante per portafoglio ed il  
più grato regaletto che si possa offrire.  
Si vende a centes. 50 la copia e Lire 5 la dozzina da A.  
Migone e C. - Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di  
Profumerie. — Per spedizioni a mezzo posta ra'com. cent.  
50 in più. — Si ricevono in pagamento anche fra i coboli.

**SAPONE AMIDO BANFI**  
Marca Gallo Nuova Invenzione  
Superiore ai più famosi saponi esteri, il preferito dalla nobiltà  
italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e salu  
tari. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al  
pezzo profumato e non profumato.

**AMIDO BORACE-BANFI**  
Marca Gallo di Fama Mondiale  
Con esso chiunque può stritare a lucido. Conserva la bianchezza.

**IN PADOVA**  
le inserzioni per  
**La Gazzetta di Venezia**  
si ricevono dal Signor  
**GIULIO LEVI-CASES**, Via Spirito Santo, 932  
Rappresentante della Ditta  
**HAASENSTEIN & VOGLER**



**ASSOCIAZIONE**  
 Venezia e tutto il Regno. Lit. 20, —  
 all'anno: 10, — al semestre: 5, —  
 al trimestre: 3.  
 Per l'estero in tutti gli Stati compresi nel  
 l'Unione postale, Lit. 20 all'anno.  
 Lit. 10 al semestre e Lit. 5 al tri-  
 m. Un foglio separato catalani 5, arretrato  
 centesimi 10.  
 Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di  
 Sant'Angelo, Calle Castorina,  
 N. 3665 e dal di fuori per lettera  
 affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giud. di tutto il Veneto  
 Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
 VENEZIA, Piazza S. Marco 114. FIRENZE  
 Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 -  
 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
 Roma 238 - PADOVA S. Maria della Pace 938  
 ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.  
 Carlo e presso tutte le stazioni di posta  
 ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV  
 pag. cost. 3, III pag. 2, II pag. 1, I pag. 0,50.  
 La parola (minimo cost. 50).  
 Pagnamento anticipato.

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:

1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz Quo Vadis.
4. Alla propria fotografia.
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un diadema in brillanti, che si riduce a collare e anche a tre bracciali o spilloni della ditta Palloni.

Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

## I DISCORSI DEI MAGISTRATI

per l'inaugurazione dell'anno giuridico

Lamenti che si ripetono

Mentre si discute con tanta facilità sulla amministrazione della giustizia, mentre si è pronti a gettare il biasimo su questo o quel pronunciato della magistratura, mentre soprattutto ognuno si arroga la competenza di giudicare sopra quei malanni sociali affidati specialmente alle cure del potere giudiziario, ben pochi viceversa sono quelli i quali si danno la pena di conoscere o di esaminare l'azione del magistrato, gli uffici che ottengono e gli ostacoli che incontra, giusta l'esposizione che i magistrati stessi ad ogni anno ne compiono.

Nella cerimonia di inaugurazione degli anni giuridici annualmente la magistratura rende conto, in primo luogo, di tutti i casi per i quali si è svolta la sua attività giudicante, informa poi tutto il movimento della litigiosità e della criminalità nelle rispettive giurisdizioni ed infine studia e riferisce intorno a quei fenomeni di involte più generale, confortanti o lamentevoli, che ad essa si sono durante l'anno presentati.

Ecco dunque un buon materiale per chi voglia con coscienza farsi un'opinione sui fatti che provocano l'intervento del magistrato e sulle condizioni nelle quali si esplica la sua azione giudicante.

Ma come già si è accennato, tranne il resoconto che i giornali fanno dei discorsi inaugurali degli anni giuridici, nessuno, o quasi, ritorna su di essi per un ulteriore e più maturo esame e per procedere a istruttivi confronti.

A giustificare tale indifferenza si può dire che queste orazioni non costituiscono che una composizione convenzionale priva di pratica efficacia, l'adempimento di un freddo obbligo ufficiale, che ora si potrebbe anche abolire.

Si aggiunge poi, riguardo al contenuto di esse, che o spaziano in considerazioni dottrinarie troppo vaghe o sono nudissime di cifre troppo aride.

Si dice che quello che soprattutto manca è l'elemento indispensabile ad uno studio di comparazione della criminalità dei vari territori sui quali i Tribunali esercitano la loro giurisdizione. Né la parte teorica, appunto perché troppo astratta, basta a compensare questa mancanza.

A dire il vero queste accuse appaiono assai poco fondate ed a convincersene bastano alcune brevi considerazioni.

Se i discorsi inaugurali si pronunciano in occasione di una specie di solennità annuale, ciò serve anzi a conferire ad essi un prestigio formale, che non può certo essere dannoso e che in ultima analisi, porta, se non altro, l'utile di costringere le autorità e il pubblico che vivono all'infuori dalle aule e dai problemi della giustizia a penetrarvi ad averne notizia e a trarne ammassatamente, mentre le formalità cerimoniose contribuiscono, cheché si dica in contrario, a mantenere, sia pure in piccola parte, un senso di ossequio che la troppo lodata semplicità contribuirebbe invece a far perdere alle autorità, che ne debbono essere rivestite di fronte alle masse.

Riguardo alle critiche che toccano ciò che viene trattato in questi discorsi ci sembrano ancor meno esatte, almeno se dobbiamo giudicare da quanto abbiamo letto e sentito a Venezia e nella regione veneta.

Non ci è infatti sembrato mai che i magistrati si perdano in nebulose astrazioni dottrinarie, che anzi appare più vera l'accusa opposta che egli si limitino a un compito troppo obiettivo di una pura esposizione di cifre, nella quale compendiano i risultati dei loro lavori. Se poi queste cifre non possono fornire dati comuni fra loro sincroni così da essere posti in proficui raffronti, la colpa non è del magistrato bensì della spartizione artificiosa delle circoscrizioni stabilite dalla legge.

Del resto lo studioso non è di queste cifre che si fonda per le sue indagini bensì su quelle complessive e già elaborate che a lui porge la Direzione generale della Statistica.

Non è quindi da questo lato che può risultare l'utilità dei discorsi inaugurali, bensì da quelle considerazioni generali, specifiche con cui nei discorsi medesimi i vari magistrati sogliono accompagnare l'indicazione delle cifre.

Si tratta il più delle volte di osservazioni brevi e anche timide, espresse modestamente, talché sfuggono con facilità al lettore il quale non le cerchi espressamente con amorosa attenzione, ma esse possono fornire utilissimi avvertimenti alle autorità politiche, alle classi dirigenti e alla città cittadina e porgere o saluti rilievi su talune tendenze, su qualità o su vizi, di una data popolazione.

Ed un esempio cospicuo ci è dato precisamente dai discorsi inaugurali tenuti qui a Venezia.

Ci limitiamo ad una sola constatazione, la quale però, oltre alla importanza locale, si riannoda a questioni vastissime di altro valore etico e sociale.

Le questioni generali si formulano in questi termini. Prima: — l'indebolimento del vincolo familiare e la progressiva disaffezione dei congiunti, con tutti i corollari che ne derivano, principalmente quello della incuria in cui sono lasciati i figli, facile preda del vizio e della delinquenza. Seconda: — l'inquietante progredire della delinquenza dei minorenni, o in altre parole l'aumento della precocità a delinquere.

Orbene sulle due gravissime questioni noi non ricordiamo di aver inteso mai una trattazione tanto accademica quanto inutile da parte dei magistrati nei loro discorsi inaugurali, ma invece ricordiamo perfettamente di aver inteso ad ogni anno, insistere, il lamento contro l'invincibile apatia e negligenza dei parenti, i quali, malgrado le più premurose incitazioni del magistrato, non si curano affatto degli orfani minorenni, talché riesce difficilissimo e faticosissimo il costituire i consigli di tutela che poi vanno quasi sempre deserti.

Ed anche quest'anno il lamento si è ripetuto ancor più intenso indicando tutta una attiva propaganda da compiere, mostrando la necessità di rimediare e di educare.

Ma chi vi bada? In questo nostro tempo in cui a parole tanta gente si sdilinea per la umanità, per la fratellanza, per la carità, per l'amore e la protezione di tutti gli uomini, nel fatto l'egoismo economico, gretto, ed invidio, fa sì che ciascun uomo pensi a sé, ai suoi affari, ai suoi interessi chiudendo l'animo a ogni idealità e specialmente a quell'altruismo sul quale la democrazia pretende di aver fondato il suo programma.

Invece non solo l'altruismo per l'influenza del materialismo mercantile è venuto assottigliandosi, ma anziché estendersi a una cerchia più ampia di esseri è venuto quasi sempre confinato nell'orbita strettissima della famiglia.

E' facile adesso comprendere come il doloroso aumento della delinquenza dei minorenni derivi in gran parte da quest'assottigliamento delle famiglie e da questa indifferenza dei genitori e dei congiunti verso i figli e gli orfani, come tale delinquenza progredisca col progredire appunto del tipo di civiltà informato al mercantilismo democratico. Ambedue queste osservazioni furono pure ad ogni anno ripetute dai nostri magistrati, i quali ci hanno precisamente fatto vedere che in Italia hanno il primato nel temibile fenomeno della precocità a delinquere le regioni che sono ritenute più civili e più ricche di industrie e commerci, e cioè le regioni del Settentrione d'Italia, il Piemonte, la Lombardia e il Veneto.

Davanti a queste voci che pronunciano così incresciosi avvertimenti si tengono volentieri le orecchie chiuse con la scusa che si tratta di cose astruse o di cifre aride.

La verità è che non si vogliono vedere le crepe sempre più allarmanti dell'edificio che le democrazie hanno tentato, durante un secolo, con successivi avanzamenti, di costruire, e si preferisce intormentirsi di parole piuttosto che ammettere la sterilità ostile, desolata che colpisce nell'anima individuale e collettiva ogni nuovo tratto sottomesso al regime democratico-mercantile.

## La cronaca politica

Un colloquio con l'on. Sonnino

Le dimissioni del gen. Tarditi

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio, sera:

La cronaca politica si riassume nelle solite persistenti chiacchiere degli impenitenti cercatori di crisi, che fantasticano di disastri fra i membri del Gabinetto e di nuove combinazioni che non si avvereranno mai.

L'on. Sonnino, al quale fanno contro costose combinazioni, si mantiene amico del Gabinetto; non impone condizioni; non parteciperà a coalizioni.

A chi gli parlava d'un eventuale suo passaggio all'opposizione, l'on. Sonnino risponde che sulla accadesse durante le vacanze parlamentari che possa giustificare il suo distacco dalla maggioranza.

Del resto — soggiunge l'on. Sonnino — se il giorno venisse in cui dovessero dimettersi dal Ministero, la separazione avverrebbe alla luce del giorno ed egli motiverebbe le ragioni del distacco, non essendo uno a partecipare alle combinate dei corridoi, né di colpo alle terga.

Ritenete dunque che la situazione politica è immutata; e che non muterà tanto presto, come mostrano di credere gli oppositori.

Il generale Tarditi, seguendo la consuetudine, ha presentato le dimissioni da sottosegretario di Stato alla guerra. L'on. Pelloux, riservando le future deliberazioni, le pregò intanto di rimanere al suo posto.

I duchi di Aosta e di Genova  
 Ci telegrafano da Roma 9 gennaio, sera:

Il duca d'Aosta è arrivato stamane e fu ricevuto dal direttore generale dell'artiglieria al Ministero.

Domeni il duca d'Aosta si recerà col generale Afan de Rivera a presenziare al Poligono di Nettuno gli esperimenti del nuovo cannone.

Il duca di Genova riceverà oggi il ministro della marina on. Bottolo. Nel pomeriggio il duca di Genova si recò al ministero della guerra, trattandosi lungamente con Mirabelli, capo dello stato maggiore dell'armata.

Varie  
 I lavori per la nuova aula — Ministri in viaggio — Per l'Esposizione di Parigi — Il card. Jacobini.

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio, sera:

I lavori per la costruzione della nuova aula procedono solleciti. La direzione dei lavori è affidata all'ufficio tecnico composto di ingegneri del genio civile ed all'architetto della Camera Arnaud.

Domattina ritorneranno i ministri Boselli e Lacava. Questi giovedì sera ripartiranno, recando a visitare i lavori portuali di Brindisi e l'esercizio dei ferry-boats verso lo stretto di Messina.

Il ministro Boselli delega di capo divisione Ravà preside dell'Istituto tecnico di Torino a rappresentare il Ministero della Pubblica Sicurezza presso il commissariato italiano per la esposizione di Parigi.

Le condizioni del cardinal vicario Jacobini sono sensibilmente migliorate.

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele  
 Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:

Gli edifici pubblici sono imbandierati con bandiera a mezza asta per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. I sovrani e il duca di Genova assistettero alle ore otto alla messa al Pantheon, dove furono ricevuti dall'on. Mauna, da una deputazione di veterani e da monsignor Lanzani.

Furono notati fra i veterani il conte Arrivabene e il generale Milanovich. Colorò la messa monsignor Mattei. La Regina la ascoltò in ginocchio.

Dopo la messa i Sovrani si trattennero coi veterani.

Alle ore 10, una cinquantina di associazioni con bandiere, formato il corteo in Piazza dei Santi Apostoli, si recarono a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Le associazioni entrarono nel Pantheon al seguito della Giunta Comunale e della rappresentanza provinciale che avevano a capo il sindaco Colonna ed il prefetto Colimayer.

Molta gente assisteva al passaggio del corteo. Il concorso dei visitatori al Pantheon continuò, senza interruzione, fino alle ore 4 del pomeriggio. Gli edifici pubblici e molte case private avevano le bandiere a mezz'asta.

Tra le corone collocate sulla tomba del Gran Re primeggiavano quelle del ministero della Real Casa, del conte Mirafiori, della marchesa Spinola Mirafiori.

Domani alle 8 avrà luogo al Pantheon il funerale dello Stato.

Telegrammi giunti a Palazzo Braschi segnalano che la mesta ricorrenza fu in tutto il Regno commemorata con messe, conferenze, largizioni di beneficenza.

La commemorazione a Bologna  
 Ci telegrafano da Bologna, 9 gennaio, sera:

Stamane nell'Aula Magna della R. Università si è tenuta la solenne commemorazione del Re Vittorio Emanuele, con grande concorso di professori e studenti, oltreché dell'Autorità governativa e locali e di molto pubblico.

Il rettore prof. Pantoni ha aperto la riunione con accorate parole, e dopo si sono lette le relazioni dei vari professori intorno alle dissertazioni presentate dai migliori studenti per concorrere al premio Vittorio Emanuele fondato dal Minghetti, ed a quella fondata dal conte Cavour, dal Ceneri ed altri intitolati al nome del Gran Re. La cerimonia si è svolta nel massimo ordine.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio corr. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

## CRONACA ESTERA

La riapertura della Camera francese

Deschanel rieletto presidente

Ci telegrafano da Parigi, 9 gennaio, sera:

Oggi si è riaperta la Camera. Abbastanza affollata l'aula di deputati e di pubblico.

Turgay, deputato nazionalista, decano per età presiede o pronunzia un discorso in cui si dichiara nemico ai colpi di Stato e alle proscrizioni; e constata che il regime parlamentare non ottiene alcuna importante riforma dal punto di vista politico ed economico. La repubblica non si trova in pericolo, ma i governi camminano verso la rovina, allorché non rispondono alle aspirazioni nazionali, o perdono la fiducia del paese.

L'oratore augura che la repubblica ponga fine all'accentramento opprimente e soffocante, ponga fine alle sterili agitazioni.

Il discorso pronunziato a voce debole fu poco ascoltato e applaudito solo a destra. Si procede quindi alla costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza.

Deschanel è rieletto presidente con 308 voti, Brisson ne ebbe 221.

Viaggio smentito  
 Berlino 9, ore 6.10 p. — La Norddeutsche si dice autorizzata a dichiarare infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo cui i Sovrani tedeschi avrebbero intenzione di partire nel prossimo aprile a bordo dell'Hohenzollern per Roma proseguendo poi il viaggio per l'Egitto.

Riapertura della Dieta prussiana  
 Berlino 9, ore 10 a. — Fu aperta oggi la Dieta Prussiana col discorso del trono letto dal cancelliere Hohenzollern.

Il discorso del trono dichiara che lo stato delle finanze continua ad essere buono. Il bilancio del 1898-99 presentò un avanzo rilevante e nell'anno corrente darà probabilmente un risultato soddisfacente. Il bilancio del 1900 presenta il pareggio, specialmente nelle ferrovie dello Stato che continuano a dare buoni risultati.

Il discorso annuncia, inoltre, parecchi progetti di legge: quello relativo ai canali si presenterà nuovamente, onde rendere l'industria renana o vestfaliana indipendente dai porti esteri; si renderà il porto di Emden accessibile ai vapori transatlantici.

Il discorso conclude promettendo all'agricoltura i massimi riguardi possibili.

Il bilancio della marina austro-ungarica  
 Vienna 9, ore 8 antim. — (Delegazione austriaca). La commissione del bilancio, approvò il bilancio per la marina secondo il progetto del governo senza modificazione.

La relazione del bilancio degli esteri, approvata dalla commissione del bilancio della delegazione austriaca, conclude con un voto di fiducia e di riconoscenza verso Goluchowski per l'indirizzo dato agli affari esteri, a vantaggio del mantenimento della pace e per lo sviluppo del commercio e della industria.

Notizie varie  
 Washington 9, ore 8 a. — Gli americani cacciarono i filippini presso Baccar. Rimasero uccisi 5 americani e 65 filippini.

Kiel 9, ore 8 a. — La principessa Enrico ha partorito un principe.

Berlino 9 ore 7 p. L'imperatore ha assistito ieri al pranzo presso il generale Lanza, ambasciatore d'Italia.

La missione Flamant nel Sahara  
 Parigi 9, ore 2 p. — Il consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, ha deciso che le truppe francesi, che scortano la missione Flamant, manderanno l'occupazione dell'insalah (Sahara).

La commozione in Francia  
 per la istituzione impiccata a Londra  
 Ci telegrafano da Parigi, 9 gennaio, sera:

La notizia giunta oggi da Londra che la istitutrice Luigia Masset, accusata di infanticidio, fu colta impiccata stamane malgrado i dubbi che si erano elevati sulla sua colpevolezza, commuove l'opinione pubblica.

Alcuni giornali protestano che l'Inghilterra non abbia tenuto conto alcuno della petizione mandata alla Regina Vittoria dalle donne francesi, chiedenti la grazia della Masset e delle presunzioni che militavano a favore della innocenza della condannata.

Una telegrafia da Biscia informa l'arresto colà avvenuto di un colonnello inglese sorpreso a fotografare il forte Kiebr. Intervento il console garantì sulla buona fede del colonnello che era in congedo e viaggiava en touriste. Egli infatti fu rilasciato.

La festa della Colica italiana a Berlino  
 Si ha da Berlino, 8:

Ieri sera, alle ore 8 e mezzo si inaugurò il nono festival della colonia italiana a Berlino, una simpatica festa che va sempre più incontrando il favore dei tedeschi.

Quest'anno si dovette anzi ricorrere alla più grande sala di Berlino, il celebre salone-concerti della Filarmonica, che è proprietà d'un italiano, il signor Ludovico Sacchetti. Si sono venduti più di 2000 biglietti. Folla immensa, con ricca varietà di maschere d'ogni nazionalità e colore.

Alla mezzanotte aveva luogo una lotteria di beneficenza e quindi cominciarono le danze.

Anche l'ambasciatore conte Lanza fece breve comparsa.

L'introito andò a beneficio della Società di Mutuo Soccorso fra gli italiani residenti a Berlino.

Costruzione di cacciatorpediniere  
 Telegrafano da Elbing, 8:

Sono già molto avanzati i lavori di costruzione dei venti cacciatorpediniere che la rinomata ditta Schichau di Elbing sta allestendo per l'Italia, la Russia e la Germania. Tutte queste navi dovranno essere consegnate nel corrente anno. Le due prime (Freccia e Longo) già state varate e destinate all'Italia, saranno pronte alla prova nel prossimo febbraio. Dovranno raggiungere la velocità di trenta miglia all'ora con uno sviluppo di forza di sessanta cavalli indicali.

Di questi 20 destroyers 6 sono per l'Italia, 4 per la Russia e 10 per la Germania. Vi terro informati dell'esito delle prove.

La guerra nell'Africa del Sud  
 Si attendono altre notizie da Ladysmith

Una disgrazia al generale Joubert?  
 Londra 9, ore 9 a. — I giornali si rallegrano per le notizie da Ladysmith. Solo lo Standard si mostra scettico circa al successo delle armi inglesi. Certo l'attacco generale e vigoroso dei boeri a Ladysmith fu gagliardamente respinto; ma le perdite degli assalitori non devono esser state molto gravi.

Il Ministero della guerra ha ordinato a dodici batterie di artiglieria da campagna di prepararsi per la partenza. L'ottava divisione comincerà partire giovedì.

Un dispaccio del generale French da Rensburg annuncia che il 7 gennaio fece una ricognizione con un squadrone sul fianco orientale delle posizioni dei boeri. Lo squadrone incontrò una considerevole colonna di nemici che si ritirò.

Il Ministero della guerra pubblica che le perdite subite dalle truppe comandate dal generale French dal primo al sei gennaio ascendono a 217 uomini.

Il corrispondente del Glasgow Mail ha da Esteot: Si annuncia senza indicare né il luogo, né la data che il generale in capo dei Boeri, Joubert, in seguito ad una caduta da cavallo si sarebbe rotto la spina dorsale; perciò non potrebbe più partecipare alla campagna.

Un discorso del ministro Balfour  
 Manchester 9, ore 10 a. — Il ministro Balfour pronunciò ieri un discorso. Egli giustificò l'insufficiente preparazione della guerra, dicendo che se il governo avesse chiesto i crediti per gli armamenti, come se la guerra fosse stata inevitabile, non avrebbe avuto allora l'assenso del paese. L'Inghilterra cercherà una soluzione definitiva. Il ministro ha posto infine in ridicolo la profezia che si fanno all'estero da certi giornali, i quali vanno dicendo che la dissoluzione dell'impero britannico è cominciata.

La mancanza di carbone in Lombardia  
 Ci telegrafano da Milano 9 gennaio, sera:

Gli industriali della Bovisio, località presso Milano, sominata di importanti officine, minacciano di chiudere gli stabilimenti per mancanza di carbone e deficienza di carri ferroviari, per trasporto da Genova. Telegrafano in proposito all'on. Lacava.

UN PO' DI TUTTO  
 Falsi preli che celebrano più messe

Nella varietà degli ingegnosi imbrogli di cui parlano sovente le cronache di Napoli, questa truffa è di un genere nuovo.

Il delegato di Torre del Greco, signor Luigi Abbondato, aveva saputo che da parecchio due falsi preti facevano il giro della chiesa e celebravano ora in un paese, ora in un altro, due, tre o ancora più messe al giorno.

Ieri uno di essi fu visto celebrare la messa nella chiesa di S. Antonio a Portici; indi fu visto dirigersi verso Torre del Greco. Una guardia lo fermò ed aspettò intanto che il fante celebrasse altre due messe in Torre, una nella chiesa del Carmine e l'altra in quella di S. Michele.

Scorata la marachella, il finto prete fu arrestato ed identificato per certo Sebastiano Pocoli, di 21 anni, laico dei minori sacerdoti.

Egli ha confessato di esser ricorso all'abile stratagemma per campare la vita.

La F. S. ricerca il suo compagno.  
 Il primo omnibus automobilistico a New York

Si ha da New York, 3 gennaio:  
 Egli ha costruito di esser ricorso all'abile stratagemma per campare la vita.

Il suo peso è di 5,500 libbre, e nell'interno vi possono prender posto 14 viaggiatori.

Se le prove che si continueranno per qualche settimana daranno risultati soddisfacenti saranno messe in circolazione altre vetture.

Il motore è elettrico.

CRONACA DEL MARE  
 New-York 9 — E' giunto il piroscafo Sampione.

## IL MODO DI COMBATTERE DEI BOERI

Uno dei miliziani più conosciuti nell'Africa del Sud, uno dei più ricchi proprietari di miniere, l'inglese J. B. Robinson, racconta in una rivista inglese interessanti particolari sul modo di combattere dei Boeri e sulla tattica loro. Il Robinson, prima di arruolarsi a miliziano, condusse nel Veldt una vita avventurosa e piena di imprese arrischiate, quella cioè di cacciatore e di miliziano. Così nella guerra contro i Basutos, egli combatté a fianco di quelli che oggi sono i nemici della sua patria, i Boeri, che in tal modo ebbe campo di conoscere assai bene. Però il suo racconto toglie comparso nella rivista inglese e dei più interessanti perché più fedelmente ritrae il paese che ha osato sfidare il colosso inglese; e noi lo riassumiamo, certi che in questo momento sarà letto con viva curiosità.

Gli Inglesi, scrive il Robinson, hanno combattuto molto valorosamente, nessuno ne dubita; tutto il mondo conosce il loro coraggio, la loro perseveranza, il loro disprezzo per la morte, e chi sa a qual nemico essi ora si trovano di fronte, non può non ammirarli assai di più. Ma questa guerra mostra all'evidenza che il più grande valore non può contro un abile tiratore. — L'Inghilterra non ha ancora compreso, i suoi generali non vogliono peranco persuadersi di quanto un boero bene armato sappia fare contro anche i più coraggiosi che cercano di ricacciarlo da una posizione che egli vuol difendere.

Fin dalla sua più tenera giovinezza, egli colpisce il bersaglio vivente senza sbagliare mai; appena egli può portare un fucile, apprende a tirare contro gli uccelli, e più tardi, cresciuto in forze, egli viene condotto alla caccia e gli si insegna a tirare contro la selvaggina in piena corsa.

Un boero allevato a questa scuola, e lo sono tutti, resisterà vittoriosamente a conto inglese che vogliono scacciarlo da una posizione. Non è già come in Europa, dove venti soldati possono facilmente essere obbligati a sloggiare da venticinque uomini di fegato sano, alla baionetta.

L'esempio seguente, tolto dalla guerra contro i Basutos, illustrerà, meglio di tutto, di quanta efficacia sia un tiro ben diretto. Si era al principio della campagna, e fin allora non si era avuto alcun fatto d'arme. Tutti i giorni si facevano ricognizioni a cavallo a cui prendeva parte io pure, e ci esercitavamo a tirare agli uccelli, alle pietre lanciate in aria. Un giorno, ci trovammo ad un tratto di fronte a 400 o 500 cacciatori; noi non eravamo che in 31, compreso il nostro capo, il vecchio Doris Potgeiter, un uomo a tutta prova. Cominciammo a battere in ritirata, allorché ci vedemmo tagliata la strada da un secondo reparto di cacciatori, ancora più numeroso del primo.

« Siamo casati in una trappola — dice il vecchio Potgeiter — Bisogna ora mostrare chi siamo ». Cinque i noi, che montavano magnifici cavalli, si lanciano per passare tra le due schiere, ma uno solo vi riesce.

Restiamo in 26 soli. Noi ci ritiriamo dietro un piccolo rialzo di terreno, seguiti a breve distanza dai cacciatori. Potgeiter ci ordina di discendere dalle nostre cavalcature che vengono affidate in guardia a due dei nostri. « Jo e questi signori, prendete cura di mira i capi » dice Potgeiter. « Voi », aggiunge rivolgendosi a quelli di destra, « tirerete sui cavalli, e voi » rivolgendosi a quelli di sinistra, « tirerete sui cavalieri quando saranno per liberarsi dei loro cavalli ».

I cacciatori venivano avanti tutti insieme, tutti a cavallo, i capi con la testa ornata di piume svolazzanti. Potgeiter li lascia avanzare fino a 80 metri circa; allora comincia il fuoco, e i capi cadono come i frutti di un albero scosso violentemente. La seconda squadra dei nostri fa fuoco a sua volta, e i cavalli cascano; la terza spara essa pure, e i cacciatori caduti più non si rialzano.

Un vuoto enorme s'era fatto nelle file nemiche. Nuove truppe si avanzarono per rimpiazzare i caduti, ma anche ad esse toccò la stessa sorte: prima venivano colpiti i capi, poi i cavalli e poi gli uomini. I nemici mostravano un coraggio indomabile, ma inutilmente, e ben presto un monte di cadaveri si alzò intorno a noi.

Il combattimento durava già da sei ore, ed erano le due dopo pranzo. Non ne potevamo più; la lingua era incollata al palato, le labbra inaridite dal calore. Mettevano dei piccoli sassi in bocca dei Potgeiter, chi vi ristorava. Quelli che non potevano più tirare, mi danno il loro fucile e mi aiutano a caricare. Io continuerò a sparare; bisogna combattere: in ciò solo sta la nostra salvezza.

Continuammo fino alle 6 di sera, fino a che, cioè, i cacciatori superstiti si ritirarono. Ne avevano avuto abbastanza. E n'era tempo, perché le nostre munizioni stavano per finire e la metà dei nostri cavalli erano morti. Noi montammo sopra quelli rimasti, due uomini per cavallo, e ritornammo nel nostro accampamento. Nessuno può farsi un'idea del combattimento sostenuto: centinaia di cadaveri coprivano il terreno; mai, prima di noi, un numero così scarso di combattenti aveva potuto sostenere un simile attacco.

E' così che combattono i boeri. E' dunque a meravigliarsi che gli inglesi ottengano risultati non molto dissimili da quelli dei cacciatori? Ed è contro tali uomini che i generali inglesi conducono i loro uomini alla cieca e li fanno massacrare come tanti montoni. Tutto il coraggio, tutto il valore delle truppe a nulla servono, e non costituiscono che inutile sperpero di vite.

I Boeri, invece, di perdite ne subiscono poche, perché combattono invisibili e l'artiglieria non può recar loro molto danno. Essi costruiscono le loro trincee in forma di S, di modo che gli obici se non cascano direttamente nelle fosse dei trinceramenti non recano gran danno. I cacciatori che gli inglesi fanno sulle perd



























**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**  
Società riunite FLORIO e RUBATTINO  
Capitale statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000  
Direzione Generale: ROMA  
Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia  
SERVIZI TRANSCOCCANICI

Per Barcellona, Montevideo e Buenos Aires: partenze da Genova il 15 e il 15 di ogni mese.  
Per New-York: partenze da Genova e Napoli ogni mese.  
Per Rio Janeiro e Santos: partenze da Genova e Napoli ogni mese.

**SERVIZI DEL MAR ROSSO**  
Per Massaua: da Genova ogni quattro Sabati alle 13. Per Assab: da Aden ogni Mercoledì alle 17.  
Per Aden - Bombay, e viceversa: da Genova ogni quattro Lunedì a mercoledì: da Napoli ogni quattro Mercoledì alle 17; da Messina ogni quattro Giovedì alle 13.

**SERVIZI MEDITERRANEE INTERNAZIONALI**  
Per Alessandria d'Egitto: da Venezia ogni secondo Lunedì alle 16; da Brindisi ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da Genova ogni Sabato alle 2; da Napoli ogni Mercoledì alle 17; da Messina ogni Giovedì alle 13.  
Per Malta e Tripoli: (con corrispondenza a Malta per Bengasi e Canea) da Genova ogni Mercoledì alle 20; da Napoli ogni Venerdì alle 14.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il Continente, la Sicilia, la Sardegna, le Isole dell'Arcipelago Toscano, ecc. Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società in Italia, Olanda e Sudafrica e alle Agenzie della Compagnie dei Vapori Lini.

**CONTRO TOSSI E CATARRI**  
trionfano le PİLLOLE di

**CATRAMINA**

**BERTELLI**

Indole e prescritte dai più distinti Medici e Professori di Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero. Non lasciatevi ingannare. Non accettate la pillola a numero. Esigete la scatola intiera, intatta.

**PILLOLE CATRAMINA A. BERTELLI MILANO**

**Senza PUBBLICITA' nessun SUCCESSO**

Anno C  
Venezia e tutto  
all'anno 10.  
al trimestre.  
Per l'Estero in  
l'Unione per  
L. 15 al 2.  
Un foglio spedi  
cento lire 10.  
Le Associazioni  
Ann. 1865  
affrancata.

**IL NOSTRO**  
Con 20 lire  
to:  
di 1. Alla Gazz  
embre 1900.  
2. Al Corriere  
colori, che è  
generale.  
3. Al celebre  
Sienkiewicz Qu  
4. Alla propr  
5. Al concors  
diadema in brill  
anche a tre br  
lotti.  
Gli abbonati  
5 lire) concorron  
che alla fotografia

**RICO**  
L'Italia dopo  
Allo commo  
lendaro non s  
pugnando ad  
il più delle vo  
l'animo ha be  
la ricorrenza  
portuno riferir  
siderazioni che  
Arbib, fa a p  
morire di Re A  
Comincia il  
ragioni, per c  
crescio, anzich  
dita del Re G  
trascorrere de  
di quello che  
cendo che « n  
guai seppero  
sca come que  
seppero trarre  
adoperarlo tutt  
se Vittorio Em  
altro che a fu  
la fiammeggiat  
basterebbe a  
cuore, come u  
E così conti  
tormento e c  
che, lui scomp  
scuola dall'alt  
Re Umberto,  
nella magnanim  
sentimenti, nell  
re svizzerato  
na ch'ebbe Vitt  
scrarsi al suo  
que, tutta una  
rosi, non d'alt  
grandeggiare in  
a d'Aeghio, i  
i Fanti, i Cial  
i Rattazzi, i Ric  
e non hanno la  
scale della R  
uomini di scari  
Quei valorosi, i  
trassero l'Italia  
sti altri, per ch  
no più misera  
In vendite a  
gina gloriosa n  
un nuovo fasto  
narchia.  
L'Italia d'oggi  
dell'Italia di V  
massa, meno i  
tono tutti, com  
si sentivano co  
Allora si sfil  
fermo petto e c  
dove pericola u  
si rifiuta la lott  
sce e par che d  
nazioni.  
Questa è la  
turba maggiorm  
nel triste anniv  
Emanuele.  
Alle consider  
giungere qualche  
quanta era ardu  
l'ipotesi di perc  
La grande ed  
e i ricordi test  
Natura Antolog  
l'unificazione de  
Parigi.  
La corrente o  
era alimentata  
l'Italia.  
In una lettera  
dente del Consig  
1862, dicevasi:  
«... il princip  
dall'Italia merid  
zioni ha prodotto  
del egoismo. L'im  
antipatia per l'Ita  
testo d'italiani, m  
che sono di un ab  
frase non è obli  
ghiera.»  
E l'abilità mag  
manuale che resp  
cittadini a Parigi  
Infanto Gariba  
di Roma, e il 28  
Lo stesso Rot  
che ormai non v  
vative diplomatic  
ai mezzi rivoluzi  
zioni del paese.  
Fu una doloro  
Rattazzi l'oppo  
subito dopo Aspr  
testava, in un d  
le arti della pol  
compimento dei  
doro come egli f  
lunquo estrema  
suoi sacri impie  
Il marchese G.  
Emanuele a rec  
di Aspromonte,  
questi propositi  
E il marchese  
ra è data integr

**FITTI E VENDITE**

**NOTA-BENE**  
I prezzi degli avvisi della  
pubblica billi e vendite  
sono:  
per 100 volte L. 6.00  
per 100 volte L. 4.50  
I prezzi per posta an  
che essere differenti d'uno  
cento per cento, secondo  
le spaglie di rubriche,  
che trattino di affitti d  
vite di di enti lano  
lucro di ogni modo.

**Fitti**

**ATTI E MARRAZZINI**  
cortile e mezzo S. Felice; ri  
volgersi S. Severo, 1878 A, ter  
zo piano.

**Affitti-vendite** Casino  
con giardino a Venezia, Campo  
Tedeschi. Rivolgarsi Savini San  
Giuliano.

**PUBBLICITA' economica**  
(alla parola, minima L. 5)

Temendo di essere d'impiego  
**Giovannetto** ventiquattrenne  
(affari) quale agente o rap  
presentante espositore, fra i  
industria V. m. n. n. Ottimo re  
ferente, attualmente occupato  
— Scrivere E. 319 V. presso Basse  
stein e Vogler Venezia.

**Signorina** occupata in  
qualche negozio o sta li  
mento cittadino, m. n. n. n.  
darebbe piccola custodia, scri  
vere W. 2 fermo posta.

**Comerica** abile ececi posto  
Venezia o s. s. s. A. Z. 99  
posta, Venezia.

**Diversi**

**Flora** — In un'isola con  
tempo a dedurre pensieri  
affettuosi ispirati a ricordi  
di defezze indine (trabbi). Scivoli  
nuove. Arrive e il presto pre  
feribilmente lungo indicato. Baci  
ciali.

**Redolfo** — Il dolore un  
maggiore tanto e man  
rate. Qualche non tanto anche

**UN RIMEDIO SICURO**  
contro le malattie di pol  
mone, di petto e di gola.  
asma, catarro bronchiale,  
le, e il Poligono Avila  
fare raso che si vende dal  
farmacista Giacomo Luciani,  
Tresie (Au. tra). Prezzo per  
ogni pacchetto di 60 gr., suffi  
ciente per 2 giorni L. 1.50

**Gardesia**

**Aurora** Tuo rimproverio in  
sufficienza, sempre ho ubbi  
dito tuo. Non senza bene vi  
citi. A voce ti darò spiegazioni.  
Che mai turba tuo benessere?  
V. che le memorie vivono nel mio  
cuore sempre giovane e puro tua  
salda amicizia. — Spero vederti  
mercoledì o e.

**Colpe giovanili**  
Insufficienti di deviazioni  
degli organi genitali, polmonari,  
edie diurna, impotenza di  
altre malattie segrete causate  
da abusi od eccessi sessuali,  
troveranno in questo volume:  
**Nozioni e consigli**  
e metodo curativo.  
Si spedisce dall'autore P. R.  
Singer, Viale Venezia, 25, Mi  
lano, raccomandando e con se  
gnatura. Inviare L. 3.50 con  
vaglia o francobollo.

**UOMINI**  
Chiedete il nostro ULTI  
mo il tuo speciale d'auto  
pre e valori, che si spedisce  
gratis in busta non intestat  
e chiusa, contro l'invio di  
— Scrivere Sigismund Presch  
Milano — Casellario 124.

N. 12

**IDENTI BIANCHI**

si conservano solo usando il  
**KOSMEODONT - MIGNON**  
in pasta - polvere - elisir  
SI VENDE OVUNQUE

**BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO**  
SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA  
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI  
Situazione Generale al 31 Dicembre 1899

**IL NOSTRO**  
Con 20 lire  
to:  
di 1. Alla Gazz  
embre 1900.  
2. Al Corriere  
colori, che è  
generale.  
3. Al celebre  
Sienkiewicz Qu  
4. Alla propr  
5. Al concors  
diadema in brill  
anche a tre br  
lotti.  
Gli abbonati  
5 lire) concorron  
che alla fotografia

**TROVATO**

**IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA E MALATTIE DI PETTO IN GENERE secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle PRENATE PİLLOLE DI CREOSOTINA**

**DOMPÉ e ADAMI**  
perché di gran lunga  
superiore a tutti gli  
indigesti preparati  
di creosote.  
Fascia di 60 PİLLOLE L. 2  
presso tutte le Farmacie  
e dai preparatori  
**DOMPÉ e ADAMI, Milano**  
Via Monte Napoleone, 29  
Gratis - Guida della Salute.

**AVVISI ECONOMICI**

**5**

**Centesimi la parola**

**GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE**

**REUMATISMI**

**AVVISI ECONOMICI**

**5**

**Centesimi la parola**

**PER FILATURE DI COTONE**  
Sviluppato da un'industria me  
dicina e tecnica (sulle ali) e  
anni di esperienza come con  
duttore tecnico in filature di  
cotone e nella sua società  
e possiede anche l'ottimo  
posto fisso e persone. Offerta so  
to L. 125 Z. on die Annuncio Ex  
peditio H. Assentini e Vogler, Zurigo

**Caracao-Pizzolotto**  
Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

**LA SIFILIDE** si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsaparilla (30 0/0) e legami diani. — Nessuna altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito se non allentato dalle sue pene. Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1893. Raia Giuseppe, Salvatore Rosa, 208.

Le sofferenze dell'inferno erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano condotto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flaconi di **Smilacina** lo liberarono dal tutto dalle sue pene, dove quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perché digeribilissimo. I dolori vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, le gomme, le indurimenti glandolari ecc. scomparvero con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flaconi L. 15. La cura completa di 3 flaconi e 1 fl. 100 gr. soluz. ioduro potassio puriss. gocciola costa L. 24 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 23.

**BLenorragia.** bio la autentica degli attestati di guarigione della blenorragia, restringente, goccia ed altre malattie veneree merca l'uso dell'**Smilacina** antistettica Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta «Non ti curar di loro ma guarda e passa». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spese. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perché siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'**Smilacina** antistettica Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia goccia, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come presunta infallibile e curatissima insuperabile. — Costa L. 2.50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3.35, quattro flaconi L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 23.

**DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE.** E' opera divina togliere i dolori e ciò si consegue a meraviglia solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gli insopportabili dolori della gatta, reumatismo, artrosi, la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Utile canforato ammoniacale (40 0/0). La goccia terribile e senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 23.

**STOMACO-INTESTINI** La cura radicale in tutte le malattie re  
centi o antiche dello stomaco e in  
testini è data dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato dal defunto Prof.  
Nicola Senesi circa 20 anni fa e sperimentato in moltissimi spedali da  
migliaia di ammalati, che lo proclamano miracoloso, eroico, insuperabile.  
Il Prof. N. Senesi lasciò la ricetta suggellata che è stata acquistata dalla  
Ditta Lombardi e Contardi di Napoli con pubblico strumento per Notaio  
Gallo di Cardito del 19 Ottobre 93. Quindi, chi desidera guarire radical  
mente le malattie gastriche intestinali usi solo il vero **Analettico Senesi**  
nessi preparato esclusivamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi di  
Napoli, che ne garantisce l'esatta scientifica preparazione secondo la  
sola e genuina ricetta dall'inventore defunto Prof. Nicola Senesi. Mani  
festa d'istruzione gratis. La cura completa dei catarrhi gastrici intestinali di  
forma atonica (con stitichezza costa L. 35; quella per la forma putrida  
(con diarrea) costa L. 24, quella per la forma arida costa L. 18 spedisce  
franco in tutto il mondo. Fla-on di saggio L. 6 e si spedisce franco di  
spese in tutto il mondo L. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Con  
tardi, Napoli, Via Roma 23 p. p.

**AVVERTENZA.** Per non essere ingannati pretendere sempre il vero  
**Analettico Senesi** dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli.

**NEURASTENIA-VIRILITA'** affievolita (impotenza) smemoranza, paura di mali, debolezza ge  
nerale e simili sono tutte manifestazioni dell'esaurimento nervoso. Molte  
cure sono giornalmente indicate da medici e specialisti, ma tutti sono di  
solite o momentaneo ed illusorio. L'unica cura che dà la guarigione radi  
cale e duratura è costituita dal vero **Rigeneratore e Granuli di stia  
cina** prelati Lombardi e Contardi. Con questa cura il ferro, il fosforo,  
il manganese penetrano direttamente nel sangue e nutrono i nervi ri  
donando la perfetta salute anche nei casi gravi ed antichissimi. L'amma  
lato rinasce a vita novella e riacquista il sentimento e la forza della per  
fetta salute. Effetti splendidi e meravigliosi a qualsiasi età.

La cura completa (4 fl. Rig. e 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si  
spedisce franco in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica  
Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 23, primo piano.

**IL DIABETE** finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscu  
tibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Dif  
fusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Sa  
lento, 1908. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritirato immenso vantag  
gio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedita contro assegno. Vostro devo  
tissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono  
innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era riten  
uta incurabile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perché mangia cibo  
salutare, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola di  
**Salento Limate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia  
e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lomb  
ardi e Contardi, Napoli.

**TOSSE** ostinata, sepolitura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi  
la tosse si cura, infallibilmente con la **Lichenina** Lombardi.  
Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A.  
Carliarelli scrisse: la **Lichenina** Lombardi è efficace inna nella tosse  
ostinata anche ribelle ad altri rimedi; quindi la **Lichenina** Lombardi è  
il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bron  
copolmonite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa espe  
rienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti spe  
culatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con  
grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere  
sempre assolutamente **Lichenina Lombardi Vera**, e l'effetto benefico  
sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in  
tutto il mondo per L. 2.50 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Con  
tardi, Napoli via Roma, 23. — Grossisti: in Milano: Erba, Manzoni, Pa  
ganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni — in  
Venezia: far. Trento.

**LA TIRIA** il male terribile per l'autonomia, oggi si cura facilmente  
con sicurezza scientifica di guarigione, perché in breve tem  
po si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la  
febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente,  
semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'este  
ro. La guarigione è effettiva, perché è persistente e duratura. Il numero  
dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei  
medici e dell'istesso ammalato già accennato alla morte. Chi ha tempo non  
aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone.  
Chi si aiuta l'Idio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura  
senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sul  
uso della **Lichenina** al croce ed essenza di menta, ed ogni fla  
con tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa  
L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3.50 anticipati all'unica fabbrica Lomb  
ardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 23.

**I CAPELLI** in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per  
combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha de  
l'ultima parola scientifica, poiché il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur  
di Parigi ha scoperto e studiato il microbaccio che fa cadere i capelli, con  
statando che la pupilla e il pelo si rigenerano e muovono successiva  
mente più volte fino a che il baccio non ha prodotto profonda lesione te  
gmentaria della pupilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a  
tempo il baccio, il pelo rinasce per non più cadere. La **Lichenina** Lomb  
ardi e Contardi raggiunge tale scopo, perché alla 2° o 3° applicazione il  
baccio, è distrutto, scompare la fioritura, i capelli non cadono più e gra  
datamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Lichenina** preconiz  
zata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal ce  
lebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro  
i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La **Lichenina** costa L. 5 per  
posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 an  
ticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 23.

**LA SIFILIDE** si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsaparilla (30 0/0) e legami diani. — Nessuna altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito se non allentato dalle sue pene. Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1893. Raia Giuseppe, Salvatore Rosa, 208.

Le sofferenze dell'inferno erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano condotto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flaconi di **Smilacina** lo liberarono dal tutto dalle sue pene, dove quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perché digeribilissimo. I dolori vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, le gomme, le indurimenti glandolari ecc. scomparvero con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flaconi L. 15. La cura completa di 3 flaconi e 1 fl. 100 gr. soluz. ioduro potassio puriss. gocciola costa L. 24 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 23.

**BLenorragia.** bio la autentica degli attestati di guarigione della blenorragia, restringente, goccia ed altre malattie veneree merca l'uso dell'**Smilacina** antistettica Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta «Non ti curar di loro ma guarda e passa». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spese. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perché siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'**Smilacina** antistettica Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia goccia, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come presunta infallibile e curatissima insuperabile. — Costa L. 2.50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3.35, quattro flaconi L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 23.

**DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE.** E' opera divina togliere i dolori e ciò si consegue a meraviglia solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gli insopportabili dolori della gatta, reumatismo, artrosi, la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Utile canforato ammoniacale (40 0/0). La goccia terribile e senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 23.

**LA SIFILIDE** si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsaparilla (30 0/0) e legami diani. — Nessuna altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito se non allentato dalle sue pene. Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1893. Raia Giuseppe, Salvatore Rosa, 208.

Le sofferenze dell'inferno erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano condotto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flaconi di **Smilacina** lo liberarono dal tutto dalle sue pene, dove quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perché digeribilissimo. I dolori vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, le gomme, le indurimenti glandolari ecc. scomparvero con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flaconi L. 15. La cura completa di 3 flaconi e 1 fl. 100 gr. soluz. ioduro potassio puriss. gocciola costa L. 24 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 23.

**BLenorragia.** bio la autentica degli attestati di guarigione della blenorragia, restringente, goccia ed altre malattie veneree merca l'uso dell'**Smilacina** antistettica Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta «Non ti curar di loro ma guarda e passa». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spese. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perché siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'**Smilacina** antistettica Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia goccia, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come presunta infallibile e curatissima insuperabile. — Costa L. 2.50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3.35, quattro flaconi L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 23.

**DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE.** E' opera divina togliere i dolori e ciò si consegue a meraviglia solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gli insopportabili dolori della gatta, reumatismo, artrosi, la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Utile canforato ammoniacale (40 0/0). La goccia terribile e senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 23.

**LA SIFILIDE** si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsaparilla (30 0/0) e legami diani. — Nessuna altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito se non allentato dalle sue pene. Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1893. Raia Giuseppe, Salvatore Rosa, 208.

Le sofferenze dell'inferno erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano condotto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flaconi di **Smilacina** lo liberarono dal tutto dalle sue pene, dove quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perché digeribilissimo. I dolori vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, le gomme, le indurimenti glandolari ecc. scomparvero con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flaconi L. 15. La cura completa di 3 flaconi e 1 fl. 100 gr. soluz. ioduro potassio puriss. gocciola costa L. 24 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 23.

**BLenorragia.** bio la autentica degli attestati di guarigione della blenorragia, restringente, goccia ed altre malattie veneree merca l'uso dell'**Smilacina** antistettica Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta «Non ti curar di loro ma guarda e passa». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spese. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perché siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'**Smilacina** antistettica Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia goccia, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come presunta infallibile e curatissima insuperabile. — Costa L. 2.50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3.35, quattro flaconi L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 23.

**DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE.** E' opera divina togliere i dolori e ciò si consegue a meraviglia solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gli insopportabili dolori della gatta, reumatismo, artrosi, la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Utile canforato ammoniacale (40 0/0). La goccia terribile e senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 23.

**IN. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce con l'anticipo di lire 3 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.**  
DEPOSITARI: Roma, Colonnelli, Corso V. E. 18, A. Manzoni e C.; Milano, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; Firenze, C. Pagna e F.; Bologna: G. Bonavia; Torino, G. Torta via Roma, 2; Venezia: Farmacia Fichetti e C., Accademia, 376; Malta, F. S. De Cesare St. R. Torri, 6; ecc. ecc.



**ASSOCIAZIONI**  
 Venezia e tutto il Regno L. lire 20, —  
 all'anno; 10, — il semestre, e lire 5, —  
 al trimestre.  
 Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel  
 l'Unione postale, lire 30 all'anno.  
 Lire 15 al semestre e lire 8 al tri-  
 m. Un foglio separato centesimi 5, arretrato  
 centesimi 10.  
 Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di  
 Amministrazione, Calle Cretoria,  
 N. 4565 e dal signor Berti per lettera  
 affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
 Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
 VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
 Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 -  
 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
 Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 93 -  
 ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.  
 Carlo e presso tutte le stazioni all'estero.  
 Le inserzioni si ricevono presso il  
 p. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 50 lire i nostri associati annui hanno di-  
 to:  
 1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31  
 dicembre 1900.  
 2. Al Corriere della domenica illustrato a  
 colori, che è il più bello fra i giornali di quel  
 genere.  
 3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico  
 Sienkiewicz Quo Vadis.  
 4. Alla propria fotografia.  
 5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un  
 diadema in brillanti, che si riduce a collare e  
 anche a tre broches o spilloni della ditta Pal-  
 lotti.  
 Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e  
 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno  
 che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

## RICORDI OPPORTUNI

### L'Italia dopo la morte di Re Vittorio

Sulla via di Roma

Alle commozioni patriottiche a base di ca-  
 lendario non siamo mai soliti ad unirci, re-  
 pugnando ad una parata convenzionale, in cui  
 il più delle volte il sincero sentimento del-  
 l'animo ha ben poco da vedere. Ma ora che  
 la ricorrenza triste è passata, ci sembra op-  
 portuno riferire alcune buone e profonde con-  
 siderazioni che la Capitale, diretta dall'onor.  
 Arlotti, ha proposto all'anniversario della  
 morte di Re Vittorio Emanuele.

Comincia il giornale con l'esaminare le  
 ragioni, per cui nell'anima degli italiani si ac-  
 cresce, anziché alleviarsi, il dolore per la per-  
 dita del Re (Gialtano), di cui la figura, col  
 trascorrere degli anni, apparisce più grande  
 di quello che non si mostrava nel 1878, di-  
 cendo che «nessuno con mezzi così inadegua-  
 ti seppe compiere un'opera così gigantesca  
 come quella da lui compiuta: nessuno  
 seppe trarre a sé il fior fiore del popolo e  
 adoperarlo tutto per far risorgere la nazione;  
 se Vittorio Emanuele non fosse riuscito ad  
 altro che a far collaborare alla sua impresa  
 la fiammeggiante spada di Garibaldi, ciò solo  
 basterebbe a indicarlo, per intelletto e per  
 cuore, come un gigante».

E così continua il giornale:

«E il dolore per la sua morte diventa più  
 tormentoso e più crudele, quando si avverte  
 che, lui scomparso, l'Italia non ha fatto che  
 scendere dall'alto seggio ov'ei l'aveva innalzata.  
 Re Umberto, pari al suo augusto Genitore  
 nella magnanimità dell'animo, nella nobiltà dei  
 sentimenti, nella lealtà dei propositi e nell'amo-  
 re svizzero alla patria, non ha avuto la fortuna  
 che ebbe Vittorio Emanuele, non ha veduto  
 serrarsi al suo fianco, pronti a seguirlo dovun-  
 que, tutta una schiera d'ingegni eletti e peder-  
 rosi, non d'altro bramosi che di vedere l'Italia  
 grandeggiare fra le nazioni. Sono scomparsi tutti  
 i D'Azeglio, i Cavour, i Farini, i Lamarmora,  
 i Fanti, i Cialdini, i Des Ambrois, gli Sclopis,  
 i Rattazzi, i Ricasoli, i Cosens, i Medici, i Bixio,  
 e non hanno lasciato eredi. Non salgono oggi  
 le scale della Reggia e non circondano il Re che  
 uomini di scarso intelletto e di scarso animo.  
 Quei valorosi, insieme con Vittorio Emanuele,  
 trassero l'Italia poco meno che dal nulla; que-  
 sti altri, par che si studino di renderla ogni gior-  
 no più misera e più piccola».

In ventidue anni non si è scritta una sola  
 pagina gloriosa nella storia patria; non fu aggiunto  
 un nuovo fatto ai fasti incancellabili della Mo-  
 narchia.

L'Italia d'oggi appare infinitamente minore  
 dell'Italia di Vittorio Emanuele; gli italiani in  
 massa, meno i nemici delle Istituzioni, si sen-  
 tono tutti, come nazione, dannato di quello che  
 si sentivano sotto il gran Re.

Allora si sfidavano i pericoli più ardui con  
 fermo petto e con cuore impavido; oggi anche  
 dove pericolo non c'è, si trema dallo spavento  
 e si rifugia nella lotta. Così l'Italia tutta s'immiseri-  
 sce e par che dilegui dal novero delle grandi  
 nazioni.

Questa è la pena, questa è l'angoscia che  
 turba maggiormente l'anima dei patrioti, oggi,  
 nel triste anniversario della morte di Vittorio  
 Emanuele.

Alle considerazioni su riferite giova ora ag-  
 giungere qualche ricordo il quale mostri appun-  
 to quanta era ardua la via che Re Vittorio si era  
 proposto di percorrere fino in fondo.

La grande ed ardua via era quella di Roma  
 e i ricordi testè illustrati in un articolo della  
 Nuova Antologia si riferiscono alle ostilità che  
 l'unificazione definitiva d'Italia incontrava a  
 Parigi.

La corrente ostile nella capitale di Francia  
 era alimentata dall'odio dell'imperatore per  
 l'Italia.

In una lettera del conte Vimercati al Presi-  
 dente del Consiglio, Rattazzi, in data 12 giugno  
 1862, dicevasi:

«Il principe Napoleone è tornato entusiasta  
 dall'Italia meridionale, ed il tenore delle sue nar-  
 razioni ha prodotto sensazione grandissima nell'animo  
 del cugino. L'imperatore, che non nasconde la sua  
 antipatia per l'Italia, ha detto a Thouvenot: «De-  
 testato gli italiani, ma sono ora costretto a confessare  
 che sono di un'abilità politica inconfutabile». La  
 frase non è obliata, ma la confessione è lasci-  
 gliera».

E l'abilità maggiore era quella di Vittorio E-  
 manuele che respingeva gli insidiosi progetti ar-  
 chitettonici a Parigi.

Intanto Garibaldi si muoveva per l'impresa  
 di Roma, e il 28 giugno arrivava a Palermo.

Lo stesso Rattazzi aveva scritto poco prima  
 che ormai non vi era più da sperare nelle trat-  
 tative diplomatiche, e che bisognava ricorrere  
 ai mezzi rivoluzionari per esaudire le aspira-  
 zioni del paese.

La sua dolorosa necessità per il Gabinetto  
 Rattazzi l'opporli all'impresa dei volontari; ma,  
 subito dopo Aspromonte, Vittorio Emanuele pro-  
 testava, in un dispaccio a Napoleone III, contro  
 le arti della politica francese, che ritardava il  
 compimento dei destini italiani, e faceva inten-  
 dere come egli fosse risoluto a prendere qua-  
 lunque estrema risoluzione, per tener fede ai  
 suoi sacri impegni.

Il marchese G. Popoli fu invitato da Vittorio  
 Emanuele a recarsi presso l'imperatore, prima  
 di Aspromonte, per manifestargli nuovamente  
 questi propositi suoi inflessibili.

E il marchese Popoli, in una relazione, che  
 fu data integralmente alle stampe, riferiva

il lungo colloquio da lui avuto con Napoleone  
 III.

Del dialogo riproduciamo qualche brano sa-  
 liente:

Lo (Popoli) — L'Italia intera marcerà su Roma,  
 e vedremo se V. M. farà sparare sopra di noi.  
 L'imperatore — Sì, lo ordinerò.

Lo — Sono orluni più facili a dirsi che a farsi. V.  
 M. non lo farebbe: è questo il mio intimo convic-  
 tiamento.

L'imperatore — Voi consigliate dunque la guerra  
 contro la Francia?

Lo — No. Ma obbligheremo la Francia a sparare  
 sopra di noi, proprio come fecero i Russi sopra i  
 Polacchi. Eppure ciò non giova all'imperatore Ale-  
 sandro!

L'imperatore (molto agitato si alza e poi dice):  
 L'Italia non oserà farlo.

Lo — Sì, o Sire, che l'oserà... Se non l'attuale  
 Ministero, un altro...

L'imperatore — Ma ciò equivale alla guerra:  
 è la pressione delle masse... è sempre la guerra...  
 e la Francia non si lascia imporre da nessuno...  
 lo — E' la pressione della giustizia e della li-  
 bertà.

Dichiarazioni così energiche erano fatte in  
 nome di Vittorio Emanuele, che teneva sempre  
 al di fronte all'alleato del 1859, il diritto  
 nazionale, e non venne mai a transazioni.

## La relazione al Quirinale

La questione delle spese militari

Il Duca d'Aosta — Ricevimenti

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Dopo la relazione dei ministri che ebbe luogo  
 stamane al Quirinale, il Re intratteneva gli ono-  
 revoli Pelloux e Boselli circa le spese necessarie  
 alla trasformazione del materiale di artiglieria  
 da campagna.

S'afferma che l'on. Pelloux provvederà alla  
 successione del generale Mirri soltanto dopo la  
 risoluzione di siffatto affare, il quale, a quanto  
 si dice nei circoli ufficiali, sarebbe bene av-  
 viato.

Il Duca d'Aosta si recò anche oggi a pre-  
 sentare gli esperimenti del nuovo cannone al  
 Poligono di Nettuno.

Nel pomeriggio il Re ricevette il senatore  
 Breda e l'on. Prinetti.

## La visita dell'Imperatore

di Germania

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

L'Italia, malgrado le smentite dei giornali  
 tedeschi, conferma per informazioni del suo cor-  
 rispondente berlinese la venuta in Italia, nella  
 prossima primavera, dell'Imperatore Guglielmo  
 di Germania. L'imperatore dopo pochi giorni  
 di fermata a Roma, si recerà a visitare la Si-  
 cilia e l'Egitto.

Il progetto per gli zuccheri al Senato

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio, sera:

Secondo la Tribuna, la sottocommissione di  
 finanza del Senato dubita che un unico rendi-  
 mento di 2000 grammi per ogni quintale di  
 zuccheri defecati, possa applicarsi indistintamente  
 a tutto le fabbriche di zucchero e ritiene che  
 il rendimento debba stabilirsi in varia misura  
 per ogni singola fabbrica. La sottocommissione  
 si riserva di conferire al riguardo col ministro  
 Carmine, sospendendo intanto una risoluzione.

## La trattativa conclusa

fra lo Stato e l'ambasciata austriaca

per la cessione del Palazzo Venezia

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Nella conferenza odierna fra l'ambasciatore  
 d'Austria Pasetti e il ministro Lacava si risol-  
 vette ogni difficoltà per la cessione allo Stato  
 del Palazzo Venezia appartenente all'ambas-  
 ciata austriaca, e del quale è necessaria la de-  
 molizione per i lavori del monumento a Vitto-  
 rio Emanuele.

La cessione diventerà presto un fatto com-  
 pinto.

Il punto controverso era la proprietà di fronte  
 al palazzo che l'Austria riteneva appartene-  
 re, sebbene da tempo immemorabile fosse de-  
 stinata a pubblica piazza.

Per espressa volontà dell'Imperatore d'Au-  
 stria la somma che l'Italia pagherà sarà imple-  
 gata a restituire al Palazzo Venezia l'antica  
 architettura rifacendo la loggia distrutta nella  
 costruzione del palazzo.

## Dal bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Il Bollettino delle Finanze reca:

La Camera, ufficiale di dogana a Genova in aspi-  
 etando è richiamato a Verona. Aumentarono le  
 stime per il sequestro, Perattone ufficiale della do-  
 gana a Venezia, Corà idem a Venezia, Lanza idem  
 a Venezia, Carrara idem a Verona, Danese idem  
 a Verona, Zaccari idem a Chioggia, Chiaroni e  
 Cosani ufficiali a Udine, Becarelli a Venezia. Fas-  
 ano capo riparto alla manifattura dei tabacchi a  
 Torino e trasferito a Venezia, Giannini idem a Ve-  
 nizia idem a Firenze; Tontori è nominato volontario  
 alle imposte a Venezia. Falso delegato del  
 tesoro a Porto Maurizio è trasferito a Verona; Ma-  
 tati idem a Verona idem a Bari.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Il 1. febbraio il medico di prima classe Accorci  
 è destinato a prestare servizio all'Ospedale dipartimen-  
 tale della Madonna in sostituzione dell'ufficiale sa-  
 nitario di pari grado De Amicis il quale fa ritorno al  
 proprio dipartimento.

## Varie

Nigra a Vienna — All'Ambasciata tedesca — La

posta italiana alla Canea

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Stasera il conte Nigra è partito per Vienna,  
 per riprendervi la direzione dell'ambasciata.

Stasera ebbe luogo il ricevimento ufficiale  
 all'ambasciata tedesca.

Con decreto odierno fu istituito un ufficio  
 postale italiano alla Canea (Creta).

## La guerra nell'Africa del Sud

La situazione è immutata

L'arrivo di Roberts e Kitchener

Riapertura del Parlamento

Londra 11 ore 9 p. — Continua la scarsità

delle notizie dall'Africa del Sud. L'esercito del  
 generale Methuen — che secondo un telegram-  
 ma del Daily Mail è ammalatosissimo — si trova  
 sempre immobilizzato sul Modderriver.

Anche i generali French e Gatacre, che opera-  
 no sulle scacchiere settentrionali, non pensano  
 di muoversi. Invece pare imminente un movi-  
 mento delle truppe che operano sul Tugela nel  
 Natal.

Il generale Redvers Buller che comanda nel  
 Natal telegrafa che, secondo fonte transvaalana,  
 la perdita dei boeri a Ladysmith nel combatti-

mento del giorno 6 ascendono a quattro morti e  
 quindici feriti.

Lo Standard











# LA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

La Ditta MIGONE & C. spedisce il campione N. 1 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

## MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze. Via Pasterella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Martedì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5).

## Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima  
Capitale interamente versato L. 4.000.000  
Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1899

### Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L. 1.375	71
2. Obbligazioni	552.510	71
3. Effetti di cambio in portafoglio	8.247.301	29
4. Crediti in sofferenza del corr. esero.	83.166	73
5. Crediti in sofferenza del corr. proc.	183.254	35
6. Sovvenzioni e Conti Corri. su Tit.	34.718	26
7. Riscatti	2.112.411	10
8. Valori diversi	4.043.030	79
9. Effetti pubblici e valori industriali	5.473.847	01
10. Partecipazioni	18.750	—
11. Banche e corrispondenti diversi	1.157.424	30
12. Beni stabili	500.000	—
	19.611.549	22
13. Depositi liberi	1.363.453	—
14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	61.038	21
15. Depositi a garanzia cariche	193.030	—
16. Depositi riportati	2.641.565	—
17. Depositi diversi	1.139.162	56
18. Debiti in Conto Titoli	5.708.504	—
	11.181.742	89
19. Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	272.811	96
20. Spese e tasse del corrente esercizio	312.112	62
	585.554	48
Tot. L.	31.318.840	50

### Passivo

1. Capitale	L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva	387.700	40
3. Crediti in Conto Corri. frutt. a tassi div.	10.111.336	57
4. Crediti in Conto Corri. frutt. a tassi div.	109.607	49
5. Crediti in Conto Corri. non disponibile	3.914.493	29
6. Banche e Corrispondenti diversi	134.871	36
7. Effetti a pagare	2.531	10
8. Chèques a pagare	1.179	30
9. Vaghi dello Stab. Merc. in circolazione	4.577	—
10. Azionisti per ceduto arretr.	58.589	55
11. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	16.773	45
12. Esattoriale	5.413.242	40
	14.508.496	51
13. Depositi diversi	5.708.504	—
14. Conto Titoli presso terzi	111.435	21
15. Riscatto del precedente esercizio	889.496	18
16. Utile lordi del corrente esercizio	1.000.801	31
	31.318.840	50

Venezia 10 Gennaio 1900.

Il Presidente  
A. TREVIS  
Il Direttore  
P. Toma  
Il Capo Contabile  
Rag. A. Oswaldini  
E. Castiglioni - C. Zanetti  
La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondente. L'interesse del 2 1/2 per cento annuo, con facilità ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.  
2 1/2 per cento in conto vincolato non meno di 4 mesi.  
3 1/2 per cento in conto vincolato non meno di 6 mesi.  
Né versamenti vengono accettati come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia, nonché le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.  
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente. Sono effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi. Per anticipazioni sopra depositi Carte Pubbliche valori industriali e no per SIERCI.  
Riceve valori in semplice custodia.  
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.  
Sincera d'ogni giorno il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.  
Sincera dell'incasso e pagamento di cambiali e coupon in Italia e all'estero.  
Sincera per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici. Esce ogni operazione di Banca.  
Esce per proprio conto il negozio di cambio-valute di Colaninzi a S. Marco Ascanone N. 1253 C.  
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.  
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.



REMEDIUM SOVRANO DELLE AFFezioni SPIRITUALI

## FITTI E VENDITE

### NOTA-BENE

I preziosi avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono: per una volta L. 0.00 per dieci volte L. 4.50. I lettori possono anche essere differiti l'uno dall'altro purché siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitti di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

### FITTI

Casa civile primo piano, 5 stanze, cucina, sala, 2 magazzini, soffitti, corte, acquedotto, affittasi a S. Marco, 1690. Per vederla e trattare da G. Bernabè, S. Bartolomeo.

## PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Remedio ad offerta d'impiego

Signorina occuperebbe in qualche negozio o stabilimento cittadino, miti pretese, darebbe piccola cauzione, scrivere W 3 fermo posta.

Donnellina fangosa cerca phase di illustrazione. Address: off. Home Suisse, Viale Venezia 14, Milano.

## GOTTA LIQUORE

DEL DR. LAVILLE

F. COMAR & C. Paris

LA TETRA LE FARMACE

## REUMATISMI

ASSA ED AFFAZZO

fronchiale, nervoso-cardiac. Amatici, volete calmare all'istante i vostri sofferenti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e pronto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colomba in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione.



## PITIECOR BERTELLI EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — E da preferirsi il Pitiécór quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'Emulsione di Pitiécór nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il Pitiécór quanto l'Emulsione di Pitiécór contro Scrofola, Rachitismo, Debilità, Tubercolosi, Catarri e Tossi croniche. Il Pitiécór e l'Emulsione di Pitiécór hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiécór oppure di Emulsione L. 3. — 1/2 fl. cont. 0.00 per posta per flaconi L. 3.80. Franchi di porto, dalla Società R. BERTELLI & C. Milano, via Paolo Frier, 26, e in tutte le Farmacie.

## UN RIMEDIO SICURO

contro le malattie di polmone, di petto e di gola, emaciazione, bronchite, leucite, e Polmonite. Avvicinare il Pitiécór alla gola, e si viene dal farmacista Giacomo Luciani, Trieste (Austria). Prezzo per ogni pacchetto di 60 gr. sufficiente per 3 giorni L. 1.50.

## BANDO

Si porta a pubblica conoscenza, che il pittore Hans Heinrich Seydel abitante in Venezia, Carmine N. 3165 figlio del presidente Adolph Seydel e di sua moglie Elisabeth nata Veronelli, ambue abitanti in Karlsruhe, e la nobile Marianne Wilhelmine Charlotte Pracht, sen-za altro stato, abitante in Eberswalde, Braunsstrasse N. 31, figlia del negoziante Albert Julius Hermann Pracht e di sua moglie Marie Sophie Wilhelmine nata Ringwaldt, ambidue abitanti in Eberswalde, vogliono contrarre matrimonio. La pubblicazione vien fatta nella città di Eberswalde e nella Gazzetta di Venezia. Eberswalde 3 gennaio 1900. L'Ufficiale di Stato Civile RADACK.

## PER FILATURE DI COTONE

SVIZZERE, tedeschi, conoscenti macchine e tecnica tessile ed avente più anni di esperienza come conduttore tecnico in filatura di cotone cerca cambiare la sua posizione e possibilmente d'ottenere posto fisso e perenne. Offerta sotto Z 124 Z on die Annoncen Expedition H. S. Zingst e Vogler, Zurigo.

## UOMINI

Chiedete il nostro ULTIMO numero di questo giornale, che si spedisce gratis in busta non intestata e senza chiesta, contro francob. in. — Scrivete: Siegmund Presek, Milano — Casellario 143.

## MALATTIE SEGRETE Capsule SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antitubercolare da ora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte falsificazioni imitazioni. Deposito generale S. NEGRI & C. S. Cassiari, 2231, Venezia. Vendita in tutte le farmacie.

## CIOCCOLATA E CACAO

disgrassato solubile della Premiata Fabbrica Nazionale a Vapore di ANGELO VALERIO in TRIESTE

Rivolgersi per commissioni esclusivamente ad Angelo Valerio Venezia - S. Caniano, Campiello Crosetta, 5527 - Venezia unico rappresentante generale per l'Italia.

## VERE ACQUE DI VICHY

Sorgenti dello Stato Francese. CELESTINS - HOPITAL GRANDE-GRILLE Esigete il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT Fabbricati col COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Sali Naturali. SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

## SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione Superiore ai più famosi saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità saponi e saponificanti. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

## AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Panna Mondiale Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

# L'orologio è il miglior regalo di utilità e durata La Ditta OROLOGERIE SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore, 5022-23

AVVISA

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da quarantatré anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orifici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, orificeria, argenteria e bigiotteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

## ESERCIZIO XIX.

## BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)  
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA  
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso  
Esattoriale delle Imposte dirette per il Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Dicembre 1899

Attività		CAPITALE SOCIALE	
Numerario esistente in cassa	L. 48,355.71	Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. L.	105,675.00
Prestiti e sconti	1,702,691.89	Riserva ordinaria	64,389.68
Conti correnti garantiti	97,246.04	» speciale	14,583.24
Anticipazioni sopra fondi pubblici	12,435.73		
Effetti da incassare per conto terzi	313,546.60		
Valori di prop. depositati a garanzia	310,657.90		
della banca	530,575.67		
Depositi a cauzione ed a custodia	17,979.26		
Conti correnti con banche corrispondenti	28,403.23		
Spese di primo impianto e valore mobili	3,990.00		
Immobili	3,700.00		
Effetti in sofferenza	—		
Mutui ipotecari	—		
Debiti ipotecari	751.71		
Spese ripetibili	19,281.36		
Risconti buoni fruttiferi	—		
Totale delle attività	L. 2,712,271.31		

Il Sindaco	Avv. Cav. Michele Ferri	Il Presidente	Cav. Giacomo Pagan	Il Consigliere di turno	Gius. P. B. Avvenuti	Il Direttore	Ruggiero Schillo	Il Cassiere	Emilio Gasoglio	Il Ragioniere	Antonio Polzani
------------	-------------------------	---------------	--------------------	-------------------------	----------------------	--------------	------------------	-------------	-----------------	---------------	-----------------

La Banca fa le seguenti operazioni col soci e coi non soci:  
1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 per cento netto.  
2. Fa sov. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5.50 per cento.  
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5.50 per cento.  
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 per cento.  
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 per cento netto con vincolo di 6 mesi del 4.00 per cento di 1 anno.  
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4.50 per cento.  
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3.50 per cento.  
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tassa provvisoria sul valore attribuito al deposito.  
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.  
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvig. di 1 per cento.  
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.  
12. Emette azioni a L. 36 l'una.  
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoriale Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.  
N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa partecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 48 dello statuto).

IL NOSTRO  
Con 20 lire  
r. to:

1. Alla Gazz. di Conegliano 1900  
2. Al Corriere di Conegliano, che ha genero.  
3. Al celebrato Sienkiewicz Qu.  
4. Alla prop. di Conegliano diademina in br. anche a tre br. lotti.  
Gli abbonati 5 lire) concorrono che alla fotografia.

LA MANCANZA  
E LA

Un dispiacere grave mancando nelle località più remote alla loro tanti abbandonati che, appunto al sospendere parlo alla vigilia, genere i fornitori ed efficace riprova. D'altra parte comunicati della straordinaria di Genova, e tutto, si sarebbe il servizio di una estesa rete di Genova.

Il che equivale centri colpiti da ferrovia, almeno. I due fatti, la spensione del s. hanno naturalmente cumulo di prole la Società ferroviaria.

Bisogna però contro le ferrovie e quindi non per seria e valida ampliare rimedio. E tener conto di vano Milano, l'caput Italia, da cui tra il industriale.

E facile quindi anche quelli me in massa, con la Società ferroviaria veduto a tutti. Pazienza avere il restante d'una non era tollerata. Giungere a la industrie lombarde cui non si darà.

A parte lo scio è il movimento, tro le ferrovie, il voler far ricom- vie la responsabilità che è conseguenza soprattutto dovun- incremento vero al nel commercio.

Le ferrovie a dubita; vi sono sono gruterie, bero presto ripa- vantaggio del s. vantaggioso e rita procedesse a fetta con gli atti nella stessa mis- ti che oggi si li di buona volon- questione di pot-

Le linee ferro- le, cioè materiali, plementari, para- posto di combi- costruite e pos- nato lavoro; pon- con la possibiltà sto lavoro molto pia, si triplica e è ben evidente che malamente rano capaci di 2.

E questo è pr- cato in Italia. Le reti ferro- vista di un traf- che avesse a pr- sante, malgrado rinforzi introdotti namente, infero- bero compiere.

Non si tratta milanesi, che il o o disastrosam- esorcita, si tr- vie molto più di si tratta che la toriale e enorme dierno, e perciò vando ciò non peggiorato, e si accidenti dannosi gieri e del traffico.

Per limitarci a stesso tempo ave- siamo venuti die- in quattro anni e portazione del oltre mezzo mil- 1895 venivano i nel 1899 se ne è. E tale enorme di Genova si irrad- verso l'Italia se sforzi massimi ch- queste linee.

Inoltre la ques- te concessa, alme- a quella portuale il Governo.



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
HAASENSTEIN & VOGLER  
VENEZIA, Piazza S. Marco 141. FIRENZE  
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10  
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
Roma 228 - PADOVA Strada S. Stefano 32  
ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutti le stazioni di posta  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: 17  
pag. cent. 3. (111. pag. L. 8. Piccolissima  
L. 3.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica  
cent. 3 la parola (minimo cent. 50).  
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI  
Veneta e tutto il Regno L. 20, —  
all'anno; 10, — al trimestre, e lire 5, —  
al mese.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel  
P. L. Estero postale, L. 30 all'anno.  
L. 15 al trimestre e L. 5 al mese.  
Un foglio separatamente centesimi 6, estratto  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di  
Kant'Angelo, Calle Cusani, 2.  
N. 2665 e dal di fuori per lettera  
affrancata.

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto a:  
1. La Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.  
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.  
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz Quo Vadis.  
4. Alla propria fotografia.  
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un diadema in brillanti, che si riduce a collare e anche a tre braccia o spilloni della ditta Pallotti.  
Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

## LA MANCANZA DI CARBONE E LA QUESTIONE FERROVIARIA

Un disappunto da Milano ci ha dato notizia della grave mancanza di carbone che si fa sentire nelle località più industriali del Milanese e specialmente alla Bovisio, dove più numerose e importanti abbondano le fabbriche e le officine, tanto che, appunto alcuni opifici avrebbero già dovuto sospendere parzialmente i lavori e si troverebbe alla vigilia di arrestare le macchine e di spegnere i forni se non intervenisse qualche pronto ed efficace riparo.

D'altra parte, ancora l'altro ieri, uno dei soliti comunicati delle Ferrovie annunciava che stante lo straordinario affluire delle merci alle stazioni di Genova, e l'ingombro che qui si era effettuato, si sarebbe sospeso per cinque o sei giorni il servizio di spedizioni alla piccola velocità su una estesa rete di linee, per le merci dirette a Genova.

Il che equivale a togliere addirittura a tutti i centri colpiti dal provvedimento il beneficio della ferrovia, almeno per quanto riguarda le merci. I due fatti, la mancanza del carbone e la sospensione del servizio ferroviario, posti assieme hanno naturalmente e giustamente suscitato un cumulo di proteste e contro il Governo e contro la Società ferroviaria, contro queste ultime in particolare.

Bisogna pensare che quando sente parlare contro le ferrovie il pubblico se la gode sempre, e quindi non pareva vero di avere una ragione seria e valida che giustificasse le proteste per ampliare, rinforzare, ed in secondo luogo si deve tener conto che i danni, questa volta, toccavano Milano, l'intagliabile, la privilegiata Milano, caput Italiae, o la toccavano in quelle attività da cui tra il massimo orgoglio, e cioè nelle sue industrie.

E facile quindi capire come i giornali milanesi, anche quelli meno riscaldabili, si siano sollevati in massa, con grande ardore, scagliandosi contro la Società ferroviaria, le quali non avevano provveduto a tutti le esigenze di Milano.

Pazienza avessero lasciato senza carbone tutto il restante d'Italia, ma Milano poi no! Questo non era tollerabile.

Giungere a lasciar mancare di alimento le industrie lombarde! Crimine di lesa sovranità per cui non si darà quartiere alla Mediterranea.

A parte lo scherzo, come diciamo prima, giusto è il mormorio che ha eccitato le proteste contro le ferrovie, ma è assolutamente esagerato il voler far ricadere esclusivamente sulle ferrovie la responsabilità di tutto uno stato di cose, e conseguenza di causa molteplici, e che è soprattutto dovuto al meraviglioso e rapidissimo incremento verificatosi durante questi ultimi anni nei commerci e nelle industrie italiane.

Le ferrovie avranno le loro colpe, nessuno ne dubita; vi sono negligenze, vi sono tardanze, vi sono grettezze, vi sono inabilità che si potrebbero presto riparare o eliminare, con qualche vantaggio del servizio in genere, ma in ogni modo anche che l'amministrazione ferroviaria procedesse nella maniera più lodevole e perfetta con gli attuali mezzi, continuerebbero quasi nella stessa misura a verificarsi gli inconvenienti che oggi si lamentano. Non è solo questione di buona volontà, e anche ed essenzialmente, questione di potenzialità.

Le linee ferroviarie con tutta loro suppelletti, cioè materiale, stazioni, banchine, binari complementari, parchi di smistamento officine, deposito di combustibili e personale sono state costruite e poste, in uso in vista di un determinato lavoro; poniamo eguale a 10, e tutto al più con la possibilità di arrivare a 15, a 20. Ora se questo lavoro molto rapidamente cresce si raddoppia, si triplica così da toccare 20, 40, e 60 è ben evidente che non potrà essere compiuto che male e con ritardi dalle linee che erano capaci di 20 al massimo.

E questo è precisamente ciò che si è verificato in Italia.

Le reti ferroviarie costruite in gran parte in vista di un traffico che mai più si supponeva che avesse a prendere le proporzioni oggi assunte, malgrado gli scarsi miglioramenti e i rinforzi introdotti, hanno una potenzialità infinitamente inferiore al lavoro che oggi dovrebbero compiere.

Non si tratta quindi, come dicono i giornali milanesi, che il servizio ferroviario sia trascurato o disastrosamente peggiorato per colpa di chi lo esercita, si tratta che si richiede dalle ferrovie molto più di quello che esse possono dare; si tratta che la potenzialità delle linee e del materiale è enormemente inadeguata al bisogno odierno, e perciò è naturale che il servizio, dovendo cioè non di meno bastare a tutto, appaia peggiorato, e si verichino ritardi, sospensioni, accidenti dannosissimi al movimento dei passeggeri e del traffico.

Per limitarci alla crisi del carbone, e nello stesso tempo aver la prova palpabile di quanto siamo venuti dicendo, basta vedere che soltanto in quattro anni c'è stato un aumento nell'importazione del carbone che fa capo a Genova di oltre mezzo milione di tonnellate; mentre nel 1895 venivano importate tonnellate 1.823.381, nel 1899 se ne importarono 2.356.046.

E tale enorme massa di carbone dalle stazioni di Genova si irradia appunto per la massima parte verso l'Italia settentrionale, accaparrando gli sforzi massimi che le ferrovie possono fare su queste linee.

Inoltre la questione dei trasporti è intimamente connessa, almeno per quanto riguarda Genova, a quella portuale ed in ciò ha voce in capitolo il Governo.

Al punto dunque in cui si trovano adesso le cose vi è, per una parte quasi motivo di rallegrarsi degli inconvenienti sempre più forti a cui da luogo il servizio ferroviario, provenendo essi quasi esclusivamente dallo sviluppo preso dalle nostre industrie e dai nostri commerci, e per l'altra parte vi è dolorosamente da constatare che i piccoli miglioramenti, i ripieghi, e tutta la buona volontà possibile non possono avere se non una scarsissima efficacia; quello che occorre è una riforma completa che raddoppi per lo meno la potenzialità delle ferrovie, adeguandola ai nuovi bisogni del traffico.

E i milioni?

Oggi forse per questo genere di lavori e di impieghi non mancherebbero i capitali.

L'Inghilterra non porrà l'embargo.

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera: Una delle cause dell'eccezionale ingombro dei carboni alle calate di Genova è il timore che l'Inghilterra possa porre l'embargo (?) sul carbone.

Ora mi consta che il Governo, preoccupato da questa eventualità, fece a Londra assaggi al riguardo e ne ebbe assicurazioni assolutamente tranquillanti. L'Inghilterra non proibirà l'esportazione del carbone finché la guerra si limiterà al Sud-Africa. Soltanto l'intervento nel Transvaal di qualche Potenza europea modificherebbe la condotta dell'Inghilterra.

(\*) Embargo (in spagnolo: sequestro) è la proibizione fatta da uno Stato di lasciar partire dai propri porti le navi straniere, cariche di certe merci, di cui non si intende permettere, nell'interesse nazionale, l'esportazione.

Cronaca politica

Al consiglio dei ministri — L'on. Sonnino e il Ministero. Nessun dissenso fra i ministri — L'interim della guerra — Lanza rimarrà a Berlino.

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio sera: Il consiglio dei ministri, tenuto oggi, trattò unicamente degli affari di ordinaria amministrazione.

La questione del movimento dei profeti, che sarà probabilmente più largo di quanto dicavasi, verrà portata al consiglio prossimo.

E' assolutamente infondata la notizia che fa il giro dei giornali dell'opposizione, che l'on. Sonnino pretenda che la Camera discuta, sotto alla ripresa dei lavori, le modificazioni del regolamento, e che ciò sia causa di malumori in seno al ministero, dove una corrente propenderebbe a seppellire ogni questione irritante.

I rapporti fra l'on. Sonnino e il Presidente del Consiglio continuano ad esser cordiali; o ne ebbe una dimostrazione visibile anche l'essere al ricevimento dell'ambasciata tedesca.

Il Ministero sulla intende seppellire e nulla affrettare. La Camera, riunendosi, dovrà anzitutto esaminare i quattro bilanci che rimangono da discutere; quindi discutere alcune leggi di finanza, poi il decreto-legge, che necessariamente non verrà in dibattito prima della fine di febbraio o del principio di marzo.

Nessun dissenso vi è tra i ministri e nessun dissenso vi è con l'on. Sonnino su questo programma.

I nomi si succedono ai nomi dei candidati per la successione di Mirri. Oggi si ripeteva quello del generale Dal Verno. Credo che questa scelta si debba escludere assolutamente; del resto la nomina non è imminente, intendendo l'on. Pelloux risolvere, durante l'interim, tutte le questioni che si riferiscono all'ordinamento delle armi speciali ed alle spesse straordinarie.

Sembra esatta, invece, la notizia che il generale Lanza rimanga all'ambasciata di Berlino, giusta i desideri dell'Imperatore Guglielmo. Ciò avvenendo la successione del generale Pontio Vaglia, nella carica di primo aiutante di campo del Re, rimarrà per ora scoperta.

Alla commissione disciplinare del ministero della guerra.

Un impiegato e un addetto militare estero.

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera: Domani si aduna al Ministero della guerra la commissione disciplinare per giudicare Arturo Minghetti, vicesegretario (impiegato civile) al Ministero stesso. Il Minghetti, che è nipote del defunto statista, è imputato di aver avuto rapporti illegittimi con l'addetto militare d'ambasciata.

Le lettere dei socialisti a Palizzolo.

Una querela del Cutò.

Ci telegrafano da Palermo 12 gennaio, sera: Il giornale La Forbice, in seguito alla dichiarazione del socialista Alessandro Tasca di Cutò, il quale invitava i partigiani di Palizzolo a pubblicare le lettere che gli imputavano di aver diretto a Palizzolo, promettendo se le lettere erano autentiche di dimettere da ogni ufficio pubblico, stampa una lettera del Cutò, scritta su un biglietto intestato al circolo Bollini, con la data stampata Palermo 1899... non riempita e senza indicazioni del giorno, del mese, dell'anno.

La lettera dice:

Commentatore egregio,

Vengo oggi a sapere che per equivoco ella non ha avuto le lire 200 che ebbe la bontà di prestarmi; e che avevo consegnato a una certa persona affinché le fossero rimessi.

Le chiedo un milione di scuse.

E la prego di credere a tutta la mia riconoscenza.

Alessandro Tasca

Seguono due lettere di Drago dirette: Onorevole commentatore, da Palermo.

La prima è del 14 settembre 1898; la seconda del 26 gennaio 1899.

Con la prima il Drago accompagna una nota del presidente della giunta tecnica, in cui si commenta la risposta del ministro al presidente del Consiglio provinciale. In essa il Drago si affretta a informare Palizzolo, dichiarandosi a sua disposizione per tutti gli schiarimenti.

Con la seconda il Drago informa Palizzolo di conoscere l'autore di uno scritto anonimo contro il presidente della giunta tecnica.

La lettera termina così:

L'ella ha sempre veduto per quali giuste ragioni e con quali legittimi mezzi abbiamo operato. Siamo sicuri dei suoi appoggi.

Creda alla nostra più rispettosa stima.

Il Cutò nel giornale La Battaglia risponde, rilevando la mancanza della data e la mancanza

ze della parola amico e amarezza che sporgeva contro allo scopo di autenticare la falsità della lettera.

Per la riforma della proc. penale

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio sera: La commissione incaricata delle modificazioni da introdurre al codice di procedura penale ha tenuto la terza riunione occupandosi della competenza e della giuria.

Relatore per la riforma della giuria era il senatore Pessina. La discussione fu lunga ed animata e per i pareri discordi non fu possibile prendere una deliberazione.

Fu respinta alla commissione la proposta del relatore, intesa a sancire la disposizione di far deliberare separatamente, ma contemporaneamente sulle questioni di fatto tanto i giurati quanto la Corte per concludere che in caso di divergenza di giudizio i dibattimenti si debbano rinviare ad altra udienza.

In seguito a questo rigetto della sua proposta il senatore Pessina è partito da Roma.

I comandanti dei reggimenti alpini

Ci telegrafano da Roma 12 gennaio, sera: I comandanti dei reggimenti alpini, convocati a Roma per studiare, sotto la presidenza del generale Heusch, il modo di rendere più efficace la loro azione in guerra, fecero oggi la visita di dovere all'on. Pelloux ed al generale Tarditi. Le conferenze principieranno domani.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera: Col 16 corrente il medico salvatore è collocato in aspettativa. Il capitano di corvetta Riser ha cessato di appartenere alla riserva per ragione di età.

Varie

Le condizioni del sen. Farini — L'on. Martini — Il ministro Boselli a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera: Le condizioni del senatore Farini sono sempre gravissime.

Stasera si vociferava a Montecitorio, che l'on. Martini non ritornerebbe in Africa. Secondo ogni probabilità trattasi d'una fiaba.

L'on. Boselli, ministro del Tesoro, si reca a presiedere il Consiglio provinciale di Torino, che si riunisce lunedì.

SENZA PATRIA

Con questo titolo, rivolto a un uomo e a un partito, la Nazione di Firenze pubblica un virulento articolo a proposito della propaganda austriaca di cui il deputato socialista Morgari ha dato giorni sono un altro saggio in un comizio tenutosi a Pola.

Abbiamo riferito il sesto delle cose dette dal Morgari e i commenti dolorosamente aspri fatti dal Popolo Istriano, ma adesso crediamo opportuno di aggiungere qualcosa delle giuste considerazioni svolte dalla Nazione.

Il giornale di Firenze rileva in primo luogo l'ingratitudine disgustosa — caratteristica di certi banditori della nuova costituzione sociale — del Morgari, il quale dopo essere stato, tre mesi or sono, a far l'apologia del dominio austriaco tra quelle popolazioni italiane che ancora vi sono soggette, e tra le quali si era rifiutato, vi tornò adesso a rendere gli stessi ignobili servizi agli oppressori, sotto la veste di libero deputato italiano, dopo che la indulgenza del Re volle comprendere fra gli amministratori del Capo d'anno gli imputati dei tumulti e del rovesciamento delle urne alla Camera.

Mostra poi la Nazione che individui come il Morgari sarebbero stati ben degni di vivere sotto il bastone austriaco; allora però avrebbero tenuto un altro contegno, perché insensibili a ogni amor di patria non avrebbero dato alcun fastidio, e visto che le autorità non scherzavano, e si diventava martiri per davvero non avrebbero mai cercato di averne l'alloggiamento.

Considerando infine le aspre censure, con le quali la repubblicana Italia commentò l'aberrazione del Morgari, la Nazione così conclude il suo articolo:

Noi domandiamo come mai possa esistere la famosa lega dei partiti popolari, e quale sicurezza di accordi vi possa essere fra quelli che ostentamente tengono fede al programma unitario di Mazzini, il quale offriva l'opera sua a Carlo Alberto, a Vittorio Emanuele, purché cacciassero lo straniero, e coloro che, con avendo patria, vorrebbero invece ricondurre in Italia, e vanno a magnificarsi fra coloro che ancora non hanno potuto liberarsene!

La guerra nell'Africa del Sud

L'ultima battaglia a Ladysmith

Le gravi perdite degli inglesi e dei boeri

L'avanzata di Buller

Lontra 12, ore 9 p. — Il Daily Mail dice che le perdite degli inglesi nel combattimento del 5 gennaio, a Ladysmith, furono gravi. 14 ufficiali rimasero morti, 34 feriti; vi furono 800 soldati fra morti e feriti. Le perdite dei boeri ascendono a 2000 fra morti e feriti.

Il Ministero della guerra pubblica le cifre delle perdite inglesi nel combattimento di Ladysmith: ufficiali uccisi 14, feriti 27; soldati uccisi 135, feriti 244. Totale 420.

Un disappunto da Pretoria, 6 mattina, reca: I boeri sono riusciti ad impadronirsi dell'altipiano che domina il campo inglese di Ladysmith.

Il generale Buller telegrafa da Springfield 11 sera: Occupai la riva sud del fiume Tugela a Patgietersdrift. Stamane mi sono impadronito del posto. Il fiume è in piena. Il nemico è fortemente trincerato a 4 miglia e mezzo verso nord.

Si ha da Masera (confine dell'Orange), 8: Gli orangisti sono più che mai decisi a continuare la guerra e cercano di inviare sul teatro delle operazioni tutti gli uomini disponibili.

Tutti i cannoni utilizzabili della marina che si trovano nei depositi in Inghilterra verranno inviati nel Sud-Africa.

La riapertura del Parlamento inglese

Un discorso di Brodick — Un meeting

Voci di crisi

Lontra 12, ore 8 a. — La London Gazette annuncia che l'apertura del Parlamento fu fissata per il 30 gennaio.

Il sottosegretario agli esteri, Brodick, pronunziò ieri sera un discorso. Disse che bisogna angariare nella guerra del Sud Africa sino alla fine, per salvare l'onore ed il prestigio inglese.

Iersera ebbe luogo a Exeterhall un comizio per trattare della guerra. Il comizio approvò una mozione in cui si dice che la guerra è uno scandalo per la cristianità e la civiltà.

I giornali non danno importanza a questa manifestazione; il pubblico in Inghilterra non è

affatto disposto a seguire gli apostoli della pace. Ma da parecchi giornali, anche autorevoli, si giudica la situazione difficile, e si prevede una crisi ministeriale, appena verrà riaperto il Parlamento.

Il divieto alla Casa Krupp

di fornire armi ai belligeranti

Berlino 12, ore 4 p. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung annunzia, da fonte competente, che le autorità tedesche, avendo deliberato di ritenere incompatibile colla stretta neutralità, osservata dall'impero di fronte alla guerra del Sud-Africa, qualsiasi fornitura di materiale da guerra emanante dal territorio tedesco, appena conobbero dai giornali che la Casa Krupp avrebbe fabbricato granate di acciaio per l'Inghilterra, invitarono la suddetta casa di astenersi da qualsiasi invio di armi, cannoni, munizioni ed altro materiale da guerra che avesse eventualmente intenzione di fare ad una od altra parte dei belligeranti.

La vita degli ufficiali inglesi

prigionieri a Pretoria

Prigionieri — I boeri e la parola — Pretoria — Il trattamento dei boeri — Vivari e vestiti — I giorni dei prigionieri — I quattro pasti di un buon inglese — Letture — Nota sentimentale.

Da una lettera, diretta alla moglie, di un capitano inglese prigioniero dei boeri, togliamo alcuni interessantissimi particolari, circa la vita che gli ufficiali inglesi prigionieri, conducono a Pretoria.

Il dolore di non poter ricevere notizie dalla famiglia e di essere privo di informazioni della guerra è la nota dominante della corrispondenza. — Scrive l'ufficiale:

«Sappiamo soltanto che Ladysmith sta per essere bombardata e che il 18, usarsi trovati appunto a Ladysmith. Che crisi giornata! E qui siamo prigionieri di guerra! E la condizione più dolorosa tanto che preferirei essere stato fucilato! E dire che non si potrà sapere quanto tempo ancora staremo qui! Speriamo un momento di essere scambiati o che ci avrebbero liberati sulla parola! Ma le autorità boere fingono di non comprendere ciò che significhi la parola e a quel che pare credono che noi non la si manterremo!»

Nei primi giorni eravamo qui in nove ufficiali e 180 uomini circa, di truppa; ora il distaccamento della fattoria Adelaide che dovette arrendersi, ha l'altro giorno il nostro numero fu aumentato con altri ufficiali quasi tutti del reggimento Gloucester e del Reale Irish Fusiliers col loro colonnello; così ora siamo in 45 ufficiali e circa 1400 uomini.

A questo punto lo spirito militare predomina e lo scrivente spiega che questi prigionieri si arresero dopo una lunga lotta e quando lo perdite subite rendevano disperata la loro situazione. Quindi l'ufficiale riprende a narrare le occupazioni e il genere di vita dei prigionieri:

«Noi ufficiali ci troviamo in un grande edificio che, in altri tempi, serviva di scuola; gli uomini sono sempre guardati a vista al Race Course (terreno da corsa).

Siamo stati condotti qui sotto una buona scorta e lungo la strada potevamo scorgere qualche cosa di Pretoria. E' uno dei più bei luoghi che io abbia visto nell'Africa del Sud; la città è pulita e ombreggiata e il clima in questi giorni è mite. Non siamo disturbati dalle mosche ma alla notte ci tormentano le zanzare. La faccia all'edificio vi è una veranda, noi vi passiamo molte ore guardando la gente che passa.

Alcune corde però sono state tirate e le strade per impedire alle vetture di passare dinanzi all'edificio.

Il Governo boero ci fornisce manzo in conserva, pane e acqua da bere, di tanto in tanto del succo di limone, e una volta la settimana patate.

Fortunatamente ora ci si permette di comprare tutto ciò che vogliamo, così ci siamo fatta una dispensa, e abbiamo lardo, porridge, conserve, legumi, carne, tabacco ecc.

Ogni giorno, mattina e nostri ordai e in giornata siamo soddisfatti.

Arrivando qui noi eravamo sprovvisti di tutto e abbiamo dovuto provvederci almeno del necessario, come sapone, spugne, spazzole, pottini, fazzoletti, ecc. Il Governo del Transvaal ha dato a ciascuno di noi un letto di ferro, con materasso e cuscino, un vestito di pyamas, pantalone, una camicia di flanella, un fazzoletto, lenzuola, salviette, calze. Abbiamo anche ricevuto ventiti fusti d'acqua, ma le nostre uniformi di khaki, dopo tutto quello che avevano subito, erano ridotte assai a mal partito. I domestici fanno il bucato.

Questa esistenza è straordinariamente noiosa e moralmente ci prostra.

Tutti i giorni la stessa cosa: ci aliamo alle sei e mezzo e ci diamo il lusso di un bagno freddo in grandi o pulite vasche. Appena vestito io faccio otto o dieci giri intorno all'edificio.

Alle otto e mezzo si fa colazione quasi sempre con porridge, lardo, sardine col burro, conserve, tè, caffè; — il tè, il caffè e il pane ci vengono forniti, il resto lo compriamo noi.

Dopo colazione di solito io fumo e leggo fino al tocco, ora del lunch composto di manzo, pane, burro, conserve o acqua. Dopo, bisogna passare il dopo pranzo, lunghissimo, fino al tè, delle quattro e mezza in cui abbiamo conserve, pane e tè.

Alla sette e mezzo, e dopo, alcuni giocano al whist o agli scacchi e altri leggono.

Di solito alle nove e mezzo io sono a letto e leggo un poco, così durante il mio soggiorno qui mi occupo di letteratura.

Ci furono prestati una quantità di libri dalle autorità del luogo. Ho letto il Giornale di un diplomatico, Cleopatra, di Kyder Haggard; Chi trova una donna? di William de Jeau, e Il gar di Honerton, di Dudeney.

Il capitano da buon inglese si lagna della sua barba che cresce e domanda il rasoio.

Scrivo che gli chiques firmati dagli ufficiali sono scontati, ecco come possono fare degli acquisti; i telegrammi sono recapitati dopo aver passato il visto delle autorità.

Questa esistenza uniforme eccita la nostalgia e il bisogno di rivedere la famiglia ed è più estenuante delle giornate di marcia o dei pericoli che se non altro impediscono di pensare.

Perciò la lettera finisce in ricordi e in rievocazioni di camerati e di soldati morti: impressioni che si alternano con parole di tenerezza per la moglie e la figlia.

«La mia cara e piccola Emilia avrà sette anni lunedì prossimo, ma io la benedirò!»

Tengo che non abbia mai ricevuto la lettera che le ho scritta da Dundee e che l'anno sia ancora qui. Da lei per me un milione di baci. Spero che stiate bene entrambe. Qualche enorme eccitazione debbono esserci in Inghilterra (at home) tutti questi avvenimenti, chissà con quanta avidità saranno divorati i giornali!»

CRONACA DEL MARE

Santhomas 12 — Il piroscafo Alcece prosegue per Genova.

Montevideo 12 — Il piroscafo Centramerica è partito per Genova.

Fugare l'abbonamento prima del 15 gennaio corr. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

## DOPO L'IMPICCAZIONE

della istituttrice Masset

La prigione di Newgate — Un armadio macabro — Le facce degli impiccati — Una passeggiata suggestiva — La cella della Masset — Gli ultimi momenti della condannata — La confessione — L'impiccagione — Tutto è finito — Il sepolcro — La lettera a M. — Giustizia.

Ci scrivono da Londra 10:

(H). In pieno movimento del centro commerciale di Londra, nel frastuono di questa grande città, la prigione di Newgate contrasta sinistramente colla sua cupa facciata, dalla bassa porta di ferro dello spessore di dieci centimetri smontata, come significativo ornamento, di grosse catene di ferro incrociatisi sul frontone.

Ho potuto ottenere un permesso speciale che mi ha dato la facoltà di visitare la prigione.

Nei corridoi deserti dai muri massicci il silenzio è sinistro, e il brivido che scorre nelle ossa non è provocato solo dal freddo umido che sprigionano le muraglie.

Nelle scanie di un grande armadio parecchie maschere di gesso sono messe in fila: facce agghiacciate tutte dalla stessa smorfia brutale e sordida propria degli impiccati.

Vedo anche gli enormi ferri dai quali sfuggì due volte il famoso Jack Sheppard.

Dopo questa passeggiata, dirò così suggestiva, il mio custode mi guida alle celle dei condannati a morte.

«Ecco appunto» — mi dice il guardiano soffermandosi dinanzi a una porta chiusa in fondo a un corridoio oscuro — «una cella che è stata lasciata libera ieri».

Egli apre e ci troviamo in una grande camera bassa dai muri bianchi, pulitissima e rischiarata da una fiamma a gas.

Sulle pareti sono scritti a grossi caratteri precetti biblici.

Sono richiamati alla fede, promesse di felicità eterna e di clemenza divina: gli anestestici spirituali dei condannati.

Nel mezzo della camera un'asse inclinata sulla quale è steso un materasso, a fianco un catino di ferro, e basta.

In compagnia di due guardiani che si davano il cambio giorno, e notte, Luisa Masset ha vissuto in questa cella gli ultimi suoi giorni. Fino a domenica aveva potuto sperare di vivere: le era noto che la petizione delle istituttrici francesi chiedenti la grazia era arrivata fino alla Regina.















# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

**ASSICURAZIONI**  
Veneta e tutto il Regno Lit. 20. —  
all'anno; 10. — al semestre; 5. —  
al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel  
l'Unione postale, Lit. 20 all'anno.  
Linee 10 al semestre e Linee 5 al trimestre.  
Un foglio separato centesimi 5, arretrato  
centesimi 10.  
Le Assicurazioni si ricevono all'Ufficio a  
San'Angelo, Calle Caotorta,  
N. 2550 e dal di fuori per lettera  
affrancata.

**Le assicurazioni al ricovero presso**  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
VENETIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza Duomo 8. GENOVA Via Roma 10.  
MILANO Corso V. E. 18. NAPOLI Via  
Roma 235. PADOVA S. Maria della Salute 989.  
ROMA Corso 307. TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le succursali all'estero  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV  
pag. cent. 3. III pag. L. 2. Piccolissima  
L. 1.50. Cronaca L. 2. Pubb. economia  
cent. 3 la parola (minimum cent. 50).  
"agente anticipato"

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:

1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz *Quo vadis*.
4. Alla propria fotografia.
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un diadema in brillanti, che si riduce a collier e anelli a tre braccia o spilloni della ditta Pallotti.

Gli abbonati semestrali e trimestrali (ro lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

## LA CANDIDATURA BATAACCHI

Sere sono, a Milano, in una riunione di circa 800 socialisti, si decise fra grandi applausi di porre nel sesto collegio, alla prossima dimissione del deputato Mussi, ora sindaco di Milano, la candidatura del condannato per il famoso processo delle bombe, Cesare Bataacchi.

Questa decisione, per quanto bizzarra, non può sicuramente farci meraviglia, essa è la conseguenza logica di due ordini di fatti che si possono riassumere, da un lato nelle continue sopraffazioni dei partiti sovversivi, e dall'altro, nelle non meno continue concessioni e debolezze a cui, ormai, sono usi il Governo e gli uomini d'ordine.

Diremo di più, che fino dal primo momento in cui si iniziò l'agitazione a favore del Bataacchi, era da prevedersi che presto o tardi la sua condanna gli avrebbe valso come titolo influente presso qualche gruppo di esaltati per essere portato a Montecitorio.

Dopo il caso Cipriani nulla può fare più stupore.

Quando le istituzioni parlamentari sono così deviate dalla loro alta specifica funzione da costituire quasi sempre un maneggio più o meno moltiplice di gruppi per dare la scalata al potere o per forzare la mano al governo; quando in seno al Parlamento la minoranza faziosa, o con l'ostruzionismo o con le violenze, riesce non solo a far fronte al Governo, ma a impedire lo stesso dispiegarsi delle varie correnti di opinioni; quando il senso dell'autorità governativa, della competenza dell'uomo politico, della missione del deputato non è più chiaro in quelli stessi a cui vengono delegati pubblici poteri, non c'è affatto da sorprendersi che il popolo, e peggio ancora i demagoghi e gli energumani, agitati nei più bassi strati, si credano tanto lecito o non vedano nel governo e nelle autorità costituite che, o un meschino essere al quale imporre con grida e tumulti, o un nemico da abbattere a qualunque costo quando tenta di resistere per il bene della comunità.

A infondere tali persuasioni a diminuire sempre più il rispetto per l'autorità e la sua forza, a falsare il concetto nobile e grave dell'opera legislativa e delle qualità che si richiedono per esercitarla contribuirono cause molteplici; ma anzi tutto l'eccessiva influenza accordata alle classi popolari, al numero irragionevole, per la nomina di chi deve concorrere all'opera legislativa, poi la propaganda assidua e malefica di quella demagogia rumorosa che, eccitando ogni più sfrenata licenza, cercava di cattivarsi appunto l'appoggio del numero, ed infine la lamentevole facilità con la quale gli stessi organi superiori dello Stato mostrarono qualche volta di transigere quando si trattava di attacchi e di invadenze dirette contro i pubblici poteri e la costituzione politica. A questo riguardo le ammissioni frequenti, i condoni di pena e poi la bontà ingenua, con cui gli attaccati hanno sempre mostrato di dimenticare le offese e i colpi degli assalitori (esempio recente l'affare delle urne) furono di una istruttiva efficacia. Servirono in genere a non far più temere l'azione difensiva che lo Stato e la Società esercitano per mezzo dei poteri giudiziari ed esecutivi, a ispirare una audacia illimitata ai rappresentanti dei partiti sovversivi, a sfidare i buoni dei loro diritti politici, e specialmente ad autorizzare l'entrata in Parlamento a persone che non hanno le qualità migliori per farne parte.

Per i costi detti partiti popolari, per tutti quelli che sono schierati contro le istituzioni, contro il presente regime sociale, per tutti i malcontenti, per tutti quelli che desiderano pescare nel torbido, la funzione elettorale non ha più per scopo di mandare alla Camera un uomo eminente, che per ingegno, per cultura, per condizioni sociali, per onestà, ecc. sia idoneo ad adempiere al suo mandato, bensì a dare una posizione ai sobillatori, a servir di piedistallo a volgari vanità, a creare impedimenti al governo, a liberare e a riabilitare condannati e faziosi.

D'altro canto la Giunta e la Camera stessa si mostrano di una condiscendenza ammirevole e inghiottiscono quasi tutto.

Dato adunque che il deputato, anziché un rappresentante di una seria e notevole corrente di idee politiche, di interessi scientifici, economici, morali, artistici, ecc. debba essere invece una protesta, una rivendicazione, un prodotto dell'esaltazione di una folla, un modo di contrastare all'impeto della giustizia, si comprende perfettamente come ora, in cui l'amnistia ha assicurato, per così dire, i seggi dei capi radicali e socialisti, si pensi anche ai condannati dai tribunali ordinari e magari dalle Assise, si pensi al Bataacchi.

Il reato per cui venne condannato oltre vent'anni fa, un attentato sanguinoso mentre si celebrava la salvezza del Re dal pugnale di un assassino, lo indica come una vittima della reazione, della autorità, della polizia, della monarchia; la sua elezione dovrà rappresentare, oltre alla sua scarcerazione, la sconfitta di un regime politico.

Ma si dirà a questo punto «Il Bataacchi è innocente, fu condannato per errore, e ciò spiega il fermento che ora si esplica in favore suo, fermento che non sarebbe apparso, se coloro che lo potevano, avessero consentito la revisione del processo o fatta accordare la grazia».

Ammettiamo per un momento anche questo — finora non abbiamo fatto assolutamente questione personale di innocenza o colpevolezza; ammettiamo che non si tratti di passione partigiana, cosa un po' difficile quando si vedono i socialisti essere a capo del movimento; ammettiamo che le esplicite dichiarazioni dei guardasigilli — il quale disse che, se dopo maturo e severo esame, avesse trovato qualche elemento utile non avrebbe esitato a proporre la grazia — non accettino in troppo premurosi; ammettiamo pur tutto ciò, manca e mancherà sempre ogni giustificata relazione fra il fornire la prova dell'innocenza, il volere che essa sia riconosciuta e la candidatura a deputato del Bataacchi.

Lo dice cosa sono fra loro completamente eterogenee, poiché non si vorrà dire che il fatto di aver subito sia pure la conseguenza di un errore giudiziario conferisca a un individuo la borse politica, lo renda adatto alla funzione legislativa; nulla ha da fare l'una cosa con l'altra, salvo appunto che non si voglia creare fra di esse il suo vincolo possibile, quello di unirle in un solo pretesto per generare una confusione sovversiva e demolitrice delle gerarchie di Stato e dei pubblici poteri.

## L'affare dell'impiegato

al ministero della guerra

Le sue relazioni con un giornalista straniero e con un addetto militare

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio, sera: La commissione disciplinare al Ministero della guerra si è riunita oggi, come vi ho ieri annunciato, per dare il suo parere sulla condotta dell'avv. Arturo Minghetti, vicesegretario al ministero stesso.

La commissione trasmise al ministero la sua proposta, che naturalmente è tenuta segreta. Spetterà ora all'on. Pelloux deliberare. Sebbene al ministero della guerra si mantengono molto riservati, sembra non trattarsi di fatti determinati speciali, ma di un complesso di circostanze che resero l'impiegato sospetto ai superiori. Le principali circostanze a suo carico sarebbero: la familiarità intima col notissimo corrispondente di un giornale straniero importante, che rappresentava qui la parte di facotum del suo ambasciatore, l'ufficio che copre da qualche anno, di corrispondente d'un giornale nizzardo, notorio per i sentimenti italiani (?), sorto in odio ad André, dopo la soppressione del *Pensiero* di Nizza.

Si vuole che il Minghetti fosse sorvegliato da tempo e che la sorveglianza abbia constatato i frequenti suoi colloqui, anche notturni, con un addetto militare della stessa ambasciata. Intanto dalla direzione generale dell'artiglieria era stato trasferito a quella delle leve e recentemente era stato escluso dalla promozione.

Questo incidente suggerisce al *Corriere d'Italia* un articolo sulla questione degli impiegati giornalisti politici. Il giornale raccomanda di far cessare tale sconcio.

Si occupa poi della questione degli addetti militari alle ambasciate che vorrebbe soppressi. Al riguardo dice di sapere da un generale, che uno degli addetti esteri mantiene a Roma sei differenti alloggi.

Ci telegrafano da Bologna, 13 gennaio, sera: Circa il preteso nipote dello statista Minghetti, sottoposto a Consiglio di disciplina, al Ministero della guerra si osserva che il solo nipote di Marco Minghetti è il cavaliere Achille Minghetti, abitante qui e che non fu mai impiegato del Governo.

## Per la credibilità degli stipendi

La legge sugli zuccheri al Senato

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio, sera: La commissione che esamina il progetto sulla credibilità degli stipendi ha presentato stamane all'on. Boselli un questionario per la compilazione del nuovo progetto.

Il questionario verrà sottoposto prima alla ragioneria generale che dovrà formulare le risposte. Queste poi verranno sottoposte al parere della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato.

Oggi si è riunita al Senato la sottocommissione, composta di Canizzaro, Mezzanotte e Boccardo, che esamina per incarico della commissione permanente di finanza il progetto sugli zuccheri. Alla riunione è intervenuto il ministro delle finanze on. Carminio. I sottocommissari gli hanno presentato la questione, già accennata, cioè la necessità di abbandonare il criterio del rendimento presunto fisso di 2000 grammi per ogni quintale di zuccheri defecati, come base impossibile, per adottare, invece, quello del rendimento reale, accertato da opportuni rigorosi metodi.

I sottocommissari hanno formulato al ministro sopra questo punto alcuni quesiti.

L'on. Carminio risponderà ai quesiti il giorno 18, nel quale la sottocommissione si riunirà nuovamente per prendere gli opportuni accordi, affinché di riferire alla commissione permanente di finanza. Questa è convocata per il 20 gennaio.

## Per le scuole italiane all'estero

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio, sera: Oggi gli onorevoli Visconti-Venosta e Baccolli conferirono circa le scuole italiane all'estero, essendo loro intenzione di dare a queste scuole maggiore sviluppo e di armonizzarle all'ordinamento, specialmente di quelle secondarie, in relazione alle corrispondenti scuole nazionali.

## Il genellaco del Duca d'Aosta

Un pranzo a Corte

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera: Il Duca d'Aosta, compiendo oggi il trentesimo anno, ricevette numerosi telegrammi da ogni parte d'Italia.

Domani ha luogo un pranzo a Corte di 28 coperti in onore degli amministratori che fanno parte della commissione suprema di avanzamento. Al pranzo sono invitati il ministro Bottolo ed il sottosegretario Quignin Pallaga.

## Il Congresso

dei segretari e impiegati comunali

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera: L'on. Ghigi, presidente del comitato ordinatore del congresso nazionale dei segretari e impiegati comunali, avverte che questo congresso si terrà in Roma dal 22 al 26 febbraio.

All'ordine del giorno, oltre otto temi di indole generale, vi sono questi d'interesse speciale:

Provvedimenti legislativi per i funzionari comunali e provinciali; pensione agli impiegati degli enti locali; voto sull'originale istituto nazionale di provvidenza a favore degli orfani e delle orfane dei maestri elementari e dei segretari comunali.

## Negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio, sera: Nei circoli militari si ritengono prossimi i collocamenti in posizione ausiliaria del ten. gen. Bruti Bruto comand. gen. dei carabinieri, del ten. gen. Giuseppe Bazzoli, comand. del corpo d'armata di Torino e del ten. gen. Rugiu Vittorio comand. del corpo d'armata di Alessandria, dei generali Bogliolo, Lahalle e Malacra comandanti rispettivamente delle divisioni di Napoli, Salerno e Alessandria, del maggiore generale Fantoni comand. della brigata di Torino e di qualche altro generale.

Credo che il movimento negli alti gradi, in seguito a cotesti passaggi in posizione ausiliaria sia stato preparato già dal ministro Mirri e che sia stato approvato nel Consiglio dei ministri di ieri.

E' sicura la nomina dei generali Pedotti e Tonini al comando di corpo d'armata, i generali Bruti, Barbieri, Cosano, Asinari di Berozzo, Moriconi saranno promossi tenenti generali. Si dice che il generale Housch sostituirà il generale Bruti, al comando generale dei carabinieri.

## Bollettino militare

I nuovi ufficiali di complemento

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera: Tolgo dall'odierno Bollettino Militare:

**Generali** — Il tenente generale Barilli e il maggiore generale Olivieri sono collocati in posizione ausiliaria dietro loro domanda. Il generale Mirri è collocato a disposizione e designato al comando di un corpo d'armata in guerra.

**Panzeria** — Il sottotenente Sigary Asinari di San Marzano è dispensato dal servizio attivo ed è iscritto nel ruolo di complemento.

**Uspian di Pompeo del 71. fant. e Cava del 18.** sono nominati il primo ufficiale istruttore ed il secondo sostituto istruttore aggiunto al tribunale militare di Venezia, sostituiti in posizione ausiliaria generali dietro loro domanda. Il capitano Della Bona e Pavone che vengono trasferiti nelle rispettive fazioni ai tribunali di Alessandria e Torino.

**Tenenti Pedrazzi e Carloti** dagli stabilimenti militari di pena sono trasferiti rispettivamente al 61. e 19. reggimento: il tenente Mantova dal 61. passa agli stabilimenti predetti.

**Artiglieria** — Mezzanotte, capitano, è dimissionario. **Dignotti** — Vi è trasferito ed è destinato al distretto di Torino il tenente Buzzisanghi del 7. bersaglieri.

**Fortesse** — Vi è trasferito ed è destinato alla fortezza di Exilles il tenente Foilli.

**Artiglieria da costa** — E' promosso capitano ed è destinato alla fortezza di Mantova il tenente Mori da Exilles, rimpiazzando il capitano Gruppo che viene trasferito nel forte di Molegno (Novara).

**Medici** — E' dispensato dall'attivo servizio ed è iscritto nel ruolo di complemento il tenente Pezzuolo. **Contabili** — Il tenente Losi è rimosso dal grado.

**Insignificanti** — Longo, fuere maggiore del 15. artiglieria, e Signorini (borginse) sono nominati aiutanti ragionieri d'artiglieria alla direzione di Venezia; Berta ufficiale di scrittura alla direzione del Genio di Verona è nominato ufficiale d'ordine all'intendenza di finanza di Benevento.

**Complemento** — Il sottotenente di cavalleria Finzi del distretto di Venezia è dimissionario.

**508 sergenti e volontari** di un anno sono nominati sottotenenti, Nati e seguenti, appartenenti ai sottosegreti distretti del Veneto:

**Padoa**: Cossi è destinato a prestare temporaneo servizio al 61.; Panagnella 61.; Casarotto 6. alpini; Pejetta 62.; Casiani 62.; Lusato 62.; Levi-Minzi 62.; Marcano 61.; Grossi 62.; Gresti 62.; Ulliani 6. alpini; Marchesini 61.

**Verona**: Candio 63.; Corà 63.; Carusi 63.; Maggiori 19.; Bazzoli 63.; Pasola 63.; Bagattini 63.; Agostini 19.; Scappini 63.; Perico 63.; Ferrari 63.; Girardi 6. bersaglieri; Fortalupo 7. alpini; Gramola 6. bersaglieri; Gantilli 63.; Mutinelli 6. alpini.

**Udine**: Frossi 17.; Marin 6. alpini; Radici 18.; Tonini 6. alpini; Quarina, Morgante e Mamoli 18.; Toso 17.; Saechiotti 18.; Larooca 6. alpini.

**Treviso**: Giuranti 18.; Caraguello 28.; Zanetti 6. alpini; Pozzobon idem; Pace 28.

**Venezia**: Jesi 18.; Quaglia 7. alpini; Rosa 18.; Fabrice 6. bersaglieri; Paolotti 18.; Lovito idem.

**Caporali**: Tescari 63.; Boesche, Cedri e Battomasso 66.

**Belluno**: Caldari 6. alpini.

**Mantova**: Muzio 19.; Maioli 62.; Viani 19.

**Territoriale** — Il tenente Scarpa del distretto di Venezia cessa per età ed è iscritto nella riserva; il tenente Dal Bianco di Treviso e il sottotenente Vacciani di Udine, sono il primo dimissionario, e il secondo iscritto nella riserva; il capitano Ferrarini del distretto di Treviso e il tenente Pozzi di quello di Venezia cessano per età.

## Il campo trincerato di Bologna

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio, sera: Il *Giornale Militare* pubblica il decreto col quale vengono radiati dal novero delle fortificazioni la cinta e le opere nella pianura del campo trincerato di Bologna.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera: Al 16 corrente passerà in disponibilità a Napoli la r. *Morsini* col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Novelli responsabile, tenenti di vascello Brofferio e Nuta, capo macchinista principale Gardella, capo macchinista Gandini, capo macchinista Piccirillo come riserva nella riserva navale Vian.

Elisardo ha cessato di appartenere alla riserva navale per ragioni di età, a decorrere dal 1. gennaio seguente, pur conservando il grado con la relativa uniforma.

## Varie

Consiglio dei ministri — Le condizioni del sen. Farini — Onorificenze all'on. Santini.

Lo stato del senatore Farini si aggrava. Il bollettino ultimo segnala una progressiva diminuzione di forze. L'alimentazione è resa difficile.

L'on. Santini fu molto proprio dal Re nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano.

## La guerra nell'Africa del Sud

L'avanzata del generale Buller

Un successo di French a Colaberg?

Londra 13, ore 9 p. — I giornali comen-

tano il dispaccio con cui il generale Buller annuncia la sua avanzata, manifestando grande ansietà alle notizie dell'ufficio. Parecchi ritengono che Buller minacci seriamente il fianco di Joubert.

I giornali si felicitano di constatare le tante perdite inglesi a Ladysmith negli ultimi combattimenti.

Un dispaccio privato annuncia che a Colenso gli inglesi attaccarono le posizioni del generale boero Schoeman, un farono respinti e perdettero cento prigionieri tra cui otto ufficiali. Manca il numero dei morti e dei feriti. I boeri ebbero trenta fra morti e feriti.

Il figlio dell'ambasciatore Dufferin è morto a Ladysmith.

Si ha da Lourenco Marques 13: Un dispaccio da Pretoria dice che gli inglesi furono respinti il giorno 7 corrente da Colaberg con perdita.

Si ha da Ronsburg: Un forte distaccoamento di inglesi si avvia oggi, protetto da un vivo fuoco di artiglieria ad occupare la posizione sul fianco orientale dei boeri che tentavano invano di impadronirsi della posizione.

## Una interpellanza di Dilke

Diriveto di esportazione

Il contrabbando di guerra

Londra 13, ore 8 p. — Dilke presenterà al

parlamento la proposta biasimante la negligenza del governo a proposito della guerra nel Sud-Africa.

La *London Gazette* pubblica il decreto che proibisce l'esportazione di cabotaggio delle materie contenenti i seguenti esplosivi: acido picrico, cresolo, fenolo e acido crosilico.

Washington 13, ore 8 p. — Il governo ricevette una risposta soddisfacentissima dall'Inghilterra circa i reclami relativi al sequestro delle navi degli Stati Uniti.

## Una grave minaccia per boeri

L'oro ha forse trovato all'Inghilterra dei potenti alleati; mentre i boeri fronteggiano vittoriosamente gli eserciti britannici, gli indigeni prendono atteggiamenti minacciosi di rivolta.

Il sindaco di Rustenburg telegrafa al governo di Pretoria che sabato 3 gennaio i Cafri Linchoe col capo Khama assallirono a tradimento la stazione Dardopost situata sulla frontiera nord-ovest.

I Cafri erano guidati da ufficiali inglesi ed avevano un cannone Maxim. Sei agenti di polizia che si erano rifugiati nelle rispettive case furono uccisi e massacrati nella moglie del comandante Rickard ed un fotografo. La stazione fu incendiata.

Quattro persone furono orribilmente ferite; fra esse un membro del Volkraad (Parlamento) Bernard.

## Lo stato delle forze inglesi in Africa

Secondo i quadri pubblicati dai giornali militari, lo stato delle forze inglesi in Africa è il seguente:

Durante il primo periodo della guerra l'Inghilterra non disponeva che di 17,300 uomini, quasi tutti nel Natal.

Durante il secondo periodo, essa aveva in Africa 81,500 uomini, di cui 50 mila disponibili per la fronte di battaglia.

Nel terzo periodo, che comincerà fra breve, le forze dell'Inghilterra ascenderanno in Africa a 150 mila uomini.

Però di questi 150 mila uomini un terzo almeno sono affatto nuovi alla milizia, e si possono considerare uomini armati, ma non soldati.

## IL NUOVO CABINETTO AUSTRIACO

La difesa della triplice

Ci telegrafano da Vienna, 13 gennaio, sera: I giornali pubblicano varie liste del nuovo

Gabinetto. Dicono che il nuovo Ministero si comporrà di funzionari con un ministro tedesco, un ceco, un polacco senza portafoglio. Saranno chiamati a far parte del nuovo Gabinetto il governatore di Trieste conte Gooss al Ministero del commercio, il consigliere aulico bar. Carlo Giovanelli al Ministero dell'agricoltura, il prof. della facoltà giuridica a Vienna Oxylyar ministro senza portafoglio. Ma l'entrata di questo nel nuovo Gabinetto trova ancora grande opposizione nel partito tedesco. Il nuovo Ministero sarà formato dopo la chiusura delle delegazioni, la quale avrà luogo probabilmente il 16 gennaio.

La maggioranza dei giornali si dichiara soddisfatta della brillante difesa della triplice alleanza, fatta da alcuni eminenti deputati nella delegazione ungherese, contro le critiche sfavorevoli dei deputati Ugroi e Hollo.

Il *Freidenblatt*, a proposito di questa seduta della Delegazione ungherese, dice che il ministro Kallay, capo divisione agli esteri, i delegati Szilagyi, Stefano Tizza e Koloman Tizza confutarono energicamente gli attacchi di Ugron contro la triplice alleanza, specialmente contro la Germania.

Il *Freidenblatt* rilevando come la delegazione ungherese, eccettuato Ugron, esprime il voto di fiducia a Goluchowski, osserva che da ora in poi, come nel passato, si constaterà all'estero che nei corpi legislativi monarchici esiste veramente una opposizione alla triplice alleanza, ma che tale opposizione diviene in Austria sempre più debole e in Ungheria non esce da un circolo ristretto.

Però la solidità della triplice non è tocca dagli attacchi e queste opposizioni porgono sempre, anzi, l'occasione di esporre e riorare sotto tutti i punti di vista l'importanza dell'alleanza.

Il *Freidenblatt* conclude: La triplice alleanza è una di quelle istituzioni che dalle critiche non hanno che da guadagnare.

Alla Delegazione austriaca, il ministro Goluchowski, rispondendo ad una interpellanza relativa all'espulsione dei sudditi austriaci dalla Prussia, constata che nel 1893 furono espulsi soltanto trenta operai austriaci, mentre da quella sola Gallizia, immigrarono in Prussia da duemila a tremila austriaci. In seguito a domanda di Goluchowski la Prussia revocò 18 espulsioni, perciò le autorità prussiane non si possono accusare di eccessivo rigore.

## Nigra a Vienna

Vienna 13, ore 10 a. — E' ritornato il conte Nigra ed ha preso la direzione dell'ambasciata d'Italia.

## LEGGERO IL "QUO VADIS?"

Te glorio est mortis, e Christ, et sur nos croix d'Israël  
Ton cadavre cèleste en poussière est tombé

Questo torvo pensiero dell'ateismo sconfortato di Alfredo De Musset mi risuonava nella mente, quale antitesi inane, all'ultima pagina del *Quo Vadis?*, ove, con la sicura pacezza di chi possiede il vero, è affermata la immortalità dell'idea cristiana.

Il mirabile lavoro di Henryk Sienkiewicz, se altri ne facessero difetto, ha indubbiamente il pregio di aver rievocato per gli immemori, con la efficacia di una dipintura magistrale, gli albori purissimi di questa Fede, che, prima fra tutte, sorse dall'amore, e sola trovò nel martirio incredibile alimento di diffusione.

L'età dei soavi rapimenti in Dio, degli affetti ultramontani, accunanti col fratello il nemico, delle speranze luminose, che inducono la forza dello spirito e la resistenza della fibra in faccia al dolore, per i più si svolge in quelle pagine quasi con l'attraente novità di un mondo ignorato, e certo anche gli increduli dovrà far perdersi quanta potenza di perfezione umana raccoglie in sé la dottrina del Vangelo.

Fu detto da taluno che l'autore, imperturbato in un sereno obiettivismo, non credette che di prefiggersi alcuna tesi religiosa o sociale, solo tendendo a ritrarre, in uno dei momenti storici più densi di altezze drammatiche, la lotta eccolare tra due civiltà, difformi nelle basi, ma dotate entrambe di elementi vitali per la felicità umana. Non saprei se ciò possa affermarsi perfettamente; ma, tuttavia, come ebbe acume a discernere osservare in proposito il Padre Semerari, la tesi, non cercata, uscì netta dalla realtà vivente delle cose: è il Sienkiewicz l'intese, l'amò, la fece sua.

E di vero, nel rivivere in quell'ambiente di levazioni spirituali e morali, ricorre spontaneo il pensiero all'immagine delle società, nelle quali, per l'incluso di scaglie negative, si riuscì a strappare, o almeno ad illanguidire, l'amore di Cristo dall'anima delle moltitudini.

Et que nous restât-il à nous, les déicides?  
Pour qui trépassât vous, démolisseurs stupides  
Lorsque vous disiez le Christ sur son autel?

Vous vouliez périr l'homme à votre fantaisie,  
Vous vouliez fuir un monde. Et bien vous l'avez fait

Votre monde est superbe, et votre homme est parfait,  
C'est, imprecando alla filosofia voltieriana, piange sulla fede perduta il mesto poeta di Roda.

E in realtà di molti di quei tentativi di demolizione ebbe a veder gli effetti nefasti il secolo, che ora si chiude; si che la *Confession* d'un enfant di esso, più che lo sfogo di uno sconforto individuale, ci appare il lamento collettivo di tutto un mondo annientato.

Ricordiamo in quale aspetto ci si raffigura l'umanità, quando l'attraverso, in turbine nero, il primo soffio di denigrazione di tutte le cose del cielo.

Da una parte gli spiriti delicati piegano il capo piangendo, dall'altra gli uomini di carne rimasero ritti, non d'altro solleciti che di enumerare il danaro, che avevano in tasca. Non si intese che un



volate retoriche, senza inopportune sovrabbondanze di coloriti, ma raggiungendo una varia efficacia in via indiretta, col risvegliare nel lettore impressioni sempre nuove e sempre più forti e più profonde, mediante la passione degli avvenimenti e gli atteggiamenti psicologici dei personaggi, e mediante quella semplicità di forma sapientemente misurata, che è d'oggi dei pochi eletti, e che al di là di Goethe, rivela il vero maestro.

Per effetto di ciò questo libro, come avviene di ben pochi, occupa, ancor dalle prime pagine, l'anima intera e la soggioga sino al termine del volume, più che in un compiacimento estetico, in un diletto forte e simpatico del sentimento.

— Tu o Signore, tu a me riveli i tuoi disegni. Non già in Gerusalemme, ma in questa città di Salento, vuoi innalzare il tuo trionfo? Qui, dove Nerone impera, porrai tu il tuo regno eterno? Ed ordini tu a questi miseri, che della loro ossa faticano fondamento alla Sionne del mondo e al suo spirito, che assuma il dominio su di esso e su tutte le genti?

Così San Pietro nel vangelo di Cornelio Ponzio, ai pochi cristiani, ancora salvi dell'eccezione cesarea, va divinando il futuro dominio spirituale di Roma, eternamente destinata a reggere impero popoli, quando in essa la brutalità pagana della forza sarà vinta dalla parola soave di carità, di fratellanza e di perdono.

Ed è a traverso questa lotta singolare ed impari tra le energie materiali e le potenze dello spirito, tra gli appetiti terreni e le aspirazioni dell'anima, che passa, quasi simbolo dell'avvenire umano, l'amore di Vinicio per la vergine neofita, il quale, sotto l'arcano di una corruzione secolare va poco a poco affinandosi fino a raggiungere la più mirabile purificazione dell'essere.

Ed è sopra questa coppia di innamorati, prima divisa da un abisso, ma finalmente riuniti nel culto della nuova Fede, abbracciata da Vinicio, non per impulso di passione, ma per graduale lavoro di convincimento, che incombe il mondo antico con le plastiche raffinatezze del sensualismo, personificate in Petronio, e con le turpi aberrazioni del decadimento umano, che trovano in Nerone l'espressione più perfetta.

Ma anche all'elegante artiler, che, a quanto Cornelio Tacito ci lascia scritto, habebatur non gaudet et profligator, sed eruditus luxu, sebbene deus reclusus ad vitam, sen videretur imitacionem, inter paucos familiarum Novenis assumptus est, anche a questo esteta scettico e gaudente la dottrina di Cristo, come la vede professata dai prescelti, con la rinuncia di tutte le compiacenze della vita e della vita stessa, scuote la fibra, se non di ammirazione, almeno di stupore.

E se egli ne osteggia il principio, è solo perché è in lui il timore che, diffusa fra le genti, venga essa a distruggere il culto della bellezza e a turbare i compiacimenti dell'arte e i godimenti del senso.

La bontà morale lo penetra e lo persuade, ma lo lascia affatto indifferente, perché increscioso e non sempre affermativo in forme di bellezza. Così, come un epicureo del mondo classico e anche del mondo moderno, preferisce vivere di emozioni piacevoli e morire elegantemente.

Cras morietur, post mortem nulla voluptas. In Nerone invece questo sentimento di ripulazione è più vivo, per effetto di quel buio morale, in che s'agita l'animo suo perverso.

L'Amorale è quel ritratto in tutta la completezza della sua folla figura. Il Sienkiewicz si appiccica però lievemente dalla concezione che quel carattere ebbero di recente Roberto Hamerling nell'Assuero in Roma e Pietro Cossa, con l'accentuarsi le tendenze artistiche. Egli va rianodandosi interamente a Tacito e a Svetonio, che delinearono nel sesto Cesare un degenerato, superiore per decadimento etico e psichico a tutti i molti degenerati, dominatori del colosso romano, quando l'urbis, soggiogato l'Universo, nulla più aveva, oltre i tripudi del Palatino e i solazzi plebei, in che esplicare le sue energie affollate.

Era dunque naturale che quella, che chiamavasi exhibitio superstitio, trovasse allora più fiera la persecuzione, se non ne fu risparmiata neppure quando con Marco Aurelio lo stoicismo più illuminato salì sul trono imperiale, e tanto più lo strazio dei cristiani valeva a coprire il crimine dell'assuero incensum.

Ma quelle scene di orrore tramandateci dagli storici antichi, palpitano più di nuova vita, e nella vivezza della descrizione, lasciano nella memoria un'impronta incancellabile.

Le effrazioni più crudeli e più turpi si scatenano sugli indifesi neofiti. Ma esse non valgono né a fletterne la fibra né a violare l'anima, ormai rapita in una visione di cielo.

Ma anzi dagli spasmi e dagli oltraggi più intensi, più luminosa sorge la purificazione. Quoique le méchant fût en sa bassesse noire, l'outrage injuste et vil lui-même se change en gloire.

Quando Jésus commença sa longue passion. Le crachat, qu'un bourgeois lança sur son front blême. Fit au ciel d'instant même Une constellation.

JACOPO BOMBARDELLA

LA VALIGIA DELLE INDIE

Si ha da Brindisi, 12 gennaio: I lavori per la costruzione della nuova banchina di sbarco per la Peninsulare sono a buon punto e ben poco resta a fare.

Questo nuovo pezzo di banchina permetterà lo sbarco diretto dal piroscafo inglese e l'imbarco sul treno espresso, evitando così oltre la strada di dover fare a piedi circa duecento metri di noia, la grande perdita di tempo per la visita doganale, e così i viaggiatori per Londra non avranno più la necessità di passare per Marsiglia guadagnando due giorni.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 47

FORTUNATO DE BOMBREY

IL VELO AZZURRO

Inviti letteraria — Riproduzione vietata

— Taci, scellerato! Anche se mi offrisi un milione, non tradirei i miei amici. Mi prendi dunque per uno dei tuoi pari?... Ti farò vedere che non sono come te un assassino e un vile, giacché tu non ardisti avvicinarti a me. Sai che ti strangolerei come un cane arrabbiato come sei. Tu puoi lasciarmi morire di fame, da me non otterrai niente, e quella canaglia del tuo amico, il tuo falso marchese, non potrà sfuggire alla giustizia.... sarà denunciato questa sera e arrestato domani.

— Grazie dell'informazione. Vado ad avvertirlo, quel caro marchese.

Fabreguette comprese che si era lasciato sfuggire quelle parole imprudenti, ma non poteva più dominarsi e continuò ad ingiuriare il suo carnefice, che si avvicinava dolcemente al trammezzo.

— Vattene, bestia schifosa!... che non veda più la tua ignobile faccia da giuda!

E gli sputò in viso.

di viaggio ed evitando una maggiore traversata per mare.

Le merci e i bagagli dei passeggeri saranno scortati fino a Nodano da agenti di finanza.

CRONACA ESTERA

Una dimostrazione nazionalista

Il progetto d'amnistia abbandonato

Si telegrafano da Parigi, 13 gennaio, sera: In occasione della rivista militare a Nancy i nazionalisti fecero una dimostrazione con le grida di: Viva Deroude! Viva l'esercito! Abbasso gli ebrei! Nacquero sulle tra gli studenti delle due religioni. E' intervenuta la polizia e furono eseguiti alcuni arresti.

Si afferma che il governo ha abbandonato definitivamente il progetto di una prossima amnistia per i condannati politici dell'Alta Corte.

I padri assunzionisti in Tribunale

Si telegrafano da Parigi 13 gennaio, sera: Il giudice istruttore emise una ordinanza relativa all'affare dei padri Assunzionisti editori del giornale clericale La Croix e sospettati di partecipare al movimento contro la repubblica. L'ordinanza dichiara non luogo a procedere contro due dei quattordici accusati rinviando i rimanenti al tribunale correzionale per infrazione alla legge sulle associazioni.

Il processo si disenterà il 22 gennaio.

Gli armamenti della Russia nell'Asia Centrale

Si telegrafano da Vienna, 13 gennaio, sera: A proposito delle voci sparse recentemente intorno all'invio di truppe russe ai confini della Persia e del Kanato di Ilerat, la Politische Correspondenz riceve da Pietroburgo:

« Si assicura che il movimento di truppe da Tiflis a Kusek (Caucasia) non è affatto precursore di una grande azione militare della Russia nell'Asia Centrale. La Russia non ha intenzione di approfittare delle difficoltà in cui si trova ora l'Inghilterra. »

Un rescritto dello Zar a Muraviev

Pietroburgo 13, ore 4 p. — In occasione del Capo d'anno russo lo Zar diresse un rescritto al ministro degli Esteri Muraviev elogiandone le numerose benemerite acquistate durante la sua carriera, specialmente in occasione della guerra turco-greca, negli affari dell'Estremo Oriente, nella Conferenza dell'Aja.

Il rescritto apprezza altamente la cooperazione di Muraviev per lo sviluppo del prestigio della Russia e gli esprime la cordiale gratitudine e la sincera riconoscenza dello Zar.

Un viaggiatore impazzito in treno

Si ha da Nizza (Mar), 12: Un terribile dramma avvenuto la scorsa notte nel treno diretto che parte da Parigi la sera alle ore 8.30.

Verso mezzanotte, fra Lezines e Tanlay poco prima di Digione, da uno scompartimento si udì il segnale di soccorso e grida disperate di aiuto.

Il treno si fermò quasi subito, e il personale accorse alla carrozza donde era partito il segnale. Aperto il vagone si vide un giovane di circa 25 anni che teneva in mano un revolver, ed un signore di età matura con la testa forata da due colpi di revolver.

L'assassino venne tutto disarmato e legato, mentre si cercava di prestare qualche cura alla vittima. Accanto a questa una donna era prodita alla più violenta disperazione.

Poi il treno riprese la sua corsa. L'assassino interrogato disse di essere certo Stefano Martin di Versailles, e di aver agito in un accesso di follia.

La vittima è il signor Paolo Luigi Juxon, birraio di Nimes.

Il Martin, arrivato il treno a Digione, fu consegnato ad un commissario di polizia.

Egli è di agiata famiglia e si recava a Marsiglia presso sua nonna.

E' evidente che non gode di tutte le sue facoltà mentali; egli pretende che lo si volesse addormentare col cloroformio.

GENTE DI BUONA BOCCA

Il Secolo ha una nuova ragione di intima gioia.

Non si tratta naturalmente — come osserva bene la Tribuna — di un trionfo del nostro paese, ma di una nuova conquista della Francia.

In una corrispondenza da Parigi, in cui la conoscenza della geografia e degli interni ordinamenti del Marocco è veramente alquanto in contraddizione della realtà — cosa del resto da nulla per certa gente — si leggono a proposito della conquista del Tuet per parte della Francia, i seguenti periodetti, che sarebbe imperdonabile dimenticarla lasciar passare inosservati. Sono vere perle di sentimento e di dignità patriottica. Vedete:

Non c'è pericolo oggi che l'Inghilterra, già padrona morale della cittadella di Tangeri, insalberà la sua bandiera sui vecchi bastioni e i muretti di cannone moderni, per avere il pendente con Gibilterra; la Spagna non ha più flotta, e l'Italia con ragione, pensa più alla mafia che a Tripoli.

Dunque, la Francia comincia a prendersi il Tuet, preparando l'occupazione del rimanente.

Sappiamo che il suolo del Gura, del Tuet e del Tidikelt è fertile; che i doganisti abituali, sparsi in 350 villaggi, sono attivi e pacifici; ma l'importanza di quelle oasi, per la Francia, consiste specialmente nella loro posizione geografica.

Esse formano come un ponte, che unisce, attraverso il deserto, la colonia francese del litorale mediterraneo al possedimento del Sudan, alle vaste regioni del Senegal, dello Tihad e dell'Alto Niger.

Occupando, inoltre, si garantisce la sicurezza dell'Algeria, togliendo ai Tuaregs i mezzi di sussistenza.

A stringere, poiché la ricca e forte Francia ha irresistibile bisogno di espansione coloniale, m'è avviso che convenga lasciarla fare: non profitterà di certo anche l'Italia.

Dunque è un giornale italiano che parlando di una questione capitale per l'influenza nel

Mediterraneo, poiché si tratta di un vero principio di penetrazione nel Marocco, da una parte e dall'altra nell'hinterland della Tripolitania, trova che la Francia ricca e forte fa benissimo a fare ciò che fa e a pigliarsi quello che può le aggrada, mentre l'Italia, con ragione, deve confinare tutte le proprie attività nel pensiero alla mafia!

Ma non basta. L'Italia deve lasciar fare poiché non profitterà certamente anch'essa!

Rilevata la brillante e patriottica concezione del giornale milanese, tale quale nessun più scalmanato periodico francese oserebbe farla, dobbiamo aggiungere commenti?

Ci sembra inutile. Certa cosa non si può commentare. Si può e si deve soltanto arroccarsi che venga scritta e stampata fra noi e basta — a nostro disarcio — una parola di protesta.

Che la Francia approfitti degli attuali imbarazzi dell'Inghilterra per far avanzare il suo programma di unione, senza soluzione di continuità, dell'Algeria con la Senegambia si capisce; ma che da questo fatto si tragga la conseguenza, noi in Italia, che di null'altro dobbiamo occuparci che della mafia e che si deve lasciar fare o che alla fin fine avremo qualche mancia se saremo buoni (come quella che abbiamo avuto per l'occupazione francese della Tunisia, mancia sviluppata col recente accordo anglo-francese per l'hinterland tripolino) passa la burla e la decenza.

Questo solo si può osservare.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio, per concorre all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

La morte di Manlio Garibaldi

Si telegrafano da Bordighera, 13 gennaio, sera: Stamane alle ore 3.35 è morto Manlio Garibaldi, tra le braccia del fratello Menotti e della madre, Assisera anche il cognato Canzio.

La salma di Manlio fu adagiata sopra un drappo rosso. Veste la redingote nera; tiene nelle mani un mazzo di viole; conserva intatta la fiammola. Domani la salma si esporrà al pubblico. Sono giunte moltissime, innumerevoli telegrammi.

La salma di Manlio, dopo i solenni funerali che avranno luogo qui, verrà portata a Caprera e sarà tumulata accanto alla tomba del padre Generale Giuseppe Garibaldi.

Si telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera: I giornali della sera pubblicano affettuosi commemorazioni di Manlio Garibaldi.

Il Re ha inviato condoglianze alla famiglia Garibaldi. Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha mandato a nome del Governo, un telegramma al generale Menotti Garibaldi. Ha pure telegrafato il ministro della marina, on. Bettolo.

Si telegrafano da Livorno 13 gennaio, sera: La morte di Manlio Garibaldi commuove la cittadinanza, la quale ricorda che egli fu allievo della nostra Accademia navale e che la madre di lui dimora qui abitualmente.

Telegrafarono condoglianze alla famiglia l'ammiraglio Marchese, i fratelli Orlando, il prosindaco, le associazioni dei reduci e dei garibaldini.

Manlio Garibaldi era l'ultimo figlio del generale Garibaldi. Contava 36 anni e fu già tenente di vascello nella R. marina. Appena compiuto il corso di studi all'Accademia navale a Livorno, fece la campagna da allievo assieme al Duca degli Abruzzi.

A Livorno, dove era assai conosciuto, godeva la stima generale, oltre che per il suo nome, anche le qualità di mente e di cuore che lo avevano reso simpatico. Il povero giovane da più anni languiva per male al petto, e per questa malattia, che lo doveva condurre alla tomba, egli aveva dato da tempo le dimissioni da ufficiale.

A Grezzano, il signor Ferroni Giovanni Battista, di anni 37 — A Padova, il cav. Enrico Cuzzi — A Udine, il signor Luigi Pravaniti, di anni 72.

A Matera, lo studente Francesco Ridolfi di anni 22 presidente della Società giovanile Juventus — A Catania, il cav. Michele Paternò Castello di Bicoeca — A Napoli, Anna Garzia — A Milano, la n. d. Alfonsina Lodi vedova Corbellani e Clemente Baldi — A Castelletto-Thier, di anni 92, Genofia Viganotti — A Como, Maria Rienti vedova Andina — A Napoli, Antonietta Urcatelli-Morra.

Ad Ambrigo, nell'età di 85 anni, Luisa Fröpel, vedova del celebre pedagogo, il quale tanti meriti si acquistò nel riformare l'educazione scolastica della prima infanzia.

Dopo la sua morte, avvenuta nel 1882, sua moglie continuò l'opera di lui secondo i suoi sistemi.

CRONACA ITALIANA

Uccisione del padre e del fratello

Si telegrafano da Palermo 13 gennaio, sera: Nel vicino comune di Vicari il contadino Sacerno, rimproverato dal padre sessantenne, perché bisticciavasi col fratello, gli si slanciò contro uccidendolo con due coltellate all'addome. Dopo aver ferito mortalmente anche il fratello il Salerno si dava alla latitanza.

Gli ammanni all'Albergo dei Poveri

Telegrafano da Napoli, 12: L'amministrazione dell'Albergo dei Poveri, da un certo tempo a questa parte, aveva cominciato a nutrire alcuni sospetti intorno alla poca regolarità con cui procedevano i servizi di cassa di quel pio luogo.

Si procedette ad una verifica, la quale diede la prova certa che i sospetti erano fondati, essendosi infatti constatato un ammanco di cassa di circa lire 40,000, consumato, e quanto si assicura, con la sottrazione di alcuni fedi depositati presso il cassiere, sig. C. e titolo di cauzione.

Risulterebbe però che questo ammanco non subirà alcun danno l'amministrazione dell'Opera pia, poiché il cassiere, che da più di un mese è ammalato, non solo ha una cauzione di L. 30,000, ma è anche proprietario di vari stabili, che potranno cedere.

cellente barone lo aveva accolto per pura bontà di cuore, e annunziava, senza cerimonie che intendeva godersi di una libertà completa, che voleva giocare finché gli fosse piaciuto nello studio di Iloa, e di uscire quando avrebbe voluto.

Si meravigliava che Meriade non avesse né vetture, né cavalli, e chiedeva, come una cosa naturalissima, che gli comprassero un pony che egli monterebbe tutte le volte che gliene verrebbe il capriccio. Era questa la sua abitudine, lagggi, a Verine, e pretendeva di non rinunziarvi.

Meriade ammirava questi risultati di una educazione feudale. Quel fanciullo non aveva nessuna nozione del valore del danaro; non era certo che sapesse leggere e Meriade, senza pentirsi di averlo preso sotto la sua protezione, cominciava a domandarsi ciò che non farebbe. Sarebbe stato meglio, sicuramente, di mandarlo a scuola; ma occorreva che Sacha vi acconsentisse. Ora Sacha non ascoltava che Rosa Verdier e non ubbidiva che a lei.

Meriade l'aveva consultata, ed ella si era offerta per imparare tutto ciò che pareva a quel piccolo riciclatore. Ella proponeva anche di condurlo con lei tutte le volte che sarebbe costretto ad uscire. Sacha le servirebbe di salvaguardia contro gli insolenti che accostano volentieri nella via una giovane sola, e Sacha non chiedeva che di passeggiare in quel Parigi che egli moriva della voglia di conoscere e nel quale si sarebbe perduto senza guida.

più largamente le 10,000 lire ancora dovute all'amministrazione del Pio luogo.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La crisi carbonifera e gli stabilimenti di Milano

Si telegrafano da Milano 13 gennaio, sera: La Meditarranea ha telegrafato al prefetto comm. Alfazio obbligandosi a fornire per quella giornata gli stabilimenti della Bovis di quella quantità di carbone di cui abbisognassero. Alcuni industriali hanno già approfittato della concessione: altri ne approfitteranno oggi o domani. Inoltre parecchie ditte hanno ricevuto ieri e riceveranno oggi diversi vagoni di carbone di ritorno da Genova: cosicché la chiusura delle officine e la conseguente sospensione dei lavori sembrano ormai scongiurati. Anche l'Associazione fra commercianti ed industriali ha ricevuto dal ministro Lacava la promessa di pronti ed efficaci provvedimenti.

IL TEMPO CHE FA

Il generale

Da due giorni impera nell'Adriatico un fortissimo vento di greco-levante (bora). I piroscafi della linea Trieste-Venezia hanno dovuto rinviare ad oggi la partenza.

CALENDARIO

Bomenica 14 gennaio: S. Pietro Orscolo. Lunedì 15 gennaio: S. Mauro ab. Il sole leva alle 7.30 tramonta alle 4.52

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Le sale d'armi del Consiglio del X in Palazzo Ducale — Con questo titolo il comm. Federico Borcher ha testè pubblicata in elegante opuscolo, estratta dagli atti del R. Istituto Veneto, una pregiata monografia, comunicata nell'ottobre scorso a quel corpo accademico.

Con copia di documenti, dei quali non pochi inediti, è ivi ricostruita la storia dei tre locali che si susseguono all'ultimo piano nell'angolo sud-est della residenza dogale, e che negli ultimi quattro secoli della Repubblica furono destinati a deposito d'armi dell'Eccelsa Consiglio.

Come è noto, dopo la dissoluzione del governo veneto, gli oggetti, ivi raccolti, fra cui si trovavano non pochi preziosi cimeli, andarono qua e là dispersi, e mentre in piccola parte rimasero in Palazzo, nel resto ora arricchiscono il Museo del nostro Arsenale, o altre raccolte italiane e straniere.

Ora però che, appunto nelle colonne della Gazzetta, ad iniziativa del co. Piero Fossari, venne messa innanzi l'idea di riunire all'Armeria l'antico deposito, l'agente che l'agente autore tratta qui da par suo, si presenta di assai interessante attualità.

Lo studio tratta dell'origine e delle varie vicende delle sale, espone le discipline per la loro amministrazione, custodia e manutenzione, ricorda i furti e le dispersioni, a cui andarono soggette, enumera i restauri e i lavori di ripristino, che ivi si praticarono e conclude esaminando la possibilità della loro ricostituzione.

In esso sono inserite parecchie fotografie, che riproducono l'ambiente e i cimeli dei più notevoli oggetti già contenuti, e si trovano allegati l'inventario generale di questi, compilati nel 1773 e un elenco di cinquecentoquattro documenti dell'Archivio di Stato e d'altri fonti, relative alle sale medesime.

Al Marco Fossari — Ieri alle 2 pom. al convitto Marco Fossari ha avuto luogo la inaugurazione del busto del compianto rettore commendatore alevato Mosca. La cerimonia riuscì semplice, ma significativa.

Le autorità vi erano tutte rappresentate: il prefetto, il generale Polio, l'assessore livor. pol. sindaco assente, il commendatore Corradi presidente del consiglio provinciale, i consiglieri d'amministrazione Tagliapietra, Polito e Cadel, il provveditore agli studi, il barone Cattaneo, l'ispettore scolastico Carminati e i presidi del Ginnasio e del Liceo.

Sul palcoscenico dell'Aula Magna presero posto le autorità e nel fondo i porta bandiera del convitto, dell'Istituto Paolo Sarpi, del Liceo Marco Polo e Marco Fossari, colle bandiere.

Dopo offici e brevi parole del commendatore Carutti, si alzò Fossari e parlò per una mezz'ora con quella forza e perspicacia semplicità, della quale egli ha il fascino e il segreto.

Cominciò evocando la dolcezza dei ricordi della sua adolescenza trascorsa in quel collegio e ai quali spesso ritornava nello orrore di amarezza e di scoraggiamento. Rammentò con riconoscenza di alunno, il compianto Mosca, modello di studiosità e di integrità, di cui si era, come neppur essere serenamente servito di Dio e della Patria.

Trattò poi mirabilmente i criteri ai quali dovevano essere informata l'educazione moderna del giovane, rilevando la prepotenza vacuità dominante, incapace di affetti e di idealità.

Mise in evidenza le attitudini speciali che possiede il sacerdote per la funzione sociale della educazione, la quale deve oggi ispirarsi alle più nobili ideologie e suscitare le più tenaci energie per la conquista dei supremi beni della civiltà.

L'elevato discorso in cui il professor Fossari ha formulato tutto un sano programma dell'educazione giovanile, fu applaudito a lungo con convinzione e ammirazione, ed è a sperare che esso venga stampato nelle offere di educazione.

Nella galleria di Napoleone innanzi al busto, il convittore Attilio Simoni lesse quindi alcune brevi parole a nome di tutti i compagni, in memoria ricordando il compianto rettore, ed a nome della famiglia parlò il nipote ringraziando, commosso.

I giovani infine, compiuta la solennità, affilarono d'innanzi al busto.

Il busto, somigliantissimo, è opera dello scultore Lorenzetti e porta la seguente epigrafe:

A Michele Mosca — Che dal 1870 al 1893 resse paternamente e sapientemente la nuova generazione della Patria — Il Consiglio amministrativo — Porc. Nominato il dr. Francesco Foffano, nostro condottiero, professore di letteratura italiana nel liceo di Pavia, è stato in questi giorni eletto libero docente presso l'Università della stessa città.

Congratularsi al valente professore.

Ragazzi di bello speraneo — La fondazione di un esercizio di caffè e liquori condotta da Anna Perissinotto. Da circa tre mesi ella aveva in qualità di garzone il quattordicenne Umberto Feltrin di Luigi abitante a Cannegrone.

Sebbene l'Umberto fosse di mente tutt'altro che svegliata e non avesse alcuna attitudine per fare il cameriere, pure la Perissinotto lo teneva come un figlio ed aveva in lui una fiducia illimitata.

Giovedì scorso, verso le dieci del mattino, il ragazzo chiese alla padrona il permesso di assentarsi per un bisogno ed ottenendolo uscì. Poco dopo la Perissinotto, a scanso di qualsiasi responsabilità, mandò a chiamare il padre del ragazzo e quando giunse nell'esercizio lo avvisò della sua partenza.

Il padre fu molto sorpreso non avendo neppure lui visto il figlio in tutta la giornata; e si accorse quando alla sera egli sarebbe riuscito. Ciò non fu, fu mattina, un agente di P. S. della squadra mobile entrò nell'esercizio della Perissinotto e chiese se la fosse stata rubata qualche somma di danaro. Il ragazzo rispose che non aveva rubato nulla e che era stato arrestato il ragazzo. La Perissinotto cadde dalle nuvole e allora, volendo ricordare che giovedì mattina, prima che il ragazzo allontanasse dalla bottega, ella aveva preparato i denari per pagare i fornitori e che aveva collocato nel portamonete circa sessantotto lire. Ricordò inoltre essendosi dimenticata il portafoglio sul fornello, aveva riposto in tasca senza aprirlo.

Alla presenza dell'agente, la Perissinotto estrasse il portafoglio e ricontrollò i denari, constatò la mancanza di duecento lire! Il Feltrin lo aveva rubato, quindi si era celato sotto il tavolo. Questa Perissinotto, che aveva fatto il ragazzo, non fu per lui una buona notizia. Il Feltrin sarà tradotto a Venezia. Un calendario bellissimo è quello pubblicato dalla ditta Haaseenstein e Vogler appaltatore delle inserzioni del nostro e dei principali giornali d'Italia. La copertina è un pregevole lavoro artistico ed il volume nitidamente stampato, di 400 pagine circa i fascicoli di parecchi giornali, contiene molte edizioni, ed un fascicolo per le associazioni.

Questo quel che è... Giuseppe Cappelletti, calzolaio, cuoco presso il co. Guido Della Rovere, non però un imperatore dal sarto Luigi Calligaris, Gio. Giacomoni per lire ventiquattro offerte la garanzia del proprio principale.

Sebbene il sarto avesse accettato la garanzia senza interpellare prima il Della Rovere, questi disse che avrebbe fatto al cuoco una trattativa mensile sullo stipendio; ma alla prima il sarto si sciolse e non si ebbe di lui più notizie.

Landruccioli — Per farlo di biancheria del valore di venti lire, in danno della lavanderia bionda Dedono ved. Zuccato, abitante a S. Croce 385, furono arrestati i diecimila Luigi Ravanti di Angonessa, abitante a S. Croce 108, e Francesco Zuccato di Pietro, tipografo, abitante a San Polo 139.

Furto — Molte roture di un fante in Corte del teatro Medeban 5873, ladri ignoti rubarono dal magazzino del negoziante Gio. Sinigaglia due caldaie di rame del valore di lire quattro.

In buone mani — L'esercito guard di privata in Campo della Guerra consegnò l'altro trentatré lire all'ammontato Francesco Santarolo, tanto a Carlo incaricandolo di acquistare alcuni generi nel magazzino delle private.

Da quel giorno il Santarolo non si fece più vedere e invano gli agenti lo ricercarono nel suo alloggio.

Il Santarolo oltre che per appropriazione indebita dovrà rispondere anche di contravvenzione al regolamento.

Infornuto — Ieri alle due dopo essere stato medicato nella infermeria del R. stabilimento fu trasportato all'ospedale militare di S. Anna l'operaio Dedono ved. Zuccato, abitante a S. Croce 385, ferito arrestato i diecimila Luigi Ravanti di Angonessa, abitante a S. Croce 108, e Francesco Zuccato di Pietro, tipografo, abitante a San Polo 139.

Furto — Molte roture di un fante in Corte del teatro Medeban 5873, ladri ignoti rubarono dal magazzino del negoziante Gio. Sinigaglia due caldaie di rame del valore di lire quattro.

In buone mani — L'esercito guard di privata in Campo della Guerra consegnò l'altro trentatré lire all'ammontato Francesco Santarolo, tanto a Carlo incaricandolo di acquistare alcuni generi nel magazzino delle private.

Da quel giorno il Santarolo non si fece più vedere e invano gli agenti lo ricercarono nel suo alloggio.

Il Santarolo oltre che per appropriazione indebita dovrà rispondere anche di contravvenzione al regolamento.

Infornuto — Ieri alle due dopo essere stato medicato nella infermeria del R. stabilimento fu trasportato all'ospedale militare di S. Anna l'operaio Dedono ved. Zuccato, abitante a S. Croce 385, ferito arrestato i diecimila Luigi Ravanti di Angonessa, abitante a S. Croce 108, e Francesco Zuccato di Pietro, tipografo, abitante a San Polo 139.

Furto — Molte roture di un fante in Corte del teatro Medeban 5873, ladri ignoti rubarono dal magazzino del negoziante Gio. Sinigaglia due caldaie di rame del valore di lire quattro.

In buone mani — L'esercito guard di privata in Campo della Guerra consegnò l'altro trentatré lire all'ammontato Francesco Santarolo, tanto a Carlo incaricandolo di acquistare alcuni generi nel magazzino delle private.

Da quel giorno il Santarolo non si fece più vedere e invano gli agenti lo ricercarono nel suo alloggio.

Il Santarolo oltre che per appropriazione indebita dovrà rispondere anche di contravvenzione al regolamento.

Infornuto — Ieri alle due dopo essere stato medicato nella infermeria del R. stabilimento fu trasportato all'ospedale militare di S. Anna l'operaio Ded











# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti-amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno il 15. —  
L'anno: 10. — al semestre, 5. —  
al trimestre, 3. —  
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nel  
l'Unione postale, il 15. — al semestre,  
5. — al trimestre, 3. —  
Un foglio separato centesimi 5, arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di  
Stampa, Calle Cavour, 15.  
N. 3565 e dal di fuori per lettera  
affrancata.

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri abbonati annui hanno diritto:

1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Gieniewicz *Que Vadia*.
4. Alla propria fotografia.
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un'ademina in brillanti, che si riduce a *collier* e anche a tre braccia o spille della ditta Pallavicini.
6. Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

## CONTRO IL SOCIALISMO

Alla fine della sua profonda storia d'*Philisterra* dopo Giordano II, Macaulay, considerando i funesti avvenimenti del 1848, scriveva:

« Le più orgogliose capitali dell'Europa occidentale sono state insanguinate dalla guerra civile... Dottrina ostile alle scienze, alle arti, all'industria, alla virtù domestica, dottrina che se fossero applicate distruggerebbero in trenta anni ciò che trenta secoli hanno fatto per il genere umano e trasformerebbero le più belle provincie dei paesi civili in regioni selvaggio quanto il Congo e la Patagonia, furente proclamata dalla tribù della tribù e difesa dalla spada... »

L'Europa corse pericolo di essere minacciata da tali barbari in confronto dei quali Attila e Alboino possono sembrare umili e illuminati. I veri amici del popolo hanno confesso con un profondo dolore che interessi assai più importanti di tutti i privilegi politici erano minacciati e che era necessario di sacrificare anche la libertà stessa per salvare la civiltà.

Le dottrine così qualificate da Macaulay, osserva Jules Roche, uno dei più eminenti scrittori francesi di cose sociali, dopo aver indietreggiato per qualche tempo, sono ricomparse, e ampliate a poco a poco, esse scoppiano con fragore; hanno dato origine a partiti organizzati i quali si sforzano sempre più vigorosamente di trasformare l'idea in atti e in fatti permanenti, esplicando all'uopo tanta audacia e perseveranza, che lo storico inglese, se assistesse a questo spettacolo, risentirebbe maggiori angosce di quelle che egli manifestò così eloquentemente mezzo secolo fa.

Tutti però non sono dell'avviso di Macaulay. Anche fra le persone intelligenti, anche fra le persone che hanno qualche cosa da difendere contro la livellazione e l'avidità plebea, ve ne sono talune in cui si rinnova lo stesso fenomeno che si verificò fra alcuni gruppi aristocratici del secolo scorso, i quali si compiacevano di discutere e di professare le assurde teorie del *Contratto sociale* con quel vantaggio che tutti sanno; e cioè queste persone dal punto di vista puramente astratto, arrivano quasi ad ammettere la teoria socialista, sicuri nella pratica che essa sia meno temibile ed abbia meno probabilità di avverarsi dell'urto di una cometa. Questi conservatori illuminati non vedono nei sovversivi più minacciosi per il borghese, se non umanitari illusi ed innocui, fanciulli entusiastici o politici esperti nell'arte di arrivare, i quali però non sarebbero niente affatto disposti a mettere in pratica il loro programma di distruzione sociale.

Perché quindi inquietarsi della loro propaganda faziosa? Non si tratta che di parole vuote, di trappole per gli ingenui, di utopie senza base!

Così oggi parlano molti eleganti e saggi increduli, scherzando come si suol dire col fuoco, col fuoco che brucerà loro per primi e quanto egli hanno di più caro. Poiché non è dubbio che Macaulay aveva ragione, e continua ad avere ragione.

Ed egli avrà tanto più ragione quanto più la civiltà si eleverà, quanto più la condizione dell'uomo migliorerà materialmente e moralmente, per lo sviluppo della sua indipendenza, della sua dignità, del suo potere sulla natura, della facilità e della sicurezza della sua vita; poiché quanto più alto e grandioso sarà il grado di civilizzazione che le società umane avranno conseguito, tanto più i principi e le condizioni necessarie a questa civiltà delicata e complicata saranno violentemente attaccati e minacciati dal socialismo.

Il socialismo non è che una delle forme — la forma più recente — di quella perenne barbarie che a cicli quasi millenari sembra destinata a rovesciarsi sul genere umano, sovvertendone gli ordini e i progressi, obbligandolo a rifare continuamente il cammino già percorso per elevarsi.

Oggi in ultima analisi, il socialismo si fonda su una idea molto semplice, ma altrettanto falsa circa l'origine e le cause della infelicità umana.

Il socialismo crede e insegna che l'ineguaglianza degli uomini derivi sopra tutto dalle leggi stabilite dai governi; che lo Stato possa creare la ricchezza e regolare la distribuzione; che il capitale sia il nemico del lavoro, e che infine tutti i mali di cui soffrono gli uomini siano creati dalla società, come è ora costituita, talché dipenda dall'arbitrio di un legislatore di riorganizzarla sopra uno schema nuovo, in cui lo Stato sarebbe tutto e l'individuo nulla, per instaurare il regno della felicità universale.

Questo è l'essenziale, questo è l'errore massimo e il pericolo più grave da cui tutti gli altri dipendono, epperò questo è l'errore da dissipare e il pericolo da combattere prima di ogni altro.

Non è certo qui il luogo opportuno per compiere così fatta confutazione, la quale ri-

chiederebbe una trattazione ampia e profonda, impossibile in un articolo di giornale. A noi basta di aver indicato i termini della questione e di accennare ora il metodo da seguire per risolverla.

Gioverà notare in primo luogo che la concezione socialista è vecchia come l'illusione umana e che oggi ha forse meno che mai ragione di esistere, perché di fronte alle ineguaglianze e alle distinzioni derivanti dalla natura, insite nella natura stessa dell'uomo, quelle ancora rimanenti nelle leggi dei diversi paesi civili non hanno importanza alcuna.

In secondo luogo, se l'affermarsi del regime capitalista fosse la causa di tutto il male, vorrebbe dire che il male agli inizi della civiltà non esisteva, perciò allorché davanti alle turbe operaie si predica che la difficoltà della loro vita provengono dal presente ordine di cose, bisognerebbe pure dimostrare che l'umanità è nata in un paradiso terrestre, e che basta recarsi presso qualche tribù di boschiani, rimasta allo stato di natura, e perciò più lontana dal regime capitalista, per ivi constatare tutte le delizie e le felicità.

Ora la verità è precisamente all'opposto, gli stessi democratici e socialisti non ristanano, in contraddizione con loro stessi, di celebrare i progressi della modernità e di condannare quello società in cui si esplica qualche forma del regime che precedette quello odierno capitalistico.

A un secolo di distanza, malgrado le tante strombazzate conquiste della scienza positiva che ha preteso di voler rivelarci l'origine degli uomini, l'errore perniciossimo di Gian Giacomo Rousseau si rinnova da quelli stessi che più non vi credono.

Le origini sono la barbarie, e la barbarie è la infelicità, la miseria e la fatica; è da qui che noi siamo venuti, mediante il capitale, la proprietà, che comincia con la prima silice appuntata ad arma o appiattita a martello; mediante il genio umano che dominò le forze ostili degli altri uomini e delle cose e concepì le grandi idealità, cardini della vita e della grandezza dei popoli.

Ogni progresso implica il capitale e la superiorità del genio — ogni capitale implica lavoro; ogni lavoro, libertà; ogni libertà, proprietà; d'altra parte ogni genio implica obbedienza e dominazione, gerarchia o autorità — ora tutto questo non è nel passato se non in quei brevi momenti quando l'umanità raggiunge le vette, e sarà durevolmente nell'avvenire.

Invece di svolgere questo progresso che conduce agli apogei della civiltà il socialismo vuol distruggerne gli elementi e le condizioni più necessarie.

Rinnovando gli errori più maliziosi e fatali, grondanti ormai di tanto sangue umano, pretende costruire una Città di Utopia che non sarebbe se non la più abominevole prigione dello spirito umano e che diverrebbe ben presto il teatro delle peggiori miserie, che abbiano contristato l'umanità.

Il male non è nelle società, non è nelle leggi, è nell'uomo nemico di sé, è nell'anima e nel cuore di questi taumaturghi, che appunto lo pongono nelle leggi per far credere al loro chimerico potere di guarirlo, purché a loro si affidino le leggi medesime.

Se mai parola fu vera, conclude Jules Roche, essa è questa: Il socialismo, ecco il nemico.

## Sempre il retroscena sulla legge dell'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio, sera: Malgrado il segreto dei commissari vi possa assicurare che la commissione parlamentare per progetto governativo sull'emigrazione, è ormai più che persuasa che l'accusa di favorire i monopoli delle Società di Navigazione, che si faceva (*ex post facto*) al progetto del Governo, non solo non regge, ma venne mossa in mala fede. Il risultato infatti che l'accordo fra le Compagnie non è stato stretto per alzare il prezzo del biglietto di passaggio dall'Italia ai porti d'America degli emigranti, ma per tener testa alle ingordiglie degli agenti di emigrazione, che arruolavano emigranti, offrendoli poi come colli di mercanzia agli armatori che offrivano di più. Gli agenti sono arrivati a percepire fino a 70 lire sul prezzo di 100 o di 170 del biglietto di passaggio, a titolo di *senzeria* (?); cose incredibili; naturalmente gli armatori che subivano simili ricatti, si rivalearono sul mantenimento e sul trattamento dei passeggeri! La Società di navigazione più rispettabile, invece, che non potevano in coscienza trasportare emigranti a quelle condizioni, presero allora l'iniziativa di un accordo per premunirsi contro le pretese indecenti degli agenti, e vi riuscirono senza aver mai rialzato il prezzo di passaggio degli emigranti. In questa occasione rialzarono anche il prezzo delle merci e di molto: fino al 40 0/0; ma per le merci non si sollevarono clamori; mentre ai grida contro i pretesi e inesistenti rialzi dei biglietti.

Persona che conosce a fondo la questione e che ha fornito al governo di questi di nuove informazioni, mi diceva oggi:

La causa degli agenti, che la legge sopprime come figura giuridica, non dovrebbe essere sostenuta da persone oneste; chi la sostiene o era in buona fede, e di fronte ai fatti dovrebbe rivedersi; o è in mala fede, e allora è troppo evidente la ragione del patrocinio accordato perché io mi possa permettere di far nomi.

Come sarebbe bene che i giornali che si sono occupati della questione riflettessero su queste informazioni esatte, che ci vengono dalla Capitale!

I progetti del ministro Bettolo

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera: Il ministro Bettolo preparò il progetto che costituisce la riserva marittima e organizza la difesa costiera.

Mercoledì si riunisce la commissione incar-

cata di studiare le riforme all'ordinamento degli arsenali marittimi.

Bettolo intende di riunire tutto un'unica di ragione tutti i servizi dipendenti dagli arsenali e ridurre il numero delle officine da 23 a 13.

## La relazione dei ministri

Ci telegrafano da Roma, 14 dicembre, sera: Durante la relazione dei ministri che ebbe luogo al Quirinale, il Re ha firmato i decreti di collocamento in posizione ausiliaria, in seguito a loro domanda, dei tenenti generali Boglietti e Lahalle e la promozione di alcuni maggiori generali.

Dopo la relazione il Re intratteneva gli onorevoli Pelloux e Visconti-Venosta.

## L'affare dell'impiegato

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera: La Commissione disciplinare al Ministero della guerra che esaminò l'affare del sottosegretario Arturo Minghetti, espresse l'avviso che nulla vi fosse di scorretto nella sua condotta, dopo aver udite le ampie sue giustificazioni.

Il on. Pelloux, approvando il parere della Commissione, ritiene la cosa esaurita.

## Nell'Eritrea

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio, sera: La Trinità fornì scorta a tre agenti in missione sulla ferrovia dell'Eritrea: Gli stessi furono compiuti per 13 chilometri oltre Sadi. Furono appaltati alla Ditta Paganelli i primi 8 chilometri, cioè fino al torrente Digdig; i rimanenti 4 chilometri ancora da appaltarsi la ferrovia arriverà all'ingresso della pianura di Saferguma, in congiunzione con la strada ordinaria da Saferguma a Ghinda (15 chilometri), strada larga sei metri e fornita di opere d'arte solissime che si viene presentemente rettificando e migliorando. Per i lavori fin qui impiegati e fatti si impiegano le risorse del bilancio eritreo. Si ritiene di potere costruire gli altri 4 chilometri coi risparmi dell'esercizio corrente, nulla chiedendo alla madre patria.

Il Corriere d'Italia dice essere definitivo il rimpatrio di Mercatelli dall'Eritrea. Il Mercatelli era capo di gabinetto del governatore Martini.

## Ancora del preteso invio

Ci telegrafano da Roma 14 gennaio, sera: Il marchese Capelli scrive alla Tribuna di non ricordare una protesta intervenuta da lui a cura del corrispondente del New-York-Herald o riferita ieri da un dispaccio del giornale romano. L'on. Capelli aggiunge che, in ogni modo, le sue idee sull'affare dell'invio di truppe italiane in Egitto, erano rappresentate in maniera completamente inossessata.

Il New-York-Herald ha pubblicato ieri un lungo dispaccio del suo corrispondente romano in cui venivano riferite interviste con uomini politici sull'invio delle truppe italiane in Egitto. L'on. Capelli avrebbe escluso che la domanda di truppe da parte dell'Inghilterra sia stata fatta, aggiungendo che credeva la questione assai difficile a risolversi.

## Notizie vaticane

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera: Oggi a mezzogiorno il Papa ricevette nella sala della biblioteca, ventidue cardinali per gli auguri di capodanno.

Contrariamente agli altri anni non vi fu indirizzo, né discorso, né risposta.

Il Papa si trattenne con i singoli cardinali a parlare dell'anno santo e dei futuri pellegrinaggi. Domandò notizie dei card. Jacobini e Trombetta.

Il Papa ebbe parole di compianto per la morte del principe Altieri.

## Varie

Le dimissioni di Tarditi — All'Università di Padova — il ministro Romanini.

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio, sera: Con decreto odierno si accettarono le dimissioni di Tarditi nominandolo comandante della brigata Torino di Presidio a Noerapagani.

Alla Minerva si smentisce che il professor Durso sia stato nominato professore ordinario di patologia chirurgica a Padova. Rimane incaricato il prof. Burci.

Il Ro riceverà giovedì il nuovo ministro di Romania Cafargi per la presentazione delle credenziali.

Ancora le lettere dei socialisti a Palizzolo

Una lettera di Cordero

Ci telegrafano da Palermo 14 gennaio, sera: Il giornale *La Parola* che fa la campagna per Palizzolo depositò la fotografia della lettera del socialista Alessandro Tasso di Cutò presso il notaio Lomero.

Cutò pubblicò d'averla veduta e la dichiarò falsa.

Si afferma che la difesa di Palizzolo ricevette una lettera recente dal senatore Codronchi scritta ad un suo amico nella quale egli stigmatizza i procedimenti contro i funzionari che depose alla Assisa di Milano ed esprime sentimenti favorevolissimi a Palizzolo.

I difensori scrivendo a Palizzolo vollero trascrivere la lettera, ma il direttore delle carceri ne rifiutò la consegna. Allora la difesa consegnò al procuratore generale la lettera originale.

## La guerra nell'Africa del Sud

Londra 14, ora 9 p. — Corra voce iersera, in alcuni circoli militari, che il generale Buller aveva subito una nuova sconfitta, ma il Ministero della guerra nulla aveva ricevuto fino al 14 e mezzo.

Si ha da Durban, 12, sera: I giornali annunciano che il generale Warren lasciò ieri il campo di Frere con una forte colonna volante, onde cooperare al movimento del generale Buller. Si annunzia che un grande combattimento è cominciato su tre punti.

Un dispaccio posteriore da Durban dice: Corra persistente la voce che Ladysmith sia stata soccorsa dagli inglesi.

I giornali hanno da Rensburg 10: L'ultimo movimento di French taglia l'ultima linea di ritirata dei boeri verso Orange.

Si ha da Madras: Gli arruolamenti sono generali nell'India meridionale.

## CRONACA ESTERA

Le contese nazionaliste e l'esercito nell'Austria-Ungheria

Ci telegrafano da Vienna, 14 gennaio, sera: Ha prodotto grande impressione le parole che l'Imperatore ha indirizzato ieri, nell'occasione del pranzo a Corte in onore della Delegazione austriaca, al delegato ceco Stransky sulla questione dell'uso della parola ceca *zda* in luogo della parola tedesca *hier* (qui). Si ricorda che parecchi deputati cecchi attaccarono vivamente il ministro della guerra per le punizioni inflitte a parecchi militari richiamati cecchi che non avevano voluto rispondere in lingua tedesca.

L'Imperatore, dopo rimproverato ieri il delegato Stransky, per il suo discorso allarmante contro le autorità militari, soggiunse: « Su tale questione io sono irremovibile. Se il popolo non cede su questo affare, mi deciderò a proclamare la legge marziale. Nelle questioni dell'esercito non v'è da scherzare. Vi annunzio che non farò la grazia ad alcuno dei ricaricati punti ».

Stransky fece l'obbiezione che la legge non prescrive esplicitamente la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

La stampa di Vienna si mostra soddisfatta per queste dichiarazioni che la parola tedesca. L'Imperatore rispose: « Questo è un argomento da avvocato; ma io vi dico che tale questione riguarda il linguaggio di servizio nell'esercito che è tedesco. E vi ripeto: Lasciate l'esercito in pace ».

## ANCORA LA QUESTIONE FERROV.

e la questione portuale

A proposito della mancanza di carbone che minaccia le nostre industrie, e della deficienza del materiale ferroviario, nel nostro articolo di ieri l'altro si rilevava che anche se l'amministrazione ferroviaria procedesse nella maniera più lodevole e perfetta con gli attuali mezzi di cui può disporre, continuerebbero tuttavia quasi nella stessa misura a verificarsi gli inconvenienti che oggi si lamentano. Perché non è solo questione di buona volontà; ma è anche, e si può dire essenzialmente, questione di potenzialità.

Di fronte allo sviluppo enorme preso dai nostri commerci e dalle nostre industrie e che accenna a progredire sempre più, i piccoli miglioramenti, i ripieghi e tutta la buona volontà possibile non possono avere che una scarsa efficacia. Vagoni, locomotive, nuovi binari, allargamento di stazioni, ecco ciò che necessita alla soluzione del problema ferroviario; e tutto questo si traduce nella spesa indispensabile di qualche centinaio di milioni, mentre le impostazioni in bilancio sono ridotte ai minimi termini.

Riassumendo tutto l'aumento effettivo — consentito dal bilancio — previsto dal 30 giugno scorso in poi nel materiale della Mediterranea — la società esercente le linee che presentano appunto gli incredibili inconvenienti attuali per la insufficienza dell'impianto — si riassume in questi dati: locomotive 20, carrozze 40, baggiani 60, carri merci 825.

E' un aumento che non può evidentemente bastare al crescente sviluppo del traffico e tanto meno permettere l'utilissimo, anzi indispensabile ringiovanimento del materiale.

La flotta esercita dalla Mediterranea abbraccia 5751 chilometri; avremo dunque un aumento di una locomotiva ogni 288 chilometri, e di un carro merci ogni 7!

Nello scorso esercizio il traffico della Rete Mediterranea aumentò in modo notevolissimo; tralasciando le minori categorie troviamo i dati seguenti: merci G. V. aumento 8.09 0/0 (tonn. 42000); merci P. V. aumento 7.79 0/0 (tonn. 749.635); bestiame aumento 13.02 0/0 (capri 123.293).

Noi viaggiatori l'aumento fu del 2.88 per 100 (72359 passeggeri in più).

Il movimento complessivo nell'esercizio passato è stato di:

Viaggiatori N. 25,851,231  
Merchi G. V. tonn. 59,307  
Merchi P. V. tonn. 10,367,635  
Bestiame capi 1,070,244

L'imponenza di queste cifre dimostra senza altro la deficienza del materiale in confronto al traffico.

Che i mezzi non siano più adeguati agli scopi purtroppo lo dobbiamo lamentare anche per i nostri maggiori porti, non ultimo anche quello di Venezia. Nuove calate, sylos, elevatori, poderose gru, ecco quanto necessita alla soluzione del problema portuale; e anche qui non è più questione di mezzi termini, ma di provvedimenti radicali, della spesa cioè di molti milioni.

Nel porto di Genova, nel 1898 vi fu un movimento di circa 4,600,000 tonnellate di merci, cui si devono aggiungere circa 500,000 tonn. di merci sbarcate a Savona. Un cumulo di circostanze tendono a favorire sempre più il porto di Genova; ma la nostra impreparazione lascia che Marsiglia, meno favorita dalla natura, ma tanto più ricca di mezzi, con un ottimo, largo ed economico servizio ferroviario, sfrutti sempre la nostra imprevidenza, aumentando il suo movimento di 653,000 tonnellate in un solo anno, come nel 1898, toccando i sei milioni di tonnellate, mentre Genova ebbe un incremento medio dal 1891 al 1898 di sole 200,000.

Se si tratta d'una spesa rilevantisissima, non è meno vera che ne ritireremo un interesse largo e sicuro, perché non ci troveremo a sciupare in ferrovie e porti inutili — come non ne mancano esempi — i denari dello stato, ma li impiegheremo invece in quei necessari servizi ferroviari e portuali, senza che la prosperità delle nostre industrie e dei nostri fiorenti commerci sarebbe compromessa.

CRONACA ITALIANA







This image shows a vertical strip of a document page. On the right side, there is a dark, textured binding edge, possibly made of leather or a similar material, with a visible stitching pattern. The left side of the strip is a lighter, textured surface, likely the paper of the document. The overall appearance is aged and worn.







# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

**ASSOCIAZIONI**  
Veneto e tutto il Regno L. 20. —  
all'anno: 10. — al semestre: 5. —  
al trimestre: 3. —  
Per l'istituto in tutti gli Stati compresi nel  
l'Unione postale, L. 26 all'anno.  
L. 18 al semestre e L. 9 al trim.  
Un foglio separato centesimi 5, arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di  
Stampa, Calle Anselmo, 2.  
N. 2253 e cal di fuori per lettera  
affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
VENEZIA, Piazza S. Marco 111. TELEFONO  
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
Borsa 228 - PADOVA S. Maria della Spina 333  
- ROMA Corso 337 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le stazioni di stampa  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV  
pag. cent. 3. I, II, pag. L. 2. Piosiclavina  
L. 2.30 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica  
cent. 3.5 la parola (minimo cent. 50).  
Pagamento anticipato

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:  
1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.  
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.  
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz **Quo Vadis**.  
4. Alla propria fotografia.  
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un diadema in brillanti, che si riduce a collare e anche a tre braccia o spilloni della ditta Pallotti.  
Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

## UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA

Un egregio professore, direttore didattico delle scuole comunali in una delle provincie del Veneto, ci manda questo articolo che riflette una importante questione riguardante i maestri elementari e i licenziati dai licei e dagli istituti tecnici.  
Pubblichiamo volentieri l'articolo, facendo però qualche riserva sulla opportunità della proposta qui formulata, di aprire cioè l'adito all'Università, mediante il conseguimento della licenza liceale o tecnica, anche ai maestri licenziati dalla scuola normale.

Ecco ora l'articolo:  
È una questione recente, iniziata dal prof. Miraglia sulla *Scuola Nazionale* e che merita di essere trattata diffusamente e validamente nell'interesse della Scuola Normale e dei maestri elementari. La cagion vera della questione è stata la circolare del 19 settembre u. s. dell'onorevole ministro della Pubblica Istruzione (pubblicata dalla Gazzetta per telegramma da Roma) la quale permette ai licenziati del Liceo e dell'Istituto Tecnico di sostenere l'esame di licenza normale con dispensa da ogni prova del gruppo letterario e scientifico.  
Vi sarebbe, a dir vero, non poco a discutere su questa concessione che apre le porte della scuola elementare a chi non ha avuto la necessaria, pratica preparazione sull'arte didattica; a chi si troverà a disagio nella scuola stessa, perché troppo umile per le sue aspirazioni; a chi contenderà un modesto posto ad altri che si sono affaticati lungamente per averlo e fecero di esso la sola, o la principale meta di studi e di sacrifici.

Questa concessione sembra poi che venga a ledere gli interessi dei maestri elementari, perché, all'interno di quella della scuola, non hanno, ora, altre vie aperte innanzi a loro, e quella via dove non farsi più difficile dalla concorrenza dei licenziati delle scuole secondarie superiori, mentre è altresì a ritenersi che la concessione stessa non rechi notevole vantaggio alla scuola, perché chi ha la licenza dal Liceo o dall'Istituto Tecnico non entrerà nella scuola elementare, se non come in un luogo di passaggio, di sosta temporanea, non dedicandosi, perciò, l'energia di una buona volontà, di un fermo proposito.  
Ma, pur non sostenendo tale concessione, non se ne domanda la revoca: si domanda invece che in nome della equità si conceda ai maestri ciò che si è concesso ai licenziati dal liceo o dall'Istituto Tecnico.

Tale equità ha fondamento su questa ragione che non tiene opposizioni: i programmi del 1897 per le scuole normali sono pressoché uniformi in molte materie del gruppo letterario e scientifico ai programmi per le scuole liceali e per gli istituti tecnici. Se ai licenziati da queste scuole si permette l'ammissione agli esami di licenza normale con dispensa dalle prove di tali materie, giustizia vuole che egual concessione si faccia ai licenziati dalle scuole normali per l'ammissione all'esame di licenza liceale o di licenza dell'Istituto Tecnico. Si dimostri — poiché tutta la questione sta qui — che gli accennati programmi dell'una e delle altre scuole non sono, come si è detto, uniformi e allora la questione di equità non ha più ragione di essere. Ma sappiamo — per tacere dei larghi e unanimi giudizi della stampa scolastica — che i professori Benicenni, Miraglia e Toti, appartenenti alla Commissione Centrale nominata nel gennaio del passato anno dall'on. ministro della P. Istruzione per riformare il regolamento sulle scuole normali, dimostrarono con chiaro e convincente confronto che tale uniformità di programmi è innegabile. Perché mai ai maestri, licenziati dalla scuola normale, non si vorranno fare le analoghe concessioni che si fanno ai licenziati dai licei o dagli istituti tecnici?

Le prove di greco e di latino che i licenziati dalla scuola normale dovrebbero sostenere per conseguire la licenza liceale, o le prove di lingue straniere o di altra materia d'integramento che dovrebbero superare per conseguire quella dell'Istituto Tecnico, non sarebbero più che sufficiente garanzia degli studi classici o della cultura tecnica di quei licenziati dalla scuola normale; di quei maestri, cioè, di buon ingegno e di buona volontà che si sentirebbero le forze di chiedere l'ingresso all'Università?

Non ci si dovrebbe opporre a priori a una tale concessione di giustizia, che ha così favorevole lo spirito dei tempi?  
Ma come, a chi è più in alto, negli studi si rende facile la discesa; a chi è più in basso, si nega la salita, nonostante che dimostri di avere buona capacità per salire?  
Tutti sanno che sono non pochi i giovani che si iscrivono alla prima classe normale, presentando la licenza del ginnasio superiore.  
Si domanda: E i tre anni del corso normale, con lo studio di quei programmi sopra accennati, non varranno a quei giovani un bel nulla per presentarsi ad un esame di una scuola secondaria superiore che sia qualche cosa di un esame, già superato, dal ginnasio superiore?  
I confronti sono odiosi, meglio, perciò, sarebbe, non farli, ma è stato dimostrato con le prove dei fatti, anche dai signori della Commissione, che i licenziati dalla scuola normale possono stare alle pari — parliamo, s'intende, delle comuni materie di studio — dei licenziati ai licei o dagli istituti tecnici.  
Concludiamo: l'on. ministro della Pubblica Istruzione, ispirandosi ad un illuminato criterio di giustizia, veda se non sia il caso di concedere ai licenziati dalla scuola normale le analoghe concessioni fatte ai licenziati dai licei e dagli

## La guerra nell'Africa del Sud

**Riconquiste inglesi nell'Orange**  
Le truppe di French e di Gatacre  
Un proclama di Kruger: Una sortita da Kimberley  
Londra 15, ore 9 p. — Dal telegrammi giunti stanotte e stamane sembra che la situazione degli inglesi sia alquanto migliorata.  
Il generale Roberts ispezionò ieri la cavalleria leggera e visitò l'Ospedale di campo.  
Un dispaccio privato dell'11 corrente da Modderder dice: Le colonne comandate da Basington, Pilcher e Byrnes penetrarono nell'Orange. Riconobbero che il paese è adatto alle manovre di cavalleria verso Bloemfontein.  
Un telegramma del generale Roberts da Capetown conferma che si è effettuata una riconquista nell'interno dell'Orange a venticinque miglia dalla frontiera senza incontrare il nemico. Tutto è calmo a Modderder.  
Il ministro della guerra annunziò che il generale Wood penetrò nell'Orange, occupando il giorno 6 Zoutpansdrift con un distaccamento comprendente tutte le armi.  
Intorno alle operazioni dei corpi comandati dai generali French e Gatacre, si ha da Rensburg: Una brigata di fanteria presso Hunsfontein impedì ai boeri di impadronirsi di una posizione minacciante le comunicazioni degli inglesi con Rensburg. I boeri ripiegarono su Colesberg.

Il generale French fece una riconquista l'11 gennaio per bombardare il Lager presso Junction Colesberg, ma il tentativo fallì. La situazione generale del corpo di Gatacre è immutata.  
Il Daily News ha da Nauwport: Le perdite del reggimento Suffolk a Colesberg ascendono a 164 uomini.  
Il Times ha da Lourenço Marques: I boeri distaccarono 5000 uomini dalle truppe del Natal per rinforzare quelle che si trovano di fronte a French e Gatacre.

Il generale Roberts ha telegrafato in data di ieri che tutto procede bene a Ladysmith. Secondo un dispaccio da Pretoria dello Standard, le perdite dei boeri nel combattimento del 6 corr. furono gravi. Più o meno indicano in 26 morti e 77 feriti.  
Non si hanno precise notizie dell'operazione di aggiramento delle truppe inglesi davanti Colesberg per soccorrere Ladysmith.  
Il Daily Mail ha da Petermaritzburg: La colonna di Warren si compone di undicimila uomini.  
Secondo l'Exchange Telegraph Warren avrebbe passato il Tugela.

Lo Standard ha da Ladysmith il dicembre: I boeri fortificarono le loro posizioni, a sottomissione e al oriente di Ladysmith. E' possibile un nuovo attacco.  
Secondo l'Argus di Capetown le autorità furono informate che Warren ha passato il fiume Tugela ed ha occupato una forte posizione al nord. Manca, però, qualsiasi conferma ufficiale e la notizia trova poco credito.  
Si ha da Pretoria: Il Presidente Kruger emanò un proclama di Burghers in cui dice: «La provvidenza è dalla nostra parte; la nostra causa giusta deve trionfare».

L'Exchange Telegraph dice che i boeri hanno a Pretoria munizioni per tre anni (7).  
Un dispaccio da Lourenço Marques 12 corrente dice: La guarnigione di Kimberley fece una sortita il 9 gennaio. Le artiglierie delle due parti fecero fuoco, senza risultato.

## Una inchiesta sull'amministrazione della guerra

Londra 15, ore 10 a. — Il Daily News dice che all'apertura del Parlamento il Governo risponderà alle mozioni di biasimo promettendo di nominare una Commissione reale per esaminare l'organizzazione e l'amministrazione del Ministero della guerra.  
La penuria dei boeri  
Intervista con un italiano reduce dal Transvaal  
La Lombardia pubblica una intervista con un italiano rappresentante a Johannesburg di una Società di commercio, reduce dal Transvaal, intervista della quale riportiamo i seguenti interessanti brani:  
Le condizioni del Transvaal sono tristissime. Il commercio è completamente anarcho; le miniere, salvo qualcuna di grande rendimento, sono chiuse. Tutti quelli che avevano mezzi, hanno lasciato il Transvaal. Johannesburg, la grande città dell'oro, è deserta. I magazzini, i negozi sono chiusi. Gli stranieri rimasti nel Sud-Africa partono essi pure per la guerra.  
Gli italiani diedero un contingente minimo di combattenti. Essi si limitano tutt'al più a prestare servizio di polizia urbana.  
Insomma la miseria è generale, e presto ci sarà la fame. Poiché, il Transvaal e l'Orange, due Stati la cui grande produzione agricola si limita al bestiame, importante tutti i generi di prima necessità, sono sbarcati a Lourenço Marques (Delagoabai) — l'unico porto di cui potevano ancora servirsi il Transvaal e l'Orange — per la vigilanza che esercitano sui vapori mercantili le navi da guerra inglesi.  
Tutte le derrate e specialmente le farine immagazzinate dai privati furono requisite dai boeri. La Società che io rappresento ha dovuto fornire al Governo transvaalano parecchie centinaia di quintali di farine e di patate senza ricevere pagamento di sorta. Ci furono rilasciati dei buoni, cui abbiamo fiducia saranno far onore dopo la guerra le finanze della repubblica.  
C'è una grande ditta anglo-tedesca — per importazione di generi alimentari — la quale ci ottimi affari grazie ai prezzi esorbitanti cui vende la propria merce ai privati e fornisce le derrate e, disse, anche munizioni da fuoco all'esercito boero.  
Ma, ripeto, ora la cosa incomincia a diventare seria. Stando difficilissimo ed estremo pericolo l'importazione qualsiasi genere. E ciò renderà più difficile ancora, qualora l'Inghilterra ottenga di occupare la baia di Delagoa, il che è più probabile di quanto si creda.  
Coll'occupazione della baia di Delagoa tutte le vie che mettono al Transvaal ed all'Orange saranno nelle mani degli inglesi e quindi rimarranno assolutamente chiuse all'importazione, ed i due Stati boeri saranno costretti a cadere per fame.  
I boeri si battono come leoni. Essi sono tirati come ve se hanno altri al mondo: ma sono anche molto facili ad accorgimento. La prima vittoria inglese potrebbe deprimere lo spirito.  
Essi credono che la guerra fosse di breve durata. Inoltre non hanno una vera concezione dello scopo dell'odierna guerra. Per essi la parola libertà può avere un significato; non la parola indipendenza, perché e indipendenti o sotto un governo inglese essi continuavano a vivere la vita libera del deserto.  
Quindi la presente guerra è fatta dai boeri colti

## La guerra nell'Africa del Sud

**Riconquiste inglesi nell'Orange**  
Le truppe di French e di Gatacre  
Un proclama di Kruger: Una sortita da Kimberley  
Londra 15, ore 9 p. — Dal telegrammi giunti stanotte e stamane sembra che la situazione degli inglesi sia alquanto migliorata.  
Il generale Roberts ispezionò ieri la cavalleria leggera e visitò l'Ospedale di campo.  
Un dispaccio privato dell'11 corrente da Modderder dice: Le colonne comandate da Basington, Pilcher e Byrnes penetrarono nell'Orange. Riconobbero che il paese è adatto alle manovre di cavalleria verso Bloemfontein.  
Un telegramma del generale Roberts da Capetown conferma che si è effettuata una riconquista nell'interno dell'Orange a venticinque miglia dalla frontiera senza incontrare il nemico. Tutto è calmo a Modderder.  
Il ministro della guerra annunziò che il generale Wood penetrò nell'Orange, occupando il giorno 6 Zoutpansdrift con un distaccamento comprendente tutte le armi.  
Intorno alle operazioni dei corpi comandati dai generali French e Gatacre, si ha da Rensburg: Una brigata di fanteria presso Hunsfontein impedì ai boeri di impadronirsi di una posizione minacciante le comunicazioni degli inglesi con Rensburg. I boeri ripiegarono su Colesberg.

Il generale French fece una riconquista l'11 gennaio per bombardare il Lager presso Junction Colesberg, ma il tentativo fallì. La situazione generale del corpo di Gatacre è immutata.  
Il Daily News ha da Nauwport: Le perdite del reggimento Suffolk a Colesberg ascendono a 164 uomini.  
Il Times ha da Lourenço Marques: I boeri distaccarono 5000 uomini dalle truppe del Natal per rinforzare quelle che si trovano di fronte a French e Gatacre.

Il generale Roberts ha telegrafato in data di ieri che tutto procede bene a Ladysmith. Secondo un dispaccio da Pretoria dello Standard, le perdite dei boeri nel combattimento del 6 corr. furono gravi. Più o meno indicano in 26 morti e 77 feriti.  
Non si hanno precise notizie dell'operazione di aggiramento delle truppe inglesi davanti Colesberg per soccorrere Ladysmith.  
Il Daily Mail ha da Petermaritzburg: La colonna di Warren si compone di undicimila uomini.  
Secondo l'Exchange Telegraph Warren avrebbe passato il Tugela.

Lo Standard ha da Ladysmith il dicembre: I boeri fortificarono le loro posizioni, a sottomissione e al oriente di Ladysmith. E' possibile un nuovo attacco.  
Secondo l'Argus di Capetown le autorità furono informate che Warren ha passato il fiume Tugela ed ha occupato una forte posizione al nord. Manca, però, qualsiasi conferma ufficiale e la notizia trova poco credito.  
Si ha da Pretoria: Il Presidente Kruger emanò un proclama di Burghers in cui dice: «La provvidenza è dalla nostra parte; la nostra causa giusta deve trionfare».

L'Exchange Telegraph dice che i boeri hanno a Pretoria munizioni per tre anni (7).  
Un dispaccio da Lourenço Marques 12 corrente dice: La guarnigione di Kimberley fece una sortita il 9 gennaio. Le artiglierie delle due parti fecero fuoco, senza risultato.

## Una inchiesta sull'amministrazione della guerra

Londra 15, ore 10 a. — Il Daily News dice che all'apertura del Parlamento il Governo risponderà alle mozioni di biasimo promettendo di nominare una Commissione reale per esaminare l'organizzazione e l'amministrazione del Ministero della guerra.  
La penuria dei boeri  
Intervista con un italiano reduce dal Transvaal  
La Lombardia pubblica una intervista con un italiano rappresentante a Johannesburg di una Società di commercio, reduce dal Transvaal, intervista della quale riportiamo i seguenti interessanti brani:  
Le condizioni del Transvaal sono tristissime. Il commercio è completamente anarcho; le miniere, salvo qualcuna di grande rendimento, sono chiuse. Tutti quelli che avevano mezzi, hanno lasciato il Transvaal. Johannesburg, la grande città dell'oro, è deserta. I magazzini, i negozi sono chiusi. Gli stranieri rimasti nel Sud-Africa partono essi pure per la guerra.  
Gli italiani diedero un contingente minimo di combattenti. Essi si limitano tutt'al più a prestare servizio di polizia urbana.  
Insomma la miseria è generale, e presto ci sarà la fame. Poiché, il Transvaal e l'Orange, due Stati la cui grande produzione agricola si limita al bestiame, importante tutti i generi di prima necessità, sono sbarcati a Lourenço Marques (Delagoabai) — l'unico porto di cui potevano ancora servirsi il Transvaal e l'Orange — per la vigilanza che esercitano sui vapori mercantili le navi da guerra inglesi.  
Tutte le derrate e specialmente le farine immagazzinate dai privati furono requisite dai boeri. La Società che io rappresento ha dovuto fornire al Governo transvaalano parecchie centinaia di quintali di farine e di patate senza ricevere pagamento di sorta. Ci furono rilasciati dei buoni, cui abbiamo fiducia saranno far onore dopo la guerra le finanze della repubblica.  
C'è una grande ditta anglo-tedesca — per importazione di generi alimentari — la quale ci ottimi affari grazie ai prezzi esorbitanti cui vende la propria merce ai privati e fornisce le derrate e, disse, anche munizioni da fuoco all'esercito boero.  
Ma, ripeto, ora la cosa incomincia a diventare seria. Stando difficilissimo ed estremo pericolo l'importazione qualsiasi genere. E ciò renderà più difficile ancora, qualora l'Inghilterra ottenga di occupare la baia di Delagoa, il che è più probabile di quanto si creda.  
Coll'occupazione della baia di Delagoa tutte le vie che mettono al Transvaal ed all'Orange saranno nelle mani degli inglesi e quindi rimarranno assolutamente chiuse all'importazione, ed i due Stati boeri saranno costretti a cadere per fame.  
I boeri si battono come leoni. Essi sono tirati come ve se hanno altri al mondo: ma sono anche molto facili ad accorgimento. La prima vittoria inglese potrebbe deprimere lo spirito.  
Essi credono che la guerra fosse di breve durata. Inoltre non hanno una vera concezione dello scopo dell'odierna guerra. Per essi la parola libertà può avere un significato; non la parola indipendenza, perché e indipendenti o sotto un governo inglese essi continuavano a vivere la vita libera del deserto.  
Quindi la presente guerra è fatta dai boeri colti

## I funerali di Manlio Garibaldi

Ci telegrafano da Bordighera 15 gennaio, sera: Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Manlio Garibaldi. Riuscirono imponenti.  
La città era imbandierata a tutto; lungo il percorso dei cortei tutti i negozi erano chiusi. I cordoni del feretro erano retti dal Sindaco, dai rappresentanti dell'esercito, della marina, dei reduci di Nizza. Seguivano la bara moltissime associazioni, le scuole ecc. Furono notato splendido corteo, specialmente quello della famiglia, dei reduci di Nizza, degli ufficiali del dodicesimo bersaglieri.  
Oltre il generale Menotti, assistevano i generali Ricciotti e Canzio. La salma fu portata alla stazione, donde è partita alle 7 per Civitavecchia. Qui verrà imbarcata sopra un piroscafo della N. G. I. che la trasporterà a Capraia, ove verrà tumulata.

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, sera: Nel pomeriggio un gruppo di reduci garibaldini si è recato a deporre una corona al monumento a Garibaldi sul Gianicolo, in omaggio a Manlio Garibaldi.

## CRONACA ESTERA

### Esplosione

Ci telegrafano da Parigi, 15 gennaio, sera: Nel laboratorio municipale di Point du Jour esplose, mentre si stava esaminando un obice da 20 m. m. (7) trovato a Auteuil. L'esplosione distrusse letteralmente il laboratorio, rimasero però incolumi le tre persone che vi si trovavano.

### Una missione per le regate

Berlino 15, ore 4 p. — Il vicemiraglio Sunden Bibrau è partito per l'Inghilterra. Non si tratta affatto di una missione importante come i giornali annunziavano, ma di un affare privato.  
L'ammiraglio è partito come tutti gli anni in questa stagione col contrammiraglio Eiseudecher per l'Inghilterra per fissare coi piroscafi inglesi del Club Yacht Imperial, il programma delle regate del 1900, specialmente le regate a Helgoland.

### Alla delegazione austriaca

Vienna 15, ore 8 p. — La Delegazione austriaca continuò oggi la discussione del bilancio degli esteri.  
I delegati tedeschi Wolf e Hofman difendono la triplice alleanza, specialmente l'alleanza austro-tedesca, che dicono è divenuta una necessità del paese per i tedeschi dell'Austria. Rilevano poi la voce che l'Inghilterra cerchi di rovinare l'Austria soldati per la guerra nel Sud-Africa, dichiarano che l'Austria deve respingere qualsiasi soccorso alla politica dell'Inghilterra.  
Il delegato italiano Cambon confutò l'asserzione del delegato sloveno Forjanec, circa le pretese agitazioni irredentiste a Trieste, dichiarando non essere vero che il polestar di Trieste abbia diretto una lettera all'ex-presidente della Camera italiana, onor. Zanardelli.  
Il seguito della discussione è rinviato a domani.

### Un altro combattimento nel Sahara

Algeri 15, ore 8 p. — Mille trecento indigeni dell'oasi di Inassal ripresero l'offensiva ed attaccarono la missione Flament ma furono respinti ed ebbero 150 morti e 200 feriti.

### Un'altra crisi in Serbia

Vienna 15, ore 5 p. — La Neue Freie Presse ha da Belgrado: Tutto il Gabinetto è dimissionario, essendosi opposto alla intenzione del Re di graziare tutti i condannati nel processo per alto tradimento.  
Il Re ha chiamato, Novakovic, ministro serbo a Costantinopoli, a Nisch dove Novakovic è già arrivato.  
E' probabile la formazione di un Gabinetto progressista.  
Belgrado 15, ore 11 p. — Vengono smentite da fonte ufficiale le notizie di una crisi ministeriale.

### La peste a Rio Janeiro

Rio Janeiro 15, ore 7 p. — Non si è verificato alcun nuovo caso di peste. Dal principio del morbo vi fu soltanto un decesso: attualmente vi ha un solo malato di peste.

### I piccioni viaggiatori

Lo stato maggiore generale di marina francese, visto i buoni risultati che da sei mesi hanno dato i piccioni viaggiatori, come mezzo di comunicazione, fra i transatlantici e la terra, ha cercato il modo di utilizzare questo mezzo di comunicazione.  
La Compagnia transatlantica ha messo a disposizione dello stato maggiore le esperienze compiute e ha fornito tutte le informazioni richieste, talché durante le prossime manovre nella Manica la squadra comunicerà colla costa, col mezzo di un servizio speciale di piccioni viaggiatori.  
I risultati ottenuti sulla linea dei piroscafi Havre-New-York si possono riassumere così: nel corso degli ultimi mesi di prova la massima distanza percorsa dai piccioni raggiunge i 500 chilometri, e fu possibile una corrispondenza data 24 ore dopo la partenza nelle due direzioni.  
Su trentadue viaggi, una sola lanciata non ha dato risultati, e non si perdettero che appena un terzo di piccioni.

### Le faccende dei socialisti con Palizzolo

Ci telegrafano da Palermo 15 gennaio, sera: Il notaio Lomoe, depositario della fotografia della famosa lettera di Tascia indirizzata a Palizzolo, smentisce di aver dichiarato la falsità di questa lettera. La smentita venne provocata dalla notizia pubblicata da qualche giornale, secondo la quale il Lomoe, dal confronto fatto di quella fotografia con altri scritti del Tascia, avrebbe concluso per la falsità della prima.  
Ora, il giornale la Forbic mette in mora a querelarlo il principe Cutò, che in caso diverso sarà da questo periodico querelato.  
Il Fracassa pubblica una lettera del questore Lucchesi diretta a Palizzolo, in data 20 agosto 1897, con la quale raccomandava il figlio aspirante all'ammissione alla scuola militare di Modena.  
La lettera è molto dimessa e rispettosa; il comm. Lucchesi conclude assicurando il Palizzolo della sua immensa riconoscenza e mandandogli affettuosi saluti.

## LA COSTRUZIONE DEI VAGONI MODERNI

Innovazioni e "confort"

Vagoni corti e vagoni lunghi — Qualità d'un buon vagono — Confort e peso — I vantaggi delle vetture lunghe — Riscaldamento e illuminazione.  
Tempo addietro abbiamo pubblicato un articolo in cui si esaminavano principalmente le condizioni di sicurezza e di velocità conseguite dai recenti progressi tecnici sulle strade ferrate. Torniamo ancora sull'argomento per aggiungere alcune nuove osservazioni riguardanti la costruzione del materiale mobile, e le comodità, il lusso che vi sono stati introdotti dall'industria ferroviaria moderna.

I primi vagoni furono creati sul tipo delle diligenze, e questo tipo con qualche modificazione è stato conservato fino ad oggi, ma tende a scomparire sopra tutto in America e in Inghilterra, dove si adottarono i vagoni lunghi, tipo Pullmann.  
Sono di due specie le condizioni che formano il confortabile nei vagoni. Le une dipendono dal movimento della vettura: le altre riguardano l'arredamento interno delle vetture stesse.

Prima di tutto il vagono deve essere stabile, e l'antico tipo corto si presta malissimo a tale scopo soprattutto nei treni a grande velocità.  
Prima della invenzione del carrello sterzante (bogies) la lunghezza delle vetture era limitata dalla necessità di adattarsi senza scosse alle curve della linea. Oggi il carrello sterzante si applica facilmente e permette di adoperare le vetture tipo Pullmann lunghe fino a 22 metri, che si moltiplicano su tutte le grandi linee europee.  
Dopo la stabilità si deve tener conto della silenziosità e della dolcezza della corsa; qualità che si ottengono colla connessione precisa e rigida di tutti i pezzi che compongono l'intellettura delle vetture.

Le ruote devono essere matematicamente circolari, perfettamente equilibrate, e i cerchi simmetrici, e la sospensione deve essere scrupolosamente studiata. Essa non deve essere né troppo molle né troppo rigida. Fra la cassa e il telaio rettangolare delle vetture si intercalano piccoli spesso o anelli di caoutchouc o molle metalliche su supplementari a spirale.

Bisogna però evitare una sospensione troppo dolce, come quella di alcune vetture francesi della Compagnie du Nord. La via di mezzo è difficile a raggiungere e la sospensione è una delle parti più delicate del vagono.  
Le grandi vetture hanno una maggiore dolcezza di corsa, dovuta all'aumento della portata o distanza fra gli assi delle ruote, e permettono un arredamento più elegante e una maggiore confort.

Non bisogna dimenticare che il peso morto di una vettura aumenta in ragione del maggiore confort ottenuto. Nei vagoni soliti il peso morto varia da 6 a 700 chilogrammi per viaggiatore. Questo peso raggiunge i 1500 e anche i 2000 chilogrammi negli sleeping-cars. Per cui ecco la difficoltà: aumentare il confort e per conseguenza il peso dei vagoni, e quindi aumentare il peso morto e diminuire la velocità — invece di aumentarla, alleggerendo il peso del treno.  
Vi è dunque anche qui una via di mezzo che particolarmente le ferrovie inglesi ottengono con buon esito. Comunque, l'avvenire è per le grandi vetture che hanno il primato sotto tutti i punti di vista; basterà limitare la composizione dei treni a un numero esiguo di vagoni.

Le vetture tipo Pullmann, a corridoio, permettono poi di raggiungere una delle più grandi comodità e cioè l'intercomunicazione, giacché non è più ammissibile che i viaggiatori, nei lunghi tragitti siano, come anticamente bloccati negli scompartimenti.

Mentre con i vagoni a corridoio si può circolare non solo nella vettura stessa, ma in tutta la lunghezza del treno, (i cui vagoni sono uniti da passaggi a soffitto), e permettono di passare dagli sleeping cars ai vagoni-restaurant ai vagoni-saloni.

Altri due problemi sono molto interessanti per il viaggiatore, e cioè il riscaldamento e l'illuminazione dei treni.

Il sistema primitivo di illuminazione, purtroppo impiegato ancora, è quello della lampada a olio di colza.  
Alcune compagnie l'hanno surrogato col petrolio che, veramente, non vale di più, ma ormai questi sistemi di illuminazione sono relegati nelle linee secondarie. I due sistemi impiegati attualmente sono l'illuminazione a gas (Pintsch) e l'illuminazione elettrica, che accenna a generalizzarsi.

Col sistema Pintsch l'illuminazione è ottenuta con un gas, prodotto da una distillazione di olii speciali. Questo gas è compresso a cinque o sei atmosfere nei serbatoi posti sotto i vagoni o sul tetto. Spesso il serbatoio è situato nel bagagliaio e di là alimenta tutto il treno. Dei regolatori a pressione mantengono la intensità della fiamma a mano a mano che avviene l'abbassamento della pressione.

L'illuminazione elettrica, ottenuta con buonsissimi risultati sulle linee svizzere, è fornita, in generale, da batterie di accumulatori. Intanto su alcune linee si sta studiando una produzione di corrente — con un dinamo, posta in azione dal movimento dell'asse medesimo delle ruote.  
Durante le fermate, una piccola batteria di accumulatori, caricata automaticamente dalla stessa dinamo, alimenta le lampade. Questo sistema, che si sta ancora studiando, pare dia buoni risultati.

In America alcuni treni sono illuminati da una dinamo posta sulla locomotiva, messa in azione da un piccolo motore speciale a vapore. Sul Midland Railway è applicato il sistema Kimms, nel quale dal bagagliaio il conduttore può accendere tutte le lampade del treno. Nel caso di una rottura nella conduzione, la parte scattata si accende istantaneamente, poiché una sorgente di energia luminosa è posta in ogni vagono appunto per evitare l'inconveniente della generale oscurità.

L'illuminazione elettrica è incontrastabilmente quella che, in avvenire, s'imporrà in tutti i treni, non soltanto per la maggior quantità di luce che può produrre, quanto per la sicurezza dei passeggeri, poiché con essa saranno resi impossibili gli inconvenienti che si sono verificati coll'illuminazione a gas, e alcuni dei quali ebbero luttuose conseguenze.

Riguardo al riscaldamento, l'Italia e la Francia sono i due soli paesi dove tuttora è in uso



















chiaro. Concedendo a guarigione e miglioramento un significato assoluto, da una statistica comparativa pubblicata dal dott. Knof, arricchita di nuovi dati da D. R. Beaulieu e Bouillet risulta che le guarigioni si aggirano intorno al 25 per cento e il miglioramento da un minimo del 30 per cento a un massimo del 75 per cento.

I sanatori sono posti in regioni studiate molto accuratamente dal punto di vista igienico. Data la rarità della tubercolosi nelle alte montagne, dove l'aria è più pura, e segnatamente nella Svizzera, nella Germania, nella Savoia, nel Piemonte ed in altri luoghi, si dà un gran valore al clima nella evoluzione di un processo tubercolare e nel modo di comportarsi dell'organismo affetto.

Da ciò che si è fatto è lecito concludere che il malato non grave di tubercolosi può sperare in qualche sollievo, ma non è lecito sperare troppo perché solo il dubbio incita alla investigazione, e solo investigando si giunge al vero. Le difficoltà da superare sono grandi, acerbì gli scoramenti; malgrado ciò la grande crociata cammina lenta e con fermezza.

PROSDOCIMI ALEARDI.

#### Per il Sanatorio di Milano

Ci telegrafano da Milano 16 gennaio, sera: Domani il Comitato del Sanatorio per i tubercolosi poveri di Milano e della provincia pubblicherà la prima lista delle sottoscrizioni, lista che ammonta a sessantamila lire.

#### CRONACA ESTERA

##### Alle Delegazioni austro-ungariche

Altre dichiarazioni di Goltzowski  
Vienna 16, ore 8 p. — La Delegazione austro-ungarica ha approvato senza discussione il credito per l'occupazione della Bosnia-Erzegovina ed ha espresso al ministro Kallay ringraziamenti di riconoscenza. Domani ultima seduta.

Alla Delegazione austriaca, il deputato per Trentino, Conci, domandò al ministro Goltzowski di rivolgersi al Governo italiano, affinché in seguito alla comparsa della fillossera nella provincia di Brescia inviti le autorità italiane a procedere col massimo scrupolo nell'invio di certificati per l'importazione in Austria delle piante vive.

Goltzowski, ministro degli esteri, respinse gli attacchi mossigli dagli austriaci, che, cioè abbia influito sulla politica italiana in favore dei tedeschi. Dichiarò che non immischierà nelle questioni di politica interna, perché la costituzione glielo vieta e perché non avrebbe i mezzi per fare applicare i suoi consigli politici. Deplorò le lotte nazionali dell'Austria, ma non diede consigli circa il modo di farle cessare. Riguardo la triplice alleanza dice che essa ha lo scopo esclusivo di mantenere la pace, non tende ad altri scopi e contribuisce eccellenza al mantenimento della pace, e vi contribuirà anche per l'avvenire. La Triplice non costruisce l'Austria ad armamenti eccessivi; infatti l'esercito austro-ungarico non è aumentato come quello delle altre potenze.

L'Austria deve piuttosto alla pace mantenuta dalla triplice alleanza, l'aver potuto completare gradualmente l'organizzazione del suo esercito. Dichiarò inoltre non essere vero che la triplice mise l'Austria alla testa di assoluta dipendenza della Germania e che questa influisca sulla situazione interna dell'Austria. Respinse energicamente tale asserzione offendendo insieme la Germania ed il governo austriaco, che non tollererebbe tale ingeneranza.

Dichiarò illecito il procedere di un oratore che cerchi di mescolare la persona dell'Imperatore tedesco in questa questione.

Parlando poscia della questione cretese dice che egli colla massima prudenza, richiamando la squadra austriaca; se la squadra non fosse stata richiamata essa vi sarebbe ancora oggi. L'Austria sarebbe costretta ad adempire impegni incombenti alle potenze rappresentate a Creta, specialmente a garantire il prestito cretese. (Voci applaudite).

Si approva intanto il bilancio degli esteri.

#### La crisi in Serbia smentita

Nisch 16, ore 8 p. — Le voci corse relativamente al preteso dissenso fra il Re ed il Governo circa la grazia ai condannati politici sono completamente false. Novokovich giunse qui per affari, concernenti il suo ufficio di ministro a Costantinopoli.

#### Una interpellanza al Reichstag

Berlino 16, ore 8 p. — Oggi fu presentata al Reichstag la seguente interpellanza firmata dai rappresentanti di tutte le frazioni del Reichstag, eccetto i socialisti:

« Quali pratiche fecero i governi confederati

di fronte al sequestro delle navi tedesche, operato dalle navi del governo inglese ».

Si assicura che il nuovo progetto per la flotta verrà presentato oggi al Consiglio federale.

#### Arresti politici in Russia

Brezelies 16, ore 10 a. — Il giornale *Meuse* afferma che un certo numero di arresti, di carattere politico, furono eseguiti in Russia. Si sarebbero sequestrate presso uno arrestato armi e documenti compromettenti.

#### Lo sciopero dei minatori in Boemia

Telegrafano da Praga 16:

Lo sciopero nelle miniere di Witkowitz va assumendo proporzioni sempre maggiori.

Oggi si deve sospendere parzialmente il lavoro in vari pozzi, perché al lavoro si era presentato soltanto il 40 per cento dei minatori di turno. Le adunanze convocate dai comitati degli operai sono molto numerose.

Nelle adunanze tutti gli oratori eccitano instancabilmente gli operai allo sciopero generale.

#### Sanguinoso conflitto fra cileni ed argentini

Due morti — Parecchi feriti  
Nell'Italia al Plata del 22 dicembre troviamo la notizia di un sanguinoso conflitto avvenuto a Punta Vacas, sulla Cordigliera delle Ande, fra operai cileni e argentini.

La rissa fu provocata dai cileni in istato di ubriachezza, domenica 17, alle 7 pm. Il conflitto fu sanguinosissimo.

La rissa derivò da vecchia ruggine fra cileni e argentini. Venuti alle mani, ben presto si brandirono i coltelli e si impugnarono i revolver.

Nella prima rissa vi furono vari feriti, alcuni gravemente.

Poi i cileni assaltarono la Casa di pietra, proprietà del governo nazionale, dove erano rifugiati gli operai argentini. L'urto fu micidiale. Per un istante i cileni ebbero il sopravvento e causarono gravi guasti alla casa; ma poi vennero respinti con perdite e messi al dovere.

Durante la notte di lunedì e martedì gli operai argentini stettero organizzati in attesa di un nuovo attacco, che non si verificò.

I feriti sono da quindici a venti; si ignora il numero preciso, perché i cileni nascondono i loro feriti.

#### Un marinaio impazzito che spara cannonate dalla corazzata « Desvastation »

Telegrafano da Malta (15) al Daily News:

A bordo della corazzata *Desvastation* è accaduto un fatto strano.

Erano le dieci di sera quando due colpi di cannone perirono improvvisamente da bordo della corazzata. A un minuto d'intervallo, poi, fu incompiuto il marinaio della nave e gli abitanti dei dintorni. Ecco com'era accaduto:

Un marinaio, da poco sbarcato dalla *Venus* ed ora in servizio sulla *Desvastation*, improvvisamente colpito da alienazione mentale, aveva sparato quelle due cannonate.

E' facile immaginare quali avrebbero potuto essere le conseguenze, considerando che le cannonate furono sparate contro terra e a distanza molto breve.

#### Una figlia che uccide la madre

Un telegramma da Parigi dice che a Vannes certo Gignello, madre e figlia, avendo visto a Grandcamp un processo contro un loro vicino, festeggiarono la vittoria bevendo oltre misura.

La figlia Anna Maria, di 22 anni, si ubriacò di abbinio, e ritornata a casa, fu presa da tale furore che a colpi di coltello cominciò la propria madre.

L'Anna Maria Gignello venne tratta in arresto.

#### Morto in seguito ad un'operazione

Telegrafano da Vienna, 16, al Piccolo:

Un telegramma da Londra annuncia che il tenente degli ussari, marchese Pallavicini, di 22 anni, addetto all'ambasciata a Londra è morto in seguito ad un'operazione alla quale egli aveva dovuto sottoporsi dopo una lesione grave riportata cadendo da cavallo durante una caccia alla volpe.

#### CRONACA DEL MARE

Bombay 16 — E' giunto il piroscafo *Singapore*.

#### CRONACA ITALIANA

##### La salma di Manlio Garibaldi

Ci telegrafano da Genova, 16 gennaio, sera:

La salma di Manlio Garibaldi è giunta qui stanotte alle 12.20, accompagnata dalla famiglia. Attendevano alla stazione il prefetto, il deputato Berio, alcuni dei Mille, i reduci garibaldini con le bandiere, gli amici e molti cittadini. Una ricchissima corona fu deposta sul feretro del vagono parato a lutto, aggiunto al trono di Roma e che è partito alle 12.45.

##### Ci telegrafano da Civitavecchia, 16 gen. sera:

La salma di Manlio Garibaldi, giunta qui, alle 11, accompagnata da Mecotti Garibaldi, da numerosi amici e dalle autorità cittadine, venne imbarcata sul piroscafo della N. G. I. *Cariddi*, che salpò per Capraia.

##### Savona — Ci telegrafano 16 gennaio, sera

L'on. Boselli, ministro del Tesoro, è giunto qui oggi e fu ricevuto dalle autorità.

Alle ore 7 egli partecipò all'inaugurazione

del busto del senatore Corsi nella sala municipale, pronunciando un elevato discorso che fu vivamente applaudito. Quindi il ministro è ripartito per Roma.

#### Vercelli — Un impiegato postale arrestato

Fu arrestato tale M. A., impiegato postale, sotto l'imputazione di postulare e falso nella qualità di pubblico ufficiale.

Torino — Ci scrivono 15 gennaio — Un *farfante* senza che andrà a Parigi gratis — (Zuccheri) Napoleone Alfieri ieri ebbe luogo una straordinaria rappresentazione dell'originale monumento a Gustavo Modena e Casa di presidenza per gli artisti drammatici, rappresentazione ricevuta splendidamente profusa per gran concorso di gente accorsa a sentire recitare finissimi e migliori artisti che ora sono a Torino quale la Reiter, la Gramatica ecc.

Ogni persona, entrando, riceveva uno scontrino col quale concorreva a guadagnare il ticket di un viaggio gratuito e visto per otto giorni all'Esposizione di Parigi.

Sapeva che fu il fortunato vincitore? Un *farfante* maggiore, maestro di scherma del reggimento alpini di Torino, certo Candiani, veneto, erede nativo di Rovigo e di Padova, il quale andrà quindi a Parigi e colà rimarrà a godersela otto giorni gratis!

#### NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

##### Il negoziato italo-brasiliano

Le voci che si spargono in America

Telegrafano da Rio Janeiro, 15:

Da qualche giorno si vocifera che l'Italia si rifiuti nel modo più assoluto di agevolare il Brasile per ciò che riguarda l'importazione in Italia del caffè. La voce è stata raccolta dai giornali; e produce pessima impressione. Si temono danni per il nostro commercio.

##### La politica dei trattati in Germania

Come di consueto, la Camera di commercio dei grandi centri della Germania pubblicano nei primi giorni dell'anno le relazioni sull'andamento degli scambi in tutti i rami dell'economia e del paese: commercio, navigazione, industria agricola, ecc. Le relazioni della Camera più importanti dell'impero tedesco, come Berlino, Amburgo, Brema, Danzica, Mannheim, rilevano concordemente i grandi vantaggi ridondanti agli scambi della Germania dalla politica dei trattati di commercio tra le Potenze centrali, la Russia, la Spagna, la Romania, ecc.

« La politica dei trattati di commercio — dice, ad esempio, la relazione annuale dell'impostazione — ha dato alla Germania un impulso che ha col suo sviluppo procurato immensi benefici a tutti; ha fatto di nuovo ottima prova, ed il gran compito che il Governo dovrà risolvere nei prossimi anni (a causa della scadenza dei trattati di commercio il 31 dicembre 1902) sarà di consolidare e rafforzare ciò che si è ottenuto con quella politica. Non è possibile neppure ideare che si voglia abbandonare la via battuta negli ultimi tempi in Germania dalla politica commerciale, e che ha dato ai nostri risultati ».

Questo manifesto, così esplicito e concorde di corporazioni così competenti, hanno — non occorre neppure rilevarlo — un grandissimo valore, alla vigilia delle trattative per la rinnovazione dei trattati di commercio.

#### CALENDARIO

Mercoledì 17 gennaio: S. Antonio ab.

Giovane 16 gennaio: S. S. Pietro.

Il sole leva alle 7.48 tramonta alle 4.55

#### Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Decreto Si è aperto ieri mattina, improvvisamente, il tenente generale Luigi Milanovich, uno fra i più insigni e valorosi soldati, che la regione nostra abbia dato alla causa dell'indipendenza.

Nato a Rovigo nel 1826, prese parte, distinguendosi, alla difesa di Venezia nel 1848-49. Entrato poi nel regio esercito, percorse rapidamente la carriera, prendendo parte alle campagne del 1859 e del 1866. Il generale Milanovich fu collocato nella riserva nel 1895.

Ritiratosi a Venezia, si occupò con amore delle cose militari e rappresentò spesso i veterani di Venezia nelle grandi solennità patriottiche. Egli era fregiato di due medaglie al valore militare.

Inviato alla nobile famiglia le nostre condoglianze.

Medaglia d'oro — Il Ministero della Marina ha fatto ora distribuire le medaglie e gli attestati per l'incremento della Scienza Navale.

Abbiamo avuto occasione di ammirare la medaglia d'oro decretata al comm. Bonamico, il più eminente scrittore di strategia navale che abbia l'Italia, e troviamo che essa costituisce un lavoro d'arte veramente eccezionale.

La medaglia pesa grammi 135 ed ha 0,03 di diametro ed è aggettata d'arte e di valore cospicuo. Sopra una delle facce è disegnata una corona d'alloro cui si intrecciano simboli navali e porta nel centro il nome della persona cui fu conferita; sull'altra faccia è raffigurato il trionfo di Nettuno e Minerva sopra una cinghiglia trascinata da quattro cavalli marini. Il solo lambendo la figura geografica dell'Italia illumina l'allegoria trionfale.

Il lavoro è di gusto e di fattura squisita ed il Croce si è rivelato, quale è, artista eletto e geniale.

Le nostre più vive congratulazioni all'agregio comandante Bonamico per la merita ricevuta, cui si congratuliamo della letteratura navale italiana perché precisamente in questi giorni l'ultima inaugurazione.

Il lavoro è di gusto e di fattura squisita ed il Croce si è rivelato, quale è, artista eletto e geniale.

Le nostre più vive congratulazioni all'agregio comandante Bonamico per la merita ricevuta, cui si congratuliamo della letteratura navale italiana perché precisamente in questi giorni l'ultima inaugurazione.

#### CRONACA ITALIANA

##### La salma di Manlio Garibaldi

Ci telegrafano da Genova, 16 gennaio, sera:

La salma di Manlio Garibaldi è giunta qui stanotte alle 12.20, accompagnata dalla famiglia. Attendevano alla stazione il prefetto, il deputato Berio, alcuni dei Mille, i reduci garibaldini con le bandiere, gli amici e molti cittadini. Una ricchissima corona fu deposta sul feretro del vagono parato a lutto, aggiunto al trono di Roma e che è partito alle 12.45.

##### Ci telegrafano da Civitavecchia, 16 gen. sera:

La salma di Manlio Garibaldi, giunta qui, alle 11, accompagnata da Mecotti Garibaldi, da numerosi amici e dalle autorità cittadine, venne imbarcata sul piroscafo della N. G. I. *Cariddi*, che salpò per Capraia.

##### Savona — Ci telegrafano 16 gennaio, sera

L'on. Boselli, ministro del Tesoro, è giunto qui oggi e fu ricevuto dalle autorità.

Alle ore 7 egli partecipò all'inaugurazione

#### CRONACA ITALIANA

##### La salma di Manlio Garibaldi

Ci telegrafano da Genova, 16 gennaio, sera:

La salma di Manlio Garibaldi è giunta qui stanotte alle 12.20, accompagnata dalla famiglia. Attendevano alla stazione il prefetto, il deputato Berio, alcuni dei Mille, i reduci garibaldini con le bandiere, gli amici e molti cittadini. Una ricchissima corona fu deposta sul feretro del vagono parato a lutto, aggiunto al trono di Roma e che è partito alle 12.45.

##### Ci telegrafano da Civitavecchia, 16 gen. sera:

La salma di Manlio Garibaldi, giunta qui, alle 11, accompagnata da Mecotti Garibaldi, da numerosi amici e dalle autorità cittadine, venne imbarcata sul piroscafo della N. G. I. *Cariddi*, che salpò per Capraia.

##### Savona — Ci telegrafano 16 gennaio, sera

L'on. Boselli, ministro del Tesoro, è giunto qui oggi e fu ricevuto dalle autorità.

Alle ore 7 egli partecipò all'inaugurazione

#### CRONACA ITALIANA

##### La salma di Manlio Garibaldi

Ci telegrafano da Genova, 16 gennaio, sera:

La salma di Manlio Garibaldi è giunta qui stanotte alle 12.20, accompagnata dalla famiglia. Attendevano alla stazione il prefetto, il deputato Berio, alcuni dei Mille, i reduci garibaldini con le bandiere, gli amici e molti cittadini. Una ricchissima corona fu deposta sul feretro del vagono parato a lutto, aggiunto al trono di Roma e che è partito alle 12.45.

##### Ci telegrafano da Civitavecchia, 16 gen. sera:

La salma di Manlio Garibaldi, giunta qui, alle 11, accompagnata da Mecotti Garibaldi, da numerosi amici e dalle autorità cittadine, venne imbarcata sul piroscafo della N. G. I. *Cariddi*, che salpò per Capraia.

##### Savona — Ci telegrafano 16 gennaio, sera

L'on. Boselli, ministro del Tesoro, è giunto qui oggi e fu ricevuto dalle autorità.

Alle ore 7 egli partecipò all'inaugurazione

#### CRONACA ITALIANA

##### La salma di Manlio Garibaldi

Ci telegrafano da Genova, 16 gennaio, sera:

La salma di Manlio Garibaldi è giunta qui stanotte alle 12.20, accompagnata dalla famiglia. Attendevano alla stazione il prefetto, il deputato Berio, alcuni dei Mille, i reduci garibaldini con le bandiere, gli amici e molti cittadini. Una ricchissima corona fu deposta sul feretro del vagono parato a lutto, aggiunto al trono di Roma e che è partito alle 12.45.

portante opera del comandante Bonamico: Il potere marittimo è stata tradotta in tedesco dal capitano di vascello Menna della Marina germanica, per disposizione del Governo imperiale.

Esposizione di Verona 1900 — La Camera di commercio ha ricevuto dal Comitato esecutivo per le Esposizioni di Verona del 1900 la comunicazione che il termine per la presentazione delle domande di ammissione venne prorogato a tutto il 31 gennaio corrente.

Dal beneficio di detta proroga sono però escluse le domande di ammissione al concorso internazionale di macchine agricole ed accessori (div. IV classe 25 a 41) ed allevamento bachi (div. XII classe 127).

Sopra semplice richiesta al Comitato gli interessati potranno aver copia del programma e regolamento. Sottoscrizione — Il nostro corrispondente da Pontebba ci scrive:

« L'altro il conte Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, reduce da Roma e diretto alla capitale austriaca, consegnava personalmente al nostro capitano di Stato Vittorio Riccio, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, in seguito a nomina di moto propria del Re ».

Congratulations all'egregio nostro concittadino per la merita onorificenza.

La r. nave « Piemonte » il giorno 21 corr. passerà la disponibilità col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Alvise Mocenigo, capo macchinista di prima classe Giovanni Baugione, commissario di prima classe Giuseppe Carminiani.

Nomina — Un telegramma da Roma ci informa che il prof. Ferdinando Del Chiese insegnante matematica da diversi anni nella nostra Scuola Normale femminile, fu nominato Direttore didattico alla Scuola Normale di Foggia.

Ritrovamento di un cadavere — Ieri mattina alcuni pescatori videro verso la punta dei Sabbioni all'altezza di Burano il cadavere di un individuo che veniva trasportato dalla corrente.

Il cadavere recava sulla Capitaneria di porto del Lido d'onde fu dato avviso all'autorità giudiziaria.

Alle nove si recarono a Burano il pretore Fontebasso e il cancelliere Fumato, che, fatto trasportare colà il cadavere, iniziarono le constatazioni di legge.

Impossibile stabilire l'età e la persona essendone il viso irriconoscibile causa lo stato di putrefazione.

La giacca e i calzoni sono grossolani, le calze e i polsi sono di lana, come quelli dei pescatori ebbero.

Indosso gli si rinvennero una *bratola* con la iniziale D. A. e insieme agli indumenti fu sequestrata dall'autorità giudiziaria.

Il cadavere fu, provvisoriamente, fatto trasportare nella cella del cimitero di Burano.

Generalmente si ritiene che il cadavere sia di uno dei quattro disgraziati periti miseramente dentro il trabaccolo *Peruzzi*, capovoltosi a Cortellazzo e sbattuto dal vento sulla spiaggia di Malamocco. Vi è anzi chi dice che sia l'individuo che fino ad ora era stato soltanto per Adolfo detto *Pescatore*, di ventisei anni.

Una furtiva che ne fa scoprire un altro — Abbiamo ieri estensamente narrato il furto di orologi, effetti preziosi ed altro, consumato nello stabilimento della Società musica veneziana.

L'ufficio di P. S. di S. Polo nel procedere ad alcune perquisizioni nelle abitazioni di vari operai dello stabilimento stesso, rinvenne presso certo V. D. P. trontenne, una quantità di smalti in mosaico che fu stabilito appartenere al fabbricatore Lorenzo Radi, uno dei membri della Società stessa. L'individuo, come lavorante da tre anni alla dipendenza della Società, entrava liberamente nel deposito dei materiali, dove si ritiene si sono nascosti gli autori del furto di orologi, ecc. Nulla però, per ora, sarebbe risultato a suo carico per ciò che riguarda l'ultimo grosso furto sofferto dalla ditta.

D. P. è inquisito, dimostrò sempre intelligenza ed onestà nel lavoro. E' ammogliato, con un figlio, inoltre dice che fu arrestato a che il materiale di mosaico sequestrato.

L'ufficio indaga ora per stabilire la verità delle dichiarazioni dell'arrestato di averlo cioè acquistato presso altre persone, cosa non inverosimile inquantoché la Società sarebbe pure il mosaico in piccolo quantitativo.

Pepe... salato — Ieri a mezzogiorno gli agenti di P. S. della Marina arrestarono in flagrante un feroce di un obbligo di pope il facchino Giuseppe Lavoradori di 39 anni, che aveva rubato un sacco di grano.

Il pope del valore di lire quattro gli fu sequestrato sulla persona.

Sacerdote impazzito — Ieri fu ricoverato in sala di osservazione del civico Ospedale il sacerdote don Gaetano Giacomi di 28 anni, da Motta di Livenza, parvulo a Concordia.

Il disgraziato da qualche tempo dava segni di pazzia.

Alla guardia medica si sono presentati ieri mattina per farsi curare i seguenti individui:

Lazzari Antonio, di anni 19, che, cadendo, aveva riportato una ferita alla regione occipitale;

— Dal Bo Aldo, di anni 6, anche questo feritosi al pollice sinistro, in seguito a caduta;

— Mattiuzzi Giovanni di anni 33, che lavorando al Colonnello, si ferì alla regione dorsale con una punta;

— Zaudon Giuseppe di anni 70, ex portatore d'acqua, caduto per via si fratturò la base del cranio. Questi dopo la medicazione fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Per finire — Un signore che ha sposato una vedova, dice parlando di essa:

— La mia metà...

— Vorrai dire il tuo quarto?

— Come il mio quarto?

#### CRONACA ITALIANA

##### La salma di Manlio Garibaldi

Ci telegrafano da Genova, 16 gennaio, sera:

La salma di Manlio Garibaldi è giunta qui stanotte alle 12.20, accompagnata dalla famiglia. Attendevano alla stazione il prefetto, il deputato Berio, alcuni dei Mille, i reduci garibaldini con le bandiere, gli amici e molti cittadini. Una ricchissima corona fu deposta sul feretro del vagono parato a lutto, aggiunto al trono di Roma e che è partito alle 12.45.

##### Ci telegrafano da Civitavecchia, 16 gen. sera:

La salma di Manlio Garibaldi, giunta qui, alle 11, accompagnata da Mecotti Garibaldi, da numerosi amici e dalle autorità cittadine, venne imbarcata sul piroscafo della N. G. I. *Cariddi*, che salpò per Capraia.

##### Savona — Ci telegrafano 16 gennaio, sera

L'on. Boselli, ministro del Tesoro, è giunto qui oggi e fu ricevuto dalle autorità.

Alle ore 7 egli partecipò all'inaugurazione

#### CRONACA ITALIANA

##### La salma di Manlio Garibaldi

Ci telegrafano da Genova, 16 gennaio, sera:

La salma di Manlio Garibaldi è giunta qui stanotte alle 12.20, accompagnata dalla famiglia. Attendevano alla stazione il prefetto, il deputato Berio, alcuni dei Mille, i reduci garibaldini con le bandiere, gli amici e molti cittadini. Una ricchissima corona fu deposta sul feretro del vagono parato a lutto, aggiunto al trono di Roma e che è partito alle 12.45.

##### Ci telegrafano da Civitavecchia, 16 gen. sera:

La salma di Manlio Garibaldi, giunta qui, alle 11, accompagnata da Mecotti Garibaldi, da numerosi amici e dalle autorità cittadine, venne imbarcata sul piroscafo della N. G. I. *Cariddi*, che salpò per Capraia.

##### Savona — Ci telegrafano 16 gennaio, sera

L'on. Boselli, ministro del Tesoro, è giunto qui oggi e fu ricevuto dalle autorità.

Alle ore 7 egli partecipò all'inaugurazione

#### CRONACA ITALIANA

##### La salma di Manlio Garibaldi

Ci telegrafano da Genova, 16 gennaio, sera:

La salma di Manlio Garibaldi è giunta qui stanotte alle 12.20, accompagnata dalla famiglia. Attendevano alla stazione il prefetto, il deputato Berio, alcuni dei Mille, i reduci garibaldini con le bandiere, gli amici e molti cittadini. Una ricchissima corona fu deposta sul feretro del vagono parato a lutto, aggiunto al trono di Roma e che è partito alle 12.45.

— Sicuro, dal momento che essa era già stata del suo primo marito!

#### Tacchino del pubblico

Benevento. Un signor conte Lorenza, figlio del conte Rubelli, elargì alla Congregazione dei poveri della parrocchia di San Felice l'importo di 2500 lire.

Stato Civile — Bollettini del giorno 16 gennaio.

Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Manfredo Giovanni, calzolaio lavorante, con Copano Adelaide, calzolaia — Contarini Angelo, banditore lavorante, con Ferracini Enrico, cassaiere, tutti nati e celibi.

Decessi: Ben Bagattini Regina, 90, vedova, ricoverata, Venezia — Benedetto Teresa, 72, nubile, già domestica, Bergamo — Predieri Roberto, 32, congueto, già rappresentante regio pontanolo, Venezia — Gianella Fregi, 74, fobbo nel R. arsenale, id. — Costantini Giovanni, 74, congueto, già carbonaio.

Decessi fuori del Comune: Una bambina di 10 anni, figlia di 5 deceduta a Zelarino.

Di 5 bambini al di sotto degli anni 5.

#### Nota bibliografica

Monografia e retroscena

IRTTAUQI

Spiega: del Monarca precedente

LI-RE

#### CRONACA DEI TEATRI

##### « Il Trillo del Diavolo »











# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzioni al ricevono presso  
HAASENSTEIN & VOGELER  
VENETIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 -  
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
Roma 228 - PADOVA Spazio 203  
- ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le stazioni di stampa  
al seguenti prezzi per linea di tipo 7. IV  
pag. cent. 5. III pag. L. 5. II pag. L. 10. I  
pag. L. 20. - Cronaca L. 2. - Pubb. cronaca  
L. 1. - La parola (minim. cent. 50).  
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI  
Veneto e tutto il Regno L. 20. —  
all'anno L. 10. — al semestre L. 5. —  
al trimestre L. 2.50.  
Per l'istituto in tutti gli Stati compresi nel  
l'Unione postale, L. 10. al trimestre.  
L. 18. al semestre e L. 9. al trim.  
Un foglio separato centesimi 5. arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di  
Stampa, Calle Cavour, 1. 2665 e di tutti per lettera  
affrancata.

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri abbonati annui hanno diritto:

1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Bianchi *Quo Vadis*.
4. Alla propria fotografia.
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un giacimento in brillanti, che si riduce a collier e anelli a tre braccia o spilloni della ditta Pallotti.
6. Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

## UN MOMENTO PENOSO per l'Inghilterra

La supremazia dell'organizzazione militare

Quando il Parlamento britannico si riunirà nuovamente, fra una quindicina di giorni, troverà, giudicando dagli attuali presagi, un orizzonte politico assai più cupo di quello lasciato al momento delle vacanze, fra l'entusiasmo della dichiarazione di guerra. Non vi è decisione che sia più grave per un popolo che quella di porsi in istato di guerra, anche se vi è perfettamente preparato, ed a maggior ragione se difetta di tale preparazione, come si è verificato per il popolo inglese.

Ora è appunto da questa decisione, di cui non si calcolò tutta la portata che provengono oggi le nuvole che offuscano il cielo della politica britannica.

Infatti dal principio di questa campagna, quasi sempre disastrosa, nella quale si vide uno sforzo ingentissimo fallire davanti ad un ostacolo che si credeva disprezzabile, molte idee si sono modificate, molte illusioni sono cadute e sopra tutto quella che, in omaggio al progresso umanitario e pacifico, spingeva gli inglesi a relegare l'esercito in seconda linea, in una posizione inferiore a cui non potevano affluire le migliori e più vive forze della nazione, fidando sull'entusiasmo degli ultimi momenti e sulla ricchezza dello Stato.

Poiché sarebbe prova di assoluta ignoranza ripetere a proposito delle sconfitte inglesi l'assurda idea che dagli antillanisti si sia fatta relativamente alla guerra ispano-americana. Si dichiarò allora che un popolo di mercanti aveva battuto il popolo che in Europa rappresentava le ideali e le istituzioni dell'antico regime, compresi lo spirito militare e il militarismo, e già si cominciò a compiacersi oggi che il mercante e l'agricoltore boero riescano a battere comandati da generali in tuba (1) un popolo marziale come l'inglese.

La verità è che tutte le ultime guerre hanno invece posto in piena luce la supremazia di una organizzazione militare forte, apprestata con cure pazienti, con larghi dispendi, con lunga ed energica disciplina, sugli eserciti e sulle armate improvvisati all'occorrenza con uomini inavvezzi alle fatiche guerresche.

Fu una prima e convincente esperienza la guerra greco-turca, in cui la Turchia, ritenuta una potenza così tarlata da crollare con un soffio, passò di vittoria in vittoria e contro l'esercito greco-democratizzato, mostrando grazie ai suoi ordinamenti militari una incredibile forza di resistenza nel suo organismo apparentemente sfinito.

La seconda esperienza fu data dall'esito della guerra ispano-americana, riuscito tanto favorevole agli Stati Uniti solo perché la loro flotta, modernissima, costruita, fornita ed esercitata senza preoccupazione di spesa, in raffronto alla flotta spagnola esigua, invecchiata, sprovvista di tutto, con uomini e cannoni che non avevano mai sparato un colpo per risparmiare quei quattrini che il parlamentarismo ingoiava avidamente.

La terza esperienza infine ci viene appunto dall'Inghilterra. Sbaglia di grosso chi afferma l'inglese pur tenace, forte, abile, un popolo marziale. Straordinariamente armato in mare, si trova indifeso dal punto di vista delle forze di terra. Il preconcetto mercantile e democratico ha circondato di una certa avversione l'esercito, per cui lo si tiene fuori dalle più nobili attività nazionali e individuali, se ne lascia per la massima parte la composizione al denaro, ed ogni anno il Parlamento sospende l'antica legge che chiamerebbe i cittadini inglesi alla leva.

L'esercito inglese oltre a essere scarso, manca sempre di coesione, manca di sentimento, e quello oggi mandato contro i boeri manca addirittura di organizzazione, di preparazione e per m. l. parte di abitudine. I boeri invece, lo si è detto ormai e ripetuto le mille volte, se non hanno un esercito nel senso che lo intendiamo noi europei, sono viceversa quasi tutti militari. Costituiscono una specie di colonia militare sempre pronta alle armi.

Tranne gli individui addetti ai lavori più pesanti o ad uffici servili, gli altri fino dalla nascita sono allevati soldatescamente, non fosse altro per la necessità della loro esistenza di grassatori *hors ligne* sparsi sopra una immensa regione che loro è invidiata da bianchi e da neri.

Altro che mercanti e agricoltori! Fra i due belligeranti sono gli inglesi i mercanti, e i boeri i soldati, i quali una volta ancora in numero esiguo hanno mostrato la loro superiorità!

Su questa grave difficoltà dovrà meditare adesso il Parlamento inglese, tanto più se non ha idea di tornar addietro, se non ha intenzioni pacifiche. E sia detto in onore del sangue freddo politico della razza britannica, nessuno vi pensa, e finché l'onore della bandiera

è in gioco nessuno ha in animo di aggiungere ai mali della guerra quelli di una crisi politica. Sono metodi di questi, che l'Inghilterra lascia ai popoli, i quali educati a un'altra scuola, vedono nella rivoluzione il rimedio a tutti i mali e una rivincita.

In ogni modo, se anche non vi saranno turbamenti interni, basta l'incarico di uscire con onore dalla faccenda Sud-Africa per costituire un importantissimo compito, il quale deve compendiare una nuova orientazione di tutto l'organismo militare territoriale.

Riguardo, all'estero la retorica della Francia e della Russia declamanti in nome dell'umanità, del progresso, della libertà, poco fastidio può recare finora al Gabinetto inglese; la Francia con le stragi del Madagascar, la Russia con la oppressione della Finlandia, con l'avidità insaziabile che ora le fa spingere i cosacchi nell'Asia orientale hanno dato prova troppo chiara del come sappiano trascurare tutti gli ideali umanitari quando si tratta del rispettivo interesse. Sarà piuttosto la corrente che ora si è dichiarata quasi generalmente contro l'Inghilterra quella che fornirà tema di preoccupazioni ai Ministri della Regina Vittoria.

## Il solenne funerale al Pantheon

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera:

Esso luogo stamane, nel Pantheon, l'annuo solenne funerale per Re Vittorio Emanuele a cura del Ministero dell'Interno.

La vasta chiesa era ricamionata parata a tutto. Il magnifico tumulo era circondato da candelabri e sui gradini erano state deposte molte bellissime corone.

Ha celebrato mons. Lanza, cappellano maggiore del Re. Assistevano alla cerimonia i Collari dell'Annunziata, i presidenti della Camera e del Senato, onor. Saracco e Colombo, i membri del Corpo diplomatico colle loro signore, le dame ed i dignitari di Corte, le deputazioni del Senato e della Camera, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Cassazione, della Corte d'Appello, del Tribunale civile e criminale, dell'esercito, della marina, dell'Università, della Provincia e del Municipio e numerosi invitati.

Nell'interno della Chiesa il servizio d'onore era fatto dai corazzieri in alta tenuta, ed all'esterno dalle guardie di città e degli scavi. Una battaglione di fanteria rendeva gli onori militari sulla piazza del Pantheon.

Dopo il funerale la chiesa fu aperta al pubblico.

## Il Consiglio dei ministri

Un limitato movimento di prefetti

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera: L'odierno Consiglio dei ministri, contrariamente all'aspettazione, fu brevissimo. Vi si è trattato soltanto degli affari di ordinaria amministrazione. Mancava l'on. Lacara in causa della malattia dei due figliuoli che volge fortunatamente al meglio.

Non si esclude che dai ministri si sia deliberato intorno ad un limitato movimento di prefetti.

## Le grazie presentate l'anno scorso

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera: Durante l'anno 1899 furono presentate 31135 domande di grazia. Non furono accolte 7073, cioè 1886 per semplici contravvenzioni, 4074 per condanne pronunziate da pretori e da Tribunali, finalmente 113 per condanne della Corte d'Assise.

## Riordinam. dell'uff. centr. di sanità

Precauzioni a bordo delle navi

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera: Con decreto di domenica fu riordinato l'ufficio centrale della sanità, dandogli un carattere esclusivamente tecnico e liberandolo delle funzioni amministrative che passano alle rispettive divisioni del ministero dell'Interno. Presiede l'ufficio un ispettore generale, coadiuvato da un viceispettore generale.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto circa la dotazione della linea vaccinale di cui sono obbligati a munirsi i capitani dei piroscafi addetti al trasporto di passeggeri nei viaggi di lunga navigazione.

La linea deve essere sempre in quantità sufficiente a provvedere per l'eventuale vaccinazione di tutte le persone imbarcate.

## Notizie vaticane

Monsignor Tarnassi — I pellegrini

Ci telegrafano da Roma 17 gennaio, sera: Non ha fondamento la notizia che monsignor Tarnassi si disponga a ritornare alla nunziatura dell'Aja. Il negoziato col governo di Pietroburgo dove dovrebbe compiere una missione per incarico del Papa continua; ed in Vaticano si spera nel suo successo. Comunque, fallendo il negoziato, monsignor Tarnassi riceverebbe altra destinazione.

Il Papa ha ricevuto stamane il colonnello russo Karkoff insieme alla sua famiglia. Il ricevimento dei pellegrini presenti a Roma al Vaticano è fissato definitivamente per domani mattina a mezzogiorno nella Cappella Sistina.

## Dal bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera: Il Bollettino delle finanze e del Tesoro reca: Copia delle sentenze emesse contro i possessori; una circolare del ministro Carmine alle intendenze di finanza sopra questioni di bollo.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 17 gen., sera: Dal Bollettino giudiziario odierno, tolgono: Il primo presidente della Corte di Appello di Venezia, dei Bei, è nominato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro — Paughetti, procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia, è nominato ufficiale dell'Ordine mauriziano.

Tonini consigliere d'appello a Venezia, è promosso alla prima categoria; Pietrabbati consigliere d'appello a Venezia alla seconda; Castagnaro idem, idem; Randi procuratore del Tribunale di Tolmezzo idem; alla prima categoria; Ozzigiani idem a Venezia idem; Rattazzi procuratore a Bologna ha aumentato le stipendi; Dalle Molle giudice a Verona è collocato a riposo; Bortoluzzi giudice a Verona è incaricato dell'istruzione dei processi penali; Triberti idem a Verona è applicato all'istruzione dei processi; Barbero vice-proteore ad Agordo è tramutato a Castiglione Lago; Kacchi da Udine vice-proteore ad Ariano Polesine,

Marangoni alla Procura di Bassano destinato al Tribunale irti; Bironi idem a Treviso idem irti; Pedemonte viceconsigliere alla Pretura di Belluno in aspettativa; Girardi cancelliere alla Pretura di Belluno ha l'aumento del decimo; Gambioli cancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo idem; Andrioli sostituto segretario alla Procura di Padova idem; Capri viceconsigliere aggiunto al Tribunale di Verona idem; Bona notaio a Ceneviglia è dispensato dal servizio.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 17 gennaio, sera: Il giorno 5 febbraio avranno principio alle sedi dipartimentali ed a Taranto gli esami per ideanti al grado di sottotenenti del corpo reale equipaggi nelle categorie dei marinai timonieri, dei cannonieri, dei torpedinieri, e dei semaforisti. Il foglio d'ordine della marina, nel darne l'annuncio, pubblica i nomi dei sott'ufficiali che saranno esaminati a Spina, Napoli, Venezia e Taranto.

## Varie

Al Quirinale — Il figlio di Notarbartolo — Il sen. Farini.

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera: Si annuncia per la fine del mese un grande concerto a Corte.

Il Re ha ricevuto oggi il senatore Codronchi e l'on. Panzacchi.

Il tenente di vascello Notarbartolo, figlio del direttore generale del Banco di Sicilia assassinato, si recò oggi a visitare l'on. Pelloux. Domani egli sarà ricevuto dall'on. Bonasi, ministro guardasigilli.

Le condizioni del senatore Farini sono stazionarie.

## La guerra nell'Africa del Sud

L'avanzata di Buller verso Ladysmith

Voci di conciliazione  
Londra 17, ore 8 p. — Il Daily Mail ed il Times ricevono da Pietermaritzburg 10 corr.: Fu inteso ieri un vivo cannoneggiamento in direzione di Spryngfield. Si crede che il generale Buller abbia tentato il passaggio del fiume Tugela.

L'Exchange Telegraph conferma che si è impegnato un combattimento. — Si dice che una parte delle forze inglesi si avvicini a Ladysmith.

Il Times ha da Laurence Marques 15 corr.: Mafeking bene è approvvigionato e continua a resistere.

Si è costituito un Comitato sotto la presidenza di Courtney, onde conciliare gli elementi inglesi con quelli olandesi nel Sud d'Africa e porre fine al conflitto anglo-boero.

Un telegramma dal Cairo 17 dice: Il ministro della guerra telegrafò un contro-ordine alla maggior parte degli ufficiali inglesi dell'esercito egiziano che avevano ricevuto l'ordine di recarsi nel Sud-Africa.

## I volontari della City

Gli orangisti fortificano la capitale

Ansietà per la mancanza di notizie  
Londra 17 ore 9 p. — Il secondo distaccamento dei volontari della City si imbarcherà sabato per Southampton. 1500 jeonnanry si imbarcheranno il 27 corrente.

Le notizie della guerra scarseggiano sempre più, anche perché i generali inglesi — tranne Buller — non pensano ad avanzare.

Un dispaccio da Durban 17, dice: Le notizie da Bloemfontein recano che si sta fortificando la città; le trincee si estendono a 5 miglia attorno di essa.

Si ha da Middelriver 16: Vi fu stamane un forte cannoneggiamento fra gli inglesi ed i boeri.

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio di Roberts da Capetown, 16, confermando che i boeri attaccarono il 15 gli avamposti di French, ma che furono respinti, lasciando 20 morti e 50 feriti. Il dispaccio aggiunge: «del resto la situazione è sempre invariata».

In seguito al formenito che regnava per la mancanza di notizie sulle operazioni dei generali Buller e Warren, per soccorrere Ladysmith, il Ministero della guerra annunzia che le sole notizie ricevute circa le operazioni militari presso Springfield, si riferiscono alla ricognizione eseguita il 15 corrente presso il Tugela, dove fu ferito un soldato.

## La cattura del piroscafo «Bundesrath»

Amburgo 17, ore 4 p. — La Deutsche Est-Africa-Linie ha ricevuto un dispaccio da Durban informando che il vapore Bundesrath fu completamente scaricato. Il carico trovato fu conforme al manifesto di bordo e il tribunale delle prede non ha pronunziato ancora la sentenza.

Berlino 17 ore 5 p. — Il Wolff Bureau annunzia che, secondo un telegramma da Londra, il governo inglese dichiarò imminente il rilascio del piroscafo postale tedesco Bundesrath. In seguito alle assicurazioni date contemporaneamente dal governo inglese l'accordo circa le questioni pendenti può considerarsi assicurato o si ha la garanzia che non si ripeteranno incidenti simili.

## CRONACA ESTERA

### Le truppe francesi nell'«hinterland» tunisino

Contro i Padri assunzionisti

Ci telegrafano da Parigi 17 gennaio, sera: Il Temps smentisce stasera che le truppe francesi debbano evacuare il territorio tra Zinder e il lago Tchad nel Sahara.

La Liberté dice che il governo tenta di allargare il processo contro i Padri assunzionisti, onde renderlo di competenza dell'Alta Corte.

### La situazione nel Venezuela

Come il Governo vuol far denari

Parigi 17, ore 8 p. — I giornali pubblicano un dispaccio da Caracas (capitale del Venezuela), annunziando che parecchi direttori di banche e notabilità del commercio furono arrestati, in seguito al rifiuto di prestare denaro al Governo. Il commercio è paralizzato, la colonia francese reclama l'invio della squadra dell'Atlantico.

Parigi 17, ore 9 p. — Un dispaccio posteriore da Caracas dice che le notabilità commerciali e il direttore della Banca arrestati per ordine del generale Castro, furono rilasciati.

### Alle Delegazioni austro-ungariche

Vienna 17, ore 5 p. — La Delegazione austriaca tenne oggi l'ultima seduta della sessione, approvò i progetti del Governo in terza lettura. Si constatò l'identità delle decisioni prese dalle Delegazioni austriaca ed ungherese.

La seduta si chiuse col grido di: Viva l'Imperatore.

Alla delegazione ungherese si assisté la

identità delle decisioni prese dalle delegazioni. La sessione fu chiusa col grido: Viva il Re!

## Uno sciopero di cocchieri con morti e feriti

Rio Janeiro 17, ore 5 p. — E' scoppiato uno sciopero di cocchieri. Vi furono gravi disordini durante i quali un dimostrante è morto e parecchi rimasero feriti.

## Notizie varie

Costantinopoli 17, ore 9 a. — In occasione del decimoquinto giorno del Ramadan, il Sultano si recò a mezzogiorno a palazzo di Topkapia a Stambul per mare onde assistere alla cerimonia della venerazione del mantello del profeta. Il Sultano rientrò alla sera a Yildiz Kiosk per mare. Nessun incidente.

San Domingo 17, ore 5 p. — Essendo stata accordata l'indennità richiesta dalla Francia, le relazioni fra il governo dominicano ed il console francese furono riprese.

La Canea 17, ore 5 p. — Ieri fu qui aperto l'ufficio postale italiano.

## L'arresto di due italiani in America

per un delitto commesso a Cosenza

Telegrafano da Buenos Ayres, 16: Ieri, in seguito a richiesta del ministro d'Italia, la polizia ha proceduto all'arresto dei due italiani fratelli Ferro, da pochi mesi giunti in questa città.

I due fratelli Ferro sono di Cosenza ove abitavano. Qualche tempo fa un loro fratello fu accoltellato da certo Giuseppe Pinto. Essi giurarono di vendicarlo e infatti uccisero il Pinto, dandosi poscia alla fuga e riuscendo a rifugiarsi nell'Argentina.

Non appena terminate le pratiche per l'estradiizione, i due fratelli Ferro saranno portati in Italia, dove subiranno il processo.

## CRONACA ITALIANA

### La salma di Manlio Garibaldi a Capraia

Ci telegrafano da Maddalena, 17 gennaio, sera:

Il piroscafo Cariddi, con la salma di Manlio Garibaldi a bordo, è giunto a mezzogiorno. La salma venne sbarcata nel pomeriggio, alle ore 2 sulla piazza del Comando.

Agli onori resi alla salma parteciparono, oltre le truppe della marina, tutti gli ufficiali del presidio, le associazioni locali con bandiere e musiche, tutta la cittadinanza. Seguivano il feretro Menotti Garibaldi, l'ammiraglio Gandiani, gli ufficiali della marina e dell'esercito, il Municipio e la Società.

Nella camera mortuaria ove provvisoriamente fu deposta la salma, parlarono il tenente di vascello Avezza e il sindaco.

Menotti Garibaldi ringraziò a nome della famiglia. Sul Cariddi giunsero pure Francesca Garibaldi e Clelia Graziadei.

Aquila — Ci telegrafano 17 gennaio, sera — L'on. Manna sottosegretario all'I. P. ha visitato stamane le scuole universitarie e gli altri istituti scolastici. Alle ore 1 ha assistito ad un banchetto offertogli dai maestri elementari.

Stasera vi fu un'altro banchetto, offerto all'on. Manna, dai professori. Il sottosegretario pronunciò un discorso molto applaudito.

### Bologna — Ci telegrafano 17 gennaio, sera

— Suicidio d'un uomo d'affari — Ha qui de-

stato vita impressione l'avvenuto suicidio del noto agente d'affari Gaetano Pasquali, di anni 56, che godeva la generale estimazione.

Il Pasquali si recò ieri dalla propria moglie, della quale viveva da tempo separato, e rinchiudendosi in una camera, vi accese un briciolo di carbone, lasciando venire tranquillamente la morte.

Si assicura che egli si trovasse in istrettezza finanziaria, onde provvedendo imminente una disastrosa liquidazione, decise di togliersi la vita.

Firenze — Ci telegrafano, 17 gennaio, sera — Dimissioni respinte — L'assessor marchese Ridolfi, caduto nelle elezioni provinciali di domenica, diede le dimissioni da consigliere comunale. Il Consiglio nell'adunanza odierna le respinse a grandissima maggioranza. Si astennero i sette consiglieri radicali.

### Sassari — Ci telegrafano, 17 gennaio, sera

— La misera fine d'una signora — La signora Fresco, vedova Manca, settantenne, essendosi addormentata presso lo scaldino, il fuoco le si appiccò alle vesti che bruciarono, cagionandole gravissime ustioni. Trasportata all'ospedale essa morì fra atroci spasmi.

### Per un carico di tabacco

Servono da Ravenna, 15, al Carlini: Il vapore Maria B. proveniente da Trieste con 602 kg. di foglia di tabacco diretto alla r. riviera, non può scaricare alcuna merce, producendo un incaglio al nostro commercio, perché l'avvenna non è un porto indicato dallo Stato per lo sbarco del tabacco: questo privilegio è goduto solo da poche città quali Venezia, Ancona Brindisi.

Si attende il permesso dal Ministero per poter ottenere lo scarico delle merci.

Oggi nel Canadano gran numero di guardie di finanza circolavano attorno al vapore.

### NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

#### Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 17 gennaio, sera: Ecco il riieplogo delle notizie agrarie della I. decade di gennaio.

I lavori agricoli sono generalmente sospesi in causa delle piogge, nel Piemonte, Veneto, Emilia, Marche, Umbria e in parte della Regione meridionale Adriatica.

Lo stato generale delle campagne però è buono. I frumenti sono promettenti, così pure gli ortaggi: nella Toscana è terminata la raccolta delle olive; in Sicilia continua quella degli agrumi.

### La ferrovia panamericana

Dagli studi preliminari sulla ferrovia panamericana ha testà pubblicati, togliamole le seguenti notizie: La lunghezza totale della linea progettata da New York a Buenos Ayres è di 16,331 chilometri, di cui 7,631 chilometri sono già costruiti. La spesa delle costruzioni che ancora debbono eseguirsi è valutata a 875 milioni.

Ecco le lunghezze delle sezioni principali:

Da New York alla frontiera del Messico	km. 3338
al Messico	2080
altre repubbliche dell'America centrale	1604
Colombia	2166
Equatore	1035
Perù	2261
Bolivia	979
Buenos Ayres	1620

Alcune diramazioni laterali collegherebbero la linea principale alla rete brasiliana.

## DOVE SI PUO' TROVARE

### la cassa di Tomba

Tutti si ricordano della triste fine, fatta dall'arcimilionario Antonio Tomba di Valdagnò, capo della colossale casa vinicola che porta il suo nome in Mendoza; e non è molto che una notizia comparsa sopra un giornale del Veneto, la quale metteva in dubbio la morte dell'intraprendente commerciante, provocava una lettera da un ingegnere del genio civile di Vicenza — amico della famiglia Tomba — lettera, pubblicata dal nostro giornale, che riconfermava la morte del Tomba.

Tale morte suscitò un interesse affatto occasionale per le circostanze particolari, nelle quali esso si svolse, e che noi riassumeremo brevemente.

Il Tomba, ammalato, si era imbarcato desiderando di morire in patria, ma per precauzione aveva unito al suo bagaglio una triplice cassa mortuaria nella speranza che, morendo durante il viaggio, potesse non essere buttato in mare ed essere sepolto provvisoriamente alla prima terra di approdo. Mori, come aveva temuto, dopo pochi giorni dalla partenza; la famiglia offerse al comandante una somma ingente perché acconsentisse ad interrare il defunto a San Vincenzo di Capo Verde; ma il comandante fu costretto dal regolamento a rifiutarsi. Consentì soltanto che dal corpo del defunto si estraesse il cuore, che imbottigliato nello spirito è stato tumulato a Valdagnò; e il corpo rinchiuso nella triplice cassa fu gettato a mare. Il capitano consentì pure a non legare alla cassa il peso di uso che la tira al fondo. Di guisa che la cassa galleggiò.

La famiglia del Tomba, costituita da tre suoi fratelli, dalla moglie e da un figlio piccolino, che eredita dal padre sei milioni di pesos, per fare tutto il possibile perché il desiderio del defunto sia soddisfatto, promise cinquanta mila lire in oro a chi trovando la cassa, la riporti a Genova o a Buenos Ayres. Tale promessa è scritta a caratteri indelebili su una pergamena inchiodata alla parte superiore della cassa.

Il lettore converrà che queste particolari circostanze rendano la cronaca del decesso del Tomba veramente emozionante.

E fin qui la cronaca.

Ora sorge spontanea la ricerca del grado di probabilità che l'ultima volontà del defunto possa eseguirsi e che un povero diavolo guadagni cinquantamila lire in oro.

In altri termini: dove probabilmente si trova ora la cassa?

A prima giunta la risposta a questo quesito si presenta irta da grandi difficoltà per i molti elementi di tempo, di spazio o di moto che pare debbano essere posti a calcolo; tuttavia la questione venne studiata da un collaboratore dell'Italia Meridionale, il quale così scrive:

Il problema — sempre trattandosi di ricerca di probabilità — è assai più semplice, poiché si possono trovare due elementi riassuntivi molto precisi e che tutti gli altri comprendono.



assoluta che può aver percorso la cassa. Ed allora si ha una seconda ragione, perchè la velocità di essa sia da calcolare inferiore ai tre chilometri l'ora; perchè un chilometro di percorso effettivo corrisponde a meno di un chilometro di percorso riferito al meridiano.

Per queste due ragioni di diminuzioni si può ritenere non lontana dal vero la velocità della cassa, calcolata sul meridiano, compresa fra i chilometri 2 e i chilometri 2 e mezzo all'ora.

Siccome un grado è poco più di 111 chilometri, così il tempo impiegato dalla cassa a spostarsi di un grado in latitudine è compreso fra 44 ore e 55 ore, cioè è in media due giornate.

Dal 6 novembre ad oggi sono corsi 62 giorni, e questi corrispondono a 31 gradi; la cassa è andata in mare a 24° di latitudine; dunque la sua probabile posizione oggi 7 gennaio 1900 è verso il 55° di latitudine.

Ora verso questa latitudine si trovò la Terra del Fuoco, e prima, verso il 53° grado, le isole Falkland. In questi paraggi appunto fra le acque della corrente oceanica, di cui abbiamo parlato e le acque della corrente polare, che dal polo Antartico è diretta al nord, accade quel conflitto che rende così pericolosa la navigazione. E' quindi poco probabile che la

cassa abbia potuto o possa nettamente incanalarsi nello stretto di Magellano o girare il capo Horn.

Tenuto conto dell'azione della corrente Antartica nello specchio d'acqua compreso fra l'istmo meridionale dell'America e le isole Malvine, due ipotesi possono farsi: o la cassa cadde in mare verso la sponda destra della corrente o verso la sponda sinistra; nel primo caso la cassa può essere per arrivare, o è già arrivata, sulle spiagge della Terra del Fuoco; nel secondo caso sarà approdata, o sarà per approdare, alle spiagge delle Malvine.

Questa la conclusione sulla più probabile posizione della cassa mortuaria del Tomba alla data di oggi 7 gennaio 1900.

Non bisogna dimenticare — conclude il collaboratore dell'Italia Marittima — però che in nessun campo come in questo del mare domina l'impreveduto.

E, per esempio, può darsi pure che mentre il sottoscritto ha lavorato con i libri e con le carte a dedurre quello che ha dedotto e che altri di lui più dotti lavoreranno a correggere il già dedotto, la cassa sia stata già incontrata e raccolta, ed ora viaggi all'asciutto verso la terra desiderata dal defunto.

## ANCORA SUL TERRIBILE SCOPPIO della fabbrica di dinamite ad Avigliana

### Nuovi e interessanti particolari

Ci scrivono da Torino 17, mattina:

**La prima impressione**

Già dai disastri invariati avrete compreso la gravità del disastro avvenuto ad Avigliana ieri. La impressione in città è stata fortissima fino da quando alle tre e venticinque fu sentito lo spaventoso rombo che infrange i vetri a molte case di Torino.

La gente si precipitò nelle vie e alle fuochi chiedendosi di che si trattasse, e sulle prime non pochi si accostarono alla diceria che si trattasse di esercitazioni dell'artiglieria eseguite nelle vicinanze, ma per troppo poco dopo giunse la notizia dello scoppio del Dinamiteificio ad Avigliana. Fu subito un'ansia generale per avere altre informazioni e apprestarsi i soccorsi che, come vi telegrafai, partirono verso lo scoppio.

Ecco ora altri particolari sullo scoppio:

Lo scoppio e il luogo del disastro

E' accertato che lo scoppio partì dal laboratorio del petriaggio, che si trova quasi al centro del vastissimo terreno occupato dal dinamiteificio, da una falda del monte a cui esso è adossato.

Il petriaggio è l'operazione con cui viene solidificata la nitroglicerina per formare della dinamite. A questa operazione che ogni giorno termina verso le 15, erano addetti 7 operai.

Un vice-brigadiere delle guardie di finanza assisteva all'operazione, e poco lontano, per il controllo, si trovavano tre impiegati dell'Intendenza di finanza.

Quale sia stata la causa dello scoppio nessuno può dirlo, ma si sa che, poco prima delle 15, erano addetti 7 operai del Dinamiteificio, e il vice-brigadiere delle guardie di finanza sono tutti morti.

Quasi contemporaneamente al caso, dove si stava ultimando il petriaggio, scoppiarono cinque scatti, che si trovavano poco distanti, e in cui era deposita dinamite.

Dopo cinque minuti circa avveniva un altro scoppio formidabile: era un sesto caso depositato che saltava per aria.

Così dei due casi depositati che si trovavano a poca distanza l'uno dall'altro si trovò, presso il laboratorio del petriaggio quattro altri non scoppiarono. Fu un vero miracolo, poiché ebbero il tetto battuto per aria, le porte attardate, i muri scoppiati, le casse contenenti le cartucce di dinamite rovesciate, aperte, scoppiate.

**Gli effetti dello scoppio**

Si calcola che siano scoppiati circa 12 mila chilogrammi di dinamite, dei quali 400 circa si trovavano ancora nel laboratorio del petriaggio.

La dove sorgevano le sette costruzioni non vi è più che un avvallamento del suolo, con pochi rottami.

Dei disgraziati che si trovavano là a lavorare due solo tranne, ben maciati. Una gamba lanciata lontano cinquecento metri circa fra i rami di un albero, e un povero torace irrisconoscibile.

Dei sette operai che lavoravano al petriaggio e del vice-brigadiere delle guardie di finanza non si sa più nulla.

La sentinella che si trova il vicino fu trovata in vita, coperta di rottami, a parecchi metri di distanza dal suo posto: non aveva più indosso che i pantaloni; i capelli vennero lanciati a più di mezzo chilometro di distanza.

I tre impiegati dell'Intendenza di finanza vennero trovati anch'essi, orribilmente feriti e spogliati quasi interamente dei loro abiti, a qualche metro di distanza.

Dopo il primo momento di panico e di sordimento, quasi di follia, che colse tutti, alle solite terribili che fece crollare ogni cosa, che buttò a terra tutti, fu un accorrere generale senza pensare al pericolo che ancora esisteva, verso il luogo dove si accorse essere partito lo scoppio devastatore.

Il direttore del Dinamiteificio, ing. Badia, assisteva al momento dello scoppio, alla spedizione di una grossa quantità di dinamite destinata ai lavori del Sempione.

Quando il direttore e i primi soccorsi si avvicinarono al luogo del disastro, scorrendo in più punti uccise fiamme dai rottami, con mirabile sangue freddo e con un coraggio degno delle più alte lodi, diedero mano a spegnere l'incendio, che costituiva, in quel momento, il più terribile dei pericoli, potendo ad ogni istante comunicarsi alle casse e alle cartucce di dinamite sparse al suolo.

**L'opera dei soldati**

Una eroica sentinella

Le opere dei soldati nella triste bisogna è stata delle più generose, delle più ammirabili.

Il Dinamiteificio è presidiato da una compagnia di fanteria, la prima del 41. reggimento, di guarnigione a Torino.

I locali addetti ad uso di questa compagnia sono presso l'ingresso principale del Dinamiteificio.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 51

FORTUNATO DE BOINGBOEY

## IL VELO AZZURRO

Inghilterra letteraria — Riproduzione vietata

La giovane aveva appoggiato la sua sedia a uno di questi contrafforti, e si abbandonava di nuovo a tristi riflessioni. Ella invidiava la felicità di quelle madri e la noncuranza di quei fanciulli che ballavano in cerchio.

Anche lei, per il passato andava a giocare in una piazza, quella che è stata costruita dietro l'altra maggiore della chiesa di Nostra Signora, e diceva fra sé che quel tempo felice non ritornerebbe più.

Non aveva più né infanzia né avvenire. Ella era condannata a non conoscere mai le gioie della maternità, poiché non voleva maritarsi.

Dunque non poteva prendere per moglie una semplice operaia; dunque era il solo uomo che ella avrebbe potuto sognare di sposare, se fosse stata meno ragionevole, e comprendeva che questo sogno non si realizzerebbe.

Ella sospirava guardando le graticole che attraversavano la piazza al braccio dei loro amantissimi. Certo, ella desiderava di essere una di loro,

La compagnia è comandata dal capitano Vincenzo Lo Casale, dal tenente Perini e dal sottotenente Marzucco.

Dopo il primo sordimento, graditi e soldati andarono di corsa verso il luogo d'addio del disastro, e uscendo agli impiegati ed agli operai, manovrando le pompe e trasportando acqua, lavorarono per oltre un ora indefessamente, febbrilmente, a spegnere le fiamme.

E anche essi ebbero le loro vittime: per buona ventura non contano però morti nelle loro file, ma soltanto feriti.

Il più gravemente ferito è il soldato Bertolini, che si trovava di sentinella al posto numero 2, presso i casati depositati della dinamite e che fu lasciato dal suo posto. Il suo stato però non desta apprensioni.

Più leggermente feriti, così da non dover essere posti a letto, sono due altri soldati, Parca e Mori, e il caporale Burgassi.

Il soldato Marini, di sentinella al posto n. 5 fu abbattuto anch'egli lontano di parecchi passi; rialzatosi, e dato l'allarme, ritornò, e gli altri tutti sganciati, al suo posto e con un coraggio mirabilissimo non ostentò gli si gridasse di allontanarsi per il terribile pericolo sovrastante, non si mosse finché non gli fu permesso i superiori accorsi.

**L'aspetto dei luoghi**

Gli accorsi

Dire tutti i danni prodotti dallo scoppio è assolutamente impossibile. Non s'è solo dei due casati cascati che formano il vastissimo Dinamiteificio che non abbia dei guasti, gravi, ai muri, ai tetti, nell'interno, ai solai, alle volte.

In tutto il Dinamiteificio non resta in piedi una porta; tutte furono divelte dai carichi, sfondate, frantumate; anche i larghi cancelli del muro di cinta giacciono in frantumi sullo stradone, che gira per buona parte intorno allo stabilimento.

Il disordine, l'angoscia, l'incertezza sono aumentati poi dal trovarsi tutto il Dinamiteificio al buio, essendo andati rotti anche gli apparecchi della luce elettrica. Occorrono parecchi mesi a costruire quanto l'orribile scoppio ha distrutto o rovinato, e occorrono parecchi giorni per puntellare i muri, che minacciano rovine, le volte aperte, i pilastri che si sorreggono per un vero miracolo.

In paese, ad Avigliana, il contraccolpo si è sentito, ma non eccessivamente grave. E' caduto qualche soffitto, qualche camino; tutti i vetri sono andati in frantumi, ma senza conseguenze serie.

Numerosi sono i muri scoppiati e le volte che minacciano di crollare.

Alla stazione di Avigliana è caduto il soffitto; si roppero i vetri; ma non vi furono disgrazie. Fu, anzi, dalla ferrovia che partì il primo annuncio dello scoppio.

Le comunicazioni ferroviarie, per fortuna, non rimasero interrotte.

Notiamo, incidentalmente, che il direttore di Parigi era passato poco prima dello scoppio.

Rimaneva invece momentaneamente interrotte le comunicazioni telegrafiche; ma vennero immediatamente riativate.

Più che nel paese di Avigliana, il contraccolpo fu risentito in quello di Sant'Ambragio, e ciò per la sua posizione in riguardo ai fabbricati del Dinamiteificio.

Anche qui un massacro di vetri; molte case scoppiate e dovute sgomberare; tutti, poi, si precipitarono nella direzione di Avigliana per avere notizie.

Altrettanto si faceva da altri punti della valle. Poiché dappertutto quelle famiglie hanno qualche congiunto che lavora nel Dinamiteificio.

E' incredibile l'affluenza di gente recatasi verso Avigliana da Sant'Ambragio, da tutti i paesi più o meno vicini. Malgrado la poca comodità delle comunicazioni, data la stagione e l'ora ormai tarda, era un continuo sopraggiungere di nuovi impazienti, avidi di notizie.

Pure da Torino parecchi automobilisti si recarono ad Avigliana.

**Feriti e morti**

I feriti, dei 250 operai che lavorano allo stabilimento, sono numerosi, si calcolano a una cinquantina; tutti però ebbero lesioni leggere, cosicché poterono recarsi, dopo le prime medicazioni, alle case loro.

Tra i feriti sono molte le donne; la qual cosa è spiegabile, perché le quaranta donne che impiegò il Dinamiteificio per l'impacco delle cartucce, si sono trovate in un laboratorio dei più vicini a quelli saltati per aria.

Altre donne, come vi telegrafai, ascendono finora a 12, tutti operai o guardie di finanza.

**Casi strani e pietosi**

Vi accennò a due fra i molti episodi della catastrofe.

Alla stazione di Sant'Ambragio c'era un vagono e il destino di cui esse si contentavano, non la tentava punto, ma ella era quasi malcontenta che l'Idio l'avesse fatta altrimenti di quel giovani pazzo. Non erano fieri, quelle lì; il loro cuore volgare batteva per il primo bel giovane che incontravano, e approfittavano della loro gioventù senza preoccuparsi dei cattivi giorni che verrebbero per l'età.

Sarebbe dispiaciuto soltanto dall'angolo del campanone di imitare, di ripiegare le sue ali che la portavano verso un ideale che essa non raggiunse, di limitare i suoi voli e di creare un marito introvabile.

Essa era tanto bella, che non un uomo passava vicino a lei senza guardarla.

I vecchi, questi pensionati dell'amore, sorridevano, vedendola, come gli antichi militari ammirano un quadro di battaglia.

I giovanotti si fermavano abbagliati e arroventati dal piacere. Gli uomini di mezza età l'esaminavano con la coda dell'occhio e cercavano un mezzo di avvicinarla.

Ve ne erano già due o tre che giravano intorno al campanone ai piedi del quale stava seduta questa meraviglia di bellezza, ed essa si teneva pronta a sventolare i loro maneggi, lasciando il posto non appena essi si avvicinavano di troppo.

Tuttavia un uomo passò di là senza fare attenzione a lei, un uomo che essa non involontariamente perché non rassomigliava affatto a quelli che la guardavano. Costui era veramente

un signore, e non, come gli altri, un piccolo commerciante del quartiere.

Era alto, ben fatto, e vestito con una eleganza di buon gusto. I suoi pari non frequentavano punto la piazza della Torre San Giacomo, e senza dubbio egli era andato lì ad aspettarvi qualcuno che non era ancora arrivato, giacché guardava con persistenza dalla parte della piazza dello Chatelet, e, dopo una breve fermata in mezzo al viale, egli prese posizione su di una sedia, in uno degli angoli del basamento, vicino alla giovane.

Essi non potevano vedersi, separati come erano da un frammento di pietra; ma ella sapeva che egli stava lì, appoggiato allo sperone, poiché aveva lusinga la spalliera della sedia urtare contro il muro, e la sabbia stridere sotto i suoi piedi.

Dallo scompartimento che egli aveva scelto, scopriva a pieno la piazza e anche l'entrata del ponte del Cambio, che collega la riva destra alla città.

Accese uno sigaro, il cui fumo avrebbe rivelato la sua presenza alla sua vicina, se avesse avuto l'intenzione di nascondersi; ma non pareva preoccuparsi di lei, probabilmente perché non aveva notato che ella stava lì.

Perché Rosa s'inquietò di questo personaggio? Lei stessa sarebbe stata molto imbarazzata a dirlo; ella non lo conosceva e il suo contegno non aveva nulla di straordinario.

carico di dinamite, che si stava preparando per la spedizione.

Intorno ad esso si trovavano, al momento dello scoppio, due degli altri impiegati del Dinamiteificio con parecchi dipendenti e alcuni agenti della ferrovia.

Il contraccolpo dello scoppio di Avigliana fu così violento che il vapore si sgonfiò e la dinamite venne gettata a terra.

Per un caso providenziale e veramente miracoloso, cioè non ostante la terribile materia non esplosiva, e gli abitanti rimasero incolumi, pur misurando sotto l'entità del pericolo corso.

Fra le vittime dello scoppio ve ne è una il cui caso è singolarmente pietoso: la telegrafista del Dinamiteificio, signora Garella.

Nella rovina del locale dove essa aveva l'ufficio, la povera Garella rimase ferita gravemente ad entrambi gli occhi; l'uno di essi è, anzi, ormai perduto, e anche l'altro è gravemente in pericolo.

L'infelice signora venne soccorsa a Torino e condotta all'Ospedale oftalmico del dottor Sisto Quenda e dal signor Ferraro, impiegato dal Dinamiteificio.

Il suo caso è specialmente pietoso perché essa perdette già il proprio marito nello scoppio del 1893.

E' stato speso da quel giorno soltanto.

Il Duca e il Conte di Torino recatisi per i primi sul luogo del disastro, ad interessarsi moltissimo alle vittime visitando i feriti accolti negli Ospedali.

**Nuovi particolari sul disastro**

**Lo scoppio — Memorie umane ritrovate**

Dieci milioni di danno — Una lode ai coraggiosi

Ci telegrafano da Torino 17 gennaio, sera:

Come vi scrissi è accertato che lo scoppio avvenne nel magazzino del petriaggio ove si fa la miscela della nitroglicerina.

Finora non si è ancora potuto accertare la causa della catastrofe. Il magazzino conteneva 400 quintali di nitroglicerina.

Dei ventiquattro casati della fabbrica, diciotto saltarono in aria. Il primo casato causò lo scoppio lasciò una buca profonda trenta metri. Il brigadiere di finanza fu lanciato in aria a brandelli mentre stava controllando il peso della dinamite da spedirsi al Sempione. Alla distanza di un chilometro si trovò il suo chep. Pare che i morti siano 13, e cioè 12 operai e il vice brigadiere Panerazi, i feriti gravemente sono sei e i feriti leggermente 50, fra cui cinque soldati.

A dodicimila chilogrammi ammonta la dinamite che è scoppiata.

Dopo lo scoppio cominciò a nevicare.

Oggi nei dintorni dello stabilimento si trovarono gambe, braccia e mani.

Si recarono ad Avigliana i generali Bosozzi, Riva e Palazzi. I danni si calcolano a due milioni. Oggi in causa dei guasti riportati in seguito alla esplosione cadde una palazzina. I danni però nei dintorni si limitano a rotture di vetri.

Tra i feriti vi sono 4 soldati e tre impiegati di finanza ricoverati all'ospedale di Avigliana.

E' universalmente lodata la condotta dell'ingegnere Badia direttore del dinamiteificio, del capitano locale comandante la compagnia del 41. e specialmente del soldato Marini Arturo rimasto eroicamente al suo posto di sentinella.

Dopo lo scoppio si distinsero nell'estinzione dell'incendio il detto capitano, il sergente Nigra, i soldati Butto e Prossato, l'operaio Tabone Maurizio.

Il conte di Torino e il duca di Aosta hanno visitato pure oggi i feriti. Sul luogo del disastro si trovarono le autorità, i carabinieri, la truppa e i pompieri di Torino.

**I provvedimenti del governo**

Ci telegrafano da Roma 17 gennaio, sera:

Il sottosegretario Chiappucci è partito per Avigliana allo scopo di verificare i danni del disastro e provvedere ad alleviarli.

Il presidente del Consiglio, Pelloux, domandò al prefetto che segnali telegraficamente le persone che maggiormente si distinsero per la estinzione dell'incendio e il salvataggio dei feriti onde proporre sollecitamente per le opportune ricompense.

**I disastri precedenti**

Un primo disastroso scoppio era avvenuto il 13 maggio 1890 nel dinamiteificio di Avigliana. Anche allora il disastro fu provocato da un incendio che fece saltare lo scompartimento delle granucce e scaturì la palla di dinamite, che si componeva di cinque locali.

In allora ben diciannove operai perdettero la vita. Più di quaranta rimasero più o meno gravemente feriti. Tra i morti venne trovato il direttore dello stabilimento ing. Giazano. A ben sessanta chilometri dalla balista incendiata.

Anche nel polverificio di Fossano — strana coincidenza, che provocò un'inchiesta ministeriale — avvenne nello stesso giorno e nella stessa ora uno scoppio.

Un altro scoppio avvenne il 29 giugno 1897, e questa volta fu di dinamite. Lo scoppio fu prodotto da un incendio provocato da una scintilla sprigionata dalla macchina trafilatrice, la cui lama scendeva violentemente taglia i fogli di dinamite.

Una grande esplosione avvenuta nel 1878 sui bastioni di Pascoia uccise otto soldati.

Ed in Alessandria nel 1880 un deposito di benzina, sito in piazzetta della Lega insediato per inavvertenza di un commesso, provocò la rovina della casa, facendo dodici vittime.

E con questo citiamo solo le maggiori catastrofi avvenute negli ultimi anni.

Altri e ben più disastrosi furono gli scoppi avvenuti nel principio del secolo.

E' naturale che quando si fondò il dinamiteificio si pensò soprattutto a eliminare i gravi pericoli che accompagnavano una tale industria.

Quindi si provvide ad alimentare le pompe per spegnere gli incendi, in tutto l'edificio sono apparsi 90 cascate pompe d'incendio, di cui 70 agiscono in modo automatico. L'acqua è estratta dalla Dora con pompe che hanno la forza di aspirare 216,000 litri ogni ora. Questa enorme quantità viene distribuita per i vari usi industriali e ve ne resta sempre per estinguere qualsiasi incendio.

La sorveglianza è esercitata da sei guardiani, im-

Ma vi sono impressioni inesprimibili che sono veri presentimenti.

Le donne nervose vi sono soggette e, in certe circostanze, il dono della seconda vista viene loro tutto a un tratto. Esse intuono cioè che avviene a distanza e prevedono ciò che accadrà.

Rosa ebbe l'intuizione che quell'uomo era stato immischiato all'affare delle torri, e che aveva dato appuntamento nella piazza a qualcuno che aveva anche rappresentato una parte in questo tetto dramma.

Ella si ricordava che il giorno innanzi aveva spinto il signor di Saint-Ricac, e pensava che tutti i difensori di Sacha dovevano essere circondati di nemici misteriosi che li sorvegliavano nell'ombra.

Ella si rassicurava ma poi dicendo fra sé che questi nemici non potevano conoscerla, poiché ella non era presente quando l'assassino era passato con la sua vittima e con Sacha davanti all'alloggio del padre Verdere; ma essi potevano cercarlo al riparo, e premere alla giovane di rivederlo.

Stava per alzarsi e ritornare in via Cassette, quando vide all'ingresso della piazza un uomo che, da lontano, faceva dei segni al signore che era vicino da alcuni minuti; questo uomo giungeva a passi precipitanti, non badava a lei, e il timore di attirare la sua attenzione la fece rimanere sulla sua sedia.

Anche costui, ella non lo aveva mai veduto, e, senza avere lo stesso buon portamento del

Ma vi sono impressioni inesprimibili che sono veri presentimenti.

Le donne nervose vi sono soggette e, in certe circostanze, il dono della seconda vista viene loro tutto a un tratto. Esse intuono cioè che avviene a distanza e prevedono ciò che accadrà.

Rosa ebbe l'intuizione che quell'uomo era stato immischiato all'affare delle torri, e che aveva dato appuntamento nella piazza a qualcuno che aveva anche rappresentato una parte in questo tetto dramma.

Ella si ricordava che il giorno innanzi aveva spinto il signor di Saint-Ricac, e pensava che tutti i difensori di Sacha dovevano essere circondati di nemici misteriosi che li sorvegliavano nell'ombra.

Ella si rassicurava ma poi dicendo fra sé che questi nemici non potevano conoscerla, poiché ella non era presente quando l'assassino era passato con la sua vittima e con Sacha davanti all'alloggio del padre Verdere; ma essi potevano cercarlo al riparo, e premere alla giovane di rivederlo.

Stava per alzarsi e ritornare in via Cassette, quando vide all'ingresso della piazza un uomo che, da lontano, faceva dei segni al signore che era vicino da alcuni minuti; questo uomo giungeva a passi precipitanti, non badava a lei, e il timore di attirare la sua attenzione la fece rimanere sulla sua sedia.

Anche costui, ella non lo aveva mai veduto, e, senza avere lo stesso buon portamento del

Ma vi sono impressioni inesprimibili che sono veri presentimenti.

Le donne nervose vi sono soggette e, in certe circostanze, il dono della seconda vista viene loro tutto a un tratto. Esse intuono cioè che avviene a distanza e prevedono ciò che accadrà.

Rosa ebbe l'intuizione che quell'uomo era stato immischiato all'affare delle torri, e che aveva dato appuntamento nella piazza a qualcuno che aveva anche rappresentato una parte in questo tetto dramma.

Ella si ricordava che il giorno innanzi aveva spinto il signor di Saint-Ricac, e pensava che tutti i difensori di Sacha dovevano essere circondati di nemici misteriosi che li sorvegliavano nell'ombra.

Ella si rassicurava ma poi dicendo fra sé che questi nemici non potevano conoscerla, poiché ella non era presente quando l'assassino era passato con la sua vittima e con Sacha davanti all'alloggio del padre Verdere; ma essi potevano cercarlo al riparo, e premere alla giovane di rivederlo.

Stava per alzarsi e ritornare in via Cassette, quando vide all'ingresso della piazza un uomo che, da lontano, faceva dei segni al signore che era vicino da alcuni minuti; questo uomo giungeva a passi precipitanti, non badava a lei, e il timore di attirare la sua attenzione la fece rimanere sulla sua sedia.

Anche costui, ella non lo aveva mai veduto, e, senza avere lo stesso buon portamento del

piagati della società, che debbono visitare tutti i riparti. V'è inoltre un numeroso personale di guardie di finanza, che ha anche l'obbligo di sorvegliare lo stabilimento, e una compagnia di fanteria, accasata nel recinto del dinamiteificio.

Questa compagnia fornisce cinque sentinelle presso i magazzini.

Il dinamiteificio di Avigliana fu fondato nel 1872 da un gruppo di capitalisti riuniti in Società italiana svizzera, che prese il titolo di Società anonima dinamite Nobel.

Il numero dei macchinari è mosso da 700 cavalli vapore effettivi.

**Gli aviglianesi al Transvaal**

**Una immane catastrofe**

A proposito dell'attuale disastro non è fuori del luogo il rammentare che Avigliana, da puro un forte contingente di operai e operai al dinamiteificio di Modderfontein presso Johannesburg (Transvaal).

Il 11 febbraio 1895, un'immensa catastrofe prodotta dalla dinamite accadde alla stazione principale di Johannesburg.

Le esplosioni passarono accanto ad alcuni carri carichi di dinamite si accorse che questa colava fra le fessure dei vagoni.

Prevedendo la catastrofe, per mitigarne le conseguenze, le esplosioni sono allontanate i carri pericolosi, facendoli spingere da alcuni manovali aggrati in fondo ad un binario cosiddetto morto. Poco dopo i carri scoppiarono, distruggendo tutte le casse dei dinamiti. Saltarono in aria locomotive e vagoni, e la scossa fu avvertita a circa cinquanta miglia distanti. L'intero sobborgo degli indigeni fu distrutto. Più di 300 furono i morti e 500 i feriti. Una sottoscrizione improvvisata li per il futuro più di contomila sterline nella città di Johannesburg.

Altri scoppi avvennero nella fabbrica di dinamite di Modderfontein e diversi aviglianesi vi perdettero la vita o rimasero mutilati.

**L'influenza a Londra**

Londra 17, ore 11. — La settimana scorsa vi furono 1334 decessi per influenza.

Questa cifra sono le più alte avutesi nelle statistiche londinesi dalla comparsa dell'influenza in Europa.

L'anno scorso, che già stato assai notevole per lo sviluppo del morbo, il numero dei decessi per influenza non superò mai, anche nel periodo più acuto, il 215.

Quest'anno la mortalità generale è pure accresciuta in modo spaventoso.

La settimana scorsa essa ammontò del 60 più a Londra e notevolmente pure a Liverpool, Manchester e Birmingham.

Bisogna rimontare di 10 anni per trovare una cifra così spaventosa.

Si annuncia ora che l'influenza avrebbe fatta la sua comparsa anche ad Oporto nello stesso palazzo ove risiede la Regina in questi giorni, e che parecchi funzionari di Corte ed una dama stessa della Regina sarebbero colpite dalla crudele epidemia.

«Il male, ed del resto esiste in tutta Europa», a Barcellona i malati sono numerosissimi, così pure in alcune grandi città di Francia e di Italia.

**UN SONETTO PER LE OSTRICHE**

In una cena fra attrici drammatiche e liriche avvenuta l'altra sera a Parigi figurava un *menu*, in versi del quale togliamo il seguente delizioso sonetto di Albert Laroche dedicato alle ostriche.

L'huitre qui, lamentable, au creux du plat fatal.  
Pas un être si jaloux de sa coquille ouverte;  
Mais le cirque la jorgne, et d'un geste brutal,  
Fait frissonner d'horreur sa petite âme verte.  
Rivolt, elle se tait. Son cœur sentimental  
Revi les jours heureux de son enfance alerte,  
Et le doux rêve, d'éclos sur le vif roc natal,  
D'être riche, un beau jour, et de perles couvert.

Sondati, don't douze doigts minces vont vers la saïr;  
Le bouchon, d'éclos vert, va toujours son désir  
Et prolonger l'éclos d'émotion dernière;  
Car sous vos lèvres, fleurs aux pittoresques arêtes,  
Devant la blancheur mate et pure de vos dents,  
L'Armoricaine meurt, riant qu'elle est perdue.

Ed eccole la traduzione in prosa.

Sotto la mano che l'ha aperta non un grido è sfuggito dalla conchiglia dell'ostria, o un grido rassegnato al piatto fatale. Ma il bouchon tende l'occhio e con uno spruzzo brutale fa frangere di orrore la sua piccola e verde anima, e stordimento essa tace. Il suo cuore sentimentale rivive i felici giorni della sua infanzia — il dolce sogno abbracciato alla vecchia roccia natale; essere ricca un giorno e coperta di perle.

D'un tratto due dita sottili l'afferrano e la boccia, sereno vivente, illale il suo ultimo desiderio e proietta ancora la sua aspirazione estrema: perché è nata, perché labbra, non degli ardenti petali, dinanzi alla bianchezza pura e pura dei vostri denti che l'ostria muore sognando che è peritura.

**UN PO' DI TUTTO**

L'invenzione del jascovo di Pontremoli per evitare gli scontri ferroviari.

Come è noto, un fratello espansivo, mons. Angelo Fiorini, vescovo di Pontremoli, ha trovato un mezzo per evitare gli scontri ferroviari. Egli ha ottenuto i brevetti del suo sistema e ha già fatto un esperimento.

Lo scienziato ha affidato il progetto, per un ulteriore esame, al com. Zucchi. Eppoi quest'ultimo avrà dato il suo parere, il progetto sarà ammesso a sperimentazione pratica.

L'apparato inventato da mons. Fiorini, appassionato ed instigatore di scienze fisiche e naturali, si basa sull'elettricità, si applica alle locomotive e agisce per mezzo di un sistema di cavi; perciò di esso il macchinista avverte, ed al momento di distanza, non solo l'avvicinarsi di un altro treno che percorre in senso opposto lo stesso binario, ma anche quello di un treno che lo segua e che proceda nello stesso senso, le macchine che manovrano un altro treno che sia fermo sul binario, e persino se il binario sia ostruito da una frana o da qualunque altro ingombro. Naturalmente, poiché l'avvertimento è dato dall'apparato ad un chilometro di distanza dal pericolo, ed al tempo di provvedere ad evitarlo, o almeno diminarlo, non è tardato.

Così anche, se il treno fosse stato per errore di scambio, avrebbe sopra un binario morto, ad un chilometro di distanza dal binario, il macchinista sarebbe avvertito.

Mons. Fiorini, che non ha ancora quarant'anni, ha ricevuto e continua a ricevere un'infinità di lettere da ogni parte del mondo, con le quali gli si domanda di applicare il suo apparecchio; ma egli ha dichiarato di desiderare che l'Italia sia prima a giovare.

**Una italiana già condannata a morte**

messi in libertà

Dall'Araldo di New-York:

Chiara Cigarale che fu condannata nel 1893 all'impiccazione per aver ucciso suo marito, ed ebbe dal Governatore Hill commutata la sentenza di morte nella prigione a vita, è stata perdonata e messa in libertà dal governatore Theodore Roosevelt. Oggi ella lascia la prigione di Auburn.

La Cigarale uccise con un colpo d'arma da fuoco il suo consorte alla 111. strada, presso la seconda Avenue il giorno 20 ottobre 1886. Da quella tempo essa aveva abbandonato lui e la settemila figliuola Rosina affidata dal giudice D'Andrea che la Cigarale prendeva come suo cugino.

Il D'Andrea che era un agiato costruttore, le disse di far uso del revolver per uccidere il marito.

Ma vi sono impressioni inesprimibili che sono veri presentimenti.

Le donne nervose vi sono soggette e, in certe circostanze, il dono della seconda vista viene loro tutto a un tratto. Esse intuono cioè che avviene a distanza e prevedono ciò che accadrà.

Rosa ebbe l'intuizione che quell'uomo era stato immischiato all'affare delle torri, e che aveva dato appuntamento nella piazza a qualcuno che aveva anche rappresentato una parte in questo tetto dramma.

Ella si ricordava che il giorno innanzi aveva spinto il signor di Saint-Ricac, e pensava che tutti i difensori di Sacha dovevano essere circondati di nemici misteriosi che li sorvegliavano nell'ombra.

Ella si rassicurava ma poi dicendo fra sé che questi nemici non potevano conoscerla, poiché ella non era presente quando l'assassino era passato con la sua vittima e con Sacha davanti all'alloggio del padre Verdere; ma essi potevano cercarlo al riparo, e premere alla giovane di rivederlo.

Stava per alzarsi e ritornare in via Cassette, quando vide all'ingresso della piazza un uomo che, da lontano, faceva dei segni al signore che era vicino da alcuni minuti; questo uomo giungeva a passi precipitanti, non badava a lei, e il timore di attirare la sua attenzione la fece rimanere sulla sua sedia.

Anche costui, ella non lo aveva mai veduto, e, senza avere lo stesso buon portamento del

Ma vi sono impressioni inesprimibili che sono veri presentimenti.

Le donne nervose vi sono soggette e, in certe circostanze, il dono della seconda vista viene loro tutto a un tratto. Esse intuono cioè che avviene a distanza e prevedono ciò che accadrà.

Rosa ebbe l'intuizione che quell'uomo era stato immischiato all'affare delle torri, e che aveva dato appuntamento nella piazza a qualcuno che aveva anche rappresentato una parte in questo tetto dramma.

Ella si ricordava che il giorno innanzi aveva spinto il signor di Saint-Ricac, e pensava che tutti i difensori di Sacha dovevano essere circondati di nemici misteriosi che li sorvegliavano nell'ombra.

Ella si rassicurava ma poi dicendo fra sé che questi nemici non potevano conoscerla, poiché ella non era presente quando l'assassino era passato con la sua vittima e con Sacha davanti all'alloggio del padre Verdere; ma essi potevano cercarlo al riparo, e premere alla giovane di rivederlo.

Stava per alzarsi e ritornare in via Cassette, quando vide all'ingresso della piazza un uomo che, da lontano, faceva dei segni al signore che era vicino da alcuni minuti; questo uomo giungeva a passi precipitanti, non badava a lei, e il timore di attirare la sua attenzione la fece rimanere sulla sua sedia.

Anche costui, ella non lo aveva mai veduto, e, senza avere lo stesso buon portamento del

Ma vi sono impressioni inesprimibili che sono veri presentimenti.

Le donne nervose vi sono soggette e, in certe circostanze, il dono della seconda vista viene loro tutto a un tratto. Esse intuono cioè che avviene a distanza e prevedono ciò che accadrà.

Rosa ebbe l'intuizione che quell'uomo era stato immischiato all'affare delle torri, e che aveva dato appuntamento nella piazza a qualcuno che aveva anche rappresentato una parte in questo tetto dramma.

Ella si ricordava che il giorno innanzi aveva spinto il signor di Saint-Ricac, e pensava che tutti i difensori di Sacha dovevano essere circondati di nemici misteriosi che li sorvegliavano nell'ombra.

Ella si rassicurava ma poi dicendo fra sé che questi nemici non potevano conoscerla, poiché ella non era presente quando l'assassino era passato con la sua vittima e con Sacha davanti all'alloggio del padre Verdere; ma essi potevano cercarlo al riparo, e premere alla giovane di rivederlo.

Stava per alzarsi e ritornare in via Cassette, quando vide all'ingresso della piazza un uomo che, da lontano, faceva dei segni al signore che era vicino da alcuni minuti; questo uomo giungeva a passi precipitanti, non badava a lei, e il timore di attirare la sua attenzione la fece rimanere sulla sua sedia.

Anche costui, ella non lo aveva mai veduto, e, senza avere lo stesso buon portamento del

L'amante ed il drudo passeggiavano il dì 29 ottobre 1886 quando il delittuoso marito li incontrò, e, colto dalla gelosia assai il D'Andrea il quale stava per uccidere la buona bastarda quando intervenne risoluta e tranquilla la bella Chiara Cigarale.

Ella estrasse il revolver e colpì nel cranio il delitto consorte, che cadde moribondo e mentre spirava gli tene ancora.

L'atto di clemenza col quale



passaggiavano al di là del...  
marito li incontrò; e dopo...  
della quale stava per...  
colpire e mentre spirava gli...  
il quale egli il governatore...  
una pietosa pietà su questo...  
comossa al suo figlio...  
appreso con deferente...  
nostrum.

**PO CHE FA**  
è ricomparsa  
a far visita, però in forma...  
bianco-rosso stemma i tutti...  
corto color bigio poco rian...  
scroccale.

**NACA**  
LENDARIO  
di Catt. di S. Pietro.  
di S. Canuto re.  
17 tramonta alle 4.55

**LA ZAZZETTA**  
porta il N. 340  
E DEL REGALO  
del giornale avrà luogo l'a...  
i nostri abbonati del n...

re di un giorno il sorteggio,  
abbonati di Provincia che  
all'ufficio postale in tem...  
corrente.

heremo il nome del vincito...  
dei cortesi amici che  
presentano l'estrazione.

**Capitale Santal Solale Emery**  
Vedi quarta pagina  
Nota sibilina  
Seiandra  
L'uno è quadruplo,  
Per conseguenza  
Dell'altro è senza.  
Chi intervi, in celebre  
E la città, in un  
Servo da strada.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.

**CRONACA DEI TEATRI**  
"Il Trillo del Diavolo"  
Interessa alla "Fenice"  
Un magnifico teatro, zeppo dell'alto in basso.  
Il pubblico, Giovanni Stucky in morte del ge...  
generale Milaneschi, a mezzo nostro L. 10 a beneficio  
dell'Artista.







# LA GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

**ASSOCIAZIONI**  
Veneta e tutte le altre. L. 10. 20.  
all'anno, 10. — al semestre, 5. —  
al trimestre, 2.50.  
Per l'istituto in tutti gli anni compresi nel  
l'anno postale, L. 10. 20. all'anno.  
L. 10. al semestre e L. 5. al trim.  
Un foglio separato contenente il, arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di  
Stampa, Calle Cavour, 10.  
N. 2565 e dal di fuori per lettera  
affrancata.

La inserzioni si ricevono presso  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
VENETIA, Piazza S. Marco 144. F. 122-123  
Piazza D'Armi - G. 10/11 Via Roma 10.  
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
Roma 228 - PADOVA S. Spirito 923  
- ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le succursali d'ordine  
si pagano per foglio di 100 righe di 10  
pag. 3. 7. 11. 15. 19. 23. 27. 31. 35. 39. 43. 47. 51.  
L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. 3.50.  
cont. 5.10 (minimo cont. 50).  
Pagamento anticipato.

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:  
1. Alla *Gazzetta di Venezia* da ora a tutto 31  
dicembre 1900.  
2. Al *Corriere della domenica illustrato* a  
colori, che è il più bello fra i giornali di quel  
genere.  
3. Al celebre *Quotidiano illustrato* di Enrico  
Biondini *Quo Vadis*.  
4. Alla propria fotografia.  
Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e  
5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi.

## IL CONGRESSO DEI DELEGATI

per le Missioni Cattoliche in Venezia  
L'annuale riunione dei rappresentanti dei  
vari Comitati italiani, che l'Associazione per  
Bene dei Missionari cattolici conta in numero  
sempre crescente, avrà luogo fra brevissimi  
giorni in Venezia, promossa dalla Presidenza di  
Venezia con a capo il ca. Filippo Grimani.  
Altra volta, già, il giornale ebbe ad oc-  
cuparsi di tale nobilissima rete di Sodalità  
sparsa, si può dire, oramai per tutta la no-  
stra penisola. Altra volta, già, fummo lieti,  
annunciandone e commentandone qualche av-  
venimento, di additare quello sviluppo sempre  
più rigoglioso a servizio di fede e di puro della più  
bella coppia di ideali umani: la Patria e la  
Religione.

Diciamo allora come nella disgregazione  
psicologica della fine di secolo bisogna guar-  
dare con speciale riverenza d'amore a queste  
forme sovrastanti rispondenti a due grandi af-  
fetti che nel loro insieme incontrano, non già  
una guerra di principi antinomici, ma la loro  
più feconda armonia: armonia che, genera-  
lizzata, pacificando e rinvigorendo coscienze  
urbane o semiprimitive, sarebbe forse il miglior  
armamento per tanti disagi moderni.

Diciamo pure allora, ben più diffusamente  
che oggi non facciamo, come a quella più e  
patriottica opera debba in special guisa esser  
grata e favorevole l'Italia: la nostra Italia, che  
aveva assistito, si può dire, inoperosa all'espansione  
degli imperi coloniali inglesi, francesi,  
tedeschi, russi, e non può non ammirare e se-  
condare l'opera incessante di chi, col suo nome  
e il suo idio ma della labbra e la fede del sa-  
crificio e della civiltà nel cuore, le conquista  
terre nuove strappate alla barbarie e che  
facile, dopo, di aprire alle industrie, ai tra-  
ffici, alle relazioni sociali.

Oggi ci limitiamo ad annunciare la prossima  
riunione alla quale prenderanno parte dele-  
gati dei Comitati del Piemonte (di cui è pre-  
sidente il prof. comm. Lorenzo Bruno, sena-  
tore del Regno), della Lombardia (preside-  
nte il conte generale Thaon di Revel, senatore  
del Regno), della Liguria (preside. comm.  
avv. Vincenzo Capellini), dell'Emilia (conte  
comm. Vincenzo Massi), della Toscana (mar-  
chese Luigi Ridolfi, senatore del Regno), del Na-  
poletano (comm. prof. Vito Fornari), di Brescia  
(ca. cav. Nicolò Panciera), di Vicenza (comm.  
Barolommeo Clementi), di Padova (ca. comm.  
Gino Cittadella Vigodarzere), di Verona (comm.  
Giovanni Beltrame), di Piacenza (marchese  
avv. G. B. Volpe), di Spezia (ammiraglio Carlo  
Grillo), di Siena (tenente generale Stanislao  
Mocenni), di Mantova (principe don Ferrante  
Gonzaga), di Lucca (ca. dott. Cesare Sardi).

A capo del Comitato di Venezia è il conte  
Filippo Grimani. E' costituito, poi, in Vene-  
zia un Comitato di patronesse di cui fanno  
parte gentildonne distintissime ed infaticabili  
nel preziosissimo ministero loro di propaga-  
nda assidua, efficace e supremamente gentile  
nel nome della carità di patria e di fede (\*).  
Fra i soci onorari dell'Associazione da  
molto anni è l'attuale ministro degli esteri  
marchese Emilio Visconti Venosta. Presidente  
effettivo dell'intera Associazione italiana è  
il illustre senatore Fedele Lampertico; e certo  
non il suo nome solo, ma anche e anzi la in-  
flessa e illuminata opera di lui, sorretta dalla  
cintilla dell'intuito del bene, fu grande parte  
allo svolgimento felice dell'istituzione.

Fra le estrinsecità più pratiche ed utili del  
lavoro dell'Associazione vogliono non esser  
certo negletti importantissimi studi etici,  
commerciali, sociali di cui venne presa larga  
iniziativa: questa iniziativa, sempre più rito-  
nante, serve ad integrare molto vivamente  
quella letteratura coloniale che — tanto im-  
portante per nostri connazionali qui o altrove  
residenti e per loro ingranaggio di affari —  
non scorge di parentesi da noi, dove la rete  
consolare non è come presso altri popoli ser-  
vata e ricca. Gli emigranti in special modo  
possono rintracciare molti punti di appoggio  
informativo e direttivo, discendendo così il  
beneficio e il frutto d'indagini, molte volte  
prodote a sangue nel nome dell'Italia e della  
Dioce, fino agli umili e pur tanto degni di  
rispetto e di sostegno, bisogni e aspirazioni di  
chi cerca giorno per giorno il sostentamento  
del lavoro.

Sia lode a questa iniziativa generosa e fe-  
conda e sia Venezia ospite cara ai delegati  
dei vari Comitati italiani.

(\*) Ecco i nomi delle signore che compongono  
il Comitato veneto della patronesse:

Presidente — Di Serego Alighieri Venier conte-  
ssa Maria.  
Vice-presidenti — Persico della Chiesa contessa  
Maria, — Marcello Grimani signora contessa Maria,  
— Beretti Cucchetti signora Angiolina,  
— Brandoletti-Rota d'Adda contessa Leopoldina, — Ca-  
povaro Corzi contessa Ersilia, — Forzani Curli si-  
gnora Antonietta, — Grimani Dubois contessa Ersilia,  
— Marcello del Mayno contessa Rosanna,  
— Michel Morosini contessa Anna, — Morosini Rom-  
buto contessa Anna, — Di Nono Mosenigo duchessa Ma-  
ria, — Paccagnella Pignazzi signora Teresa, — Pa-  
palelli Hella-Abach contessa Elena, — Rocca dei Mar-  
telli signora Maria, — Sormani Moretti contessa  
Ludovica, — Treppe Lussinchi contessa  
Ludovica, — Tosi Belloni signora Angela, — Valma-  
una Cittadella Vigodarzere contessa Guiseppe.

Sublimi, certo, i progressi moderni della so-  
lidiarietà umana, delle forme di miglioramento  
sociale, ma ricordiamo che in tema d'ideali  
occorre ai culti recenti associare i culti antichi  
e che le felici conquiste del cervello si com-  
pletano soltanto colle tradizioni buone del  
cuore.

AVV. GINO BERTOLINI.

**La relazione al Quirinale**  
Dicere senza fondamento  
La relazione sul decreto-legge  
Ci telegrafano da Roma, 18 gen., sera:  
Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei  
ministri al Quirinale, assente soltanto il mini-  
stro Lacava, causa la malattia dei figli, che  
oggi però sono in lieve miglioramento.

E' inesatto che il Consiglio dei ministri di  
ieri abbia deliberato sul prossimo movimento  
dei prefetti, sebbene già preparato. Si rinviò  
invece ogni deliberazione al Consiglio che si  
terrà domani per riguardo al ministro Lacava,  
assente.

E' superfluo smentire le chiacchiere che ri-  
putano oggi a Montecitorio sulla prossima no-  
mina dell'on. Soriani a ministro degli Inter-  
ni, ritenendo l'on. Pelloux definitivamente  
la guerra e la presidenza del Consiglio.

Per sabato è convocata la Commissione  
incaricata dell'esame del decreto-legge, pe-  
r la relazione dell'on. Girardi.

**Per la nuova aula**  
Ci telegrafano da Roma, 18 gen., sera:  
Oggi si tenne l'appello per le costruzioni in  
armatura per la nuova aula parlamentare, per  
l'importo di trentamila lire.

Vi erano sette concorrenti, e rimase aggiudi-  
cataria la cooperativa *Vetrinco* col 20 per cento  
di ribasso.

**La convocazione del Senato**  
Ci telegrafano da Roma, 18 gen., sera:  
Il Senato è convocato il giorno 25 corr. alle  
ore 3 pom.

**Notizie vaticane**  
Ci telegrafano da Roma, 18 gen., sera:  
I pellegrini liguri furono ricevuti stamane dal  
Papa, nella Cappella Sistina. Il Santo Padre cen-  
tò sulla sedia gestatoria, accolto con grandi  
orazioni dai pellegrini. Sedutosi su apposita  
poltroncina, ha poi ricevuto i capi dei pellegrin-  
aggi, che ha anche ammessi al bacio della  
mano.

Indine il Pontefice diede la benedizione e, sa-  
lutato da nuove ovazioni, si ritirò nei suoi ap-  
partamenti.

**Per il servizio postale**  
Ci telegrafano da Roma, 18 gen., sera:  
Il ministro Di San Giuliano ha diretto una  
circolare ai direttori provinciali intorno agli in-  
sufficienti reclami pervenuti contro il servizio  
postale.

Il ministro non disconosce che gli incoave-  
nienti lamentati sono da attribuirsi in massima  
parte a cause indipendenti dalla capacità, dallo  
zelo e dal buon volere degli impiegati, cause  
che ha fermo intendimento di eliminare, ma ri-  
tiene che oltre tali cause contribuiscono anche  
i difetti dei servizi locali. Si rivolge perciò ai  
direttori provinciali perché proporgano con sol-  
lecitudine i provvedimenti da attuarsi, adottando  
intanto quelli che sennò siano talora capi-  
toli temporanei o imperfetti, tuttavia possono  
produrre immediati vantaggi.

## Bollettino dell'istruzione

**La gara d'oro — Per i libri di testo**  
Ci telegrafano da Roma, 18 gen., sera:  
Il prof. Tosi è nominato preside della facoltà di  
filosofia all'Università di Padova. Polacco è con-  
fermato preside della facoltà di giurisprudenza a Pa-  
dova; Franchini, titolare di matematica allo scuo-  
lo tecnico Sarmacchini a Verona, è trasferito a quello  
di Cagliari; Giretto, incaricato di scienze naturali a  
Rovigo in aspettativa, è richiamato al servizio.  
Nella gara d'oro fra i giovani laureati del li-  
cei è confermata la medaglia d'oro a Gennaro di  
Lecce di Padova; la medaglia d'oro a Fanciac-  
ci del Liceo Marco Polo di Venezia.  
Il ministro Rucelloni con decreto ordinò la re-  
dazione dei libri di testo per le scuole elementari, normali e secondarie contenuti nel  
elenco approvato dalla Commissione su noi ogni  
trimestre col parere però della detta Commissione e  
col voto del Collegio dei professori.

Si afferma che il deputato Squitti verrà no-  
minato professore all'Università di Napoli per  
l'articolo 69 della legge Casati e cioè senza con-  
corso, articolo raramente applicato.  
La cosa è molto discussa a Montecitorio. In-  
tanto si annuncia da Napoli una protesta di  
quei professori riuniti oggi, ritenendo essi le-  
siva per i loro diritti tale nomina.

## Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma, 18 gen., sera:  
Del colonnello teste promossi, i maggiori gene-  
rali Frangini e Corticelli verranno destinati rispettiva-  
mente al comando delle brigate Brescia (a Mantova)  
e Pavia (a Treviso).

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 18 gen., sera:  
Rebault, capitano di vascello, è collocato in po-  
sizione ausiliaria e nominato commendatario della Co-  
rona d'Italia.  
La r. n. *Stramboli* è arrivata a Aden.

## Varie

Il ministro Rumano del Re — Lo stato degli uf-  
ficiali — Esami di magistrati.  
Ci telegrafano da Roma, 18 gen., sera:  
Nel pomeriggio il Re ricevette secondo il con-  
suetudine cerimoniale il ministro rumeno Catargi  
per la presentazione delle credenziali.  
Sotto la presidenza del tenente generale  
in posizione ausiliaria Malvasi si riunirà al mi-  
nistero della guerra la commissione incaricata di  
studiare la riforma della legge del 1854 sullo  
stato degli ufficiali.  
L'esame di promovibilità di magistrati mi-  
nor per merito distinto diede un risultato ne-  
gativo. Sopra tredici concorrenti, nessuno fu  
ammesso agli esami orali in seguito al risultato  
degli esami scritti.

## Il monum. a Carlo Alberto in Roma

La *Stefani* ci comunica:  
Roma, 18, ore 9 a. — Essendo stata fissata  
per il 4 marzo p. v. l'inaugurazione solenne del  
monumento al Re Carlo Alberto, la presidenza  
del Comitato porge invito ai signori sindaci del  
Regno, direttori di istituti scolastici, comandanti  
di reggimento e di istituti militari, presidenti

di associazioni od istituti di culto, commer-  
cianti, industriali ed a quanti non avessero an-  
cora preso di sé schede di sottoscrizione loro in-  
viando, di volerle far tenere al Comitato in Roma  
insieme alle offerte raccolte sino al 15 febbraio  
prossimo.

Saranno accordate speciali riduzioni per viag-  
gi per mare ed in ferrovia per assistere alle fe-  
ste di inaugurazione.

## UN'ALTRA NOTIZIA FALSA

Sotto questo titolo, la *Presenza*, che è in  
grado d'essere bene informata, pubblica:  
E' assolutamente falsa la notizia del *Ministère di-  
plomatique*, che il nostro ministro degli esteri, al  
riaprirsi della Camera, si farebbe interrogare, allo  
scopo di mettere in chiaro la natura dei nostri ac-  
cordi con l'Inghilterra. Con l'Inghilterra c'è una tra-  
dizionale e non mai interrotta amicizia oggi come  
ieri, non c'è nulla a dire o a rivelare alla Cam-  
era su questo punto. E se fosse possibile di essere  
ascoltati, poiché l'occasione si è presentata, vorren-  
mo consigliare anche ai giornali francesi maggior  
prudenza nello accogliere voci che, ridottendosi su  
alcuno, appaiono inverosimili.

## La guerra nell'Africa del Sud

L'avanzata del generale Buller  
Londra 18, ore 9 p. — Il *Times* ha da Spar-  
manfieri, che si trova al di là di Springfield,  
in data del 17: Le truppe di Buller si avvan-  
zarono il 10 gennaio verso l'occidente. La bri-  
gata Lyttelton passò ieri il Tugela; la brigata  
Warren ha passato oggi il fiume a Trichardtsdrit  
senza opposizione.

Il giornale *Outlook* ha ricevuto da Spar-  
manfieri 17, ore 9,20 sera, un dispaccio an-  
nunciando che la brigata Lyttelton colla batteria  
Howitzer ha occupato il giorno 10 la *Kopjes* (col-  
line) situate di fronte a una collina fortificata  
dai boeri. I cannoni della marina inglesi bom-  
bardarono la collina durante tutta la giornata.

La divisione del generale Warren passò il fu-  
me Tugela sul fianco sinistro dei boeri che non  
risposero al fuoco dell'artiglieria inglese.

Un dispaccio ulteriore da Sparmanfieri  
dice: Stamane alle 10 e mezza i boeri occupa-  
rono una posizione situate sopra una piantagio-  
ne ricoperta da folte boscaglie e circondante la  
fattoria denominata *Pinaacogrofari* che si trova  
a circa un miglio dall'altra sponda del fiume  
Tugela. I boeri accolsero l'avanguardia inglese  
con parecchie salve di fucileria a cui gli inglesi  
risposero, mentre l'artiglieria inglese piazzata  
sopra una *Kopje* vicina apriva il fuoco.

Durante il fuoco della fucileria, piccoli distac-  
camenti di soldati inglesi attraversarono il fiume  
mediante chiatte, obbligando i boeri a ritirarsi  
sulle colline. Il genio lanciò un ponte di barche  
attraverso il fiume. L'intera colonna inglese  
traversò il Tugela.

Il ministro della guerra comunica il seguente  
dispaccio diretto dal generale Buller al gene-  
rale Roberts: Una brigata ed una batteria  
di cannoni Howitzer passarono il fiume Tugela  
a Potghieters Drift. Il generale Warren a 5 mi-  
glia più all'ovest gettò un ponte di barche sul  
fiume a Trichardts Drift. Parte delle truppe di  
Warren passò il ponte il 17 corrente. Si at-  
tende che le restanti truppe guadagneranno la riva  
nord.

Nel mattino di oggi Warren spera di girare  
la posizione del nemico che i boeri fortificano  
validamente a 5 miglia a destra della posizione  
di Warren.

Questo notizia pubblicata nelle edizioni straor-  
dinarie dei giornali produsse una certa ecci-  
tazione nel pubblico. Si attendono con ansietà  
le ultime notizie dell'avanzata del generale Bul-  
ler, per liberare Ladysmith.

Si hanno pochissime notizie dallo scacchie-  
ro occidentale e da quello settentrionale.  
Il generale Methuen, che è sempre a Moidor-  
river, fece una ricognizione nella direzione di  
Jacobsdal, scoprendo un numeroso corpo di bo-  
eri che riceve rinforzi.

Il colonnello Plumer che opera ricognizioni  
nell'Orange, proveniente da Tuli giunse a  
Mabudi.

Intorno alle operazioni del generale Gatacre  
si hanno da Moleteu, 16, queste informazioni:  
Una ricognizione inglese incontrò i boeri presso  
Storburg e si impossessò di alquanto bestiame.  
Il campo principale dei boeri si trova presso Bur-  
ghersdorp.

La brigata degli irregolari che si sta ora  
formando a Capetown sarà comandata dal gene-  
rale Carrington.

Si ha da Mafeking 3: I boeri bombardano  
continuamente la città; gli inglesi rispondono  
danneggiando considerevolmente le trincee boere.

## BEBBANTI!

Si può usare una parola diversa all'indirizzo  
dei giornali scemicati, che col pretesto di giu-  
stificare quella lepre vanitosa del *F. R.*, dinanzi  
al quale vennero tacciati di viltà i nostri sol-  
dati in quella tale riunione socialista di Parigi,  
si divertono ora a ripetere sull'istessa falsariga  
l'inguria atroce?

L'incanaglimento si accresce ed è questo il  
progresso delle democrazie.

## ALLA CAMERA FRANCESE

La questione della libertà del lavoro  
L'intervento del Governo a favore degli scioperanti  
Parigi 18, ore 5 p. — (Camera dei deputa-  
ti) — Si discute l'interpellanza di Gay sugli  
scioperi dei minatori a Saint-Etienne rivolta al  
ministro del commercio.

Millerand, ministro del commercio, dice che,  
in una recente seduta è stato accusato di essere  
interventuto a Saint-Etienne all'insaputa del pre-  
sidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, e di  
aver fomentato lo sciopero. Oppone una doppia  
smentita alla doppia affermazione. Dichiarò che  
interviene soltanto come moderatore. (Applausi  
a sinistra)

Dejante, socialista, parlando degli scioperi ac-  
cusa l'esercito, la magistratura ed i funzionari  
per le pressioni contro gli operai. Chiede che si  
applichi la legge contro gli oppressori dei lavo-  
ratori. Minaccia il Governo di far generalizzare  
lo sciopero, qualora esso non faccia riforme a  
favore degli operai.

Gay dice che la sommossa del 4 corrente di  
Saint-Etienne, in cui undici agenti furono fer-  
riti, si deve alla indecisione ed all'incorizia del  
governo. Sostiene che il ministro Millerand ac-  
cusa una influenza in favore degli scioperanti  
e che favorì le dimostrazioni. Rinfaccia colla  
libertà dello sciopero anche la libertà del lavo-  
ro. Se il lavoro non si protegge l'industria verrà  
rinvitata a profitto dell'estero.

Millerand, ministro del commercio, dichiara  
che rispose sempre agli scioperanti che voleva la  
libertà del lavoro e considerava le dimostrazioni  
come dannose alla repubblica ed agli operai (ap-  
plausi a sinistra).

Waldeck-Rousseau, presidente del Consiglio, di-  
chiarò che il governo, in materia di scioperi  
intende mantenersi neutrale e rispettare il di-  
ritto dello sciopero e il diritto del lavoro: in-  
tendo prendere le misure di sicurezza necessarie,  
ma di intervenire soltanto sul caso di urgenza  
giustificata. Gli assembramenti costituiscono un  
pericolo negli scioperi, ma è difficile proibirli  
completamente; è meglio usare tolleranza.

Elogia la saggezza e il sangue freddo degli  
scioperanti di Saint-Etienne che fino dal prin-  
cipio chiesero l'arbitrato. La popolazione sava-  
sia si tenne estranea ai disordini del 4 gennaio, che  
furono opera scosciata. Sopra 34 arrestati,  
tre soltanto erano scioperanti. La giustizia pro-  
cederà contro costoro. I rapporti tra il capitale  
ed il lavoro sono in progresso; grazie alla legge  
dei sindacati professionali i padroni e gli operai  
discutono le condizioni del lavoro, ciò che onora  
la Francia e la repubblica (applausi prolun-  
gati a sinistra).

Millerand afferma che i nazionalisti sono e-  
stranei ai disordini del 4 gennaio.

La discussione viene chiusa.

Dejante presenta un ordine del giorno de-  
plorante l'intervento dell'esercito negli scioperi.  
L'ordine del giorno viene respinto con 393  
voti contro 104.

Si approva, invece, con voti 320 contro 74  
un ordine del giorno di Malaspina approvante  
l'attitudine e le dichiarazioni del governo (ap-  
plausi).

## Il nuovo gabinetto austriaco

Riconciliazione fra tedeschi e czechi  
Il successo di Goluchowsky

Ci telegrafano da Vienna, 18 gen., sera:  
I giornali considerano terminato le trattative  
per la costituzione del nuovo gabinetto presi-  
dente da Koerber, avendo il barone Call, mini-  
stro a Sofia, accettato il portafoglio del com-  
mercio.

Il *Fremdenblatt* dichiara che il carattere e lo  
scopo del nuovo ministero furono definiti nella  
conversazione fatta dall'imperatore durante il  
ciclo tenuto dopo il pranzo alle Delegazioni.  
L'imperatore disse trattarsi di un ministero neu-  
tro ed equo verso tutti i partiti, aspirante alla  
pacificazione fra i tedeschi e gli czechi.

Si annuncia che la conferenza per questa ri-  
conciliazione cominceranno il 25 gennaio. Vi  
parteciperanno gli uomini di tutti i partiti na-  
zionali della Boemia e della Moravia, compresi  
i radicali.

Il parlamento si convocherebbe, appena lo  
trattativo per la conciliazione abbiano condotto  
ad un armistizio parlamentare.

Ciò avverrà probabilmente alla fine di feb-  
braio.

Secondo la *Neue Freie Presse* le Delegazio-  
ni si convocherebbero nel maggio per votare il  
bilancio del 1901.

La stampa di tutti i partiti si dichiara sod-  
disfatta degli ultimi discorsi del ministro degli  
esteri, che rispose abilmente ed energicamente  
agli attacchi contro la triplice.

La stampa tedesca rinvia specialmente l'im-  
portanza delle dichiarazioni con cui Goluchow-  
sky rintuzzò ogni dubbio sulla inalterabile solida-  
tà della triplice alleanza.

## La questione degli addetti militari

Il richiamo degli addetti francesi  
Ci telegrafano da Vienna, 18 gen., sera:  
Notizia ufficiale da Parigi annunciava che  
il Governo francese non pensava a ri-  
tirare gli addetti militari alle ambasciate di  
Berlino, Roma e Vienna, in seguito al richiamo  
degli addetti militari da Parigi delle potenze  
della triplice.

Ma ecco che, improvvisamente, l'addetto mi-  
litare francese a Vienna, Laguche, ha chiesto  
un congedo di tre mesi. Ciò indica un muta-  
mento sulle intenzioni del Governo francese. E'  
da prevedere, che fra tanto che le tre potenze  
non invieranno altri addetti militari a Parigi  
si lasceranno vacanti i posti di addetto militare  
francese presso le tre potenze.

## Il discorso del Re di Svezia al Parlamento

Stoccolma 18, ore 9 p. — Il Re ha aperto  
oggi solennemente il Parlamento con un discor-  
so del trono. Il Re accennò alla conferenza del-  
l'Aja e alle prospettive che ne risultano: di pa-  
tere per l'avvenire risolvere pacificamente le di-  
vergenze internazionali. Ma soggiunse: «Tuttavia,  
anche dopo la soluzione più soddisfacente di  
questa questione, nessun paese è disposto a rinun-  
ciare di dovere pensare alla propria difesa,  
poiché essere ovvero non essere una nazione,  
non può mai divenire oggetto di giudizio di qua-  
lsiasi tribunale arbitrale».

## I trattati e i debiti della Spagna

Madrid 18, ore 6 p. — Il presidente del Con-  
siglio, Silvela, dichiarò che negoziò il trattato  
di amicizia e di commercio cogli Stati Uniti.  
Il ministro Villaverde lesse al consiglio dei  
ministri il progetto per l'unificazione di tutti i  
debiti, tranne quello estero stampigliato.

## CRONACA ESTERA

### La disastrosa liquidazione in borsa del conte di Castellane

Venti milioni perduti  
Ci telegrafano da Parigi, 18 gen., sera:  
Fa molto rumore la disastrosa liquidazione  
della operazioni di borsa fatte dal conte Cas-  
tellane deputato dello Basse Alpi.

Si afferma che le differenze che egli dovrà  
pagare ammontano ad una ventina di milioni.  
Castellane sposò una americana della famiglia  
dei miliardari Gould, che gli portò in dote set-  
tantacinque milioni. Egli si lanciò in pazzo o-  
perazioni, sfoggiando un lusso sfrenato.

I coniugi partirono per l'America ove si ra-  
carono a realizzare i fondi bisognosi per fron-  
teggiare le differenze, a cui voluti abbiano an-  
che contribuito le sovvenzioni alla Lega dei Pa-  
trioti.

Il conte di Castellane padre smentisce l'ecu-  
tione del figlio, ma i giornali la confermano.

## CRONACA DEL MARE

New York 18 — E' giunto il piroscafo *Augusta*  
Victoria.

Montevideo 18 — Il piroscafo *Sirio* è partito per  
Genova.

Bombay 18 — E' giunto il piroscafo *Bornid*.

## I LIBRETTI D'OPERA

La falsa via battuta dai maestri italiani

Scarfoglio (*Tartarin*) espone nel *Matino* di  
Napoli, al posto dell'articolo di fondo, alcune  
considerazioni giustissime ed acute sul pessimo  
indirizzo ora seguito dai compositori italiani, i  
quali dimenticano nella scelta dei loro soggetti  
il carattere specifico dell'opera musicale e la  
magnifica tradizione storica italiana. Con ragione  
lo Scarfoglio vede in questo biasimevole errore  
le cause dei brevissimi successi che l'arte musi-  
cale odierna ottiene in Italia e della decadenza  
che sempre più si accentuerà nel futuro.

Ripetiamo volentieri quanto scrive lo Scarfo-  
glio, perché le sue idee concordano perfettamente  
con quell'ideale di arte pura ed elevatissima,  
che si deve mantenere intatta contro tutte le de-  
gradazioni che il mercantilismo e il realismo de-  
mocratico cercano di apportarvi, per far anche  
di esso un giocattolo plebeo o un digestivo borghese.

Scrivete lo Scarfoglio:

Le scelte deplorevoli che i nostri maestri fanno da  
qualche tempo dei libretti per le loro opere, dimo-  
strano che essi hanno pienamente smarrito il criterio  
di quel che abbia ad essere un melodramma. Essi  
hanno evidentemente dimenticato che l'opera musi-  
cale, malgrado tutte le trasformazioni che ha subito  
e le perfezioni che ha attinte, è sostanzialmente, né  
può non essere un poema: che sia una serie di tra-  
mi liriche sulle quali si tesse la melodia, o una rima  
epopea, essa è stata sempre e sarà sempre un  
poema. Da Glück a Wagner, da Bellini a Verdi, da  
Mozart a Gounod l'opera musicale non si è pas-  
ciata che di poesia, e la poesia è andata avidamente  
ricercando da per tutto, nella storia e nell'arte,  
nella leggenda e nella mitologia. Spegliate l'opera  
musicale del contenuto poetico che le è necessario,  
ed essa non o più, essa si disfa.

Ora questo fenomeno grave e preoccupante si ma-  
nifesta da qualche tempo: i nostri compositori si  
mettono a musicare opere, le quali non solo per la  
forma sono delle vere abominazioni, ma che man-  
cano di ogni essenza di poesia. Mascagni si mette a  
musicare la disputa di due fratelli per un pezzo di  
terra, e ci dà quella lugubre e pesante cacofonia che  
sono i *Canzoni*; poi si mette a musicare una storiella  
giapponese d'una stupidità incomprensibile, e ci dà  
i *Iris*, nella quale la musica e il libretto cozzano in  
un contrasto violento e pare siano incontrati per  
caso, procedendo da due opposti punti del mondo  
dello spirito.

Giordano costringe la nobile intelligenza di Arturo  
Colautti a versificare quella sconosciuta teatrale che si  
chiama la *Fedora*; e Puccini, che aveva in *Manon*  
*Lescaut*, nella *Bohème*, nelle *Vill* trovato un clima  
poetico adatto alla sua particolare ispirazione mu-  
sicale, si va a smarrire in quello straragante mimo  
della *Tosca*, fatto solo per occasione ad alcuni gesti  
caratteristici di Sarah Bernhardt. Questi maestri, che  
hanno tutti ingegno grande, avranno senza dubbio  
appiccicato della musica magnifica a quegli zibaldoni  
(io non me ne intendo); ma è indubitato che, mal-  
grado l'eccezione della loro musica, essi non han  
potuto trasformare quei canovacci informi e privi di  
ogni alto di poesia in poemi musicali armonici e  
vitali.

Ed è anche fuori d'ogni dubbio







La prima acqua alcalina d'Europa e la più ricca d'Acqua di Petras (A. V. Rado - d'ine). Per Venezia: G. Scagnetto, S. Antonio, 3544.

**IMPOVERIMENTO FISICO**  
Nessuno può dire cosa succederà quando la salute comincia a declinare. Sovente la più lieve indisposizione ha per conseguenza una grave malattia, talvolta anche incurabile.

Prevenire il male, ecco la vera saggezza, ecco il mezzo di conservare la salute. Richiamiamo l'attenzione del lettore sul caso di un signore di Fondi, in provincia di Caserta, il quale ha scritto ai preparatori della Emulsione Scott la lettera seguente:

**Fondi (Caserta)**  
Fondi, 18 maggio 1899.  
Per migliorare la mia gracile costituzione ricorro alla Emulsione Scott e in breve tempo sono riuscito a raggiungere lo scopo prefissato.

Le forze mi ritornarono grandemente ed ora posso farmi completamente sano. Abbiatemi i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza per vostro meraviglioso preparato.

**Gerardo Morrone - Fondi (Caserta)**  
Fino a che il fisico non ha perduto che poca forza è facile fargliela riacquistare ed anche aumentare. Per ciò si deve per mano immediatamente, appena l'appetito si rinvigorisce, ad un rimedio il quale stimoli l'appetito e rinvigorisca allo stesso tempo l'organismo, promuovendo la formazione di sangue, di muscoli e di grasso. A tale effetto non vi è nulla di meglio della Emulsione Scott, la quale previene l'anemia e rimuove le tendenze costituzionali.

La formula di composizione della Emulsione Scott è approvata da tutte le Facoltà mediche. L'Emulsione Scott trova in tutte le più accreditate farmacie. Si spediscono campioni contro rimborso di 75 centesimi alla Ditta Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, Milano.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione. \*\*\*\*\*

3 Nella litografia non s'ha rimedio, nella terapia, pari alle Floggi.

**LONIGO FIERA DI CAVALLI**  
da 23 a 28 Marzo 1900  
Facilitazioni Ferroviarie - Corso SPETTACOLO D'OPERA

**"LA VELOCE"**  
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE  
Sede in Genova  
SERVIZI Celerissimi  
Da ITALIA, L'AMERICA CENTRALE e l'AMERICA del SUD

Partenze da GENOVA:  
22 Gennaio - Vapore DUTCHESSE DI GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres  
28 Gennaio - Vapore CITTA' DI MILANO per Montevideo e Buenos-Ayres  
3 Febbraio - Vap. CENTRO-AMERICA per La Guayra, Colon ed altri porti dell'America Centrale

Partenze GENOVA-NAPOLI e viceversa 5 volte al mese.  
I vapori partono da Genova a mezzogiorno delle date indicate.  
Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.

TRATTAMENTO DI 1. ORDINE.  
Dirigersi in Venezia, al Sigg. F.lli Parodi di Giuss.

**ATTI UFFICIALI**  
La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio N. 18, contiene: Regio decreto col quale viene dichiarata di pubblica utilità l'occupazione della zona di terreno annessa all'edificando ed alla conservazione del Tempio monumentale detto della Torre in Tivoli - Regio decreto che autorizza il R. Conservatorio di Musica in Milano ad accettare una donazione. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno - Smarrimento di certificati - Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione - Media dei costi del Ossidatorio a contanti nelle varie Borse del Regno.

**Movimento del Porto**  
Sono partiti il 16 per Trieste, vap. aut. e F. Massimiliano - cap. Lucovich con merci.  
Arrivati il 16 da Bari vap. ital. « Brindisi » capitano Boca con merci e G. Pastalco.

**Ante**  
Il 18 gennaio presso la R. Pretura di Treviso si terrà il primo incontro degli imballatori posti in Comune di Treviso per la discussione della causa apparsa alla ditta R. Benedetti. Il giorno 20 della comparsa pubblica impetra, cercando un secondo e terzo appuntamento questi avranno luogo il 9 febbraio e 10 aprile. (F. P. N. 54 di Verona).

Il 31 gennaio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta del ribasso di due decimi sul prezzo di stima in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 7 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 9 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 10 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 11 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 12 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 13 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 14 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 15 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 16 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 17 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 18 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 19 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 20 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

La prima acqua alcalina d'Europa e la più ricca d'Acqua di Petras (A. V. Rado - d'ine).

La prima acqua alcalina d'Europa e la più ricca d'Acqua di Petras (A. V. Rado - d'ine). Per Venezia: G. Scagnetto, S. Antonio, 3544.

**IMPOVERIMENTO FISICO**  
Nessuno può dire cosa succederà quando la salute comincia a declinare. Sovente la più lieve indisposizione ha per conseguenza una grave malattia, talvolta anche incurabile.

Prevenire il male, ecco la vera saggezza, ecco il mezzo di conservare la salute. Richiamiamo l'attenzione del lettore sul caso di un signore di Fondi, in provincia di Caserta, il quale ha scritto ai preparatori della Emulsione Scott la lettera seguente:

**Fondi (Caserta)**  
Fondi, 18 maggio 1899.  
Per migliorare la mia gracile costituzione ricorro alla Emulsione Scott e in breve tempo sono riuscito a raggiungere lo scopo prefissato.

Le forze mi ritornarono grandemente ed ora posso farmi completamente sano. Abbiatemi i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza per vostro meraviglioso preparato.

**Gerardo Morrone - Fondi (Caserta)**  
Fino a che il fisico non ha perduto che poca forza è facile fargliela riacquistare ed anche aumentare. Per ciò si deve per mano immediatamente, appena l'appetito si rinvigorisce, ad un rimedio il quale stimoli l'appetito e rinvigorisca allo stesso tempo l'organismo, promuovendo la formazione di sangue, di muscoli e di grasso. A tale effetto non vi è nulla di meglio della Emulsione Scott, la quale previene l'anemia e rimuove le tendenze costituzionali.

La formula di composizione della Emulsione Scott è approvata da tutte le Facoltà mediche. L'Emulsione Scott trova in tutte le più accreditate farmacie. Si spediscono campioni contro rimborso di 75 centesimi alla Ditta Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, Milano.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione. \*\*\*\*\*

3 Nella litografia non s'ha rimedio, nella terapia, pari alle Floggi.

**LONIGO FIERA DI CAVALLI**  
da 23 a 28 Marzo 1900  
Facilitazioni Ferroviarie - Corso SPETTACOLO D'OPERA

**"LA VELOCE"**  
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE  
Sede in Genova  
SERVIZI Celerissimi  
Da ITALIA, L'AMERICA CENTRALE e l'AMERICA del SUD

Partenze da GENOVA:  
22 Gennaio - Vapore DUTCHESSE DI GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres  
28 Gennaio - Vapore CITTA' DI MILANO per Montevideo e Buenos-Ayres  
3 Febbraio - Vap. CENTRO-AMERICA per La Guayra, Colon ed altri porti dell'America Centrale

Partenze GENOVA-NAPOLI e viceversa 5 volte al mese.  
I vapori partono da Genova a mezzogiorno delle date indicate.  
Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.

TRATTAMENTO DI 1. ORDINE.  
Dirigersi in Venezia, al Sigg. F.lli Parodi di Giuss.

**ATTI UFFICIALI**  
La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio N. 18, contiene: Regio decreto col quale viene dichiarata di pubblica utilità l'occupazione della zona di terreno annessa all'edificando ed alla conservazione del Tempio monumentale detto della Torre in Tivoli - Regio decreto che autorizza il R. Conservatorio di Musica in Milano ad accettare una donazione. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno - Smarrimento di certificati - Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione - Media dei costi del Ossidatorio a contanti nelle varie Borse del Regno.

**Movimento del Porto**  
Sono partiti il 16 per Trieste, vap. aut. e F. Massimiliano - cap. Lucovich con merci.  
Arrivati il 16 da Bari vap. ital. « Brindisi » capitano Boca con merci e G. Pastalco.

**Ante**  
Il 18 gennaio presso la R. Pretura di Treviso si terrà il primo incontro degli imballatori posti in Comune di Treviso per la discussione della causa apparsa alla ditta R. Benedetti. Il giorno 20 della comparsa pubblica impetra, cercando un secondo e terzo appuntamento questi avranno luogo il 9 febbraio e 10 aprile. (F. P. N. 54 di Verona).

Il 31 gennaio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta del ribasso di due decimi sul prezzo di stima in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 7 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 9 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 10 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 11 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 12 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 13 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 14 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 15 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 16 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 17 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 18 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 19 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 20 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

La prima acqua alcalina d'Europa e la più ricca d'Acqua di Petras (A. V. Rado - d'ine).

La prima acqua alcalina d'Europa e la più ricca d'Acqua di Petras (A. V. Rado - d'ine). Per Venezia: G. Scagnetto, S. Antonio, 3544.

**IMPOVERIMENTO FISICO**  
Nessuno può dire cosa succederà quando la salute comincia a declinare. Sovente la più lieve indisposizione ha per conseguenza una grave malattia, talvolta anche incurabile.

Prevenire il male, ecco la vera saggezza, ecco il mezzo di conservare la salute. Richiamiamo l'attenzione del lettore sul caso di un signore di Fondi, in provincia di Caserta, il quale ha scritto ai preparatori della Emulsione Scott la lettera seguente:

**Fondi (Caserta)**  
Fondi, 18 maggio 1899.  
Per migliorare la mia gracile costituzione ricorro alla Emulsione Scott e in breve tempo sono riuscito a raggiungere lo scopo prefissato.

Le forze mi ritornarono grandemente ed ora posso farmi completamente sano. Abbiatemi i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza per vostro meraviglioso preparato.

**Gerardo Morrone - Fondi (Caserta)**  
Fino a che il fisico non ha perduto che poca forza è facile fargliela riacquistare ed anche aumentare. Per ciò si deve per mano immediatamente, appena l'appetito si rinvigorisce, ad un rimedio il quale stimoli l'appetito e rinvigorisca allo stesso tempo l'organismo, promuovendo la formazione di sangue, di muscoli e di grasso. A tale effetto non vi è nulla di meglio della Emulsione Scott, la quale previene l'anemia e rimuove le tendenze costituzionali.

La formula di composizione della Emulsione Scott è approvata da tutte le Facoltà mediche. L'Emulsione Scott trova in tutte le più accreditate farmacie. Si spediscono campioni contro rimborso di 75 centesimi alla Ditta Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, Milano.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione. \*\*\*\*\*

3 Nella litografia non s'ha rimedio, nella terapia, pari alle Floggi.

**LONIGO FIERA DI CAVALLI**  
da 23 a 28 Marzo 1900  
Facilitazioni Ferroviarie - Corso SPETTACOLO D'OPERA

**"LA VELOCE"**  
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE  
Sede in Genova  
SERVIZI Celerissimi  
Da ITALIA, L'AMERICA CENTRALE e l'AMERICA del SUD

Partenze da GENOVA:  
22 Gennaio - Vapore DUTCHESSE DI GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres  
28 Gennaio - Vapore CITTA' DI MILANO per Montevideo e Buenos-Ayres  
3 Febbraio - Vap. CENTRO-AMERICA per La Guayra, Colon ed altri porti dell'America Centrale

Partenze GENOVA-NAPOLI e viceversa 5 volte al mese.  
I vapori partono da Genova a mezzogiorno delle date indicate.  
Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.

TRATTAMENTO DI 1. ORDINE.  
Dirigersi in Venezia, al Sigg. F.lli Parodi di Giuss.

**ATTI UFFICIALI**  
La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio N. 18, contiene: Regio decreto col quale viene dichiarata di pubblica utilità l'occupazione della zona di terreno annessa all'edificando ed alla conservazione del Tempio monumentale detto della Torre in Tivoli - Regio decreto che autorizza il R. Conservatorio di Musica in Milano ad accettare una donazione. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno - Smarrimento di certificati - Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione - Media dei costi del Ossidatorio a contanti nelle varie Borse del Regno.

**Movimento del Porto**  
Sono partiti il 16 per Trieste, vap. aut. e F. Massimiliano - cap. Lucovich con merci.  
Arrivati il 16 da Bari vap. ital. « Brindisi » capitano Boca con merci e G. Pastalco.

**Ante**  
Il 18 gennaio presso la R. Pretura di Treviso si terrà il primo incontro degli imballatori posti in Comune di Treviso per la discussione della causa apparsa alla ditta R. Benedetti. Il giorno 20 della comparsa pubblica impetra, cercando un secondo e terzo appuntamento questi avranno luogo il 9 febbraio e 10 aprile. (F. P. N. 54 di Verona).

Il 31 gennaio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta del ribasso di due decimi sul prezzo di stima in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 7 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 9 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 10 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 11 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 12 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 13 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 14 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 15 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 16 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 17 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 18 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 19 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).

Il 20 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in conto di Antonio Agnoli, rappresentato dal suo legale F.lli Francesco, del fabbricato con bottega posta in via centrale di Costa per prezzo di incanto in lire 4048 (F. P. N. 53 di Rovigo).



**Fitti**  
**PER MARZO**  
correnza in buona posizione, possibilmente Canal grande, un appartamento con non meno di dieci stanze col confort necessario, come gas, acquedotto e watercloset. Scrivere D 292 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Attività in Venezia ed altre**  
Venezia ed altre città centrali e da cima a fondo, di particolare interesse, appena del tutto radicalmente e signorilmente restaurata, in tre piani con 12 camere ampie, utilissime, cucina, closet, magazzini, soffitta, altana nuova di ferro, acquedotto e gas in tutti i locali anche sulle scale tutte nuove, un elegante ingresso esclusivo dalla casa delle Acque e S. Marco N. 499, ed un secondo ingresso separato, volendo, dalla vicina casa di Mezzo. Oltre che per comoda abitazione, si presta vantaggiosamente anche per l'esercizio di qualunque professione, ovvero di commercio e industrie civili di speciale ricchezza, che possono esercitarsi in casa risparmiandosi l'eccessivo dispendio di un negozio pubblico, trovandosi nel sito più animato e commerciale di Venezia, sopra una splendida via di prospettiva dominata dal movimento pubblico di tutta la Merceria di S. Salvatore fino alla Banca Nazionale. — Rivolgarsi al S. Caroli in Freret, sottopetto delle Colonne N. 1785, presso il quale sono disponibili anche piccoli appartamenti civili a muri vuoti a 10° piano, vicini Piazza San Marco, di 6 camere e cucina con acquedotto da L. 30 e 40 caduna, ed un'altra bella casa sola di 10 ambienti, cucina e magazzino con acquedotto per L. 30 mensili.

**economica**  
**Domanda di lavoro**  
Signora vedova deceduta di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambine presso famiglie di città. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Domanda di lavoro**  
Signorina conosce tre lingue ebraiche occuparsi corrispondenti oppure in qualche altro buon impiego. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**PITIECOR BERTELLI**  
**EMULSIONE di PITIECOR**  
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.  
Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. E da preferirsi il Pitiecor quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'Emulsione di Pitiecor nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione di Pitiecor contro Scrofola | Gracilità | Debolezza | Catarrhi | Rachitismo | Denuitrazione | Tubercolosi | Tossi croniche  
Il PITIECOR e l'EMULSIONE di PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.  
Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione L. 3. — 1/2 litro, 60 per cento per flacone L. 6.50, flacone di prova, dalla Società A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

**Per i bambini deboli**  
**L'Olio naturale di fegato di merluzzo**  
del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste  
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America, indimenticabili nelle sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uregenitali.  
Ottimo rimedio per ristabilire la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.  
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

**SAPONE AMIDO BANFI**  
Marca Gallo Nuova Invenzione  
Superiore ai più famosi saponi, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.  
**AMIDO BORACE BANFI**  
Marca Gallo di Fama Mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la bianchezza.

**CIOCCOLATA E CACAO**  
disgrassato solubile della  
**Premiata Fabbrica Nazionale a Vapore**  
**ANGELO VALERIO**  
**TRIESTE**  
Rivolgersi per commissioni esclusivamente ad  
**Angelo Valerio**  
Venezia - S. Caniano, Campiello Crocetta, 5527 - Venezia  
unico rappresentante generale per l'Italia.

**Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti**  
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA  
Società Anonima Capitale interamente versata Lire 4,000,000  
**AVVISO**  
Assemblea generale ordinaria degli Azionisti  
In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 18 febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca S. Marco, per deliberare sul seguente

**L'orologio è il miglior regalo di utilità e durata**  
**La Ditta**  
**OROLOGERIE SALVADORI**  
**VENEZIA - Merceria S. Salvatore, 5022-23**  
**AVVISA**  
che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania o Nazionali, con le quali da quarantatré anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionari che forniscono gli orologiai, orifici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, orificeria, argenteria e bigiotteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

**Ordine del giorno**  
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.  
2. Relazione dei Sindaci.  
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1899, e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.  
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità.  
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.  
Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 8 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio.  
in Venezia presso la Sede della Banca Veneta.  
Padova — la Succursale  
Milano — la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.  
Venezia, 10 Gennaio 1900  
p. Il Consiglio d'Amministrazione  
Il Presidente  
**A. TREVES**  
Il Direttore  
**P. TOMA**  
**Estratto dello Statuto**  
Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni ventiquattro Azioni.  
Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso ed scritto stesso d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.  
**AVVERTENZA.**  
A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi eleggere all'assemblea per mezzo dei loro esecutori delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. La Venezia almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.  
A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 3 p. v. febbraio.

**TOSSE**  
La tosse continua per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare si cura esclusivamente con la **Lichenina L. Lombardi VERA**. Quarant'anni di esperienza con l'attestato di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccezionale e superiorità della Lichenina Lombardi in tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti imitatori famosi e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la **VERA Lichenina Lombardi** — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipata all'unico fabbrica in Napoli via Roma, già Toledo, N. 28, primo piano. Grossisti: in Milano Erba, Manzoni, Paganini — in Torino G. Torta — in Roma Colossetto, Manzoni — in Venezia Farmacia Trento.

**TISI**  
La tisi o tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garantito, basato sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'hanno con profitto ottenuto la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcuna cosa. Le esperienze ed esperimenti e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scomparevano i bacilli di Koch dall'aspettatore, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. E' la migliore delle cure. E' pubblicata dal dott. Isontini una importante memoria sulla tisi e tubercolosi polmonare con malati Costa L. 3 il fasc. e si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50 anticipata all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, già Toledo, N. 28.

**DIABETE**  
Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studi incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, merco la **Cura Contardi**. Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce gratis domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso perché si concede il cibo malato e si ottiene la scomparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici si sono convinti che solo la **Cura Contardi** è la **VERA** cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperienze eseguite in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, N. 28.

**SIFILIDE**  
La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione nel venereo contagio. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai feticci maledetti, ma non fa conto la cura con la **Smilacina Lombardi** e Contardi unita all'ioduro e al mercurio. Il feticcio curato con la **Smilacina Lombardi** e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le sconcertate molestie del male (dolore, macchie, glandole, stanchezza ecc.). Sili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro costa L. 21. In Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo, N. 28.

**BLENNORRAGIA**  
Non vi è malattia più ostinata della blenorragia, goccia, reitragimanti e simili. Molti i rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garantita. Solo l'**Emulsione antisettica Lombardi** e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendo il restringimento più attico senza candelle o operazione. Ciò ha data la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infalliti attestati maravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile e curativo. Costa L. 2.50 per posta L. 3.25. Quattro fl. L. 10 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 12 anticipati all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

**DOLORI**  
I dolori della gotta, reumi, stritte, nevralgie ecc. danno la più atroce sofferenza e su ogni non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi** ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori col sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedi, la applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fuggendo subito le atroci sofferenze dolorifiche. Si spedisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò prova la sua spiegazione scientifica. nei suoi componenti essendo a base di litio e conforato ammenacale (40.00). Costa L. 5 anticipata spedito franco in tutto il mondo, all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

**Neurastenia**  
Impotenza  
La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le indigestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la stanchezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Muller della mancanza di ferro nel sangue. L'urica cura di effetto sicuro e radicale è data dal **Rigeneratore VERO** e **Giamatti** di **Smilacina** **precisi Lombardi** e Contardi. Attestati di **Smilacina** e **Giamatti** sono la sola ed unica cura scientifica che non arre a nessun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la carne, penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore 60 gr. e 1 fl. Smilacina L. 18 in Italia si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo, N. 28, primo piano.

**STOMACO**  
Intestini  
Lo stomaco e gli intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene, la vita si abbrevia e la vita è dolorosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è data dall'**Analeptico SENSIBILE VERO** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con strumento per Natta Gallo di Cardito del 18 ottobre 1899 ne a quindici la genuina ricetta originale rivestita dalla defunta prof. Niccolò SENSIBILE. Lo stomaco e gli intestini sono a migliaia di guarigioni prodigiose, evocando l'**Analeptico SENSIBILE** Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma stomica (con stitichezza) e per la forma intestinale (con diarrea) costa L. 24; e per quella acida costa L. 18; e per quella putrida (con diarrea) costa L. 7 anticipati Lombardi e Contardi Napoli.

**Calvizie**  
Canizie  
Fin'oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa e deprime i capelli, e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Quanti rimedi sono costati nella **Ricettina Lombardi** e Contardi preparata a base di riccio di uovo antichissimo trovata dal Fehling 300 volte più battericida del sublimato. La **Ricettina** quindi è il rimedio per eccellenza che arresta in mediana età la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutto l'istinto di una ora concesso la **Ricettina** Lombardi e Contardi. Si prepara anche per natura a gradazione senza aumento di spesa (costa L. 5, 20 anticipati all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma N. 28).



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## ASSOCIAZIONI

Genova e tutto il Regno. Lit. 20, —  
all'anno: 10, — al semestre, 5, —  
al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel  
l'Unione postale, Lit. 25 all'anno.  
Lit. 15 al semestre e Lit. 8 al tri-  
mestre. In foglio ripartito centesimi 5, arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a  
R. 2565, Calle Corderio,  
R. 2565 e dal 1.° di tutti per lettera  
affrancata.

## NOSTRO ABBONAMENTO

Il nostro abbonamento annuo ha di-  
stribuito 20 lire i nostri abbonati annui hanno di-  
stribuito 20 lire.

Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31  
dicembre 1900.

Al Corriere della domenica illustrato a  
10 centesimi, che è il più bello fra i giornali di quel  
periodo.

Al celebre Romanzo illustrato di Enrico  
Kawicz Quo Vadis.

Al libro proprieta fotografica.  
Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e  
5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi.

## ELEZIONI GENERALI

Di telegrafano da Roma 19 gennaio, sera:  
E' di tutto inesatta la notizia riportata da  
alcuni giornali con una intonazione quasi uffia-  
ta, per cui il Governo avrebbe deciso alla  
ultima contrarietà di sciogliere la Camera e di  
fare le elezioni in marzo.

Finora nessuna decisione è stata presa. Certo  
se alla rappresentanza alla Camera del de-  
creto-legge l'Estrema sinistra rinnovasse ancora  
ostruzionismo, impedendo in questo o in altro  
modo la discussione e l'approvazione del decreto,  
governo si troverebbe costretto ad appellarsi  
al paese e la Corona gliene darebbe il consenso.

A proposito della notizia contenuta in que-  
sto dispaccio, che accenna al pericolo, da noi  
volta segnalato, di una probabile ripresa  
dell'ostruzionismo, diventato ormai uno dei me-  
di preferiti dall'Estrema Sinistra per impe-  
dire ogni efficace lavoro parlamentare, e spe-  
cialmente ogni provvedimento di difesa del-  
ordine e della tranquillità dello Stato, ci è  
giunto in questi giorni un opuscolo di carat-  
tere politico, il quale contiene alcune consi-  
derazioni molto sagge ed opportune.

L'autore dell'opuscolo, un ex-prefetto, si  
firma Un solitario, e l'opuscolo s'intitola: I  
dilettanti, intendendo con questo appella-  
to i deputati componenti quella piccola mi-  
noranza irrequieta e sovversiva, che, forte  
della immunità parlamentare, ha portato l'o-  
struzionismo a partito e i metodi di propa-  
ganda al segno che la continuazione ne sarebbe  
estremamente dannosa per lo Stato e le isti-  
tuzioni.

Ma vi è a sperare che siffatti procedimenti  
ammalati siano smossi?

Pur troppo no. Recenti dichiarazioni e re-  
centi prove hanno mostrato come non ci sia  
da aspettarsi alcuna rinascita, alcuna gra-  
ditudine da parte di codesta minoranza, non  
solo perché non è suscettibile ai doveri più  
elementari della convivenza sociale, ma anche  
perché volendolo, il gruppo più turbolento che  
della Camera rappresenta il socialismo, non  
potrebbe recedere dai suoi propositi faziosi, di  
ribellione; ci andrebbe innanzi tutto di mezzo  
il suo prestigio sulle masse nell'interno, e  
poiché appartiene ad un partito eminentemente  
internazionale, non può fare i suoi conti  
solo con gli elementi che stanno nel paese.

Vi è una mutualità di servizi e di esempi,  
scrive l'autore dell'opuscolo sopra citato, e  
però una tacita gara con i compagni dell'este-  
ro, e se molto, se non tutto, si piglia da  
fuori, si ambirebbe pure di dare in cambio,  
qualche cosa di nostrano.

E qui si potrebbe far luogo ad una osser-  
vazione, che potrebbe anche essere di qualche  
momento. A noi pare che certi esperimenti i  
quali sommerebbero l'intero ordinamento  
sociale, quando si tentassero, non riuscirebbero  
per estrema parte, in certi paesi, come la  
Francia, l'Inghilterra, la Germania e gli Stati  
uniti d'America, giacché, dopo l'uragano, a-  
rebbero, non molestati, in sé la forza di ri-  
stabilirsi nel pristino assetto normale, — ma  
per noi, in Italia, la cosa è ben diversa.

Un paese come il nostro, sorto sì può dire  
ieri, e che si trova in condizioni storiche  
eccezionali, non è il più atto ad esporre  
sostenere certi esperimenti, che lo avvie-  
rebbero, per quanto può giungere ad indurre  
previdenza umana, a certa rovina.

E tale possibilità non è a dire che si possa  
angustiare quale una ipotesi troppo lontana,  
tanto da non darsene pensiero.

Scrivete il Le-Bon nella sua mirabile opera,  
Psychologie du socialisme: « E tuttavia  
sembra inevitabile che lo spaventevole regime  
socialista, che sarebbe la schizofrenia ristabilita,  
debba subire da un paese almeno, per am-  
piegamento dell'universo. Auguriamoci che  
i nostri nemici che tentano per  
primi questa esperienza. Se dessa avrà luogo  
in Europa, tutto fa supporre che codesto sarà  
in pace e povero, mezzo rovinato, tale quale  
l'Italia, — che sarà l'Italia.

Il malanno colga il profeta! ch'è l'Italia del  
nostro destà oggi ammirazione, per i suoi pro-  
gressi economici dal 1860 in poi; ma l'in-  
giungersi in un contegno miriano, come si è  
fatto fra noi sino allo scampiano a storno  
del maggio dello scorso anno, manco codesto  
sarebbe saggio, che certe bufe civili portan-  
do e lasciano dietro di sé desolazioni e rui-  
ne, alle quali non c'è più possibile riparo.

Occorre quindi conoscere e fronteggiare i  
propositi di questi demagoghi banditori della  
nuova fede sociale.

Il Ferri parlando di sé e dei compagni,  
non un presuntuoso auto-incensamento, dice:  
« I deputati dell'estrema sono dei latini, è  
vero, ma in essi non fa difetto la costanza,  
perché sono dei latini selezionati, hanno cioè  
le qualità personali eminenti, senza delle  
quali non sarebbero stati eletti; sono un per-  
sonale scelto, anche per l'energia della vo-  
lontà; tutti riconoscono che essi, per la loro  
valutà intellettuale ed oratoria, per la ragio-  
ne darwiniana della selezione... elettorale rag-  
giungono un livello di gran lunga superiore  
a quello degli altri gruppi di deputati ».

Per vero la loro elezione non si deve af-  
fatto alla loro superiorità intellettuale e del  
corpo che li ha scelti, ma altri fattori entra-

no a determinare tale selezione nelle file dei  
concorrenti al seggio legislativo, — ma sulle  
qualità personali dei nostri rappresentanti del  
socialismo in parlamento, non si può discor-  
venire, fatta astrazione dal confronto, dal giu-  
dizio, anzi dall'elogio, che ne fa il collega nel  
gruppo, il Ferri.

Oh certo in essi, fra le altre doti psicolo-  
giche, quantunque latine, non fa difetto la co-  
stanza, ed un esempio, una prova indubbia,  
ce l'ha offerta di recente l'on. Morgari, il qua-  
le rendendo conto il 26 dello scorso novembre  
del di lui operato ai suoi elettori del IV, riaffer-  
mava che tanto egli quanto tutti dell'estrema  
sinistra, sono pronti a rifare l'ostruzionismo  
in difesa della libertà, adoperando, ove oc-  
corra, anche la forza contro la violenza; —  
e tanto in armonia alle altre non lontane oc-  
casioni dell'on. Ferri.

Adunque, se sarebbe da ingenui il ripro-  
mettersi una qualsiasi rinascita da parte  
dei nostri ostruzionisti, manco converrebbe  
farsi delle illusioni sulla gravità della lotta che  
oramai incombe al governo, al parlamento, al  
paese, contro l'estrema, tutta in oggi asservita,  
per forza di cose, al gruppo, all'iniziativa  
socialista.

Ci sembra quindi alla stato delle cose:  
Che sia ufficio del Governo, tutore delle  
istituzioni, il persistere nella loro difesa, il  
reintegrarle attive, se incapace nella propria  
sfera d'azione. Un governo che abdica le sue  
funzioni a lui assegnate, abdicerebbe anche  
alla sua ragione di essere;

Che sia dovere del Parlamento e di ogni  
partito militante in esso, non essenzialmente  
ribelle, il non lasciarsi sopraffare nell'eser-  
cizio delle sue attribuzioni, da una minoranza  
qualsiasi, quali si fossero i pretesti che ad-  
ducasse, per disautorarlo, per renderlo impo-  
tente;

Che sia, in ultimo, del maggior interesse  
del paese, il rilevare, il farsi una ragione di  
tale situazione, ed il manifestare in ogni cir-  
costanza il suo miglior senso, — se non vuole  
correre i pericoli di convulsioni civili, le quali  
potendolo far cadere, più facilmente di altri  
paesi, nell'anarchia, lo trarrebbero ad inevi-  
tabile sfacelo.

Ed è a siffatte condizioni che si trova ora  
ridotta l'Italia, per aver lasciato, fra l'altro,  
— facendosi superiore all'esempio di altre na-  
zioni più sperimentate all'uso della libertà —  
che in parlamento, il contro più diffuso  
della vita politica, si inaugurasse un nuovo  
privilegio, quello di una minoranza irrespon-  
sabile, che forte delle sue impunità, meglio  
che delle sue immunità, ha trovato a lei fa-  
cile ed utilissimo l'attribuirselo, l'appropriar-  
selo.

## L'interim della guerra

Le promozioni nello stato maggiore  
Di telegrafano da Roma 19 gennaio, sera:  
Il Generale Rey, direttore generale anziano  
al Ministero della guerra assume la firma per  
il sottosegretario di Stato. Il provvedimento con-  
ferma che l'interim dell'on. Pelloux si prolun-  
gherà.

Gli ultimi decreti di promozione dello Stato  
maggiore generale dell'Esercito incon-  
firmano difficoltà alla Corte dei Conti che ne so-  
spese la registrazione, domandando chiarimenti  
al Ministero della guerra.

## I progetti dell'on. Bonasi

Per gli impiegati delle cancellerie  
Di telegrafano da Roma, 19 gennaio sera:  
Tra i progetti in corso di preparazione al Mi-  
nistero di Grazia e Giustizia vi è uno che riguarda  
il miglioramento delle condizioni degli impiegati  
delle Cancellerie. L'on. Bonasi intende di pro-  
curare i fondi bisognosi con leggi retroattive  
alle tasse di cancelleria. Gli ebbero luogo al  
riguardo due conferenze fra gli onorevoli Bo-  
nasi e Boselli; e l'accordo in massima fu stabi-  
lito.

## Miglioramenti nel servizio postale

La posta fra la Canea e l'Italia  
Le comunicazioni con la Sicilia  
Di telegrafano da Roma 20 gennaio sera:  
Per assicurare il regolare funzionamento del  
ufficio postale italiano a La Canea l'on. Di  
San Giuliano vi ha inviato appositamente l'in-  
spettore postale Ortisi. All'ufficio saranno af-  
fidati gli stessi servizi che esercitano in Italia  
gli uffici postali, meno per ora quello delle Cas-  
se di risparmio.

Le tasse postali fra l'Italia e la Canea e vi-  
cinanza sono quelle stesse fissate nell'intero  
del Regno.

Per migliorare ed accelerare il corso delle  
corrispondenze tra il continente e la Sicilia si  
è disposto che tutti i piroscafi che fanno il servizio  
giornaliero tra Napoli e Palermo prenda posto,  
a cominciare dal 20 corrente, un messaggio  
postale. Tutte le corrispondenze per la Sicilia  
verranno concentrate il 25 corr. all'ufficio po-  
stale del porto a Napoli, allo scopo di asse-  
gnarle ad un identico, regolare avviamento.

Dal 1 febbraio poi verrà sensibilmente miglio-  
rato il corso dei pacchi postali da e per la Si-  
cilia.

## Un Congresso rinviato

Un pranzo diplomatico  
Di telegrafano da Roma 19 gennaio, sera:  
Il Congresso agrario nazionale sulla coltiva-  
zione della barbabietola da zucchero in Italia,  
indetto per 24 gennaio, fu rinviato al 3 feb-  
braio.

Il pranzo diplomatico che doveva aver luogo  
al Quirinale domenica prossima fu rinviato  
causa la malattia gravissima della principessa  
di Steweg-Holstein, madre dell'imperatrice di  
Germania.

## Notizie della marina

Di telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:  
Il 21 corrente la r. s. Piemonte passerà in dispo-  
nibilità a Venezia col seguente stato maggiore: ca-  
pitano di corvetta Magoni, capo macchinista Bu-  
gno, comandante Carminati.

La r. s. Piemonte è passata in disponibilità  
a Taranto col seguente stato maggiore: capitano di  
corvetta Magoni, capo macchinista Pinto, coman-  
dante Masi. La r. s. Caracciolo, e Masi, è ar-  
rivata a Cotrone, dopo riparato a Capo delle Colonne  
per il mare grosso.

## SEMPRE LA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE

L'ufficio centrale degli Agenti Marittimi,  
che sono una cosa ben diversa dagli agenti di  
emigrazione, coi quali noi non li abbiamo con-  
fusi affatto, ci manda con preghiera di pubbli-  
cazione:

Genova 17 gennaio 1900  
Il di lei ottimo Giornale pubblica alcuni partico-  
lari sui lavori della Commissione Parlamentare per la  
Legge sull'Emigrazione e insieme alcuni gravi ap-  
punti contro gli agenti d'emigrazione a confutazio-  
ne d'ogni loro difesa.

Gli Agenti Marittimi Genovesi che portano il nome  
di Agenti d'Emigrazione solo in conseguenza della  
Legge 30 dicembre 1888 che è fortunatamente mori-  
bonda, non hanno alcun bisogno di combattere quelle  
accuse, per quanto agevole sarebbe dimostrare al-  
meno l'esagerazione (17).

Essi desiderano una cosa sola: che le funzioni lo-  
rali, quali sono regolate dal Codice di Commercio non  
siano confuse con quelle del vero agente d'emigra-  
zione la cui opera è disciplinata dalla Legge spe-  
ciale.

Nell'immersione di decisioni interne alla nuova  
Legge, essi si agitano a questo intento unico e ben  
definito: che mentre per chi si occupa di vera emi-  
grazione si impongono restrizioni ed obblighi giu-  
stissimi, si rispettino i diritti acquisiti da un'intera  
classe di professionisti che coll'emigrazione nulla ha  
a che fare e non si tratti con perniciosa deficienza  
di modificare i rapporti creati dalla Legge generale.

Ebbero già gli Agenti Marittimi Genovesi l'affida-  
mento che questi diritti loro saranno inviolati, ma  
nella tema di pericoli e artificiosi confusionari pre-  
vedendo utile questo schieramento che pregano la di lei  
cortesia ed equità a rendere di pubblica ragione.

Devotissimi  
L'Ufficio Centrale Agenti Marittimi.

## La guerra nell'Africa del Sud

L'avanzata di Buller verso Ladysmith  
Londra 19, ore 9 p. — Il Times ha da  
Spearmanfarm 17: Il generale Warren occupò  
il versante di Eponk. Essendo sormontato le  
difficoltà del passaggio del Tugela, le truppe  
bataccano e chiedono di soccorrere Ladysmith.

Il ministro della guerra comunica il seguente  
dispaccio del generale Buller da Spearmanfarm,  
18 gennaio: Lord Dundonald colà fanteria man-  
data ebbe nel pomeriggio di mercoledì una scot-  
ta con un riparo di boeri ad ovest di Acton-  
homes. Il generale Warren, alle sette di sera  
gli inviò in rinforzo un distaccamento di dra-  
goni. Dundonald occupò le colline, dopo un co-  
mbattimento. Egli conserva tuttora la posizione.

Due ufficiali e venti boeri rimasero uccisi o feriti  
e quindici prigionieri.

Gli inglesi ebbero un luogotenente ferito, due  
soldati uccisi ed un soldato ferito.

Il Times dice: La colonna principale del  
generale Warren, formata l'ala sinistra inglese,  
è composta di 12,000 uomini di fanteria,  
1500 di cavalleria, 30 cannoni e 600 boeri. La bri-  
gata di Buller consta di 7000 uomini di fanteria  
e 18 pezzi d'artiglieria, tra i quali oltre ai  
cannoni da campo sono compresi alcuni obici e  
qualche cannone Maxim. Il generale Clary è ri-  
masto col resto delle forze inglesi dinanzi a  
Clenso.

Si crede che Buller e Warren si riuniranno  
a circa 8 leghe al sud di Ladysmith. I boeri  
corrono pericolo di venir tagliati fuori dalla loro  
via di ritirata verso il nord.

Si ha da Sterkstroom 19: I boeri fecero  
saltare il giorno 17 corrate tre ponti e gli acquedotti  
sulla ferrovia di Dordrecht.

## Come parlano i ministri inglesi

Una semplice questione di tempo e di denaro  
Londra 19, ore 8 p. — Il sottosegretario di  
Stato Ridley parlando a Blackpool disse che  
l'intero gabinetto accetta la responsabilità della  
guerra, che è una semplice questione di tempo  
e di denaro. Nella prossima settimana altre truppe  
si invieranno nel Sud-Africa. Annunzia la  
creazione di un corpo speciale di fuellieri mon-  
tati.

## La discussione sulla cattura delle navi

al Parlamento tedesco  
Berlino 19 ore 4 p. — (Reichstag) L'aula e  
lo tribuna sono affollati.

Moller, nazionale liberale, svolge la sua in-  
terpellanza sul sequestro delle navi tedesche,  
operato dagli inglesi. Descrive l'indignazione  
suscitata in Germania dalla condotta degli ingli-  
esi; consiglia gli inglesi a non attirarsi lo  
antipatia di tutte le nazioni (applausi).

De Buelow, ministro degli esteri, risponde  
rilevando le lacune che esistono nel diritto ma-  
rittimo. Soggiunge che la Germania sarebbe  
pronta a cedere in via internazionale per ri-  
solvere questa questione di diritto. Enumera a  
tale proposito sei questioni che la Germania  
giudica necessario di risolvere.

Dichiara che la Germania chiede che al com-  
mercio legittimo e rispettivi ed eventuali se-  
questri non si facciano che colle forme che so-  
no di rigore fra le nazioni amiche e civili (ap-  
plausi).

L'Inghilterra propone legittima soddisfazione  
ed ordina ai comandanti delle sue navi di non  
sequestrare i piroscafi tedeschi, se non vi sono  
entro essi chi sospetti. (Applausi).

Nuove istruzioni date ai comandanti inglesi  
proibiscono di sequestrare i piroscafi trovatisi  
al nord di Aden.

L'Inghilterra esprime il suo rammarico per  
l'accaduto, acconsentendo che facciano un eventuale  
appello all'arbitrato per la questione dell'inden-  
nità.

Il ministro così concludere: « Speriamo che tali  
incidenti non si ripetano e lo speriamo tanto più  
perché è nostro desiderio di mantenerci in rela-  
zioni amichevoli con l'Inghilterra. La Germa-  
nia durante trenta anni provò la sua attitudine  
pacifica, epperò chiede di essere trattata con  
tutti i riguardi. Il fatto che l'interpellanza è  
firmata da uomini di quasi tutti i partiti, prova  
che, quando trattasi di tutelare i diritti tedeschi,  
non vi è alcun dissenso fra il Governo e i  
partiti (applausi prolungati).

Dopo alcune osservazioni del segretario dello  
posto Podbielski circa il mantenimento del ser-  
vizio postale col Sud-Africa, Liebermann chie-  
de la discussione della sua mozione, ma la sua  
proposta viene respinta.

Bundesrath fu rilasciato e partirà domani da  
Durban.

## La crisi nel Ministero austriaco

Viena 19, ore 8 p. — L'Imperatore ha ri-  
cevuto il presidente del Consiglio Wittek e l'ex-  
ministro dell'interno Koerber.

I giornali annunciano concordemente che Wit-  
tek presentò le dimissioni del Gabinetto, e che  
Koerber ricevette l'incarico di costituire il  
nuovo Ministero.

## La morte del generale Cucchiari

Ci telegrafano da Livorno 19 gennaio, sera:  
E' morto stamane il generale Domenico Cucchiari.  
Il Cucchiari, poco prima di spirare, accusò di  
voler parlare. Avvicinati gli assistenti, udirono, come  
leggero soffio, queste parole: « Avanti Savoia! Il  
cielo tuteli la Casa sabauda ».

Quando spirò, attorniarono il letto i nipoti Gio-  
vanni e Domenico, figli del fratello Isidoro, morto  
pochi mesi fa, il maggiore Frigerio e il cav. Mar-  
chetti, mariti delle rispettive due nipoti del gene-  
rale.

Giunsero telegrammi numerosi; fra i primi tele-  
grafano il generale Arago per le condoglianze  
del Re, nonché Felloux, Saracco e Taverna.

Si preparano solenni funerali. La salma verrà tra-  
sportata a Carrara, donde giunge notizia del ma-  
nifesto pubblicato dal sindaco per riunire d'urgenza la  
Giunta, affine di deliberare le onoranze da rendersi  
al compianto generale.

Gli edifici pubblici e moltissimi privati della città  
nostra, dove il venerando uomo godeva il rispetto  
dell'intera popolazione, hanno esposto la bandiera  
a mezzo asta.

Domenico Cucchiari era il più antico soldato  
dell'esercito. Da anni fuori dei quadri, egli vi-  
veva ritirato a Livorno fra le braccia tepide del-  
l'Ardenza. Di tratto in tratto, nelle più man-  
dando commemorazioni degli episodi salienti della  
resurrezione italiana, il venerando soldato fa-  
ceva la sua comparsa al seguito del suo Re.

Indossando la vecchia divisa di generale divisa  
nario piemontese, colla tunica spiovente, divisa  
dal centurione della sciabola, coi cordoni dorati  
allacciati sul petto e il cappello a due punte.

L'onorando uomo pareva in quei momenti una  
memoria storica, ma molto lontana dai giorni  
nostri. E ci sovrano, con un gran senso di tri-  
stezza, di averlo veduto un giorno, questo bel  
vecchio modesto e valoroso, alla inaugurazione  
dell'Ossario di San Martino, or sono sei anni,  
solo, trascurato!

Il Re se ne accorse e gli strinse la mano; e  
poi Domenico Cucchiari, daccapo solo, si pose fa-  
cemente al seguito. I politici in fortuna  
in quel momento, Giolitti e Zanardelli e altri  
onesti minori, assorbivano tutta l'attenzione  
delle persone Reali! Eppure nessuno più di Do-  
menico Cucchiari avrebbe avuto in quel mo-  
mento, maggior diritto a occupare il posto d'o-  
nato vicino al Sovrano.

Domenico Cucchiari nacque a Carrara nel 1833,  
da Francesco e Maria Rossi, sorella dell'as-  
sistito ministro di Pio IX. A vent'anni si  
laureò in legge a Pisa, e si diede a far l'avvo-  
cato. Nel 1851 entrò nella guardia mobile e se-  
guì il generale Zucchi fino ad Ancona. Esultò  
poi in Francia, quando s'accese in Portogallo la  
guerra civile, corse ad arruolarsi nell'esercito di  
Don Pedro. Nel 35 passò a servire la regina di  
Spagna, dove militò fino al 41, raggiungendo il  
grado di tenente colonnello, segnalandosi fra i  
più valorosi in parecchie battaglie, fra le quali  
a quella di Cherta e della Marcella.

Al prorompere dei primi avvenimenti del '48,  
eccezionale in Italia. A Modena, fu nominato colo-  
nello del reggimento di linea che si era col-  
lato organizzato e gli venne affidato il comando del  
gruppo mosse a difesa della linea d'Oglio, a  
Bozzolo, a S. Martino.

Più tardi, comandò le truppe molenesi che  
erano agli ordini del generale Smaiz e diresse  
i due attacchi contro Volta il 23 e 27. In que-  
la campagna, ebbe camp di prestare preziosi  
servizi, taleché Carlo Alberto lo nominò colo-  
nello.

Nel 50 comandò la 5.ª divisione a S. Marti-  
no, e fu uno degli eroi di quella giornata cam-  
pale; la sua intrepida e intelligente condotta  
gli valse la promozione a luogotenente gene-  
rale sul campo di battaglia, durante la quale fu  
un vero prodigio se restò incolume perché si  
trovò sempre dove il pericolo era maggiore o  
l'azione più viva.

L'anno appresso ebbe il mandato di deputato  
della Camera di Carrara e fu rieletto anche nell'ot-  
tava legislatura. Nel 65 venne nominato senato-  
re, ma anche nella Camera vitalizia come in quella  
elettiva si notò raramente la sua presenza.

Cou lui scomparve una delle più belle figure  
di quel piccolo e solido esercito piemontese, fatto  
di abnegazione, di eroismi, di virtù.

E questa scomparsa sollevò ancora un fre-  
mito nel cuore dei più vecchi italiani, che in  
altri giorni ben diversi dai nostri, avevano sen-  
tito pronunciare, coll'anima vibrante, i nomi dei  
valorosi che combatterono per l'Unità d'Italia.

## I funerali di Domenico Farini

Il suo testamento  
Ci telegrafano da Roma 19 gennaio sera:  
La salma di Domenico Farini giace sul piccolo  
letto di ferro, sul quale l'illustre uomo è spirato.  
E' coperta da un lenzuolo. Il volto è cereo e fatto  
scarso dal terribile male. Attorno al collo por-  
ta una benda bianca. Nessun corno, nessuna fiore.

Farini lasciò una busta diretta alla moglie  
con entro il testamento scritto tutto di suo pu-  
gno nel 1833. Comincia dicendo: « Sono afflitto  
da un male che non perdonerò. Voglio un mo-  
desto funerale, senza discorsi, senza fiori, senza  
pompa, accompagnato dai soli amici ».

Il testamento continua parlando dell'Italia,  
rilevando l'ultimo voto alla patria.

La famiglia deliberò di rispettare la volontà  
del defunto.

La presidenza del Senato, riunitasi nel pom-  
riggio, deliberò di intervenire ai funerali in  
forma privata.

Il trasporto sarà semplicissimo. Il feretro  
dalla casa verrà trasportato nella chiesa di San  
Marco per l'assoluzione, quindi a Campo Vora-  
no in un locale provvisorio.

La lettera di Farini alla consorte dice di vo-  
ler riposare nella stessa tomba da lei scelta;  
raccomanda ai nipoti il suo commesso Borardi.  
Il Re e la Regina scrissero una lettera alla  
vedova.

## UNA PAROLA NUOVA

La parola nuova, manca a dirlo, viene da  
Parigi ed è l'arrrivismo, e la malattia nuova che  
si è voluto significare è la nevrosi della e-  
nergia; inventori dell'una e dell'altra sono lette-  
ratura e scienza democratica.

Il secolo diciannovesimo per merito appunto  
delle democrazie, è stato fecundissimo in parole.  
Cabetisti, fourieristi, sansimonisti, comunisti,  
socialisti, anarchici, nikilisti sono venuti al mondo  
insieme al liberalismo, al nazionalismo, al pro-  
gressismo, all'illuminismo, al criticismo, al kan-  
tismo, all'hegelismo, all'evoluzionismo, al tra-  
sformismo, al darwinismo, allo psicologismo, al  
l'avvenimento, allo schopenhauerismo, al bio-  
logismo, al sociologismo, all'antropologismo, al-  
l'individualismo, al collettivismo e via via con  
tutta la filza dei nomi in ismo che fanno già un  
bel vocabolario da essi soli. Le cose che stanno  
sotto a questi nuovi nomi non sono per niente  
novità: tutt'altro, che nella massima parte non  
sono che vecchi concetti e vecchi errori rivestiti  
di nuove apparenze, celati sotto frasi pompose,  
e derivanti quasi tutti da quell'istinto che spinge  
gli inferiori e i mediocri a contrastare e a con-  
dannare tutto quello che esorbita dalla loro zona  
limitata, tutto quello che erompe verso l'alto su-  
perando i bassi fondi della vita.

Ora a tutti questi vocaboli se ne è aggiunto  
un altro che non ha di nuovo che il suono ma  
che ha la stessa origine di tutti i precedenti. E  
questo l'arrrivismo, e arrrivisti si dicono quelli  
che vi si vogliono comprendere. Con questo vo-  
cabolo si pretende di colpire l'ambizione e gli  
ambiziosi, ma viceversa lo scopo della parola, co-  
me spiega il D'Ambusia nel giornale l'Uni-  
vers è quella di designare biasimevolmente lo sforzo  
che bisogna fare per elevarsi a qualche posto  
che si stia bene, a qualche grado superiore a  
quello in cui si è nati, a conquistarsi presto una  
buona posizione sociale.

Si è — continua l'Ambusia — si è anche  
detto lo struggerloforie (la struggle for life,  
lotta per la vita). Ma è una parola difficile da  
pronunziare, e il senso è forse un po' più am-  
pio di quello di arrrivista. — La lotta per la  
vita importa due forme distinte; si può, cioè,  
lottare contro le cose o contro gli uomini, vin-  
cere ostacoli morali superare concorrenti, ed è  
specialmente a superare questa concorrenza che  
mira l'arrrivista.

Naturalmente con la solita untuosità democra-  
tica si dice di indicare con questa parola solo  
l'eccesso riprovevole, cioè il volere a tutti i costi,  
senza rispettare né diritti, né priorità altrui, senza  
badare troppo sottilmente ai mezzi, arrivare in  
alto, superare gli altri, imporsi a qualunque costo  
e anche senza meriti.

Ma viceversa è troppo evidente lo scopo che  
si è avuto coniano il vocabolo, di condannare in  
anticipo qualunque sforzo dell'uomo per superare  
ed espandere sé stesso, per rafforzare la sua  
volontà e assicurare la sua indipendenza, per inal-  
zarsi sulla mediocrità neutra, che appunto nella  
odierna livellazione democratica viene dichiarata  
lo stato perfetto normale dell'uomo.

El infatti vediamo Camillo Maclaurin, che stu-  
dia questo tipo e lo definisce in più maniere  
nella Revue des Revues, chiamarlo un neuraste-  
nico dell'energia. Il che vuol dire, che d'ora in  
avanti ogni dimostrazione di una volontà e di una  
forza superiori alla media sarà un sintomo  
morbo, come già è dichiarata morbosa ogni



100



di sicurezza più o meno spiritose in cui si celebra l'appello con tutti i mezzi forensi con quelli artistici.

Or, a merito dello Scognamiglio, offuscato e caduto da Marchetti, fu bandito dalla scena tutto quanto aveva di scurrile, si corse l'allestimento, e soprattutto si effettuò con veri intenti d'arte la rappresentazione risolvendo l'opera e all'antico splendore.

Tanto che un pubblico scelto, numerosissimo era affollato il *Malibran* e applausi convinti alla musica ed allo spirito fine, più di quanto prima applausiva agli scollacciati cascan.

Forse lo chiamano gli artisti ed i battimani furono continui. La Marchetti, graziosissima, e la Urban per accontentare gli spettatori avrebbero dovuto concedere molti bis.

Il Marchetti, l'Orfede, il Bertocchi, l'Accorci, il Finocchi fecero al solito, cioè benissimo, e così tutti gli altri.

Domani *La Cicca* e *La Formica* si replica e così anche il *Malibran* per molte altre sere.

Il *Travolta*, è il nome (o sia) dell'antico e pregevole periodico teatrale di Milano, che arrivato al suo mezzo secolo di vita è passato ornatissimo alla direzione del sig. G. Trivulzio.

Il nuovo direttore vi ha introdotto importanti miglioramenti e nella redazione del giornale e nella edizione che fa arrivare di nuovo materie e di bellissime incisioni, caricature ecc.

Insomma una pubblicazione raccomandabile fra tanto di quel genere che lo sono poco.

**Fregoli a Parigi**  
Ci telegrafano da Parigi, che Fregoli, che si recava in Italia, colabro trasformista Fregoli che dava qui un corso di rappresentazioni offese una notte alla stampa e alle notabilità parigine che si protrasse fino alla sua uscita.

Alla serata era presente il *tout Paris* ed il successo ottenuto dal Fregoli fu enorme. Dopo la parodia della danza serpentina della notte *Lo Fuller* il Fregoli ebbe una prolungata ovazione. Si giudica il Fregoli un vero fenomeno californico.

**Spettacoli d'oggi**  
Fregoli - 8 1/2 - *Trillo del Diavolo* - *Ballo Excelsior*  
Boschini - 8 1/2 - opera *Travolta*  
Goldoni - 8 1/2 - *Chissati e spassati*  
Malibran 8 1/2 - *La Cicca* e *La Formica*

**CRONACA GIUDIZIARIA**  
**Corte d'Appello di Venezia**  
Udienza del 18 gennaio.  
Pres. cav. Valbusa; M. cav. Castagna.

Pres. cav. Valbusa; M. cav. Castagna.  
Nella causa di anni 20, *Berto Regina* d'anni 15, *Bruna Maria* d'anni 15 e *Berto Maria* d'anni 20 condannate dal Tribunale di Venezia la prima a 100 giorni di reclusione, la seconda a 80 e la terza a 60 giorni di reclusione per furto di 300 lire.

Veronese Giuseppe di anni 20 condannato dal Tribunale di Venezia a 2 anni e 6 mesi per furto. La Corte dichiara irricevibile l'appello per mancanza di motivi.

Zanetti Domenico di anni 45 e Zanetti Bortolo d'anni 45 condannati dal Tribunale di Belluno che li ritiene civilmente responsabili di contrabbando commesso dai rispettivi figli. La Corte assolve gli imputati.

Nieto Bortolo di anni 25 condannato dal Tribunale di Venezia a 30 giorni di reclusione per furto semplice appello il P. M. e la Corte lo condanna a 25 giorni di reclusione ritenuto furto aggravato.

Sirich Luigi d'anni 15, *Giustini Gio. Battista* d'anni 20 e *Brot Luigi* d'anni 20 condannati dal Tribunale di Udine il Sirich a 20, *Giustini* a 30 giorni e *Brot* a 15 giorni di reclusione per furto. La Corte annulla il processo di prima istanza ed ordina la rinnovazione della discussione senza questa volta.

Ravazzi Luigi di anni 32, *Collaroli Stefano* d'anni 21 e *D'Inch Alessandro* d'anni 37 condannati dal Tribunale di Belluno a 100 giorni di reclusione per furto. La Corte riduce la pena a mesi 8.

Zorzi Arturo, d'anni 32, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni 4 mesi 11 giorni 15 e 100 di multa per firma falsa in cambiale. La Corte per la mancata comparizione della parte Zorzi Maria sospende l'impulso, rinvia il processo ad udienza da determinarsi.

di sicurezza più o meno spiritose in cui si celebra l'appello con tutti i mezzi forensi con quelli artistici.

Or, a merito dello Scognamiglio, offuscato e caduto da Marchetti, fu bandito dalla scena tutto quanto aveva di scurrile, si corse l'allestimento, e soprattutto si effettuò con veri intenti d'arte la rappresentazione risolvendo l'opera e all'antico splendore.

Tanto che un pubblico scelto, numerosissimo era affollato il *Malibran* e applausi convinti alla musica ed allo spirito fine, più di quanto prima applausiva agli scollacciati cascan.

Forse lo chiamano gli artisti ed i battimani furono continui. La Marchetti, graziosissima, e la Urban per accontentare gli spettatori avrebbero dovuto concedere molti bis.

Il Marchetti, l'Orfede, il Bertocchi, l'Accorci, il Finocchi fecero al solito, cioè benissimo, e così tutti gli altri.

Domani *La Cicca* e *La Formica* si replica e così anche il *Malibran* per molte altre sere.

Il *Travolta*, è il nome (o sia) dell'antico e pregevole periodico teatrale di Milano, che arrivato al suo mezzo secolo di vita è passato ornatissimo alla direzione del sig. G. Trivulzio.

Il nuovo direttore vi ha introdotto importanti miglioramenti e nella redazione del giornale e nella edizione che fa arrivare di nuovo materie e di bellissime incisioni, caricature ecc.

Insomma una pubblicazione raccomandabile fra tanto di quel genere che lo sono poco.

**Fregoli a Parigi**  
Ci telegrafano da Parigi, che Fregoli, che si recava in Italia, colabro trasformista Fregoli che dava qui un corso di rappresentazioni offese una notte alla stampa e alle notabilità parigine che si protrasse fino alla sua uscita.

Alla serata era presente il *tout Paris* ed il successo ottenuto dal Fregoli fu enorme. Dopo la parodia della danza serpentina della notte *Lo Fuller* il Fregoli ebbe una prolungata ovazione. Si giudica il Fregoli un vero fenomeno californico.

**Spettacoli d'oggi**  
Fregoli - 8 1/2 - *Trillo del Diavolo* - *Ballo Excelsior*  
Boschini - 8 1/2 - opera *Travolta*  
Goldoni - 8 1/2 - *Chissati e spassati*  
Malibran 8 1/2 - *La Cicca* e *La Formica*

**CRONACA GIUDIZIARIA**  
**Corte d'Appello di Venezia**  
Udienza del 18 gennaio.  
Pres. cav. Valbusa; M. cav. Castagna.

Pres. cav. Valbusa; M. cav. Castagna.  
Nella causa di anni 20, *Berto Regina* d'anni 15, *Bruna Maria* d'anni 15 e *Berto Maria* d'anni 20 condannate dal Tribunale di Venezia la prima a 100 giorni di reclusione, la seconda a 80 e la terza a 60 giorni di reclusione per furto di 300 lire.

Veronese Giuseppe di anni 20 condannato dal Tribunale di Venezia a 2 anni e 6 mesi per furto. La Corte dichiara irricevibile l'appello per mancanza di motivi.

Zanetti Domenico di anni 45 e Zanetti Bortolo d'anni 45 condannati dal Tribunale di Belluno che li ritiene civilmente responsabili di contrabbando commesso dai rispettivi figli. La Corte assolve gli imputati.

Nieto Bortolo di anni 25 condannato dal Tribunale di Venezia a 30 giorni di reclusione per furto semplice appello il P. M. e la Corte lo condanna a 25 giorni di reclusione ritenuto furto aggravato.

Sirich Luigi d'anni 15, *Giustini Gio. Battista* d'anni 20 e *Brot Luigi* d'anni 20 condannati dal Tribunale di Udine il Sirich a 20, *Giustini* a 30 giorni e *Brot* a 15 giorni di reclusione per furto. La Corte annulla il processo di prima istanza ed ordina la rinnovazione della discussione senza questa volta.

Ravazzi Luigi di anni 32, *Collaroli Stefano* d'anni 21 e *D'Inch Alessandro* d'anni 37 condannati dal Tribunale di Belluno a 100 giorni di reclusione per furto. La Corte riduce la pena a mesi 8.

Zorzi Arturo, d'anni 32, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni 4 mesi 11 giorni 15 e 100 di multa per firma falsa in cambiale. La Corte per la mancata comparizione della parte Zorzi Maria sospende l'impulso, rinvia il processo ad udienza da determinarsi.

SPORT

Le corse a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 17 (vitt.)  
Ancora qualche notizia - non meno interessante delle precedenti.

La riduzione della pista costerà al senatore Breda circa L. 50.000, poiché - annullo - sarà circondata da mura la tenuta intera di campi 80, che la contiene. Per la tribuna, posta in essa con la fronte verso la ferrovia, si trasporteranno - ampliando quanto più abbisognerà - per un grande spettacolo pubblico - dall'altra parte e, precisamente, sul lato della pista, che si svolge lungo la ferrovia medesima, a cui, quindi, voltarono le spalle. Ed è anche previsto il caso che gli accorrenti alle riunioni, vedendo coi treni ferroviari, possano scendere proprio a due passi dalle tribune.

Il resto del pubblico, invece, pedestre ed in carrozza, entrerà nell'ippodromo per un ingresso speciale, dalla strada che conduce al Morisco.

La pista - ed i lavori sono già molto avanzati - avrà la lunghezza di 46 metri su 50,50 di lunghezza. Sotto le tribune, si porranno i boxes per cavalli, con tutti i conforti, dirò così, equini.

Aggiungo, finalmente, che l'on. Breda, per dare alla sua impresa un carattere di utilità, ha ormai tutto disposto perché in qualunque caso, le riunioni debbano rinnovarsi almeno per 10 anni, coi due premi: *Ponte di Brenta* ed *Elceca Medium*.

Voi capire come ogni commento laudativo, all'indirizzo dell'on. Breda, gasterrebbe il significato di questo mio informazioni.

E bene, del resto, ripetere che la riunione del 1901 - di cui ieri vi ho mandato il programma - è dedicata, esclusivamente, ai piccoli allevatori, perché limita le professioni interi e paludati nati ed allevati in Italia, figli di stalloni nati in Italia, Niente, quindi, i tratti di diretta importazione estera, che, più o meno, contano vittoriosamente le iniziative dall'allevamento locale.

Gli obiettivi pratici, a profitto dell'industria locale, sono anche resi manifesti da certi premi del programma: così il premio *Breda* destinato a paludati nati ed allevati nella provincia di Padova ed il premio *Veneto* per quelli nati ed allevati nella regione veneta.

CRONACA VENETA

Da l'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorologico del 19 gennaio  
Ore di osservazione

	6	9	12
Barometro a 0 m. m.	758.07	760.67	762.14
Termometro centigr. al Nord	5.6	5.6	6.4
» Sud	4.7	4.0	6.3
Umidità relativa	61	61	62
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	8.00		

Temperatura mass. di ieri: 15.3 - min. di oggi: 13.4  
Probabilità: Venti deboli, vari al Nord, freschi a forti allorvi, cielo azzurro con qualche nuvola, pioggia, mare agitato sull'alto Tirreno.

Una questione universitaria a Padova

Persona egregia ci manda:  
«V'è realmente a Padova una questione universitaria?»

Biografia rispondere di no, se nelle Facoltà degli Atenei d'Italia deve dominare unicamente il volere del Ministero dell'istruzione pubblica; ma se invece devono valere le leggi, i regolamenti, le consuetudini, se si deve ammettere, appunto in omaggio alle consuetudini una certa libertà di azione delle Facoltà, allora realmente esiste a Padova una questione universitaria.

E' noto il fatto. Il prof. di Patologia chirurgica fu comandato - senza necessità - da Padova a Messina; e il posto in Padova è sempre tenuto dal professore comandato altrove. Ora la consuetudine, il regolamento e la legge impongono che si debba provvedere per la supplenza.

Il Ministero, si capisce, può fare quel che vuole. Ma nessuno può negare che, anche questa volta, se non si fosse intralciato il loro naturale andamento, le cose sarebbero andate molto meglio. Era forse difficile trovare il supplente nella Facoltà medica di Padova? No davvero. La Facoltà non aveva che da scegliere fra i professori delle materie affini ed i liberi docenti. E fra i liberi docenti di patologia chirurgica, certo non mancava a Padova giovani promettenti.

Il Ministero preferì dappinna comandare a Padova un professore straordinario di Roma; ma avendo questi rinunciato all'incarico, il Ministero si affrettò e questo è il peggio, a comandare un libero docente di altra Università.

Tale procedere rimane assolutamente inesplicabile. Ma dunque la Facoltà medica di Padova ha tanto da temere, da non dover essere sentita nemmeno, quando le occorre una supplenza? Si deve ammettere che la Facoltà medica di Padova sia scesa tanto in basso da non poter trovare nel suo seno un supplente per insegnare Patologia chirurgica, vuoi incaricando un Professore di materia affina, vuoi un libero docente?

La condotta del Ministero fa sorgere, invero, simili domande e dubbi dolorosi.

Ma v'ha di più. Perché ricorrere ad un professore di altra Università, anziché ad un supplente appartenente alla Facoltà stessa? Il Ministero, senza volerlo anche, non accaparra, così facendo, il posto al comandato venuto da altra Ateneo? E come potrà poi essere badiato senza compromessi, il concorso quando la cattedra di Patologia chirurgica diviene vacante?

Ciò che fa fatto a proposito di questa cattedra, non si può spiegarlo se non con la amana di autocrazia e di impero accentratore, da cui sembrano invasi da qualche tempo a questa parte al Ministero della P. I., che vuol essere solo giudice, che solo vuol determinare la capacità all'insegnamento, e che si spinge fino a negare la pubblicazione dei concorsi per professori straordinari.

Da ben quattro anni non si fanno di ottali concorsi nella Patologia chirurgica. E i giovani studiosi di questa materia, che con fatica e sacrifici durati lunghi anni si sono preparati per sottoporre alla prova del concorso, si vedono chiusa la carriera. Ed invano chiedono un po' di giustizia!

La "Gazzetta" a Padova

I primi attacchi

Ci scrivono da Padova, 19:  
(S.) La cosa non deve sorprendere nessuno. Il neonato organo dei radicali rifugge le solite accuse contro i moderati e, sopprimendo con un'audacia aculeo invero insolito, tutto quello che essi hanno fatto, li chiama alla sbarra del pubblico giudizio, non per quello che non vollero, ma per quello che vollero fare. Il sistema è antico come il partito, che lo adoperò.

Vedete: uno dei capi più grossi d'imputazione è il mancato concorso universitario. Ma, vicovera, non si dice sillaba dei contributi dati dal Comune - auspici le amministrazioni moderate - per migliorare, ampliare, ridificare gli stabili dell'Ateneo civico e che importarono una spesa di quasi duecento mila lire.

Meno ancora si dice di tutto quanto fu fatto per l'istruzione elementare e secondaria - campo onorato nel quale era tutto assolutamente, da creare, cominciando dagli edifici scolastici.

Siccome, a Padova, liberata dagli austriaci, si fosse trovata con scuole bene organizzate ed in numero corrispondente ai bisogni della popolazione, il Comune avrebbe non due potute, ma dovute rivolgere, con più larghezza, il suo pensiero all'Università e sostituirsi, in buona parte, alle Stato, che del resto, prima e solo avrebbe obbligo di provvedere al suo insegnamento superiore.

Ma, nel '68, con 54.000 abitanti, Padova non aveva che tre scuole urbane: inferiori, medie e adiacenti, pure misere e miserabili. Per le femmine non c'era, un bacio all'aria aperta.

Ora, dal 1868 al '98, le scuole elementari - di varie gradi e tutte più modeste che per le femmine - divennero 46, i maestri da 24 salirono a 130 e la spesa annua da L. 37.800 balzò a L. 303.984.00.

No questa cifra rappresenta tutto il sacrificio del Comune per l'istruzione pubblica. - Nel 1897 si arrivò, complessivamente, a L. 433.007.58, assorbendo così oltre un quarto delle risorse del bilancio comunale.

E se volete ancora, dal 1866 al '97 - cioè in 32 anni - i moderati, i senoi del popolo, i rettivi a qualunque costo, conservarono all'insegnamento, al progresso intellettuale e morale della città, la bellezza di circa dieci milioni.

Invito gli avversari a meditare sulle cifre dell'allegato D della categoria relativa all'istruzione pubblica, che accompagna la memoria «Il Comune di Padova» presentata all'Esposizione di Torino.

Che cosa si poteva pretendere, ostantemente, di più?

E non è vero che Padova, oltre che per le strade, è citata a modello per ciò che ha fatto nel campo dell'istruzione pubblica e che le procurò le più ampie ed alte onorificenze?

Forse che le oneste Amministrazioni profusero la ricchezza dell'erario cittadino in opere e spese superflue, o, peggio, vultuarie - togliendo così ciò che si sarebbe potuto erogare a favore dell'Università?

E l'efficienza, la viabilità, l'igiene, i commerci nella città, non sono al Comune?

Era possibile metter mano a tutto, in un tratto - l'Università compresa - o non vennero altre questioni da risolvere più urgenti dell'Università?

Badiamo: i concorsi d'altro città - che si riaffacciano, come un oltraggio, ai nostri amministratori - non sono che di ieri o quasi. Il Comune di Padova avrà pure, e presto, il suo - e verrà come un portato naturale dei tempi, come il monumento dell'opera, che i moderati hanno saputo compiere.

Disse il nostro amico, dicendo Padova al primo rango fra le conorelle del Regno.

Tale la verità.

Ma credete che gli avversari la riconoscano? Noancho per sogno.

Malattia - Da qualche giorno una improvvisa e grave indisposizione costringe a letto il cav. G. B. Arrigoni. Le notizie d'oggi sono più confortanti. Comunque in auguro di gran cuore all'egregio sindaco di Vigonza, ristabilimento sollecito e completo.

Este - Ci scrivono 16 gennaio (vitt.) - Banchetto d'addio - Ebbe luogo un banchetto d'addio, a cui parteciparono cittadini, magistratura e foro, in onore del giudice Mortara, che fra breve passerà a Venezia. Egli lascia tra di noi grata memoria di sé per le elevate qualità d'animo e di mente.

Corriere vicentino

Ci scrivono 17 gennaio. (Lett.)

Il nuovo rappresentante del tram a vapore - A sostituire l'ing. Civita, morto improvvisamente - come già ebbe a scrivere - qualche settimana fa in Milano, la Società ananima di Londra, proprietaria della linea tranviaria Vicenza-Arquiano-Valdagno, ha chiamato da Piacenza il cav. Rinaldo Lasardi.

Un nuovo conflitto - Vengo informato che, auspici i massimi nuclei della municipalizzazione daziaria, vedrà luce in Vicenza la settimana ventura un periodico tecnico che romperà certamente la monotonia del carnevale. E allora bene così!

Le serate popolari nella nostra Basilica - Un collega della stampa, di nome così... estera, ha voluto stannare fra dell'amorismo affermando che quest'anno non avremo le solite serate al Salove, vietando le pericolose condizioni statistiche della Basilica.

Niente di più inaspettato: nessuna autorità ha ancora proibito che le ormai tradizionali serate caravalesche debbano aver luogo.

E' bene vero - ed è noto da oltre mezzo secolo - che verso la piovra la fronte della Basilica ha strapuntato; e altrettanto vero che l'annata al Ministero dei Lavori pubblici si sta esaminando un progetto di dettaglio dei lavori di ristaurio occorrenti all'antica mole palladiana, progetto compilato dal comm. Hercher, che importerebbe la spesa di circa lire 30.000; ma si sa anche che essendosi occupata in questi giorni del grave argomento la Commissione conservatrice dei monumenti, essa ebbe ad escludere la via assoluta la lussuosa di qualsiasi pericolo, mostrandosi anzi convinta che nessuno pregiudizio può venire all'edificio dalle serate popolari.

Comunque, non acquetata da tanto parlo, la Prefettura ha ordinato un sopralluogo da parte di ingegneri del Municipio nostro e del Comune vicentino, non sarà certo assurdo il ritenere che anche questa commissione vorrà essere dell'opinione della prima. Dunque, per ora, diretti... niente.

Al cimitero lessero commoventi discorsi: l'avv. Ugo Manco per il Municipio, il capitano Sissa per il distretto militare e il sig. Vallerolando quale amico ed ammiratore dell'estinto.

Fabbrica di monete false - Giorni sono a Fiesse Umberto veniva consumato da tale Nani Primo, pregiudicato della peggior stirpe, una rapina a mano armata a danno del sig. Zerbini Giovanni.

La seguita a faticoso e lungo servizio di appiattimento i reali carabinieri riuscirono ad assicurare lo Zerbini nella mani della giustizia. Perquisita la casa del pregiudicato, scoprirono che era una vera fabbrica di monete false e dopo a minuto indagini assestarono oltre tutti gli oggetti inerenti alla fabbricazione, anche gli stampi per conio di monete da lire due, da venti e da dieci cent. che erano state nascoste nella cappa del camino. Questa scoperta messo l'autorità sulla traccia di molti reati che da tempo si commettevano impunemente a Fiesse Umberto e nei paesi vicini.

L'operazione venne eseguita dal brigadiere sig. Campagnaro Massimiliano, e dai militi Tonin Giovanni e Cereghin Giuseppe.

Corriere friulano

Udine - Ci scrivono 19 gennaio - (P. c.)

La notizia del sepolto vivo era falsa! - Come aveva supposto nella mia corrispondenza di ieri, fu proprio un'allocatione del bechino di Pasiano di Pordenone l'aver sculto dal cimitero contro le pareti del foretto, in cui stava il cadavere di quel corsaro comunale Vazzoler, mentre si accingeva a sotterrarlo.

L'autorità giudiziaria constatò infatti che il sepolimento del Vazzoler era proceduto regolarmente. Conto anni di storia è il tema della conferenza che terrà lunedì sera il prof. V. Marchesi nell'istituto tecnico a vantaggio della *Dante Alighieri*.

Grave disgrazia - In Malmassera di Corsica sopra Tarcento un giovanotto mentre stava caricando una mina questa scoppiò, ferendolo gravemente in pieno volto ed in modo speciale agli occhi, per cui si teme che il disgraziato abbia a rimanere cieco.

Brilliantissimo il trattamento di lavoro al Filodrammatico T. Cicoli.

Le piccole vittime - In Forni Avoltri (Carnia) il bambino Bardolan Vittorio di mesi 14 chinatosi sopra una scotch piena d'acqua bollente, cadde dentro riportando ustioni gravissime per tutto il corpo, in seguito alle quali morì.

In trappola - Il cav. Michele d'anni 14 e il suo compagno Ivo Vittorio entrati nell'osteria di Marsandale della Callina a Coltura, osarono di rubare il denaro che stava nel cassetto, ma sopraggiunti dal padrone si diedero alla fuga. Il primo però fu acciuffato ed arrestato.

Mancato fratricidio - In aperta campagna, in quel di Satrio (Carnia), certo Nodale Gio. Battista venuto a diveder per questioni d'interessi di famiglia con la propria sorella Italia, le esplose contro una pistola, la quale fortunatamente, andò a vuoto. L'Italia cadde svenuta al suolo per lo spavento, ma fu dopo si rischiese.

L'arma del R.R. carabinieri aveva notizia del fatto procedette all'arresto del Nodale.

Dalla Bassa Friulana - Ci scrivono 18 gennaio - A che giuoco si giuoca? (Città) Finché le nostre leggi vengono trasgredite da persone che, per poca istruzione, non possono conoscere le conseguenze dei loro atti, non si può che lamentarsi.

Invoco il cappellano romo bravamente i suggerii apposti, e visita a suo piacimento i bambini colpiti di mestiere in pratica le disposizioni della legge e di seguire gli impulsi della propria coscienza.

Mettiamoci ora nei suoi panni, e possiamo come dev'essere comportarsi questo povero diavolo che, facendo un'altra che il proprio dovere, si vede trattato in un modo da chi dovrebbe appoggiarlo.

Con esempi di tal fatta i miei cari condotti potranno in avvenire dare un bel calcio all'art. 45 della legge sanitaria; poiché, come nel caso di cui si fa cenno, potrebbero benissimo trovare che si prenda giuoco di loro dalle autorità locali.

Il Sindaco, poi, riprendo agli scudali dell'Archivio il rapporto del medico, dà piena ragione al cappellano.

Ma v'ha di più.

La questione viene portata avanti al medico provinciale, e questi - forse in omaggio all'ordine trinitario - non si perita punto di schierarsi contro il sanitario, il quale ebbe il gran torto di mettere in pratica le disposizioni della legge e di seguire gli impulsi della propria coscienza.

La Direzione del Riarifello compie il doloroso dovere di partecipare la morte, avvenuta la sera del 17 corr. a Parino, del Direttore Generale della Berliner Maschinenbau Aktien-Gesellschaft von L. Schwartzkopf (chaussée. 17 (18). Sig. Consigliere intimo di Commercio.

Comm. EMILIO KASELOWSKY

Venezia, 19 Gennaio 1900.

Ferruccio Macola, direttore proprietario Cavaniga Giacomo, gerente responsabile

E' bene di ricordare ai giovani che le affezioni particolari alla loro età, sono guarite in 48 ore dal *Sandalo Midy*, o che è inutile di aggiungerli delle sostanze estranee, le quali irritano le reni e la vescica; esigere il nome *Midy* su ciascuna capsula.

PASTICCERIA E CUCINA

del rinomato E. SCARPA

Già Capo cuoco degli Alberghi

ROYAL DANIELI ed EUROPE

Avverto la sua già numerosa clientela che tutte le *Domestiche* e *Giovedì* del corredo Carnovale dalle ore undici alle due e dalle cinque alle otto, si trovano pronti nella sua Pasticceria, Pasticcieri di Tortellini alla Bolognese con pasta sfogliata per due o più persone. Tutte le *Domestiche* dalle ore due in poi anche *Krafft*. *Ponte S. Paolo, 1517.*

LONIGO

FIERA DI CAVALLI

da 23 a 28 Marzo 1900

Facilitazioni Ferroviarie - Corse

SPETTACOLO D'OPERA

Malattie degli Occhi

Dott. CAR. RASSETTI VITTORIO, Specialista

Sanità Maria del Giglio, Num. 2172

Consultazioni tutti i giorni dalle 12 alle 3

Macelleria Via 22 Marzo

Bue - Vitello - Agnello - Montone - Tacchino

GIORGIO prop.

DOTTOR GIULIO MARCONI MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA

CO-CHIRURGO-DENTISTA, Campo Marini, N. 4237, Venezia.

Malattie segrete e della pelle

Dr. L. Spellanuzzi

Medico ed chirurgo specialista in malattie della pelle e delle mucose

Specialista in malattie veneree e della pelle

2. Ordine, Corte Zarzi, 1173 A.

Il Dott. G. VITALBA, già medico nella Padovana, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le

Malattie d'Orecchio, Gola e Naso

riceve tutti i giorni, meno le domeniche, alle ore 11-12, 14-16; S. Angelo, Calle degli Avvocati, 839D.

Dott. P. BALICO già assistente R. Università di Padova, allievo Cliniche Vienna e Parigi, Specialista per le

Malattie Veneree e della Pelle

Visite ore 12 alle 13 e alle 16 alle 18 - S. Maurizio, Fondamenta Zagari Corner N. 2521.

ALESSANDRO GERARDI

CHIRURGO-DENTISTA

Nuovo corso







## ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno 11 Lire 20, — all'anno; 10, — al semestre; 5, — al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lit. 30 all'anno, Lit. 15 al semestre e Lit. 8 al trim.  
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cadorina, n. 5565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
VENETIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
Roma 238 - PADOVA Spirito Santo 993  
- ROMA Corso 207 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le succursali dell'editore  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 12: IV  
pag. cent. 3, III pag. 1, II pag. 1, I pag. 1.  
L. 1,50 - Cronaca 1, 2 - Pubb. economica  
cont. 5 la parola (minimum cont. 50).  
Pagamento anticipato.

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:  
1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.  
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.  
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz **Quo Vadis**.  
4. Alla propria fotografia.  
Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi.

## QUO VADIS ANGLIA?

Le due prime parole sono il titolo d'un romanzo nuovo sopra un argomento antico e la domanda antica può prestarsi assai bene ad un argomento di attualità.

Dove va l'Inghilterra? La storia contemporanea di questa nazione è uno sprazzo di luce che abbagliava e stupisce; è la più grande epopea moderna di una costanza indomita, tenace che non conosce ostacoli, non consente indugi; è l'apoteosi, di una forte volontà di una infrenabile operosità.

Le scoperte di Colombo, di Magellano, di Vasco da Gama illustrarono altre nazioni, ma i maggiori vantaggi furono raccolti dall'Inghilterra, che, con una potenza indomita, tenace che non conosce ostacoli, non consente indugi; è l'apoteosi, di una forte volontà di una infrenabile operosità.

Quanto volte l'umanità all'apparire di qualche altra meteora fiammeggiante che traversava con maggiore rapidità il ciclo storico, non ha fatto l'eguale domanda? Eppure l'umanità avrebbe dovuto convincersi che la vita degli uomini e delle nazioni obbedisce a quella stessa legge che presiede alla caduta dei corpi: la vita non è che lo spazio da percorrere per giungere alla morte o al centro di gravità; più la velocità aumenta e più presto si tocca il punto dove s'arresta il moto. Io considero l'esistenza come la più ingiurabile delle malattie perché conduce all'ultimo fine e chi più vuole sfruttarla non fa che affrettare la catastrofe.

Come un fantastico mostro inferocito vola sbuffando la vaporiera a traverso i campi, si inerpica sul monte, si addentra rumoreggiando sulle oscure caverne, sussultando stridendo i declivi: i ferrei fianchi sussultano convulsi sotto il fremito del fiato che rugge internamente ed esce ansante a flutti densi nel nero sfogatoio; poi essa corre e più sembra sbizzarrirsi correndo ma più l'assale la fretta e più il manometro segna che l'energia va mancando e che più si avvicina il momento nel quale dovrà arrestarsi inerte.

La vaporiera si rifornisce: gli uomini, le nazioni, gli Stati non servono che per una corsa sola e passano nel fiamme fuor d'uso. Se noi domandiamo all'Inghilterra dov'essa vada non saprà nemmeno rispondere perché essa vada; al pari di tutti gli esseri creati, le società comunque siano, dipendono da una volontà superiore che ad ognuno ha prestabilita una funzione da compiere, fornita la quale è destinato a sparire.

Noi misuriamo le epoche col concetto ristretto e limitato che abbiamo del tempo per cui un giorno ci sembra un anno e un anno un secolo: così giudichiamo erroneamente la durata degli avvenimenti, che non rappresentano invece che una interminabile successione che sfugge al nostro corto vedere.

Mille milioni di microfili nuotano in una goccia d'acqua, miliardi di microzoici sono contenuti in un granello di polvere, in un secondo si moltiplicano le generazioni e di sì feconda attività essi ignorano il fine, come noi non osserviamo lo svolgimento che per breve corso di pochi anni. Ma coll'opera incessante di secoli, dalla immensa conglomerazione di quegli esseri che si sottraggono alla nostra vista, emergeranno continenti nuovi dove ferverà la vita quando i vecchi saranno sepolti.

Noi vediamo gli avvenimenti con quell'occhio corto ed incerto col quale vediamo gli oggetti secondo che ci stanno vicini o lontani; ammiriamo un disco sfiorante di luce che oggi ci sembra un incendio, ma a rivolgerci indietro non vedremo più che una pallida fiamma, quindi un confuso bagliore, poi un punto biancheggiante che si cela fra i vapori e si stempera.

Oggi è la stella dell'Inghilterra che brilla sul firmamento; quella della Spagna, del Portogallo, degli Arabi non lasciano già che una debole traccia; quella di Roma, che ieri non illuminò soltanto ma divampò l'universo, tremola appena sull'orizzonte, una fitta nebbia inolve quei fulgidi astri che furono Babilonia, Assiria, Persia, Egitto e Fenicia. Più in là tutto è coperto da tenebre; miseri avanzi di tribù selvagge attestano che vi furono grandezze e civiltà a noi sconosciute, poiché è fatto innegabile che a dispetto delle teorie sognate da menti inferme, il selvaggio non è il primo anello fra la scimmia e l'uomo ma è un an-

sore abbruttito dalla decadenza e prossimo ad estinguersi.

Oggi dunque è il momento dell'Inghilterra, e il mondo stupisce a tanta febbre di conquista, a tanta energia di volere, a tanta sete di trionfi e ricchezze. Lo scienziato, il politico, l'economista, il sociologo, il poeta (anzi il poeta doveva metterlo primo perché della poesia ne hanno tutti una dose) aguzzano l'ingegno per trovare una cagione recondita del fenomeno e pronosticarne gli effetti ancora più astrusi, lo non vedo in tutto questo che un baco da seta il quale tanto più frettolosamente ordisce il suo filo quanto è più vicino a compiere il bozzolo entro al quale si rinchiusa e sparisce.

Sa poi il cielo chi raccoglierà il suo lavoro.

ARISTIDE TONTORI.

## Il movimento dei prefetti

## Le leggi al Senato

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera: L'odierno Consiglio dei ministri ha licenziato il movimento dei prefetti che si afferma più esteso di quanto generalmente credevasi. Sui nomi si mantiene la massima riserva. I decreti si presenteranno alla firma sovrana domani. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Carmine.

La commissione permanente di finanza del Senato licenziò le relazioni per i bilanci delle finanze e dell'agricoltura; sospese quella sul bilancio della giustizia, invitando alla prossima riunione il ministro Bonasi. La commissione sostituisce il senatore Rattazzi al senatore Artom ammalato, come relatore del bilancio degli esteri. Infine approvò il progetto per la lotteria di Verona.

## I progetti sull'emigrazione

## Alla Mostra di Parigi

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera: La Commissione della Camera per il progetto sull'emigrazione ha esaurito oggi l'esame, accordandosi completamente col ministro Visconti Venosta.

L'on. Panzacchi, per incarico del ministro Salandra è partito per Parigi, onde definire il piazzamento delle opere d'arte della sezione italiana, insieme a Villa, Ferrari, Boito, Jacovacci e Mantegazza.

## Dal bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera: Frasson segretario capo alla Intendenza di Belluno è promosso alla 2. classe. Bellina vicesegretario di Intendenza a Udine è trasferito a Potenza. Micheli è nominato ingegnere capo e trasferito da Venezia a Catanzaro. Boldini sotto ispettore del Demanio a Cagliari è trasferito a Venezia. Appiotti conservatore delle ipoteche a Lucera è trasferito a Udine. Menegoni agente delle imposte a Pordenone è trasferito a Verona. Leporetti agente a Borgosandronno è trasferito a Pordenone.

## Notizie della marina

## Pel riordinamento degli arsenali

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera: Si trovano allo studio al ministero della marina le modifiche agli ordinamenti degli arsenali da cui si avranno notevoli economie. A tale opera attende lo stesso ministro Bottoli, giovandosi delle proposte fatte da apposita commissione.

Le economie apportate nei diversi servizi marittimi, senza perturbamenti del bilancio 1900-1901 dal l'on. Bettio, o, salgono a 3 milioni e mezzo.

La corvetta svedese *Balder* visiterà i porti di Venezia e Napoli nel prossimo febbraio.

Il tenente di vascello Ulderico Ceci fu nominato cavaliere dell'ordine del tesoro sacro dall'imperatore del Giappone.

## Bollettino militare

## Altri ufficiali di complemento

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera: Oltre al movimento di generali già telegrafato, il Bollettino reca queste disposizioni: Il generale Biancardi è collocato in disponibilità. Carabinieri — I tenenti Saggiore e Suto della legione di Verona sono trasferiti nella legione di Ancona (tenenza di Chieti) e di Firenze (tenenza di Portoferraio) scambiando con Piccoli e Magnaghi, destinati alla legione di Verona (tenenza di Sambonifacio e Castiglione delle Stiviere).

Fanteria — Il tenente Payran del 64. è rimosso dal grado; Favella del 20. fant. è trasferito al 59; Lepi allievo alla scuola militare, è nominato sottotenente.

Cavalleria — De Virgili, maggiore in Saluzzo cavalleria è collocato a riposo.

Artiglieria — I tenenti Francese del reggimento di montagna, Moreno della quinta brigata di fortifica, Tedeschi della prima brigata da costa sono trasferiti rispettivamente alla prima brigata da costa, al reggimento da montagna e alla quinta brigata da fortifica.

Genio — Il capitano Castelli della direzione di Venezia è ammesso all'aumento sessuale.

Commissari — Sono richiamati dall'aspettativa i sottotenenti Abruzzese, Basile e Gandolfo; sono promossi sottotenenti Trinchieri, Pirandello, Lodi, Abruzzese, Dupré, Dalborno, Rocchi, Barbato e Basile.

Contabili — Il capitano Canton è collocato in ausiliaria a sua domanda, il capitano Tartari del 20 artiglieria è collocato in aspettativa per infermità ed è sostituito da Buono dell'82 fanteria.

Impiegati civili — Gentile, ragioniere alla direzione di artiglieria di Verona, è trasferito al tredicesimo artiglieria; Furlan, assistente alla direzione del genio di Verona, è ammesso all'aumento.

Auxiliaria — I tenenti generali Bertalozzo e Rosoli, il maggior generale Chisapironi, i colonnelli Lanza e Berlinghieri del distretto di Venezia, i tenenti colonnelli Fontolani (Mantova) e Venier (Venezia), nonché il tenente Bianchini (Verona) sono collocati a riposo e iscritti nella riserva. Nel contempo sono nominati commendatari mauriziani i tre primi, commendatario della Corona d'Italia il Lanza, ufficiale della Corona d'Italia il Berlinghieri e cavalieri mauriziani il Fontolani e il Venier.

Complemento — Sono nominati sottotenenti 50 sergenti e volontari di un anno nell'artiglieria, 24 nel genio, 17 in cavalleria, 66 nel commissariato. Appartengono ai distretti di:

Venezia: Scipioni, Balbi (ogonelli artiglieria); Rietti e Giove (cavalleria); Citra, Battistella, Tomadini e Cortivo (commissariato).  
Padova e Verona: Ceola, Demarochi e Gozzi (Genio); Murari della Corte e Bra (cavalleria); Badia (commissariato).  
Venezia: Martini (cavalleria); Cavazza, Pertuscelli, Pivato e Stefani (commissariato).  
Treviso: Marzari (cavalleria).  
Mantova: Morcelli (artiglieria).  
Riserva: Pezzo, colonnello del distretto di Belluno, è chiamato in temporaneo servizio presso il comando del Corpo d'armata di Verona.

Onorificenze Mauriziane: Sono nominati grandi ufficiali i tenenti generali Ragin e Baldassera; commendatari i tenenti generali Malacra e Guy (commissariato); i tenenti generali (commissariato) e ufficiali come colon-

nelli delle varie armi; cavalieri trentasei ufficiali di vario grado e delle varie armi. Nota il tenente colonnello Zevi, comandante il distretto di Belluno.

## Nuovi ufficiali contabili

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera: L'Italia Militare annunzia essere in corso di registrazione il decreto di promozione a sottotenenti contabili di quaranta sottufficiali che compiono favorevolmente il corso speciale di contabilità.

## Il trasporto della salma di Farini

## Il testamento — L'epigrafe

Le ultime due lettere  
Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera: Nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto della salma del senatore Domenico Farini, prettamente privato. Procedeva il clero, poi veniva il carro funebre di seconda classe, senza fiori. Lo seguivano i parenti, poi gli onorevoli Ricotti, Saracco, Pelloux, Visconti Venosta, gli altri ministri, Colombo, Pozzo-Vaglia, Gianotti, Guiccioli, numerosi senatori e deputati, le autorità e le notabilità cittadine, gli amici dell'estinto.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di San Marco, il corteo ha proseguito per Campo Verano. Malgrado la forma privata, i funerali riuscirono imponenti, essendovi concorsi tutta Roma politica, aristocratica ed artistica.

Dal testamento olografo di Farini riproduco il seguente brano:  
«Angelo all'Italia la concordia che la redense. Il ricordo dell'antica servitù, le scempi dagli spinti ordinamenti municipali e dalla licenza che la ripiomberebbero. La patria risorse per la virtù militare della sua Dinastia. Un forte ordinamento e la virtù militare soltanto possono mantenere unito, indipendente e libero il popolo italiano. La Monarchia e la Casa di Savoia sole possono cementare e difendere l'unità e renderlo prospero».

Ecco l'epigrafe che compose per la sua sepoltura:  
Domenico Farini — In tre guerre a riscatto d'Italia militò — Apparecchiato al Parlamento trentacinque anni — A Roma sei ne presiede la Camera dei deputati — Undici il Senato — Re Umberto 16 esaltò a cavaliere della SS. Annunziata — Nacque a Montescudo addì 2 luglio 1834 — Mori ecc. ecc.

Al Re che gli partecipava il Collare concessosi all'on. Saracco, il senatore Farini scriveva il 2 gennaio:  
«Vostra Maestà onorando con la più alta onorificenza i lunghi devoti servizi resi da Saracco, ha ancora una volta affermato quanto sia apprezzato da Lei tuttocché che si opera per la patria».

L'annuncio con tanta bontà datemi mi onora e prego poi in special modo V. M. di gradire tutto quello che un onore devoto ed un animo riconoscente può concepire per chi come Lei anche in questi ultimi giorni gli fu tanto largo di ogni dimostrazione di affetto».

Nel contempo scriveva all'on. Saracco felicendolo.  
Sono forse le due ultime lettere del senatore Farini.

Il Presidente del Senato, on. Saracco, rispettando la volontà estrema di Farini si asterrà dal farne la commemorazione, ma proporrà che si collochi un busto dell'illustre patriotta, nelle aule senatorie, e che si drappaggi a tutto per una quindicina di giorni il banco presidenziale della Camera Alta.

La guerra nell'Africa del Sud  
L'avanzata di Buller  
Londra 20 ore 8 p. — Stanotte non sono giunti disposti sull'avanzata di Buller.

Un telegramma da Spearmanfarm pervenuto alle ore 9 e mezzo di ieri sera diceva: I cannoni della marina inglese bombardano oggi le trincee dei boeri. Il generale Warren prosegue attivamente nei preparativi, per riprendere la marcia in avanti.

Lo Standard ha da Spearmanfarm: I boeri traversarono lunedì il Tugela, ma le truppe inglesi di Chieveley li respinsero.

Il Daily Mail dice che la quarta brigata di cavalleria non si recherà nel Sud-Africa, ove si invierà invece la cavalleria coloniale.

Il secondo contingente di volontari della City partì stamane per Southampton. La folla lo accompagnò alla stazione, acclamandolo.

I giornali annunziano che l'ottava divisione ricevette l'ordine di mobilitazione immediata.

Un dispaccio pervenuto ai giornali da Spearmanfarm, in data del 19, dice che nel combattimento ad Aconhomies i boeri erano trecento. Ebbero 15 morti. Il generale Buller visitò nella mattinata il campo del generale Warren.

Un dispaccio pervenuto alle 11 di stamane da Spearmanfarm dice: Stamane si è uito al fianco sinistro un violento cannoneggiamento. E' evidente che il generale Warren cominciò a bombardare le trincee dei boeri sulle colline di Tabamuyona. Durante qualche tempo si udirono pure vivi colpi di fucileria; un prigioniero boero catturato giovedì ad Aconhomies è marito di una delle nipoti del presidente Kruger.

Un'altra nave tedesca sequestrata  
L'ourenco Marques, 20 ore 8 a. — Una nave inglese sequestrò presso Inyak la barca tedesca Maria, proveniente dall'Australia con fucile diretto al Transvaal.

La flotta di un giornale tedesco  
sull'acquisto di cannoni Krupp  
Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera: Sebbene fosse superfluo, il giornale l'Esercito Italiano smentisce la protesta ordinazione per 50 milioni di cannoni data alla Casa Krupp dal Governo nostro, che si cederebbero poi all'Inghilterra.

La notizia telegrafata da Roma alla Deutsche Zeitung si collega forse, come informai il giornale, al fatto che al Poligono di Nettuno si esperimenta anche un cannone da campagna, presentato da Krupp e che molte induzioni, non tutte disinteressate, si misero in gioco onde fosse preferito questo cannone, del quale Krupp cederebbe la privativa al prezzo di cinque milioni. Il tentativo naturalmente è abortito.

I boeri sarebbero molto ben provvisti  
Un'intervista con un redattore del Transvaal  
Ci telegrafano da Napoli, 20 gennaio, sera: Stamane è arrivato da Durban il piroscafo

Koenigin, dal quale è sbarcato Macrum, console degli Stati Uniti a Pretoria con la signora e una bambina. Il console Macrum respinse ogni tentativo di intervista e partì col diretto per Parigi. Si crede che Macrum abbia una missione per il Presidente nord-americano McKinley, del presidente del Transvaal Kruger.

Dallo stesso giornale è sbarcato Eaton corrispondente del giornale la Post di Washington. Questo disse ad un redattore del Pungolo che i boeri sono provvisti di munizioni e provvigionati per un triennio. Essi producono tutto, nulla domandano all'Europa. Appena la guerra apparve inevitabile, Kruger si informò della dotazione di cartucce che aveva nel 1870 l'esercito tedesco e ne provvide il doppio per i Boeri.

I trasporti per il Transvaal  
Un giornale marittimo di Londra calcola che il tonnellaggio delle navi di commercio noleggiate dal governo inglese per la guerra del Transvaal oltrepassa un milione di tonnellate.

La media del tasso dei contratti di noleggio è di una lira sterlina circa alla tonnellata e al mese. Se qualche vapore mediterraneo è stato noleggiato a un prezzo minore, altri invece raggiunsero i 30 scellini e il Majestic, per esempio, grande piroscafo rapido, fu noleggiato per 35 scellini mensili alla tonnellata.

Da questo risulta che il governo inglese, paga al mese soltanto per il nolo dei piroscafi la bella somma di 25 milioni di franchi.

In questa somma non è compreso il prezzo del trasporto degli uomini e degli approvvigionamenti. 100.000 uomini furono già trasportati nell'Africa del Sud, e il peso degli approvvigionamenti, munizioni e viveri giudicati necessari per la guerra deve raggiungere un totale enorme. Sarà interessante sapere quanto costerà la guerra attuale sotto il profilo marittimo.

Il programma  
del nuovo Ministero austriaco  
Vienna 20, ore 6 pom. — L'imperatore ha accettato le dimissioni di Wittek presidente del consiglio ed ha nominato Koerber, presidente o geronte del ministero dell'interno; Welschheimb fu confermato ministro della difesa, Wittek delle ferrovie, il presidente del Senato ossia del tribunale amministrativo, Bochnibawerk ministro delle finanze, il governatore della Moravia Green-shaden ministro della giustizia, il capo divisione Hartel ministro dell'istruzione, il capo di divisione Rozek (ceceo) ministro senza portafoglio, l'agente diplomatico a Sofia Call ministro del commercio, il consigliere del tribunale amministrativo Giovannielli ministro dell'agricoltura, il vicepresidente della camera Piontak (polacco) ministro senza portafoglio.

Vienna 20, ore 7 p. — Un comunicato del giornale officioso la Wiener Abend Post riassume il programma del nuovo ministero, dicendo che il governo considera suo principale dovere mettere fine alle lotte di nazionalità, mediante un compromesso.

Il governo inviterà nei prossimi giorni i partiti ad inviare i delegati ad una conferenza a Vienna, in cui il governo presenterà i progetti concreti per appianare l'antagonismo delle razze.

Il Parlamento si convocherà poscia e dovrà decidere la questione sulla base dei risultati della conferenza.

Il governo rileva che l'Austria deve sviluppare e unire le sue forze per lavorare nell'interesse del progresso sociale e del benessere della popolazione.

CRONACA ESTERA  
La cattura di Osman Digma  
Londra 20, ore 8 p. — Il Daily Telegraph ha dal Cairo: Si dice che Osman Digma sia stato catturato.

Cairo 20, ore 9 p. — Si conferma che Osman Digma fu catturato presso Jokar a Suakim. Egli era atteso a Suakim domani.

Una corrispondenza da Alessandria d'Egitto, 10, alla Stampa dice: «Al Ministero della guerra egiziano si afferma che Osman Digma, l'omero fantasma, l'indomito condottiero mahdista, trovandosi dintorni di Tokar, presso Suakim, da dove cerca di recarsi alla costa per rifugiarsi in Arabia».

Il Ministero ha dato l'ordine di sorvegliare la costa.

E, come si vede, è stata fatta buona guardia.

Il Governo delle Indie Orientali  
Un discorso del viceré  
Aldershot (Calcutta) 20, ore 8 pom. — Durante il consiglio dei ministri il viceré Curzon constatò i saccheggi senza precedenti cagionati dalla carestia. Esprime il dolore che l'India debba lottare sola, essendo l'attività del popolo indiano assorbita nell'Africa del Sud. Il governo indiano adempirà coraggiosamente il suo dovere.

Il caso sospetto di Cracovia  
Cracovia 20, ore 5 pom. — L'autopsia di Kostanecki constatò non trattarsi di peste ma della malattia infettiva provocata dal bacillo detto Streptococcus.

La famiglia del defunto fu isolata all'ospedale. L'istituto batteriologico è stato chiuso.

La prossima ascesa della nave aerea  
del conte Zeppelin  
Telegrafano da Friedrichshafen, sul lago di Costanza, che la grandiosa aeronave, ideata e fatta costruire dal conte Zeppelin, mediante emissione di azioni da 200 a 1000 marchi per valore complessivo di un milione di marchi, è quasi terminata e per la fine di aprile o ai primi di maggio avrà luogo l'ascensione.

Sulla nave aerea s'imbarcheranno il conte Zeppelin, Kübler, l'ingegnere che diresse la costruzione del grandioso apparato, un macchinista e un timoniere.

L'ascensione — secondo l'avviso del tenente Franz Histersteiner, un'autorità in fatto di aeronautica, membro della Società Aeronautica di Vienna — deve effettuarsi con calma perfetta di vento o almeno con una lievissima brezza.

In tali circostanze il conte Zeppelin potrà guidare il pallone senza difficoltà in qualsiasi direzione.

Ben diversa sarebbe la situazione della nave aerea qualora essa incontrasse un vento un po' forte. In tal caso l'esperimento potrebbe finire in una catastrofe.

La nave correrebbe rischio di essere coricata sul fianco e data la delicatezza della sua costruzione l'armatura potrebbe lacerarsi o spezzarsi con disastrosi effetti per i viaggiatori.

L'approdo della nave aerea, dopo la sua corsa nelle nubi sarà — secondo il tenente Histersteiner — il più grande avvenimento che si sia mai verificato nell'aeronautica.

CRONACA DEL MARE  
New-York 20 — Il piroscafo *Sempione* è partito per Genova.

Rio Janeiro 20 — Il piroscafo *Washington* ha seguito per la Plata.

## UN LIBRO FRANCESE SUL TEATRO ITALIANO (\*)

Io credo che s'apponesse al vero colore che nei trionfi riportati a Parigi da Eleonora Duse e da Ermete Novelli vedevano il sigillo della molteplice serie di rapporti artistici, un po' colati, già corsi prima fra le due nazioni e di cui una limpida e sincera manifestazione ci è data da un volume, sul teatro drammatico italiano d'oggi, di Henry Lyonnet; il quale s'è già venuto a mano a mano acquistando una particolare conoscenza in tutto ciò che riguarda il teatro moderno di prosa delle nazioni latine; il volume non è dunque privo di valore; che è accresciuto dall'imparzialità severa e nuova che anima tutte le pagine del libro, agli esordi sempre ma a volte obiettive tanto da essere nient'altro che cronache semplici ed aride.

L'autore fin dalle prime parole del volume osserva ed illumina la differenza sostanziale che nel meccanismo del teatro drammatico, fra l'Italia e le altre nazioni latine; differenza costituita dalla mancanza di un nostro centro teatrale, mentre per la Francia, la Spagna e il Portogallo questo centro è rispettivamente e in modo rigidissimo Parigi, Madrid e Lisbona.

Da questa sostanziale differenza trae origine un fatto assai importante per le opere teatrali e per gli autori; mentre, per esempio, un lavoro che abbia trionfato a Parigi ha ottenuta una gloria non offuscabile da infiniti giudizi sfavorevoli di altri teatri, in Italia un lavoro non può vantarsi vittorioso se non dopo essersi sobbarcato, sempre con vicenda alterna, al vario e talvolta opposto giudizio di molte città.

Sebbene il Lyonnet non si affermi mai in modo esplicito, pure fra le righe traspare come egli sia piuttosto fautore del sistema seguito in Francia.

Il quale ha alcune e non piccoli vantaggi, tra i quali di tracciare una linea direttiva agli autori e agli attori, ma ha pure un grande difetto; che consiste nel far sì che questa linea a mano a mano s'irrigidisca ed irrigidendosi diventi tale che ogni autore vi si senta, quasi direi, costretto e compunga e crei non per l'arte ma per quel pubblico, il quale, considerata la propria relativa esiguità numerica e l'assunto valore del proprio giudizio, esige, senza trovar grandi e numerose resistenze, una specie di gergo non solo di parole e di frasi, ma anche d'azione; gergo che spesso volte non va immune da frivola superficialità.

Giustamente l'autore osserva due conseguenze che derivano al teatro italiano dalla mancanza di centro teatrale: l'una, cattiva, la frequente indecorosità dell'apparato scenico; l'altra, buona e giovevole, costituita dal linguaggio degli attori, che, appunto per i viaggi continui e i continui cambiamenti di città e di luogo, vanno via via attenuando le loro naturali pronunce e formando un'eclettica pronuncia italiana.

E a questo proposito non riesce troppo chiaro come l'autore concili le lodi che tributa a questa unità di lingua, che è senza dubbio alcune un veicolo alla nazionalità del teatro, con le lodi che pure tributa al potere accentratore di Parigi; che, per quanto voglia, essere il cervello del mondo, non costituisce tutta la Francia.

Il Lyonnet sembra anche dolersi di un'abitudine assunta dai più valenti attori italiani; i quali, specialmente quando sono saliti ai più alti vertici dell'arte, ben poco si curano di prodigarla alla propria nazione, anzi amano meglio recitare all'estero, ripromettendosi gloria per l'arte nostra, gloria e ricchezze per sé medesimi; così all'autore accade, per esempio, di rimanere circa due anni in Italia e di non poter assistere, durante tutto questo tempo, neppure una volta alle recite dell'Emanuel, che da moltissimi mesi era nell'America del Sud; e l'Emanuel non ha così parte alcuna in questo studio.

Un'altra particolarità del teatro nostro, della quale però l'autore non rende ragione, è il tramettersi, quasi direi, ereditario delle attitudini drammatiche; trasmissione che si manifesta anche nei massimi artisti nostri, quali la Duse, il Novelli ed Ermete Zacconi.

A me sembra che la causa, taciuta dal Lyonnet, di questa nostra particolarità sia da ricercarsi in quella medesima vita nomade ed errabonda che produce anche, sia una frequente indecorosità sulla scena, sia una improprietà nelle innumerevoli parti da sostenere.

Il Lyonnet s'intrattiene anche, ed abbastanza a lungo, sul teatro che sarebbe più propriamente italiano, sul teatro con maschere; e constata un fatto che a noi, memori ancora del tempo in cui i Gelosi erano trionfalmente accolti a Parigi e recitavano, improvvisando, secondo una scherzosa trama nostra, deve arrecare una umiliazione dolorosa; ora le commedie in cui Stenterello agisce non sono che contraffazioni abberrate di lavori del Dumas padre, di Victor Hugo, del d'Ennery e di Paul Féval; così anche per il teatro piemontese, così anche per le nostre compagnie più importanti; le quali, specialmente quando sono su teatri stranieri, giustificano in tutti le parole di chi osservava che le rappresentazioni dei nostri attori all'estero dovrebbero essere dette non italiane ma piuttosto in italiano.

Il Lyonnet però giustifica i nostri attori dicendo che ben pochi sono i lavori nostri, che possano reggersi sulle scene; poiché la maggior parte dei drammaturghi italiani è ispirata, nel creare, a una vera ossessione di provar grandi cose; ossessione che conduce il lavoro a non esser altro che un insieme di principi, esposti talvolta come da una cattedra; io non so, né voglio ora sapere, se i limiti siano stati trascorsi; certo è che questo principio ha in sé caratteri di una evoluzione più progredita che non sia quella che informa l'ultimo teatro di Francia.

L'autore tocca anche di un argomento che sta a cuore di molti, la Casa di Goldoni. Egli mostra di nutrire poca fiducia per l'avvenire di questa istituzione; e si vale dell'esempio della Casa di Molière, che non ostante i due secoli di vita, sarebbe assolutamente incapace di procedere nella propria via senza i forti aiuti dello Stato; aiuti che al Governo nostro non furono neppure chiesti.

Dei nostri artisti drammatici il Lyonnet si dimostra buon conoscitore ed ammiratore fervido.

(\*) HENRY LYONNET — *Le théâtre en Italie* — Parigi — Ollendorf 1900.



Le sue preferenze sembrano volgere, fra le attrici, ad Eleonora Duse, della quale ammirava sopra ogni cosa la potenza d'espressione, poi a Virginia Reiter aspra a volte e a volte dolce, poi a Tina di Lorenzo per la grazia infinita, poi ad Irma Gramatica per la passione nervosa; fra gli attori, prima ai Novelli per l'arte sua varia e molteplice, poi allo Zaccari per la potenza, che però trova un po' monotona.

Così egli esprime il proprio giudizio sintetico; e se lo volesse ascoltare affretti di particolare e senza, di temperamento altrettanto drammatico, di geniale ispirazione, quale Eleonora Duse, Emma Novelli ed Emma Zaccari, specialmente in lavori francesi, tedeschi, inglesi, norvegesi, russi, andrei senza esitare in Italia ».

E questa non è certo una lode volgare o di poco momento.

N. MASSIMO FOREL

## OPPORTUNITÀ RAFFRONTI

Il costo della vita nella Svizzera e in Italia

Si è sempre detto che la Svizzera, per il fatto che non ha gravi spese militari e perché non vi sono troppe tasse, è il paese dove si vive più a buon mercato. Questo assioma è stato dimostrato continuamente a base di cifre ed è servito a dimostrare che in Italia si sta molto peggio che nella Svizzera.

Ora sembra che in tutto questo famoso buon mercato della vita nella vicina repubblica federale vi sia parecchia esagerazione.

Ce lo dimostra il corrispondente da Berna alla Gazzetta del Popolo di Torino, il quale ha voluto rendersi conto se certe affermazioni corrispondono alla realtà e ne riferisce al suo giornale.

Anzitutto bisogna notare che in Italia — cioè l'altro termine di paragone prescelto da coloro che citano spesso la Svizzera come il paradiso terrestre della gente che non ha quattrini — la vita non costa ugualmente da per tutto.

Nei grandi centri, come Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Venezia ecc. il costo della vita è quasi uguale, cioè abbastanza caro e paragonabile al costo della vita a Parigi, a Londra e a Berlino.

La differenza invece si nota nelle provincie. Vi sono piccole città dove la vita costa pochissimo, dove il latte, il formaggio, il vino, la carne, ecc., valgono la quarta o la quinta parte di quello che valgono a Roma o a Torino.

Vi sono dei mesi d'inverno in cui un uovo, in queste città, costa fino a 20 centesimi: nella stessa epoca voi potete comprarlo con tre o quattro centesimi in un paesello degli Abruzzi, della Toscana o della Basilicata.

Così per la carne, per i vegetali, il pollame e via discorrendo.

Ne viene di conseguenza che un contadino delle Puglie vive con pochi centesimi al giorno, mentre un operaio di Milano, di Roma o di Torino ha bisogno di qualche lira al giorno per cavarsela.

Perciò, facendo le debite proporzioni, ne viene di conseguenza che della popolazione italiana, cinque o sei milioni d'individui, cioè quelli che vivono nei grandi centri, spendono per la sussistenza quasi quanto uno che stia a Parigi o a Berlino, gli altri, ossia la grande maggioranza, vivono con molto, ma molto meno.

Si può dire altrettanto per la Svizzera? Il corrispondente su citato ci dimostra subito di no.

Infatti egli scrive:

Si può a priori supporre che se la Svizzera è un paese agiato e di grande attività industriale e commerciale, come lo è l'Italia, la vita non vi possa essere a basso prezzo. Ed è in realtà così.

Il fatto che tre o quattro oggetti di prima, necessari come a buon mercato non muta la essenza della cosa.

Il petrolio è a 20 centesimi il litro, lo zucchero a 30, il pane a 32, il sale a 20 centesimi il chilo; non si troverebbe uno su mille che viva di solo pane.

Qui l'uso della carne, degli erbaggi, della frutta e del vino o della birra è universale e quotidiano, e questi articoli — meno la birra — costano più che in Italia.

Gli affitti sono in genere molto elevati e tutto ciò che richiede l'intervento della mano d'opera, come riparazioni, calzature, ecc., molto più costoso che in Italia.

L'operaio non si accontenterebbe dei salari che si pagano da noi, perché le sue abitudini non gli farebbero sopportare il sistema di vita della maggior parte della popolazione italiana.

La giornata del bracciante che lavora alla campagna è di due franchi e mezzo, oltre i pasti, e una certa quantità di vino e birra che in alcuni cantoni è addirittura incredibile.

Se il fisco non tassa il grano e colpisce poco lo zucchero, il petrolio, il sale, non è da credere che le dogane lascino passare tutto con lievi dazi.

Essa fruttava circa 50 milioni all'anno, cioè quanto, la proporzione di abitanti, i dazi di consumo e i dazi di consumo assieme in Italia.

Le tasse cantonali e comunali sono poi abbastanza pesanti.

A tutto ciò si può aggiungere che il caro dei viveri, in Svizzera, è quasi in generale, e che un pinto di carne e un bicchiere di birra costano ugualmente cari a Lucerna, a Zurigo, o a Ginevra, come nell'ultimo dei villaggi.

I forestieri, per esempio, ne sanno qualche cosa!

In conclusione, quella leggenda che faceva della Svizzera il paese dell'abbondanza e del buon mercato, comincia a svanire dinanzi all'economia fredda e tagliente delle cifre.

Resta però un solo fatto, che cioè le condizioni economiche generali sono in Svizzera migliori che in Italia, dove appena adesso si comincia ad aver prova di un progresso promettente.

Vedere in quarta pagina l'appendice

## IL VELO AZZURRO

Complici di Luochenti scoperti in America?

Telegrafo da Buenos Aires al Secolo XIX, 19: Certo Pietro Riccardi, commerciante, stabilito a Santa Fe, si è suicidato, spinto alla disperata risoluzione dal fatto che il suo socio, nella casa di commercio, un tale Bloise, era fuggito, rubandogli la ingente somma di ventimila pesos.

L'autorità, scoperta il suicidio, perquisì l'ufficio e la casa dei due soci, sequestrando alcuni importanti documenti, dai quali risulterebbe che tanto il Riccardi quanto il Bloise erano complici del regele Luochenti, e che, rifugiatisi in America, avevano ambasciato un falso nome.

Il fatto è vivamente commentato, specialmente a Santa Fe.

## CRONACA ITALIANA

Un'altra fusione di giornali

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera: La Capitale è uscita oggi con la dichiarazione che essa le sue pubblicazioni e si incorpora nel Giornale. I redattori dichiarano a loro volta che torneranno a far uscire domani la Capitale, Gazzetta di Roma.

Revolverte contro un procuratore

Ci telegrafano da Firenze, 20 gennaio, sera: Certo Vannoschi litigando nello studio dell'avvocato Bertaglini con il causidico Erangelisti rappresentante di un suo creditore, gli esplose contro due revolvere ferendolo al fianco.

Il Vannoschi fu tratto in arresto.

Falerno — Ci telegrafano 20 gennaio, sera — Rilasciato — Goffredo Notarbartolo direttore dell'Ecce del Popolo arrestato ieri per il furto di Francesco Villanova in seguito a un litigio per Palizzolo fu rilasciato.

Sciopero di macellai — Duecento macellai e botteglieri fecero una dimostrazione stamane con grida di abbasso il municipio, abbasso il dazio, in piazza Marina, dove la polizia li sciolse facilmente.

Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza.

## PER GLI SPACCIATORI

Nella seduta del 14 dicembre discutendosi - bilancio delle Finanze, l'on. Schiratti al capitolo 164 sollevò la questione assai importante relativa alle condizioni precarie fatte dalla legge agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi in causa specialmente delle gare novennali.

Adesso, avendo ricevuto negli Atti parlamentari le parole testuali pronunciate dall'on. Schiratti e la risposta data dal ministro Carmine, in cui si promette una nuova legge, crediamo opportuno di riferirle per norma di tutti gli interessati.

Ecco quanto disse l'on. Schiratti:

L'onorevole ministro delle finanze ha rivolto le sue cure a migliorare anche le condizioni degli spacciatori all'ingrosso di sali e tabacchi; ed infatti questi meritavano qualche provvedimento benefico da parte dello Stato, tanto più che ad essi sono affidate pure e servizi, sui quali non percepiscono nulla, perché sono oneri, che furono loro addebitati successivamente.

L'onorevole ministro delle finanze ha presentato un progetto, fino dal novembre scorso, al Senato, un disegno di legge che mi sono visto approvato al più presto dal Parlamento. Nel frattempo però sono molti contratti avvenuti; e gli spacciatori all'ingrosso non possono fruire dell'articolo primo del disegno di legge testè presentato al Senato, e che permette la rinnovazione del contratto in determinati casi, senza bisogno di riscupolo le gare.

Questo porta uno stato d'incertezza ed un grave danno a tutta questa classe di persone che merita le considerazioni del Governo.

Vorrei, in questa occasione, conoscere il pensiero dell'onorevole ministro in proposito di tali scadenze di contratti novennali, mentre prima la legge davanti al Parlamento; in quanto che, se questa legge fosse approvata oggi, domani la sorte di tutto quello persone sarebbe assicurata. Per colpa non loro, ma per convenienze parlamentari, questa legge, invece, chi sa quando verrà approvata.

Desidero dunque sapere se il ministro intende di prendere qualche provvedimento perché non vengano frustrati gli spacciatori all'ingrosso di sali e tabacchi del beneficio, che loro verrà dalla legge che è innanzi al Parlamento, e che attendono impazientemente. Credo che ne avranno vantaggio da essa, non solo gli spacciatori, ma anche lo Stato.

Il ministro Carmine così ha risposto:

Io non speranza che il disegno di legge, che ho avuto l'onore di presentare all'altro ramo del Parlamento, sarà sollecitamente approvato, non solo dal Senato, ma anche dalla Camera dei deputati. Con questa speranza, e ritenendo che lo stato transitorio presente debba durare poco, non ho difficoltà di promettere all'onorevole Schiratti che, in presenza di questa legge, quando si tratta di spacciatori all'ingrosso, che abbiano ancora in corso un buon servizio, si soprassederà a procedere all'appalto per il nuovo contratto, e si confermeranno provvisoriamente come reggenti gli attuali spacciatori.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'assemblea della Navig. Gener. It.

L'assemblea del dividendo

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

Oggi si è riunita l'assemblea generale degli azionisti della Navigazione Generale Italiana, per la quale erano depositate e rappresentate 70,000 azioni. Il ragioniere fece la relazione dell'esercizio rilevandone il miglioramento progressivo.

La relazione contiene pure la domanda delle ditte Credito Italiano, Manzi e Agnet portatrici di azioni, lo quale ditte rilevando le risultanze del bilancio chiedevano che il dividendo anziché di 16 lire come proposto in altra riunione fosse portato a lire 23.

Il Consiglio si rimetteva per la decisione all'assemblea.

I sindaci e i revisori riferirono intorno alla perfetta regolarità del bilancio e quindi fu approvato senza opposizione questo ordine del giorno:

L'assemblea facendo plauso all'opera del Consiglio di amministrazione delibera doversi portare il dividendo dell'esercizio 1898-99 a lire 23 e approva il bilancio così modificato in questa parte.

Il movimento del porto di Genova

Ci telegrafano da Genova, 20 gennaio, sera:

Ieri si caricarono nel porto 1114 carri, di cui 537 di carbone per i privati.

Lo sconto alla Banca austro-ungarica

Vienna 20 ore 7 p. — La Banca austro-ungarica ha ridotto lo sconto del 12 0/0 a datato dal 22 gennaio.

Il Gottardo e il Sempione

L'avvenire del porto Genova

In questi giorni, il direttore generale della ferrovia del Gottardo, Wuest, ha tenuto a Berna un'importante conferenza sui redditi dell'esercizio della ferrovia del Gottardo.

Egli constatò che i redditi hanno superato tutte le aspettative, poiché, mentre erano calcolati in media a 13 milioni di franchi all'anno, essi ammontarono nel 1899 a oltre 30 milioni, e tenuto conto delle spese dell'esercizio, circa 12 per cento, cioè che da oggi l'azionista li 6 per cento.

Relativamente alla concorrenza della linea del Sempione, il direttore Wuest notò che la distanza tra l'Arigi e Milano viene accorciata per la via del Sempione di 57 chilometri, mentre, per la distanza da altri grandi centri, le condizioni topografiche alle vie di accesso sono più favorevoli al Gottardo.

Circa alle conseguenze che il nuovo valico del Sempione potrà avere per Genova, Wuest rilevò che se il porto di Genova fosse realmente all'altezza delle esigenze del commercio e delle comunicazioni, lo centinaia di migliaia di tonnellate di merci, gran parte, ecc., provenienti dal Mar Rosso, che sbarcano a Marsiglia, potrebbero essere scaricate a Genova, con immenso vantaggio di quel porto ed in generale delle condizioni economiche dell'Italia.

Le linee di navigazione tra Fiume e l'Italia

La relazione ufficiale sullo sviluppo delle comunicazioni in Ungheria, constatata che alla convenzione governativa del 24/5/99 sorini hanno partecipato nel corso del 1899, la Società di navigazione Unghero-croata e l'Impresa Fiume-Venezia-Ancona. Per quanto riguarda questa società, il numero dei passeggeri è in continuo aumento. Sulla linea Fiume-Ancona a viaggio nel 1897, 12,000 persone e nel 1898 questa cifra fu portata a 15,700, con un aumento del trenta per cento. Nello stesso periodo la cifra dei viaggiatori sulla linea Fiume-Venezia-Ancona da 5532 a 7064, aumentando del ventitré per cento.

I risultati del '99 non sono ancora conosciuti, ma si ritiene sia d'ora che vi sia un notevole aumento nel numero dei viaggiatori.

Tali risultati si devono ascrivere, oltre alla circostanza che lo scambio dei passeggeri tra l'Italia e l'Ungheria ha preso un grande slancio, anche dal fatto che i viaggiatori del Nord per l'Italia prendono ora di preferenza le due vie di Fiume-Venezia e di Fiume-Ancona.

La crisi dell'oro

Il notaio economista Edmondo Thery pubblicava recentemente un importante articolo intorno alla crisi dell'oro ed al mercato monetario inglese, articolo che ci sembra meritevole, per varie ragioni, di essere riassunto, almeno nei suoi punti principali.

L'autore comincia dal dimostrare come in grazia della sua potenza commerciale e finanziaria, l'Italia

galliera sia, in certo qual modo, la Camera di compensazione dei cambi internazionali, che per ora è il mercato monetario inglese e la Banca d'Inghilterra la quale, per far fronte a tutti i bisogni, non dispone che di un tesoro-oro variabile da 600 a 800 milioni di franchi.

Ciò premesso, il Thery tratta della penuria dell'oro in Europa, tanto più dannosa all'attuale conflitto sul Transvaal che la priva di una entrata di circa mezzo miliardo.

Prima di questo malaugurato conflitto, certi economisti opinavano che l'Europa possedesse del metallo prezioso in quantità sufficiente per compensare le sue transazioni finanziarie e commerciali.

Infatti, la produzione aurifera nel mondo, la quale non aveva dato che 3600 milioni di franchi in oro nel decennio 1880-89, saliva, nel decennio successivo 1890-99, a milioni 10,250. Alla fine del 1890, l'incasso-oro di tutte le Banche di emissione d'Europa era appena di milioni 4532 di franchi, mentre l'ultima situazione conosciuta del testè spirato dicembre portava 7973 milioni, vale a dire un aumento complessivo di milioni 3367.

Sembrerà ancora; eppure, per sostenere che l'Europa era a sufficienza fornita di metallo prezioso, si supponeva che, quanto al secondo, risponde il prospetto seguente, che presenta le cifre degli incassi-oro delle principali Banche di Stato, in valori internazionali, in biglietti di banca e carte di credito d'ogni specie, ai quali 15 o 16 miliardi d'oro, di cui l'Europa attualmente dispone, servono di garanzia, di base di cambio e di rimborso, non erano erculei; in proporzione maggiore; 2. che i 3.387 milioni di franchi si accrebbe, nel secondo decennio 1890-99, l'incasso oro delle banche, possono liberamente essere a disposizione del mercato monetario inglese, regolatore dei cambi internazionali di rispondere al primo quesito; quanto al secondo, risponde il prospetto seguente, che presenta le cifre degli incassi-oro delle cinque primarie banche europee, come risultano dalle ultime situazioni del dicembre 1898 e 1899 (in milioni di franchi):

Paesi	1898	1899
Francia	1,025	1,879
Austria-Ungheria	113	811
Spagna	152	840
Italia	102	325
Russia	901	2,314

Totale

2,636

5,387

Dal che risulta che di quei 3,337 milioni, riscossi in più delle cinque banche nel decennio 1890-99, la massima parte, ossia 3,103, diventarono prigionieri di Stato, vale a dire che, per motivi particolari a ciascuno di quegli Stati, quell'oro non può andare a mettersi a disposizione del mercato monetario inglese.

Non basta; un'altra statistica ufficiale ci permette di stabilire che l'incasso delle stesse banche non è ben lungi dall'essere e che anzi convien prevedere altri rischi dell'oro.

La produzione aurifera mondiale aumentò successivamente da 1,052 milioni di franchi nel 1896, a 1,230 nel 1897, a 1,437 nel 1898; per il 1899, malgrado la sospensione recente della produzione africana, si calcola che supererà forse i 1,500 milioni.

Orbene, ad osta di tale aumento, si può affermare che lo stock monetario europeo si è represso da tre anni, perché gli incassi-oro delle principali banche d'emissione europea, regolatori della circolazione monetaria nei paesi rispettivi — sono essi medesimi in diminuzione, come si può rilevare dal seguente prospetto dell'incasso-oro che ebbero nove principali banche nei tre anni, 1897, 1898 e 1899, (in milioni):

Paesi	1897	1898	1899
Francia	1,064	1,826	1,879
Inghilterra	776	703	532
Germania	744	702	633
Austria-Ungheria	76	755	811
Belgio	91	102	87
Spagna	236	276	340
Olanda	65	109	95
Italia	300	304	295
Russia	3,068	2,900	2,314

Totale

8,005

7,439

Come si vede, malgrado l'enorme produzione di oro, gli incassi-oro delle principali Banche, presi insieme, diminuiscono dal '97 al '99.

Concludendo, la crisi monetaria, provocata dalla guerra sul mercato inglese e, per inevitabile ripercussione, più o meno, negli altri mercati d'Europa, sorpresi in piena espansione commerciale, industriale e finanziaria; non permette che lo si aiuti a superare gli enormi imbarazzi cui trovasi esposto e che tanto più necessariamente cresceranno d'intensità quanto più la guerra stessa si prolungherà, come tutto fa prevedere, qualunque ne possa essere l'esito.

## IL RIORDINAMENTO

dell'ufficio centrale di sanità

La delle ottime relazioni dei ministri al Re, il ministro dell'interno ha sottoposto a Sua Maestà, che lo ha approvato, un importante decreto per riordinare l'ufficio centrale di pubblica sanità, accompagnandolo con un rapporto, nel quale oltre le ragioni della riforma si espone la storia ascendente e discendente di questo ufficio, che una volta era una semplice sezione del Ministero e poi divenne direzione generale, per ora scendere finalmente a divisione.

L'interesse vivissimo e generale di questo argomento ci sembra che richieda qualche spiegazione in più oltre la notizia pura o semplice, e per questo riassumeremo qui alcuni brani della relazione ministeriale.

Giova anzi tutto osservare che lo altalenare avvenuto nel grado dell'ufficio di sanità si debbono alla difficoltà di trovare un ordinamento, che offra modo di razionalmente contemporare le esigenze tecniche coi criteri, con le procedure, con le responsabilità proprie dell'amministrazione pubblica.

Difficoltà che non venne mai bene risolta in passato e che perciò ha provocato la necessità di una nuova riforma.

Il concetto che la informa è duplice e ci sembra razionale. Si tratta di separare, per quanto riflette il servizio centrale della pubblica sanità, le attribuzioni di indole giuridico-amministrativa da quelle tecniche, pur mantenendo una connessione fra di esse e l'ufficio tecnico, che viene nuovamente e opportunamente elevato di rango e riordinato con personale tecnico, che formerà ruolo di carriera distinto da quello generale del dicastero degli interni.

A tale concetto mirano sia la determinazione delle attribuzioni dell'ufficio sanitario nel campo di una competenza esclusivamente consultiva, ma più estesa che oggi sia quella mista con attribuzioni esecutive — sia il largo preconcetto fatto agli uffici amministrativi di richiedere il parere dell'ufficio sanitario, cosicché la definitiva risoluzione del Ministro possa emanare dalla chiara coscienza di tutti i molteplici aspetti dei singoli affari. E con quel concetto concordano la costituzione dei funzionari dell'ufficio sanitario in un ruolo separato — la elevazione (reclamata dalla importanza della funzione e dal prestigio necessario alla carica) di chi è proposto all'Ufficio da capo divisione ad ispettore generale della sanità pubblica — i requisiti tecnici prescritti per questo alto funzionario come per chi è chiamato a collaborare con lui od a supplirgli — la determinazione che per integrare l'opera dell'ufficio centrale siano chiamati a fungere da ispettori tre dei medici provinciali: funzionari questi, ai quali le disposizioni del decreto aprono ragionevole adito all'avanzamento.

Qualcuno osserverà che il nuovo ufficio, comprendendo anche tre ispettori sanitari, le cui attribuzioni vengono affidate a tre medici provinciali, vi saranno tre provincie senza il rispettivo sanitario. L'osservazione è giusta, ma si è stabilito che i tre medici provinciali destinati a funzio-

nare da ispettori al Ministero siano titolari di tre provincie, del cui servizio possa essere incaricato il medico della provincia più vicina.

L'attuazione del presente decreto non porterà alcun aumento di spesa potendosi provvedere con una lieve variazione del ruolo organico del Ministero dell'Interno.

## L'INFLUENZA

A Venezia e nelle altre città d'Italia

La noiosa e dolorosa epidemia inferiore in molte città dell'Italia e dell'estero e non ha risparmiato neppure Venezia.

Non vi è famiglia si può dire dove non vi sia qualche malato, e molte sono quelle dove tutti sono a letto più o meno influenzati.

Al nostro Ospedale le presenze sono straordinariamente aumentate, in causa appunto dell'influenza, così da raggiungere la cifra di 1300 infermi, per cui si dovrebbe porre crociere di letti nelle varie sale. Come di solito l'influenza attacca specialmente i vecchi e i fanciulli.

E presso a poco dalle altre città d'Italia giungono notizie consimili: da Roma infatti al Ministero degli interni si accenna al rapido estendersi della malattia per tutta Italia.

La città più colpita è Livorno. Dal primo diffondersi dell'influenza fino a ieri sono stati 15000 i casi denunciati dai medici della città e del suburbio.

« I dottori, stanchi morti, scrive il Corriere Livornese, non sanno più da che parte rigirarsi, e i farmacisti estenuati dal servizio faticosissimo, mormorano fra i denti: troppa grazia, S. Antonio ».

Disgraziatamente la malattia inferiore in special modo nel basso popolo, fra la povera gente; i ricoverati all'ospedale da una media di quattrocento cinquanta, sono saliti a circa seicento cinquanta.

Le corsie sono ingombre eccessivamente, e troppo anguste per contenere tutto quello fiele di letti, accostati così fitti uno accanto all'altro, che pochissimo spazio rimane per il passaggio.

Ma se la sorte dei medici in questi giorni non è punto invidiabile, altrettanto disastri degli impiegati del pubblico o private amministrazioni, costretti o a stare a letto coll'influenza o a surrogare i compagni ammalati.

Pigliamoci che alla stazione succede qualche volta che i biglietti ferroviari, anziché dall'impiegato ordinario, vengono distribuiti da controllori, da macchinisti o da guardia sala, e l'amministrazione del tram ha sospeso una corsa per deficienza di personale.

Ci indica che per ora l'influenza è padrona in casa nostra, ma fino a quando? »

A Ferrara, un'altra delle città più colpite si ebbero già oltre 7000 casi. Gli ospedali sono rigurgitanti, molti uffici sono chiusi e le scuole fanno vacanza fino al 29 corrente, poiché 1700 bambini e 38 maestri sono malati.

A Genova, dove pure l'influenza si è manifestata con maggiore violenza, gli ospedali sono pieni e si dovettero aprire per l'esuberanza degli indigenti il Lazzeretto della Focce. I morti però sono pochi e anche questi, per la maggior parte, ricoverati per polmonite sviluppatesi in seguito. Molti padri di famiglia reclamano la chiusura delle scuole. La civica biblioteca per mancanza di personale dovette ieri chiudersi.

Anche a Savona l'influenza serpeggia in modo eccezionale. Molti i malati ed è probabile la chiusura delle scuole.

Da Torino anche si hanno notizie poco buone. L'influenza che da principio aveva carattere mite si è venuta aggravando, tanto che la media giornaliera da 20 a 25 morti è salita l'altro ieri a 40 morti.

In tutti gli uffici si lamentano numerosi malati. Le scuole sono deserte. La maggior parte dei morti si verifica nelle persone di età piuttosto avanzata. Oltre alla influenza serpeggia pure il morbillo, le polmoniti e le bronchiti.

Per l'estero abbiamo già detto della enorme estensione presa dall'influenza a Barcellona, dove i casi, oltre all'essere molto numerosi, sono anche assai gravi.

Anche a Londra l'influenza fa le sue vittime, e nella settimana scorsa si ebbero 1500 decessi.

Ci telegrafano da Parma, 20 gennaio, sera:

A tutto oggi i casi di influenza ascendono a 14000 mila fortunatamente benigni.

Ci telegrafano da Firenze, 20 gennaio, sera:

A Pontedera l'influenza inferisce straordinariamente gli ospedali rigurgitano, e si lamenta la scarsità dei medici.

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

L'influenza si estende rapidamente ma ha un carattere benigno.

## UN PO' DI TUTTO

Un prezioso dono del Papa all'imperatrice della Cina

Il Santo Padre manda in dono all'imperatrice Reggente della Cina un magnifico vaso di porcellana Giochi di finissimo lavoro. Sul vaso oltre a vari medaglioni coronati da disegni di squisita fattura e di tinte delicate, si ammirano nella parte centrale la riproduzione fedele e accurata del grandioso quadro rappresentante la vittoria riportata da Costantino sull'imperatore Massimiano, al ponte Milvio, quadro che esiste in Vaticano.

Il dono del Papa è una attestazione di rispetto e benevolenza alla Imperatrice Reggente della Cina, i cui sentimenti, di rispettosa considerazione e di ossequio verso il Pontefice, hanno avuto, anche tempo fa, occasione di manifestarsi a mezzo di Mons. Alfonso Ferrer, vicario apostolico di Pechino, che è giunto recentemente in Roma per l'ultima visita ad limina, ed è stato ricevuto da Leone XIII.

L'altro del dono pontificio sarà lo stesso prelato che era si è recato a Parigi.

## Nostra Biblioteca

La crisi del Marxismo

Abbiamo più volte dato notizia della crisi che ora si agita nel seno del socialismo scientifico, dove le menti più dotte e illuminate, convinte ormai che molti dei principi e delle leggi fissati da Carlo Marx nella sua critica al capitale, sono stati dimostrati erronei dalla esperienza e da nuovi studi, chiedono che si proceda ad una revisione della dottrina socialista, mentre i vecchi e gli intrasiggenti e gli ignoranti, affermano l'intangibilità del dogma marxista.

Malgrado l'apparente pochezza del Congresso socialista di Hannover, in cui il Bernstein, uno dei dissidenti, parve accennare alla opinione della maggioranza, il contrasto perdura e se è segno evidente il moltiplicarsi delle opere e dei volumi, che discutono e combattono il sistema di Marx.

Fra i primi è a notarsi il volume del LARROUILLER pubblicato nella Biblioteca di scienze sociali del Senato di Palermo col titolo La teoria del valore di C. Marx, libro questo nel quale, tra sforzi ingenti e proclami per difendere anche le contraddizioni del positivismo massimo del socialismo, si rilevano argomenti enfatici con le quali l'autore pretende di aver vinto le più fondate obiezioni e superato le più gravi difficoltà.

Fra i secondi è da segnalarsi il libro di ANTONIO GRAZIANI edito dai fratelli Bocca di Torino col titolo La produzione capitalistica.

Graziani è marxista, ma un marxista che ragiona; egli ammette caldamente molti dei principi esposti da Marx, quello soprattutto del plus-lavoro e di altri invece come la debolezza, l'arbitrarietà e l'assenza di verità, per desiderio di salvare le parti

buone del sistema, combatte ciò che egli vede antitetico diretta colla realtà, ciò che alla vita contraddittorio. Il grande merito di Marx secondo il Graziani è quello di avere trovata la legge del profitto imperniata intorno alla concezione del plus-lavoro, teoria la quale ha mosso a nudo le ragioni materiali del meccanismo produttivo. Ma è indubitato che molti fenomeni, quelli che avvengono là dove la economia capitalistica si è largamente sviluppata, si trovano in opposizione all'antagonismo fra salario e teoria del plus-lavoro. La diminuzione della giornata prodotta è tale che da noi non è inaccettabile coll'interesse del capitalista, e quindi nessuna miglioramento della classe operaia è possibile. Ma questo ha una sola ammissione dei fatti.

Così pure la famosa legge del valore secondo Marx è inetta alla spiegazione dei fenomeni della circolazione.



Passano; di Mantova il principe Gonzaga; di Go-

Passano; di Mantova il principe Gonzaga; di Go-

Nell'occasione dell'adunanza furono offerte

Ors, se è lecito in una conferenza, la critica

Per carità, Carlo Pissini — lire 5 dal sig. Giuseppe

Costati, accortosi d'essere pedinato, abbandonò

Due condotti dell'altro in danno di Antonio

Reali di due furti — Abbiamo pubblicato ieri

Comunicazioni della presidenza — Approvazione

Importante — In data 18 aprile speciali ed im-

Per finire — Due amici s'incontrano per via

comm. con Da Lezza Emma civile — Barti Gio. Batt

Matrimonio: Massimo Costantino, dipintore con Bossato

Decesi fuori del Comune: Due bambini al di sotto

Nota sibilina

LOTTO — Estrazione 20 gennaio

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera i Maestri Cantori, di Ricard

Una questione elegante

CRONACA VENETA

La «Gazzetta», a Padova

hebbi luogo l'assemblea generale di questo Club. La

CRONACA DEL DAINO

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE

CRONACA VERONESE



# IL VELO AZZURRO

Fregiata letteraria - Riproduzione vietata

Per il momento, il capitano non lo desiderava affatto e si proponeva di evitare provvisoriamente tutte le occasioni di incontrare il signor di Malverne; ma questo non era che un temporismo, giacché, non cambiava nulla alla loro situazione reciproca.

La mina rimaneva carica; essa poteva scoppiare da un istante all'altro e dipendeva soltanto dal signor di Pancherbo di appiccarvi il fuoco.

Il peggio era che la signora di Malverne non era che assai imperfettamente informata del pericolo che ella correva.

Saint-Briac, in presenza del marito, non aveva potuto avvertirla che essi erano ormai in balia di uno scellerato; non l'aveva riveduta dopo quel pranzo in casa sua, e si era ben guardato di scriverle.

Non si scrivevano mai, non che l'ego si permettesse di aprire le lettere dirette alla moglie, ma perché avevano immaginato un mezzo di

corrispondere che sembrava loro più sicuro e più comodo. Si servivano del *Figaro*, che inserisce a tanto la linea avvisi redatti in caratteri indecifrabili per tutti coloro che non ne hanno la chiave.

Essi avevano convenuto di cambiare il valore di ogni lettera dell'alfabeto; in questo modo si davano appuntamenti, che il signor di Malverne non poteva sorprendere, giacché sicuramente non si abbandonava al puerile passatempo che consisteva nell'indovinare i rebus stampati.

Era così che Odette aveva fatto sapere al suo amante che ella lo avrebbe aspettato alla estremità del ponte di Nosira Signora, il giorno della catastrofe, che essi non prevedevano punto né l'uno, né l'altra.

Ella non osava andare in casa sua, sapendo bene che anche il marito vi andava spesso, e come tanti altri forzati dell'adulterio, questi amanti erano costretti a ricoverare i loro amori in domicilii di passaggio.

Il capitano portava lui stesso i suoi annunci al giornale; la signora di Malverne ve lo mandava da una brava donna, che era stata la sua nutrice e che viveva dei suoi benefici; messaggera affezionata e tanto più sicura in quanto che ella ignorava lo scopo e il contenuto del messaggio.

Dopo il loro ultimo e disgraziato incontro, Odette e Giacomo non avevano più osato ricorrere a questo mezzo di comunicazione, eppure mai come allora avevano tanto desiderato di vedersi,

non fosse altro per concertarsi sulla condotta che dovrebbero ormai tenere.

Giacomo, meglio informato della sua complice, comprendeva meglio di lei la imminenza del pericolo, e poneva la sua mente alla tortura per trovare il modo di procurarsi un colloquio con la sua amante.

Non trovò niente, quella sera. Era andato al circolo, vi rimase e cercò nel gioco un diversivo alle sue tristi preoccupazioni.

Prese parte alla partita alla quale lo spagnuolo non comparve, perdette una forte somma, rientrò in casa sua all'alba, si coricò ancora più malcontento di sé stesso e degli altri, dormì fino a mezzogiorno e si alzò senza sospettare la sorpresa che lo attendeva.

La notte porta consiglio, e Saint-Briac, svegliandosi più calmo e con la mente più lucida, decise di finirli con una situazione intollerabile e di andare il giorno stesso a trovare la signora di Malverne.

Essa riceveva dalle cinque alle sei; egli era ammesso presso di lei e nessuno si meraviglierebbe della sua presenza.

Presentandosi alle quattro e mezzo, sperava di trovarla sola, e allora, anche se non giungeva per il primo, troverebbe bene l'occasione di parlare a solo con lei alcuni istanti.

Il signor di Malverne non ritornava quasi mai dal tribunale prima delle sei; e, se rientrava più presto del solito, non farebbe certo cattivo viso al suo amico intimo, specialmente davanti

agli assidui del salone della moglie.

L'incertezza è il peggior di tutti i mali, e Giacomo, rincuorato dalla risoluzione che aveva presa, fece colazione di buon appetito.

Dopo questa ripartizione indispensabile, incalzò il suo domestico di preparargli tutto ciò che gli occorresse per vestirsi, di andare alla cassa del circolo a versare 9000 franchi perduti sulla partita, di ritirare i buoni firmati Saint-Briac, e di passare poi al Tattersa! per domandare se un cavallo che il suo padrone vi aveva mandato era venuto.

Il groom era uscito per far passeggiare l'altro cavallo che non era stato più montato da tre giorni.

Il capitano aveva bisogno di un'ora o due di solitudine per prepararsi al colloquio che senza dubbio deciderebbe dell'avvenire della sua relazione con Odette.

Si sdraiò in un'ampia poltrona, accese un sigaro e rifletté a lungo; passò in rivista le probabilità che gli restavano buone e cattive; esaminò i suoi reati, come si dice volgarmente, e si trovò di forza a lottare contro i pericoli di segni del falso marchese di Pancherbo.

Non aveva notizie dei suoi alleati dopo la sua visita alla via Cassette.

Da questo lato dunque andava tutto bene. Non era possibile che il minaccioso spagnuolo avesse lasciato Parigi per sempre, e niente provava positivamente che il sig. Malverne avesse sospetti.

Quasi rassicurato da questo esame dello stato attuale delle cose, prima di vestirsi, pensò di dare un'occhiata ai giornali che stavano sul tavolo, e che egli non aveva ancora letti.

Spiegò quello che riceveva le loro corrispondenze cifrate, e guardò prima di tutto la quarta pagina; la guardò per scrupolo di coscienza, giacché non contava di trovarvi un avviso al suo indirizzo.

S'ingannava. Sotto la rubrica indicante i piccoli annunci personali vide in testa della prima linea e in caratteri minuscoli la parola *Ode*, e tralasciò dalla sorpresa.

Era il principio del nome di Odette, il segno convenuto colla signora Malverne, per avvertirla di decifrare il resto.

Quando l'annuncio veniva da lei, le tre minuscole formavano la parola *Cap*, che voleva dire capitano.

Essi non vi s'ingannavano mai né l'uno né l'altro, e se avevano adottato questa specie di marche di fabbrica, era per evitare di decifrare degli avvertimenti che non li riguardavano e che abbondano nel foglio di cui essi si servivano per corrispondere.

Ora, Saint-Briac, il giorno innanzi, non vi aveva fatto inserire niente; rimase quindi stupito scorgendovi le tre lettere con le quali cominciavano tutti i suoi avvisi alla sua amante.

(Continua)

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 gennaio a L. 100.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 gennaio per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato a L. 107.10.

### Listini Borse

Venezia 20 gennaio

Rendita Ital. 5.00 godim. 1 gennaio 1900 99.65  
Credito Italiano 4.00 godim. 1 gennaio 1900 109.50

Assegni Banca d'Italia  
Banca Venezia 318  
Società Veneta Costruzioni 325  
Credito Veneto 325

Allegazioni Prestito di Venezia a premi  
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 100 126  
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 500 126

Assegni della Banca di Napoli e di  
Montepulciano lire 100  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 gennaio a L. 100.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 gennaio per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato a L. 107.10.

Assegni Banca d'Italia  
Banca Venezia 318  
Società Veneta Costruzioni 325  
Credito Veneto 325

Allegazioni Prestito di Venezia a premi  
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 100 126  
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 500 126

Assegni della Banca di Napoli e di  
Montepulciano lire 100  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 gennaio a L. 100.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 gennaio per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato a L. 107.10.

Assegni Banca d'Italia  
Banca Venezia 318  
Società Veneta Costruzioni 325  
Credito Veneto 325

Allegazioni Prestito di Venezia a premi  
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 100 126  
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 500 126

Assegni della Banca di Napoli e di  
Montepulciano lire 100  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 gennaio a L. 100.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 gennaio per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato a L. 107.10.

Assegni Banca d'Italia  
Banca Venezia 318  
Società Veneta Costruzioni 325  
Credito Veneto 325

Allegazioni Prestito di Venezia a premi  
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 100 126  
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 500 126

Assegni della Banca di Napoli e di  
Montepulciano lire 100  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19  
Credito del Istituto Italiano di Credito fondiario 4.19

Credito del Istituto Italiano



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
**HAASENSTEIN & VÖGLER**  
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 -  
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
Roma 228 - PADOVA S. Maria della Spina 933  
- ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutti le succursali all'estero  
si seguono prezzi per linea di corpo 7: 17  
pag. cent. 2, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.  
Pagamento anticipato.

**ASSOCIAZIONI**  
Veneta e tutto il Regno L. 20, —  
all'anno 10, — al semestre, L. 5, —  
al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel  
l'Unione postale, L. 20 all'anno.  
L. 10 al semestre e L. 5 al trim.  
Da luglio seguente centesimi 5, arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a  
Sant'Angelo, Calle Cenerina,  
N. 2665 e dal di fuori per lettera  
affrancata.

## IL DECRETO-LEGGE in Cassazione

Nell'Adriatico di ieri, dandosi forma di  
polemica politica a ciò che sarebbe opportuno  
e desiderabile non dovesse sconfinare dall'ambi-  
to della serena discussione legale, si cerca  
di sostenere come nella pronuncia recente, sul  
Ricorso del gerente del *Corriere del Polessi-  
no*, la Corte Suprema di Roma abbia mante-  
nuto affatto impregiudicata la questione circa  
la costituzionalità del Decreto-Legge 22 giu-  
gno 1899.

E' permesso di manifestare obiettivamente  
un diverso avviso, senza acquistarsi per ciò  
solo un titolo alla patente di reazionario?  
Ecco le parole della sentenza: « All'uopo  
sarebbe vana e non a proposito un'ampia ac-  
curata disamina sulla legalità del Decreto-leg-  
ge, imperocché lo stesso ricorso, ricono-  
scendo, come non c'è dubbio, di esso la co-  
stituzionalità, invita il supremo Collegio ad  
esaminare, ecc. »

E l'Adriatico ragiona così:  
Poiché la legalità del decreto non era stata  
impugnata davanti alla Corte, la quale non  
può per legge elevare d'ufficio motivi di an-  
nullamento, essa non entrò, come non dovea  
entrare, nella disamina di esso. D'altronde la  
frase, come non c'è dubbio, usata dalla sen-  
tenza, si riferisce evidentemente all'opinione  
singola del ricorrente, e non implica affatto  
un apprezzamento del magistrato. In fine lo  
stesso Procuratore Generale presso la Cassa-  
zione accennò, nel discorso inaugurale dell'an-  
no giuridico, che il dibattito sulla questione  
non era ancor giunto all'alto consesso (?).

Ora, ammettendo affatto di ricorrere alla nor-  
ma procedurale, che cioè alla Corte Suprema  
è interdetto di estendere le indagini di di-  
ritto sulla bontà della pronuncia impugnata,  
oltre i mezzi di cassazione proposti dalle parti,  
che circoscrivono la sfera del suo giudizio,  
norma che sembra qui affatto estranea o quan-  
to meno non conclusiva, crederei nel caso  
concreto fosse d'uopo di risalire a quell'ordi-  
ne di principi di diritto comune, che infor-  
mano il substrato e la misura di ogni giuri-  
sprudenza.

In realtà l'autorità giudiziaria, ogni qual-  
volta viene chiamata ad applicare una dispo-  
sizione positiva, è tenuta innanzi tutto a sta-  
bilire che quella che si invoca è in fatto legge  
o emanazione diretta della legge. E tale san-  
dalo si compie indipendentemente da quan-  
tunque richiamo dei contenuti, trattandosi di  
una palese funzione d'ordine pubblico; sic-  
ché, di conseguenza, ove, anche senza moti-  
vazione esplicita, si giudichi in base a siffatta  
disposizione, di questa viene pur tacitamente,  
ma incontestabilmente, riconosciuta la legalità.

Qui la Corte non si fece a vagliare, me-  
diante considerazioni concrete, la *realtà qua-  
sivolta*, perché questa il ricorrente non aveva cre-  
duto di sollevare, e quindi ben a ragione essa  
osservò che *all'uopo sarebbe stata vana e non  
a proposito un' ampia accurata disamina*,  
la quale, non richiesta dalla qualità specifica  
della causa, avrebbe rivestito il carattere di  
una oziosa esercitazione accademica.

Ma di poi, correggendo l'errore, in che  
ritenne fosse incorso il magistrato di merito,  
nel fissare la portata e gli effetti del Decreto-  
Legge e, provvedendo quindi alla retta appli-  
cazione di questo, mostrò con ciò di ricono-  
scere quell'elemento di perfetta costituziona-  
lità, che, sino alla ratifica parlamentare, ne  
rende obbligatorie le norme relative.

Posto ciò, si manifesta affatto indifferente la  
ricerca grammaticale, se cioè l'estensore della  
sentenza abbia voluto concordare la frase  
*come non c'è dubbio* anziché all'inciso che  
la precede (il riconoscimento del ricorrente)  
all'inciso che la segue (la costituzionalità del  
Decreto). Del resto si può qui osservare per  
incidenza che, nell'ipotesi l'estensore me-  
desimo, avesse voluto prescindere anche da una  
superficiale delibazione della tesi o quanto  
meno avesse nutrito in argomento l'opinione,  
che è monopolio dei democratici, è ragione-  
volmente a credere egli avrebbe evitato di  
usare una forma certo non chiara né univoca,  
e che poteva offrire il destro a due difformi  
interpretazioni.

Cio io penso sommessamente, da modesto  
giurista, dimenticando affatto, in questo mo-  
mento, di trovarmi nel novero dei truciolenti  
forcajoli, come, con fine amabilità, si compi-  
ano chiamarci i nostri beniamini avversari.

AVV. GIACOMO BOMBARDIELLA

(\*) In quanto poi alla affermazione pronunciata  
dall'avvocato generale Quarta, nel discorso per  
l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassa-  
zione di Roma, che cioè la Suprema Corte non  
si era ancora pronunciata sulla costituzionalità  
del decreto-legge — affermazione da cui hanno  
tratto argomento per i loro cavilli i giornali di  
opposizione — possiamo assicurare senza tema di  
smentita, che l'avvocato generale Quarta stes-  
so non dichiarò l'errore ai colleghi che gli  
avevano fatto qualche rimprovero. Essendo egli  
stato malato durante parecchi giorni dovette  
frettolosamente compilare il discorso, ignorando,  
come egli stesso ha asserito, gli ultimi lavori e  
le ultime decisioni della Cassazione, fra cui quella  
che contempla il decreto-legge. (N. d. p.)

**La relazione dei ministri al Re**  
Ci telegrafano da Roma 21 gen., sera:  
Alla consuetudine dei ministri al Quiri-  
nale mancò il ministro Carmine che trovavasi  
a Milano, e il ministro Lacava, di cui entrambi  
i figli oggi si aggiravano.  
Lo stato del ministro Lacava che da una set-  
timana per la malattia dei figli non interviene  
al ministero è veramente pietoso.  
Dopo la relazione il Re trattò lungamente  
il presidente del consiglio Pelloux.

**La tassa sugli zuccheri al Senato**  
Ci telegrafano da Roma 21 gennaio sera:  
La Commissione permanente di finanza del

Senato ascoltò le indagini fatte per il regime  
degli zuccheri di barbabietola dalla sottocom-  
missione. Sui dati raccolti parlarono i senatori  
Boccardo e Mezzanotte illustrando la relazione.  
Parlò poi lungamente il senatore Vitelleschi.  
Si rimandò la risoluzione ad altra seduta.

## Notizie vaticane

Ci telegrafano da Roma 21 gennaio sera:  
Il Papa ricevette i rappresentanti del capito-  
lo Lateranense per l'offerta dei soliti agnelli  
benedetti.

## Notizie della marina

**Inviati in congedo — Promozioni**  
Ci telegrafano da Roma 21 gen., sera:  
Il ministro della marina ha disposto che siano  
avviati in anticipo congedo, a mano a mano che  
compiuti i tre anni di servizio, i militari rive-  
duti della classe 1870, di seconda categoria che  
sono stati arruolati nella classe 1877, ovvero con  
quella del 1878; che dal 1° febbraio siano gradua-  
tamente avviati in licenza illimitata in attesa di con-  
gedo i militari di leva della classe 1875 volontari  
con ferma di anni quattro e ascritti alla classe  
seconda, i quali abbiano compiuto o vengano compien-  
do tre anni di effettivo servizio in febbraio. Potran-  
no però essere licenziati anche quelli fra i detti mi-  
litari che compiranno i tre anni di servizio nel suc-  
cessivo marzo.

Venero promossi di classe i seguenti maestri  
dell'Accademia navale: Delfini, maestro di scurma,  
alla 2.ª classe; Milani, maestro di ginnastica, idem;  
Mazzoni, egg. maestro di ginn. idem di 3.ª classe;  
Pizzi, maestro aggiunto di ballo idem di 2.ª classe  
promosso maestro aggiunto di 1.ª classe. Nel Corpo  
civile insegnante della scuola allievi masochisti, l'in-  
segnante di ginnastica Gallo è promosso maestro di 1.ª  
classe.

La r. n. Umberto è partita per Gaeta.

## SEMPRE LA LEGGE sull'immigrazione

Con un'aria di trionfo, che non ha alcuna ra-  
gione di essere, *Avanti e Italia* di Roma e il  
*Giornale di Genova* contemporaneamente, rison-  
dono con tre articoli, opera di una stessa per-  
sone alle informazioni, pubblicate giorni sono, da  
Roma, nei riguardi della legge sulla emigra-  
zione.

Invece di menar tanto il caa per l'aria e di  
far la voce grossa, faccia un po' il piacere  
quel trionfetto autore degli articoli suddetti di  
rispondere categoricamente alle affermazioni no-  
stre, senza gonfiare le cose, per distrarre quella  
parte del pubblico, che se ne interessa, della  
vera essenza della questione.

Noi abbiamo affermato infatti che l'accordo  
fra le Compagnie di navigazione, che si pretende  
di gabellare come un monopolio, non è stato  
stretto per alzare il prezzo del biglietto di pas-  
saggio degli emigranti, ma solo per tener testa  
alle ingordigie degli agenti di emigrazione, che  
arretravano gli emigranti, offrendoli poi al mi-  
glior offerente, e giungendo a percepire fin 70  
lire sulle 160 o 170 del biglietto di passaggio.  
Questa la verità, tutto il resto è rumor di polve-  
re. Provi ora l'autore dei tre articoli citati che  
questo sindacato delle Compagnie abbia alzato i prezzi  
del passaggio agli emigranti e non abbia invece  
ridotti gli indecenti e disonesti guadagni degli  
agenti con vantaggio degli emigranti stessi, per-  
ché la riduzione di provvigione a quegli ingordi  
parassiti, che il progetto Pantano, col pretesto  
di mantenere la concorrenza fra le Compagnie,  
voleva conservare, non può che apportare un  
miglioramento sulle condizioni del vitto e del  
soggiorno a bordo.

## I lavori della Commissione per il progetto sull'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 21 gennaio, sera:  
La Commissione per il progetto di legge sul-  
la emigrazione ha tenuto fino ad oggi quat-  
tro lunghe sedute; solo l'on. Lucifero non ha  
potuto intervenire alle ultime perché indisposto.  
Oggi la commissione, concordò su tutti i pun-  
ti, diede incarico al suo presidente on. Luzzati  
e all'on. Pantano di coordinare la legge.

## A PROPOSITO del nuovo materiale per l'artiglieria

Spropositi di giornali francesi  
Il *Temps*, dell'altro ieri, dedica un suo ar-  
ticolo alle faccende di casa nostra, con la solita  
esattezza e benevolenza a cui sono usi i giornali  
francesi quando parlano dell'Italia.  
Tratta l'articolo di No arbitro, di Mirri, di  
Crispi, dell'on. Pelloux, che loda per la sua  
energia contro la mafia; ma quello che dà più  
ai nervi al giornale francese (e si capisce) e che  
gli fa dir le cose più strane è il nostro nuovo  
armamento di artiglieria.

A titolo di amenità diamo qualche brano di  
quello che scrive il *Temps*:  
« I conoscenti in Italia — affermano che per  
porre il paese in possesso di cannoni a tiro rapido,  
dei quali ha bisogno, s'impone un credito di cin-  
quantamila milioni. E' questo il parere degli ufficiali  
del Corpo; quello dello Stato Maggiore generale.  
E' anche quello della Corte (?) i principi di Casa  
Savoia mantengono d'ordinario molta riserva in  
tutto quel che concerne gli affari pubblici. E' non  
sorprende che si è veduto il duca d'Aosta dipartirsi  
da questa abitudine per pronunciare un discorso  
questi comunisti intorno a questa riforma ed alla  
spesa che esige.  
L'imbarazzo del generale Pelloux è grande. Non  
può certo sperare d'ottenere il concorso d'un mi-  
nistro della guerra di qualche valore se non cede alle  
proteste militari e non concede i cinquantamila  
milioni. E' questo il parere degli ufficiali del  
Corpo; quello dello Stato Maggiore generale.  
E' anche quello della Corte (?) i principi di Casa  
Savoia mantengono d'ordinario molta riserva in  
tutto quel che concerne gli affari pubblici. E' non  
sorprende che si è veduto il duca d'Aosta dipartirsi  
da questa abitudine per pronunciare un discorso  
questi comunisti intorno a questa riforma ed alla  
spesa che esige.

Il imbarazzo del generale Pelloux è grande. Non  
può certo sperare d'ottenere il concorso d'un mi-  
nistro della guerra di qualche valore se non cede alle  
proteste militari e non concede i cinquantamila  
milioni. E' questo il parere degli ufficiali del  
Corpo; quello dello Stato Maggiore generale.  
E' anche quello della Corte (?) i principi di Casa  
Savoia mantengono d'ordinario molta riserva in  
tutto quel che concerne gli affari pubblici. E' non  
sorprende che si è veduto il duca d'Aosta dipartirsi  
da questa abitudine per pronunciare un discorso  
questi comunisti intorno a questa riforma ed alla  
spesa che esige.

A questo riguardo il nostro corrispondente ci  
telegrafa da Roma 21, sera:  
Si afferma da fonte autorevole che l'on. Pel-  
loux abbia ultimato il progetto per il rinnova-  
mento del materiale di artiglieria da campagna.  
Il progetto verrà presentato alla prossima ri-  
apertura del Parlamento.

E' escluso che si domandino i mezzi per l'ac-  
quisto del nuovo materiale, o ad una diminuzio-  
ne della forza sotto le armi stabilita nel bilan-  
cio, ovvero alla riduzione dei quadri dell'eser-  
cito.

Alla spesa, che non oltrepasserà i diecimila  
milioni, si provvederà prima con gli stanziamenti  
normali del capitolo 55 del bilancio per tre mi-  
lioni annui, ossia coi proventi della vendita di  
terreni demaniali resi disponibili per radiazione  
di alcune fortificazioni.

Se la somma risulterà insufficiente, si colmo-  
rà la differenza in ogni caso piccola, con qual-  
che temporaneo maggiore assegno.  
Tutte le altre dicarie fatte circolare in pro-  
posito non sono che fiabe.

## La guerra nell'Africa del Sud

**L'assalto di Ladysmith**  
L'avanzata di Buller  
Londra, 21 ore 9 p. — Si ha da Ladysmith,  
20: I Boeri bombardarono la città più vigorosa-  
mente, cagionando però pochi danni. Gli as-  
sedati si rallegrano per l'avvicinarsi di Red-  
vers Buller.

Il generale Redvers Buller telegrafa al mi-  
nistro della guerra da Spearmanfarm in data  
20 gennaio ore 9 della sera: « Il generale Clery  
con parte delle truppe del generale Warren si  
è battuto oggi dalle 6 ant. fino alle 7 di sera.  
« Mercoledì l'impiego giudiziario della sua artiglie-  
ria si è aperto la via impadronendosi succes-  
sivamente di varie colline per una estensione di  
circa tre miglia. Le truppe bivaccano ora sul  
terreno conquistato, ma la posizione principale  
dei boeri si alza ancora dinanzi ad esse.  
« Le perdite inglesi non sono rilevanti; un  
centinaio di feriti; il numero dei morti è ignoto. »

Un altro dispaccio pure da Spearmanfarm  
della stessa data dice che le trincee dei boeri  
furono bombardate durante tutta la giornata,  
pura dalla brigata di Littleton che occupa le  
colline a 2000 yard dalla posizione dei boeri di  
Brack Fontein.

Una compagnia di fuochieri con una sezione  
aerostatica, marciando innanzi fu accolta da  
vivo fuoco dei boeri.  
Il fuoco di artiglieria e d'artiglieria continua  
dalla posizione del generale Warren. Al momen-  
to dell'invio del dispaccio i boeri non erano an-  
cora sloggiati.

Un altro dispaccio da Spearmanfarm del 20  
annunzia che fu bombardata la posizione boera  
con liddite. I boeri battono in ritirata. Ebbe-  
ro gravi perdite, 5 boeri feriti furono condotti  
al campo inglese.

Da un altro telegramma dello stesso Red-  
vers Buller da Spearmanfarm risulta che per  
aiutare Warren e accertare la forza dei boeri  
trincerati dinanzi a Patjetersdijf, il generale  
Littleton fece ieri una ricognizione con un gros-  
so nerbo di truppe, obbligando i boeri a restare  
nelle trincee tutta la giornata. In questa ricog-  
nizione le perdite inglesi sommarono a due  
morti, dodici feriti e due scomparsi.

Un terzo dispaccio di Buller datato pure da  
Spearmanfarm 21, reca che nel combattimento  
di sabato sul Venterpruit (che è un ruscello  
che scendendo da Actonholmes affluisce nel Tu-  
gela) vi furono duecentonovanta feriti, di cui  
undici ufficiali e un ufficiale morto in seguito  
a ferite.

A questo perdite vanno aggiunti 28 morti nel  
combattimento di Ladysmith del 6 corrente.  
« Da Capetown il generale Roberts telegrafa  
a Londra in data del 21: French segnala che  
i boeri fecero il 19 andante una dimostrazione  
di cavalleria e artiglieria verso Hebron. Del  
resto la situazione è invariata.

Da Laurence Marques giunge oggi notizia  
esser colà arrivato Davis, secondo segretario  
aggiunto intrin. Recasi a Pretoria con un treno  
speciale mandatogli da Kruger.

**Circa i contrabbandi di guerra**  
Berlino 21, ore 7 p. — Il *Wolff Bureau* ha  
da Washington: Il governo inglese, circa la  
questione di sapere quando le derrate alimen-  
tari possano considerarsi contrabbando di guer-  
ra, espresse il parere che quello spedito in pas-  
saggio marittimo possa considerarsi come contrab-  
bando di guerra soltanto nel caso in cui sieno  
destinate alle truppe nemiche. La sola spedi-  
zione di tale destinazione non è però sufficien-  
te, ma occorre la prova che tale era il caso nel  
momento del sequestro.

## CRONACA ESTERA

**L'anniversario di Digione**  
Ci telegrafano da Parigi, 21 gen., sera:  
La Società italiana della *Lira Garibaldina*  
festeggiò l'anniversario della battaglia di Di-  
gione con un banchetto sotto la presidenza d'on-  
ore del deputato Beauquier.

Circa 150 società italiane erano presentate. Si  
fecero parecchi discorsi in omaggio alla memo-  
ria di Garibaldi e all'unione franco-italiana. Si  
è spedito un telegramma di condoglianza a Me-  
noti Garibaldi per la perdita di Manlio.

**Nel Ministero Rumeno**  
Bucarest 21, ore 7 p. — Avendo Cantacuzo-  
nu, ministro dell'Interno e presidente del consi-  
glio, espresso il desiderio per ragioni di salute  
di essere onorato dalla carica di ministro, con-  
servando la presidenza del consiglio, senza por-  
tafoglio, il Re firmò il seguente movimento mi-  
nistriale: Cantacuzanu, presidente del consiglio  
senza portafoglio; Mano passa dalla finanza all'  
Interno; Ionescu dai culti alle finanze; Istratei  
dai lavori pubblici ai culti; il deputato Giovan-  
ni Gradisteano è nominato ministro dei lavori  
pubblici. Gli altri ministri conservano il loro  
portafoglio.

**Operazioni finanziarie spagnuole**  
Madrid 21, ore 6.10 p. — Il ministro delle fi-  
nanze ha presentato alla Camera un progetto  
autorizzante la coazione della 4.ª annuità  
dei biglietti ipotecari per Cuba posti in  
emissione al 1895 e al 1890 nonché delle obbli-  
gazioni ipotecarie delle Filippine. La conversione  
si effettuerà in rendita perpetua interna al  
4 per cento.

**Arresto d'un anarchico**  
Ci telegrafano da Ginevra 21, gennaio sera:  
Lo studente romagnolo Nino Samaia, anar-  
chico, già coatto a Termini, fu arrestato per  
ordine del Consiglio federale. Cradesi che sarà  
espulso.

**Notizie varie**  
Berlino 21, ore 7 p. — L'imperatore Gu-  
glielmo ha ricevuto ieri l'ambasciatore Lanza.  
Praga 21, ore 8 p. — In seguito allo scio-  
pero dei ministri del distretto di Klado Schlon  
Dux Brux, furono colà inviati sette battaglioni  
di fanteria.

**L'avventurosa traversata  
del piroscafo "Columbia"**  
Un marinaio portato via da un colpo di mare  
nel personale dell'equipaggio continua  
Al piroscafo Columbia della Compagnia di Na-  
vigazione Amburgo-Americana è toccata nel viaggio

da New-York a Genova una brutta avventura, che ha  
avuto purtroppo tragiche conseguenze.

Ecco come lo narra il *Caffaro* di Genova:  
Il *Columbia*, che è uno dei più grandi e più belli  
fra i piroscafi che frequentano il nostro porto, è co-  
mandato dal capitano Vogelgang e raccomandato  
al sig. Federico Scerri. A bordo 240 passeg-  
geri di prima classe e 300 di terza.

Il giorno 18 corrente il *Columbia* traversava il golfo  
di Lione facendo rotta per Genova. Il vento era for-  
tissimo e il mare infuriato in modo straordinario.  
Come si sa il golfo di Lione è sempre cattivo alla  
navigazione, ma questa volta, a quanto riferiscono  
i passeggeri del *Columbia*, pare si trattasse di una  
burrasca proprio *hors ligne*.

Le onde salivano a bordo, spazzando continua-  
mente la coperta, sebbene il grandioso piroscafo emerge  
di diversi metri dall'acqua. I passeggeri spaventati  
si erano tutti rifugiati sotto il ponte, sul quale si  
trovava solamente la gente di servizio.

Verso il mezzogiorno un colpo di mare più impe-  
tuoso di quanti l'avevano preceduto si riversò sulla  
coperta ed ebbe davvero le più deplorevoli conse-  
guenze.

Il marinaio Karsko, giovanotto sulla trentina, che  
si trovava in vedetta sul carrabottino di prora, fu  
spazzato via dall'ondata.

Altri sei fra quelli che si trovavano qua e là per  
il ponte vennero sbalzati sul ponte e sbatacchiati ri-  
petutamente contro le mura.

Il comandante Vogelgang, il quale in quel fran-  
gente era al posto di comando, ordinò prontamente  
che si arrestasse la macchina.

Ma sarebbe stata follia tentare il salvataggio del  
disgraziato marinaio scomparso per sempre.  
I marinai investiti dal terribile mare furono au-  
bitamente e condotti all'informa. Sono sette:  
hanno tutti contusioni in varie parti del corpo; due  
di essi, feriti alla testa, sono in gravissimo stato.

Il piroscafo giunse in porto ieri l'altro sera, alle  
ore 6. Ieri i marinai feriti furono mandati a Pam-  
matone.

Parte dei passeggeri sono sbarcati qui: altri pro-  
seguono il viaggio per Napoli.

**Due ufficiali francesi  
massacrati e divorati**  
Le Missioni Cattoliche pubblicano una lettera di  
monsignor Chausse, protetto apostolico nel Kuang-  
Tug, in cui si narrano particolari orribili sul massa-  
cro di due ufficiali francesi, massacro che ebbe luogo  
negli ultimi avvenimenti del Kuang-Ten-Wan.

I due ufficiali andarono in potere dei cinesi furono  
trascinati nel folto d'una boscaglia e barbaramente  
trucidati, dopo essere stati sottoposti a spaventevoli  
torture.

Le carni palpitanti dei due disgraziati, tagliate a  
pezzi ed arrostiti, furono poscia servite in un orri-  
bile festino a cui l'intera banda degli assassini prese  
parte.

Lo scrivente, monsignor Chausse e il missionario  
Marchal, anch'essi catturati dai cinesi, avrebbero  
subito egual sorte se un drappello di francesi so-  
praggiunti non li avesse liberati.

**CRONACA ITALIANA**  
Solenne premiazione  
ai vincitori delle gare di latino, italiano  
e pedagogia

Ci telegrafano da Roma 21 gennaio, sera:  
In Campidoglio nella sala degli Orazi e Cu-  
riazi ebbe luogo la solenne premiazione dei vi-  
ncitori delle gare di latino, di italiano e di  
pedagogia indette fra i liceizzati dalle scuole se-  
condarie e normali.

Alla premiazione intervennero i Sovrani ri-  
cevetti dal ministro Baccelli e dai sottosegretari  
Manna e De Amicis, dal Sindaco, dalla Giunta  
e da molti professori. Attorno al trono si tro-  
vavano schierati con le bandiere gli alunni delle  
scuole maschili e femminili, assistevano pure  
numerosi invitati.

Dopo i discorsi dei professori Torraca e Gan-  
dino, i Sovrani distribuiscono i premi ai vin-  
citori fra cui furono applauditi specialmente il  
gentile Guido del Liceo di Padova, e la signorina  
Braistocchi Emma della scuola normale di Parma  
con medaglia d'oro.

Terminata la premiazione, i Sovrani passarono  
in rivista la scholaresca, parlando coi porta-  
bandiere.

All'entrata e all'uscita del Campidoglio i So-  
vrani furono acclamati.

**Il conte di Torino a caccia  
a Magione**  
Ci telegrafano da Perugia 21 gennaio, sera:  
Ospite in palazzo Cesaroni, è arrivato a Ma-  
gione il conte di Torino che proseguì poi in  
carrozza per San Feliciano sul Trasimeno, dove  
egli partecipò ad una partita di caccia con i  
marchesi Ginori e Torrignani, con Don Fabrizio  
e Prospero Colonna, il prefetto Tittoni e il de-  
putato Bruniciardi.

Furono uccisi 380 fagiani e 60 lepri. La ca-  
rabina del conte di Torino attese 107 dei primi  
e 8 dei secondi.

La popolazione di Magione fece una calorosa  
ovazione al principe, che ripartirà stasera alla  
mezzanotte direttamente per Torino.

**Per la nomina d'un professore**  
Ci telegrafano da Napoli, 21 gennaio sera:  
La facoltà di giurisprudenza si riunirà mar-  
tedì per prendere in esame la protesta dei pro-  
fessori contro la nomina a professore ordinario  
dell'on. Squitti.

L'agitazione si estende e avrà un'eco alla  
Camera.

**Un avvocato ferito dal cliente in Tribunale**  
Ci telegrafano da Caserta 21 gennaio, sera:  
Nelle sale del Tribunale di Caserta, ieri ven-  
ne ferito con una coltellata dal cliente Fargilli  
l'avvocato Rocchi. La ferita è leggiera; il fero-  
ce fu arrestato.

**Un caporale impazzito  
che tenta uccidere un sargente**  
Si ha da Pinerolo, 20:  
Il caporal maggiore Belloni di Bergamo, giunto da  
poco tempo alla nostra Scuola di cavalleria — ha og-  
gi tentato di uccidere il sargente Zuccari Ettore co-  
pendolo proditoriamente con una sciabola al capo.  
Fortunatamente il botto del berretto gli parò il  
colpo attenuandone le conseguenze.

Il Belloni venne arrestato. Ritenuto pazzo.

**Audace aggressione a domicilio  
in Firenze**  
La questura di Firenze ha comunicato sabato la no-  
tizia di un fatto gravissimo avvenuto mercoledì scorso:  
Un sconosciuto presentatosi all'abitazione dell'ac-  
coltario Gualdini, mentre questi era assente, si fa-  
ceva introdurre dalla domestica Maria Nardi, tran-  
sente, nell'appartamento, dicendo di volergli scri-  
vere un biglietto.

Improvvisamente egli colpiva la domestica alla te-  
sta con un grosso bastone ferrato atterrandola e  
strigliandola la gola per strangolarla. La Nardi, divi-  
colata, usciva nelle scale gridando aiuto.  
Il ladro che fuggì, in seguito ad indagini, fu oggi  
arrestato. Si chiama Angelo Bonani, trentenne, da  
Modigliana; sebbene sia stato riconosciuto dalla do-  
mestica, si mantiene negativo.

## L'INFLUENZA

Il battesimo dell'influenza — Studi e studiosi —  
La marcia e le preferenze dell'influenza — Un  
morbo incivile — Ferrovie elettriche — Influenza  
meteorologica fuori di moda — Il microbo  
dell'influenza — La fisiologia clinica del  
morbo.

In quell'epoca splendissima del nostro pri-  
mato scientifico nel campo della medicina: quel-  
l'epoca che era caratterizzata dal Morgagni, som-  
mo lettore di medicina teorica e pratica nello stu-  
dio di Padova, si pensò in Italia di chiamare  
col nome di influenza una certa malattia epi-  
demica, che si generalizzava in un batter d'occhio  
e infieriva precisamente intorno alla prima metà  
del 700.

La parola italiana fece dimenticare le antiche  
denominazioni di *tacod horion*, sopravvissute a quelle  
di *follette*, di *petit courier*, venute più tardi e  
resiste tutt'ora nel linguaggio dei profani, come  
in quello dei medici, per quanto in Francia si  
faccia dello *chavirisme* anche in terminologia, e  
si voglia designare la influenza col nome di  
*grippe*.

Dopo le grandi epidemie del 1839 e 1890 e le  
annuali recrudescenze di tutto il decennio, non  
vi è più alcuno che non abbia su questa curiosa  
malattia, ora benigna ed ora gravissima, una  
qualche esperienza personale: ma ciò che non  
sanno tutti è il lavoro scientifico veramente co-  
spicuo, che si è fatto in questi anni nei labora-  
tori e nelle cliniche, per







Billarini Luigi, truffe — Rosso Francesco, bancarotta semplice — Gavazzi Giovanni, art. 417 C. P. — Orsola Giovanni, furto — Colonna Giovanni, art. 418 C. P. — Gioia 24, 1213 — Marzulli Celeste, art. 436 C. P. — Cipollato Luigi, Cipollato Giovanni, Cipollato Antonio, art. 402, 403 C. P.

Giorio 25 — Boscolo Valente, cont. reg. ferr. — Caselle Fortunata, ingurie — Camillo Giovanni, Camillo Carlo, minacce — Castelli Vincenzo, Bernardi Vittorio, ingurie — Giacomazzi Angelo, art. 372, 1 — De Panti Bortolo, art. 378 C. P. — De Rosa Rosina, minacce — Gioia Teresa e Rubini Maria, ingurie.

Giorio 26 — Zanchetta don Giuseppe, art. 79, 191, 2 — C. P. — Dalla Venezia Adelaide, Benvenuti Pietro, Marra Bartolomeo, art. 42 legge sost. — Leppone Domenico, lesione person. — Schiella Giovanni, furto — Cipolla Ferdinando, art. 185 — Morelli Vincenzo, art. 400 C. P. — Chittorio Felice, furto — Bussetto Giovanni, bancarotta semplice — Rosa Vittorio, art. 417 C. P. — Alfari Giovanni, diffamazione — On. Teodoro Sebastiano, civilemente responsabile — Malgrotto Marco furto.

### Tribunale Penale di Venezia

#### Processo per allontanamento d'asta

Il sig. giudice Malanotti e guardie. Il dibattimento, quindi, verrà oggi ripreso alle ore una e mezza pom. S'incamminerà la discussione e parlerà per primo il comm. Cerutti rappresentante della Fondazione Querini-Stampalia costituitasi Parte Civile.

Padova, 15 gennaio 1900.  
Onorevole Direzione  
della ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA.  
Mi reco a dovere di attestare a codesta Onorevole Direzione la mia più sentita riconoscenza per il modo sollecito con cui mi liquidò per mezzo dell'Agenzia di Padova la somma di L. 10,000 (diecimila) per la quale si era assicurato il mio povero marito.

L'età di poter indervire questa mia pubblicazione perché serva d'esempio ai buoni padri di famiglia, ringrazio e con stima mi dichiaro riconoscente.

GIUSEPPINA SALVADego VED. PASSALACQUA.

### LA MODA E LE SUE STRAVAGANZE

Siamo nel periodo acuto. Il primo accento lo si ebbe quattro anni fa quando si vedevano senza transizioni (sido!) le signore coi capelli rossi che dovevano rappresentare il biondo tizianesco; ed era brutto. Chiamo strano e caricato naturalmente dissonanti, perché è sempre evidente il contrasto della carnagione di una donna bruna coi capelli tinti in biondo.

Per una serie di varie stravaganze siamo passati alle donne col bastone sottile di ebano. Che sia un accento al femminismo, o una satira? Non mi sono mai spiegata quale motivo di eleganza abbia consigliato quell'oggetto inutile e brutto nelle mani di una signora. Per fortuna poche lo hanno adottato.

Dopo la corallina bianca — novità graziosa, che poche signore adoperano — che difficilmente si trova anche nei grandi negozi del genere, è venuta la volta dell'incrostato bianco a carta nera: una moda che deve far male alla salute. Io non l'ho mai vista adoperata, ma mi figuro che la scrittura debba ballare dinanzi agli occhi.

Nelle scarpe la moda è assistita su quelle colossali, che ingrandiscono il piede: sono di capretto grigio argenteo, verde mandorla, lilla pallido: soltanto per vista o curiosità sono ammesse le scarpe di capretto nero o di cuoio. E' molto in uso per ricevere la scarpetta Luigi XIII, alta, che risale sul collo del piede a larga fibbia; è molto elegante, e il piede ne avvantaggia.

Le vellee non devono essere mai di colore; nere e bianco, salvo quello grigio e azzurro da viaggio.

I manicotti tornano a far capolinea — diversi di dimensioni e con un largo colletto sporgente dall'interno. — Un barocchismo per fortuna poco diffuso — sono i manicotti tutti di fiori. Come quelli, la catena lunga da collo, dai brillanti legati a gioielli fra le maglie, non è più portata dalle dame eleganti, come di giorno non si porta più la pettinetta stempeata di brillanti.

Il guanto bianco per mattina e pomeriggio resta sempre preferito: ma le signore, che possono far a meno di portare i guanti lavati, si concedono il lusso del finissimo guanto di seta — decoratamente inlavorabile — di colore naturale chiarissimo.

Tutto lo che della chic dell'enormemente chic anglo francese, è poi sottoposta, da un mese a questa parte, per un gravissimo fatto economico, al mondo squallido che dell'eleganza maschile e servono lo più alto e lo più profondo discussione, fra Londra e Parigi, su questa solitudine ed emozione novità! Ecco di che si tratta. Come voi sapete, il principe di Galles, malgrado la sua pinguedine che cresce sempre, malgrado la sua calvizie che non diminuisce certo, malgrado i suoi ammetti che non sono pochi, è sempre il maestro e donna della moda maschile inglese e quindi della moda maschile europea. Or dunque, non è un mese che Alberto Edoardo, principe di Galles è apparso, nelle ore pomeridiane, non solo in una visita o in una inaugurazione in redingote, come ogni fedele cristiano deve andare, anche se non sia il principe di Galles; ma in questa redingote era a un bel pezzo; ma i lombi di questa sovrastante redingote erano tenuti accostati da due bottoni gemelli, come quelli che si portano ai polsini: ma questi due bottoni gemelli erano in pietra preziosa, coriati in oro. O smentito e stupore!

Da qualche tempo, i gioielli maschili cominciavano a esser più ricchi, con queste perle nere o rosa ai polsini della camicia, con questi orologi anelli della grossa gemma, con questi spilli di cravatta cubocubici, in smeraldi o rubini, con questi portafogli garofani, portafogli con pietre preziose, più ancora, ultimamente gli eleganti inglesi e quindi anche i francesi, sotto il frac, avevano adottato il gilet bianco, i cui sei bottoni, due filo di oro, erano nei cabochons cerchiati sottinteso di oro: ma la redingote a un petto, avvincenti i due lombi, davanti da due gemelli in zaffiri, in brillanti, in turchese, via, questa è stata una novità stupefacente. E la questione è gravissima, vedete.

Per ora, gli eleganti francesi non ne vogliono sapere, di questa nuova redingote coi gemelli dicono che è esagerata, che questo lusso di gioie marquette trop, che è una novità stravagante. Alla fine la copieranno tutti i superlativamente chic, dopo di aver mormorato alquanto.

Nella sfilata della stravaganza, anche quando non è nuova. Poiché, se non mi sbaglio, anni fa, molti anni, il frac si teneva o no, furono innanzi i due lombi presi da due bottoni gemelli? I bottoni erano neri? Sì: ma vi era chi li portava d'oro, questi gemelli. Qualche elegante maturo se li deve ricordare: e, forse, li ha ancora. Ebbene, li presto, li regali, a un elegante meno maturo, per la sua redingote. Neppure lo stravagante sono mai completamente nuove, nel mondo! (Esm)

### SPORT

#### Paper Hunt

Ci scrivono da Treviso, 21:  
Il 10/11 Oggi con un bel sole primaverile, la S. P. H. T. ha ripreso le sue partite. Sul prato a Vercelli ebbe luogo un appuntamento brillantissimo.

Master era Silvio Colletti, Volpe Abbade e Cami ten. Gigi Ramognoli e Aldo Gobatto.

La Coda 1 ebbe il tenente Gobatto, che la offre alla sig. Ada Stealy-Ramognoli.

Due tipi di automobile ad acetilene  
Il giornale Scientific American descrive due tipi di automobili ad acetilene: un truck per grossi carichi ed una victoria.

Il truck per grossi carichi pesa circa 500 kg.; esso porta un motore doppio a quattro cilindri, con due camere di esplosione. Questo motore funziona, a peso volante, in ragione di 1000 giri al minuto, e può comunicare al veicolo una velocità massima di circa 19 km. all'ora. La trasmissione intermedia permette di ridurre la velocità a km. 2 e 3. Il motore non è invertibile, ma è un meccanismo di cambiamento di direzione, che si pone in azione col piede.

Il motore è stato studiato specialmente per funzionare collettivamente: 1, 25 di carburante permettono di far percorrere al truck 113 km. ad una velocità di 19 km. all'ora, quando la velocità della corrente è di 10 km. all'ora; il che vuol dire che la velocità del veicolo è di 29 km. all'ora.

La victoria, costruita pure dall'Auto-Acetilene C., può ricevere due o tre persone; essa non pesa che chilogrammi 340.

Il motore è collocato nella parte anteriore. La micela

esplosiva agisce su due pistoni spinti in senso inverso, e le vibrazioni si trovano neutralizzate. Il motore ha una forza di 8 cavalli e la velocità della vettura può variare da 2 a 27 km. all'ora; poiché il motore funziona in proporzione della potenza richiesta, e il consumo del gas è in ragione diretta della potenza prodotta. Si può, come nel truck, sostituire, in caso di bisogno, la garofina all'acetilene.

### CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Relazione meteorologica del 21 gennaio

Il barometro al mare e all'altezza di metri 21.33 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.56	67.90	67.56
Termometro centigr. al Nord	2.2	2.7	4.0
Termometro centigr. al Sud	2.0	2.9	11.5
Umidità relativa	87	74	67
Direzione del vento	NNE	NNE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.			
Temperatura mass. di ieri: +7.0 — min. di oggi: +2.1			

### La "Gazzetta", a Padova

#### Il manifesto dei "Partiti popolari"

(S) Hanno lanciato anch'essi, i partiti popolari, il loro verbo alle turbe.

Uditelo, udite! « Non ingannevole brama di sostituire interessi ad interessi, non cupidigia di pubbliche cariche, non ignobile impulso d'incivili rappresaglie, non movenze di partiti popolari di Padova nella prossima battaglia delle elezioni amministrative. « Noi amiamo un padre ed elevato sentimento di amore sociale, un intuito ed illuminato civismo, una fede ardente nel progresso morale ed intellettuale delle moltitudini. « E' chiaro. Quella brava gente concede a sé medesima un battesimo di purità e, quasi, di santità, che intensifica.

Nella per sé, tutto per gli altri. Il potere non la seduce se non quale strumento di educazione; come Gesù nell'orto, essa esclamerà volentieri: « transe a me calce iste... se l'amore sociale, che riempie e flagella il suo spirito, non la spinge verso la voce, che le protende le braccia dalla sommità delle cose municipali.

« Ma se non se lo sognano neanche? E chi oserebbe, d'altronde, accusarli di cupidigia personale questi adoratori del desiderio, questi ingenui refrattari ad ogni umana concupiscenza? Essi vagano da solitudini desolate, dove — in preparazione del loro avvenire al potere — macerano la carne col digiuno ed irrigidiscono il pensiero nel ribrezzo della compiacenza torrena.

Amici, sopprimiamo il vecchio calendario; una nuovissima legione di santi reclama il posto degli antichi.

Afferata la croce, i partiti popolari infonderanno, anzi tutto, « nella vita amministrativa della città » quel rispetto ai principi di libertà e di democrazia, che forse, da una maggioranza retriva, troppe volte arruffata, è stata costituita o mantenuta, alleandosi e con la reazione governativa, ha conculcati ed offesi.

Sicuro — Padova, sino a ieri, ad opera della tirannide moderata, non fa che un covo iniquo di liberticidi; l'oppressione austriaca e la sbragaglia avversa erano, al paragono, altrettante delizie autunnarie; i soprusi, lo ingiustizio, i sistemi di violenza e di prepotenza, onde si macchiavano i cessati amministratori, gridano vendetta al dio delle torturate moltitudini.

Sì, impieghi? Ai favoriti, con emolumenti inverosimili — Le opere pubbliche? Agli appaltatori famelici che, forse, di sottobanco, sbruffano gli appaltanti. — Le scuole? Il rognoso organizzato. — L'igiene? Un mito. — La beneficenza? Un fantasma in lagrime....

Ma questo è ancora niente. L'incorrutibile sarà toccato soltanto quando si pensi che Padova ha potuto durare più d'un trentennio sotto il peso di tanta iniquità senza... schiattare — come schiatteranno dai risi i lettori e gli elettori leggendo il vangelo popolare.

Poi verranno le correnti moderne — l'intenso incremento di prosperità e fioritura materiale — l'ambiguo che esige ed ai sommi fini dell'alta ingente iniziativa.

Sicuro, ancora una volta. — Il conculcamento della libertà ha fatto di Padova una Bezia.

Qui, di correnti, non c'è che quello del Bacchiglione, troppo attiva per essere moderata; alla prosperità materiale nessuna impeto fa dato e chi ripete che Padova va diventando la prima città commerciale ed industriale del Veneto, mentisce cortigianamente, a consolare gli ultimi aneliti dei moderati; per l'alta cultura — cioè per l'Uiversità — non si è speso un centesimo e la 200.000 lire, la giunta alla medesima, una — metafora logografica; e metafora sono le 15000 lire, che, su proposta della Giunta Comunale, vengono stanziati in bilancio, per 30 anni, nel 1890, a beneficio del consorzio universitario.

Ma dovrà io durare nella lunga ed aspra fatica, di riassumere e commentare sino alla fine il manifesto dell'Unione dei partiti popolari? Rinsparmiatemi, vi ne prego.

Ah! se questi redattori del domani — se questi apostoli della nuova idea, volessero davvero instaurare il regno — la repubblica della verità e della giustizia, non avrebbero cominciato a far da' loro, e non avrebbero con pietoso massacro, disconoscendo gli occhi e della coscienza, la fulgida luce, che irradia da un trentennio di prove, alti e sapienti, che sono una non meno fulgida pagina della storia di Padova.

Povera verità! poverissima giustizia!

Pre infantia — Oggi — nella Gran Guardia — esposizione di lavori femminili, splendidamente ritoccati.

Fra i cuscini lavorati e dipinti hanno richiamato l'attenzione dei visitatori, quelli inviati dalle signore Maria Vanzetti Scialo, contessa Fanzago, baronessa Bice Triente Travers, contessa Papafava-Braccoschi, Nina Scalfi, contessa Miani, Vittoria D'Amico Antonio, Elda Carra, sigg. Scapin, del comm. Antonio, sigg. Ordoñez Ravà, sigg. Isola Zonca Negrelli, sigg. Toffolati e Cancelli roscio, con pennello, assai interessanti parecchi altri terracotte... di Pontedivara. Bellissimi i fiori dipinti su specchio dalla contessina Cornalini. Di ottimo effetto un quadro della sig. Amalia Brunelli Bonetti Pavarelli. Il sig. Sacerdoti badava, con molto sciozzio fare alla vendita delle splendide cartelle dipinte dal march. Tizelli. Forte rena dinanzi al chiosco che accoglieva i numerosi e pregiati lavori e ricami della nostra Scuola Professionale Femminile.

Abbellivano inoltre l'esposizione un ampio festone cinese esposto dalle signore Portile — un quadro dipinto dalla signorina Maria Lupati — un parafraso di vecchio stile dovuto alla contessina Cornelia De Lazzara e sig. Sofia Pargor. Poi, ancora parafrasi in cuoio, marionette, ricami — gioielli di buon gusto, miracoli di abilità e di pazienza.

Il pubblico ha fatto buon viso alla festa geniale, mantenendo la sala in animazione continua; — verso le 15 hanno salito la gradinata le dame più belle e gli eleganti, non ultima tra le quali Donna Ernesto De.

Dell'ente finanziario vi scriverei: trattando le mie congratulazioni agli organizzatori della Esposizione.

Diagnosi — Dalle acque del canale delle Acque venne estratto cadavere del sessantenne Lorenzo Venier, cuoco delle nostre guardie di P. S.

E poiché il poveruomo aveva il vizio del bere, si addetta la disgrazia a una storia.

Il tesoro del galanteo — Un inquilino del reclusorio di una città vicina, trovandosi all' infermeria perché afflitto da grave malattia, si abbandonò a confessioni immediatamente raccolte e rapportate dal secondo di servizio.

In sostanza, il recluso — appartenente, mi pare, al territorio di Montebelluna — raccontò di aver commesso un delitto, che non era altro, che l'uccisione di un certo Corradi di Este e di aver potuto assassinare parecchie donne d'ore.

D'ordine della competente autorità vennero subito praticati gli assaggi relativi — e con risultato affermativo. Qualche genere è tornata, difatti, alla luce del sole.

A quanto sembra, all'epoca nella quale il recluso venne tolto dalla circolazione, diversi forti di monete d'oro vennero consumate — ed il morto non dovrebbe quindi limitarsi a pochi maranghi.

Perciò le ricerche saranno continuate con la diligenza del caso.

Omicidio? — Stanotte il Sittavolo laideo Cecchi da Marano (Piazzola sul Brenta) rinasciò gravemente ferito al capo. Coricatosi, cessava poco dopo di vivere per commozione cerebrale.

Trattasi di disgrazia o di delitto? Ecco quelle che i carabinieri del sito ci diranno, speriamo, tra breve.

Lo statuto della Cassa di Risparmio approvata  
Ci telegrafano da Roma 21 gennaio, sera:  
Vento firmato il decreto che approva lo statuto della Cassa di Risparmio di Padova.

Cronachetta trevigiana  
Treviso — Ci scrivono 21 gennaio — (G. b.) —  
Memoranda — Domani sera nella sala ex Filodrammatici il magg. cav. Fas. incomincerà il suo breve corso di lezioni sull'Arte della Memoria.

Al Circolo Sociale — La seconda festa da ballo avrà luogo nella sera di sabato 27 p. v.

### Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 gennaio — (P. e.) —  
L'incendio della cassetta postale di via Faldetta pare sia stato scoperto. Egli sarebbe un mascalzone d'anni 15 originario di via Gemoni. Chiamato davanti l'autorità di p. e. egli negò recisamente ma poiché vi sono indizi su cui carico egli sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

Il primo ballo del cor. carnevale al Circolo G. Verdi ebbe luogo la scorsa notte e riuscì brillantissimo.

Perché affetta da male inguaribile la contadina Fabris Maria da Travesio si gettò nel torrente Cosa, dal quale fu pescata cadavere.

La guerra minorile — Certo Candiolo Ferdinando da Rigolato ricevette tempo addietro una lettera con la quale gli si ingiungeva di deporre in corteo posto lire 1500. Egli non sa neppure a che cosa si riferisca questi giorni raccontò il fatto manifestando i suoi sospetti sull'autore della lettera nella persona di un noto pregiudicato del sito. L'autorità indaga.

Pel passaggio del ponte sul Torre a Battio la Società ferroviaria ha fatto delle concessioni riducendo semplicemente il canone e mitigando nella forma la responsabilità dei Comuni per eventuali infortuni. Le maggiori difficoltà sono quindi superate, e se i Comuni voteranno sollecitamente la quota rispettivamente assegnata il progetto del tanto reclamato ponte potrà in breve tempo un fatto compiuto.

Interessa comune — Un nuovo municipio nella sotto di ieri sull'ultima proposta dell'assessore per l'igiene o sanità cav. prof. Franzolin deliberò la costruzione provvisoria nella discesa del lazzaretto di sei baracche di legno, ciascuna di due stanze per potervi deporre gli ammalati delle epidemie che ora qui infieriscono e cioè croup, difterite, morillo e erisipela.

A proposito della contesa scoppiata tempo addietro fra medico e cappellani in un paese della Bassa Friulana in seguito ad alcune misure sanitarie, sono i grad di informazioni che merco l'interposizione del medico provinciale la faccenda venne sopita, e tra i due contendenti furono ripresi i buoni rapporti.

Stevemb — Ci scrivono 19 gennaio — Ranchetto — Ebbe luogo ieri l'ultimo il bacchetto della Società operaia di qui, al quale parteciparono oltre 80 soci dei 100 circa di cui è composto il sodalizio. In pochi anni la Società ha potuto raggiungere un cospicuo patrimonio di L. 2128,27. Numerosi furono i discorsi e i brindisi.

La festa si chiuse fra i concerti della banda musicale di Stevemb.

### Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 23 gennaio — Consiglio Scolastico Provinciale — Nei giorni 25 e 26 del corrente mese si adunò il nostro Consiglio Scolastico Provinciale per discutere parecchi oggetti posti all'ordine del giorno. Fra questi vi sono diversi domande di vari comuni, per l'autorizzazione ad introdurre l'insegnamento religioso nelle scuole.

Il comandante del distretto — Questa mattina il tenente colonnello Thomaz cav. Luigi ha assunto il comando del Distretto del Presidio.

Circolo Unione — Questa notte ha avuto luogo la seconda festa al Circolo Unione che è riuscita brillante ed attrattissima sotto ogni riguardo. Le danze si protrassero animatissime sino alle cinque di questa mattina.

### Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 21 gennaio — (G. m. e.) —  
Onorificenza — Il prof. Enrico Frizzieri direttore della scuola tecnica di Belluno e della biblioteca Annunziata, membro della presidenza della Dante Alighieri e dell'Asilo Infantile fu nominato da S. M. cavaliere della Corona d'Italia.

I suoi studenti in segno di affetto e di stima gli offrivano i distintivi.

Traslato — Il sig. Cesare Richard ispettore scolastico, venne con recente decreto tramutato a Brema di Brescia.

### Cronaca veronese

Sempre la donna tagliata a pezzi  
Ci scrivono da Verona 21 gennaio (M. P.) —  
Per la cronaca e senza fare nomi o soprattutto mettendovi in avvertenza la massima probabilità, che alla varietà di fatto meglio si surrogò il romanzo, vi dirò che due versioni non inverosimili si disputano il campo.

C'è chi ritiene trattarsi di un vero reato di sangue anzi aggravato dal vincolo di sangue; mentre che un padre, per coprire i frutti della colpa avrebbe voluto sopprimere la figlia.

Il padre sarebbe un operaio, non veronese.

C'è chi ritiene trattarsi di un procurato aborto in casa di una levatrice, seguito da morte naturale, a cui, per coprire la colpa e la corrono asabilità dell'amante, si sarebbe fatto seguire l'opera di un medico... non veronese il tagliamento e la spedizione dei pezzi.

La morte sarebbe certa C... veronese.

### NECROLOGIO

A Venezia, il signor Antonio Molin fu Giovanni, stimato negoziante, proprietario della Ditta Gio. Molin della Giugiaro, è morto il 19 gennaio.

A Schio, l'altra sera, improvvisamente è morto il signor Arturo Rossi d'anni quarantotto — A Verona, il signor Luigi Gozzi.

A Piacenza, il signor Giuseppe Pozzi, d'anni 76 — A Torino, il signor Maria Cristina Livori-Rosati, il signor Ferruccio Salomone fu Anselmo d'anni 68, il signor Giovanni e il colonnello a riposo cav. Paolo Cavalli — Pare a Torino, il cav. M. Luigi Ceresole, nell'età d'anni 65.

A Vienna, l'assistente all'Istituto batteriologico K. slawski, che a torto si credeva colpito da peste.

### ULTIMA ORA

La questione del dazio a Bologna  
Un meeting  
Ci telegrafano da Bologna, 21 gennaio, sera:  
Già ebbe ad informarsi con qualche diffusione intorno al progetto di riforma tributaria ideato dalla nostra Giunta Municipale, e del quale si incomincerà la discussione domani stesso nel seno del patrio Consiglio.

Tale proposta, poiché implica un allargamento delle cinte daziarie e l'aggravamento di taluni dazi come il vino, il zucchero, il caffè ecc., ha sollevato vivaci discussioni.

Molti circoli appoggiano il piano della Giunta e molti altri lo combattono. Oggi poi ebbe luogo al teatro Duse un comizio, in cui fu votato un ordine del giorno esprimente il desiderio che il Consiglio non approvi il progetto presentatolo.

Nessun disordine.

Lo sciopero dei macellai  
Dimostrazioni e arresti  
Ci telegrafano da Palermo 21 gennaio, sera:  
Continua lo sciopero dei macellai. Il Consiglio comunale convocato d'urgenza, non poté deliberare perché la folla aveva invaso l'aula con grida di: abbasso il municipio, abbasso il dazio. La nuova riunione indetta per oggi fu sospesa per misura d'ordine pubblico.

Questotrecento dimostranti macellai e pollivendoli rinati al Foro Italico, si avviarono in piazza Marina dove i funzionari di P. S. li persero a scogliersi.

Un nuovo tentativo di raggruppamento in piazza Vittoria venne sciolto e furono eseguiti alcuni arresti, dimessi quasi subito.

Il municipio dispose per l'apertura di rivendite comunali di carne.

Lo stato di salute di Palizzolo  
Un rifiuto del Procuratore Generale  
Ci telegrafano da Palermo 21 gennaio, sera:  
Dicesi che le condizioni di salute di Palizzolo siano notevolmente peggiorate. Egli sarebbe di molto deperito e diventato nervoso, abbandonandosi a frequenti solloqui a voce alta.

Il procuratore generale del Re ha rifiutato alla famiglia il colloquio chiesto d'urgenza ed ha disposto che Palizzolo durante qualche ora passasse giornalmente all'aperto.

Un duello fra avvocati  
Ci telegrafano da Napoli, 21 gennaio sera:  
Ieri si sono battuti a duello gli avvocati De Stefano e Geraci.

Dopo lo sparò con esito negativo di tre colpi di pistola, si continuò il duello alla spada e l'avv. Geraci rimase ferito alla faccia.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Molin-Rossi Scarpa-Sandi partecipano con immenso strazio la dolorosa perdita del loro amatissimo

ANTONIO MOLIN detto CINQUANTA fu Giovanni  
Comproprietario della Ditta  
Giov. Molin Cinquanta  
I funerali seguiranno nella Parrocchiale dei Carmine alle ore 10 del 23 corrente gennaio.

Ferruccio Macola, direttore proprietario  
Garavini Giacomo, gerente responsabile

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle Tavolette di «Mieramina» del dottor Gerardi marca Leone. — Vendenze in tutte le farmacie.

Le proprietà antisettiche del Cannabidi Indica, di che è stato spesso questione nei resoconti dell'Accademia di Medicina, sono state utilizzate nella composizione delle Sigarette Indiane di Grumetti e Ci per combattere l'asma, l'oppressione, le suffocazioni, gli attacchi di tosse e l'insonnia.

### AFFANNO

Ing. Sig. CARLO ARNALDI  
Fore Bonaparte, 35 — Milano

Mio padre abita in S. Marco in Lamin da 12 anni soffriva d'asma. Le notti d'inverno era costretto a passare d'accanto al fuoco fra mille spasmi e tormenti. Per liberarsi da questo male consultò molti medici che gli dicevano che l'unico rimedio era la tomba. Però egli non si perdeva d'animo; provò tutte le medicine che gli vennero suggerite ma inutilmente. Una sera leggendo sopra un giornale il ringraziamento di un guarito col suo Ligure, si sentì animato e fece nervoso per acquistare il suo salutare rimedio col quale rinviatelo in sua salute. Tutti ringraziamenti per bene ricevuto da lei per la guarigione di mio padre.

Foggia  
ANTONIO GIULIANI  
Studente nel Seminario.

ANTICO STABILIMENTO  
SUCCESSORE M. FONTANA  
San Marco, Calle Specchieri, 462 a

Tipografia - Litografia  
Cromolitografia - Fabbrica Registri

Buone carte - Lavori accurati  
Puntualità - Prezzi equi

Premi recenti alle Esposizioni:  
Ritunte di Milano 1894

Internazionale Litografica di Parigi 1895  
Generale Italiana di Torino 1898

### Perfosfati

La fabbrica Colla e Concini di Piazzola sul Brenta tiene tuttora disponibili perfosfati minerali e di ossa, nonché sali per uso agricolo in modo da poter soddisfare richieste anche di quantità rilevanti.

La Direzione.

### IMP. RMEABILI INGLESI

per Signora - Borghesi - Ufficiali - Ragazzi  
SOPRASCARPE GOMMA  
della Fabbrica Prowdnik-Riga (Russia)  
Giuseppe Bassi fu Antonio  
VENEZIA  
S. Marco Frezzaria, 1582

### Da affittare o da vendere

BATTIRAME  
con forza idraulica in Udine  
Rivolgersi CARLI Via Gorgli, 20 Udine

### FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. G. RA MELLO di Torino, lo disse « raccomandabile in tutti quei casi nei quali è indicata una cura ferruginea » non ricostituito e specialmente alle persone « deboli ».

Volate la Salute??

MILANO

Il miglior vino da pasto  
VALPOLICELLA GENUINO  
Cantine Trezza - Verona

Accursale in Venezia in spazio e deposito  
Ponte della Guerra N. 514.  
Consegna a domicilio.  
Rappresentante A. C. Savini.

ATTENTI in Venezia alcune belle case civili  
vedere avviso in quarta pagina

### MATERNITA'

Con vero compiacimento diamo posto alla lettera della Levatrice signora Bertoli di Napoli, chiamando su di essa l'attenzione della nostra legge letteraria. Salvo condizioni specialissime dovute alla opiferazione del bacino, o a cause violente, gli gravi fuori tempo devono ascrivere alla debolezza fisica.

La signora Bertoli ha constatato che somministrando alle gestanti la Emulsione Scott, agn le capitarono gravi prematuri da curare. Le buone o cattive condizioni fisiche della gestante hanno decisiva azione sull'essere in formazione, il quale nascerà sano, robusto e ben conformato se la madre avrà avuto maggior somma di vitalità da infondere.

Napoli, 12 settembre 1899.

Meglio potrei esprimere i miei elogi ed elogi della penna forse la voce che li facesse. Per ora non posso che ringraziarvi infinitamente, perché mi sono impadronito di un farmaco il quale mi fa distinguere sempre più nella mia carriera.

E' noto che nelle gestanti vi è il cinquantino per cento predisposto agli aborti: difatti nella mia pratica, fino ad un anno addietro, ho sempre combattuto questa predisposizione senza alcun risultato; mentre in quest'anno, da che sto prescrivendo a tutte le mie gestanti l'Emulsione Scott, non ho più avuto un aborto. Troppo lungo sarebbe citare i nomi di tutte quelle mie clienti che avendo precedentemente abortito, con grande meraviglia dei loro amici e parenti hanno portato a termine la gestazione.

Insomma, ripeto che non ho come ringraziarvi; accoglierete intanto i miei più vivi rispetti.

MADAMA BERTOLI  
Levatrice  
Via Antonio Villari, 63.

Gli effetti tonico-risostituenti della Emulsione Scott hanno la loro ragione d'essere sui suoi componenti, olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calcio e di soda e glicerina intimamente neutralizzati e formati in un insieme gradevole alla vista ed al palato o di facile digestione.

Raccomandiamo di far bene attenzione di non comparare imitazioni. La Emulsione Scott genuina è contrassegnata da una etichetta in fine lavoro d'incisione in acciaio, riproducendo un pescatore norvegese che porta un grosso merluzzo sul dorso.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. — Si spediscono campioni contro incasso di 75 cent. alle Ditt. Scott & Borne, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.



DOTTOR GIULIO MARCON MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA, Campo Marzio, N. 4237, Venezia.

### LONIGO

### FIERA DI CAVALLI

da 23 a 28 Marzo 1900

Facilitazioni Ferroviarie - Corse

SPETTACOLO D'OPERA

Mobili e tappeserie mobiliamento completo. Continua la vendita di assumo com-missioni

### G. BEDENDO

all' nuovo negozio VENEZIA Calle Lanza S. Marco 416-417 e nell'antico deposito Poste Corsari 4391.

### BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000  
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

### OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del  
3 1/2 0/0 in conto libero  
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi  
3 1/2 0/0  
rimborso dei conti liberi lire 600.00  
a vista, Lire 20,000 in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra depositi di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia. Eseguisce ogni operazione di Banca. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio valute già Coluzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

### Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre sete in nero, bianco e colorate da L. 1.25 fino a L. 15.50 al metro.

Specialità: stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, balli e da passeggio, seta per camiciette, fodere, ecc.

Chiediamo in Italia si privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte frausto di porto e dante a domicilio.

Schweizer & C. Lucerna 11 (Svizzera)  
Esportazione di stoffe di seta.

### Il Dott. G. VITALBA

già aiuto nella Padova, allievo delle cliniche di Vienna, assistente per le

### Malattie d'Orecchio, Gola e Naso

riceve tutti i giorni, meno le domeniche, alle ore 11-12, 14-16; S. Angelo, Calle degli Avvenanti, 2990.

### Malattie segrete e della pelle

Dr. L. Spellanzon  
Specialista  
S. Odile, Corte Sordani, 1973 A  
tutti i giorni dalle 11 alle 15 h.

### Malattie veneree e della pelle

Il prof. Bonina Dr. Giovanni docente nella R. Università di Padova, dà consultazioni Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana in Mercuria dell'Orologio, Calle Castel Cimerano N. 272, dalle 12 alle 13 e mezza.







# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via Roma 10 -  
MILANO, Corso V. E. 48 - NAPOLI, Via  
Roma 238 - PADOVA, Spazio S. 500 -  
ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S.  
Carlo e presso tutte le stazioni all'estero  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV  
pag. cent. 50, III pag. L. 8, Piccolo cent.  
L. 8, 50 - Cronaca L. 2 - Pubb. eccom.  
cont. 5 la parola (minimo cent. 50).  
Pagamento anticipato

## ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno L. Lire 20, —  
all'anno: 10, — al semestre, e Lire 5, —  
al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel  
l'Unione postale, L. Lire 20 all'anno.  
Lire 10 al semestre e Lire 5 al trim.  
Un foglio separato centesimi 5, arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a  
Sant'Angelo, Calle Castorina,  
N. 2555 e dal di fuori per lettera  
affrancata.

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:  
1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.  
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.  
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz Quo Vadis.  
4. Alla propria fotografia.  
5. Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi.

## LA SCIENZA E I CONSERVATORI

Le classi dirigenti, i conservatori sono i nemici della scienza!

Questa, se ancor non lo sapete, è l'ultima scoperta, l'ultima accusa che dalle colonne di un giornale radicale — in cui questo amore della scienza si deve essere sviluppato di un tratto — muove al partito conservatore uno di quei dogmatici dottori, che hanno elevato le blaterazioni democratiche all'importanza di inconfutabile verbo scientifico.

Egli per riposarsi dalle gravi meditazioni, che una volta per settimana amministra ai lettori sui destini dell'Europa anzi del mondo, sulle leggi eterne e inviolabili da lui fissate per distinguere il bene dal male e per condurre le società umane alla loro meta suprema, ha per una volta, ultimamente, limitato l'ampio suo sguardo a questa misera e piccina Italia barbara, la quale ne deve fremere d'orgoglio.

Prendendo occasione da alcuni fatti che sarebbero accaduti a Torino a una fiorente Società di cultura, a un Laboratorio di economia politica, a una Associazione per la libertà economica, il nostro dottore in democrazia (oggi molto in vista) studia, per modo di dire, i rapporti fra le classi dirigenti, le classi ricche e la scienza, sentenziando che le classi superiori hanno paura della scienza e perciò la ostacolano e la combattono.

Naturalmente il partito politico che rappresenta queste classi, e cioè il partito conservatore, fomenterebbe questa paura, ricordando poi di profittarne per i suoi scopi reazionari, oscurantisti contro la civiltà moderna.

La affermazione è tanto enorme da diventare amena e non meriterebbe di essere rilevata seriamente — bastando a confutarla il più rapido esame dei contributi portati alla scienza dalla democrazia e dai suoi dotti — se per un certo lato agli occhi di molti ingenui ed illusi ancora nel valore di alcuni vocaboli, essa non potesse rivestire una qualche apparenza di verità.

Esiste infatti, e non lo si deve negare, anzi è da compiacersene per la dignità della mente umana, un dissidio, non fra la scienza e i conservatori, ma fra una data scienza e i conservatori.

Vi è scienza e scienza a questo mondo, e la distinzione è opportuna e bisogna chiaramente illustrarla.

Vi è una scienza severa e serena, la quale non determinata da alcun preconcepito, non asservita ad alcun partito, procede grave e lenta attraverso il dominio infinito dei fenomeni, studiando silenziosamente e solitaria, dubitando e provando tenacemente, lavorando alla costruzione del grande edificio della conoscenza umana, di cui di tratto in tratto discende qualche parte magnifica solidamente compiuta. Tale scienza ha la sua soddisfazione in se stessa; non va tra le folle, tra i rumori della piazza, anzi è ostile alle folle e al rumore; l'opera sua sovente misconosciuta ed avversata costituisce il più insigne patrimonio della civiltà, il deposito sacro che le generazioni si tramandano, e che appunto la parte più elevata, più nobile della società custodisce puro per il bene di tutti.

Non occorre essere trombettieri e giacobini dell'avvenire per amare e incitare questa scienza, di cui per la necessità stessa delle cose sono interpreti e custodi le classi superiori, la élite sociale, e di cui le classi inferiori formano i sostenitori e i cooperatori.

E' intanto lo Stato, che viene qualificato come rappresentante delle classi superiori quello che alimenta gli studi superiori; sono le classi ricche che coi loro sussidi contribuiscono alla sussistenza di Accademie, di Istituti dedicati alla scienza pura; e dalle classi ricche che furono date tutte quelle ingenti somme che oggi formano una sostanza, la quale ascende a milioni e milioni, e che permette di indire concorsi, di assegnare premi vistosi alle scoperte più utili, agli studi più eccellenti.

Le democrazie finora non hanno compiuto a questo riguardo che un'opera demolitrice nel senso di suscitare diffidenze e di esautorare questi alti istituti di studi, per arrivare un giorno a socializzare i loro patrimoni.

Vi è poi un'altra scienza chissosa, chiara, vuota di fatti e spacciata di frotole, che si vanta di tutto conoscere — passato, presente o futuro — di tutto misurare, che vuol indirizzare l'umanità verso le più cervellotiche utopie; una scienza che non merita questo nome, e che come ciarlatteria è vecchia quanto il mondo, ma che ora ha preso una improntitudine la quale solo ha riscontro nella sua presuntuosità.

Asservita del tutto a scopi partigiani, essa si propone soltanto di falsare in tal guisa l'interpretazione delle leggi e dei fatti naturali da dimostrare la necessità e la perfezione del regime democratico, pronunciando il bando contro tutto ciò che a tal regime si oppone.

Secondo questi pseudo scienziati l'individuo normale, sano, perfetto è il brutto mediocre, senza aspirazioni e senza desideri, del tutto

ignorante ad altri innumerevoli suoi simili; chi esorbita da questa zona bassa e grigia è un anormale, epperò un degenerato o un pazzo compreso il genio.

Da qui deriva che tutte le ammirazioni, tutti i privilegi tutte le cure debbono precisamente essere attribuiti a questa massa di infimi e di mediocri, come quella che è composta dai sani e di buoni, mentre bisogna trattare come nemici, come nocivi, come malati, tutti i capi, tutti i superiori, tutti quelli che appaiono più eminenti del gregge. Da qui infine la necessità, l'utilità, la sanità di tutte le rivendicazioni delle classi inferiori contro quelle superiori, la giustizia della eguaglianza, della livellazione e della crociata contro ogni autorità e contro ogni superiorità.

Ora non è questo il succo del vangelo democratico? Solo in esso è la salute dei popoli, e quindi ecco operato il giochetto per cui la scienza conferma la bontà del programma della democrazia, sancisce tutte le sopraffazioni delle masse, condanna ogni teoria e ogni istituzione avversaria. A questi pseudo scienziati fu accordato subito il favore di tutti i partiti democratici, che hanno intonato le trombe della fama ed hanno loro costituito un numeroso codazzo di seguaci, il quale è valso ad accrescerne la audacia e la presuntuosità.

In tante occasioni noi abbiamo mostrato col soccorso dei fatti gli errori, le fallacie di questa pseudo scienza, di cui le previsioni si sono tutte verificate a rovescio, ed è inutile ritornarvi sopra. Quello che piuttosto importa di rilevare, è che solo a questo genere di scienza e ai suoi fautori, non contro la scienza vera e gli scienziati, si è mostrato avversario il partito conservatore.

E non poteva essere diverso; tale scienza non è che propaganda larvata e però tanto più dannosa, e tali dottori sono altrettanto settari quanto i più arrabbiati demagoghi; forse che il partito conservatore doveva riverirli, cooperare al loro successo, essere generoso di sussidi?

E non solo i conservatori debbono essere nemici di questa scienza ma anche tutti gli animi elevati e illuminati, poiché essa, come ogni altra ciarlatteria, prospera solo sfruttando la dabbenaggine umana, mentre, fino a che essa non usurpi il posto della vera scienza questa sarà il culto e il vanto di ogni buon conservatore.

**Per la nomina a prof. dell'on. Squitti**  
A Montecitorio — Tumulti e disordini di studenti a Napoli — L'on. Bovio e la sua cattedra — Una lettera dell'on. Squitti.

Ci telegrafano da Roma 22 gennaio, sera: La nomina dell'on. Squitti a professore a Napoli continua far le spese delle conversazioni di Montecitorio, dove il fermento cresce senza distensione di partiti.

Le notizie da Napoli dicono che gli studenti invasero oggi l'aula dove faceva lezione Giurullo al grido di abbasso Squitti, e costrinsero Giurullo a sospendere la lezione.

Gli uffici del Rettore per ristabilire l'ordine, riuscendo vani l'Università fu chiusa fino a mercoledì.

Intanto il ministro Baccelli telegrafò a Bovio che lo aveva interrogato sulla sorte della sua cattedra, dicendogli che i suoi diritti restano inviolati.

Bisogna notare che i giornali avevano annunciato che la legge fissando a 14 il numero dei professori ordinari consentiti alla università di Napoli per la facoltà di Giurisprudenza, la nomina di Squitti venne a completare tal numero rendendo impossibile di rimettere l'on. Bovio secondo la consuetudine nella cattedra dalla quale si dimise dopo il sorteggio.

Il Corriere d'Italia dice che l'on. Baccelli, prima di deliberare la nomina dell'on. Squitti, interrogò, quantunque non ne avesse l'obbligo, i professori Pestina, Semerari e Gallipoli, i quali appoggiarono il suo divisamento.

Si prevede che alla discussione del bilancio dell'istruzione l'affare provocherà un vivo dibattito a forse un voto.

La Tribuna pubblica una lettera dell'on. Squitti, in cui egli giustifica la sua nomina ricordando gli incarichi di insegnamento precedentemente avuti, le opere stampate e il parere favorevole alla sua nomina data da alcuni professori.

**Il nuovo ministro della guerra**

All'ambasciata di Berlino  
Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera: Si vuole imminente la nomina a ministro della guerra del generale Henrich, il quale avrebbe a sottosegretario di Stato il maggior generale Zannelli.

Si accenna anche alla destinazione all'ambasciata di Berlino del tenente generale no. promosso Cerruti, attualmente comandante alla scuola di Modena, già addetto militare a Berlino e personalmente gradito all'imperatore.

Raccolgo ma non affermo.

**Consiglio superiore di sanità**

Ci telegrafano da Roma 22 gennaio, sera: Oggi si è radunata la Sessione straordinaria del Consiglio Superiore di sanità con intervento dei soli consiglieri residenti a Roma. Si discusse il divieto d'importazione di crini animali dai paesi infetti dalla peste bubonica; il regolamento per la coltura del riso nella provincia di Verona; e il lavoro dei facciulli nei porti.

**La lingua spagnuola nelle scuole secondarie**

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera: Alla Minerva si studiano provvedimenti per introdurre nelle scuole secondarie l'insegnamento della lingua spagnuola in cambio della cattedra di lingua italiana nelle scuole dell'Argentina.

**Notizie della marina**

Movimento di navi — Arsenali

Le r. n. Caracciolo e Chioggia sono giunte a Catania. La r. n. Caprera è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta. La r. n. Tripoli è partita da Livorno.

Oggi Bettio ha presieduto la Commissione per le riforme degli ordinamenti degli Arsenali.

**Varie**

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera: Si accredita la voce che il principe Giorgio governatore di Candia, nella prossima primavera visiterà le quattro potenze protettrici dell'isola, venendo prima a Roma.

La giunta delle elezioni è convocata per il 31 gennaio.

**Il retroscena**

dell'ultima assemblea della N. G. I.

Perché fu aumentato il dividendo

Ci telegrafano da Roma 22 gennaio, sera: L'Italia, a cui ne lascio la responsabilità, pubblica questo curioso retroscena dell'assemblea tenuta l'altro giorno fra gli azionisti della Navigazione generale italiana, in cui fu proposta di alcuni forti azionisti il dividendo fu elevato da lire sedici proposte a lire ventidue.

Il dividendo di lire sedici mirava a colpire specialmente il conte Raggio, che era fatto incettatore delle azioni della Navigazione onde rendersi arbitro delle sorti della Società.

Contemporaneamente si era fissata l'emissione di nuove azioni per l'ingrandimento della flotta sempre nell'intendimento di abbassare il prezzo delle azioni stesse per mettere il Raggio nell'imbarazzo.

Fu anche un colpo più abile quello di fissare l'adunanza quando il Raggio non poteva disporre delle azioni acquistate, perché messo a riposo nelle Banche a garanzia dei rapporti, non impedire una nuova emissione.

Conseguenza di ciò fu che il Raggio venne a Canossa ed il compenso della sua sottoemissione fu la elezione del dividendo e la desistenza dal procedere a una nuova emissione.

**La guerra nell'Africa del Sud**

L'avanzata di Buller

La divisione Warren seriamente impegnata

Londra 22 ore 9 p. — Durante tutta la giornata di ieri le truppe della divisione Warren furono al fuoco. Non si conosceva stamane precisamente l'esito del combattimento.

Warren, alle 9 e mezzo di ieri mattina, aveva cacciato il nemico da tre posizioni. 235 inglesi rimasero feriti.

In un dispaccio di Iersera, alle nove, da Spearmanfarm il generale Buller diceva: « Warren continuò la battaglia tutta la giornata, specialmente a sinistra da dove avanzò di circa due miglia. Il terreno è accidentatissimo e poiché occorre battersi continuamente in salite, è difficile dire esattamente quanto terreno si sia guadagnato; ma credo che avanziamo in modo serio ».

Un dispaccio da Spearmanfarm delle 10 e mezzo di Iersera diceva: « Durante l'odierno combattimento, essendo corsa voce della liberazione di Ladysmith, gli inglesi gridando urrà si lanciarono all'assalto della prima collina che presero alla baionetta, due altre colline furono poscia prese ed occupate dai giugliesi ».

Si ha da Ladysmith 10: I boeri continuano a rinforzare le posizioni ad occidente di Ladysmith.

Si ha da Mafeking 10: Il bombardamento continua, danneggiando poco la città.

Il generaleissimo lord Roberts incaricò lord Kitchener di emanare agli ufficiali inglesi un ordine del giorno invitante a rispettare le vite e le proprietà degli abitanti.

Autorizzò la formazione d'una divisione di truppe coloniali.

La lista degli ufficiali feriti nel combattimento di sabato comprende il colonnello Hamilton.

Il New York Herald smentisce che il secondo segretario dell'interno Davis sia incaricato di una missione da parte del governo degli Stati Uniti presso Kruger.

Ulteriori notizie da Spearmanfarm 22 mattina, recano che nel combattimento di ieri gli inglesi avanzarono per un chilometro sulla collina occupata dai boeri. L'attacco fu specialmente sostenuto dalla artiglieria, ma i boeri mantennero ostinatamente per tutta la giornata le loro posizioni. Avevano evidentemente poca artiglieria e il loro cannonaggio irregolare produsse pochi danni.

**Il veliero tedesco liberato**

Durban 22, ore 10 p. — Le autorità inglesi misero in libertà senza condizioni il veliero tedesco Maria sequestrato nelle vicinanze di Delagoa.

**Le forze boere ed inglesi**

Il Daily News si domanda quale sia il vero numero delle forze boere, che agiscono nella campagna Sud-Africana.

Secondo alcune autorità inglesi del Sud-Africa non è così grande come molti suppongono. S. J. B. Robinson, che è molto competente, stima che le vere forze combattenti dei boeri (inclusi i mercenari, ma esclusi i reclutati dalle varie colonie britanniche) ammontano a 33,700 uomini.

Secondo lui il numero dei soldati reclutati nelle colonie è di circa 8000 e di 2000 soltanto quello degli stranieri arrivati per la baia di Delagoa, di modo che il numero totale delle forze boere sarebbe di 40,000, così ripartite nelle varie posizioni:

Sul Tugela	10,000
All'assedio di Ladysmith	5,000
A Magerfontein	8,000
A Kimberley	3,000
A Mafeking	2,000
A Colesburg	3,000
Opposti a Gatare	5,000
Le varie località	4,000
<b>Totale</b>	<b>40,000</b>

Mister Robinson aggiunge: « Che la gente non capisce è che quantunque i boeri occupino estese trincee, hanno solo pochi uomini in corte lo calità; ma quando sopraggiunge un attacco, essi viaggiano per vedere da qual parte venga, specialmente quando la forza opposta alla loro è di fanteria, i cui movimenti sono molto lenti. Allora, grazie alla loro estrema mobilità, i boeri riescono a concentrarsi rapidamente a cavallo nel punto dell'attacco ».

Il Daily Chronicle fa poi il seguente calcolo delle forze inglesi nel Sud Africa:

Dal 9 di novembre sono sbarcati a Capetown, arrivando dall'Inghilterra e dalla Colonia:

Uomini	Cavalli	Cannoni
77,950	12,307	221

Se si aggiungono a queste cifre quelle che riguardano le guardie inglesi ordinarie, i Fusiari arrivati in

autunno, le brigate navali e le loro del Sud-Africa, si ha questo totale:

Uomini	Cavalli	Cannoni
102,950	18,287	291

Questo numero non comprende 5000 cavalli e 18,000 muli recentemente arrivati.

Inoltre sono in viaggio le seguenti truppe:

Uomini	Cavalli	Cannoni
23,903	3,308	58

**La partenza del governatore dell'Eritrea**

L'ordinamento della colonia

La partenza di Ferdinando Martini, governatore dell'Eritrea, è rinviata ancora al 7 febbraio rimanendo insoluto taluno questioni a cui egli attese personalmente con il ministro Visconti Venosta e tra le altre quelle dell'ordinamento civile definitivo della colonia di cui il progetto sta dinanzi al Consiglio di Stato.

Circa le miniere d'oro, vi confermo le precedenti informazioni. Si attendono proposte concrete di una Società lombarda e toscana. La concessione delle miniere del guano è stabilita in massima a favore della ditta livornese Donnegani.

**CRONACA ESTERA**

La conciliazione fra tedeschi e czechi

Vienna 22, ore 9 p. — I capi dei partiti tedeschi dichiararono di approvare il programma del Governo di iniziare una azione di riconciliazione tra tedeschi e czechi, purché i rappresentanti di tutti i partiti nazionali e tedeschi siano rappresentati alla conferenza in proposito e il Parlamento si riunisca in febbraio.

Quantunque la stampa ceca si tenga per ora nella riserva di fronte al nuovo gabinetto Koerber, questo può essere soddisfatto dell'accoglienza fattagli dall'opinione pubblica. Anche la stampa ungherese saluta benevolmente il nuovo gabinetto.

**Notizie varie**

Costantinopoli 22, ore 6,55 pm. — Si annuncia la fuga di Navret bey, marito di una principessa egiziana e figlio di un ex ambasciatore.

Madrid 22, ore 8.10 p. — E' assolutamente inesatto che trovisi allo studio un nuovo progetto finanziario concernente il debito esterno della Spagna.

**Furiosa rissa internazionale fra marinai**

Mandato da Atene 19 gennaio:

Si ha da Suda che ieri l'altro un sott'ufficiale russo fu ucciso di completa ubbidienza, si presentava in una casa pubblica; un marinaio italiano che passava in quel momento per quella strada si sentì dire dal sott'ufficiale tutti gli epiteti più sconsigliati e veniva pure insultato quale italiano. Dalle parole alle risse, dai dotti ai fatti, dai pugni e dai coltelli si ricorse alle armi.

Arrivarono d'un tratto altri marinai russi, aiutati da francesi; altri italiani corsero in aiuto del compagno ed i marinai inglesi si schierarono dalla parte degli italiani.

Fu veramente una rissa terribile: volavano per l'aria bottiglie, bicchieri, randalli, e fu buona fortuna che dagli ultimi fatti del settembre scorso i marinai svedeschi a terra senza sciolto, se ne sarebbe stata una vera carneficina.

Vi furono comunque molti feriti; i francesi ebbero il peggio; un gruppo di questi aveva fatto una barriera con una vetrina messa contro la porta di una birreria.

Dagli italiani vi fu un ferito leggermente, ma però fu sempre constatato che non il nostro marinaio né il nostro soldato all'estero sia stato il provocatore; è giusto che, provocati, si difendano.

Dalle navi vicine scossero picchetti armati e poterono nella serata impedire altre conseguenze peggiori.

Dietro tali fatti, per evitare altri risorgerevoli incidenti, i comandanti delle singole navi prenderanno accordi tra loro per fissare un giorno d'uscita per ogni nazione.

I comandi da lui offerti ai venditori sarebbero quelli appunto dei due individui già arrestati.

**Una ladra dibambini**

Servono da Genova, 19:  
Non sono rari in queste regioni i casi di bambini rubati ai loro parenti da gente inumana che specula sui poveri innocenti.

Pochi giorni sono un caso curioso e pietoso si svolse nei locali severi della Giustizia, compassionando gli stessi giudici.

Una madre francese aveva perduto da più mesi un bambino, e riuscì a trovarlo in Genova, da una signora, a cui era stato consegnato da uno sconosciuto.

Il bambino non voleva riconoscere la vera madre, chiamando con tal nome la seconda, la quale pure per nulla voleva convincersi ad abbandonarlo.

Solo quando la vera madre si mise a parlargli nel suo linguaggio nativo, il bambino spalancò tanto d'occhi, di poi si lasciò accarezzare, fece molte mosse e restò contento in seno all'una ed all'altra madre.

Ora un nuovo caso, se non analogo, dello stesso genere, produsse grande impressione in un paese di queste regioni.

Domenica dopo mezzogiorno certa Maria Dament, di Villars (Ain), non vedendo il suo figlio di sette anni lo ricercò inutilmente.

Verso le ore 21.40 arrivò a casa estenuato di forze, senza poter parlare.

Dopo una mezz'ora, ripreso forza e tornato loquace, raccontò alla famiglia che l'attornia, che mentre si divertiva, una donna lo prese a forza per un braccio e lo condusse suo nei pressi di un paese vicino, ove lo fece entrare in un carro, imponendogli di non muoversi nel mentre che essa andava ad abbattere l'assio.

Il fanciullo, trovatosi libero, e conoscendo fortissimamente il luogo, poté fuggire e ritrovare la via per il ritorno.

La geodarmia non solo, ma tutti i paesi circostanti si occuparono, fuora inutilmente, per cercare la ladra del fanciullo.

**I funerali del generale Cucchiari**

Ci telegrafano da Livorno 22 gennaio, sera: Solenni riuscirono i funerali del tenente generale Domenico Cucchiari.

## L'ELETTROTECHNICA NEL 1899 IN ITALIA

Le società industriali italiane e le filiali delle estere — Trazione elettrica — Da Lecco a Chiavenna — La forza idraulica — La Commissione delle acque — Per un progetto di legge Applicazioni industriali — Telegrafo senza fili — La rete telefonica — A Como — Esposizione e Congresso.

Nel 1899 non si è avuta nel campo dell'elettrotecnica alcuna scoperta od invenzione veramente geniale e tale da rappresentare per essa un nuovo indirizzo; ma però è continuato in modo veramente sorprendente quel rigoglioso sviluppo, delle industrie elettriche, che già si presentava tanto promettente negli anni precedenti.

Nel corso del 1899 si sono costituite in Italia altre numerose, forse troppo numerose, Società anonime per imprese elettriche e certo non si può dire che i capitali, anche italiani, siano stati restii ad investire in tal genere d'impresa.

Notiamo come ormai tutte le nostre principali Ditte costruttrici di macchinario elettrico abbiano preso carattere di Società anonima, organizzazione questa che sola può dar loro quella potenzialità finanziaria che oggi giorno uno stabilimento industriale deve avere, a lato della competenza tecnica, per poter veramente affermarsi nel campo della concorrenza. Pure le Società costruttrici estere hanno continuato a costituire speciali filiali per l'Italia, ed a fianco della Siemens, della A. E. G. e della Thuryliana, vediamo costituite nel 1899 le filiali della Alsthon, Thomson-Houston, Meder, Helios, Lahmeyer, ecc.

Numerose sono pure le Società sorte per scopi di trazione elettrica su ferrovie vicine e secondarie, e non meno numerosi sono i progetti in corso, specialmente per l'Umbria, alta Lombardia ed alto Piemonte. L'entusiasmo è ora per le tramvie elettriche, in luogo di quelle a vapore; però, a nostro avviso, sembra che forse si esageri un pochino a questo riguardo e che in realtà non per tutti i progetti ventilati sia proprio la trazione elettrica il sistema più opportuno. Ma anche nell'industria è questione di moda, e i capitali corrono molto più facilmente ad un'impresa che risponde alla tendenza del momento che non a quelle che non hanno la lusinga della novità, anche se in realtà più sicure e remunerative.

Questa tendenza per le tramvie interurbane elettriche, unita a quella del nostro Governo e delle Società ferroviarie, di occuparsi seriamente della questione dell'applicazione della trazione elettrica sulle grandi ferrovie, danno a prevedere che per il nuovo anno sarà a questo nuovo campo d'applicazioni che si rivolgerà l'attività dei tecnici, delle case costruttrici e della speculazione bancaria, essendo già ormai ampiamente per quanto tutt'altro che completamente, sfruttato il campo delle grandi imprese di illuminazione e trazione cittadina.

Nel 1899, coll'esperienza felicemente riuscita sulla linea Thun-Burgdorf in Svizzera, per merito della casa Brown e Boveri di Baden, si è fatto il primo passo decisivo verso la trazione elettrica ferroviaria; a questo terrà dietro nel nuovo anno quello ancor più ardito dell'esperienza della Società per le Ferrovie Meridionali (Rete Adriatica), in unione alla casa Ganz e C. di Budapest, per l'applicazione della trazione elettrica sull'intero tronco Lecco-Sondrio-Chiavenna avente uno sviluppo di oltre 100 km.

Durante il decorso anno sono state date dai competenti corpi governativi tutte le necessarie autorizzazioni per la effettuazione di questo progetto e sin dal novembre furono incominciati i lavori per la derivazione d'acqua dall'Adda e la costruzione del macchinario elettrico e del materiale mobile.

A lato di questo progetto, che è così entrato, avanti del termine dell'anno, in corso di esecuzione, durante il 1899 sono state studiate e proposte, con quasi certezza d'approvazione, alcune altre importanti applicazioni della trazione elettrica alle ferrovie, fra queste notevoli quella della Società delle Ferrovie del Mediterraneo, in unione alla Thomson-Houston per le linee Milano-Lavento, Napoli-Castellammare e dei Giovi, e della Società delle Ferrovie Nord Milano per le linee dei laghi.

Pure gli impianti di trasporto e distribuzione di forza hanno continuato a diffondersi in ogni parte d'Italia. Su tutti notevole è il quasi compimento dell'officina di Vizzola sul Ticino e quello della trasformazione ed ampliamento dell'officina di Tivoli.

Attivo in modo tutt'affatto speciale è stato nel corso del 1899 il lavoro di accaparramento delle forze idrauliche e ciò non ostante tutti i bei progetti ministeriali mai tradotti in atto, ed a questo riguardo si è verificato il seguente caso interessante.

Si crea una Commissione con mandato di studiare un progetto di legge sulla concessione delle acque pubbliche, col mandato di tenere specialmente presenti, quali punti capitali, la tutela degli eventuali interessi dello Stato come ente consumatore, specialmente in ordine ai servizi ferroviari e l'impedimento dell'accaparramento delle forze per parte di puri speculatori a danno dei veri industriali.

La Commissione completa il proprio lavoro con una celerità tutt'affatto nuova nelle abitudini del nostro paese, e sottopone al ministro un progetto concreto di legge, che potrà anche presentarsi in molti punti alla critica, ma che ad ogni modo si presenta come un tutto organico e complesso, tale da risolvere abbastanza bene il non facile compito di fondere assieme tanti















# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
STAMPA ELETTRICA DI VOGHER  
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 -  
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
Roma 238 - PADOVA Spirito Santo 933 -  
ROMA Corso 337 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le succursali all'estero  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: 1°  
pag. cent. 3, 2° ill. pag. L. 1. Prolungamento  
L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica  
L. 1.50 - La parola (minimum cent. 50).  
Pagamento anticipato

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri abbonati annui hanno diritto:

1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz *Quo Vadis*.
4. Alla propria fotografia.
5. Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi.

## UN MINISTRO SOCIALISTA

e gli ultimi scioperi in Francia

Lo svolgimento delle interpellanze sugli scioperi di Saint-Etienne, alla Camera francese, offrì uno spettacolo strano e forse unico negli annali parlamentari. Il deputato Victor Gay svolse infatti un'interpellanza che aveva ritirata e che quindi non figurava più all'ordine del giorno; e il deputato socialista Dejeante, svolgendo un'interpellanza sullo stesso argomento, combatté il ministro socialista Millerand, che il partito voleva fosse risparmiato.

Dejeante analizzò le cause generiche di tutti gli scioperi; cioè: sostituzione delle macchine agli operai, modificazione dei rapporti fra padroni e operai a scapito di questi ultimi; e minacciò uno sciopero generale se non si approvano le riforme tante volte promesse.

Non si organizzò mai la Repubblica — concluse — finché non sarà distrutta la feudalità finanziaria!

L'impressione di questo discorso, apparentemente d'opposizione, è stata che il socialista Dejeante fuggesse di minacciare il ministro Millerand affinché i socialisti concordemente lo proteggessero e lo salvassero dalle ire della Destra e dei Centri.

A questo punto sorse Victor Gay. Dal momento che Dejeante aveva parlato, riteneva opportuno di interloquire anch'egli, sebbene avesse ritirata la propria interpellanza.

Victor Gay è un avvocato, ed un avvocato che parla bene e che si padroneggia mirabilmente. Alle brusche interruzioni risponde con parole cortesi; sorride ai colleghi che vorrebbero fargli saltare in mosca il naso; non dimostra rancore contro nessuno; i padroni di Saint-Etienne sono buonissimi gente; gli scioperanti di Saint-Etienne sono anch'essi bravissimi gente; soltanto gli autori della dimostrazione avvenuta il 4 gennaio sono malandrini e contro di essi si sceglie l'oratore.

Victor Gay ce l'ha anche contro il ministro del commercio Millerand, ma tuttavia lo tratta con gentilezza.

— Pomata avvelenata! — grida una voce all'Estrema Sinistra.

Che cosa rimprovera Victor Gay al ministro Millerand? D'essere intervenuto durante lo sciopero. Ora, che cosa si poteva essere di straordinario nel fatto che i caporioni dello sciopero, essendo essi socialisti di Saint-Etienne, si indirizzassero al ministro socialista Millerand?

E Victor Gay elenca alcuni esempi dell'intramontanza del ministro del commercio, e, fra gli altri, questo. Il prefetto avendo proibito le pubbliche dimostrazioni, in seguito ai disordini accaduti, gli scioperanti di Saint-Etienne chiesero per dispaccio... spiegazioni al ministro Millerand. E questi rispose in modo che la Federazione dei minatori avvertì gli scioperanti che essi avrebbero potuto continuare le loro dimostrazioni senza pericolo, purché non provocassero disordini.

Il Governo aveva dunque tollerato dimostrazioni per dieci giorni; poi le aveva proibite, per tollerarle nuovamente: era chiaro che questa nuova tolleranza equivaleva ad una specie di autorizzazione.

— Così — esclamava Victor Gay — il Governo diede agli scioperanti l'illusione che non sarebbero mai stati arrestati, e ai malandrini la convinzione che le piazze e le vie loro appartenevano. C'è da stupirsi, dopo ciò, che tale attitudine contraddittoria abbia messo capo alla sommossa del 4 gennaio? Il Governo aveva creato il massimo pericolo; doveva adottare le massime precauzioni... Il 4 gennaio gli operai uscirono, di sera, dalle loro adunanze; si trovarono bruscamente di fronte alla pubblica forza; avvenne un conflitto, undici agenti furono feriti e quello più malconcio rimase tre ore senza cure in un caffè. Un giornale ufficioso, la *Loire républicaine*, scrisse che bisognava risalire ai disordini della Comune per rappresentarsi le scene tumultuose di piazza Marengo...

In sostanza, durante le giornate degli scioperi di Saint-Etienne, perché nel Ministero vi era un socialista le leggi sulle riunioni pubbliche e sui pubblici assembramenti rimasero lettera morta. Gli scioperanti erano padroni della città: il Governo li lasciava fare e il prefetto li guardava con occhio benevolo. Ma, ad un tratto, il Governo si desta, ricorda che vi sono leggi, ordina di applicarle e i socialisti ne sono ufficialmente informati; poi il Governo rinuncia ad applicare le leggi, riapre un nuovo periodo di tolleranza e ne derivano sanguinose conseguenze.

Ordine, contr'ordine e disordine — ecco le tre parole che riassumono la condotta del Governo francese durante gli scioperi di Saint-Etienne.

Ma il camarade Millerand non si è lasciato spaventare dalla ferrea dialettica di Victor Gay, e ha finito persino di difendersi dagli attacchi del compagno Dejeante.

E vero che egli intervenne negli scioperi di Saint-Etienne: una prima volta quando furono proibite le dimostrazioni, poi nuovamente permesse; e una seconda volta, quando accadde la sanguinosa manifestazione ricordata da Victor Gay; ed entrambe le volte prestò man forte agli scioperanti presso il Presidente del Consiglio.

La sera del 4 gennaio ricevette un dispaccio del Comitato generale per l'aumento del salario dei tessitori, e, dopo aver comunicato la risposta al Presidente del Consiglio, telegrafò in questi termini:

«Tutte le istruzioni del Governo hanno per scopo d'assicurare il mantenimento dell'ordine e il libero esercizio di tutti i diritti, evitando ogni occasione di conflitto; la popolazione di Saint-Etienne concorre a questo scopo astenendosi da manifestazioni, non soltanto inutili, ma nocive così ai propri interessi come a quelli della Repubblica.»

Naturalmente, la Sinistra e l'estrema Sinistra

applaudono a questa risposta, così ortodossa nella forma. Ma un curioso, il deputato Fouquet, chiede:

— Quale era il testo del dispaccio cui il ministro del commercio replicò nel modo ora riferito?

Millerand: — Ecco: «Comitato generale per l'aumento del salario dei tessitori al Ministero del commercio. Dimostrazione pacifica di tessitori caricata da gendarmi e dragoni. Disordini gravi imputabili a eccesso di zelo delle autorità.»

Voci: — Ah! ah!

Millerand non raccoglie queste esclamazioni significative e tira innanzi spiegando il suo intervento nell'applicazione della legge sugli infortuni e rallegrandosi che il suo modo di procedere abbia evitate liti e prodotte conciliazioni benefiche.

Waldeck-Rousseau, freddo, calmo, sicuro, espone — in quella pura e corretta lingua francese che raramente risuona nel palazzo borbone — la parte rappresentata dal Governo negli scioperi di Saint-Etienne.

Egli lesse le istruzioni inviate al prefetto; felicità questi della sua attitudine, ad un tempo ferma, benevola e conciliante; e si felicitò un po' anche se lo stesso della fine che avevano avuto gli scioperi, poiché i disordini del 4 gennaio furono assai esagerati e ad ogni modo non vennero commessi degli scioperanti.

Iluseirono particolarmente curiose le dichiarazioni di Waldeck-Rousseau sul suo modo di applicare la legge contro gli assembramenti.

Non è inutile spiegarsi — disse — intorno a ciò che deve fare un Governo previdente dal punto di vista dei cortei e degli assembramenti sulle pubbliche vie.

Questi assembramenti sono la fatalità e il pericolo degli scioperi e ci hanno preoccupati al pari di tutti coloro che ci precedettero. Quando ventimila operai escono dall'officina e i forni sono spenti, dove possono essi trovarsi, se non sulla piazza pubblica, dinanzi i pozzi o le officine? Bisogna dunque ammettere che, in uno sciopero, vi siano fatalmente assembramenti sulla pubblica via.

Che cosa deve fare il Governo? Esso può tutto tollerare, o tutto proibire. C'è, lo so bene, la legge del 1848 che interdì gli assembramenti o da facoltà di fare intimidazioni prima e poi di impiegare la forza. Ma nessuno dei miei predecessori mi contraddirà se affermo che sarebbe pericoloso per un governo usare la minaccia quando sa che non può andare fino in fondo.

C'è dunque, fra i due estremi, una giusta via da seguire!

Dopo queste dichiarazioni, la Camera respinse con 376 voti contro 94 la priorità sopra un ordine del giorno di Dejeante biasimante l'uso dell'esercito negli scioperi, e approvò, con 305 voti contro 66, un ordine del giorno di Pommeroy approvante la condotta del Governo.

Fu una vittoria? Non si direbbe; poiché a riflettere bene il Presidente del Consiglio confessò che il Ministero, di cui fa parte il socialista Millerand, ha qualche volta il sentimento della propria debolezza.

Vi sono giorni in cui il Governo francese sente la propria impotenza e non è in grado di misurarsi contro assembramenti un po' considerevoli, né in grado di applicare la legge. Ora, è a temere che a coloro, i quali sono tentati di scendere a dimostrare nelle vie, ricordino la preziosa confessione e rimangano convinti che non esistono più leggi contro gli assembramenti, purché questi siano così numerosi da intimidire il Governo di Waldeck-Rousseau.

Noi, in Italia, riteniamo ancora che un Governo il quale si rispetti, debba proclamare, occorrendo, senza esitazioni:

— Quando si formeranno assembramenti nelle vie, verranno sciolti colla forza.

A Parigi, invece, basta la presenza di un socialista al governo, perché il Ministero creda che, in caso di sciopero, gli assembramenti e i conseguenti disordini siano quasi di diritto.

Senza dubbio — ha detto Waldeck-Rousseau — sono illeciti gli assembramenti; ma il fatto dello sciopero costituisce un caso di forza maggiore, una specie di caso fortuito con cui conviene contare... E bisogna usare molta tolleranza!

Ecco i promotori di scioperi e tutti quelli che vi cercano occasione di disordini e di violenza, ecco avvisati che la legge del 1848 è sospesa, a loro vantaggio, e che lo sciopero è un caso di forza maggiore il quale s'oppone all'esecuzione delle leggi.

Si era sempre creduto che, soprattutto nei momenti di effervescenza popolare, le leggi, tutte le leggi, dovessero essere rigorosamente applicate; si era sempre pensato che, soprattutto in quei critici frangenti, il Governo fosse specialmente obbligato a provare, colla sua severità, che nessuno avrebbe impunemente turbato l'ordine pubblico e la libertà del lavoro... Ma ora le cose sono mutate, in Francia, e Millerand può vantarsene coi compagni!

L'ordine del giorno della Camera

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio, sera: Domani si pubblicherà l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 31 gennaio, ma si prevede che il Governo domanderà la precedenza dei bilanci.

Si iscriverà come primo bilancio quello dell'Istruzione. La discussione ne sarà scottante e ricca di incidenti.

Per il nuovo materiale d'artiglieria

Il ritardo alla chiamata delle classi

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera: Oggi correva voce a Montecitorio che l'onore. Pelloux intendeva provvedere alla spesa per il nuovo materiale di artiglieria, sospendendo la chiamata della classe 1878, che dovrebbe avvenire in marzo.

Malgrado l'autorità del deputato che la mise in circolazione, la voce incontra la generale incredulità.

stano e avanzano per iniziare a spingere la trasformazione dell'artiglieria da massime della potenzialità dei nostri arsenali.

L'agitazione

per la nomina dell'onorevole Squitti

Una protesta della Facoltà di Napoli

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera: L'agitazione per la nomina a professore dell'on. Squitti ingrossa.

Anche fra i deputati ministeriali si accentua un vivo malcontento e l'opposizione naturale sotto la voce.

Ci telegrafano da Napoli 23 gennaio, sera: All'Università oggi alle ore 4 pom. si è riunita la facoltà di legge sotto la presidenza del presidente Gianturco, e dopo una lunga discussione durata fino alle ore 6,30, approvò all'unanimità una protesta da presentarsi al ministro Baccelli contro la nomina dell'on. Squitti, ritenendola una offesa allo spirito della legge Casati e una sconvolgimento riguardo alla facoltà.

Erano assenti i professori Possina e Persico.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio, sera: Il movimento dei prefetti comprenderà i nuovi titolari delle prefetture vacanti per trasloco. Le prefetture vacanti sono tre. Coll'imminente movimento avverrà il richiamo in servizio di parecchi prefetti a disposizione, tra i quali il conte Capittelli.

Notizie della marina

Onorificenze

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera: Il Re ha conferito la medaglia mauriziana al capitano del corpo reale equipaggiamento. — Il capitano di fregata Thon di Ravel venne nominato ufficiale della Corona.

Varie

L'«Italia» sequestrata — La scuola popolare di Firenze.

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio, sera: Oggi venne sequestrata la repubblicana Italia per un violento articolo contro l'onore. Pelloux, che veniva chiamato traditore delle istituzioni per la negata grazia a Cesare Baccelli.

Il ministro Baccelli presenterà alla Camera al 31 gennaio il progetto per la scuola popolare di Firenze.

LA LEGGE SULLA EMIGRAZIONE

D'accordo con l'«Avanti»

Ci arriva l'«Avanti» con questo trafiletto che riproduciamo:

Ieri la commissione, che esamina il progetto di legge sull'emigrazione, unanime su tutti i punti, diede incarico al suo presidente on. Luzzatti e all'on. Pantano di coordinare la legge.

Quale può essere stato il punto di accordo fra le due correnti?

La commissione, come si sa, chiude le sue deliberazioni nel silenzio. Ma nella corrispondenza fra i due progetti è possibile, non lo è a noi in quanto il Pantano rinviava a stabilire la personalità giuridica degli agenti di emigrazione, e il Governo ammetteva la esistenza del monopolio della Compagnia di navigazione riconosceva la necessità di frenarlo a favore degli emigranti. Altre vie di conciliazione non è possibile vedere.

Perfettamente! Noi vediamo le cose una volta tanto d'accordo con l'organo socialista.

Gli agenti di emigrazione, causa prima di ogni guaio e di ogni vergogna spariscono, come una mala pianta parassitaria; e contemporaneamente si provvedono pure i mezzi atti a impedire che le compagnie di navigazione raccolte in sindacato (come lo sono ora, ma contro le ingordigie degli agenti), non rialzino il prezzo normale del biglietto; pericolo a cui si fa finta di credere e che non esiste, perché altre concorrenze immediatamente lo impedirebbero, e che serve ora per far passare dinanzi all'Estrema Sinistra l'innocente trucco della conservazione degli agenti.

Sono vent'anni che tutte le inchieste e di consoli e di agenti consolari e di autorità dei porti e di funzionari di P. S. e di privati attestano la necessità di farla finita con una casta composta in gran parte di parassiti senza scrupoli. E tutto si poteva credere, meno che deputati dell'Estrema Sinistra sorgessero con tanta faccia a patrone la conservazione degli agenti sotto il pretesto stupidissimo che gli agenti impedissero il monopolio delle Compagnie.

Viceversa quelli stessi che smaniavano tanto contro i pretesi danni di un monopolio, hanno pubblicato un atto convenzionale, che secondo loro fornisce appunto la prova del monopolio o per lo meno dei pericoli che esso può presentare. Ora stando alla logica degli avvenimenti, essendosi a lungo tal forma di monopolio verificata, come essi lo gridano, ed esistendo sempre ora gli agenti di emigrazione, come va che gli agenti non lo hanno potuto impedire, mentre questo di impedire il monopolio dovrebbe essere il pretesto della loro esistenza?

In verità non si è mai assistito allo spettacolo di una sfacciataggine tanto sbalorditiva; e speriamo che non ci si obblighi a entrare in ulteriori particolari ancora una volta sulla noiosa faccenda.

La guerra nell'Africa del Sud

La battaglia sul Tugela

Londra 23 ore 10 p. — Il Times pubblica oggi un dispaccio da Sparrman camp in data di ieri, 3 pom., contenente una interessante descrizione dei combattimenti di sabato e di domenica. Il dispaccio dice fra l'altro: Venerdì il generale Warren incominciò con la sua brigata una lunga marcia per girare le posizioni del nemico. Warren che era partito da Trichardrift, in direzione dell'ovest, dovette però dopo breve tempo ritornare nelle posizioni occupate prima, essendosi avvisato che il nemico teneva occupato un colle, dal quale avrebbe potuto facilmente interrompere le comunicazioni della Brigata Warren con gli altri corpi inglesi. La brigata si accampò venerdì notte a due miglia da Trichardrift, sul pendio di un alto colle.

Warren ricevette sabato mattina l'ordine di attaccare di fronte il nemico, accampato sopra una serie di colli formante quasi un semicerchio. Le truppe partirono alle 3 ant. ed arrivarono alle 7 ant. nella posizione, dalla quale si doveva incominciare l'attacco.

Gli inglesi aprirono un fuoco d'artiglieria micidiale contro le posizioni del nemico che rispose con le moschetterie, prendendo specialmente di mira alcuni piccoli kopjes occupati dagli inglesi. Il cannoneggiamento e la fucilata

durarono fino al meriggio. Alle 12 merid. la fanteria incominciò ad avanzare a sinistra, costringendo le falde di un colle.

L'avanzata si effettuò con grandissima precauzione. Precedettero piccoli distaccamenti in ordine sparso, i quali approfittavano di ogni accidentalità del terreno per coprirsi con il fuoco nemico. Gli inglesi avanzarono così per un buon tratto movendo rapidamente da un colle all'altro, sempre però sotto il fuoco micidialissimo del nemico.

L'ala destra del nemico cingeva alla lettera una parte degli inglesi, mentre il centro dei boeri si stringeva addosso all'altra parte della fanteria inglese avanzatissima.

Le batterie inglesi da campagna ed i cannoni Maxim risposero con violenza al fuoco di fucileria del nemico. I boeri erano disposti in modo favorevolissimo sulle vette e sui pendii delle alture.

Alle 3 pom. incominciarono ad avanzare le masse di fanteria ed allora entrò in azione anche l'artiglieria boera. Gli inglesi dovevano lottare contro grandissima difficoltà per collocare i loro pezzi d'artiglieria in posizione favorevole. Finalmente però il fuoco combinato dell'artiglieria inglese riuscì a ridurre i cannoni nemici al silenzio.

In seguito all'esplosione di un proiettile, l'erba, che era seccatissima causa i calori intensi degli ultimi giorni, s'incendiò, producendo un denso fumo che in breve riempì tutto l'altipiano.

Frattanto l'artiglieria inglese fu avvertita che la fanteria inglese aveva dovuto fare un attacco. Il fuoco da parte degli inglesi incominciò a divenire meno intenso e venne continuato solo ad intervalli di 15 secondi. Anche i boeri rallentarono il loro cannoneggiamento. L'ordine di muovere all'attacco fu però revocato e le truppe inglesi si ritirarono allora nelle vallate.

Alle 7.30 di sera il fuoco cessò da ambo le parti. Gli inglesi bivaccarono per passare la notte.

Il contegno delle truppe fu ammirabile. Esse sostennero con straordinario coraggio il fuoco micidiale del nemico per 7 ore consecutive.

Le nostre perdite furono ingenti, però il numero dei morti in proporzione di quello dei feriti è esiguo.

La lenta avanzata di Buller

Londra 23, ore 9 a. — Il generale Buller telegrafa che un ufficiale e 5 soldati sono morti nel combattimento del 21 gennaio; 3 ufficiali e 75 soldati furono feriti; 8 mancano.

Il Daily Mail ha da Durban: Parecchi ufficiali volontari si sono dimessi in seguito a disaccordo cogli ufficiali regolari.

Il Daily Chronicle ha da Sparrman camp: I boeri riconoscono che ebbero sabato 21 cannoni fuori di combattimento nello scontro colle truppe inglesi comandate da Lyttleton.

La media della mortalità per dissenteria a Ladysmith è di dieci decessi al giorno.

Il rapporto settimanale di White, in data di sabato, segnala 110 casi gravi di dissenteria.

Una numerosa pattuglia fu inviata il giorno 18 dai Boeri contro duemila cavalieri inglesi che cercavano di girare le posizioni dei boeri su Brakonsberg; ma la pattuglia fu accolta improvvisamente da un terribile fuoco di fucileria ed ebbe quattordici morti e venti feriti. Questa notizia viene dal campo boero sul Tugela.

Il corrispondente del Manchester Guardian afferma che Warren gli dichiarò che tre erano necessari cinque giorni piuttosto che tre per liberare completamente il terreno dinanzi a sé.

Si dice negativamente, come traspare da un telegramma da Pietermaritzburg, 22, che Dundonald sia entrato a Ladysmith con seicento uomini; ma la voce però non è confermata.

Ma a queste notizie ottimiste fanno contrasto quelle altre:

Si è qui infatti sparata la voce nel pomeriggio di oggi, che due battaglioni inglesi vennero fatti prigionieri dai boeri.

Nei nostri circoli militari però si crede che la voce sia infondata, perché non si attendono notizie decisive dal Tugela che fra due o tre giorni.

Da Lorenzo Marquez un dispaccio di fonte boera annunzia che una granata di un cannone del Creusot distrusse il 22 corr. a Ladysmith il quartier generale dei generali White e Buller. Si ignora se vi siano morti.

Il Daily News dice che la quarta brigata di cavalleria non partirà più per il sud-Africa, ritenendo il generale Roberts che la cavalleria inglese sia troppo pesante e che sia difficile il suo nutrimento.

Un inviato del Transvaal in America

Washington 23, ore 8 a. — E' giunto Montagu White, ex-rappresentante del Transvaal a Londra.

Un'interpellanza per il Transvaal

Bruxelles 23, ore 8.10 p. — Oggi alla Camera il rappresentante Taverou, rispondendo ad analoghi interrogazioni, dichiara che Bernaert non venne incaricato di alcuna missione del Governo belga a Berlino relativamente al Transvaal.

La carestia nell'India

Telegrafano da Calcutta al Times che il segretario per l'agricoltura del Governo dell'India, parlando al Consiglio imperiale, presieduto dal Viceré, sulla situazione creata dalla carestia, ha annunziato che, facendo i calcoli fino alla fine di marzo, essa costerà al Governo circa 40 milioni di rupie, che val quanto dire 100 milioni di franchi.

Gli abitanti colpiti dalla carestia sono 49 milioni, occorrono quindi soccorsi di una importanza senza precedenti per far fronte a tale situazione.

Il vice lord Curzon ha detto che l'estensione del territorio invaso dalla carestia è aumentata talmente da sorpassare le peggiori previsioni fatte e che il paese si trova ora di fronte ad una scarsità di prodotti del suolo, di acqua e di bestiame, veramente terribile per carattere ed intensità.

Le persone che ricevono ora soccorsi ammontano a 3,250,000.

Lord Curzon chiuse la seduta del Consiglio con le seguenti parole:

«Il mondo vive il nostro dolore. L'India inglese deve oggi lottare da sola, poiché tutti i pensieri dell'Inghilterra e degli inglesi sono ora rivolti all'Africa del Sud. Il Governo dell'India deve continuare l'opera sua con pazienza e coraggio. Esso sa che deve compiere il suo dovere, salvando milioni di vite.»

CRONACA DEL MARE

New-York 23 — Il piroscafo *Ens* è partito per Genova.

Montevideo 23 — Il piroscafo *Siella* è partito per Genova.

Hong-Kong, 23 — E' giunto il piroscafo *Disegno*.

## ANCORA DELL'OPERA DI PUCCINI

Com'è la «Tosca»?

Le cronache teatrali dei giornali di Roma, continuano a registrare il successo di *Tosca* che si rinnova ad ogni rappresentazione. Parrebbe quindi che il maestro lucchese, anche nell'ultimo lavoro, sia riuscito, per quanto rifletta la cosiddetta *teatralità*, a far cosa gradita al pubblico: del resto Torino e Milano, fra breve, giudicheranno in grado di appello.

Constatamo intanto che la stampa estera si occupa largamente di *Tosca*, la discute, la analizza, la approva e la commenta. E già l'opera si annuncia a Londra, ed altri teatri, fra i più importanti dell'estero, la richiedono. Ciò dimostra quanto questa nostra terra sacra all'Arte sia tuttora rispettata e tenuta in altissima considerazione: — è sufficiente che si annunci un lavoro di un compositore italiano, salito in fama, perché tutti se ne interessino, perché critici, direttori di teatro ed impresari, vengano ad ascoltarlo, spesso avendo, d'anzi, trattato per garantirsi la priorità. E' un fatto molto confortante per noi italiani; basta però che i tentativi di qualche forte intelletto, di scrivere cioè delle opere in musica... senza la musica, non sia praticato dai nostri giovani compositori, così da snaturare completamente il melodramma lirico nelle sue tradizioni e nella via nuova, la vera, la giusta, additata dal genio wagneriano! Giuseppe Verdi, che dall'*Oberto* e dal *Nabucco*, venne al *Rigoletto*, alla *Traviata*, al *Don Carlos*, all'*Aida*, al *Falstaff* insegnò!

L'interessamento per Puccini, continua, ed è oggetto di orgoglio per l'Arte italiana, poiché l'autore di *Villù*, di *Etgar*, a torto forse troppo presto dimenticato, di *Manon* e di *Bohème*, impose a buon diritto la considerazione che si deve agli ingegni eletti, forti e geniali, seriamente educati; come quella che si meritano Alberto Franchetti, fra i giovani certo il più dotto e robusto, Smareglia, Pietro Mascagni che ha ben ragione di prediligere il suo *Ratcliff*, don Lorenzo Perosi, ed anche Ruggero Leoncavallo e Umberto Giordano.

«Com'è la *Tosca*?» si domanda ancora da tutti, in onore e gloria della critica e del *reportage*, che hanno coronato il primo avvenimento artistico italiano del nuovo secolo o, semplicemente, del nuovo anno. L'interrogazione non troverà facilmente la sua risposta definitiva, tanto più che il lavoro, mentre ebbe le critiche più acerbe, ottenne pure autorevoli lodi, incondizionate. Fra le molte che venimmo leggendo in questi giorni, comprese pure alcune di critici esteri, ci pare che questa di Roberto Bracco ponga netta la questione, la svolga chiaramente, e chiaramente concluda.

Scrivo Roberto Bracco:

Le domande, per cominciare ad intenderci — il che è necessario trattandosi d'un ingegno che ha già molto dato e molto promesso al patrimonio d'arte nazionale — devono essere almeno due, cioè queste:

— Com'è Puccini della *Tosca*?

— Com'è la *Tosca* di Puccini e di Sardou col *tratt d'union* Illica-Giacosa?

E in tal caso, si può tentare qualche valutazione meno sibillina, e si può anche — aprendo una parentesi alle dolci consuetudini italiane, intolleranti di glorie o di fortune insistenti — ripartire al Puccini il dolore di pagar troppo caro il gran successo della *Manon* e la popolarità della *Bohème*. Difatti, il Puccini della *Tosca* è pari al Puccini delle sue opere precedenti, quando ricama e cessa melodie tenui e frastegia e sospira tenerezze e blandizie d'amore, e accentua gelosie e tormenti di anime innamorate, ed è superiore al Puccini di ieri, quando compone insieme gli elementi orchestrali e vocali conferendo maggior larghezza o un più acuto significato logico alle formule da lui già adottate e sperimentate.

Nelle sue opere precedenti, per esempio, non c'è musicalmente nulla che abbia le intenzioni giuste, adeguate, logiche e psicologiche ond'è svolta, in *Tosca*, la scena della tortura di *Cavaradosi*. E basterebbe appunto questa scena a contraddire coloro che, dopo *Tosca*, si sono affrettati a condannare il maestro Puccini alla sentimentalità e alle graziosità frivole della *Bohème*, negandogli il diritto e la possibilità di asurgere con ali poderose a più elevate ragioni liriche o drammatiche.

Infatti, come si fa a stabilire che Puccini sia irrimediabilmente destinato a rivestire di note la frivolezza, il gingillio, il minnolo, a tradurre in musica la cipria, il belletto, il fronzolo civettuolo o sentimentale quando ognuno sa che egli esordì, con *Le Villù*, un'opera senza civetteria e senza cipria, e continuò con *l'Edgar*, il cui successo di forza giovanile si oppose al facile trionfo, e deformò poi il carattere d'un romanzo celebre con quel terzo atto della *Manon* che, pel suo organismo imponente, parve a tutti una iperbole scenica e musicale, rivelatrice d'un temperamento più robusto e più complesso di quanto fosse necessario alla illustrazione lirica delle vicende raccontate dall'abate Prevost?

Può parere legittimamente un dovere o un diritto il giudicare l'ultima opera di Puccini; ma, per carità, cerchiamo d'essere un po' meno italiani del solito e lasciamolo lavorare in pace.

</







c.) I Lucchetti erano concorrenti seri quanto il Dall'Armi, o non macchietti.

Del resto ambedue avevano fatto lo stesso deposito di lire 20 mila.

Che vi sia stato impedimento d'asta e allontanamento di oblati, tutto il processo lo dimostra.

Il Dall'Armi, i Lucchetti, il Benassar e il Quarantini le confessioni più che sufficientemente.

Il Lucchetti disse perfino che offrì sole lire 8730 e si allontanò perché così si era inteso con Dall'Armi. Che si vuole di più?

Leggasi la convenzione 21 novembre 1936. Basta questa per esaurire il processo.

Quella convenzione è una promessa, completata dalla successiva del 23, pochi ore prima dell'asta.

Non vi fu danno? L'avv. Cerutti fa la genesi storica del reato di cui l'art. 229, dimostrando come esso sussista indipendentemente dal prezzo pagato.

Se la libertà dell'incanto fosse stata rispettata, i Lucchetti stessi avrebbero offerto almeno altre 20 mila lire.

La licitazione fu abbandonata, il contratto fu una cosa differente affatto? Che però? Il reato fu consumato nel 23 novembre 1936 al momento della licitazione. Quanto accadde dopo non ha influenza.

L'oratore dimostra poi che il contratto fu invece l'esecuzione della licitazione, come in esso si legge. Si mantenne il prezzo e la cosa. Furono regolati soltanto dei patti accessori.

Si dice: in ogni caso tutto fu fatto in buona fede, quì le convenzioni ebbero in mira solo di risolvere l'istituzione, non vi fu dolo.

Qui l'avv. Cerutti mette in evidenza il dolo giuridico, da non confondersi con la mala fede morale.

Il Codice Penale contempla come fatti delittuosi alcuni che la legge morale non condanna e viceversa, cita alcuni esempi.

Per l'art. 45 basta che il fatto vietato dalla legge sia voluto come conseguenza delle proprie azioni.

Si è voluto dagli imputati con quelle convenzioni 21, 23 novembre 1936 impedire che la gara fosse libera?

Si — Dunque basta — Delle ultime intenzioni degli individui, non occorre far l'indagine.

Se poi si avesse inteso risolvere soltanto l'affidamento, non si sarebbero tenute nascoste le convenzioni, si avrebbe lealmente informata la Querini Stampalia, chiedendo anzi di far il contratto cumulativamente.

## ANCORA SUL DELITTO DI VERONA

Indizi favorevoli al Tenente Trivulzio

### Notizie sul tenente

Scriva l'Arena, 23:

Ieri il carcerato tenente fu sottoposto a lunghissimo interrogatorio per opera del giudice istruttore.

Egli negò recisamente, energicamente, di avere avuto parte qualsiasi nella morte o comunque nella scomparsa, nell'assenza da casa, nel tentativo abortito, di Isolina Canuti.

Si protestò completamente, assolutamente innocente, ed è non solo addolorato, ma vivacemente indignato per la troppa facilità (come egli giudica) con cui fu ordinato il suo arresto e per la enormità della motivazione, ch'egli non sa concepire.

Ed è vero.

Anche a noi ieri, a tutti, ha prodotto impressione la gravità della motivazione ed è perciò che abbiamo scritto, come tutti vanno dicendo a se stessi: bisogna che gli indizi della autorità giudiziaria a carico del Trivulzio fossero ben gravi, ben seri, bene inoppugnabili, perché la Procura del Re firmasse un mandato di cattura contro un ufficiale dell'Esercito universalmente noto per bontà, mitezza e genialità di cuore: bisogna che essa sia molto sicura del fatto suo per far arrestare questo ufficiale, di notte, in nome e per conto di articoli del codice che fanno accapponare la pelle nella loro motivazione!

Ci consta infatti che l'autorità giudiziaria fu lungamente esitante nel decretare l'arresto; che vi pensò, non discusse, vi ristette per 14 ore; e che, finalmente, lo ordinò in seguito alle ulteriori indagini della Questura e a scanso di eventuali gravissimi responsabilità.

Ad ogni modo resta sempre che tutta la vita antecedente di Carlo Luigi Trivulzio, tutte le affermazioni dei suoi compagni, dei suoi superiori, degli amici suoi, lo dipingono per indiscutibilmente incapace di avere, non commesso, ma neanche pensato qualche cosa di simile al delitto di cui lo si accusa; o resta, eziandio che egli non aveva, per compimento, nessuno di quei motivi imperiosi, siano passionali o siano morali, che fanno comprendere come si possa diventare delinquenti da un momento all'altro.

### I rapporti col'Isolina

Un particolare sul quale ci è sembrato fosse interessante eseguire indagini, era da quanto tempo il Trivulzio avesse relazioni col'Isolina.

Cercando, abbiamo potuto assodare: — che il tenente Trivulzio, il quale andò ad abitare come inquilino di due camere mobiliate in casa della Canuti ai primi di ottobre, non la conobbe intimamente che alla metà di novembre.

In quel turno di tempo egli, trovatosi vestito in borghese, delegato da alcuni giovanotti, accettò il prete a schiaffi per via.

In seguito al fatto il colonnello del suo reggimento lo aveva ordinato agli arresti, anzi, più specialmente perché era uscito in borghese senza averne la facoltà. Per gli schiaffi dati nessuna punizione poteva essergli inflitta, perché distribuiti a legittima difesa.

Fu allora...?

Trivulzio stava un giorno nella propria camera, purgando gli arresti e leggendo un libro di D'Annunzio.

Entrò la Isolina Canuti, con un pretesto qualsiasi.

Come narrammo ieri, la fanciulla era libidinosa all'eccesso.

Fatto è che da quel giorno soltanto il Trivulzio e la Canuti ebbero rapporti di intimità.

Come poteva dunque essere in istato di avanzata gestazione per opera di lui prima della morte del corrente mese, epoca in cui si affermava che il Trivulzio somministrò lo polverino, anzi averla uccisa per lo stato anormale in cui era?

Che cosa doveva importare a lui se la sua amante di un giorno, o di una settimana, era già madre quando egli la conobbe, e per opera d'altri?

Fu galeotto il libro; fu galeotto il caso; fu disgraziatissima la combinazione che portò i sospetti sul tenente.

A buona conto — la Canuti sarebbe stata uccisa (e sarebbe morta) e squartata il giorno precedente la notte dal 15 al 16 corr., poiché i pezzi del suo cadavere trovati in Adige erano di persona spirata tutto al più da 21 ore o da 30 ore.

Ebbene: il tenente Carlo Trivulzio morì di picchetto alle ore 5 del giorno 13 gennaio, e smontò alle ore 5 del successivo giorno 10.

Questo risulta dai registri di servizio.

Quello che dice il pubblico

Il complesso dei discorsi è di non molta credulità per la responsabilità del tenente. La maggioranza si limita ad ammettere che il tenente Trivulzio abbia avuto contatti con la signorina, e ch'egli possa aver accolto le sue confidenze e averle consigliato con leggerezza di prendere della polvere — e ch'egli possa perfino aver favorito i mezzi per procurarsi alla Canuti. Ma la maggioranza dei commentatori è concorde sui seguenti punti: il tenente Trivulzio non ha conosciuto la ragazza che da 4 mesi la ragazza aveva avuto ricevuto in precedenza la maternità da altri.

per risparmiare le grosse spese di un secondo trasferimento.

E' inutile però ingrossare tale pretesto, perché il tenente Luigi dichiarò netta e lorde che prima si accordarono i Lucchetti e il Dall'Armi sulla divisione della testa che avrebbe dovuto rilevare il solo Dall'Armi — dopo combinato ciò — si tirò fuori la questione dell'affidamento sulla quale fu facile intendersi col lire 18 mila di premio.

E la giurisprudenza ha da tempo ritenuto che il previo accordo di dividersi tra concorrenti la cosa messa all'asta, ritirandosi almeno dalla gara, costituisce reato, di cui il 229.

Sono spicciolate le teorie del manifesto e delle divisioni dei lotti.

In ogni caso tratterebbesi di mala interpretazione di legge, quindi di errore di diritto che non scusa.

L'avv. Cerutti conclude.

«Da tutto ciò, per forza logica suffragata dalla sentenza di tante autorità, deve riconoscersi che il reato sussiste, e tutti gli imputati vi parteciparono.

Ditò il magistrato che avrà ultima la parola, che lo ha ragionato? Esclamò: Felix error!»

(Udienza del 23)

Prima che cominciasse la requisitoria, il procuratore della P. C. dottor Tordini legge la conclusione della Fondazione Querini Stampalia, la quale domanda la condanna degli imputati al risarcimento del danno da liquidarsi in altra sede, con una provvisoria liquidazione di lire 1500 — e la riunione delle spese di costituzione di parte civile. La Fondazione si fa inoltre riserva di chiedere l'inefficienza del contratto di compravendita stipulato.

Parla poi il P. M. avv. Dal Pian, sostenendo vivacemente l'imputazione e chiedendo la condanna degli imputati principali a sei mesi, degli altri a tre mesi e di uno a due mesi di reclusione, cogli accessori di legge.

Nell'udienza pomeridiana parlò l'avv. Giurati per un'ora e mezza e dopo di lui l'avv. Feder, difensore entrambi dei fratelli Lucchetti, e colle loro arringhe conclusero col chiedere l'assoluzione dei loro rispettivi raccomandati.

Stamane avrà la parola i difensori del signor Dall'Armi.

Infatti nelle glandole lattifere i medici trovarono il colostro, cioè l'umore che precede immediatamente o immediatamente segue il parto. Dunque la gestazione aveva tutti i caratteri della maternità; mentre 4 mesi non hanno mai bastato a condurre a compimento una gravidanza. Le più rapide gestazioni sono di almeno 7 mesi.

Di più, soggiunge chi dichiara di averla conosciuta, la ragazza non era ai primi fatti; il tenente che conosceva da 4 mesi, se pur fosse stata la causa della gravidanza, non era però stato la causa del liberaggio della poveretta.

Egli non si trovava, dunque, in faccia a una di quelle occasioni della responsabilità, per le quali un uomo perda la testa e possa organizzare un delitto.

Che scopo avrebbe avuto il delitto? si dice: il solo scopo di difendersi, non da una responsabilità opprimente, ma soltanto da un fastidio.

Quindi il movente del delitto, inadeguato al delitto stesso.

Si contrappongono, d'altra parte, il mandato di cattura — il quale imputa al tenente Trivulzio di aver ucciso, con il proposito di uccidere, la ragazza, per sottrarsi alla responsabilità di un procurato aborto — è affermatore di un così preciso orribile delitto che l'autorità giudiziaria ci avrebbe pensato due volte a spiccare il mandato, e in questi termini, se essa non possedesse prove, di una gravità terribile.

E si risponde: — purché non esistano prove finora non trapelate al pubblico, la responsabilità del tenente risulterebbe ancora insinuata da: 1) un riconoscimento di brandelli di vesti, ammesso per la prima volta dalla piccola sorella della signorina, 2) un riconoscimento delle stesse vesti ammesso, con incertezza, dal padre; 3) una identità di calligrafia tra quella del biglietto trovato in uno degli involti racchiusi in Adige e quella ordinaria della ragazza; 4) dalla casuale combinazione della ragazza col tenente e dal fatto che questi venne ucciso dalla sorella a dire alla Isolina: «va là che se la polvere non te farà guente te andrai a Milano un mese e te mantegnerai»; 5) da eventuali rivelazioni da parte dell'attendente, e che non si conoscono.

Ora — si soggiunge in una delle correnti del pubblico: 1) basta una infantile dichiarazione da un lato e la malferma dichiarazione dell'altra, a istituire riconoscimenti? — 2) ove pure esista la identità calligrafica, il biglietto nell'involto non stabilisce forse anche il sospetto che esso vi sia stato distribuito, e che il tenente non sia stato il distributore? — 3) il brandello appartenente alla signorina, mentre apparteneva, invece, ad altra morta e scartata? — 4) lo parole del tenente raccolte dalla sorella, conducono la responsabilità di lui fino all'omicidio? o non si arrestano piuttosto al procurato aborto? — 5) Può l'attendente essere l'accusatore del tenente se fu questi appunto che lo mandò spontaneamente e subito in questura, appena si divulgò la voce che i brandelli appartenessero alla signorina di Corso Cavallotti?

Contro queste obiezioni si replica: non sottile: l'atto di cattura dice: «per avere, al tenente Trivulzio, procurato la morte così...» E' dunque chiaro che l'imputato ha fornito, o fatto fornire, tale medicina alla signorina da ucciderla, mentre egli la persuadeva ad ingoiarla assicurandola che esse avevano lo scopo soltanto di farla abortire.

E allora, altri replicano: tutto questo affanno contro un signorina che non poteva, per i suoi precedenti, opprimere una disastrosa responsabilità il tenente?

Questi i discorsi in flusso e riflusso nei cervelli del pubblico.

Ma tutti sono concordi su questo punto: «se il tenente Trivulzio è il povero, è un giovane di un'età così perdutamente completa, ci si deve avere compassione, senza sufficiente motivo, e dunque per una sola brutale malvagità — uno spaventoso delitto, e serbando per colui, e per tutti i giorni precedenti e susseguenti al delitto, il contegno della più assoluta serenità.

Ora contro questa deduzione, che è la conseguenza logica e necessaria delle premesse istituite dallo stesso atto di cattura, le informazioni di quanti a Verona conoscono il Trivulzio, lo danno vivamente per un buono e bravo giovane. Si dice, anche, che sul suo non grosso stipendio, egli sapeva fare a risparmio, assistere la mamma la quale viveva modestamente ad Atina di Taranto (Udine) di un altro che della pensione di vedova di un tenente colonnello.

Le ultime tracce — L'uomo misterioso

Da ieri siamo venuti a conoscenza di una gravissima circostanza, che potrebbe mettere la Giustizia sulle vere tracce dell'assassino o degli assassini di Isolina Canuti.

Intanto, sappiamo dove essa mangiò, dove fu veduta, in epoca fra il 5 e il 10 corrente.

Ma procediamo con ordine.

La vigilia di Natale si presentavano al Torcolo di Via Colomba, un tale ben vestito, snello, dai baffi brizzolati, alto di statura, accompagnato da due individui all'apparenza carrettieri.

Ordinarono e mangiarono un pranzo lauto, e quando furono alle frutta, il ben vestito si alzò ed uscì per recarsi a comparare un paccottone.

Uscito appena, uno dei due rimasti chiese al cameriere: «conosce quel signore che è uscito?»

— No, rispose il cameriere.

— Quello è il signor Perez, il fabbricante di guanti da scherma e di armi di Verona e Milano.

— Sì? tanto piacere, soggiunse allora il cameriere il quale non conosceva il Perez sebbene un suo parente sia capo sellaio precisamente nel ricco ufficio del suddetto.

Quello dal paccottone intanto rientrò.

I tre amici, sempre parlando fra loro a bassa voce, mangiarono il dolce, e finalmente chiesero il conto.

Era di lire 18! Ma il ben vestito, protestando di non avere il portafoglio, si fece fare credito, che il cameriere accettò credendolo il cav. Girolamo Perez.

Ma passò una settimana e i quattrini non venivano.

Allora il cameriere, fattosi coraggio, si recò dal cav. Perez per esigere il suo credito. Il Perez cavò dalle nuvole, e ne cadde anche il cameriere quando dovette riconoscere che il suo avventore non aveva somiglianza di sorta col cavaliere Perez.

Avova, il cameriere, già quasi accettato con rassegnazione la stoccata, quando, uscito di casa Perez, in Piazza V. E. incontrò il suo uomo e gli chiese senza complimenti i suoi denari.

L'individuo dai baffi brizzolati pagò infatti subito, scuotendosi infinitamente, e ordinò allo stesso cameriere un pranzo per il giorno 7, molto succulento, per cinque persone.

Il 7 infatti si presentò al Torcolo, accompagnato dalla Isolina Canuti, da un'altra ragazza e dai due pseudo-carrettieri della prima volta.

Stettero allegri, pagaron e uscirono.

Pochi giorni di poi, cioè il 13 corr. (tre giorni prima che si trovasse i resti del cadavere in Adige) il cameriere del Toscolo che aveva servito il forestiere, le ragazze e gli amici, trovandosi di sera all'osteria detta del Monco alla Casella, dietro il Cimitero, vide la Isolina Canuti col'individuo ben vestito, dai baffi brizzolati, e, più lontano, collocati in modo da poter tutto vedere, ma da non essere veduti, i due carrettieri o fuffi carrettieri.

Questi tre individui il giorno seguente, cioè il 14, tornarono a pranzare al Torcolo, senza ragazze e quindi senza Isolina.

I resti della squartata furono trovati il 16, e la morte i medici la fanno risalire 30 o 40 ore innanzi!

Noi abbiamo narrato questi fatti inoppugnabili, scrupolosamente, e sappiamo che l'autorità indaga.

Voda di non lasciarsi sfuggire il sospettato.

L'arresto del tenente Trivulzio, così impressionante e così strano, può bene giustificare l'arresto di chi corrisponde in tutto e per tutto ai connotati forniti intorno all'uomo che frequentò l'Isolina la vigilia dello scempio del suo cadavere.

Si conferma l'innocenza del Trivulzio

A mettere sempre più in dubbio l'attendibilità della colpa del Trivulzio, ci giunge questa lettera dal nostro corrispondente di Verona, in data 23:

(M. P.) Ieri il Giudice istruttore e il Procuratore del Re furono lungamente in carcere a interrogare il tenente Trivulzio. Essi sono tutti, come naturale, ma si sa che il tenente protestò virilmente della propria innocenza e asserì di nulla sapere. La relazione sua con la Canuti sarebbe dalla metà di novembre, onde nessuna responsabilità potrebbe egli avere sulla gravidanza sua già avanzata e quindi nessuna spinta al delitto anche limitato al procurato aborto.

L'ordinanza sua, ch'era a disposizione in caserma, è sciolta ed ora era nel gabinetto del giudice istruttore a piede libero.

Il figlio Friedmann non fu arrestato sebbene ieri si asserisse che fosse spiccato contro di lui mandato di cattura e che si fosse già eseguito. Egli è però pedinato.

Di altri arresti fino alle 4 pom. la Questura e la Procura del Re assicurano non essersi finora trattato.

E' certo che non si è ancora scoperto il luogo in cui sarebbe stato tagliuzzato il cadavere della Canuti né il luogo in cui furono gettati la testa e gli arti.

La sola cosa certa è l'identità del cadavere suo: concorre a riconoscerla la sarta Menegoni che lo lavorò la sottana di cui furono trovati i brandelli attorno ai pezzi del cadavere.

Nell'opinione di innumerevoli persone fra le quali tutti gli amici del Circolo Chiodo e tutti i colleghi ufficiali, è sempre più radicata la convinzione dell'incapacità a delinquere, della mancanza di causale e della conseguente innocenza del tenente Trivulzio; il contegno di questi ultimi giorni, sarebbe in caso contrario così cinico o incoerente da destare ribrezzo.

La madre del Trivulzio a Udine

Il nostro corrispondente da Udine ci scrive in data 23 gennaio:

(P. e.) Stamane, appena giunti i giornali di Venezia portanti i particolari sull'arresto del tenente Trivulzio sotto la gravissima imputazione di omicidio, la notizia si sparse in un baleno per tutta la città.

Quanti conoscono il Trivulzio sono rimasti sbalorditi ed increduli che egli buono, mite, gioviale, abbia potuto commettere od associarsi al truce delitto.

La madre di lui, signora Verzegnassi, vedova Trivulzio, d'anni 60, abita qui in via dei Calzoi N. 8 assieme ad altro figlio studente di Liceo.

La notizia dell'orribile fatto e dell'arresto del figlio tenente Carlo fu comunicata con tutti i riguardi da un ufficiale del 6. alpini venuto stamane espressamente da Verona in borghese col diretto dello 8. Immaginarsi lo strazio della povera donna, di cui il Carlo è il beniamino. Essa è inconsolabile!

Il tenente Trivulzio doveva venire in licenza in occasione delle feste di Natale e capo d'anno, ma poscia dilazionò la sua venuta, forse per ragioni di servizio.

Un altro fratello del Trivulzio trovai sotto le armi, credo alla Svezia.

Trivulzio Carlo Luigi nacque in Udine il 18 agosto 1875 da Natale — capitano del R. Esercito, morto a Brescia — e da Laura Verzegnassi.

Parce dunque che l'arresto del tenente Trivulzio, avvenuto sotto così orribili imputazioni, sia un colpo di testa dell'autorità giudiziaria di Verona.

I lettori hanno trovato qui sopra narrate circostanze tali, che confortano l'opinione dell'errore. Ma se errore è, e lo speriamo e lo auguriamo, esso è stato commesso con un tale vergognosa leggerezza, che sarebbe necessario un provvedimento severo contro chi non ha misurate le conseguenze di un procedimento infame verso un ufficiale dell'esercito.

Poiché nemmeno la preoccupazione che il presunto colpevole riuscisse a sfuggire alla giustizia, poteva in un caso come questo, decidere l'arresto immediato. Il colonnello del Trivulzio avrebbe potuto prendere lui tutte le misure precauzionali più rigorose, senza urtare nella evenienza di uno scandalo dolorosissimo. A certezza acquisita o per lo meno quasi acquisita, il passaggio del Trivulzio dalla custodia in caserma, alle carceri comuni sarebbe stata la cosa di un momento.

All'estero, proprio in questi giorni di discredito del nostro paese coi processi della mafia, la notizia telegrafata e certo gonfiata di ufficiali ammantati (è il titolo che un giornale repubblicano l'Italia ha per incominciare, frettolosamente sovrapposto alla notizia) produrrà sventati effetti; poi la rettifica si farà e non si farà.

Questa considerazione non doveva sfuggire al magistrato o all'autorità politica, prima di adottare la gravissima risoluzione dell'arresto sotto quella tale imputazione infame; perché, volere o no, il danno che un colpo simile porta all'onore della istituzione è immenso. Se il Trivulzio dunque come finora appare dinanzi al più elementare buon senso, non fosse colpevole, e se il suo prosieguimento si imponesse, è subito il caso di chiedersi spaventati in quali mani sieno la procura del Re e la questura di Verona.

L'INFLUENZA

Venezia — Dalle informazioni che abbiamo assunte all'ufficio d'igiene, all'ospedale, nei ricoveri e presso non poche farmacie ci risulta che i casi di influenza nella nostra città si verificano fortunatamente sinora in proporzioni molto esigue.

Vi sono, è vero, molte famiglie che hanno anche parecchi malati in casa, e ai medici il lavoro non manca, tutt'altro; ma si tratta di casi molto lievi e benigni.

A conferma di queste notizie si può dire che dai trenta individui entrati ieri all'ospedale civile, sedici furono ricoverati nelle sale chirurgiche, otto per altro malattie e sette per febbre.

Venezia — Ci scrivono 23 gennaio:

L'influenza, per quanto in forma benigna, si può dire sia penetrata, fra noi, quasi nello caso di tutti. Non vi è infatti famiglia che non conti uno o più ammalati dell'epidemia male.

In molte scuole vennero sospese le lezioni per mancanza di alunni e di insegnanti.

Speriamo non continui.

## CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Riassunto meteorologico del 23 gennaio

Il possetto del Barometro . . . . . Ore di osservazione

	6	9	12
Barometro a 0 m. mm. . . . .	62.27	62.92	62.27
Termometro centig. al Nord . . .	1.7	3.2	3.2
» » Sud . . . . .	1.4	3.0	13.0
Umidità relativa . . . . .	69	70	66
Direzione del vento . . . . .	S	S	S
Stato dell'atmosfera . . . . .	9	2	1
Acqua caduta in mm. . . . .	—	—	—
Temperatura mass. di ieri: +6.3 — min. di oggi: +1.2			
Probabilità: Venti aurorei settentrionali, cielo vario, mare Adriatico mosso ed agitato.			

La "Gazzetta" a Padova

L'assemblea della « Savoia »

Ci scrivono da Padova 23 gennaio:

(S.) Scriviamo la cronaca pura e semplice perché ogni commentare sarebbe superfluo. Giudicate.

Ieri sera, la sala della Savoia rigurgitava addirittura. I ritardatari avevano dovuto accontentarsi di trovar posto sulla scala.

Aprita la seduta, il nuovo presidente avv. Giulio Cosma ringraziò i soci dell'onore conferitogli e che egli accettò, come un alto dovere da compiere nella gravità dell'ora presente.

Affermò i principi immutabili del suo pensiero politico — principi d'uomo liberale-moderato, che, nell'affetto dovuto nell'istituzione, ammette il progresso sano, ordinato, facendo di bene alla grande ed alla piccola patria. E davanti alla coalizione indelebile di costituzionali indecisi e di repubblicani socialisti, che minacciano il perturbamento delle funzioni del Comune e dei suoi più vitali interessi, dichiarò che mai, come in quest'ora, si rende necessaria la concordia di tutti coloro, che vogliono serbare intatto lo conquistato di lunghi anni di lotta e di opere, consacrate, dal consenso degli onesti e degli imparziali.

Ebbe poscia la parola l'ing. Pilotti, relatore del Comitato elettorale.

Questi constatò subito che la battaglia imminente è, prevalentemente, politica.

Quindi rese ragione dell'accordo con la Cosma — inteso ad impedire che Sala Verde — che ha una storia di asprità civile — diventi palestra di programmi liberticidi e di offese alle nostre saldaie fedi di cittadini italiani.

E, di conseguenza — oltre alla capacità amministrativa dei candidati — si cercò e si volle che i nostri professori, senza restrizioni mentali, senza sottintesi, senza equivoci, una sicura fede liberale, congiunta al rispetto della patria istituzioni.

I nomi proposti — disse il relatore — danno garanzia che l'attuazione di ogni miglioramento progressivo di Padova nostra non andrà mai disgiunto dal proposito di ottenere quelle riforme riforme tributarie, che sono reclamate dai bisogni delle classi povere sia intendendo alla diminuzione dei carichi comunali, sia procurando lavoro alla benemerita classe degli operai.

Il Comitato si studiò che tutte le classi cittadine siano rappresentate nella lista, e se lo necessità della lotta faranno a qualche doloroso distacco, non per questo si trascurò di avere il massimo bene conseguibile.

Se saremo concordi, non si mancherà la vittoria e sarà dimostrato ancora una volta che questa nostra illustre città ha una storia troppo ammirata nei suoi ordini amministrativi per poter far place al nuovo ed ingannevole verbo predicato agli incoerenti ed illusi.

L'ing. Pilotti finì tra gli applausi dell'assemblea.

Parlarono poscia il dott. Carlo Maluta, l'avv. Paresi ed il Presidente, che incitarono nuovamente in forma nobilitante, gli animi alla concordia, all'operosità, alla difesa, vigilante ed assidua, della bandiera dell'associazione, che unisce al tricolore la croce di Savoia.

E fu raccomandato, in special modo, di votare la lista intera non togliendo e non sostituendo meno alcuno, di condurre gli amici alla urna, di trovarsi pronti, nel mattino di domenica, alle sessioni per vegliare alla costituzione dei seggi ed alla osservanza delle legalità durante le successive operazioni elettorali.

Gli oratori provarono delle vere ovazioni, e finì lo scrutinio, che stabilì l'approvazione completa della lista, l'assemblea si sciolse.

L'eloquio degli avversari

Anche questa senza commenti.

Nelle conferenze, che gli avversari tengono al popolo, i titoli più gentili, di cui possiedono gli uomini del partito moderato, sono quelli di «cannelli», di «briganti» e di «carogne» e la lotta presente è raffigurata in una... apollinea, concepita presso a poco così.

Un radicale, un socialista ed un repubblicano si trovano entro una foresta. Essi s'incontrano in un brigante. Che cosa fanno? ammazzano il brigante e lo suppliscono. E non occorre dire chi sia l'ammazzato.

Che cosa opporre, che cosa rispondere a costoro, senza inascherarsi di melma fino ai capelli? Io, per esempio, rinvio ad un... lavorio, assolutamente vietato dall'igiene.

I funerali del cav. G. B. Arignoni, oggi, a Peraga di Vigonza, risuscitano — è la parola — imponentissimi, sotto uno spandito sole, quasi primaverile. — Straordinario il numero delle rappresentanze e degli amici, che seguivano il feretro — a lungo la via del paese, sul ciglio dei campi, allo sfiorire della casa una folla di popolo infinita e reverente.

Magnifico le corone.

Era un plebiscito d'affetto e di gratitudine alla memoria dell'estinto.

Durante le esequie, in chiesa, parlò il parroco di Peraga; al cimitero parlarono il com. Moroni per la Provincia, il signor Spada per Comune, il dottor Griffini, i veterani sigg. Zanini, Borelli e Marcato, che portò i ringraziamenti della famiglia.

Tutti celebrarono, unanimi, con elevato pensiero, le virtù dell'Arignoni — che ebbe oggi il meritato tributo di ammirazione e di compianto.

Una importantissima adunanza fu tenuta oggi dal Consiglio municipale, nell'intervento del Prefetto, di due consiglieri di Prefettura e di due medici provinciali. Si trattò della questione relativa alla sala abbandonata dal prof. Tricomi e data, dal Consiglio, al dott. Pansa. Non fu presa nessuna risoluzione definitiva. Dopo la seduta, il Prefetto visitò l'ospedale e fu assistito dall'ordine e della polizia regnanti nell'istituto.

**NECROLOGIO**

Ci scrivono da Vicenza, 22 gennaio:

E' morto oggi il sacerdote Ippolito Chetello professore del Seminario d'anni 55.

A Mogliano (Treviso), dopo penosissima malattia, la signora Mary Mazzuchelli nata Zaccarello, madre di famiglia esemplare — A Morgio (Udine), il signor Giuseppe Foranatti fu Daniele, d'anni 70.

**COMUNICATI A PAGAMENTO**

L'Avvocato Antonio Testolini e la Famiglia Giacomelli con commozione e riconoscenza ringraziano i cari amici che unirono le loro preci a suffragio della loro

**ENRICHETTA**

Speciali ringraziamenti alle non chiaramente designate, ma per certo carissime famiglie B. e G., che con pensieri degni del loro sentimento ricordarono la sempre Benedetta, che vive in Cielo.

Ferruccio Macola, direttore proprietario  
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

**"LA VELOCE"**

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORI

Sede in Genova

SERVIZI CELERISSIMI

fra l'ITALIA, l'AMERICA CENTRALE e l'AMERICA del SUD

**Partenze da GENOVA:**

25 Gennaio — Vapore CITTA' DI MILANO per Montevideo e Buenos-Ayres

3 Febbraio — Vap. CENTRO-AMERICA per La Guayra, Colon ed altri porti dell'America Centrale

5 Febbraio — Vapore DUCA DI GALLIERA per Montevideo e Buenos-Ayres

**Partenze GENOVA-NAPOLI e viceversa 5 volte al mese.**

I vapori partono da Genova a mezzogiorno delle date indicate.

Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.

**TRATTAMENTO DI 1. ORDINE.**

Dirigerli in Venezia, al Sigg. F.lli Pardo di Glus.

**FERRO-CHINA ESILERI**

Volente la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Illustre Prof. ENRICO MORSELLI scrive: «Mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dissipsia lenta, nonché in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi e si isteria.»

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

**Perfosfati**

La fabbrica Cella e Cenciotti di Piazzola sul Brenta tiene tuttora disponibili perfosfati minerali e di ossa, nonché sali per uso agricolo in modo da poter soddisfare richieste anche di quantità rilevanti.

La Direzione.

**DOTTOR GIULIO MARCON MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA**, Campo Marzio, N. 4257, Venezia.

**ALESSANDRO GERARDI** CHIRURGO-DENTISTA  
Successore A. TEBERATI  
Venezia, Ponte Pisanò, Calle della Bibbia, N. 618

**Macelleria Via 22 Marzo**  
Bue - Vitello - Agnello - Montone - Tacchino  
GIORGIO prop.

**Prof. F. LUSSANA - Padova**  
Malattie interne e nervose

Consultazioni: Riviera S. Giorgio, 4353 dall'ore 11 alle 12 1/2 d'ogni giorno.

**Polimbalanza** (Società del Santo 4370) tutti i giorni meno la Domenica dalle ore 13 1/2 alle 15.

**Casa di Cura Chirurgica**  
Fondamenta Penitenti 921 - Venezia - Telefono 534.  
Aperta a tutti i Chirurghi di Venezia e di fuori.  
Operatori ordinari i sigg. Chirurghi Primari: dott. G. Cavazzani, dott. D. Giordano, dott. G. Velo. - Regolamento a richiesta.

**Lanificio Rossi**  
Pagamento acconto Dividendo 1899  
(Vedi avviso in quarta pagina)

**Malattie dei bambini**  
**DOTTOR SMANIOTTO - PADOVA**  
Direttore Medico dell'Istituto Espositivo  
Attivo delle Cliniche di Parigi - Berlino - Vienna  
Consultazioni: Via Ca di Dio vecchia 3589, ogni giorno, meno domenica, ore 13-14.  
Ambulatorio: Via Ca di Dio vecchia 3587, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, ore 12-13.

**C. BARERA**  
VENEZIA  
STRUMENTI e ACCESSORI  
Catalogo gratis

**Prof. G. Dott. OVIO - Padova**  
Dottore d'Inferenza alla R. Università di Padova  
**Malattie degli Occhi**  
Consultazioni private in casa propria  
Via Zittello 3539 — ore 10-12 e 2-4  
Cura di cura: Via Zucco, 3570.

**Malattie segrete e della pelle**  
**Dr. L. Spellanzon**  
Medico e Professore di Dermatologia  
dell'Università di Padova  
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 11 alle 15 (p.m.)







## ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno Lit. 20. — all'anno: 10. — al semestre: 5. — al trimestre: 3. —  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel 1° libro postale, Lit. 25 all'anno. Lit. 15 al semestre e Lit. 9 al trimestre. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cadorina, N. 3505 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
HASENSTEIN & VOGLER  
VENETIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza Duomo 3. GENOVA Via Roma 10.  
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via  
Roma 238 - PADOVA S. Spirito 993  
- ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.  
Carlo e presso tutte le succursali all'estero  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV  
pag. cent. 37, III pag. L. 8. Piccolissime  
L. 2, 50 - Cronaca L. 2 - Pubb. economica  
cent. 5 la parola (minimo cent. 50).  
Pagamento anticipato

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:

1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz Quo Vadis.
4. Alla propria fotografia.

Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi.

## RELIGIONE E PATRIA

Un cardinale di Santa Chiesa — uno cioè di quei principi ecclesiastici, che l'Italia è ormai abituata a guardare come avversari implacabili — ha aperto l'Anno santo con un discorso, che congiunge in modo ineffabile i due altissimi sentimenti di religione e di patria.

Quel cardinale non va errando nell'equilibrio di combinazioni politiche o nelle disagevoli indagini di concessioni mondane alla finalità della conciliazione tra Chiesa e Stato. A quel cardinale è estranea ogni pretesa di curia vaticana, ogni condiscendenza di gabinetti ministeriali. Quel cardinale mira in alto e dall'alto richiama storia e passato per dare al suo discorso un tema, che dagli elementi dell'intransigenza settaria, è ormai proscritto, per rinfocare nel cuore dei credenti e dei cittadini l'Amor della Patria.

E' questo il titolo del discorso che dal cardinal Capelato è stato letto per l'apertura dell'Anno santo.

Il venerando arcivescovo di Capua non ha ricercato tra le carte bibliche o nelle biblioteche dei Papi un versetto, che gli avesse dato l'iniziativa di un linguaggio severo contro questa Italia, che pure è patria di tanti ecclesiastici, che preferiscono adottarlo. Egli invece ha largamente manifestata l'aspirazione di un buon cittadino, che cioè l'Anno santo, l'anno che dovrebbe essere destinato a ridestare nei cuori la serenità, a promuovere negli animi la pacificazione, a riunire i voleri a sostegno della patria, fosse così inteso e fosse così completato il culto a Dio nel culto alla patria.

Un altro vescovo — il vescovo americano Ireland, recentemente aveva detto: — « il patriottismo è innato nell'uomo e la sua mancanza indica il perversimento della natura. »

A definire il patriottismo non si prestano le abili sofistiche, che vorrebbero farlo servire a frazionare un gran paese per metterlo a discrezione dell'a forza e della potenza straniera — nel patriottismo innanzi tutto è congenita l'ansia della fortuna e del decoro e della solidità della patria: e la patria non si ama quando con una persistenza odiosa s'insidia ogni giorno la fortuna sua, si gode se il suo decoro può essere menomato, si cospira a decomporre la solidità della sua unificazione.

Nell'Anno santo, in cui le preoccupazioni dello scarso pellegrinaggio affliggono le corti vaticane più come una questione di finanza, che di atteggiamento nella grande collettività cattolica, un appello alla concordia dei due grandi sentimenti — fede e patria — risulterebbe ad un aere più puro e più disinteressato, in cui, nei quali il palpito della religione non può essere guardato se nelle tradizioni del culto non trova la patria.

Alle parole del vescovo Ireland, il cardinale Capelato fa seguire le sue assolutamente ispirate ad una efficacia evangelica, che al sacerdote congiunge il cittadino.

Ad alcuni italiani, egli dice, è parso che si dicesse cosa nuova, ad altri che somiglianti parole del gran vescovo americano nessun vescovo italiano le potrebbe ripetere impunemente; ma io lo so, senza ombra di esitazione, al cospetto del clero, del mio seminario e di tutti voi, miei egregi uditori.

Per l'insigne prelato, non egli sente e manifesta il suo compiacimento perché il sogno di Dante si è avverato, perché l'ideale dell'unità si consolida nella realtà col più grande vincolo dei popoli, dopo la religione, cioè la lingua, perché — e il vecchio primate della Chiesa sente in questa manifestazione la poesia della giovinezza — perché col Manzoni dell'Alpe al mare egli vede la gente italiana una d'arme, di lingua, d'allure, di memorie, di sangue, di cor.

Ed il soffio suo spirò sino alle madri, a cui ricorda che han figli perché servono alla patria, perché imparino loro una preghiera, che sia per la patria, perché le generazioni si raccolgano in questo amore che è seme di ogni virtù. E' soave il suo ricordo: « io leggo egli ha detto con commozione d'animo, che nel secolo XIV, quando correvano tempi assai bui, i signori della Chiesa e per l'Italia, frate Giovanni Dominici voleva raccomandare alle madri, che ponessero ogni giorno sulle labbra dei figliuoli una preghiera particolare in pro della patria. Nobile e bello è costoso pensiero e anche degno di essere imitato; però sarebbe desiderabile che noi ecclesiastici facessimo lo stesso oggi. »

E come sarebbe desiderabile, che questo ricordo, che è pure un monito giungere a tanti ecclesiastici, i quali o sogghignano al nome della patria o insidiano le tendenze più naturali di cuori vergini verso questo altissimo sentimento.

Né il primate della Chiesa — che con tanta chiarezza e con tanta affermazione ha trattato l'argomento, che ormai non è più familiare a coloro che, dimentichi di essere buoni cattolici divengono arrabbiati clericali — quel primate della Chiesa non arretra innanzi alle

ultimo conseguenza, per le quali l'autorità dello Stato con le sue leggi e con le sue istituzioni non può essere riconosciuta nel suo più ampio significato. « Ancora noi — cioè il suo clero e i fedeli che lo ascoltano — ancora noi, egli senza reticenza afferma, obbediamo all'autorità civile di questa Italia unificata, in quel medesimo modo onde i cattolici in tutto il mondo obbediscono nei loro Stati. Desideriamo che lo Statuto fondamentale sia applicato; ed infine noi proclamiamo ai quattro venti essere gran peccato di congiurare e di ribellarsi all'Italia unificata. E' fuori dubbio adunque che, rispetto alla patria, come oggi è costituita, noi dobbiamo adempiere a tutti gli obblighi di buoni cittadini e figli d'Italia. »

E' un peccato il congiurare e il ribellarsi all'Italia unificata: è un dovere essere fedeli allo Statuto: i cattolici in Italia come in tutte le altre nazioni bisogna che ubbidiscano allo Stato.

E' questo che ha detto il venerando arcivescovo di Capua e questa sua parola così piena di convincimento, di lealtà e di fede dovrebbe essere ripetuta nei tempi e nelle riunioni cattoliche, dove spesso si aberra in cerca di cospirazioni settarie.

## La delimitazione dei possedimenti italiani e francesi nel Mar Rosso

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera: Come conclusione dei negoziati iniziati fino dal 1891 tra l'Italia e la Francia si è firmato oggi alla Consulta dal ministro Visconti Venosta e dall'ambasciatore francese Barrère, un protocollo che fissa la delimitazione dei possedimenti italiani e francesi sulla costa del Mar Rosso.

La linea della frontiera si diparte dalla estremità del capo Dumeira, segue lo spartiacque del promontorio e si dirige indi verso sud-ovest, in guisa di lasciare all'Italia le strade corvanti che da Assab tendono all'Aussa. Le parti contraenti si riservano di regolare ulteriormente la situazione della piccola isola prospiciente il capo Dumeira impegnandosi intanto entrambe a non occuparla o a non lasciarla occupare da altra potenza.

## Ancora l'affare Squitti

Ci telegrafano da Roma 24 gennaio, sera: Il Fanfulla consiglia l'on. Squitti a eliminare la questione imbarazzante, che minaccia di diventare sempre più grossa, rinunciando alla cattedra inopinatamente conseguita.

Ci telegrafano da Napoli 24 gennaio, sera: Stamane furono riprese le lezioni fra perfetta calma.

La facoltà di giurisprudenza deliberò in massima di dare le dimissioni se il ministro Bacelli non farà ragione alla sua protesta. Il rettore uniformerà la sua alla condotta della facoltà.

## Il movimento dei prefetti

## La relazione sul decreto-legge

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera: Domani il Consiglio dei ministri delibererà definitivamente sul movimento dei prefetti.

Colmayor sarà nominato prefetto effettivo a Roma, Serrao passa a disposizione.

La commissione che esamina il decreto-legge è convocata per il 31 gennaio mattina. Si ritiene che licenzierà la relazione fin qui sospesa per riguardo all'on. Villa assente.

## Una missione russa visita la scuola magistrale di soherma

Ci telegrafano da Roma 24 gennaio, sera: Una missione militare russa mandata a studiare l'ordinamento della scuola magistrale di soherma, stamane visitò l'on. Pelloux, indi si recò alla scuola magistrale ricevuta dal maestro Piro e dagli ufficiali addetti. Compongono la missione il tenente colonnello dei granatieri Olsson, il principe Barclay De Tolly e Troubetzkoi addetto militare all'ambasciata russa a Roma.

La missione visiterà, dopo Roma, la scuola magistrale di Joinville.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 24 gennaio, sera: Muttoni, procuratore a Padova, nominato cavaliere mauriziano — Didan, giudice a Pavullo, tramutato a Verona — Calvi idem a Udine, in aspettativa — Dal Bovo, pretore a Villafranca, tramutato a Pieve di Cadore — Regazzoni, vicecancelliere di pretura a Portogruaro, nominato vice aggiunto di tribunale a Rovigo — Machev, vicecancelliere di pretura a Conegliano, nominato vice aggiunto del tribunale ivi.

## Notizie della marina

## I Reali di Grecia per un nostro ufficiale malato

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera: Il 18 febbraio partiranno per Elbing i capi maschi di 2. cl. Gatti e Poloni, destinati rispettivamente quali direttori macchinisti sulle cacciatorpediniere Lampo e Freccia che sono ora in allestimento presso la ditta chiebus.

Sono nominati comandanti della Corona d'Italia il contrammiraglio Amoretti, il capitano di vascello Crespi; l'ispettore di marina Rilla è nominato comandante Mauriziano.

Col 1 di febbraio il tenente di vascello Winspeare è destinato a prestar servizio presso il comando di difesa locale della piazza marittima di Venezia. Pure col 1 febbraio il capo macchinisti di terza classe Salsilli imbarcherà a Messina sulla torped. 124 S.

Il guardiamarina Campioni imbarcato sulla r. n. scuola mosci, arrivata al Pireo, fu assalito dal t. n. e dovette essere ricoverato in quell'ospedale. S. M. il re Giorgio, saputo che un ufficiale italiano trovavasi malato all'ospedale, insieme alla Regina si recò a visitarlo, manifestandogli il più grande interesse.

## La riforma della tassa di Ricch. Mob.

## La strana agitazione a Torino

Opportune spiegazioni ufficiali

La Stefani ci comunica:

Roma 24, ore 2 p. — Fa il giro dei giornali essersi formato a Torino un comitato per combattere il disegno di legge di riforma dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, che si trova ora avanti alla Camera, nella parte riguardante la tassazione della mercede degli operai.

Per ristabilire la verità delle cose, il ministero delle finanze vorrebbe opportuno di fare avvertire: che dette mercedi furono sempre ritenute legalmente tassabili, in base alla legge vigente;

che all'articolo ottavo contempla anche i redditi variabili eventuali, derivanti da occupazione manifatturiera materiale;

che fino al 1890 si tassavano circa 11.500 operai come aventi reddito della categoria C superiore a lire 641, derivante da mercede giornaliera, superiore a lire 2.15, valutata in 300 giornate di lavoro all'anno;

che il nuovo disegno di legge, invece, esonera dall'imposta tutte le mercedi inferiori a lire 3.50 al giorno;

che il ministro delle finanze anticipò sotto la sua responsabilità l'applicazione di questa disposizione facendo escludere dai ruoli d'imposta per il 1900 circa 9300 operai tassati negli scorsi anni per la mercede giornaliera continuativa variabile da 2.15 a 3.50 giornaliera;

che infine se l'agitazione promossa dal comitato di Torino avesse ad impedire l'approvazione delle disposizioni in esame, il risultato ne sarebbe di fare assoggettare nuovamente all'imposta suddetta i 9300 operai.

## La guerra nell'Africa del Sud

Le difficoltà della marcia verso Ladysmith

Altri particolari sul combattimento del 21 Londra 24, ore 9 pom. — Il gen. Redvers Buller telegrafa da Spersmannscamp 23: Il generale Warren mantiene la posizione presa il 21 a 1400 yards dalla posizione boera all'ovest di Spionkop che è asprissima e quindi difficile da attaccarsi.

Vi ha ora un duello di artiglieria; le truppe ventarono stannette di imballonarsi di Spionkop, dominante le trincee boere.

Si attende da tutti ansiosamente il risultato dell'attacco che, secondo il telegramma di Buller, le truppe inglesi dovevano fare la scorsa notte contro la posizione boera di Spionkop. La borsa si mantiene fermissima sulla voce che gli inglesi avevano preso quella posizione occupata dai boeri; ma finora non si ha alcuna notizia.

Un dispaccio dal campo boero sul Tugela del 21 dice: Il combattimento di sabato, sulle colline, per le quali passa lo strado di Ladysmith ed a cui parteciparono i generali Cronje e Botha, fu accanito, spaventevole.

Parecchi generali boeri rimasero feriti. Dalla parte di Zwazikop ove passa la seconda strada di Ladysmith, gli inglesi raggiunsero la seconda linea delle colline, ma ivi furono fermati. Credesi che gli inglesi soffersero molto sui due punti.

Il presidente Steija rimase sulla prima linea degli orangisti, durante l'intero combattimento. Gli inglesi circondarono, il giorno 18, duecento boeri facenti una ricognizione e ne uccisero quattro ferendone una trentina. La ricognizione riuscì a liberarsi.

Il Times, commentando il dispaccio del generale Buller sull'avanzata delle sue truppe verso Ladysmith, dice che esso esordirebbe ad aumentare l'inquietudine della nazione. Gli inglesi debbono attendere coraggiosamente, impassibili il risultato di un attacco che presenta grandi pericoli.

Nei circoli militari e della stampa si considera improbabile la voce dell'arrivo di Dundonald a Ladysmith.

Lo Standard pubblicava ieri da Ladysmith: La situazione è invariata.

La Daily News ha da Modderriver: I cannonieri inglesi cannoneggiarono il 23 gennaio le batterie boere di Maggerfontein facendo scoppiare la riserva della polvere dei boeri. Questi risposero deficientemente.

## Ansietà a Londra

per la mancanza di notizie

Londra 24, ore 11 p. — Più trascorrono le ore, e più aumenta l'emozione per la mancanza di notizie da parte di Redvers Buller. Una folta considerevole staziona nelle vicinanze del Ministero della guerra.

## Un discorso di lord Rosebery

Chatham 24, ore 8 a. — Lord Rosebery lesse un discorso. Dopo aver constatato i rovesci dell'Inghilterra, protestò contro la convenzione del continente che gli inglesi combattono contro l'indipendenza di piccole repubbliche. Gli inglesi combattono, invece, contro una amministrazione scorretta. In Inghilterra l'unione è completa e gli inglesi sono risolti passionatamente a dare l'ultimo scellino e l'ultimo uomo in pro della patria.

## Tumulti alla Camera Francese

per il processo dei Padri Assunzionisti

Un deputato espulso

Ci telegrafano da Parigi, 24 gennaio, sera: Motte interroga il governo sulla requisitoria che il procuratore della repubblica Bulot ha fatto ieri nel processo dei Padri Assunzionisti, in cui Bulot affermò che molti deputati furono eletti mediante l'appoggio dei padri Assunzionisti.

Il ministro della Giustizia risponde dichiarando che dai documenti sequestrati risulta che i padri Assunzionisti si attribuiscono l'elezione di 25 deputati; fa però a questo proposito ogni riserva (rumori) e soggiunge: I magistrati inquirenti rinvennero presso i padri Assunzionisti la carta da visita di Bernard deputato di Bordeaux (agitazione).

Bernard grida: Voi mentite.

Ne sorge un tumulto durante il quale Bernard lancia altri insulti all'indirizzo del ministro della giustizia.

Il presidente protesta dicendo che se si tollerassero simili ingiurie il regime parlamentare sarebbe finito. Se ne appella alla Camera. E questa delibera che si applichi a Bernard la censura.

Lasies grida: Bulot è un servo (altro tumulto).

Lasies viene richiamato all'ordine con iscrizione nel processo verbale (tumulto).

Lasies grida nuovamente: Bulot è un bandito, una crapula (il tumulto raddoppia).

Si applica pure la censura a Lasies.

Il ministro della giustizia termina fra le interruzioni dei nazionalisti dicendo che Bulot parlò con piena libertà d'indipendenza, ma farà conoscere le rettifiche onde far luce.

Motte dice che la requisitoria di Bulot è inqualificabile. Le affermazioni dei padri Assunzionisti sono false. Bulot non doveva ripetere.

Bernard dice che il guardasigilli Monis voleva vendicarsi di lui dal giorno in cui lo aveva trattato da seroccone (rumori). Soggiunge che Monis è una canaglia (violento tumulto).

Il Presidente consulta la Camera sulla espulsione di Bernard. I nazionalisti e alcuni deputati di destra votano contro l'espulsione, tutte le sinistre votano a favore e l'espulsione è approvata.

Bernard si rifiuta di uscire; il presidente sospende la seduta e fa sgombrare la tribuna pubblica. I deputati escono di estraneo, senza opporre resistenza. Allorché attraverso i corridoi i nazionalisti gridano: Viva Bernard.

Si riprende indi la seduta.

Il guardasigilli dice: Sono un senatore e deplovo che l'accusa di seroccone non sia stata portata al Senato ove avrebbe un seguito (interruzione); protesta con indignazione contro l'accusa affermando la sua probità e la sua lealtà (applausi a sinistra, violenti rumori dei nazionalisti).

Chiche, Cornudet, Gourd, Chambrun, Dagoult, Menard, Rieuinier, compresi fra coloro che Bulot disse eletti merco l'appoggio degli Assunzionisti, protestano di non avere avuto relazione con gli Assunzionisti, e biasimano il Governo di lasciare che un magistrato attacchi gli avversari politici.

tati di destra votano contro l'espulsione, tutte le sinistre votano a favore e l'espulsione è approvata.

Bernard si rifiuta di uscire; il presidente sospende la seduta e fa sgombrare la tribuna pubblica. I deputati escono di estraneo, senza opporre resistenza. Allorché attraverso i corridoi i nazionalisti gridano: Viva Bernard.

Si riprende indi la seduta.

Il guardasigilli dice: Sono un senatore e deplovo che l'accusa di seroccone non sia stata portata al Senato ove avrebbe un seguito (interruzione); protesta con indignazione contro l'accusa affermando la sua probità e la sua lealtà (applausi a sinistra, violenti rumori dei nazionalisti).

Chiche, Cornudet, Gourd, Chambrun, Dagoult, Menard, Rieuinier, compresi fra coloro che Bulot disse eletti merco l'appoggio degli Assunzionisti, protestano di non avere avuto relazione con gli Assunzionisti, e biasimano il Governo di lasciare che un magistrato attacchi gli avversari politici.

Deschanel dichiara che si intratteneva con il guardasigilli in modo da garantire la dignità di tutti i deputati. (applausi).

Mary dice che il guardasigilli dovrebbe processare gli accusatori.

Waldeck Rousseau ritiene le rettifiche dei deputati come legittime, ma si dirige agli Assunzionisti non al procuratore della Repubblica.

Il testo autentico della requisitoria non intermina alcuna elezione. Bisogna lasciare che la giustizia compia la sua opera. Si rifiuta di portare il processo dinanzi alla Camera.

Gourd, chiede di trasformare la sua interrogazione in interpellanza e ne chiede la discussione immediata.

Waldeck Rousseau vi si oppone.

Si approva con 319 voti contro 214 l'aggiornamento della interpellanza Gourd, (applausi a sinistra).

## Il processo degli Assunzionisti

## Dichiarazioni del procur. della Repubblica

## La sentenza

Ci telegrafano da Parigi, 24 gennaio, sera: Nella odierna seduta del processo dei padri Assunzionisti il procuratore della repubblica, continuando la sua requisitoria, afferma che la lista da lui citata ieri l'altro dei deputati che devono la loro elezione all'appoggio dei padri Assunzionisti e dei loro giornali non è sua ma di un giornale diretto dagli Assunzionisti. Il procuratore si rallegra che i deputati che vi sono compresi abbiano protestato contro il patronato degli Assunzionisti.

Il Tribunale correzionale ha condannato i lodici padri Assunzionisti, Picard, Bailly, Allez, Gauguier, Vaujon, Jacquet, Mauban, Doumet, Chard, Chaband, Gerbier, Debourg a sodici franchi di ammenda e ha dichiarato sciolta l'associazione degli Assunzionisti.

L'udienza è tolta senza incidenti.

## CRONACA ESTERA

## Condannato

## per offesa alla Regina Vittoria

Ci telegrafano da Parigi 24 gennaio, sera: Certo Venot, caffettiere a Cherbourg, fu condannato a un trimestre di carcere per offesa alla Regina Vittoria. Egli aveva venduto uno stampato ingiurioso intitolato il Testamento della Regina Vittoria.

## Schiacciato da un ascensore

Ci telegrafano da Nizza, 24 gennaio, sera: All'Hotel Beau Séjour si ruppe l'ascensore, il quale precipitò, schiacciando un ricco straniero che era di alloggio nell'Hotel.

## Una collisione fra due piroscafi ad Anversa

Piroscafo italiano danneggiato

Anversa 24, ore 8 a. — Il piroscafo inglese Denabi ed il vapore italiano Giuseppe Fasio proveniente da Cagliari ebbero una collisione. Il vapore italiano fu gravemente avariato.

## La peste nell'Argentina

Buenos Ayres 24 ore 2.30 p. — Notizie da Rosario recano esservi scoppiata la peste. Fu istituito un rigoroso cordone sanitario.

## Orribile delitto

## La vittima tagliata a pezzi e messa a cuocere

Telegrafano da Iloves (Ungheria), 23: Un fatto atroce è accaduto a Paszto, borgata di questo comitato. Viveva qui un benestante a nome Róbes, il quale, vecchio, infermicio e privo di un braccio, non avendo famiglia, volle crearsi una per passare gli ultimi anni di vita. Cedette perciò il suo podere a un tal Kolmann, tintore, verso una rendita vitalizia, e andò ad alloggiare in casa di costui.

Qualche tempo fa il Róbes scomparve e le ricerche dell'autorità diedero per risultato che la famiglia Kolmann, stanca di mantenerlo, lo aveva assassinato in orribile modo.

Anna, la figlia diciottenne del Kolmann, fece avvisare il vecchio a una grande tinozza piena di liquido per la tintoria, e mentre gli diceva di guardare qualche cosa nel fondo, lo afferrò e con l'aiuto del suo fidanzato, lo gettò dentro, poi chiuse il coperchio della tinozza. Il disgraziato morì affogato. Il Kolmann estrasse allora il cadavere dal liquido, lo fece a pezzi che misero a cuocere, e poi sotterrarono nel giardino.

Il Kolmann, la figlia e il fidanzato, arrestati, hanno fatto parziali confessioni; da queste, e dagli avanzati del cadavere sepolto, l'autorità ha potuto ricostruire il fatto.

## Il delitto d'un italiano in America

L'Araldo di New-York reca:

L'italiano Giuseppe Pannolò pugnalò mortalmente l'altra notte Carmela Piollo in Tompkinsville. Egli, che ha quasi quaranta anni, ha fatto una assidua corte alla di lei figliola non ancora diciassettenne.

Il Pannolò era instancabile, oltremodo persistente nelle sue attenzioni alla fanciulla, ma essa gli disse la scorsa martedì che non l'avrebbe sposata. L'altra notte, vi era un trattenimento in casa Piollo, quando improvvisamente apparve il feroce amante e domandò di vedere la ragazza. La Carmela si tenne lontana da lui, ed allora il Pannolò prese la povera madre della ragazza per capelli, dichiarò esser lei la causa dei suoi guai.

In men che si dica, e divampando di ira, immerse la lama di uno stile nel petto della sventurata donna, rendendola cadavere all'istante.

L'assassino fu arrestato al St. George ferry nel mentre stava per metter piede sul battello delle 12 ant. allo scopo di passare a New-York, e fu condotto alla stazione centrale della polizia a Stapleton dai poliziotti Burke e King.

## CRONACA DEL MARE

Montevideo 24 - E' giunto il piroscafo Città di Torino.

Montevideo, 24 - E' giunto il piroscafo Washington.

## JOHN RUSKIN

## Un adoratore di Venezia

Quando dinanzi alle tele, che nella nostra ultima Esposizione d'arte stavano a rappresentare l'esplicazione del puro concetto preraffaelista, accennammo al decadere di questa scuola dalle belle e armoniose forme, dalle sottili e delicate indagini, abbiamo dovuto lamentare la mancanza dei suoi gloriosi e primitivi fondatori, scesquisi tutti ormai nel silenzio della tomba, che egli figuravano ricinta di fiori azzurri sugli esili steli. Adesso un'altra morte affretta il tramonto del preraffaelismo e dirada le scarse file degli eletti difensori della bellezza: anzi priva la scuola del suo primo e più fervido ispiratore e la religione della bellezza del suo profeta.

Abbiamo annunziato l'altro ieri la morte di John Ruskin, ed oggi il lutto per lui riempie il mondo. Contro tante rinomanze fragorose e abbaglianti, contro gli idoli veloci che la furia popolare oggi solleva agli altari della fama, contro le benemerite e le glorie che la società democratica riconosce, crea e tiene nel massimo conto, il tributo che ora si eleva verso questo vecchio augusto, che sempre tenne la fede alla più alta idealità e passo purissimo predicando la religione dell'arte e della bellezza e contrastando verso l'alto tutta la fatale corrente che oggi ne trascina, deve riempire di meraviglia e soprattutto rinsaldare la fiducia in quelle anime che dalla opposizione dei contemporanei traevano auspici foschi di avvenire.

Non mai come ora forse fu meno convinto e più superficiale quella celebrazione, che pur appare unanime, del progresso democratico; e non mai come ora furono più numerosi i segni, i quali avvertono che, malgrado il frastuono degli inni, un risorgimento si inizia contro le condizioni presenti, e la fama vera e duratura ricorre ed è serbata a coloro che di questo risorgimento furono i buoni seminatori.

Gia fino da ora, quando si cercano di stabilire i rappresentamenti del secolo nostro, dei quali la figura allungherà l'ombra poderosa nel secolo nuovo, accanto a Wagner che domina tutta la nostra età dall'alto della sua insuperabile potenza di poetica comunicazione, accanto a Nietzsche che colla sua logica ardente edificò come tra i roghi il suo sistema di filosofia, accanto Whitman e a Tolstoj, prenderà posto John Ruskin come il rinnovatore estetico d'un'età, come il più appassionato, il più battagliero apostolo di una vita compenetrata dalla bellezza.

Wagner per l'arte, Ruskin per la bellezza nella vita, Nietzsche per la forza, Tolstoj per la castità agitarono le leve più poderose che abbattano e suscitano società e civiltà.

L'estetica del Ruskin ha un movente morale. L'artista deve mostrare la bellezza della natura alla folla che non ha tempo e non sa occuparsene; a maggior giustificazione della Provvidenza divina. Come espressione della divinità, la natura è tutta bella. Quindi non si deve scegliere e comporre: l'artista deve limitarsi a riprodurre







essi vollero concorre d'averlo. I Lucchetti si presentavano di questo mezzo per ricavare da lui il maggior profitto possibile.

Riferisce analiticamente le assunte testimonianze per chiarire come non v'abbia traccia, in causa, di frodolenti manovre. Esamina poi gli elementi raccolti, sotto l'aspetto del dolo generico e del dolo specifico: indagine soggettiva troppo trascurata in questo processo. Dinanzi, a tale riguardo, come dall'Armi non potesse reputare i Lucchetti aspiranti al serio all'acquisto del credito non corrispondenti a cui disponevano, malgrado le dichiarazioni dei direttori delle Banche di Belluno, per lo stato dei fondi loro affidati, che la Fondazione stessa considerava disastrosa, e finalmente per gli atti domestici fra i vari interessati. Nota ancora come sia stato molto corretto il contegno di Dall'Armi verso la Fondazione, durante le lunghe trattative e l'assunzione degli oneri: questione di delicatezza, rispetto alla quale Dall'Armi rese alla Fondazione un vero servizio.

Finisce la poderosa arringa affermando altamente che Dall'Armi è qui venuto a fare il suo dovere, non potendo menar buona alla Parte Civile il convincimento che il reato di cui si tratta non metta capo in una violazione della legge morale e sia tale da menomare la buona reputazione dell'imputato.

Lungi dal farvi riserva di chiedere la vostra roba indietro se vi parvi controniente, decidetevi socialisti, esclama l'oratore — a me dopo tutto preme una cosa sola: l'onore del mio rispettabile cliente!

L'avv. Tagliapietra altro dei difensori Dall'Armi che aveva diviso di parlare, dichiara che essendo stata veramente esauriente l'arringa del collega, anche per la parte in cui egli ha voluto dichiararsi incompetente a discutere — si astiene per ora dall'aggiungere verbi dichiarando di farlo in replica.

Alla dichiarazione si associa in parte sua l'avvocato Franco.

Parla poi in difesa dei signori Bossier l'avv. Marignola, dimostrando efficacemente la completa mancanza in loro dell'intenzione di violare la legge, mossi com'erano da un nobile proposito, quello di giovare ai Lucchetti loro parenti, e affidati a un valentissimo, quale lo Sperti.

L'udienza è levata circa alle ore 5.

Domani parleranno i difensori del Guarneri e dello Sperti: nel pomeriggio avranno luogo le repliche e la sentenza sarà pronunciata venerdì.

**Corte d'Appello di Venezia**  
Udienza del 23 gennaio.

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Fogato Paolo d'anni 37, condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni 2 di reclusione e L. 100 di multa per minacce. La Corte riduce la pena a mesi 3 e L. 50.

Fogato D'Agostino Pietro d'anni 37, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 3 per furto. La Corte conferma.

Chiodini Francesco d'anni 21, condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno di reclusione per furto qualificato. La Corte riduce la pena a mesi 3 e L. 50.

Palazzo Giambattista d'anni 43, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per anni 3 per falso in cambiale. La Corte riduce la pena ad anni 2, mesi 6.

Torre Riccardo d'anni 23, Santuz Maddalena d'anni 20, condannati dal Tribunale di Venezia al carcere per anni 2 e mesi 5 di reclusione per furto, secondo ad un anno mesi 2 di reclusione per complicità non necessaria. La Corte conferma.

**Il processo degli studenti di Modena**  
Il Tribunale di Modena ha l'altro ieri pronunciato la sentenza sul processo contro gli studenti per le note dimostrazioni.

La sentenza, pur baciando il contegno degli studenti, conclude dichiarando non farsi luogo a procedere contro tutti gli imputati per ciò che concerne il reato di violenza ed estorsione, azione penale in riguardo al reato di danneggiamento in forza dell'ammnistia.

Gli studenti si radunarono poi all'Università e votarono un ordine del giorno ringraziando i professori e gli avvocati. Indi si sciolsero pacificamente.

**SPORT**  
**Il nuovo tipo di bicicletta per l'esercito**  
Il Ministero della Guerra fra i modelli concorrenti per la scelta della bicicletta della quale si dovranno provvedere le tre compagnie di ciclisti militari, ha scelto la bicicletta pieghevole Carraro. Questo nuovo tipo, capiente al più 40 kg. regge, fender di stazza a Catanzaro, venne nominato al 24.0 di stazza a Torino, per poter controllare meglio la fabbricazione delle sue biciclette.

**Tiro al passero a S. Vito d'Asolo**  
Ci scrivono da S. Vito d'Asolo, 21:

Eccovi l'esito della gara.

(1) Tiro d'apertura: 1. premio Breda — 2. Brion — 3. Rastelli.

Tiro generale: 1. premio Rastelli con passare 9 su 10 — 2. Brion con 8 su 10 — 3. Gianna con 7 su 9 — 4. Galanti — 5. Pittori.

Il brillante esito di questo tiro spero avrà lusinganti anche i soci della nostra società di tiro al volo di S. Vito.

**CRONACA VENETA**  
**Dall'Osservatorio di Venezia**  
Bollettino meteorologico del 24 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 m. mm.	61.05	64.37	63.83
Termometro centig. al Nord	3.0	3.4	5.2
Termometro centig. al Sud	2.9	3.3	9.2
Umidità relativa	88	90	81
Direzione del vento	50	80	80
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Temperatura mass. di ieri: 16.6 — min. di oggi: +2.8			

Probabilità: Ancora venti settentrionali deboli a freschi; cielo in generale sereno.

**SISTEMI DEMAGOGICI**  
**La demolizione e la verga tedesca**  
Par di sognare, leggendo le bestiali manifestazioni della lotta elettorale amministrativa a Padova, dirette contro quelle degne persone che sono gli ex amministratori dell'antica città. Bisogna notare che Padova è stata citata fino ad ieri come il comune modello in tutta l'Italia; e bisogna sapere anche, che l'amministrazione in questi ultimi anni fu condotta con criteri salmente moderni e così illuminatamente liberali, che non fu possibile alcuna seria opposizione, alcuna accusa, alcuna critica fondata né da parte dei rappresentanti più genuini dei piazzuoli di Padova, né da parte della minoranza del Consiglio comunale.

Come prima prova di riconoscenza, la piazza intervenuta nelle ultime elezioni parziali amministrative lasciò in terra i due assessori più liberali, quelli che maggiormente si erano resi benemeriti della popolazione, traducendo nei fatti, aspirazioni remote e di intendimenti modernissimi anche per una città molto avanti come Padova. Come coronazione dell'opera, i partiti piazzuoli si preparano a fare ora il resto, mentre i loro fogli e i loro uomini dicono, gridano, declamano, recitano, urlano le cose più stupide, più banali, più volgari, discorrendo dei loro avversari, come di altrettanti Nino Nanco, dipingendoli alla massa asinina del popolo, disposto sempre a crederci sacrificato, derubato, spogliato senza sapere come e in qual modo, quali sanguisughi, quali spogliatori, quali eguali stergono — che impedivano a Padova di raggiungere i suoi alti destini (sic!) quali saranno gli alti destini che raggiungerà

Padova, se la disgrazia vorrà che essa cada nelle mani di quell'epitico allucinato che è il deputato Alessio, lo sa l'intero Ma intanto sarà bene, che la gente di criterio faccia questa riflessione: a valere la pena che gli amministratori di Padova, si affannassero tanto a pro del povero popolo, diminuendo o riducendo o sopprimendo i dazi di consumo più gravi, migliorando le condizioni di vita sociale, quella igienica ed edilizia della città, affrontando i più arruffati problemi economici e risolvendoli nel senso più moderno e liberale, per destare tanta unanimità di avversioni, di ire e di conati di ostracismo!

Oh! indimenticabile Austria, che presso a ogni articolo dei tuoi sapienti codici, che assicuravano al popolo giustizia e amministrazione spiccia e paterna, collocavi la non men paterna banca, dove starebbero ora così bene spogliati e denudati, col ... erello in aria tanti filosofi e arruffoni, patavini e non patavini, i quali concretano ormai ogni loro programma politico nell'odio e nel livore ispirati alle masse, contro gli elementi migliori dell'ordinamento sociale!

**LA LOTTA**  
Ci scrivono da Padova 21 gennaio:

(3) lo devo dare, modestamente, un consiglio ai liberali monarchici da vero e non da buria, siano o non siano soci della Camera e della Savoia.

Nella compilazione d'una lista di quarantotto nomi, concordata fra due associazioni, è assolutamente impossibile riuscire ad accostare tutti i guai e tutte le simpatie individuali degli elettori. Neanche pigliando i nomi dal calendario dei santi, se fossero eleggibili, si arriverebbe a un simile risultato.

Le liste sono, più che un complesso di uomini, un complesso di principi, ed è a questi che bisogna badare.

E se i principi di una lista determinata rispondono a quelli dell'elettore, egli deve votarla tutta.

La lista, proposta dalla Savoia e dalla Camera, rappresenta, da cima a fondo, la fede, la salda e vera, nella monarchia, la tendenza a progredire in ogni parte della vita pubblica, ma senza violenza, senza demolizioni, senza sbalzi incompensiati verso l'ignoto.

Hai tu, più o meno felice possessore d'un certificato elettorale, questa stessa fede, questa medesima tendenza? Ebbene: mutando o sostituendo un solo nome, consumi un reato imperdonabile contro la coerenza, contro l'interesse tuo, del paese e del partito.

I mutamenti, del resto, e le sostituzioni sono manifestazioni quanto solitarie altrettanto sterili nel trionfo delle idee degli elettori, e, viceversa, giovanne, maledettamente, agli avversari, i quali guardano sui loro nomi il numero preciso di voti che vien loro ai nostri. E' chiaro!

L'imbarazzo, nella votazione, non può essere che dei radicali, dei repubblicani, dei socialisti autentici. Come faranno costoro, dal punto singolo di vista della propria fede, ad inghiottire tutti i nomi, che figurano sullo stendardo policromo della unione dei partiti popolari? Sopra tutto, come faranno ad inghiottire i molti curati milionari (che si professano monarchici), decoranti la lista, uscita ieri sera da sala Fospar? Basterà a dar coesione a questa torta, di sostanza affatto disparata, il desiderio comune d'arrivare?

I clericali danno addosso a tutti. Lasciando agli altri la difesa, per ciò che li riguarda, mi limito a constatare che essi raccomandano agli elettori di non votare la lista della Savoia perché questa alleandosi alla Camera è diventata schiava della Massoneria.

In base a tale premessa, si dovrebbe concludere che i candidati della Savoia sono, più o meno, massoni. Altrimenti l'affare della schiavitù casca, proprio, di mano.

Se da questa conclusione non si scappa, mi pare che sarebbe obbligo, veramente cristiano, dei clericali di dire quali e quanti sono i nostri (Dio me lo perdoni) massoni.

Non dicendoli, si potrà argomentare a giusto titolo — che gli intrasiggenti si valgono d'una arma, che di fronte agli imparziali, vale meno d'una scopa.

E' vero, però, che ci sono anche i ciechi ed i ferdi, i quali prenderanno come acciaio fino l'arma prelodata o guarderanno con occhio sdegnoso la lista della Savoia.

Ma è non meno vero che, impedendo a costoro di votare per numerosi e buoni credenti, che sono nella lista medesima, i clericali fanno un prezioso servizio alla coalizione dei democratici, pur battezzati dai clericali stessi come i nemici più fieri e più terribili della religione.

In manicomio — La guardia di finanza Giovanni Bula, padovano, protagonista nella tragedia di Canossa (Como) ricoverato malato di mente, venne destinato al manicomio di Reggio Emilia.

Arresto — Quale presunta autrice del furto di tre bollette del Monte di Pietà in danno di Elia Zanetti, abitante a S. Rosa, venne oggi arrestata in Via Maggiore la domestica Angelina Buggia da Monsele.

A beneficio dell'infanzia abbandonata gli allievi della Scuola Polacca daranno domenica 28 corr. una recita nella sala teatrale Irice-Cossa-Gallina, gentilmente concessa.

Nella P. S. — Il delegato Claudio Cavallini venne traslocato a Cologno Ferrares.

Arresto — I carabinieri di Piazzola hanno arrestato un certo Daltan ritenendolo autore dell'omicidio in persona del giovane Isidoro Cocco.

Carnevale — A questo pare, i prossimi tre danzanti verranno dati nelle splendide sale del Palazzo Papadopoli, cortesemente concesse.

Sindaci — E' annunciata la nomina del sig. Gregorio a Sindaco di S. Margherita d'Adige.

Il sig. Angelo Sartori, sindaco di Baone, è dimissionario.

Campesampiero — Ci scrivono 24 gennaio:

Pubblicazione del nuovo Catasto — (a. r.) Per la pubblicazione del nuovo Catasto questa onor. Giunta ha nominato segretario il sig. Valsecchi Annibale, ieri cominciò le operazioni.

Nomina — Il sig. Ciro Tontori, figlio del valente collaboratore della Gazzetta, è stato nominato aggiunto agente delle imposte, e farà i suoi mesi di tirocinio presso questa R. Agenzia. Congratulazioni al distinto giovane.

Giurati — Dalla lista definitiva dei giurati per l'anno 1900 sono stati esclusi tante colte ed oneste persone. Non si sa proprio con quale criterio si compili tale lista.

**Ancora sul fatto di Verona**  
**La posizione sempre più chiara dell'ufficiale arrestato**  
Dalla lettura dei giornali di Verona, e da una lunga lettera che ci manda il nostro corrispondente, non solo risulta che la pretesa colpevolezza del tenente Trivulzio indegna arresto non regge, ma pare anche che si dubiti con forti motivi che il cadavere pescato non sia quello della Isolina Canuti, che avrebbe avuto (fra parecchie altre) le intimità del tenente Trivulzio.

Si capisce che l'autorità alla quale premeva una corona trionfale di fronte al raccapriccio della cittadinanza colla rapida scoperta dell'autore o degli autori di simili nefandezze, ha corso innanzi fin colla identificazione del cadavere, del quale (pare impossibile) non si trovano precisamente quelle parti, come le braccia, le gambe e la testa, che per corti segni particolari e per la irrefutabile evidenza della sfionomia avrebbero tolto di mezzo ogni incertezza.

Viceversa fra certi pezzi del cadavere squartato, si sono trovati quei tali pezzetti di carta, e quei tali brandelli di vestito che avrebbero, lasciato credere facilmente che il corpo appartenesse alla Isolina Canuti.

Di qui il dubbio che l'assunzione volesse far credere con prove non decisive alla scomparsa della Canuti, sottraendo invece quelle parti del suo corpo che avrebbero offerta la prova reale.

A quale scopo infatti mettere nell'involto, legato nel nodo, il biglietto indicatore, e adoperare i brani di vestito di Isolina, mentre, senza tante fatiche, lasciando attaccata al corpo una gamba, il riconoscimento sarebbe stato immediato?

Dunque, sorge acuta la domanda se non si tratti di interessata costituzione.

Anche da questo fatto risulta maggiormente la coevole leggerezza, colla quale le autorità che hanno avuto tanti riguardi, per esempio, per il figlio della levatrice Friedmann, in modo da farlo semplicemente pedinare onde non arrecargli vergogna e danno, non ne hanno avuto alcuno quando si è trattato di un ufficiale dell'esercito, che tutti siamo pronti a invocare appena quattro barabbe, stornatane in piazza, salvo ad assistere indifferente alle discussioni del caffè dove la canaglia politica o non politica si sfoga contro la cosiddetta istituzione parassitaria.

E non si dica che qui si invocano privilegi per gli ufficiali. Magari pure vi fosse in Italia sufficiente coraggio politico per poter dire tutto quello che si pensa; e cioè, in questo argomento degli ufficiali, che gli ufficiali avrebbero ben diritto a qualche privilegio che fosse sancito dalla legge e che si esplicasse, per esempio, in un maggior rispetto alla istituzione, mentre in questo nostro dolce paese di arruffoni e di liepri il rispetto viene il più delle volte come conseguenza della paura.

Del resto, noi affrettiamo coi nostri voti che la liberazione del tenente Trivulzio sia presto un fatto compiuto, nella ferma fiducia che se l'autorità, quale essa sia, ha questa volta peccato con una misura ingiusta quanto inutile nei riguardi dell'assicurarsi il presunto coeplivo, il Governo vorrà dare una severa lezione a funzionari così bestialmente inferiori alla loro posizione.

Ed ora ecco la straziante lettera che il tenente Carlo Trivulzio ha fatto pervenire ieri, a mezzogiorno, al suo colonnello.

Verona, 23 gennaio 1890.

Signor Colonnello,

Perdoni se mi prenda la libertà di scriverle, ma Lei è in questo momento come un secondo padre. Ieri ho pianto di riconoscenza, quando ho sentito che Lei aveva subito pensato a mia madre, io solo posso apprezzare la delicatezza di questo atto. Ho sparso lacrime amare ieri pensando al dolore che se ne avrebbe risentito tutti quelli che mi amano e che amo; io poi sono rincuorato perché nessuno di loro creda mai che io possa essere un delinquente.

Le giuro, signor colonnello, che se fossi il colpevole mi sarei già ammazzato.

Ma bisogna ch'io viva perché l'onore del mio nome e della mia divisa lo esigono.

Io devo dimostrare a tutti che sono degno come prima, e che se fatali circostanze mi hanno implicato in un delitto, nulla, nulla, Le giuro, è in me che rimonda nella mia coscienza.

E pure ho da svolgere una rete inespugnabile di indizi che congiungono contro di me. Coll'aiuto di Dio ne uscirò certo, perché la verità viene sempre a galla, presto o tardi.

La prego intanto di far noto ai miei colleghi i miei sensi più che di riconoscenza per non avere perduto la fiducia in me, e per quanto hanno fatto per me e per mia madre.

Mia madre è vecchia. E' un colpo che può ucciderla. Dio non lo voglia. Per questo piango, non per altro.

Tutto il resto all'infanteria serena.

A quest'ora il tenente Moretti (quello che partì per Udine a portare la triste notizia alla madre) sarà là. Forse a quest'ora ella sa già i miei assisti idioi.

A Lei, signor Colonnello, la raccomando.

Mi perdoni, signor Colonnello, gliela raccomando tanto.

Di lei subordinato

TRIVULZIO CARLO.

PS. Perdoni, signor Colonnello, di nuovo: spero fra poco di rivederla; ho fede nella giustizia degli uomini, ma più ancora in quella di Dio; ciò colla coscienza pura è già tutto.

Questa lettera — aggiunge l'Arma — non ha bisogno di illustrazioni. Vorremmo però che potessero vederne l'originale, tutto macchiato dalle lacrime dell'infelice soldato, e in alcuni punti quasi illeggibile, coloro che giurano a priori nella colpevolezza di lui.

**Provincia di Venezia**  
**Da Mestre** ci scrivono che la città ieri sera è rimasta completamente al buio.

**Mirano** — Ci scrivono 24 gennaio — Festa da ballo — I flarmonici che costituiscono il corpo di banda, hanno in progetto di dare due feste da ballo a loro beneficio, cioè in compenso del servizio che i medesimi prestano gratuitamente nella stagione di primavera ed autunno.

**S. Donà** — Ci scrivono 24 gennaio — Quarant'anni — Il nobilito Antonio Foscolo è stato insignito da S. M. dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, in considerazione anche che da oltre cinque lustri, prestò la sua opera nelle amministrazioni pubbliche.

Congratulazioni al vecchio patrizio.

**Corriere vicentino**  
**Vicenza** — Ci scrivono 24 gennaio. — (Letto) Le nostre Scuole promosse — Alla esposizione di dati tenuta l'anno scorso nella Villa Borghese in Roma, anche le nostre scuole concorse nobilmente, ed è oggi certo di nostra soddisfazione il veder a conoscenza che parecchie di esse ottennero l'onore del premio.

Vedo così le scuole femminili urbane di S. S. Apostoli e la scuola normale paragonata femminile premiate con menzione onorevole per lavori domestici e di economia domestica; per le prime nozioni di agricoltura il Collegio Vianini di Bissano riportò la medaglia di bronzo; altre scuole di Arzignano, Costabissara, Thiene e Vicenza, per esercitazioni fruibili e lavoro manuale ed educativo riportarono la menzione onorevole. A mezzogiorno concorse nobilmente l'Angelo Galigiano di Altavilla per una medaglia di bronzo pure ottenne la scuola normale femminile per collezioni varie e lavoro manuale.

La nostra Congregazione di Carità durante il 1899 — sulle rendite proprie, su quelle delle Opere pie elemosinarie da essa amministrate, sui legati ed offerte di privati cittadini, nonché sul fondo contribuito dal Municipio e sulla terza parte dei civici del locale Monte di Pietà — ha elargito ai poveri ben 131,77 lire così suddivise: distribuite dalle commissioni parrocchiali lire 5700,00; distribuite dalle commissioni elemosinarie in danaro, generi alimentari, medicinali, effetti da letto lire 3249,28 con un totale di 8967,28.

Tram elettrico — Ebbe luogo l'altro ieri una importante seduta per l'attuazione del tram elettrico Montagnana-Vicenza. Sarà reso pubblico quanto prima il progetto e ciò che in detta adunanza venne trattato.

L'aumento del prezzo del gas — Avremo fra giorni un aumento del prezzo del gas che da 24 cent. al mq. verrà portato — tasse comprese — a 27 cent. Non è di ciò ragione il forte aumento del prezzo del carbone, prezzo che dal 1895 ad oggi si è aumentato duplicato. Tornerà in argomento allorquando, col cessare di notizie di maggiore importanza, potrà — senza sorapoli — occuparsi della nostra questione del gas con più larghezza di spazio.

De Bassano ci informano troppo in ritardo di fatti locali già comparsi in altri giornali, probabilmente; e cioè della seduta del Consiglio comunale per la strada Asiago Bassano, trasmettendoci il relativo ordine del giorno votato: poi di un banchetto dei pompieri seguito domenica; e finalmente il corrispondente ci scrive di certa canova musica liturgica eseguita assai bene in occasione della ricorrenza del patrono della città.

**Cronachetta trevigiana**  
**Povegliano** — Ci scrivono 24 gennaio — Funerali (Delia) — I funerali del giovane ventenne Umberto Tarsanaga, che fornì di un ingegno facile e versatile massime nell'inglese, e di un ottimo cuore quando gli sorrida il più lieto avvenire, lasciava inconsolabile la madre e la sorella, le quali avevano riposte in lui ogni loro speranza.

Furono deposte sul feretro parecchie e splendide corone, e sulla fossa pronunziò sentite e invocate parole l'amico del defunto Pietro Bassi.

Veduggio — Ci scrivono 24 gennaio. — (D. C.) — Due conferenze — Ieri altro il prof. cav. G. Bonzi presidente dell'Associazione Agraria Provinciale, tenne le due annunciate conferenze sulle stazioni di sparo contro la grandine.

**Corriere friulano**  
**Udine** — Ci scrivono 24 gennaio — (P. e.) — Orzi completa — Nella seduta di ieri l'altro della Giunta municipale fu data lettura delle lettere degli assessori Comencini, Leitner e Peresini, con le quali dichiarano di non accettare il mandato. Quindi il Sindaco onor. Picile presentò pure le proprie dimissioni — e così fecero gli assessori — Cappellari, Marovici e Schiavi. Il Consiglio è quindi convocato di nuovo per il 25 corr. per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Conferenze — Con vera competenza in materia e con grande efficacia di dizione, il prof. Marchesi tenne l'altra sera l'annunciata conferenza Cento anni di storia, davanti scollissimo uditorio che rimeritò l'ossimmo oratore con applausi calorosi.

La prossima conferenza è fissata per venerdì 26 corr. Parlerà il prof. Del Puppo sul tema: Nel mondo dell'arte.

Lavori di addobbo dei palchi in carattere ciclistico, sul grande ballo di sabato 27, sono incominciati al Misura. La fantasia ed il buon gusto si sbizzarriscono in varie forme per concorrere al premio stabilito.

Un calcio in piena faccia — La sessantenne Odorico Luigi fu ricoverato all'ospedale per farsi medicare la frattura comminativa della mandibola complicata a lesione interna con asportazione di tre denti, riportata per un calcio di cavallo. Fu giudicata giurabile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Il servizio postale — E' deplorevole che in Udine si debba lasciare il nostro ufficio postale delle lettere impostato presso questo ufficio postale.

A nulla giovano i reclami dei danneggiati! Ci pare che quelli a cui spettano direttamente la vigilanza scrupolosa e severa, affinché bene funzionasse questo importante e delicato servizio dello Stato, non abbiano orecchi per sentire! Urge dunque che si provveda subito a questo grave, gravissimo inconveniente, il quale certo si ripeterà, se a raccogliere le corrispondenze dalle cassette si veggono — come la sera del 17 — fattorini ubriachi, che male certo possono adempiere al loro dovere!

Questo esempio portato non è certo il solo ed il più grave, ma ci offre il modo di argomentare come si regga, si amministri e si tuteli male codesto servizio.

E' necessario provvedere energicamente da parte della Direzione, che per falsi riguardi od eccessiva lontananza verso i suoi subalterni, lascia correre, a danno poi degli interessi dei cittadini.

Canova — Ci scrivono 24 gennaio — Conferenza — Nella vicina Cordignano, fu tenuta una bella conferenza sulla grandine e sugli spari dal signor Rosolino Sacchi professore di scienze agrarie e direttore dell'ufficio regionale speciale di Treviso.

Seduta stata fu nominato un comitato di persone fra le più notabili del paese coll'incarico di studiare le da farsi dalle condizioni del consorzio, in modo che i mortali possano funzionare per la prossima e non lontana primavera.

**Corriere roditino**  
**Rovigo** — Ci scrivono 24 gennaio — Il comm. Persiani ispettore compartimentale delle opere idrauliche è giunto ieri a Rovigo e nel pomeriggio, accompagnato dall'ing. capo del Genio Civile cav. Malusa, dall'ing. capo della Bonifica Padana cav. Bari e dall'ingegnere Gabetti, si è recato a visitare i lavori delle botte in costruzione sotto Foss. Polonella per rendersi conto delle condizioni in cui si trova il manufatto.

Il comm. Persiani ebbe a constatare che le lezioni di cui si ebbe a parlare, non rivestono carattere d'importanza e che per nulla possono compromettere la stabilità dei manufatti.

Nuovo capitano — E' arrivato il capitano Porone a reggere il comando della compagnia dei Reali carabinieri al posto lasciato dal capitano Avviana promosso maggiore e trasferito a Macerata.

Onorificenze — Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Eugenio Migliorini di Fiesse Umbertoino, il quale occupò importantissime cariche.

Assassina — Questa mattina fu trovata morta per asfissia la signorina Maria Danelli, figlia dell'ingegnere Danelli di Lendinara. Essa aveva l'abitudine di dormire colla stufa accesa in camera, causa la sua esile e delicata esistenza, e venne quindi constatato che la morte fu prodotta da asfissia. La triste notizia ha impressionato fortemente.

La ricostituzione della Società Corale — L'altra sera nella sala a pianterreno dell'antica Locanda La Vedova si riunì l'intera Società Corale Rodigina ed alcuni invitati per festeggiare la ricostituzione della Società stessa.

**Cronaca bellunese**  
**Belluno** — Ci scrivono 24 gennaio — (G. M. A.) — Onorificenze — Il tenente colonnello Fari del nostro Distretto militare, fu per benemerito spual, fatto cavaliere della Corona d'Italia.

Il generale Moreno, tostò promosso tenente generale, fu oggi a visitare il nostro reggimento che appartiene alla brigata Peria da lui comandata come maggior generale.

Disgrazia — Giorni sono corse Bolza Giuseppe di anni 45, contadino di Tiroi, cadova in Belluno via Carrera in istato di ubriachezza e veniva quindi raccolto e trasportato all'ospedale. Ne veniva licenziato dopo qualche giorno come guarito. Ieri è morto, in casa propria, in seguito, credesi, alla caduta. Venne sepolto in un cimitero. L'autorità indaga: oggi si procede alla autopsia.

**Orario delle Ferrovie**  
**Partenze da Venezia per**

Destinazione	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30
Milano (tr. lasso)	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30
Milano (tr. lasso)	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30
Milano (tr. lasso)	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30
Milano (tr. lasso)	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30
Milano (tr. lasso)	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30

**Arrivi a Venezia da**

Destinazione	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30
Milano (tr. lasso)	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30
Milano (tr. lasso)	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30
Milano (tr. lasso)	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30
Milano (tr. lasso)	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30
Milano (tr. lasso)	1.30	3.30	5.30	7.30	9.30

**Comunicati a pagamento**  
**RINGRAZIAMENTO**  
I fratelli e sorelle Arrigoni ed i congiunti ringraziano vivamente commossi, tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro amatissimo estinto

**Cav. Giov. Battista Arrigoni**

La Giunta municipale di Vigonza ringrazia sentitamente tutte le Autorità, Associazioni e tutti coloro che intervennero a rendere l'ultimo tributo d'affetto all'amato e benemerito Sindaco

**Cav. Uff. Dottor Gio. Batt. Nob. Arrigoni**

e chiede venia per le involontarie omissioni.

Vigonza 23 gennaio 1900.

**Dichiarazione**  
Premesso che nel mese di Luglio 1898, 72 studenti di pittura e scultura sparsero querela contro il sottoscritto ed altri suoi colleghi per il titolo di ingiuria pubblica; premesso che, in seguito ai buoni uffici del signor Del Zotto, la parte civile ha ora receduto dalla sperta querela, su cui era stata pronunciata sentenza di condanna dal Tribunale e dalla Corte di Appello; — il sottoscritto, mentre si dichiara grato della fattaglie remissione, si dichiara in pari tempo dolente che parte degli accenti imputati abbiano dimenticato verso di lui ogni doveroso vincolo di solidarietà.

Marco Martinuzzi

**Ferruccio Macola, direttore proprietario**  
**Gavagnin Giacomo, gerente responsabile**

**CHI E' AFFETTO DA MALI VENEREI O SIFILITICI**  
chieda, anche scrivendo su semplice biglietto visita lo lettere o. m. v. s., opuscolo ricamato illustrato alla Società A. Bertelli e C., Via Paolo Frisi, N. 26, Milano, la quale lo spedisce gratis e franco.

**E' AMMIREVOLE**  
Così si esprime il Dott. Mongelli di Foggia nella lettera che pubblichiamo qui sotto: E' ammirevole la preparazione per l'unione dell'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfati.

La scienza ha tentato lungamente nel buio prima di giungere alla attuale conoscenza della malattia e dei metodi di cura. Il lavoro lungo, ingrato, difficile degli esperimenti e degli studi non finisce, né finirà mai, ma il capitale di osservazioni è già molto vasto, la chimica applicata alla farmacologia ha fatto progressi giganteschi. Anche il problema della somministrazione dell'olio di fegato di merluzzo, alla cui soluzione hanno lavorato tanti scienziati, è risolto, e con esso la possibilità di aumentare il grado della resistenza organica sia nel prevenire che nel curare le malattie derivanti dalla debolezza fisica. La Emulsione Scott, e ciò che è lo stesso, l'olio di fegato di merluzzo reso digeribile, assimilabile e spogliato del suo sapore sgradevole, ha portato il suo grande contributo nella cura delle malattie esaurienti. I signori medici sono concordi nel riconoscere i pregi della Emulsione Scott e le assegnano il posto di preferenza fra i ricostituenti più noti.

Foggia, 9 luglio 1898

Da molteplici esperimenti eseguiti in clinica privata, posso accertare che l'Emulsione Scott ha ricostituito con successo in tutte le malattie esaurienti, specie nei bambini. E' ammirevole la preparazione per l'unione degli ipofosfati di soda e di calcio all'olio di fegato di merluzzo, i quali rendono un tal rimedio tollerabile ai bambini ed agli stomaci debolissimi.

DOTT. GENARO MONGELLI Medico-Chirurgo

**La Emulsione Scott è di sapore gradevole e di pronta assimilazione: l'olio di fegato di merluzzo che ne forma la base vi è sciolto in bollicine così minute che passano nella circolazione senza nemmeno affaticare lo stomaco. Ha indicazione specifica per tutte le malattie esautanti degli adulti e dei bambini esautanti dalla semplice asma alla consumazione. Nessuna ha potuto finora imitare con successo la Emulsione Scott. Le imitazioni aggravano le malattie anziché curarle.**

**D. MARTA Chirurgo-Primario**  
**Specialista per l'Osteotomia**  
Malattie delle Ossa, dislocazioni private ogni giorno dalle 11 alle 5 p.m. — S. Maria del Giglio Fondamenta della Venice, N. 257.

**6 Non v'ha rimedio venire o curare**  
**Flugget per proctica.**

**MALATTIE DELLA BOCCA, DEI DENTI**  
**Protetico Dentistico - Dott. ROLOTORELLI**  
Già assistente alle cliniche di Londra e al Dental Hospital di Londra. Regolazione dell'arco dentario. Otturazione in oro, in porcellana, in amalgama di Palladio, ecc. Denti e dentiere sono puliti, lavati, disinfettati in porcellana (Continuum) in oro, in vulcanite e in celluloidi. Anestesia completa col Protossido d'azoto. 4001, Fondamenta Cavalli, Riva del Carbon, Casa Reis

**Il miglior vino da pasto**  
**VALPOLICELLA GENUINO**  
**Cantine Trezza - Verona**  
Succursale in Venezia su spazio e deposito Ponte della Guerra N. 514. Consegna a domicilio.

Rappresentante **A. C. Savini**.

**Il Dott. G. VITALBA**, già aiuto nella Podalio, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per le Malattie d'Orecchio, Gola e Naso riceve in tutti i giorni, meno le domeniche, alle ore 11-12, 4-6; S. Angelo, Calle degli Avvocati, 9900.

**Malattie degli Occhi**  
Dott. Cav. BASEVI VITTORIO, Specialista Santa Maria del Giglio, Num. 257 Consultazioni tutti i giorni dalle 12 alle 3

**Prof. G. Dott. Orzio - Padova**  
Dott. d'Università alla R. Università di Padova  
**Malattie degli Occhi**  
Consultazioni private in casa propria  
Via Zibello 3539 — ore 10-12 e 2-4  
Cassa di cura: Via Zucchi, 3570.







Ma sono anche quelle donne che in un momento intenso di angosce e di inquietudine, si ubriacano e l'altra di incensi mondani.







caldo e  
e scorse  
ria.  
di dal  
posizione  
la nona  
della  
avocazio-  
neare.  
rin, su-  
minini, di  
no, rici-  
oni sotto  
di alla  
lo Briga-  
to un suo  
l'Espresso  
busto da  
dielo col-  
contusio-  
41 anni,  
n. 3329,  
una se-  
condo, ur-  
tato per  
giorno sa-  
guardia  
Un vera  
lo tra  
volatilità  
mento da  
to il ruolo  
che rimar-  
atto il 31  
eventuali  
ricordi a  
te a desti-  
in secon-  
d'Amun-  
della sua  
restituizio-  
ne: 9  
gennaio:  
marchi 9  
ca Pina  
cattolici  
i Teodoro,  
i, ved. già  
ri, ved. già  
Antonia, 62,  
quili, do-  
ni, Venezia  
45, con-  
giallino, Ve-  
3, con-  
te il 13 no-

**Al Quirinale** — Abbiamo da Roma: Quest'anno a Corte si daranno due ricevimenti; ma essi invece che la solita imponente di feste da ballo, avranno per scopo due grandi concerti, con un interessante ed elevato programma di musica, specialmente italiana, anche moderna. Il programma comprenderà le ultime manifestazioni dell'arte nostra e gli esecutori saranno scelti tra i più valorosi artisti, alcuni dei quali si trovano attualmente a Roma. Il quartetto della «Böhème»... In tre — A Sassi, rappresentati la «Böhème» di Puccini. Ammazzati l'artista che sosteneva la parte di Musetta, l'impressionista pregò quella che faceva Mimì di sostituirlo. Il pubblico per un po' rise: ma quando al terzo atto si presentò Musetta, e si limitò a gesticolare, riducendo così il quartetto fra tre persone; dalla galleria e da qualche palco partì una buona risata; all'indirizzo dell'impressionista, s'intendeva, che per non perdere una recita, ha osato in un modo sì grave l'arte. «Andrea Chénier» nel Belgio — L'altra sera fu rappresentato a Liegi «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Il successo fu assai soddisfacente. La stampa ne parla in termini lusinghieri. L'opera italiana all'estero — Il nostro corrispondente di Bukarest ci scrive che, in occasione delle feste in onore di Roma e d'Italia, che avranno luogo a Jassy nei primi giorni del prossimo mese, in quel teatro si rappresenteranno la «Böhème» del Puccini e il «Rigoletto» di G. Verdi. Un emulo di Paganini — Abbiamo dal nostro corrispondente di Budapest: Un giovanotto diciannovenne di nome Kubelik, bomo di nazionalità, fin'ora quasi sconosciuto perfino nella propria patria in Boemia, venne a Budapest per dare dei concerti di violino. Egli ottiene un successo straordinario. Non si parlò che di lui e nel secondo concerto il successo fu abbagliante. Egli suonò un vero fantasma o persino le signore gli bisbigliavano la mano. Suona con una meravigliosa facilità e con un'arte incomparabile le composizioni più difficili. Un meccanico comperò per il giovane fenomeno uno violino di 15 mila fiorini. Il suo impresario, un editore di musica di Budapest, conchiuse con lui un contratto obbligandosi a pagargli un mezzo milione di corone (325 mila lire) per 300 concerti a darsi entro 3 anni per il mondo. **Spettacoli d'oggi** **Venezia** — Rigoletto — Goldoni — 8 1/2 — L'amigo de tutti **Malibran** — 8 1/2 — La cicca e la formica **CRONACA GIUDIZIARIA** **Tribunale Penale di Venezia** **Processo per allentamento d'asta** All'aprirsi dell'udienza ha prima la parola l'avv. Bianco in difesa del Geremia Guorieri. La sua arringa contiene acute osservazioni. L'avv. Pascolato difende lo Sperti dimostrandone a perfetta buona fede. Alla replica rinuncia il P. M. mentre l'avv. Cerni rappresentando la parte civile ribadisce le accuse. L'avv. Angelo Muratori di Firenze, per fratelli Lucchetti, tratta argomenti già detti ma per la forma brillante del discorso è ascoltato con curiosità ed interesse. A domani le ultime arringhe. **Corte d'Appello di Venezia** **Udienza del 25 gennaio** Pres.: avv. Valbusa — P. M.: avv. Apostoli. Salvatore Samuele, d'anni 47, condannato dal Tribunale di Venezia a L. 30 di ammenda per la convenzione prevista dall'art. 491 c. p. La Corte dichiara inappellabile la sentenza. — Naldi Domenico, d'anni 32, Camaron Celesto l'anni 25, condannati dal Tribunale di Venezia il primo per mesi 3 e giorni 15, il secondo a giorni 25 per furto semplice. La Corte conferma. — Santi Andrea, d'anni 14, condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi due e giorni 15 di reclusione per furto. La Corte riduce la pena a L. 125. — Cipriani Francesco, d'anni 41, condannato dal Tribunale di Verona ad un anno e mesi 3 di reclusione per furto. La Corte riduce la pena a mesi 7 e giorni 15. **Tribunale militare di Venezia** **Udienza del giorno 24 gennaio** Preside del colonnello del Genio cav. Vitelli siede il nuovo Tribunale, per il triennio venturo, dopo di aver dato il giuramento. L'avvocato fiscale avv. Liberti porge al nuovo presidente e ai signori giudici un saluto affettuoso e cortese, e poi rispondendo, associandosi ad altrettanti colleghi, i difensori avvocati Ferraboschi, Fanna e Villanova. Viene quindi discussa la causa contro il capitano Malvati del 62 fanteria, accusato di essersi appropriato alcune cartucce per estrarne le pallottole e farsene, con ciò nell'uso di molti soldati, una catenella per l'orologio. Le risultanze della causa non sono sufficienti a stabilire la colpa del Malvati, malgrado il sospetto che l'accusa ha formulato contro di lui, cosicché alla fine il Tribunale lo manda assolto per non provata reità, ordinando l'immediata scarcerazione. — Maggiorali e Piro appunato e soldato del 20 artiglieria sono accusati di furto, di alienazioni, e di appropriazioni indebite per aver sottratto dai magazzini del Corpo e ai danni dell'Amministrazione militare vari oggetti di bardatura, di seleria e di vestiario che gli erano riusciti ad esportare dal reggimento ed a nascondere presso un vicino della città, loro connoce. La causa che gli aveva subito un primo rinvio per il desiderio di nuove prove, viene largamente discussa fra i giudici. **ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO** **Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 gennaio a L. 107,10.** **S) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane settimana dal 21 al 25 gennaio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,15** **Listini Borse** **Venezia 25 gennaio** **Rendita Italia 5,00 godim. 1 gennaio 1900** 99 80 — **Consolidato Italia 4,00 godim. 1 gennaio 1900** 100 50 — **Asioni Banca d'Italia** 518 — **Banca Veneta** 518 — **Società Veneta Costruzioni** 518 — **Cotifondio Veneziano** 518 — **Obbligazioni Prestito di Venezia a premi** 25 50 — **As. Sec. Ven. di Nav. vap. leg. nom. L. 100** 1580 — **Asioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 100** 126 — **Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5,00 godim. L. 100** 126 — **Monte dei Paschi di Siena** 100 — **Castello dell'Istituto di Credito fondiario 4 1/2 1/2** 100 — **Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 1/2 valore nominale L. 500** 100 — **As. Banca Unione coop. del picco. comm. valore nom. L. 50** della Società Veneziana di Eletto-Chimica 570. **CAMBIO** **da a termini** **da a pronti** **da a 30 giorni** **da a 60 giorni** **da a 90 giorni** **da a 120 giorni** **da a 150 giorni** **da a 180 giorni** **da a 210 giorni** **da a 240 giorni** **da a 270 giorni** **da a 300 giorni** **da a 330 giorni** **da a 360 giorni** **da a 390 giorni** **da a 420 giorni** **da a 450 giorni** **da a 480 giorni** **da a 510 giorni** **da a 540 giorni** **da a 570 giorni** **da a 600 giorni** **da a 630 giorni** **da a 660 giorni** **da a 690 giorni** **da a 720 giorni** **da a 750 giorni** **da a 780 giorni** **da a 810 giorni** **da a 840 giorni** **da a 870 giorni** **da a 900 giorni** **da a 930 giorni** **da a 960 giorni** **da a 990 giorni** **da a 1020 giorni** **da a 1050 giorni** **da a 1080 giorni** **da a 1110 giorni** **da a 1140 giorni** **da a 1170 giorni** **da a 1200 giorni** **da a 1230 giorni** **da a 1260 giorni** **da a 1290 giorni** **da a 1320 giorni** **da a 1350 giorni** **da a 1380 giorni** **da a 1410 giorni** **da a 1440 giorni** **da a 1470 giorni** **da a 1500 giorni** **da a 1530 giorni** **da a 1560 giorni** **da a 1590 giorni** **da a 1620 giorni** **da a 1650 giorni** **da a 1680 giorni** **da a 1710 giorni** **da a 1740 giorni** **da a 1770 giorni** **da a 1800 giorni** **da a 1830 giorni** **da a 1860 giorni** **da a 1890 giorni** **da a 1920 giorni** **da a 1950 giorni** **da a 1980 giorni** **da a 2010 giorni** **da a 2040 giorni** **da a 2070 giorni** **da a 2100 giorni** **da a 2130 giorni** **da a 2160 giorni** **da a 2190 giorni** **da a 2220 giorni** **da a 2250 giorni** **da a 2280 giorni** **da a 2310 giorni** **da a 2340 giorni** **da a 2370 giorni** **da a 2400 giorni** **da a 2430 giorni** **da a 2460 giorni** **da a 2490 giorni** **da a 2520 giorni** **da a 2550 giorni** **da a 2580 giorni** **da a 2610 giorni** **da a 2640 giorni** **da a 2670 giorni** **da a 2700 giorni** **da a 2730 giorni** **da a 2760 giorni** **da a 2790 giorni** **da a 2820 giorni** **da a 2850 giorni** **da a 2880 giorni** **da a 2910 giorni** **da a 2940 giorni** **da a 2970 giorni** **da a 3000 giorni** **da a 3030 giorni** **da a 3060 giorni** **da a 3090 giorni** **da a 3120 giorni** **da a 3150 giorni** **da a 3180 giorni** **da a 3210 giorni** **da a 3240 giorni** **da a 3270 giorni** **da a 3300 giorni** **da a 3330 giorni** **da a 3360 giorni** **da a 3390 giorni** **da a 3420 giorni** **da a 3450 giorni** **da a 3480 giorni** **da a 3510 giorni** **da a 3540 giorni** **da a 3570 giorni** **da a 3600 giorni** **da a 3630 giorni** **da a 3660 giorni** **da a 3690 giorni** **da a 3720 giorni** **da a 3750 giorni** **da a 3780 giorni** **da a 3810 giorni** **da a 3840 giorni** **da a 3870 giorni** **da a 3900 giorni** **da a 3930 giorni** **da a 3960 giorni** **da a 3990 giorni** **da a 4020 giorni** **da a 4050 giorni** **da a 4080 giorni** **da a 4110 giorni** **da a 4140 giorni** **da a 4170 giorni** **da a 4200 giorni** **da a 4230 giorni** **da a 4260 giorni** **da a 4290 giorni** **da a 4320 giorni** **da a 4350 giorni** **da a 4380 giorni** **da a 4410 giorni** **da a 4440 giorni** **da a 4470 giorni** **da a 4500 giorni** **da a 4530 giorni** **da a 4560 giorni** **da a 4590 giorni** **da a 4620 giorni** **da a 4650 giorni** **da a 4680 giorni** **da a 4710 giorni** **da a 4740 giorni** **da a 4770 giorni** **da a 4800 giorni** **da a 4830 giorni** **da a 4860 giorni** **da a 4890 giorni** **da a 4920 giorni** **da a 4950 giorni** **da a 4980 giorni** **da a 5010 giorni** **da a 5040 giorni** **da a 5070 giorni** **da a 5100 giorni** **da a 5130 giorni** **da a 5160 giorni** **da a 5190 giorni** **da a 5220 giorni** **da a 5250 giorni** **da a 5280 giorni** **da a 5310 giorni** **da a 5340 giorni** **da a 5370 giorni** **da a 5400 giorni** **da a 5430 giorni** **da a 5460 giorni** **da a 5490 giorni** **da a 5520 giorni** **da a 5550 giorni** **da a 5580 giorni** **da a 5610 giorni** **da a 5640 giorni** **da a 5670 giorni** **da a 5700 giorni** **da a 5730 giorni** **da a 5760 giorni** **da a 5790 giorni** **da a 5820 giorni** **da a 5850 giorni** **da a 5880 giorni** **da a 5910 giorni** **da a 5940 giorni** **da a 5970 giorni** **da a 6000 giorni** **da a 6030 giorni** **da a 6060 giorni** **da a 6090 giorni** **da a 6120 giorni** **da a 6150 giorni** **da a 6180 giorni** **da a 6210 giorni** **da a 6240 giorni** **da a 6270 giorni** **da a 6300 giorni** **da a 6330 giorni** **da a 6360 giorni** **da a 6390 giorni** **da a 6420 giorni** **da a 6450 giorni** **da a 6480 giorni** **da a 6510 giorni** **da a 6540 giorni** **da a 6570 giorni** **da a 6600 giorni** **da a 6630 giorni** **da a 6660 giorni** **da a 6690 giorni** **da a 6720 giorni** **da a 6750 giorni** **da a 6780 giorni** **da a 6810 giorni** **da a 6840 giorni** **da a 6870 giorni** **da a 6900 giorni** **da a 6930 giorni** **da a 6960 giorni** **da a 6990 giorni** **da a 7020 giorni** **da a 7050 giorni** **da a 7080 giorni** **da a 7110 giorni** **da a 7140 giorni** **da a 7170 giorni** **da a 7200 giorni** **da a 7230 giorni** **da a 7260 giorni** **da a 7290 giorni** **da a 7320 giorni** **da a 7350 giorni** **da a 7380 giorni** **da a 7410 giorni** **da a 7440 giorni** **da a 7470 giorni** **da a 7500 giorni** **da a 7530 giorni** **da a 7560 giorni** **da a 7590 giorni** **da a 7620 giorni** **da a 7650 giorni** **da a 7680 giorni** **da a 7710 giorni** **da a 7740 giorni** **da a 7770 giorni** **da a 7800 giorni** **da a 7830 giorni** **da a 7860 giorni** **da a 7890 giorni** **da a 7920 giorni** **da a 7950 giorni** **da a 7980 giorni** **da a 8010 giorni** **da a 8040 giorni** **da a 8070 giorni** **da a 8100 giorni** **da a 8130 giorni** **da a 8160 giorni** **da a 8190 giorni** **da a 8220 giorni** **da a 8250 giorni** **da a 8280 giorni** **da a 8310 giorni** **da a 8340 giorni** **da a 8370 giorni** **da a 8400 giorni** **da a 8430 giorni** **da a 8460 giorni** **da a 8490 giorni** **da a 8520 giorni** **da a 8550 giorni** **da a 8580 giorni** **da a 8610 giorni** **da a 8640 giorni** **da a 8670 giorni** **da a 8700 giorni** **da a 8730 giorni** **da a 8760 giorni** **da a 8790 giorni** **da a 8820 giorni** **da a 8850 giorni** **da a 8880 giorni** **da a 8910 giorni** **da a 8940 giorni** **da a 8970 giorni** **da a 9000 giorni** **da a 9030 giorni** **da a 9060 giorni** **da a 9090 giorni** **da a 9120 giorni** **da a 9150 giorni** **da a 9180 giorni** **da a 9210 giorni** **da a 9240 giorni** **da a 9270 giorni** **da a 9300 giorni** **da a 9330 giorni** **da a 9360 giorni** **da a 9390 giorni** **da a 9420 giorni** **da a 9450 giorni** **da a 9480 giorni** **da a 9510 giorni** **da a 9540 giorni** **da a 9570 giorni** **da a 9600 giorni** **da a 9630 giorni** **da a 9660 giorni** **da a 9690 giorni** **da a 9720 giorni** **da a 9750 giorni** **da a 9780 giorni** **da a 9810 giorni** **da a 9840 giorni** **da a 9870 giorni** **da a 9900 giorni** **da a 9930 giorni** **da a 9960 giorni** **da a 9990 giorni** **da a 10020 giorni** **da a 10050 giorni** **da a 10080 giorni** **da a 10110 giorni** **da a 10140 giorni** **da a 10170 giorni** **da a 10200 giorni** **da a 10230 giorni** **da a 10260 giorni** **da a 10290 giorni** **da a 10320 giorni** **da a 10350 giorni** **da a 10380 giorni** **da a 10410 giorni** **da a 10440 giorni** **da a 10470 giorni** **da a 10500 giorni** **da a 10530 giorni** **da a 10560 giorni** **da a 10590 giorni** **da a 10620 giorni** **da a 10650 giorni** **da a 10680 giorni** **da a 10710 giorni** **da a 10740 giorni** **da a 10770 giorni** **da a 10800 giorni** **da a 10830 giorni** **da a 10860 giorni** **da a 10890 giorni** **da a 10920 giorni** **da a 10950 giorni** **da a 10980 giorni** **da a 11010 giorni** **da a 11040 giorni** **da a 11070 giorni** **da a 11100 giorni** **da a 11130 giorni** **da a 11160 giorni** **da a 11190 giorni** **da a 11220 giorni** **da a 11250 giorni** **da a 11280 giorni** **da a 11310 giorni** **da a 11340 giorni** **da a 11370 giorni** **da a 11400 giorni** **da a 11430 giorni** **da a 11460 giorni** **da a 11490 giorni** **da a 11520 giorni** **da a 11550 giorni** **da a 11580 giorni** **da a 11610 giorni** **da a 11640 giorni** **da a 11670 giorni** **da a 11700 giorni** **da a 11730 giorni** **da a 11760 giorni** **da a 11790 giorni** **da a 11820 giorni** **da a 11850 giorni** **da a 11880 giorni** **da a 11910 giorni** **da a 11940 giorni** **da a 11970 giorni** **da a 12000 giorni** **da a 12030 giorni** **da a 12060 giorni** **da a 12090 giorni** **da a 12120 giorni** **da a 12150 giorni** **da a 12180 giorni** **da a 12210 giorni** **da a 12240 giorni** **da a 12270 giorni** **da a 12300 giorni** **da a 12330 giorni** **da a 12360 giorni** **da a 12390 giorni** **da a 12420 giorni** **da a 12450 giorni** **da a 12480 giorni** **da a 12510 giorni** **da a 12540 giorni** **da a 12570 giorni** **da a 12600 giorni** **da a 12630 giorni** **da a 12660 giorni** **da a 12690 giorni** **da a 12720 giorni** **da a 12750 giorni** **da a 12780 giorni** **da a 12810 giorni** **da a 12840 giorni** **da a 12870 giorni** **da a 12900 giorni** **da a 12930 giorni** **da a 12960 giorni** **da a 12990 giorni** **da a 13020 giorni** **da a 13050 giorni** **da a 13080 giorni** **da a 13110 giorni** **da a 13140 giorni** **da a 13170 giorni** **da a 13200 giorni** **da a 13230 giorni** **da a 13260 giorni** **da a 13290 giorni** **da a 13320 giorni** **da a 13350 giorni** **da a 13380 giorni** **da a 13410 giorni** **da a 13440 giorni** **da a 13470 giorni** **da a 13500 giorni** **da a 13530 giorni** **da a 13560 giorni** **da a 13590 giorni** **da a 13620 giorni** **da a 13650 giorni** **da a 13680 giorni** **da a 13710 giorni** **da a 13740 giorni** **da a 13770 giorni** **da a 13800 giorni** **da a 13830 giorni** **da a 13860 giorni** **da a 13890 giorni** **da a 13920 giorni** **da a 13950 giorni** **da a 13980 giorni** **da a 14010 giorni** **da a 14040 giorni** **da a 14070 giorni** **da a 14100 giorni** **da a 14130 giorni** **da a 14160 giorni** **da a 14190 giorni** **da a 14220 giorni** **da a 14250 giorni** **da a 14280 giorni** **da a 14310 giorni** **da a 14340 giorni** **da a 14370 giorni** **da a 14400 giorni** **da a 14430 giorni** **da a 14460 giorni** **da a 14490 giorni** **da a 14520 giorni** **da a 14550 giorni** **da a 14580 giorni** **da a 14610 giorni** **da a 14640 giorni** **da a 14670 giorni** **da a 14700 giorni** **da a 14730 giorni** **da a 14760 giorni** **da a 14790 giorni** **da a 14820 giorni** **da a 14850 giorni** **da a 14880 giorni** **da a 14910 giorni** **da a 14940 giorni** **da a 14970 giorni** **da a 15000 giorni** **da a 15030 giorni** **da a 15060 giorni** **da a 15090 giorni** **da a 15120 giorni** **da a 15150 giorni** **da a 15180 giorni** **da a 15210 giorni** **da a 15240 giorni** **da a 15270 giorni** **da a 15300 giorni** **da a 15330 giorni** **da a 15360 giorni** **da a 15390 giorni** **da a 15420 giorni** **da a 15450 giorni** **da a 15480 giorni** **da a 15510 giorni** **da a 15540 giorni** **da a 15570 giorni** **da a 15600 giorni** **da a 15630 giorni** **da a 15660 giorni** **da a 15690 giorni** **da a 15720 giorni** **da a 15750 giorni** **da a 15780 giorni** **da a 15810 giorni** **da a 15840 giorni** **da a 15870 giorni** **da a 15900 giorni** **da a 15930 giorni** **da a 15960 giorni** **da a 15990 giorni** **da a 16020 giorni** **da a 16050 giorni** **da a 16080 giorni** **da a 16110 giorni** **da a 16140 giorni** **da a 16170 giorni** **da a 16200 giorni** **da a 16230 giorni** **da a 16260 giorni** **da a 16290 giorni** **da a 16320 giorni** **da a 16350 giorni** **da a 16380 giorni** **da a 16410 giorni** **da a 16440 giorni** **da a 16470 giorni** **da a 16500 giorni** **da a 16530 giorni** **da a 16560 giorni** **da a 16590 giorni** **da a 16620 giorni** **da a 16650 giorni** **da a 16680 giorni** **da a 16710 giorni** **da a 16740 giorni** **da a 16770 giorni** **da a 16800 giorni** **da a 16830 giorni** **da a 16860 giorni** **da a 16890 giorni** **da a 16920 giorni** **da a 16950 giorni** **da a 16980 giorni** **da a 17010 giorni** **da a 17040 giorni** **da a 17070 giorni** **da a 17100 giorni** **da a 17130 giorni** **da a 17160 giorni** **da a 17190 giorni** **da a 17220 giorni** **da a 17250 giorni** **da a 17280 giorni** **da a 17310 giorni** **da a 17340 giorni** **da a 17370 giorni** **da a 17400 giorni** **da a 17430 giorni** **da a 17460 giorni** **da a 17490 giorni** **da a 17520 giorni** **da a 17550 giorni** **da a 17580 giorni** **da a 17610 giorni** **da a 17640 giorni** **da a 17670 giorni** **da a 17700 giorni** **da a 17730 giorni** **da a 17760 giorni** **da a 17790 giorni** **da a 17820 giorni** **da a 17850 giorni** **da a 17880 giorni** **da a 17910 giorni** **da a 17940 giorni** **da a 17970 giorni** **da a 18000 giorni** **da a 18030 giorni** **da a 18060 giorni** **da a 18090 giorni** **da a 18120 giorni** **da a 18150 giorni** **da a 18180 giorni** **da a 18210 giorni** **da a 18240 giorni** **da a 18270 giorni** **da a 18300 giorni** **da a 18330 giorni** **da a 18360 giorni** **da a 18390 giorni** **da a 18420 giorni** **da a 18450 giorni** **da a 18480 giorni** **da a 18510 giorni** **da a 18540 giorni** **da a 18570 giorni** **da a 18600 giorni** **da a 18630 giorni** **da a 18660 giorni** **da a 18690 giorni** **da a 18720 giorni** **da a 18750 giorni** **da a 18780 giorni** **da a 18810 giorni** **da a 18840 giorni** **da a 18870 giorni** **da a 18900 giorni** **da a 18930 giorni** **da a 18960 giorni** **da a 18990 giorni** **da a 19020 giorni** **da a 19050 giorni** **da a 19080 giorni** **da a 19110 giorni** **da a 19140 giorni** **da a 19170 giorni** **da a 19200 giorni** **da a 19230 giorni** **da a 19260 giorni** **da a 19290 giorni** **da a 19320 giorni** **da a 19350 giorni** **da a 19380 giorni** **da a 19410 giorni** **da a 19440 giorni** **da a 19470 giorni** **da a 19500 giorni** **da a 19530 giorni** **da a 19560 giorni** **da a 19590 giorni** **da a 19620 giorni** **da a 19650 giorni** **da a 19680 giorni** **da a 19710 giorni** **da a 19740 giorni** **da a 19770 giorni** **da a 19800 giorni** **da a 19830 giorni** **da a 19860 giorni** **da a 19890 giorni** **da a 19920 giorni** **da a 19950 giorni** **da a 19980 giorni** **da a 20010 giorni** **da a 20040 giorni** **da a 20070 giorni** **da a 20100 giorni** **da a 20130 giorni** **da a 20160 giorni** **da a 20190 giorni** **da a 20220 giorni** **da a 20250 giorni** **da a 20280 giorni** **da a 20310 giorni** **da a 20340 giorni** **da a 20370 giorni** **da a 20400 giorni** **da a 20430 giorni** **da a 20460 giorni** **da a 20490 giorni** **da a 20520 giorni** **da a 20550 giorni** **da a 20580 giorni** **da a 20610 giorni** **da a 20640 giorni** **da a 20670 giorni** **da a 20700 giorni** **da a 20730 giorni** **da a 20760 giorni** <



# ANTILEPSI

(Liquido Anticonvulsivo)

NUOVO RIMEDIO CONTRO L'EPILESSIA

GUARISCE: gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare ecc.

1 Bott. L. 4 - per posta L. 480 - 4 Bott. L. 16 porto pagato  
presso l'inventore **O. BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo  
Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Napoli  
Vendesi nelle buone Farmacie

Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio Provinciale di Napoli e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:

... L'Antilepsi è riuscito sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla prova, si sono mostrati insufficienti, difatti guarisce completamente le forme epilettiche convulsive e le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia.  
... Sperimentato perfino su epilettici-dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai brutti, ha dato successi terapeutici fin oggi non ottenuti da alcun rimedio.  
... Tutto sommato siamo lieti di poter rendere giustizia al Signor Battista raccomandando ai Medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che nel combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica. Lo si somministri senza tema di nuocere in quale che sia l'età dell'infermo, gli effetti saranno sempre lodevoli e superiori anche nei casi più ribelli ai vari farmaci, nelle forme più nuove conosciute in terapia.

Prof. Cav. Felice Piccinino  
Docente di Neuropatologia ed Elettroterapia  
nella R. Università di Napoli

Prof. Comm. Leonardo Bianchi  
Direttore della Clinica Psichiatrica  
e del Manicomio Provinciale di Napoli  
Deputato al Parlamento Nazionale

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
forniti con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali  
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE  
Maggiore sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. - Guardarsi dalle contraffazioni  
Rapp. per VENEZIA: A. Danti A. Giorgio Piazza S. Marco, 167. Per l'America S. C. R. HOTEL & C. Genova

**UOMINI**  
Chiedete il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli prescrivibili, che si spedisce gratis in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo - Scrivere Sigmond Presch, Milano - Casellario 124.



**L'ACQUA CHININA MIGONE** è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba  
Trovata da tutti i principali Farmacisti  
Milano, deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12

**MALATTIE SEGRETE**  
curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 3, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 5 alle 6. Per quelli fuori di Milano, Martedì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5).

**PITTI E VENDITE**  
Fissi

**PUBBLICITÀ economica**  
(Certi. la parola, minima L. 5)

**Attività in Venezia ed in**  
che vendi una bella casa contrattissima e sola di casa, fondo, di particolare interesse, appena del tutto radicalmente, signorilmente ristorante, in tre piani con 12 camere ampie, lussuosi, cucina, elicot, magazzini, soffitta, altana nuova di ferro, acquedotto e gas in tutti i locali anche sulle scale tutte nuove, un elegante ingresso esclusivo dalla casa delle acque a S. Marco N. 497, ed un secondo ingresso separato, volendo, dalla vicina calle di Mezzo. Oltre che per comoda abitazione, si presta vantaggiosamente anche per l'esercizio di qualunque professione, ovvero di commercio e industrie civili di specie ricompra che possono esercitarsi in casa risparmiando l'accesso al dispendio di un negozio pubblico, trovandosi nel sito più animato e commerciale di Venezia, sopra una splendida vista di prospettiva dominando il movimento pubblico di tutta la Merceria di S. Salvatore fino alla Banca Nazionale. - Rivolgerti al S. Carlo in Frattario, sottoportico delle Colonne N. 1785, presso il quale sono disponibili anche piccoli appartamenti civili a muri vuoti a 1° piano, vicini Piazza San Marco, di 5 camere e cucina con acquedotto da L. 35 e 40 caduno, ed un'altra bella casa sola di 10 ambienti, cucina e magazzino con acquedotto per L. 30 mensili.

**Comandato ed offerta d'impiego**  
Signora vedova deceduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambine presso famiglie distinte. Scrivere P. V. C. presso Hassenstein e Vogler, Venezia.

**Contabile** - corrispondente, preferenza se pratico stenografo, troverebbe pronta occupazione. - Dirigere offerte Hassenstein e Vogler N. 529 Padova.

**Diversi**  
Guido Silvani - Pregola ritirare lettera fermo posta come indicazione datami.

**PER MARZO**  
cerchi in buona posizione, possibilmente Canal grande, un appartamento con non meno di dieci stanze con conforti necessari, come gas, acquedotto e watercloset. Scrivere D. 202 V presso Hassenstein e Vogler, Venezia.

**Affittasi**  
Casa in piano, sette stanze, tre retratti, cucina, vastissima soffitta, magazzino, acquedotto, calle rimedio 4420. Per visitarla dalle ore 13 alle 15. 15.  
Casa S. Marco sottop. Cappello 133, cinque stanze, stanzini, retratti, cucina, magazzino, acquedotto, altana. Rivolgerti in calle dei Balloni 213 1° piano.

**Giovane buona famiglia**, frequentato seconda istituto, cerca occuparsi come apprendista studio. Scrivere G. H. posta Venezia.

**Celeste** - Non pubblichiamo - A vostra disposizione H. e V.

**PITIECOR BERTELLI**  
**EMULSIONE DI PITIECOR**  
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.  
Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. - E da preferirsi il Pitiecor nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. - Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione di Pitiecor contro  
**Scrofola | Rachitismo | Debolezza | Catari e**  
**Rachitismo | Denutrizione | Tubercolosi | Tossi croniche**  
Il PITIECOR e l'EMULSIONE DI PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.  
Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione L. 3.-, più cent. 60 per posta, tre flaconi L. 8.50, franchi di porta, dalla Società A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

**GOTTA LIQUORE**  
DEL DR. **LAVILLE**  
F. COMAR & C., Paris.  
IN TUTTE LE FARMACIE.

**SAPONE AMIDO BANFI**  
Marca Gallo Nuova Invenzione  
Superiore al più sapone esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. - Usato da tutti per le sue qualità speciali e mirabili. - Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**  
Marca Gallo di Fama Mondiale  
Con esso chiunque può attirare a lucido. Conserva la bianchezza.

**La grande scoperta del secolo**  
**IPERBIOTINA MALESCI**  
La sola ottenuta col metodo Brown Squard di Parigi. - Rinforza, prolunga la vita, dà forza e salute. - Successo mondiale. Consultare e gustare gratis. - Diffidate delle falsi contraffazioni. Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze. Si vende nelle primarie farmacie.

**AVVISI**  
**5**  
ECONOMICI  
Contesimi la parola

**PASTIGLIE**  
**TOSSE**  
PER ADULTI  
**PANERAI**

## BANCA DI UDINE

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.-
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	L. 523,500.-
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.-
Fondo di riserva	L. 37,849.62
Fondo eventuale	L. 18,049.62
L. 500 rendita italiana fondo cronici	L. 10,800.-
500 pensioni	L. 10,800.-
Totale	L. 1,084,659.66

**SITUAZIONE GENERALE**

30 Novembre	ATTIVO	31 Dicembre
L. 523,500.-	Aziendati per saldo azioni	L. 523,500.-
419,636.70	Numerario in cassa	327,877.32
6,393,245.41	Portafoglio Italia, Estero e Bioni del Tesoro	6,163,440.44
12,475.90	Effetti in prelievo e sofferenza	3,692.16
5,022,331.82	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	4,425,880.32
1,121,036.16	Valori pubblici di nostra proprietà	1,169,947.44
13,067.50	Valori pubblici applicati alla riserva	425,12.19
1,434,539.42	Cedole da esigere	1,497,192.36
336,836.29	Conti correnti garantiti da deposito	425,065.53
34,000.-	Debiti con banche e corrispondenti	34,000.-
241,500.-	Stabili di proprietà della Banca e mobili	241,500.-
6,358,960.16	Depositi a cauzione dei funzionari	6,581,925.66
2,894,214.84	Depositi liberi a custodia	2,733,724.84
86,216.19	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	L. 24,196,478.55
L. 24,709,533.39		L. 1,017,000.-
L. 1,047,000.-	Capitale	L. 523,500.-
526,452.06	Fondo di riserva	18,049.62
251,034.87	Fondo eventuale	2,535,324.76
4,415,995.96	Conti correnti fruttiferi	4,499,216.30
5,913,553.75	Depositi a risparmio	5,351,215.37
391,033.38	Credito diviso e banche corrispondenti	391,033.38
6,432.32	Credito Titoli a riporto	19,344.82
241,500.-	Aziendati per residui interessi e dividendi	241,500.-
6,358,960.16	Depositi a cauzione dei funzionari	6,581,925.66
2,894,214.84	Depositi liberi a custodia	2,733,724.84
86,216.19	Utili lordi del corr. esercizio	144,880.81
L. 24,709,533.39	Utili netti a ripartire (dedotto 50,0 già pagato)	98,139.35
	Risultato 1899	L. 24,196,478.55
	Udine, 6 Gennaio 1900.	

**Operazioni ordinarie della Banca**  
Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.  
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.  
Emette libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.  
Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.  
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.  
Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto:  
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0  
b) setole pregiate e lavorate e cavami di seta a 4 1/2 - 5 1/2 0/0  
c) merci come da regolamento a 4 1/2 0/0  
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 0/0  
Credito di Rendita Italiana a scadenza a 3 1/2 0/0  
Apri Crediti in Conto corrente garantito da deposito a 3 3/4 0/0  
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, senza tamente.  
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Mosca, ecc.  
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.  
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.  
Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito costruito per questo servizio.

**Esercizio 1899 della Banca di Udine e il Mandamento.**  
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.  
A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

**Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi**

Esistenti al 30 novembre 1899	L. 2,510,317.87
Depositi ricevuti in dicembre 1899	L. 1,515,655.56
Rimborsi fatti in dicembre 1899	L. 4,025,003.43
Esistenti al 31 dicembre 1899	L. 1,499,970.87

**Movimento dei depositi a Risparmio**

Esistenti al 30 novembre 1899	L. 4,415,996.06
Depositi ricevuti in dicembre 1899	L. 405,121.72
Rimborsi fatti in dicembre 1899	L. 4,821,083.68
Esistenti al 31 dicembre 1899	L. 321,872.38
Totale	L. 4,492,843.25

**L'orologio è il miglior regalo di utilità e durata**  
**La Ditta**  
**OROLOGERIE SALVADORI**  
VENEZIA - Merceria S. Salvatore, 5022-25  
**AVVISA**  
che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da quarantatré anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orifici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, orificeria, argenteria e bigiotteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

**Senza PUBBLICITÀ nessun SUCCESSO**



# LA GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza Duomo 9. GENOVA, Via Roma 40.  
MILANO, Corso V. E. 19. NAPOLI, Via  
Roma 238. PADOVA, Spirito Santo 959.  
ROMA, Corso 397. TORINO, Piazza S.  
Carlo e presso tutte le succursali all'estero  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: 1°  
pag. cent. 3, 2° pag. cent. 2, 3° pag. cent.  
1, 4° pag. cent. 0,50. - Pubb. economa.  
cont. 3 la parola (minim. cent. 50).  
Pagamento anticipato

## CONCESSIONI E PRETESE

### A proposito della riforma della R. M.

Tante volte lo si disse, che ogni concessione fatta a un solo bene alle classi popolari, invece di destinarla in questo o quel senso di benevolenza gratuita, viene ad eccitare maggiormente le bramosie, essendo sempre interpretata come un meschino acconto di un grande debito che le classi dirigenti non saldano mai; tante volte ciò è stato detto che il ripeterlo oggi sarebbe invero cosa superflua, se un fatto recentissimo non fosse venuto a dimostrare, con più luminosa evidenza, precisamente, questa inutilità delle concessioni e delle generosità, le quali non fanno che seminare sempre nuovi germi di maggiori esigenze future.

Vogliamo alludere al comunicato ufficiale trasmesso giorni sono dalla *Stefani* e riguardante il disegno di legge per la riforma dell'imposta di ricchezza mobile. Questo progetto ispirato a sensi largamente democratici e umanitari, nella parte relativa alla tassazione delle mercedi degli operai, esonera dalla imposta tutte le mercedi inferiori a lire 3,50 al giorno.

Bisogna adesso notare che tali mercedi erano precedentemente ritenute tassabili in base alla legge vigente, la quale all'art. 8 contemplava anche i redditi variabili eventuali derivanti da occupazione manifatturica e materiale. Per il 1899 si tassarono circa 1.000 operai, come aventi il reddito della categoria C, superiore a lire 641 annuali e derivante da mercede giornaliera superiore a lire 2,15, valutata a trecento giornate di lavoro all'anno.

Da qui si vede subito l'importante esonero concesso dalla progettata riforma, la quale sgrava da ogni imposizione anche tutti quegli operai, di cui il salario va da lire 2,15 a lire 3,50.

Sarebbe stato di dovere quindi, e da parte degli operai favoriti e da parte dei loro rappresentanti più o meno legittimi, per lo meno, se non si vuol parlare di riconoscenza, una tranquilla aspettativa della legge.

Invece nulla di simile; mentre prima, salvo qualche innocua declamazione, tutti gli operai tassati avevano più o meno facilmente pagato, ora appena si seppe della nuova riforma, si organizzò un Comitato a Torino per promuovere una agitazione contro la riforma medesima!

Questo Comitato che certo non conosce la legge, indice un Comizio, al quale intervengono i deputati socialisti Nofri e Morgari, i quali naturalmente inveiscono contro questa nuova infamia del Governo, il quale propone di sgravare dalla tassa quasi tutti gli operai, che finora erano stati gravati. E la folla inconsciente, manca a dirlo, applaudisce, credendo che si tratti col nuovo progetto di *colpire* anche gli operai che guadagnano meno di 3,50, e che col nuovo progetto invece sono esenti da ogni tassa.

A comprendere tutta l'assurdità, tutta la animosità di questa agitazione basti pensare che il ministro delle finanze, sotto la sua responsabilità e commettendo una specie di arbitrio, volle che fosse anticipata l'applicazione della riforma, facendo escludere dai ruoli dell'imposta per il 1900 circa 9300 operai tassati negli scorsi anni, come quelli che godono di una mercede da lire 2,15 a lire 3,50 giornaliera.

Al ministro che compie un vero atto di favoritismo in pro degli operai, atto che certo non ardirebbe di compiere a difesa dei padroni e delle classi dirigenti, gli operai e i loro sobillatori rispondono protestando contro la legge accordata a loro beneficio!

Ma che scopo ha questa agitazione? Si capisce che essa deriva dalla solita ingorda smania di sopraffare, di rivolgere le attività del bilancio a tutto profitto delle classi lavoratrici, ma non si capisce dove ora tenda. Poiché evidentemente se l'agitazione promossa dal Comitato di Torino avesse l'effetto di impedire l'approvazione della riforma, il risultato primario sarebbe di assoggettare nuovamente alla imposta i 9300 operai ora esclusi.

Ma importa assai poco ai soliti mestatori del vantaggio degli operai; ad essi basta creare impacci al Governo e mantenere e inacerbire l'odio di classe fra lavoratori e padroni, ostacolando ogni provvedimento che possa tornare a vantaggio dei primi, tanto per poter dipingere i secondi sempre nel modo più falso ed odioso.

E non vogliamo finire questi conchi, senza accennare brevemente un altro punto della questione, e non certo il meno doloroso, quello che riguarda la sperequazione che le continue concessioni accordate agli operai vengono a produrre fra le loro condizioni e quelle di altre classi di persone, che se non sono sottoposte a un lavoro manuale, non cessano per questo di versare in crudeli e tristissime strette.

Tali ad esempio i maestri elementari, gli impiegati inferiori, pubblici o privati, i piccoli commercianti ecc.

Mentre i salari degli operai sono venuti aumentandosi così, e non in casi rari a 5, a 6 e anche a 8 al giorno, gli stipendi di tutti questi altri gruppi di persone sono rimasti invece invariati, se pure non sono stati assottigliati e la loro posizione non si è fatta più incerta e il successivo mutare degli organici e dei collegamenti.

Mentre le opere di beneficenza e di assistenza a favore degli operai si sono moltiplicate innumerevolmente e sotto ogni forma morale e morale, scarsi sono quelle

vicaversa a cui possono ricorrere per la loro stessa posizione i disgraziati e gli indigenti della piccola borghesia.

Mentre l'operaio non ha diritto alcuno di decorosità sociale, gli altri invece, maestri, impiegati, ecc., sono costretti a riguardi sociali costosi, a vestirsi distintamente, a tener la famiglia e la casa con aspetto di decoro, ecc.; e tutto ciò deve gravare sulla magra retribuzione, che nella maggior parte dei casi non arriva alle lire 3,50 al giorno (limite minimo della nuova tassazione per gli operai) che sempre è gravata dalle ritenute, e che infine molti Comuni pagano in ritardo quando pure non la pagano affatto.

E tutta questa povera gente paga l'imposta e la paga sul reddito accertato, reale, che non si può nascondere, e nessuno si leva a chiederne lo sgravio — salvo una proposta equa presentata ora alla presidenza della Camera per esentare dall'imposta di Ricchezza Mobile gli stipendi dei maestri — e nessuno dei colpiti si lagna o dà impaccio al governo con *meetings* e proteste.

Non è questa una ingiustizia assoluta a cui si dovrebbe porre mente, anziché distribuire favori e benefici a chi soltanto si agita e rumoreggia?

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

### A Palazzo Madama

Sezione di ieri

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera: Presidenza del presidente Saraceno. La seduta è aperta alle 4 pom.

**La commemorazione di Farini**  
Il PRESIDENTE annunzia nei seguenti termini l'avvenuta morte del senatore Domenico Farini: *Signori Senatori!* La sera del 18 corrente mese dopo lunghe torture moriva in questa Roma, il collega senatore Domenico Farini. Mesli e poverosi noi lo abbiamo accompagnato alla sua ultima dimora ed io con quel dolore che nell'animo si sente, mi sarei tuttavia provato a scegliere nel cospetto vostro il pietoso ufficio di ricordare i meriti e le virtù dell'uomo che tenne la presidenza del Senato per il corso di anni 11 non mai interrotti. Ma egli non volle e mostrò assai tempo prima che morisse ed anche negli ultimi giorni del viver suo la ferma e deliberata volontà che al Senato si desse la semplice notizia della sua morte senza accompagnare e senza alcuna onoranza ufficiale.

Il vostro ufficio di presidenza espressamente convocato tenne consiglio sul da farsi e fu concorde nell'avviso che la volontà del defunto si dovesse scrupolosamente osservare. Potrà venir giorno nel quale il Senato troverà opportunità di rendere un ultimo tributo di onore e di affetto alla memoria dell'uomo insignito che abbiamo perduto, senza che la grande anima di Domenico Farini abbia a dolersi di noi che ci siamo ribellati al voler suo, ma nell'ora presente raccogliamoci o colleghiamo in un religioso silenzio e rispettiamo l'intenzione di lui che per tanti anni ci diede ed ispirò i nostri lavori.

Il Senato non può e non deve tuttavia nella sua dignità, venir meno ai doveri che tiene verso se stesso e però noi vi proponiamo che in segno di tutto vi piaccia sospendere i vostri lavori e dichiarare sciolta la seduta rinviando a domani alle ore 3 la trattazione degli affari che si dovevano discutere nell'adunanza tornata.

Posta ai voti la proposta di togliere la seduta è approvata all'unanimità.

La seduta è levata alle 4 e 10. Domani seduta alle 3 pom.

**Alla riapertura della Camera**  
Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera: Il giornale repubblicano *Italia* invita i deputati dell'Estrema Sinistra a trovarsi a Roma per la riapertura della Camera, essendo uno dei primi oggetti posti all'ordine del giorno, la discussione delle elezioni dei deputati condannati.

Come fu annunziato l'Estrema Sinistra intende sollevare un grande dibattito contro la proposta di annullamento di quelle elezioni, deliberata dalla commissione per la verifica dei poteri.

**Le dimissioni dell'on. Squitti**  
accettate da Baccelli

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera: Il rumor suscitato dalla nomina dell'on. Squitti a professore sta finalmente per terminare. L'on. Baccelli ha accettato le dimissioni dell'on. Squitti, da titolare della nuova cattedra a Napoli.

**Nel Ministero della guerra**  
ed in quello della marina

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera: Stasera, nei circoli bene informati, si dava per certa la nomina del generale Housel a ministro della guerra. Malgrado la fonte, ritenuto che la notizia debba essere accolta con riserva.

La firma per gli affari del sottosegretariato alla guerra fu delegata al maggior generale Zanelli.

Il *Corriere d'Italia* smentisce la notizia che il ministro della marina intenda di introdurre nel suo bilancio una economia di novecentomila lire. Si ripete che per la riduzione degli operai negli arsenali e degli ufficiali amministrativi in un periodo di undici anni verranno realizzate economie per dieci milioni.

**Il lavoro dei fanciulli**

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera: Il Consiglio superiore di sanità ha richiamato l'attenzione del Governo sulla questione del lavoro dei fanciulli nei porti e sul grave abuso verificatosi ovunque, specialmente a Venezia, di impiegare ragazzi sotto i dieci anni in lavori superiori alle loro forze ed in condizioni igieniche, rese ancora più pericolose dall'età dei fanciulli che vi si sono addetti.

**Notizie vaticane**

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera: Le condizioni del cardinale vicario Iacobucci si mantengono sempre gravi. Stasera il Papa ha ricevuto il ministro di Prussia che gli presentò gli auguri dell'imperatore di Germania.

**Varie**

Al Quirinale — Il movimento dei profeti — il palazzo delle poste a Milano.

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera: Oggi il Re ha ricevuto, in udienza, il generale Tarditi, ex sottosegretario al ministero della guerra.

— Alla Corte fu ordinato un lutto di nove giorni per la morte della principessa Adelaide Slewig-Holstein, madre dell'imperatrice di Germania.

— I decreti che riguardano il movimento dei profeti furono inviati alla Corte dei conti e verranno pubblicati dopo la loro registrazione. L'on. Di San Giuliano presenterà, alla riapertura della Camera, il progetto per il nuovo palazzo delle poste a Milano.

**Bollettino dell'istruzione pubb.**  
Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera: Dal *Bollettino dell'istruzione pubblica* tolgono: Ausilia, in aspettativa, è richiamato ad insegnare la fisica nell'Istituto Nautico di Chioggia; è nominata ispettrice onoraria al collegio di Verona Guta da Partolari in sostituzione di Canossa.

**Notizie della marina**  
Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera: Il capo macchinista principale di 2.ª classe Guglielmo è collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragioni di età.

**L'incrociatore "Calabria", al Chili**

Banchetto agli ufficiali

Scrivono da Santiago (Chili) in data del 26 dicembre:

Ieri sera il ministro d'Italia offrì un banchetto agli ufficiali dell'incrociatore *Calabria*. L'ampia sala della legazione era adornata profusamente di fiori e di luce. Assieme al banchetto i più notevoli personaggi della colonia italiana, alcuni agenti diplomatici, e altri e le autorità chiliane. Vi furono brindisi improntati a viva simpatia fra l'Italia e il Chili.

Oggi gli ufficiali, accompagnati dal ministro d'Italia si recarono a congedarsi dal presidente della Repubblica che li accolse con affettuosa ed espressa la sua sincera ammirazione per la marina italiana. Stasera, salutati alla stazione da un numeroso gruppo di italiani, gli ufficiali del *Calabria* fecero ritorno a Valparaiso dove si trova l'incrociatore.

**Ancora dell'ufficiale italiano**

malato in Atene

A proposito della notizia telegrafata tre giorni or sono da Roma, circa la visita che i Reali di Grecia fecero a un ufficiale italiano di marina, che giace malato di tifo all'ospedale di Atene, il padre dell'ufficiale, signor Oscar Campioni, ci manda una lettera, in cui espone le numerose e affettuose cure prestate al figlio dal personale dell'ospedale ateniese.

La lettera dice pure che l'ufficiale malato fu fatto segno di delicate attenzioni da parte della Regina di Grecia che lo visitò più volte dalle autorità greche e dai nostri rappresentanti diplomatici in Atene.

Ciò contribuisce indubbiamente a sollevare le sofferenze del giovane malato e le ansietà della famiglia.

**La guerra nell'Africa del Sud**

L'abbandono di Spionkop

Le sempr maggiori difficoltà degli inglesi

Londra 26, ore 8 p. — Il successo avuto dalle truppe inglesi a Spionkop produce soddisfazione. Grande folla di gente si succede ininterrottamente dinanzi al Ministero della guerra.

Secondo un dispaccio del *Times* da Spionkop 23 gennaio i boeri aumentarono i cannoni nelle loro posizioni, spinsero le truppe da Drankensberg verso l'est per molte miglia. I boeri sono perciò preparati a ricevere gli assalti degli inglesi.

I giornali constatano le difficoltà di apprestare l'importanza dell'occupazione di Spionkop.

Il *Times* crede possibile che non sia una posizione vantaggiosissima.

Tutti i giornali consigliano il governo di rinforzare il generale Buller.

Il *Daily Mail* dice che il generale Woodgate è morto, in seguito alle ferite riportate nella presa di Spionkop.

Londra 26, ore 11 pom. Pareva che dopo la presa di Spionkop, le truppe inglesi si dovessero spingere innanzi con nuovo vigore. Infatti un dispaccio del *Morning Post* ha da Spionkop del 23 diceva: Un cannoneggiamento si è intensito ieri in direzione di Ladysmith. Il generale White attacca i boeri per operare la divisione delle forze boere.

Non si sa ancora se sia avvenuto, dopo il 23, qualche nuovo combattimento, combinato questa volta col generale Buller. Ma è certo che le truppe di Warren non sono riuscite a fortificare nella posizione, con tanti sacrifici, conquistata. Un telegramma del generale Buller del 25 corrente, a mezzogiorno, annuncia che nella notte il generale Warren aveva sgombrato Spionkop, molto probabilmente perché la posizione non solo non era più vantaggiosa, ma creava alle truppe inglesi nuovi pericoli.

Il telegramma di Buller che annuncia l'abbandono di Spionkop, ha costernato la popolazione. L'impressione è tanto più profonda, perché la notizia dell'abbandono è giunta assolutamente inaspettata, mentre invece si attendeva l'annuncio di nuovi successi. Nessuna spiegazione si ebbe finora sullo scacco delle truppe inglesi.

Il ministero della guerra comunica un dispaccio del generale Buller nel quale dice che le perdite degli inglesi il 24 gennaio furono: ventiquattro morti, tra cui sei ufficiali, centocinquanta feriti tra cui tredici ufficiali, e trentuno mancanti.

Corre voce persistente della formazione di un Ministero della difesa nazionale con Rosebery, Chamberlain e Devoashire. I circoli bene informati non vi prestano fede.

Il Consiglio dei ministri si è riunito al Ministero degli esteri.

**Come avvenne lo sgombrato**

di Spionkop

Ci telegrafano da Londra, 26 gennaio, sera: Gli scrittori di tutti i giornali londinesi avevano raffreddato gli entusiasmi, prima ancora che giungesse la notizia dell'abbandono di Spionkop, dopo un giorno dalla conquista dell'importante posizione.

Ecco come si spiega lo sgombrato di Spionkop: Nella notte del 24 al 25, i tiratori boeri si avvicinarono alla collina fulminando gli inglesi che furono obbligati a ritirarsi. Si è ripetuto così l'episodio di Majubahill nella precedente guerra coi boeri.

Si nota che l'inviato transvaiano Leyds, nell'intervista, che ebbe ieri sera con un redattore del giornale *l'Echo de Paris*, aveva previsto il fatto.

Ecco il testo del dispaccio pervenuto al ministero della guerra dal generale Buller in data del 25 gennaio, mezzogiorno:

« Sono dispiaciuto di dover annunciarvi di avere appreso stasera che la guarnigione lasciata da Warren dovette abbandonare Spionkop nella notte ».

**Lo smentito dell'agente del Transvaal**

Parigi 26, ore 8 p. — Il rappresentante del Transvaal, Leyds, smentisce la notizia che egli stia negoziando un intervento franco-tedesco in favore della pace.

Smentisce pure che il console americano a Pretoria, Macrum, sia stato incaricato di una missione in Europa e sia latore di una lettera del presidente Kruger. Leyds si reca oggi a Berlino.

**Partenza di volontari francesi**

per il Transvaal

Ci telegrafano da Marsiglia, 26 gennaio, sera: Il commissario di polizia recatosi a bordo del piroscafo *Jangste*, che è partito per il Sud-Africa notificò che a Lorenzo Marques, si impedisse ai volontari di entrare nel Transvaal.

Tuttavia venticinque ex-sottufficiali francesi, arruolatisi nelle file dei boeri, partirono per Lorenzo Marques.

**CRONACA ESTERA**

**Il "Faro", e il conte di Castellane**

L'asta dei chioschi alla Esposizione

Ci telegrafano da Parigi 26 gennaio, sera:

In seguito alla pubblicazione fatta dal *Figaro* circa le perdite in borsa del conte di Castellane, questi da New-York insieme a vivaci offese per il redattore capo del giornale annunciò che sporgeva querela contro il *Figaro* chiedendo centomila franchi di danni.

Oggi il *Figaro* annuncia che spoggerà una contro querela chiedendo al conte di Castellane duecentomila franchi di danni.

— L'asta dei chioschi alla Esposizione fruttò quindici milioni di franchi.

**Uno sciopero nei cantieri**

dell'Esposizione di Parigi

Parigi 26, ore 5 p. — I carpentieri che lavorano all'Esposizione abbandonarono stamane il lavoro, chiedendo un aumento di salario. Si ritiene che lo sciopero non assumerà importanza.

**L'espulsione di italiani dalla Svizzera**

Berna 26, ore 8 p. — L'agenzia telegrafica *Schweizer* pubblica: Il Consiglio federale espulse dal territorio della Confederazione i due italiani Pietro Erasmo Vincenzi di Carpi e Guglielmo Cuccoli di Viterbo, il primo accusato di propaganda anarchica, il secondo accusato di avere abusato del suo soggiorno nella Svizzera per eccitare gli operai italiani ad adoperare mezzi criminali allo scopo di rovesciare mediante violenza le istituzioni del loro paese.

**Il suicidio dell'imperatore della Cina?**

Londra 26, ore 10 a. — Si dice che l'imperatore della Cina si è suicidato, ma la voce non è confermata.

I giornali annunziano che un distaccamento di marciali francesi è giunto a Pechino.

Ieri fu annunziato che l'imperatore Kuangsu aveva rinunciato al trono e nominato imperatore, in sua vece, il giovanotto di nove anni, Pa-tsing, figlio d'un alto funzionario. Ora si annuncia che l'imperatore Kuangsu si è suicidato!

La notizia del ritiro di Kuangsu si riteneva l'epilogo del misterioso dramma, che da tempo si svolge entro le mura del palazzo imperiale di Pechino. La potente imperatrice vedova aveva inventata una congiura contro l'imperatore per rimettere in onore tutti i fautori della vecchia Cina e far rotolare molte teste di amici del giovane imperatore. Questo fu messo a letto e circondato di medici e farmacisti cinesi, ma egli diffidava dei rimedi e poté conservarsi in vita.

L'imperatrice, che non osava di destituirlo, ha trovato il mezzo di regnare sola, apertamente, assolutamente. Ha indotto Kuangsu ad abdicare e a conferire la dignità imperiale a un bambino!

Questa sostituzione che permetterà alla vecchia ed astuta dinastia di regnare senza alcun controllo non rendeva affatto necessario il suicidio di Kuangsu; e, però, è da credere che egli, da buon filosofo, si sarà probabilmente ritirato in villa a studiare fra i pochi fedeli mandarini.

**L'aggressione d'una spedizione inglese**

nella Nuova Guinea

Lagos (Nuova Guinea), 26, ore 10 a. — Un dispaccio da Jebba dice che 2000 indigeni attaccarono un corpo di telegrafisti inglesi, ferendone 13 ed uccidendone uno. Ottanta indigeni della scorta furono uccisi.

**Il naufragio di un piroscafo**

Ci telegrafano da Marsiglia 26 gennaio, sera: Il piroscafo postale proveniente da Ajaccio affondò all'entrata del porto di Marsiglia. L'equipaggio venne salvato.

**Notizie varie**

Nisch 26, ore 10 ant. — La Skoupeina ha approvato il progetto per l'imposta di ricchezza mobile, su cui il presidente del consiglio aveva posto la questione di fiducia. Una nuova legge sostituirà quella della imposta sul capitale e sugli interessi.

Parigi 26 ore 8 p. — Nei circoli parlamentari si assicura che il Governo studia gli eventuali provvedimenti da prendersi, riguardo l'arcivescovo di Parigi, che si è recato presso i Padri Assunzionisti per protestare contro la loro condanna.

**Pellegrinaggio dall'Ungheria a Roma**

Ci scrivono da Budapest, 24 gennaio: Il mese di febbraio p. v. in occasione dell'Anno Santo partirà da Budapest il primo pellegrinaggio ungherese per Roma composto da 150 a 200 pellegrini.

I pellegrinaggi si fanno sotto il patrocinio dell'alto clero, del cardinale primate d'Ungheria e dei vescovi di differenti province, i quali rilasciarono apposite lettere episcopali ai loro parroci. Tutti i pellegrini prenderanno la via di mare, cioè da Fiume ad Ancona, e ritorno in parte per Venezia Fiume.

Una caricatura che fa fermare un treno

Scrivono da Parigi 25 gennaio alla *Lombardia*: Un capo treno tedesco, certo Heusel, che a Pagny-sur-Moselle fa la visita del primo treno proveniente dalla Francia e che poi lo accompagna a Metz, scorse in un vagone una caricatura ingiuriosa per l'imperatore di Germania.

Il capo treno allora rifiutò di ricevere in consegna il treno, se prima non veniva eliminato il vagone con la caricatura.

Invaso gli agenti ferroviari francesi cercavano di farlo desistere. Egli fu inflessibile, e si dovette chiamare un operaio, che con acqua calda fece sparire la caricatura.

Soltanto allora il treno poté rimettersi in marcia, dopo un lungo ritardo.

**CRONACA DEL MARE**

New-York 26 — Sono giunti i piroscafi *Kaiser-Wilhelm* e *Tartar Prince*.

Montevideo 26 — E' giunto il postale *Buenos Ayres* della compagnia transatlantica di Barcellona.

## UN ANNO DOPO

Con questo titolo, nel N. 20 a. c. del *Corriere della Sera*, un insigne architetto e cultore di cose d'arte, che si cela sotto il pseudonimo di *Pollifilo*, esamina, a dodici mesi di intervallo dall'allarme famoso, lo stato dei restauri del Palazzo Ducale.

Egli riconosce che nel frattempo molto s'è fatto nei riguardi statici, tanto più che, come è ben noto, la minacciata rovina non esisteva che in qualche calda fantasia, alle cui non ponderate apprensioni toglie ogni ragione di essere la parola pacata, equilibrata e interamente rassicurante di Camillo Boito.

Da quanto però si contiene in quello scritto appare evidente che l'autore non ebbe campo di prendere in esame la IV Relazione, pubblicata nello scorso agosto dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, nella quale oltre cinquanta pagine sono dedicate ai lavori di rifazione e di adattamento, compiuti durante l'ultimo triennio, e che andranno compendosi durante gli esercizi consecutivi, nel Palazzo Ducale.

E di vero, ove così fosse avvenuto, egli non si sarebbe fatto a rilevare nella distribuzione di tali lavori alcuna inopportuna discordanza, dipendente da deficienza di quella coordinazione razionale, che i bisogni speciali del monumento indubbiamente richiedono. Che all'incontro fino ad ora le opere, che vi si andarono successivamente effettuando, furono sempre informate al criterio direttivo di riportare innanzi tutto il fabbricato in buone condizioni statiche, salvo di poi a provvedere al ripristino del suo decoro architettonico e ornamentale. E ciò si fece continuamente, in esecuzione di un piano prestabilito, il quale venne poi in massima parte e verrà in seguito, anche nel resto attuato, secondo che le strettezze del bilancio e le necessità di precedenza hanno potuto e potranno consentire.

E' opportuno anzi a questo proposito il ricordare come, dacché venne istituito l'Ufficio regionale, si notò, con molta soddisfazione degli amatori più culti del bello antico, un cambiamento completo nel concetto fondamentale, che presiede a siffatti restauri.

E in fatto, mentre in precedenza, con l'idea fissa che, a conseguire il doppio obiettivo della solidità e della eleganza, fosse d'uopo di sostituire il novissimo al vecchio, si condussero a compimento le riparazioni delle due fronti verso la Piazzetta e il Molo nel modo, che ognuno conosce, e che venne anche ultimamente deplorato dall'ing. Saccardo nella *Difesa*; mentre ciò avvenne allora, di poi si trovò razionalmente di mutar via, cercando di conciliare le esigenze della sicurezza della costruzione col rispetto religioso al patrimonio artistico e storico, costituito dalle varie parti dell'edificio.

Così la maestosa e magnifica facciata cinquecentesca nell'interno del cortile, e l'altra sul rivo di Canonica, ancora in corso di restauro, saranno ricondotte al loro stato primitivo, con la quasi completa conservazione del materiale originario, liberamente affatto da quella nota orribilmente dissonante di bianco recente sulla venerabilità dello *zaffiro*.

Quest'ultimo lato del palazzo, che è il più vetusto e il più manomesso per molteplici mutazioni, a cui fu sottoposto, presentò nei muri di tramezzo e nelle impalcature i guasti maggiori, ai quali si andò e si va gradatamente provvedendo.

Ma allorché anche tali lavori saranno ultimati, e lo potranno essere in un tratto di tempo relativamente breve, ben poco rimarrà da compiere nei riguardi statici, dato che non si voglia rifare l'ossatura del coperto, il che non si presenta dalla massima urgenza.

In un tempo quindi non molto lontano giungerà il momento opportuno per dar opera anche al rinnovamento storico e artistico, il che potrà spiegarsi completamente, dopo lo sgombrato delle librerie della Marciana, col ridonare ai locali interni la fisionomia e l'impronta speciale, che possedevano alla caduta della Repubblica. E a ciò vanno già provvedendo taluni studi preparatori, che saranno per costituire un contributo prezioso all'acuminato obiettivo, come la pregevole monografia sulle sale dell'*Armar*, testè pubblicata dal comm. Federico Berchet, direttore dell'ufficio regionale, e di cui già facemmo cenno in queste colonne ed altra, che egli sta approntando sulla sala del Maggior Consiglio.

Tra siffatti lavori potrà allora eventualmente trovar posto il ripristino delle trifore, al quale *Pollifilo* si mostra decisamente favorevole, come si mostra favorevole all'introduzione della luce elettrica, che, sostituita alle lampade e alle candele usate attualmente, porterebbe un diminuito pericolo di incendio.</







## CRONACA DEI TEATRI

### "Saffo" al "Rossini"

L'opera che si rappresenta questa sera al Rossini sarà una novità per molti: infatti la tragedia lirica di Cammarano, musicata nel 1840 da Giovanni Pacini, in soli ventotto giorni, non compare sulla scena veneziana dal 1882, quando, allo stesso teatro Rossini, la cantarono le due sorelle Forni, Carolina e Teresina, il tenore Ciochi ed il baritone Giraldoni. Saffo ebbe esito lietissimo alla Fenice la sera di Santo Stefano del 1841, interpretata dalla Goldberg, da Deval e da Moriani, e quindi nella primavera del 1846, ed una terza volta nel 1870, con esecuzioni splendide: basti ricordare che il cartellone di quella stagione segnava, fra gli artisti, i nomi della Palmieri, della Borghi-Mamo, di Malvezzi, di Jusca, di Mastini!

Nei teatri minori la Saffo fu allestita quattro volte, non l'ultima del 1882. E cioè: all'Apollonia (all'epoca Obdono) nel 1865, colla Giovannina Hortolazze-Vechi, col tenore Herelli e col baritone Giacomo Casti; al Campiolo nel 1872 colla sorella Forni e col baritone Giraldoni, come dieci anni dopo al Rossini - al Malibran, prima dell'80, protagonista la Donati.

La ottava esecuzione, di questa sera, è affidata alle sig. Luigia De Luca, Saffo, ed Elvira Romieri, Ciochi, al tenore Angelo Lamba, Fanni, al baritone Riccardo De Franceschi, Alessandro, ed al basso Alfredo Brondi, Ippia. Maestro concertatore e direttore Daniele Varoli; istruttore del coro il cav. Acrob, junior.

Il soggetto di questa Saffo nulla quindi ha di comune colla protagonista di Cain e Bernice, commedia di recente dalla musica di Gioacchino Rossini, la leggendaria Fanny Legrand aveva semplicemente preso per una statua della poetessa lesbica, mentre quella del beltrame, che ha origine da quella del beltrame, la tela è offerta dalla favola della celebre amante del geologo ed agiografo, il quale tiene di Saffo, e la vorrebbe oscura per ammirarla egli solo.

Il personaggio del giovane innamorato è forse la parte distinta del dramma. Mutabile, inestinguibile, e leggero, si lascia abbindolare dai consigli del sacerdote Alessandro, che riesce ad accorcerlo i suoi affetti, per fargli abbandonare Saffo, offrendogli e dandogli in sposa la propria figliuola.

Fanno sì però poi e vorrebbe disfare il già fatto, ed Alessandro ha la sua punizione nel riconoscere Saffo, quando non può più salvarla, la propria figliuola.

Quanta parte v'abbia la storia, nel risultato dello ultimo ricordo del Miller e del Welcher, e quanta la fantasia del Cammarano nel suo libretto, non saprei per verità distinguere: certo che l'azione, offerta al Pacini, è molto toccante, ben ideata e condotta, e a volte s'incontrano nel verso immagini affettuose e gentili.

Mezzo secolo fa l'opera ha fatto un giro trionfale per i teatri della penisola: fu dichiarata a buon diritto il capolavoro di Giovanni Pacini, e quanto a quanto cantata dalle donne, seguita dall'aria del contralto, il leggendario duetto tra le due donne, l'aria del canto improvviso di Saffo ed il furore del secondo atto, grandioso e pregevole per varietà ed intreccio di parti - uso di quei concetti che tanto rapivano in entusiastiche ovazioni i nostri nonni!

Saffo è, forse, la più accurata: contiene pagine bellissime, che avranno sempre fastose accoglienze. Ricordo il coro della epigonia, la polca della gran signora cantata dalle donne, seguita dall'aria del contralto, il leggendario duetto tra le due donne, l'aria del canto improvviso di Saffo ed il furore del secondo atto, grandioso e pregevole per varietà ed intreccio di parti - uso di quei concetti che tanto rapivano in entusiastiche ovazioni i nostri nonni!

Fenice - Questa sera penultima, e domani ultima del Trillo del diavolo. Farà seguito il ballo Excelsior.

Goldoni - L'amigo de tutti, la commedia nuova dell'autore di Giannina, ha richiamato ieri sera un numero pubblico, il quale ha mostrato di divertirsi moltissimo alle avventure del Sior Alessandro.

Gli applausi furono fragorosi, se non unanimi, ai bravi artisti: alla fine di ogni atto vennero tre, quattro e cinque volte al proscenio. Si volle salutare anche il Bertolazzi, il quale dopo il secondo ed il terzo fu festeggiatissimo.

Questa la cronaca: l'esito dunque fu buono, e questa sera l'Amigo de tutti si replica.

La commedia rafferma le peculiari attitudini di Bertolazzi nel teatro: è anche in questo lavoro una pregevole struttura, il dialogo procede spontaneo, le scene si succedono spigliate e brillanti, specie nel primo atto, di ambiente, che ricorda, con maniere inimitabili di pueri, il secondo di Giannina. Si commuove per il povero Sior Alessandro, che per voler esser troppo servizievole o troppo cortese con tutti, finisce per rendersi uggioso a quanti lo avvicinano, possa anche riuscire un po' noioso al pubblico.

Ma ciò non accadrà mai finché la parte del protagonista sia così finemente e commoventemente trattata da Ferruccio Benini, il quale solleva sempre la più schietta illusione. Ottima la esecuzione per parte di tutta la Compagnia.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 gennaio a L. 107,15.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 al 31 gennaio per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,15.

### Listini Borse

Venezia 26 gennaio

Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900 99 85

Consolidato italiano 4 1/2 godim. 1 gennaio 1900 100 50

Azioni Banca d'Italia 318 -

« Società Veneta 318 -

« Società Veneta Costruzioni 318 -

« Cotonificio Veneziano 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

« Cotonificio Venezia 318 -

## Un'impressione irreperibile - Scrivete da Speda:

La compagnia scritturata per nostro Nazionale e che trovava alla piazza da parecchi giorni, è tutt'ora in attesa dell'arrivo dell'impressionista... Pare che qualche anima buona voglia aprire una sottoscrizione per il rimpatrio dei poveri artisti!

### Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1/2 Trillo del diavolo - Ballo Excelsior  
Rossini - 8 1/2 L'amigo de tutti  
Goldoni - 8 1/2 L'amigo de tutti  
Malibran - 8 1/2 La calza e la formica

### NECROLOGIO

A Ferrara, il maestro Arcangelo Gazzini, di anni 22. - A Pavia, il signor Camillo Gagliardini. - A Venezia, la signora Rosa Manzoni, vedova del generale Luigi Vivoli e il cav. Guglielmo Bianchini Spence. - A Bologna, la signorina Elvira Gardelli, suicida. - A Canino, il signor Giuseppe Carones. - A Milano, l'ingegner Siro Ducco. - A Torino, il comm. Camillo Bazzini, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di quella città. Mori improvvisamente.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del giorno 26 gennaio)

#### Processo per allontanamento d'asta

Nell'udienza antimeridiana parlava in difesa dell'Armi gli avvocati avv. Tagliapietra e comm. Franco, rafforzando ancora la abilitazione argomentata dal collega Pagni Coda, ribattendo alla replica della P. C. e specialmente confutando la tesi dell'avv. Feder e dell'on. Muratori intorno alla sussistenza degli oneri dipendenti dal giuramento a favore della Chiesa di S. Giorgio di Colalto; oneri ben compiuti ed assenti dal cav. Dall'Armi, mentre i Lucchietti riconoscono soltanto l'obbligo della Messa. Quindi tutti gli altri difensori rinunciano alla parola.

Nella seduta pomeridiana il Tribunale si ritirò. Alle ore 4 e mezzo rientra pronunciando la sentenza.

colle quale giudica colpevoli tutti gli imputati: il Dall'Armi quale autore principale del delitto di allontanamento dall'asta; e gli altri sette, i primi quattro come correi, gli altri come complici. E quindi

#### Condanna

Il Dall'Armi a giorni cento di reclusione e lire duecento di multa.

I tre Lucchietti a giorni settantacinque di reclusione e lire mille di multa per ciascuno.

I due Boninse a giorni cinquanta di reclusione e lire mille di multa per ciascuno.

L'avv. Sperti a giorni cinquanta di reclusione e lire mille di multa.

Il Garzanti alla reclusione per giorni trentasette ed alla multa di lire settecento.

Nessuno degli imputati era presente alla pronuncia della sentenza, che il pubblico ascoltò in perfetto silenzio.

La sentenza è stata accolta con un profondo senso di meraviglia. Non essendovi stato danno, il pubblico nel suo grosso buon senso, aspettava piuttosto una assoluzione. Al più anche fra i legali, pareva che mancasse la figura specifica del reato. Il fatto che il presidente stesso aveva pregato gli avvocati di non più replicare, aveva illuso un po' tutti.

La condanna arrivò invece come un fulmine, angosciando i condannati.

Il ricorso in Appello sarà presentato oggi; e i colpiti sperano in un giudizio riparatore, al quale si presenteranno colla ferita viva e dolerosa, che la sentenza di oggi ha aperta nella loro delicatezza, fino a qui riconosciuta, di uomini per bene.

### Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 26 gennaio

Pres. cav. Zanoni - P. M. cav. Apostoli.

Il Francesco Franchini, condannato dal Tribunale di Belluno per bancarotta semplice a 5 giorni di detenzione e multa di L. 500, e la Corte in contumacia conferma.

Gaetano Diego d'anni 16 condannato dal Tribunale di Udine per furto di L. 83 di multa per 30 giorni di cui art. 289 e 413 C. P. La Corte conferma.

Pasqualini Carlo d'anni 19 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 giorni 2 di reclusione per furto. La Corte riduce la pena a giorni 41.

Padelloni Corina d'anni 45 condannata dal Tribunale di Belluno a L. 250 per contravvenzione all'art. 23 della legge sanitaria. La Corte riduce la pena a L. 83 in contumacia.

Cabianca Domenico d'anni 38 condannato dal Tribunale di Verona a 50 giorni di detenzione per ferimento. La Corte riduce la pena a L. 50.

Tedesco Filippo d'anni 49, Tedesco Adelaide d'anni 25, Tedesco Carolina d'anni 20, Formaggio Angela d'anni 50 condannati dal Tribunale di Legnano il Tedesco Filippo, Adelaide e Formaggio alla reclusione per giorni 100 e Tedesco Carolina per giorni 83 per furto. La Corte conferma.

### Tribunale militare marittimo

(Udienza del 25 gennaio)

Vittori Luigi cannoniere scelto del C. R. E. è chiamato a rispondere di furto, perché a bordo della r. n. Staffetta, stando nelle acque di Porto S. Pietro, nel dicembre scorso, rubava a danno di un suo compagno la somma di lire 45.

Però che tra il Vittori e il derubato corressero tali rapporti di amicizia da poter ritenere cosa sufficiente prova

la bontà che il Vittori - come egli afferma - avesse commessa quella sotilezza senza intenzione dolosa, ma piuttosto per fare al compagno uno scherzo. Il Tribunale assolse il Vittori, ordinando la scarcerazione.

Tonio Giampa, marinaio, è pure accusato di furto per aver rubato al capo torpediniere Brugnoli la somma di lire venticinque, introducendosi malintenzionato nel suo alloggio. Il Tonio è anche recidivo e a seguito delle sue precedenti condanne a suo carico, viene condannato alla pena di otto mesi di carcere a negli accessori.

Dif. avv. A. Bizio e Trentingola.

Pres.: comandante Vergara - P. M. cav. Sicher.

### Corte d'Assise di Padova

Segretario comunale alla sbarra

Ci scrivono da Padova, 26 gennaio:

La sessione fu inaugurata col processo contro Costantino Buson fu Antonio, di anni 22, nato a Carceri, ex segretario comunale di Villa Estense, chiamato a rispondere di truffa.

L'atto d'accusa additava al Buson di avere, nella sua qualità di segretario comunale, senza consenso e senza autorizzazione di Giunta un mandato 27 maggio 1898 n. 78 per lire 150, un altro mandato 16 settembre 1898 n. 154 per lire 175,00, ed ancora i mandati 29 luglio 1898 per lire 115,00 a favore dell'ospedale di Venezia, 5 ottobre 1898 a favore dell'ospedale di Lendinara per lire 200, mentre « altri istituti erano dovuti solo lire 51,50, quindi di altrettante truffe per gli importi carpi coi quattro anzidetti mandati falsi.

Presiede il comm. Vassetti: difensori gli avv. Indri Carmine, i testi testimoni più importanti, il dottor Sartori, segretario della nostra Prefettura, e come tale incaricato dal comm. Totoli di eseguire l'ispezione che mise in luce i falsi di cui sopra.

L'imputato ammise di essersi trattenuto, ma negò di aver falsificato i mandati. I testi di difesa deposero concordemente, sulle condizioni difficili della numerosissima famiglia dell'accusato.

Il processo - finito oggi - si chiude con sentenza di condanna dell'ex segretario ad anni sei mesi e giorni cinque di carcere, e di multa di lire 1000.

Il Buson era in prigione dal 24 novembre 1898 uscirà quindi, tra pochi giorni.

### Il processo dei truffatori a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 26 gennaio, sera:

Il processo contro i truffatori continua senza notevoli incidenti.

Oggi fu arrestata la moglie dell'avvocato Russo, per complicità in alcune truffe.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 m. mm. 61.05 62.37 62.62

Termometro centig. al Nord 3.8 6.2 10.3

Sud 2.3 7.2 14.2

Umidità relativa 88 83 43

Direzione del vento SSO ONO OSO

Stato dell'atmosfera 2 2 0

Acqua caduta in mm. - - -

Temperatura mass. di ieri: 18.5 - min. di oggi: 13.5

Probabilità: Venti intorno a Ponente freschi sulla Sardegna e sulla media Italia; freschi a forti attorno, cielo quasi sereno al Nord, coperto o nuvoloso con qualche pioggia altrove; mare mosso ed agitato.

### Ancora il misterioso delitto di Verona

Le informazioni che ci sono giunte ieri sera da Verona e i particolari portati dall'Arena mostrano sempre più l'insussistenza della terribile accusa lanciata contro il tenente Trivulzio.

Tutto l'edificio edificato contro l'ufficiale si sgretola rapidamente di fronte alla mancanza assoluta di prove su cui fu basata l'imputazione.

Ogni giorno che passa, anziché contribuire ad assodare qualche probabilità contro l'imputato, non viene che a demolire gli scarsi indizi che potevano lasciare qualche sospetto.

Niente vi è di più sicuro in questo affare, anche la identificazione degli avanzati umani rinvenuti, come appartenenti alla Isolina Canuti, è oggi posta in dubbio da diligenti constatazioni, le quali porterebbero quasi ad escludere che quegli avanzati possano aver appartenuto al corpo dell'Isolina.

Intanto si deve notare che in seguito alla analisi compiuta nessun visceri fra quelli ritrovati, mostrò tracce di veleno, epperò tutto le dicerie sulla polverina o su altri ingredienti che si dicevano somministrati dal tenente alla Canuti vengono per lo meno a mancare di base.

Ieri in Adige, il barcaiolo De Stefani Giovanni, trovò presso i molini Trezza, impigliato in una catena dei molini stessi, un pezzo di carne di una spalla di donna, senza alcun involucre.

Ma tutto questo non reca nuova prova, così che ora non vi è quasi più alcuno a Verona che sia convinto della colpevolezza del tenente Trivulzio, salvo ben inteso quei pochissimi che vogliono credere per forza, troppo lieti di poter così screditare il nostro esercito in Italia e il nostro paese all'estero.

La magistratura istessa ha, per così dire, do-

tuto ritornare sul suo primitivo deliberato; ormai il titolo di imputazione contro il tenente Trivulzio per assassinio come era stato formulato al momento del suo arresto, è stato dalla Camera di consiglio ridotto a quello di semplice complicità in procurato aborto seguito da morte.

Un bel cambiamento! Invece! Ma per quanto la odierna accusa sia stata tanto ridotta incontra sempre la generale incredulità e dà luogo a critiche gravi e a domande imbarazzanti.

Quali prove si hanno, domanda giustamente l'Arena, per dire tentato aborto seguito da morte? Chi lo sa che la donna abbia abortito? Chi lo sa che sia morta in seguito a ciò? Chi lo ha detto?

Poiché per saperlo occorrerebbe almeno avere il cadavere della donna, mentre non si hanno che dei resti di una donna incinta. E se qualcuno lo ha detto perché lo sa, per qual motivo non lo si arresta?

### La "Gazzetta" a Padova

La lotta

Ci scrivono da Padova, 26 gennaio:

(S.) Io vi posso assicurare che le folli intemperanze dei radicali-socialisti hanno rivoltata la coscienza di molti, che non sono mai stati moderati, ma che giudicando degli uomini e delle loro opere con un residuo, almeno, di equanimità. E la rivolta qui, quasi, è venuta dalla arena indifferenza colla quale i pezzi grossi della Padova liberale, i milionari, i blasonati, i professori, i dottori, che si vantano temperati e colta educazione civile, hanno o dovrebbero aver improntato il rispetto degli altri, tollerando le improntitudini, odiosamente insolenti, dei loro alleati, tollerando che alla forza, alcolizzata dal miraggio di fantastico speranze, s'inneghi a gridare morte, come se l'edificio del rinnovamento amministrativo del Comune dovesse coronarsi col delitto.

E notate che si lascia a parte morte contro gli uomini che gli Alessio, i Camerini, i Martini, i Veronesi, i Papafava degli Antonini, degli Scaligori, i Turri, i Moschini, i Levi Civita e C. conoscono da lunghi anni, dei quali, se non politici, sono e furono amici personali, che durante il loro governo, li confortarono di suffragi e di lodi, riconoscendo, in mille guise ed in mille occasioni, il loro valore, la loro onestà, l'inflessa cura di tutelare il meglio possibile gli interessi del Comune.

Però, se Alessio, se Camerini, se altro di quegli eccellenti signori si sono creati in dovere di frenare la profezia della bava radical-socialista; di avvertire i forasisti della demagogia che, dopo tutto, i costati amministratori del Comune sono dei galantuomini.

Mettere a nudo gli errori, se ne hanno commessi, contrapporre al loro programma, un programma creduto migliore, aspirare a sostituirli, questo è lecito, questo è legittimo, questo è umano nella gara fonda della parti politiche.

Ma il vizio di intemperanza è brutale; ma lo snaturare, a scopo di vittoria, le cicche e fatali passioni della folla, è inique. E chi tollera, o peggio, chi approfitta dell'uso di armi siffatte, non diventa complice, se non necessario, cosciente.

Così, dunque, si preparano i costituzionali della Padova liberale a serbare distinta la loro fede da quella delle fazioni, più che estremo, energumeno! Così si preparano a fare il bene di tutti, dopo aver consentito la diffusione pubblica, clamorosa, sfrontata di una vera fiamma di odio bieco contro una parte e raggruppando di cittadini - forse soltanto polverosi di aver troppo creduto alla dignità del pensiero umano, d'aver troppo e troppo nobilmente amato Padova e lo suo fortune.

E capita in buon punto l'organo della Liberale, il quale scrive (e l'etero ritornello) che fare alleanza con un partito non vuol dire abbracciarlo le idee, ma trovarsi semplicemente in una conformità di vedute ad un dato momento politico od amministrativo.

Certo, certo - così. La conformità di vedute (notate la sapiente distinzione di idee e di impianti, più del nostro bel sole primaverile! Abbasso i moderati - abbasso a qualunque costo, con ogni mezzo - saturandoli di oltraggi, designandoli alla vendetta del popolo, come malfattori volgari, come banditi fuori della legge, come bestie (bisognava sentire Sartori, l'altra sera), a cui si deve dar la caccia fino ai loro ultimi ripari!

E così, amici miei, si sale il Consiglio per provvedere alla salute pubblica.

### Corriere friulano

Udine - Ci scrivono, 26 gennaio - (P. e.) - Borseggi - Mentre stavano intente a vedere la rappresentazione nel serraglio Kludsky, corte Zanon Pasqua e Cuois Teresa furono da mani sconosciute derubate del portamonete che tenevano in saccoccia.

Per grande baldia ciclistica di domani sera tutti i parchi del Minerva sono affittati e gran parte dei medesimi praticanti per concorso di addobbi di catturatore ciclistico. Riuscirà certamente un ballo magnifico!

Tiro a segno - Domenica nel poligono della società di tiro a segno avrà luogo una gara di tiro a segno alla pistola fra gli ufficiali del presidio e quelli in congedo, con premi in modaglie.

Il ponte internazionale sul Judri fra Poianis e Dolegna venne inaugurato ieri a mezzogiorno, presenti gli ingegneri del genio civile di Udine ed autorità austriache. Dopo l'inaugurazione a Dolegna ebbe

### Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per

avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.

Avviso 26 - Franchi - Mercato fieno - Per marzo-aprile 23 1/4 - a met. 25 3/4.</



# IL VELO AZZURRO

Prospettiva letteraria - Produzione vietata

E rispose alzando le spalle:  
Il marito di Odette presentò una lettera che  
aveva piegata nella mano sinistra.  
— Leggit! — fece egli con voce sorda.  
Era il momento decisivo. Saint-Briac si pro-  
pose di togliersi da questo brutto impaccio a fu-  
ria di disinvoltura.  
— Ah! è una infamia! — esclamò egli, dopo  
aver percorso rapidamente le prime linee. Chi è  
il furante che si è permesso questa abomina-  
bile calunnia? Tu non vi hai creduto, spero...  
Ma quando conoscerò questo miserabile...  
— Leggit fino alla fine!  
— Ne ero sicuro... non ha firmato... e tu sai  
il conto che un onest'uomo deve fare di una  
lettera anonima!  
— Non ne avrei fatto nessun caso se non av-  
esse contenuto una indicazione precisa... Leggit,  
te ne prego.  
Il capitano avrebbe ben voluto farne a meno,  
ma non poteva rifiutarsi, e si mise a decifrare,

pronunziando bene ogni parola, una scrittura  
fina, che egli aveva riconosciuta fin dalla prima  
occhiata, per averla già veduta due giorni prima;  
era la scrittura del signor di Pancorbo.  
« La donna che ha fatto l'altro giorno col si-  
gnor di Saint-Briac l'ascensione delle torri di  
Nostra Signora, è vostra moglie o se volete con-  
vincerme, andate oggi dopo pranzo, fra le tre  
e le quattro, in casa di quel galante capitano.  
Vi troverete la signora di Malverne. Essa è da  
sei mesi l'amante di quell'uomo che si dice vo-  
stro amico. »  
Questa denuncia era chiara e precisa come  
una dimostrazione matematica. In una accusa  
così bene formulata nessun inganno era possi-  
bile. Bisognava confutarla immediatamente e con-  
futarla con prove!  
Saint-Briac cercò tuttavia di portare la cosa  
per le lunghe. Evidentemente Ugo esigerebbe che  
il capitano gli mostrasse che nessuno era na-  
scosto in casa sua e il capitano voleva lasciare  
a Odette il tempo di fuggire per il cammino che  
le aveva indicato. Egli sperava che Rosa Ver-  
diere, per uscire, passerebbe anche per la fine-  
stra e conservava per la fine della discussione,  
che egli impegnò, un colpo da teatro giustificati-  
vo, la visita completa dell'appartamento che il  
marito troverebbe vuoto.  
— E così — mormorò egli con fare addolora-  
to — tu hai preso sul serio questo ignobile  
messaggio, e vieni a verificare le odiose insinua-  
zioni di un furfante che tu conosci! In verità,

meriteresti che io te lo lasciassi credere... mentre  
mi è facilissimo convincerti che questo denunzia-  
tore mentisce. Quale opinione hai dunque di tua  
moglie e di me, per procedere qui come un com-  
missario di polizia incaricato di constatare un  
flagrante delitto?  
Saint-Briac si era avvicinato alla porta e al-  
zava la voce in modo da essere inteso da Odette  
se essa stava ancora lì.  
— Credo quello che ho veduto — disse fred-  
damente il marito. — Una donna è entrata qui  
pochi istanti prima di me, e questa donna era  
mia moglie.  
Questa affermazione fece impallidire Saint-Briac,  
il quale non poté che balbettare:  
— E' impossibile! Tu hai sognato... La colla-  
ra turba la mente e la vista!  
— Affermo che una donna è entrata qui —  
ripresero il signor Malverne, con una calma più  
spaventevole di un accesso di furore; — una  
donna vestita di nero che io ho perfettamente  
riconosciuta, sebbene avesse un finto velo sul vi-  
so. Era discesa da una vettura al piazzale dei  
Campi Elisi ed entrava nel viale d'Antin, quan-  
do l'ho veduta... essa veniva dalla parte del  
lungosenna, camminando rapidamente, rasentan-  
do le case... giunta vicino al portone, ha vol-  
tato bruscamente, è scomparsa sotto la volta.  
— Ti sei ingannato, senza dubbio; ma anche  
se questo fosse vero, ciò non proverebbe ch'essa  
è entrata in casa mia. Non sono solo ad abitare  
in questa casa. E ciò proverebbe ancora meno

che era la signora di Malverne. Essa deve tro-  
varsi in casa sua in questo momento, e se vuoi  
ben scacciare le visioni che ti importunano, non  
hai che da venire con me in casa tua; sono si-  
curo che la troveremo che offre il the alle sue  
amiche... è il suo giorno di ricevimento; e io  
vi sarei andato, se tu non avessi invaso il mio  
domicilio.  
— E io sono sicuro che ella è qui... a meno  
che non abbia avuto già il tempo di fuggire.  
— Per dove? Il mio appartamento non ha  
nessuna porta segreta.  
— Esso è al pianterreno e vi sono finestre  
che affacciano sulla corte.  
Saint-Briac trasalì. Quel terribile marito aveva  
indovinato e l'amante di Odette cominciava a  
temere di potere uscire dalla situazione in cui lo  
aveva messo l'imprudenza della sua amante.  
— Al diavolo i tuoi sospetti assurdi! — gridò  
egli, sottolineando con un gesto disdegnoso que-  
sta risposta disprezzante.  
— Poiché non vuoi essere convinto, non cer-  
cherò più di convincerti. Credi quello che ti pa-  
re, dopo tutto ne sei padrone, e lasciami in  
pace.  
— Le vostre ingiurie non mi colpiscono, si-  
gnore — replicò Ugo senza dipartirsi dalla sua  
freddezza altera. — Me le pagherete insieme col  
resto, giacché vi farò l'onore di battermi con  
voi, e spero bene di uccidervi. Ma voglio la vo-  
stra complice, e non partiro senza di lei.  
— Allora — disse il capitano, seriamente in

collera questa volta — voi vi immaginate, se  
veramente vi fosse una donna in casa mia, che  
io ve la consegnerei. Per chi mi prendete dun-  
que, signore?  
— Potrei rispondervi: per un traditore, poi-  
ché voi avete distrutto con un odioso tradimen-  
to un'amicizia di vent'anni, ma non è con voi  
che ho a che fare in questo momento. Voi pre-  
tendete di essere solo in questo appartamento.  
Proviamelo aprendo questa porta.  
— E' quello che avrei già fatto, se non mi  
teneste un linguaggio che non soprei tollerare.  
A che pro del resto mostrarmi che la stanza vi-  
cina a questo salone è vuota? Pretendereste che  
la persona che si era rifugiata è salita per la  
finestra. Finiamola, ve ne prego. Questa scena  
ridicola è durata anche troppo. Ci batteremo  
quando vorrete non chiedo di meglio. Ma qui  
sono in casa mia e vi prego di uscire.  
— Non prima di avere strappato la vostra  
complice alla camera dove si nasconde!  
Il signor di Malverne si preparava visibilmen-  
te a sfondare la porta con un calcio e Saint-  
Briac, esasperato, stava per saltargli alla gola,  
quando un rumore di sedie rovesciate impedì a  
tutti e due di venire alle mani di fatto.  
Il rumore partiva dalla camera da letto e il  
capitano si domandava se Odette vi fosse an-  
cora.  
— Persistete a sostenere che di là non c'è  
nessuno? — domandò Ugo.  
(Continua)

## LODEN DAL BRUN UNICI STABILIMENTI PREMIATI E BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Fabbricazione e Confezione Tessuti Lana impermeabili SENZA GOMMA

Chiamate il gatto!

**UOMINI**  
Chiedete il nostro UOMI-  
NO listino speciale d'articoli  
preservativi, che si applica  
ovvii in busta non intestata e  
ben chiusa, contro francobollo  
— Scrivere Sigmond Presch,  
Milano — Casellario 124.

**UN RIMEDIO SICURO**  
contro le malattie di pol-  
mone, di petto e di gola,  
asma, e catarro bronchiale,  
è il Polygonum Avicelare  
russo che si vende dal farma-  
cista Giacomo Luciani, Trie-  
ste (Austria). Prezzo per ogni  
pacchetto di 60 gr., sufficiente  
per 2 giorni L. 1,30.  
Non si spedisce meno di 5 pacchetti.



**GRATIS** o franco di porto  
dal Regno, Cili-  
dro Elettrico, novità luma-  
nosa, economica, con unico gi-  
ro. — Farne domo da  
con cartolina doppia alla ditta  
Fratelli De-Bernardi, Lin-  
gotto presso Torino.

Premuniamoci contro le

# TOSSI e i CATARRI

che si manifestano nella

# INFLUENZA

facendo largo uso delle pillole di

# CATRAMINA BERTELLI

dichiarate dai Medici il migliore preservativo

**L'Acqua CHININA-MIGONE**  
è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba  
Trovati da tutti i principali farmacisti del Regno  
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 12 — MILANO

**PUBBLICITA' economica**  
(circa 10 parole, minimo L. 3)

**Domanda ed offerta d'impiego**

**Signora vedova** decanta on-  
estissima, e due figlie di  
14-15 anni, cercano posto, la  
prima come governante, le altre  
come bambine oressa famiglie  
distinte. Scrivere P. V. C. presso  
Hans Maffei a Voite, Venezia.

**Chianque** desidera occuparsi  
vendita stoffe provvisorie  
serva fabbricanti Dalbrun - Ve-  
rona.

**Cerco persona pratica,** at-  
tiva seria possibilmente con  
piccolo capitale sviluppo lavoro  
commissioni rappresentanze pro-  
dotti alimentari della Puglia par-  
tecipazioni utili A. Z. 551 Posta  
Venezia.

**Diversi**

**Guido Silvani** — Pregola  
ritirare lettera formo posta  
come indicazione dati.

**G...** Sono gelosissimo... e  
ripetizione visita certo  
luogo, m'accese dubbio dispe-  
rato... compatiscimi, t'amo tanto  
tanto... ora sono riseduto... se

**FORTUNA**  
Tommaso Ugo Cittadella (Pa-  
dova) spedisce dietro cartolina  
vaglia di L. (2) giocata di 3  
numeri per tutta la R. P.

**ASSA ED AFFANO**  
fronchiale, nervoso-car-lace  
Amatiti, roletto calmaro  
all'istante i nostri soffocanti  
accessi! Volete proprio gu-  
rire radicalmente e presto!  
Inviate semplice biglietto  
visita alla premiata farma-  
cia Col mbo in Rapallo  
Liguria, che gratis spedisce  
l'istruzione per la guar-  
gione.

## Vanzetti-Tantini

Un ventennio di crescente e meritato suocesi,  
mai raggiunto da nessuna specialità nazionale e su-  
scito l'invidia e l'avidità di qualche volgare specu-  
latore, che non indegno di dedicarsi alle falsi cri-  
zioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifrice  
dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti preparata dal  
sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i  
signori Consumatori e Rivenditori dovranno avere  
sempre l'avvertenza di esigere i Identifici

### VANZETTI-TANTINI

ed osservare che l'istruzione sia munita della marc  
di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

**CARLO TANTINI**  
Chimico Farmacista — Verona

## Navigazione Generale Italiana

Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

Società anonima  
Cap. L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

Si avvertono i signori Azionisti che dal 1° Febbraio  
saranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati contro  
presentazione della cedola N. 34 Lire Tredici per  
ogni Azione quale saldo utili dell'Esercizio 1898-99

In Roma dai Sigg. Manzi e C. e dalla Banca Commer-  
ciale Italiana.

Genova dal Credito Italiano e dalla Banca Commer-  
ciale Italiana.

Milano dal Credito Italiano e dalla Banca Commer-  
ciale Italiana.

Firenze dai Sigg. French, Lemon e C., dalla Banca  
Commerciale Italiana e dal Credito Italiano.

Torino dalla Banca Commerciale Italiana.

Venezia dalla Banca Veneta di Depositi e C. C.

Napoli dalla Banca Generale della Penisola Sorren-  
tina e dalla Banca Commerciale Italiana.

Palermo dai Sigg. I. e V. Florio.

Catania dai Sigg. Bonna e C.

Neuchâtel dai Sigg. Pary e C.

Basilica dai Sigg. De Spayr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà raggu-  
agliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso  
i singoli Incaricati.

Roma, 20 gennaio 1900.

LA DIREZIONE GENERALE

## Siroline

preparato da  
F. Hofmann - La Roche e C. - Basilea

Rimedio efficacissimo nelle  
Malattie Polmonali, Bronchiti  
Pertosse, Catarrhi cronici, ecc.

In vendita nelle principali farmacie  
a L. 4. - il flac.

per Posta Cont. 60 in più  
Deposito presso Augusto Steffen  
MILANO

La grande scoperta del secolo  
**IPERBOLINA MALESCI**  
La sola ottenuta col metodo Brown Seguardi di Parigi. — Rime-  
diatore, prof. agi la vita, dà forza e salute — Succeso mondiale.  
Consulti e opuscoli gratis. — Diffusore degli ideali contraffazioni.  
Stabilimento Chimico D. MALESCI, Firenze  
Si vende nelle primarie farmacie

### TOSSI

La tosse continua per catarro, bronchite, influenza, bronco-  
alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura  
esclusivamente con la **Lichenina Lombardi VERA**.  
Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti  
i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di  
ammalati sono la prova migliore dell'eccezionale e superiorità  
della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi  
che viene falsificata e stupidamente imitata da molti imma-  
rati farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere  
sempre la **VERA Lichenina Lombardi** — Costa L. 2  
e si spedisce in tutto il mondo per L. 250 anticipati all'uni-  
ca fabbrica in Napoli via Roma, N. 28, primo piano. Grossisti: in Mi-  
lano Erbe, Manzoni, Paganini — in Torino G. Torta — in Roma Colonello, Manzoni  
— in Venezia Farmacia Trento.

### SIFILIDE

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce  
ogni giorno e causa della facilità di propagazione non ve-  
nendo curata bene. La provvida azione cagiona parecchi a-  
borri ai sifilitici malcurati; invece facendo la cura con la  
**Smalesina Lombardi** e Contardi unita al ioduro si hanno  
sigli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del ma-  
trimonio. Il sifilitico curato con la **Smalesina Lombardi** e  
Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo  
più le svenevoli molestie del male (dolori, macchie, glandole,  
stanchezza ecc.) Simili risultati, constatati da tutti gli am-  
malati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La  
cura completa 3 fl. Smalesina e 1 fl. ioduro costa L. 21. In  
Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28.

### BLENNORRAGIA

Non vi è malattia più ostinata della blenorragia, goccia,  
restringimenti e simili. Molti i rimedi pubblicati, ma nes-  
uno di efficacia garantita. Solo l'**Emulsionem antimellicem**  
Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Come  
sempre la secrezione più ostinata, distruggendola, il restringi-  
mento più antico senza cautele e operazioni. Ciò ha de-  
stata la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici.  
Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha  
invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista.  
Infiniti attestati meravigliosi. Non conteneva sali metallici, ma  
solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile e curativo.  
Costa L. 250 per posta L. 325. Quattro fl. L. 10, in Italia  
estero Franchi 12 anticipati, all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Ro-  
ma già Toledo, N. 28 primo piano.

### DOLORI

I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie ecc. danno le  
più atroci sofferenze e fin oggi non vi era rimedio immediato  
e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi** ha superato  
tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano  
per un istante i più ostinati dolori col sollievo immediato  
del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti sponta-  
neamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando  
furono usati inutilmente tutti i rimedi, la applicazione del  
**Balsamo Lombardi** operò il prodigio facendo subito  
gli atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla  
parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica  
a base di fittile canforato ammoniacale (40 0/0). Costa  
L. 5 anticipati spedito franco in tutto il mondo, all'unico fabbrica Lombardi e Con-  
tardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

### Neurastenia

Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lente  
digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemora-  
tezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'e-  
saurimento nervoso e secondo il Muller dalla mancanza di  
ferro nel sangue. L'unico cura di effetto sicuro e radicale  
è data dal **Rigeneratore VERO** e **Giamelli di stric-  
nina** precisi Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E'  
la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno  
alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa  
cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce, penetrano di-  
rettamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e  
60 gr. stricnina, costa L. 18 in Italia si spedisce, in tutto il mondo  
per franchi 20 anticipati all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Ro-  
ma già Toledo, N. 28, primo piano.

### STOMACO

Intestini

Lo stomaco e gli intestini rappresentano il laboratorio della  
vita. Quando non funzionano bene, la vita si abbrevia e di-  
viene odiosa e penosa. La cura radicale contro tutte le ma-  
lattie dello stomaco e degli intestini è data dall'**Amalettico**  
**Semai VERO** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi  
e Contardi di Napoli che con strumento par Tosca Gallo  
di Cardito del 18 ottobre 1899 ne acquistò la genuina ricetta  
originale ricevuta suggerita dal defunto prof. Nicola Sarsini.  
Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni procla-  
mano prodigioso, eroico l'**Amalettico Semai Lombardi** e Contardi  
contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La  
cura completa per la forma atonica (con attecchimento) costa  
(con diptera) costa L. 24; e per quella acida costa L. 18 franco,  
in tutto il mondo, Flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticip. Lombardi e Contardi Napoli.

### Calvizie

Canizie

Fin'oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie  
ma grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è  
stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli, e quindi anche  
le sostanze che l'uccidono. Questi rimedi sono contenuti nel  
**Balsamo Lombardi** e Contardi preparato a base di ricina  
di uso antichissimo trovato dal Behring 300 volte più batte-  
ricida del sublimato. La **Balsamina** quindi è il rimedio per  
eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e  
ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa ora con suc-  
cesso la **Balsamina Lombardi** e Contardi. Si prepara anche  
per tinture a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5,  
20 anticipati all'unico fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma N. 28.



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
**HAASENSTEIN & VÖGLER**  
 VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
 Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 -  
 MILANO Corso V. R. 18 - NAPOLI Via  
 Roma 228 - PADOVA S. Spirito 989  
 ROMA Corso 307 - TORINO Piazza  
 Carlo e presso tutte le succursali all'estero  
 ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV  
 pag. cont. 2. V. III. pag. L. 8. Piccolo  
 L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. ecceziona-  
 lmente 3. la parola (minimo) cont. 50.  
 Pagamento anticipato

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:

1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz Quo Vadis.
4. Alla propria fotografia.

Gli abbonati semestrali e trimestrali (rotolo e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi.

## ANCORA SUI PREMI

### alla marina mercantile

Dopo una lunga ed importante discussione, l'altro ieri, il Consiglio Comunale di Genova deliberò di nominare una commissione permanente allo scopo di sostenere le ragioni dei costruttori navali e degli armatori contro le progettate riforme alla legge del 1896 sui premi alla marina mercantile.

Questa decisione, la quale ci mostra e la gravità della questione per i forti interessi che vi sono compresi e la energica opposizione che si prepara contro le modificazioni che si vorrebbero apportare dal Governo al regime attuale, ci induce ad esaminare una volta ancora i termini del quesito e soprattutto il fondamento su cui si basano coloro che vorrebbero conservata la presente condizione di cose.

L'argomento primo ed essenziale che si invoca contro la necessità finanziaria della riforma consiste nel mostrare straordinariamente esagerate le cifre in cui dal Governo si calcolano gli aggravi che oggi e nell'avvenire deriverebbero al Tesoro dal mantenimento integrale della legge 1896.

E veramente, come già fu rilevato, fa meraviglia il pensare, come allorché nel 1895 era allo studio la legge sui premi alla marina mercantile, si calcolava su un aggravio da essa derivante di 4.300.000 lire, che oggi invece lo si fa ascendere a 330.000.000 di lire.

Certo che nel 1895 non si sperava che le condizioni del paese e della marina avrebbero dato una così larga applicazione alla legge, e si tennero i calcoli troppo limitati, mentre si fece conto esatto di tutti i risultamenti attivi; ora invece si esagera in senso opposto, nell'accrescere cioè le spese per i compensi e i premi e nel non fare un calcolo sufficiente degli introiti diretti ed indiretti, arrivando così alla possibilità di un carico per il Tesoro di oltre 330 milioni di spesa lorda, riducibile soltanto a 238 milioni in 30 anni per proventi diversi.

Queste cifre che già a prima vista appaiono eccessive, sono state vagliate diligentemente dagli interessati, i quali sulla base delle stesse pubblicazioni ufficiali sono giunti nei loro calcoli a conclusioni ben diverse. Infatti leggendo le memorie pubblicate in proposito dalla commissione degli industriali navali e siderurgici e degli armatori, si trova che l'effettivo aggravio che avrebbe l'Ereario, dal 1899 fino al 1926, mantenendo integra fino alla scadenza la legge del 1896, viene calcolato in lire 89.636.156 anziché in 238 milioni.

E tale divario rilevantissimo fra i risultati esposti dal governo a quelli a cui giunse la commissione degli interessati, lo si riscontra anche in cifre parziali, anzi in tutte le diverse combinazioni escogitate per armonizzare la legge del 1896 con le riforme proposte; ad esempio mentre dal governo si calcola in 180 milioni di lire l'aggravio portato dalla applicazione integrale della riforma, dagli interessati lo si limita a lire 4.693.623.

Queste enormi differenze dimostrano la necessità assoluta in cui si trova la commissione parlamentare, che ora esamina il progetto di riforma, di procedere ad una revisione di tutte le cifre, tenendo conto dei calcoli fatti ed esposti al Parlamento dalla Commissione degli industriali navali e siderurgici e degli armatori italiani.

La argomentazione tanto importante per l'economia nazionale e per la marina mercantile, che ne è una delle principali speranze, bisogna evitare decisioni avventate, o dettate da criteri esclusivamente fiscali, poiché non vi ha chi non veda quanto grave e dannoso sia il sistema di fare e disfare.

L'abrogare d'un tratto una legge che, fatta per dieci anni, diede base al sorgere di industrie che sulla marina mercantile riposano, potrebbe portare un tale dannoso contraccolpo sulla attività economica nazionale, che in breve al governo si chiederebbero commissioni per sostenere quelle industrie che furono deluse nella loro legittima aspettativa; e se non lo chiedessero gli industriali lo chiederebbero i deputati in nome di una numerosa classe operaia che resterebbe senza lavoro. Conviene dunque ben riflettere per non essere costretti poi a rimutare ancora e a sostituirvi sacrifici più onerosi; tanto più che nel 1906 in cui tale legge viene a scadenza, si potrebbe calcolare sopra industrie ormai fatte forti e che potrebbero fare da sé e provvedere alla marina mercantile italiana in concorrenza con l'estero, senza null'altro chiedere.

A provare gli errori contenuti nelle cifre governative gli interessati fanno notare che prendendo a base i premi di navigazione per tutte le navi costruite a tutto il 1899, aggiungendovi i compensi di costruzione del massimo che il Governo calcola possa costruirsi nel 1900, ed i relativi premi di navigazione, pur senza diffidare quanto oggi si paga per le 13625 tonnellate, che prima di quell'epoca avranno finito di godere dei premi per naturale scadenza di età, calcolato quindi di pagare anche ciò che non si pagherà, si arriverebbe per l'esercizio 1900-1901 ad un esborso complessivo di L. 11.522.186, cifra ben lontana dalle lire 46.500.000 esposte dal Ministero.

In secondo luogo si dimostra come sia assolutamente inferiore al vero il calcolare al 25 Opio della spesa il montare degli introiti che l'Ereario ricava dalla legge sulla marina mercantile, mentre il solo introito per tasse dirette e per aumento nella tassa di ancoraggio arriverebbe circa al 60 Opio.

Si è affermato anche che si è giunti ad una media di costruzione di 7000 tonnellate per ogni anno. Le statistiche pubblicate dal ministero marittimo risulta che negli esercizi 1897-1898 (fino al 30 novembre) si sono costruite 6184, cioè una media di circa 20000

tonn. ben lungi quindi dalle 70000 esposte, e che rappresentino invece il massimo tenuto dal Governo per i prossimi esercizi, massimo che però non si potrà raggiungere, data la potenzialità dei cantieri italiani esistenti ed in formazione.

E' triste l'esser giunti a parlare della marina mercantile italiana quale di una nemica della economia nazionale, tenendo a calcolo quanto per essa si spende, senza calcolare al giusto quanto essa produce.

Non dimentichiamo che tutte le nazioni aumentano di sforzi e di protezioni per sostenere le loro flotte mercantili.

L'Italia, che dovrebbe essere nazione eminentemente marittima giunge in ritardo, e se la sua marina mercantile non sarà sorretta nei suoi primi passi, verrà immancabilmente a decadere.

Mentre da noi si tratta di ridurre quella protezione, che sulle tracce dell'Austria e della Francia, ma in più limitata misura si era concessa alla nostra marina, presso quelle nazioni la si aumenta, trovandola insufficiente.

La marina mercantile porta benefici cospicui morali e materiali al paese, contribuisce a formare i marinai dei quali può abbisognare la marina di guerra, dà lavoro ad intere popolazioni, dà vita a traffici e ad espansioni commerciali. Ogni nave italiana che naviga, significa una forte cifra di noli e quindi di oro che entra in paese, anziché uscirne; e si veda quale influenza quest'oro, questi milioni, possono avere sul cambio e quindi sulla economia tutta della nazione!

Del resto, lasciando a parte ogni critica particolare, quando vagliate diligentemente tutte le circostanze, un sacrificio si addimostrasse necessario per non compromettere la solidità del bilancio, i costruttori e gli armatori non si rifiuterebbero di sopportarlo, purché esso venisse più equamente distribuito di quanto non lo sia nel progetto ministeriale presente.

Tale progetto come si è detto è ora sub judice e non vi ha dubbio che la commissione parlamentare incaricata di esaminarlo saprà giustamente valutare le ragioni finanziarie che hanno determinato il governo a modificare la legge sui premi alla marina e le considerazioni e le critiche esposte dagli interessati, procurando di contemperare le esigenze della finanza con lo sviluppo della nostra industria marittima.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

### A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Presidenza del presidente Saraceno.

La seduta è aperta alle 2. pom.

### Due interpellanze

Il PRESIDENTE comunica al Senato le due seguenti interpellanze:

Il sottoscritto desidera di interpellare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti il Governo creda di dover prendere allo scopo di mettere riparo ai mali che travagliano soprattutto la provincia di Palermo e che ogni giorno vengono maggiormente in luce.

BELTRANI SCALIA.

Il sottoscritto chiede di interpellare sulle nomine per cattedre universitarie e su taluni concessioni negli esami universitari che ledono la legge.

CARDARELLI.

PELLOUX presidente del Consiglio, accetta la interpellanza del senatore Beltrani Scalia e propone che venga svolta nella seduta di mercoledì prossimo.

— Così rimane stabilito.

PELLOUX, relativamente alla interpellanza del senatore Cardarelli, si riserva di farne avvertito il collega della pubblica istruzione che è alquanto indisposto.

### Commemorazioni

Il PRESIDENTE commemora i senatori defunti Finocchietti, De Filipo, Cucciarri, Ferrara e Artom.

PELLOUX si associa alle commemorazioni a nome del Governo ed aggiunge speciali parole per il generale Cucciarri, ricordando che la sua nobile figura in tarda età volle sfidare innanzi al monumento di V. E. detto testè in Torino.

(Vicinissime approvazioni).

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, si associa alla commemorazione del senatore Artom che era a lui legato da profonda e lunga amicizia. L'estinto collega fu collaboratore fedele del conte di Cavour di cui godette intera la fiducia e spese tutta la sua vita per il bene d'Italia.

(Approvazioni).

CANIZARO si associa alla commemorazione del defunto collega e maestro senatore Ferrara, superstito del Parlamento siciliano dal 1848. Ferrara fu l'ispiratore di Ruggero Settimelli. Il Ferrara con le sue pubblicazioni scientifiche trovava il modo di tenere vivo il sentimento patrio e si pose in comunicazione con tutti gli uomini politici dei Governi civili di quell'epoca che portavano la loro attenzione sul movimento liberale ed unitario italiano. Egli fu un uomo politico dei più importanti nel primo periodo del risorgimento italiano.

Si procede al sorteggio degli uffizi.

### Approvazione di progetti

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate per costruzione del regio Asilo Garibaldi in Tunisi; approvazione della spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento; passaggio dalla regia marina al regio esercito di talune categorie di militari in congedo.

La seduta è levata alle 5.35.

Lunedì seduta alle 3.

### Movimento dei Prefetti

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Con recenti decreti reali furono presi i seguenti provvedimenti nel personale dei prefetti:

Arata in aspettativa è collocato a riposo a sua domanda; Pennino ora a disposizione è collocato in aspettativa per ragioni di servizio; La Mola prefetto a Massa, Prioli prefetto a Grosseto, Hoffer prefetto a Sondrio sono tutti tre collocati in aspettativa per ragioni di servizio; Serrao prefetto di Roma è collocato a disposizione; Colmayer è nominato prefetto di Roma; Annaratore è trasferito da Bari a Livorno; Nanni Seta da Forlì a Bari, Veyrat da Rovigo a Parma, Giustiniani da Arezzo a Sondrio.

I consiglieri delegati Garmonio, Ferri, Frola, Vassallo, Ceccato, incaricati di reggere le prefetture di Udine, Cagliari, Avellino, Foggia e Reggio Calabria sono nominati prefetti di terza classe nelle provincie stesse; Gasperini ispetto-

re generale è nominato consigliere delegato ed incaricato di reggere la prefettura di Massa; i consiglieri delegati Craveri, Vittorelli, Nasalli, Tola sono incaricati di reggere le prefetture di Forlì, Rovigo, Grosseto e Arezzo.

### Il progetto sui matrimoni illegali

Il bilancio della giustizia

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

Alla riunione tenuta oggi dalla commissione del Senato che esamina il progetto sui matrimoni illegali intervenne il ministro guardasigilli Bonasi, per dare schiarimenti. Dopo il ritiro del ministro la commissione deliberò di mantenere il progetto dell'on. Finocchiaro-Aprile, con alcune modificazioni.

L'on. Bonasi mantiene il suo progetto. Il Senato deciderà.

La commissione del Senato che esamina il bilancio della giustizia tiene oggi nuova seduta, alla quale intervengono gli onor. Polieux e Bonasi, dando schiarimenti.

### Il cardinale Jacobini agli estremi

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

Il cardinale vicario Jacobini è aggravatissimo; si dispera di poterlo salvare.

Il Papa gli ha inviata la sua benedizione.

### Boletino militare

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

Tolgo dall'odierno Boletino Militare:

Stato maggiore — Tosselli Lazzerini, colonnello del 25° fanteria, è nominato capo di stato maggiore del V. Corpo d'armata.

Carabinieri — Guasta, maggiore dei carabinieri a Verona, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Fanteria — Martelli, tenente in aspettativa a Verona, è riformato — Canali, capitano nel 69°, è ammesso al primo esonero — Nicola, tenente-colonnello nel 7° alpino, è trasferito in cavalleria — Morrelli, capitano nel 12° fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Cinque, capitano in aspettativa, è richiamato al 12°.

Fortezze — Rolando, tenente colonnello nel personale della fortezza di Spezia, comanderà il forte di Rivoli a Verona.

Medici — Giraldi, capitano al 20° artiglieria, è ammesso al terzo esonero.

Contabili — Sono trasferiti il capitano Bressi, dal distretto di Novara all'ospedale di Padova, in sostituzione di Massobrio, destinato al regg. art. da montagna; il capitano Sacchetti del 18° cavalleria, all'ospedale di Venezia; il tenente Cocchi, della legione di Verona, al 25° fanteria.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

E' morto a bordo della r. n. Erario, ancorata a Laguraya, il capitano commissario Alba.

La r. n. Governolo è giunta a Nombasa; la r. n. Colombo è arrivata a Punta Arenas.

Il tenente Leonardi è comandato sulla r. n. Difesa locale a Venezia.

### Varie

Il movimento nel personale della P. S. — L'on. De Cadioli — 1 figli dell'on. Lacava.

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Furono presentati, per la registrazione, alla Corte dei Conti, trecento decreti per un largo movimento nel personale della Pubblica Sicurezza, riguardando promozioni, traslochi e ri-

posi.

— Continua l'indisposizione dell'on. Bacelli.

— Dei figli dell'on. Lacava, colpiti da influenza, uno è entrato in convalescenza, l'altro è ancora malato.

### Notizie sulla situazione in Abissinia

Il regolamento organico dell'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Il Don Marzio di Napoli ha pubblicato oggi una lettera del duca Carafa d'Andria, dall'Arsura, nella quale dice che i nostri confini sono tutt'altro che sicuri. Makonnen non aspetterebbe che il momento per assalirci, così riferisce con molta riserva qualche reduce dal Tigre ed assicura che i seguaci di Mangascia parlano sempre dell'oro trovato nella Colonia e della progettata ferrovia da Saati a Gura. Aggiunge inoltre che tra gli evasi di Nokra, ve ne sono due che erano in possesso di documenti scambiatisi fra i capi sacerdoti del Tigre che si agitano ai nostri danni.

Costoro trovarono asilo presso Makonnen, il quale si rifiutò di restituirli al governo col. a. e dichiarando che occorre l'autorizzazione del Negus. Il duca Carafa d'Andria dice poi che gli indigeni sono poco fiduciosi della nostra amministrazione; ne sono la prova i racconti sopra la debolezza dell'Italia, durante i fatti al Tigre, riguardo al capo delle guardie carcerarie di Nokra, che com'è noto fu prigioniero del sult ex prigionieri e che fu costretto a seguirli oltre Makale.

Ad aggiungere legna sul fuoco contro gli italiani pensano gli stranieri. Il giornale francese che si pubblica a Gibuti raccoglie tutto ciò che si stampa in Italia contro Menelik, perché il nostro rappresentante Ciccociola fece a questo proposito delle rimozioni al console francese a Gibuti. Questi risposte asserendo essere innocua l'opera di quel giornale.

Telegrafano da Parigi alla Tribuna: Notizie giunte da Gibuti dicono che Menelik ha ordinato la concentrazione delle truppe, inviando istruzioni ai vassalli. Si ignora lo scopo della riunione militare e il tenore delle istruzioni.

Le agenzie ufficiose smentiscono le notizie del Don Marzio e le altre di fonte francese sulla gravità della situazione in Abissinia.

Soggiungono che la situazione nell'Eritrea ed ai confini è rassicurantissima. Le relazioni col Negus Menelik e con ras Makonnen continuano ad essere amichevoli.

### L'ultimo emiro mahdista

Un dispaccio da Suez annunciava ieri che Osman Digma, fatto recentemente prigioniero, era colto giunto per essere tradotto al Cairo.

Invece un corrispondente londinese scrive che Osman Digma verrà portato a Londra e reca i seguenti interessanti particolari sopra il valoroso emiro sudanese:

La cattura di Osman Digma ha fatto tirare un gran sospiro di soddisfazione agli inglesi, perché si temeva sempre, da un giorno all'altro, che egli si a-

vanzasse su Kartum e Ondurman, alla testa di alcune migliaia di dervisci.

E' ispirato che questo non era proprio il momento per cominciare una nuova guerra che nel Sudan guerra che avrebbe abbisognato della presenza di lord Kitchener per essere condotta innanzi con rapidità.

Le più strane versioni furono date sulle origini misteriose di questo eroe quasi leggendario della guerra del deserto sudanese.

Una leggenda tedesca ne ha fatto un normanno, nativo di Rouen, chiamato Alfonso Nisbet, o Giorgio Viset, e che sarebbe stato adottato da un mercante di schiavi musulmano, Osman Digma, secondo marito di sua madre, il quale gli avrebbe dato il suo nome.

Questo stato civile ha molto del sospetto. Un'altra versione più degna di fede fa di Osman Digma un ricco mercante di schiavi, di origine semi-turca e semi-araba, stabilito a Sukum e che, rovinato dagli inglesi e condannato alla bastonatura dal governo egiziano, si gettò, per vendicarsi, nelle insurrezioni successive di Arabi pascià, dei mahdi e del califo Abdullahi.

Dal 1882, quest'uomo audace ed ostinato è stato l'anima e l'organizzatore della resistenza dei dervisci contro la conquista anglo-egiziana del Sudan. Il suo nome è diventato popolare come quello dei mahdi e del califo di cui egli fu una specie di generale supremo.

Alla testa delle tribù arabe egli ha sostenuto la lotta durante diciassette anni con diversa fortuna, ora battuto da Tewfik pascià a Kifili, ora vincitore di Hicks pascià a El Obeid (1883) e di Baker pascià a El Deb (1884), poi battuto dal generale Graham a Tokar nello stesso anno, di nuovo vincitore degli inglesi a Romi e fondatore dell'ultimo regno dei dervisci, e infine vinto definitivamente ad Ondurman poi ad-Debirat, dove il califo soccombette col resto della sua forza qualche settimana fa. Osman Digma, il solo degli ufficiali di Abdullahi che fosse riuscito a fuggire, aveva raggiunto le montagne vicino la Tokar.

Fuggitivo, e ormai senza seguaci, egli è caduto nelle mani degli inglesi. E con ciò si può dire che il mahdismo ha ricevuto il suo colpo di grazia.

### LE VERTENZE FRA L'AUSTRIA E L'ITALIA

La questione di Riva — La clausola per i vini

Scrivono da Vienna alla Persepolis che il nostro ambasciatore conte Nigra ha avviato attivamente le pratiche, dopo le conferenze da lui in Roma col nostro ministro degli esteri, per ottenere una equa ripartizione della Cancelleria austro-ungarica per l'incidente di Riva di Trento, che non conviene né impicciolare, né ingrossare. Ed è ormai fuori di dubbio che la vertenza si avrà ad una giusta soluzione, merco il buon volere dei due Governi.

Al contrario, si accenta vivamente, tanto in Austria che in Ungheria, l'opposizione alla rinnovazione della clausola per i vini. E mentre si loda l'attitudine larga di Trieste, e spicciolate il contegno di Gorizia e d'altri centri, che fanno causa comune con la Dalmazia contro i vini italiani, i quali sono necessari così all'Austria come all'Ungheria.

### La guerra nell'Africa del Sud

Warren perdette 17 cannoni?

Buller al di qua del Tugela!

La resa di Mafeking

Londra 27, ore 8 p. — La maggior parte dei giornali considerano l'abbandono di Spionkop da parte degli inglesi, come un semplice movimento all'indietro, dettato dalla prudenza e che non deve seriamente influire sulle operazioni del generale Warren.

I giornali reclamano l'invio dei rinforzi della milizia e della cavalleria.

Il Daily News dice che il governo chiederà martedì al parlamento un credito di 20 milioni di sterline (500 milioni di franchi).

Il Daily Telegraph dice che la morte del generale Woodgate non è confermata.

Secondo le liste pubblicate, le perdite inglesi sul Tugela dal 17 al 25 gennaio sono 67 morti, 579 feriti, 80 scomparsi. E' probabile che le liste sieno incomplete.

Il corrispondente berlinese dello Star telegrafa che i giornali tedeschi riceveranno da Pretoria un dispaccio annunciato che i boeri attirano espressamente Warren a Spionkop e si impadroniranno di 17 cannoni inglesi.

Buller potrà salvarsi, soltanto battendo prontamente in ritirata ad di là del Tugela.

Il Ministero della guerra non riceverà alcuna notizia di tale disastro e non vi presta fede.

L'Agenzia Reuters ha da Lourenco Marques 26: Si assicura da buona fonte del Transvaal che Mafeking si arrese il 23 gennaio.

— Ieri è pervenuto alla Gazzetta Ufficiale di Londra il primo rapporto del generale Buller sugli avvenimenti nel Sud-Africa. In questo rapporto è descritta la disfatta inglese presso Colenso del 15 dicembre, disfatta che costò a Buller, fra altro, la perdita di 11 cannoni.

Buller dice: Al colonnello Long — ora gravemente ferito ed al quale io quindi non posso far scontare la sua insubordinazione — io avevo ordinato, prima della battaglia, di avanzare sotto la protezione della sesta brigata, senza indicargli però una meta precisa; inoltre l'avevo incaricato di far entrare in azione soltanto cannoni di marina. Invece il colonnello Long avanzò con i cannoni da campagna con tanta rapidità da lasciar di molto dietro a sé la scorta di fanteria ed i cannoni di marina; egli andò ad occupare una posizione a 1200 metri da un forte boero ed a 300 metri dalle trincee dei boeri.

Il preannuncio di un gravissimo scontro degli inglesi

Londra 27, ore 10 p. — Un comunicato del Ministero della guerra rileva che la lista delle perdite telegrafata ieri da Buller riguarda la brigata Lyttelton che non partecipò alla presa e difesa di Spionkop e sembra perciò tali perdite sieno all'infuori delle perdite considerabili annunziate come causate dal combattimento di Spionkop.

Il comunicato pertanto indica due cose: Primo, che la lista delle perdite inglesi sarà rivedutissima; secondo che il combattimento fu generale.

L'invio del Transvaal a Berlino

Berlino 27, ore 8 p. — La Norddeutsche annunzia che il ministro De Bulow riceverà stamane l'invio del Transvaal, Leyds, venuto per l'occasione del genocidio dell'imperatore.

### CRONACA ESTERA

#### Il nuovo imperatore della Cina

Timori di rivoluzione nelle provincie del Sud

Berlino 27, ore 10 a. — L'ufficiale Wolff Bureau ha da Pechino: Si assicura che il nuovo successore al trono verrà proclamato dall'imperatore il 5 di febbraio sotto il nome di Chikung. La popolazione del nord sembra indifferente; si temono disordini nelle provincie del Sud.

Londra 27, ore 10 a. — Si ha da Shanghai:

Vive agitazioni si manifestano nelle provincie interne della Cina, specialmente sul fiume Yangtze. Il comandante in capo, parecchi alti funzionari e il vicere di Nankin furono rovesciati.

Il Times ha da Hong-Kong: Si considera imminente una insurrezione nella Cina.

### Lo sciopero ai cantieri dell'Esposiz.

Ci telegrafano da Parigi 27 gennaio, sera:

I falegnami dell'Esposizione continuano nello sciopero. Essi tentano oggi di invadere i cantieri. Vi fu un conflitto con le guardie. Una guardia ebbe una sassa alla testa, rimanendo gravemente ferita. Furono eseguiti tre arresti.

### Lo sciopero nelle miniere austriache

Praga 27, ore 8 p. — La situazione dello sciopero nella maggior parte dei distretti minerari è invariata.

In alcuni dei distretti la situazione è alquanto migliorata. L'ordine rimane perfetto.

A Troppau la situazione dello sciopero è pure immutata. Nei distretti occidentali lo sciopero è quasi terminato; nei distretti orientali, continua.

### 5 vagoni di carbone saccheggiati

Ci telegrafano da Vienna, 27 gennaio, sera:











### ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 gennaio a L. 107.15 (L. 5) il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 25 gennaio per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato a L. 107.15

#### Listini Borse

Venezia 27 gennaio	
Rendita Ital. 5.000 g. 1° gennaio 1901	99.75
Cassidato italiano 4.000 g. 1° gennaio 1901	100.50
Ascia Banca d'Italia	318
Banca Veneta	318
Società Veneta Costruzioni	323
Credito Italiano	25.50
Ar. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	15.85
Ar. Acciaieria di Terni val. nom. L. 250	126
Chil. Soc. Ferr. di Terni 5.000 nom. L. 500	126
Ar. della filatura di canape e lino di Montecatini lire 400	126

CAMBI	
Giulia	151.60
Francia	107.19
Belgio	405.90
London	25.98
Switzerland	106.30
Banque Compt.	111.40
Amsterdam	111.40

SCONTI	
Enca d'Italia 5.000	245.90
Enca di dep. e conti corr. di conv. - Cassa Risparmio	245.90
Enca di dep. e conti corr. di conv. - Cassa Risparmio	245.90
Enca di dep. e conti corr. di conv. - Cassa Risparmio	245.90

Torino 27	
Rend. Ital. 5.000 g. 1° gennaio 1901	99.75
Cassidato italiano 4.000 g. 1° gennaio 1901	100.50
Ascia Banca d'Italia	318
Banca Veneta	318
Società Veneta Costruzioni	323
Credito Italiano	25.50
Ar. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	15.85
Ar. Acciaieria di Terni val. nom. L. 250	126
Chil. Soc. Ferr. di Terni 5.000 nom. L. 500	126
Ar. della filatura di canape e lino di Montecatini lire 400	126

Parigi chiusura	
Rend. Ital. 5.000 g. 1° gennaio 1901	99.75
Cassidato italiano 4.000 g. 1° gennaio 1901	100.50
Ascia Banca d'Italia	318
Banca Veneta	318
Società Veneta Costruzioni	323
Credito Italiano	25.50
Ar. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	15.85
Ar. Acciaieria di Terni val. nom. L. 250	126
Chil. Soc. Ferr. di Terni 5.000 nom. L. 500	126
Ar. della filatura di canape e lino di Montecatini lire 400	126

Olio di Giallo al quint. contanti lire 97.05	
marzo 95.07 - per 10 marzo 94.42 - per 10 aprile 94.29 - per 10 maggio 94.12 - per 10 giugno 94.00	
Nuova York 27 - Apertura	
Francia 27 - Apertura	
Francia 27 - Chiusura	
Francia 27 - Apertura	
Francia 27 - Chiusura	

Commerci e Industria	
Parigi 27	
Parigi 27	
Parigi 27	
Parigi 27	

Anversa 27 - Apertura	
Francia 27 - Apertura	
Francia 27 - Chiusura	
Francia 27 - Apertura	
Francia 27 - Chiusura	

Mercato del petrolio alla piazza di Venezia	
Qualità del Petrolio	
Qualità del Petrolio	
Qualità del Petrolio	
Qualità del Petrolio	

Ultimo dichiarazione di fallimento	
Amato Edoardo, tessuti, Napoli	
Amato Edoardo, tessuti, Napoli	
Amato Edoardo, tessuti, Napoli	
Amato Edoardo, tessuti, Napoli	

Movimento degli Esercizi	
Belle Giuseppe, fabbricante mobili, Dorsoduro 2013	
Belle Giuseppe, fabbricante mobili, Dorsoduro 2013	
Belle Giuseppe, fabbricante mobili, Dorsoduro 2013	
Belle Giuseppe, fabbricante mobili, Dorsoduro 2013	

## ANTI-EPSI

(Liquido Anticonvulsivo)

### Nuovo rimedio contro l'EPILESSIA

Sperimentato con splendidi risultati nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretto dal Prof. Comm. L. Bianchi, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Spazienza diretto dal Cav. Prof. Felice Piccinino Docente di Neuropatologia ed Elettroterapia della R. Università di Napoli.

GUARISCE: gli attacchi convulsivi in genere l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare ecc.

1 Bottiglia L. 4 - per posta L. 4.80 - 4 Bottiglie L. 16 porto pagato, pagamento anticipato

## ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il solo premiato all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898 con la Massima Onorificenza

Encomiato dal Presidente del Consiglio Super. di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle CURE RICOSTITUENTI del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usando giornalmente acquistano

**Salute - Forza - Colore - Benessere**

1 Bott. L. 3 - per posta L. 3.80 - 4 Bott. L. 12 porto pagato

### FITTI E VENDITE

#### Fitti

**PER MARZO**

cerca in buona posizione, possibilmente Canal grande, un appartamento con non meno di dieci stanze col confort necessario, come gas, acquedotto e watercloset. Scrivere D 202 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Affittasi**

Casa 11 piano, sette stanze, tre retratti, cucina, vastissima soffitta, magazzino, acquedotto, calle Rimedio 4420. Per visita dalle ore 12 alle 15.15.

Casa S. Marco sottop. Cappello 135, cinque stanze, stanzini, retratti, cucina, magazzino, acquedotto, altana. Rivolgerti in calle dei Balloni 313 1° piano.

**D'affittarsi**

appartamento signorile in campo S. Polo 3143 1° piano composto di sala, 7 stanze, cucina, due magazzini, watercloset ed acquedotto, con locali a piano terra ad uso anche mezza. Per vederlo e trattare rivolgerti allo Spedale Civile.

## TOSSI e i CATARRI

che si manifestano nella

# INFLUENZA

facendo largo uso de le pillole di

## CATRAMINA BERTELLI

dichiarate dai Medici il miglior preservativo

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA				
Società riunite Florio e Rubattino				
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Ammontare versato L. 33,000,000				
Servizi postali e commerciali marittimi italiani				
PARTENZE DA VENEZIA				
Linea	Giorno	Linea	Giorno	Linea
per Ancona	XII	per Ancona	XII	per Ancona
per Bari	XII	per Bari	XII	per Bari
per Brindisi	XII	per Brindisi	XII	per Brindisi
per Corfù	XII	per Corfù	XII	per Corfù
per Piree	XII	per Piree	XII	per Piree
per Costantinopoli	XII	per Costantinopoli	XII	per Costantinopoli
per Smirne	XII	per Smirne	XII	per Smirne
per Salonicco	XII	per Salonicco	XII	per Salonicco
per Odessa	XII	per Odessa	XII	per Odessa
per Alessandria	XII	per Alessandria	XII	per Alessandria
per Scali di Sicilia (passaggio)	XII	per Scali di Sicilia (passaggio)	XII	per Scali di Sicilia (passaggio)
per Trieste	XII	per Trieste	XII	per Trieste
per Scali Pugliesi	XII	per Scali Pugliesi	XII	per Scali Pugliesi

### SAPONE AMIDO BANFI

Marcia Gallo Nuova Invenzione

Superiore al più saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. - Conto da bolle per le sue qualità speciali e inimitabili. - Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

### AMIDO BORACE BANFI

Marcia Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

## POTENTE MEZZO INFALLIBILE CONTRO L'INFLUENZA

### TOSSI, CATARRI, BRONCHITI

è costituito dalle PREMIATE

### Pillole di Creosotina Dompè e Adami

prescritte da tutti i Medici per la loro azione antinfettiva e balsamica; di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame.

Prezzo al fascio di 60 pillole L. 2. - Gratis opuscolo per prevenire e guarire l'influenza.

MILANO - Monte Napoleone, 23 - MILANO

**PUBBLICITA' economica**

cerca ed offre d'impiego

Signora vedova deceduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambine presso famiglie distinte. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Chiunque desidera occuparsi vendita stoffe, provvigione scriva fabbricante Dalbrun - Verona.

**Cercasi giovanotto di bella presenza, educato, istruito, quale segretario.** - Scrivere a nudo fotografia Franco Delmasi f.ermo posta Genova.

**Lezioni**

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo San Stefano 2067.

**Diversi**

Sempre 12 - Scrisi anche Mercordii leggestri? Trova maniera mandarti lunga lettera sicura, amami tantissimo.

Francesco - Non sono pas- sato, come ogni giorno. - Vinto dallo scoramento soffro tormenti continui. Sei cattiva non comprendendo mia condi- zione, aggravandola con modi che non spiego nell'oscurità per- fecta. Molto avrei diritto, molto chiedere. Vegliando sognando addorment sempre, legato indiso- lubilmente. Guai dubitasti tuo affetto. Eppure presentimenti gelosi qualche momento meteo- roni malumore. Amaro è soffri- re, ma anche temere. Raziocurami, devi farvi volentieri bene, te ne voglio tanto io! Dimentichi mai quel 14 ed epo-

### L'UNIONE OPERAJA della Difesa di San Vito del Cadore CON COOPERATIVA

omonima è convocata in Assemblea generale ordinaria nella Sala Sociale il 10 p. v. febbraio alle ore 17 per trattare i seguenti oggetti all'

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio esercizio 1899.
3. Nomina del Consiglio di Disciplina e del V. dei Sindaci.
4. Nomina dei soci onorari per l'Operaia,

con avvertenza che se per lo scarso numero degli intervenuti o di tempo non si potrà eradere il di stabilimento, si evaderà il giorno successivo in seconda convocazione qualunque sia il numero dei concorsi.

Il Presidente f. Menegus Giuseppe

che posteriori memorie care, raggi felicità come vogliono la vita. Ricordami, come ricordo. Eternamente tuo.

**Brutti occhi** - Lunedì ore due luogo indicato, baci. Nico

**Celeste** - Vi sogno circon- fondendovi di tutte quelle idealità sentimentali di cui è capace cuore innamorato. A voi,

graziosa amica, tutti i miei pen- sieri. E voi...? cattiva...! Vi bacio coll'anima.

**A. P. N. 30** - Non essendo nostra abitudine d'invitar desari in lettere che non possono ven- nir raccomandate preghiamovi mandar persona al nostro ufficio per ritiro importo vostra dispo- sizione, oppure indicatoci un no- me cui poter spedire lettera rac- comandata.

M. e V.

### Per i bambini deboli

## L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America indicatissimo nelle sofferenze polmonari, crenche, indurimenti glandulari, scrofali, rachitismi, af- fezioni articolari, erpetiche ed ure-genitali.

Ottimo rimedio per ristabilire la nu- trizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

ASS. Venezia e tutto l'anno 10. Trimestre. Per l'Estero in Lire 18 al. Un foglio per centesimi 10. Le Associazioni. Sant'Angelo. 2666. sfrenata.

IL NOSTRO

Con 20 lire

ritto:

1. Alla G. G. dicembre 1900
2. Al Corriere colori, che è un genere.
3. Al celebrato Sienkiewicz Qu
4. Alla propo- Gli abbonati. Gli abbonati. 5 lire) concorre

**DIFE**

Noncuranza fu- legno verso le informaz- Capi che co- dotti Morz- gramma de

Dopo le nos- fatta come i per non veder- struzzo il qua- sotto l'ala, c- cacciatore. Il il governo in- sembra che de- sentire più a- sto silenzio, n- tenere addor- sibile o lonta- letargia l'Itali- giorno che pu- dovere, da m- vincolo, dire- e senza dora- guaggio uffici- i nostri con- konnen nel T- aspetta il mo- non lo ha fat- mo, egli è per- dizioni in cui i seguaci di l- tazione quell- popolazioni, o- dati sciogli d- valvola di sic- reduce da qu- preferiti tra- nostri confini- presentano m- il progresso- che la proget- via da Stati- attega a noi- che pelle di c- e tiene press- teneva ras M- nate: No b- l' dopo di av- l'aratori ex- ma del diav- Il consider- grè come un- non è una o- funzionari c- tutti quei po- delle cose et- Bisogna ag- ni han trova- dal reclutari- circa un cen- governo colo- schi, Makom- testo che gi- gus, e con o- presentano l- abbissina. Tr- notare due v- vemo il tot- sono interpre- l'altro al c- furono carce- trovati in p- si scemina- gre ai nostr- no questi du- Gli uniani- presidi, ag- scontentati g- d'informazione con l' momento di- ma, e noi p- pariti defez- loro caso cr- di preti, di- no e che si- province di- novella.

E pur trop- lonia, desc- tro che lele- anche oggi- Alla nost- tro localit- fesa militare- un solo batt- battaglia e b- bianchi e q- verso occide- batteria nel- Baldissera p- cipale arteria- si presidi- lungamente- anche che ne- fedeltà delle- considerevol- Per quanto- gia nella col- stimone, dur- il Sambara- di ascari ch- loro le armi- vecchio o m- grave: si tr- del confine, ma dell'occu- del Tigre, o

(C) Un nost- questa corris- d'Andria, pu- stesso tempo- formazioni in- di cronaca rip- che si legge



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

**ASSOCIAZIONI**  
Veneto e tutto il Regno Lit. 20, —  
all'anno 10, — al semestre 5, —  
al trimestre 3, —  
Per l'Estero tutti gli Stati compresi nel  
l'Unione postale, Lit. 36 all'anno.  
Lit. 18 al semestre e Lit. 9 al trim.  
Un foglio separato centesimi 50, arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni al ricevimento all'Ufficio  
di San'Angelo, Calle Comertina,  
N. 2665 e dai di fuori per lettera  
sfrancata.

La inserzioni al ricevimento presso  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
VENETIA, Piazza S. Marco 111. VENEZIA  
Piazza Duomo 3 - GORIZIA Via Roma 10 -  
MILANO Corso V. E. R. 18 - NAPOLI Via  
Roma 218 - PADOVA S. Spirito 993  
- ROMA Corso 307 - TORINO Piazza 3  
Carlo e presso tutte le succursali all'estero  
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV  
pag. cent. 3, III pag. 1, II pag. 1, I pag. 1  
L. 1, 30 - Cronaca L. 3 - Pubb. economica  
cent. 3 la parola (minimo cent. 50).  
Pagamento anticipato.

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:

1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz **Quo Vadis**.
4. Alla propria fotografia.
5. Gli abbonati semestrali e trimestrali (oltre 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi.

## DIFENDIAMOCI!

Noncuranza fustosa — Makonnen e il suo contegno verso l'Italia — Gli interpreti infedeli e le informazioni sulla debolezza della Colonia Capi che pagano tributi a Makonnen — Il dottor Mozetti e il conte di Torino — Il programma della difesa.

Asmara, 10 gennaio 1900.

Dopo le nostre sventure africane, l'Italia ha fatto come i bambini, che chiudono gli occhi per non vedere l'orco che li minaccia, come lo struzzo il quale nasconde stupidamente la testa sotto l'ala, credendo di parare così i colpi del cacciatore. Il paese che ha lasciato sempre furo al Governo in fatto di politica africana, oggi sembra che domandi al Governo stesso di non sentirne più a parlare e si illude forse che questo silenzio, anzi questo mirare politico valga a tenere addormentate le cose e a rendere impossibile o lontanissima la guerra. Ma da questa letargia l'Italia sarà svegliata in modo molto più giuridico che meno se lo aspetterà; ed è perciò un dovere, da parte di chi non è legato da nessun vincolo, dire apertamente la verità senza paura e senza dorare la pillola con l'oro falso del linguaggio ufficiale.

I nostri confini sono tutt'altra che sicuri. Makonnen nel Tigre ci guarda con diffidenza ed aspetta il momento opportuno per assalirci. Se non lo ha fatto finora, se non lo farà prestissimo, egli è perché non conviene a lui, date le condizioni in cui presentemente si trova il Tigre. I seguaci di Mangascia tengono in continua agitazione quella regione, e il malcontento delle popolazioni, costrette a mantenere gli oziosi soldati sciocchi che li occupano, sono per noi una valvola di sicurezza per il momento. Ma quella reduce da quei luoghi mi racconta che i discorsi preferiti tra quella gente sono l'oro trovato nei nostri confini, i disastri degli inglesi, che rappresentano moralmente una debolezza per noi, e il progresso dei nostri esperimenti agricoli, nonché la progettata costruzione della nostra ferrovia da Saati a Gura. Ha Makonnen intanto si atteggiava a uomo mite e conciliante, regala qualche pelle di leopardo al capitano dott. Mozetti e tiene press' a poco lo stesso linguaggio che teneva Ras Mangascia prima di morire e di Senale: *Non bisogna spargere il sangue cristiano*. E dopo di averlo sparso, fece le sue scuse al feroce adducendo che non era stata colpa sua, ma del diavolo.

Il considerare la presenza di Makonnen nel Tigre come una spada di Damocle per gli italiani non è una opinione diffusa e profonda di tutti i funzionari civili e militari della colonia e di tutti quei pochi stranieri intelligenti e pratici delle cose etiopiche che si trovano qui.

Bisogna aggiungere che in questi ultimi giorni ha trovato asilo presso Makonnen gli evasi dal reclutismo di Nokra, i quali ammontano a circa un centinaio. Alle richieste da parte del governo coloniale di consegnarci questi fuggiaschi, Makonnen ha opposto un rifiuto, col pretesto che gli occorreva l'autorizzazione del Negus, e con quei mille temporeggiamenti che rappresentano la politica tradizionale della razza abissina. Tra gli evasi più importanti sono da notare due tipi sopra gli altri pericolosi, che avevano il torto di non fucilare a tempo; essi sono Blatta Gabresghar e Giorgio Habbebe; l'uno interprete per lungo tempo al gabinetto, e l'altro al comando delle truppe coloniali, che furono incaricati nell'ergastolo di Nokra perché trovati in possesso di documenti e di lettere che si sembravano dei capi e dei sacerdoti del Tigre ai nostri danni. E si sapeva che cosa scrivevano questi due nostri tradimenti ai nemici? — Gli italiani hanno diminuito la forza dei loro presidii, sgombrata la frontiera verso il Tigre, contentati gli arabi, dopo di Adua, con la diminuzione delle paghe, contentate le popolazioni con l'imposizione dei tributi. Questo è il momento di tentare qualche colpo sulla colonia, e noi possiamo assicurarci che molti reparti defezionerebbero e sarebbero per noi. Nelle loro case era continuo e misterioso andirivieri di preti, di donne, di emissari venuti di lontano e che si spargevano come le formiche nelle provincie di là dai confini a portare la buona novella.

E pur troppo le condizioni interne della colonia, descritte dai due traditori, erano tutt'altro che felici; e sono disgraziatamente le stesse anche oggi giorno.

Alla nostra linea di confine noi abbiamo quattro località che costituiscono i nuclei della difesa militare. Essi sono Adi-Gale, presidiata da un solo battaglione indigeno; Segnecchi, da un battaglione indigeno, una compagnia cacciatori bianchi e quattro batterie nel forte; Adi Ugrì verso occidente, con un solo battaglione e una batteria nel forte; e finalmente Asmara col forte Baldissara potrebbe difendere se stessa e la principale arteria di comunicazione con Massaua. Questi presidii non potrebbero di certo resistere lungamente ad una invasione sciocca e tigrina, anche che noi potessimo contare ciecamente sulla fedeltà delle truppe indigene, senza l'aiuto di considerevoli rinforzi della madre patria.

Per quanto riguarda il malcontento che serpeggia nella colonia, io ho avuto già di essere testimone, durante un mese appena di stazione fra il Sambara e l'Amasen, di parecchie diserzioni di ascari che passano il confine portando con loro le armi. Ed ho raccolto dalla bocca di un vecchio e notissimo africano questo fatto assai grave: si tratta di alcuni ciechi (capi di villaggi) del confine, i quali raccolgono i tributi, che prima dell'occupazione italiana erano dovuti ai ras del Tigre, e li spediscono a ras Makonnen per

ingraziarselo. Questi fatti si spiegano, quando si pone mente che qui non esiste principio di nazionalità o di campanile, ma esiste soltanto il bisogno di stare col più forte; ed il più forte non è l'Italia. Esiste il bisogno di stare con chi ispira maggior fiducia, e non ispira fiducia l'Italia, che ha troppo spesso promesso la sua protezione a tribù e popoli, che poi ha abbandonato; non ispira fiducia l'Italia, che ha ondeggiato tra le famose politiche tigrina e sciocca, o che si è fatta battere da un nemico che non conosceva a fondo, e che ha firmata una pace vergognosa, quando il generale Baldissara aveva con un miracolo d'energia fatto in pochi giorni risorgere il prestigio delle nostre armi.

Questi apprezzamenti intorno alla sfiducia degli indigeni nella nostra amministrazione hanno avuta una conferma in questi giorni. Il capo delle guardie carcerarie di Nokra, fatto prigioniero dai suoi ex-prigionieri ed obbligato a seguirli fin oltre Nakalla, ritornato in colonia, ha raccontato i rimproveri che nel Tigre gli sono stati fatti contro la debolezza italiana: « Voi altri italiani, gli han detto, tre volte veniste ad Adua a domandarci un atto di sottomissione; l'avete, e tre volte ci abbandonaste. A Cassala ci avete regalati agli inglesi; e quelli che si sono sacrificati per voi noi li avete compensati, né arricchendo il paese, né assicurandoli per l'avvenire. Come avete abbandonato Cassala, volete abbandonare l'altipiano; siete voi che ci gettate in mano ai vostri nemici ».

In occasione del viaggio del conte di Torino, il Principe, incontrato il dott. Mozetti, gli disse scherzosamente: Ebbene, signor dottore, come sta Makonnen? E il dottore colla sua pronuncia veneta: *Troppo, troppo bene, attenta!*

E lo stesso dott. Mozetti ad un ufficiale superiore che gli chiese: che cosa dicesse quella canaglia di Makonnen, rispose: *Non dice niente: ma mi credo che pensi: cosa fai quei ci... di italiani!*

A mettere legna al fuoco poi contro gli italiani non mancano gli aiuti stranieri. Un giornale francese di Gibuti raccoglie tutto ciò che si stampa in Italia, anche in giornali di minor conto, contro Menelik. Questo giornale vien letto e tradotto alla Corte dello Scioa, e naturalmente ha irritato il Negus contro gli italiani. Il nostro Ciccio di Cola ha fatto delle rimostranze al console francese di Gibuti: ma questi ha risposto che occorreva rivolgersi agli italiani perché non scrivessero, e che quello che faceva il periodico francese non era che una cronaca innocente.

Dato questo stato di cose, qual è il dovere degli italiani? Un solo: — difendersi. — E prima di tutto vale la pena di difenderla questa colonia? — Mille volte sì. — Un'estensione di centomila chilometri. — Che si presta a tutte le coltivazioni, che in gran parte è ottima come clima, che ci costa quasi 400 milioni e più di 6000 vittime bianche, non è roba che si possa leggermente buttar via come un cenefice. I molti lavori edilizi, stradali e fluviali, gli impianti di poderi che danno ottime e fondatissime speranze, le ricche mandrie che hanno pascolo in tutte le stagioni ci impongono una condotta fiera e intelligente. Si è ancora a tempo di riprendere il nostro prestigio, e con poco sforzo.

In che modo? — mi domanderete.

1. Rinforzando il confine con poche batterie;

2. Facendo convergere tutti gli sforzi alla costruzione della ferrovia Saati-Gura, ferrovia preziosissima per il commercio e per l'interesse militare;

3. Fornire di buona acqua potabile la regione di Massaua, eseguendo i lavori del dotto e geniale progetto del capitano del genio Alberto Sermasi, che importa una spesa di 950.000 lire e che consiste in un grande serbatoio ottenuto mediante lo sbarramento del torrente Togodel.

Con questo ultimo e vigoroso sforzo l'Italia potrà avere una colonia, che potrà non solo bastare a se stessa, ma anche essere di vantaggio alla madre patria. Se si lasciano le cose in abbandono, se si seguita a ritenere come pazzo ogni africano e a chiamare sonatore di negariti ognuno che non vuole nel dorso il piede nudo dei capi sciocchi, si corre il rischio di sentirsi un giorno o l'altro vergognosamente bollati dal saggio del Negus-Neghesti, sul quale è scritto il nero motto: *Il tomo della razza di Salomone e della tribù di Giuda ha trionfato!*

RICCARDO CARATA.

## Il Consiglio dei ministri

### Per la legge sugli zuccheri

Ci telegrafano da Roma 28 gennaio, sera: E' convocato, per martedì, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri per trattare, oltre che degli affari di ordinaria amministrazione, dei lavori parlamentari.

La commissione del Senato che esamina la legge sugli zuccheri ha continuato oggi l'esame del progetto.

La Commissione, dopo aver udito la relazione dell'on. Canizzaro, ha deliberato di ridurre a 1850 grammi il coefficiente di rendimento tassabile che nel progetto ministeriale è fissato a 2000 grammi per ogni quintale di succhi defecati. La Commissione ha inoltre deliberato di accordare maggiori agevolazioni agli industriali circa l'accertamento.

La Commissione del Senato, relatore Taliani, ha approvato il bilancio della giustizia.

## Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 28 gennaio, sera: Stamatene ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale. Dopo la relazione il Re s'intrattenne con gli on. Pelloux e Visconti-Venosta.

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto la commissione dei Reduci di San Martino che gli presentò l'Album commemorativo. — Quindi il senatore Breda presentò al Re la monografia della Accademia di Terni.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera: Il giorno 10 febbraio si armerà la regia nave Città di Milano per recarsi ad accogliere il capo sottomarino da Massaua ed Asab.

## Bollettino dell'istruzione pubb.

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera: Tolgo dall'odierno Bollettino dell'Istruzione: Fu concessa la medaglia d'oro ai benemeriti dell'istruzione: Stefano Esterlodi-Omboni di Padova; la medaglia d'argento a Dirc Grilli direttore dell'Orfanotrofio di Padova; a Fanny Falloir di Padova. Fu accettata la rinuncia del professore Teza da presidente della Facoltà di filosofia all'Ateneo di Padova.

## Varie

Nel Ministero degli Interni — L'elezione provinciale — Per la lignite — Bocelli.

L'on. Alessandro Costa, segretario della Camera dei deputati, da vari giorni ammalato, è stasera aggravatissimo.

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera: Il commendatore Gioia fu nominato ispettore generale al Ministero degli Interni; il cav. Colucci fu nominato capo-divisione allo stesso Ministero.

Nell'elezione per il Consiglio provinciale che ebbe luogo oggi nel secondo mandamento Jacoucci clericale riportò 1080 voti, Sciamanna liberale ne raccolse soltanto 538.

Fu presentato oggi il decreto che ribassa del 25 per cento le tariffe per il trasporto della lignite nazionale.

L'on. Bocelli è completamente ristabilito.

## UNO SCIOPERÒ NEI CANTIERI

della Esposizione di Parigi  
Un disappunto di ieri da Parigi ci informava che lo sciopero dei falegnami addetti ai lavori della Esposizione, continua accompagnato da disordini e da dimostrazioni. Lo sciopero fu preparato giovedì e dichiarato venerdì mattina, gli scioperanti ascendono a duemila.

Fin qui nulla di nuovo, gli scioperi ormai, specie dopo che il socialista Millerand regge i destini dell'agricoltura e del commercio, si sono moltiplicati in Francia, facendo così prefigurare che sarà il regime futuro. Ma quello che vi è di nuovo nello sciopero attuale dei falegnami, è che a differenza degli altri, la politica vi è estranea.

Sicuro; lo hanno dichiarato gli scioperanti: « Non vi è politica nel nostro affare e tanto meno intenzione di dare imbarazzo ad alcuno, vogliamo solo il mantenimento dei patti ».

Non si potrebbero essere più ragionevoli di così!

Vediamo un po' questi patti. Fino dal marzo dello scorso anno era stata patteggiata una tariffa generale, per cui a questi operai falegnami era assegnato un salario di 90 centesimi all'ora per i lavori e le ore normali. Per i lavori e le ore straordinarie — ora della sera, lavori preserale — la tariffa era di 120 centesimi — tale paga sarebbe stata raddoppiata.

O bene, il patto di cui i falegnami scioperanti domandano l'adempimento, è quello che li lavoro a cui attendono ora all'Esposizione venga loro retribuito con la tariffa doppia dei casi speciali.

Tutti i lavori che essi compiono alla Esposizione debbono essere ritenuti straordinarissimi, pericolosi, epperò non deve più valere la tariffa ordinaria. O che forse ogni piallata, ogni squadratura, ogni incollatura di tavole, ogni martellata su un chiodo non è una difficoltà grave, un lavoro eccezionale? Il patto è chiaro, dunque gli imprenditori debbono mantenerlo. Solo qualche ingenuo chiede a quali lavori e a quali ore si applicherà d'ora in avanti la tariffa ordinaria, dato che alcuni padroni hanno dichiarato che i reclamanti avevano ragioni da vendere.

Veramente si potrebbe anche chiedere quanto guadagnano al giorno questi falegnami con la tariffa ordinaria. E alla domanda prontamente fu risposto, come leggiamo sui giornali francesi, mostrando che quei disgraziati lavoratori guadagnano appena a intasare 9 franchi al giorno, e ve ne erano persino di quelli che non guadagnavano che 7 lire; la paga di un magistrato, di un ufficiale, di un professore, oibò!

Ma chi ha l'indiscrezione di voler così fare i conti nella tasca altrui gli operai replicano trionfalmente che la questione non è questa, ma solo il mantenimento dei patti; in altre parole, aver paga doppia sempre e in ogni caso!

## La guerra nell'Africa del Sud

### La ritirata di Warren al sud del Tugela

Le gravissime perdite degli inglesi  
Londra 28, ore 9 p. — Al ministero della guerra non sono giunti la notte scorsa, ulteriori dispacci sugli ultimi combattimenti della divisione Warren e sulla situazione delle truppe inglesi che si persiste a ritenere difficile.

Un telegramma da Colonia 24 dice: Lucas Meyer, capo boero, sorprese un distaccamento di fanteria montata inglese, uccidendolo e ferendo venti uomini e facendo quindici prigionieri.

Il generale Buller telegrafa da Sprensmarsch 27 gennaio: « Dopo l'abbandono della posizione da parte delle truppe di Warren, i boeri inutili un secondo attacco, perché la destra dei boeri era troppo forte, per permettermi di riconquistarla ».

Però decisi di ritirare le truppe al sud del Tugela.

Stamatene, alle ore otto, Warren aveva concentrato le sue truppe al sud del Tugela senza perdere un uomo.

Cominciamo a giungere notizie da fonte indiretta sulla sconfitta che costrinse gli inglesi a ritirarsi.

Un telegramma da Laurence Marquet, 26, reca: Un dispaccio dal campo boero presso Ladysmith del 25, ore sei sera, dice: I cadaveri inglesi lasciati il 24 nel campo di battaglia sono millecinquecento.

Si riferisce che Buller ebbe un attacco di febbre, ma che si ristabilì.

Furono chiamati sotto le armi due battaglioni di fanteria della milizia ed un reggimento di cavalleria pura della milizia.

Il Governo inglese non ha voluto ancora comunicare le perdite subite dalle truppe del generale Buller nella giornata del 24. Secondo le notizie che giungono da fonte boera le perdite inglesi sarebbero state oltremodo gravi. Forse il dispaccio odierno da Laurence Marquet reca una cifra esagerata. Secondo i telegrammi privati da Londra di stamane le truppe di Warren avrebbero avuto 700 morti e 1500 feriti!

La ritirata di Buller significa l'abbandono di Ladysmith, contro il quale continua il bombardamento.

Il corrispondente del Times di Natal che serve in qualità di ufficiale volontario nell'esercito inglese, così delinea la pessima situazione in cui si trovano i suoi commilitoni, alla vigilia dell'ultima avanzata della divisione di Warren:

« I boeri hanno concentrato sull'alt Tugela quasi tutte le loro forze di Ladysmith e Colenso: le guardie di Magorfontein e di Modder River diedero il cambio agli assediati di Ladysmith. Ci meraviglia ed impensierisce il fatto che le truppe del generale Buller non abbiano fatto il minimo sforzo per aiutare i loro liberatori ».

« I boeri si sono superiori per numero e posizione; noi siamo estenuati dalle fatiche: tutte le nostre truppe dalla riva nord sono disposte da tre lati al

fucile nemico, appena tentano uscire dai loro ripari: noi siamo chiusi da tre lati e ridotti di nuovo ad operare attaccati di fronte. Purché lo scoraggiamento non entri nelle nostre file! »

## Le elezioni senatoriali in Francia

### Il generale Mercier eletto

Ci telegrafano da Parigi 28 gennaio, sera: Ebbero luogo oggi le elezioni di un centinaio di senatori. Dappertutto la lotta si svolse nella calma; soltanto nel collegio della Loire inferiore, ove si presentò il generale Mercier vi furono asprissime dimostrazioni contro il candidato nazionalista.

Tuttavia il generale Mercier fu eletto con 703 voti, contro 287 dati al suo avversario.

Nel dipartimento della Senna furono eletti Freycinet, Lefevre, Poirrier, Strauss, Thuillier e Pietre, pogli altri due seggi vi è ballottaggio fra Barodet, Bassinet, Raue, Gibort, Ponselle.

Nel dipartimento della Sarthe vennero eletti i senatori usciti con una media di 600 voti, mentre la lista nazionalista ottenne una media di 300 voti.

Nel dipartimento del Cantal venne eletto Francis Charmes.

Nel dipartimento dei Vosgi furono eletti i senatori repubblicani con una media di 600 voti, la lista dei nazionalisti ottenne una media di 200 voti.

Dupuy fu eletto senatore nel dipartimento degli Alti Pirenei con 650 voti, il suo competitor colonnello Montoli nazionalista ne riportò 95. Nei dipartimenti del Pas-de-Calais e dei Vosgi la lista nazionalista comprendente pure il generale Deffrance fu battuta a grande maggioranza.

Il numero dei ballottaggi per tutte le elezioni senatoriali ascende a 27.

Finora risulta invariata la situazione rispetto al numero dei seggi occupati dai repubblicani delle varie gradazioni. Quattro conservatori usciti furono rieletti. Un solo nazionalista, il generale Mercier, fu eletto.

In seguito allo scacco della lista nazionalista patrocinata dall'ex-ministro Cavaignac questi si è dimesso da presidente del consiglio generale del dipartimento.

## Il colonnello Jouaust in pensione

### Ci telegrafano da Parigi, 28 gennaio, sera:

Il colonnello Jouaust, che presiede il Tribunale di guerra di Rennes durante il processo, venne collocato in pensione, mentre era iscritto per l'avanzamento a generale.

## La gravissima situazione nella Cina

### Le potenze inviano altre navi

#### Probabilmente d'un passo collettivo

Vienna 28, ore 10 a. — Secondo la Neue Freie Presse, i circoli diplomatici considerano gravi gli avvenimenti che vanno svolgendosi nella Cina. La Neue Freie Presse crede pertanto che le potenze seguiranno l'esempio della Francia, inviando navi nelle acque cinesi per proteggervi i rispettivi sudditi.

La nave austriaca Zenta giungerà prossimamente a Hong-Kong, per mettersi a disposizione del ministro austro-ungarico a Pechino.

E' probabile, dice la Neue Freie Presse, che, occorrendo, si apriranno trattative diplomatiche riguardo ad un passo collettivo da parte delle potenze.

Questo notizia del giornale viennese vengono a confermare le fosche previsioni dei giornali inglesi sulla situazione nella Cina. La detronizzazione del miso imperatore Kuang-shi, che verrà sostituito con un bambino di nove anni, l'insurrezione si farà in febbraio che è il primo mese dell'anno cinese, diventerà naturalmente provocare una nuova convulsione, specialmente nelle provincie meridionali.

Il padre del piccolo imperatore nuovo è il principe Tzu, che è nelle grazie della vecchia imperatrice vedova. Il principe Tzu è influente nel clan imperiale ed è capo di due importantissime società segrete, che eccitano il popolo contro le idee nuove e contro gli europei.

Ci spiega il timore d'insurrezione nelle provincie del sud dell'impero, che sono governate da mandarini cinesi avversari alla consuetudine del principe Tzu. Il popolo, però, in Cina non è così liberale, ma coi conservatori della vecchia tradizione.

Le insurrezioni in Cina non sono un fatto straordinario. Fino a poco tempo fa l'insurrezione era lo stato quasi normale di parecchie provincie dell'interno.

Ma poiché ora minaccia nelle provincie del sud, ove vi sono i grandi porti commerciali, con le numerose e importanti ditte di affari di tutto il mondo civile, il danno spazialmente per il traffico europeo sarebbe enorme. Ecco perché le potenze preparano le eventuali difese.

L'invio di navi da guerra è forse reso anche necessario dalla ricomparsa dei pirati nel Mar Giallo.

Il Times riceve da Hong-Kong che i pirati incoraggiati dai successi recenti, hanno tentato d'estorcere ingenti somme di denaro da case commerciali europee a Canton.

Easi pretessero dalla China Merchant and Ship Company 10.000 taels e 5000 taels per ciascuna da due altre ditte inglesi, minacciando di far saltare in aria gli uffici delle stesse con dinamite, qualora il denaro richiesto non venga loro consegnato.

Le autorità cinesi cui furono comunicati questi tentativi di ricatto, si rivolsero ai consoli europei chiedendo consiglio circa le misure da prendersi.

## La peste nell'America del Sud

### Il porto di Rio Janeiro

Rio Janeiro 28, ore 8 a. — Nessuna nuovo caso di peste fu constatato da 20 giorni. Il governo ha perciò dichiarato il porto di Rio Janeiro non infetto.

Buenos Ayres 28 ore 8 p. — Fu dichiarata ufficialmente la peste a Rosario. Il governo ne ha disposto l'isolamento. Vi furono alcuni casi sospetti anche qui, a Buenos Ayres.

Tel. da Buenos Ayres, 27, al Secolo XIX: Come pur troppo si temeva il terribile morbo, la cui marcia pare non voglia arrestarsi tanto presto, ha fatto la sua comparsa anche in questa capitale.

La voce correva già da ieri mattina, ma non aveva creduto di raccogliercela per non gettare inopportuni allarmi.

Ora però che viene confermata ufficialmente, il silenzio è inutile.

Finora i casi sospetti di peste bubbonica sono due: uno dei colpiti è un lustrascarpe; l'altro un operaio. Appena denunciati furono trasportati con tutte le possibili precauzioni al Lazzaretto, dove sono assistiti da parecchi medici.

Sul loro stato non si hanno notizie precise. Inteso raddoppiare l'ufficio di sanità, coll'impiego del ministro, si disinfestano tutte le misere precarie abitazioni, più urgenti, riservando di prendere altri rigorosi provvedimenti.

## IL PROCESSO

### dei truffatori napoletani

Il segretario del principe — L'arresto della signora Susio — I Rocambolles napoletani — Enrico Susio — Come si difende — Le maglie degli imputati — Incidenti di udienza — Smulti delle combinazioni — Il principe di Liguoro — Un dialogo interessante — A quando la fine?

Siamo ancora da capo. Mentre sembrava che il lungo e noioso processo, che si sta svolgendo a Napoli contro la banda dei truffatori in guanti gialli capitanati dall'avvocato Susio, fosse giunto quasi alla fine, ecco ad un tratto una nuova querela ed un nuovo arresto che vengono a suscitare l'eccitazione del pubblico e a rinnovare lo scandalo.

La querela è del signor Laux contro il Susio, il De Liguoro e tutta la compagnia, per una truffa di oltre 3000 lire, che gli sarebbero state carpite a varie riprese, sempre col famoso miraggio di acquistare serie duplicate di biglietti di banca.

Il Laux era segretario nel 1897 dello stesso principe De Liguoro, il quale insieme al Susio lo aveva persuaso a entrare nell'affare facendogli balenare la prospettiva di un guadagno di centinaia di biglietti da mille.

Il Laux cadde nella rete, sborsò prima 15000 lire, poi un altro migliaio, infine altre 10000 sotto la minaccia di essere denunciato e per di più perdetta la cauzione di lire 6000 da lui depositata presso il De Liguoro per ottenere il posto di segretario.

L'arresto è quello della moglie dell'avvocato Susio, arrestato che sembra in connessione con la truffa Laux, a cui avrebbe preso parte anche la signora Susio.

Avvenne l'altra mattina, come ci fu annunciato per disappunto. Un ispettore e un delegato di questura si recarono verso le sette del mattino al palazzo in Via di Chiaia dove abita la famiglia Susio. Il portone era ancora chiuso e i funzionari dovettero battere ripetutamente prima che loro fosse aperto.

Saliti all'appartamento dei Susio si fecero annunciare alla signora che stava ancora a letto. Ella si vestì, ricevette i funzionari nel salotto, i quali la avvertirono che doveva con loro recarsi in questura. Avvenne nella casa una scena poco piacevole. La signora baciò i suoi figli piangenti, cinque dormivano, e con la figlia maggiore seguì l'ispettore di polizia.

Alla questura fu trattenuta.

Questi due ultimi episodi vengono a caratterizzare questo famoso affare, che fu detto dei Rocambolles napoletani, iniziati nell'aprile dello scorso anno con la querela di certo Federico Mele uno dei tanti truffati: affare a base di sorprese e di scandali, ma soprattutto rimarchevole per la qualità e la posizione delle persone implicate.

Dall'avvocato Susio, l'organizzatore della banda, al principe Precide De Liguoro, si tratta di individui che figuravano in prima linea nella vita napoletana, signori vestiti con lusso, alcuni con vecchi nomi patrizi, ereditati ricchi, abitanti in palazzi sontuosi, con largo codazzo di portinai, di servitori, di segretari (anche il portiere del palazzo De Liguoro è in arresto) gente insomma che per le condizioni sociali ed economiche avrebbe dovuto ritenersi immune da quella speciale e siccata abiezione morale, che rende possibile tutti questi imbrogli delittuosi.

Enrico Susio il principale accusato è il tipo del protagonista di avventure scassonanti. La sua fantasia e ferdissima; incalzato dalla paura della prigione scappa appena finta nell'aria odore di fumo, e la polizia lo agguanta in corsa e lo imballa in cella, con una contegno disinvolto, fumando la sigaretta, sulle mosse di imbarcarsi per Marsiglia.

Dopo i numerosi interrogatori sentiti, scrive una specie di memorandum, nel quale si occupa — dal punto di vista giuridico — dei reati di truffa e di associazione a delinquere per concludere che non sono applicabili a lui.

Comincia con questi due versi:

« E viti adesso e traditori ed empi »

« Ci chiaman gli empi, i viti e i traditori »

Egli è un bel giovane, con piccoli baffi castani, capelli divisi da una scriminatura sul lato sinistro: ha una singolare mobilità di volto, l'occhio penetrante e l'espressione intelligente; veste sempre elegantemente di nero e dall'insieme del suo contegno si comprende che il suo charme abbia avuto una grande influenza sui complici e sulle sue vittime.

Si difende con grandissima abilità e prontezza e attesta che quando fu arrestato si recava tranquillamente a Marsiglia, per comperare biciclette e aiutare la sua disgraziata famiglia.

Si dichiara energicamente innocente di tutte le truffe, escluse di essere membro di qualunque associazione a delinquere, e ciò che è comune, giudica taluni degli imputati persone talmente superiori ad ogni sospetto da trovare inconcepibile il dubbio dei magistrati che egli potesse trovarsi immanichato con loro in affari, loschi, e anche perché i suoi istinti non glielo avrebbero giammai consentito.

E in tutti gli imputati c'è la stessa indignata sorpresa di essere incolpati di truffe e tutti si difendono serenamente.

Ma nella loro ampollosa auto-difesa non c'è mai la nota triste della loro rovina morale — anche se fossero proseliti — ma la frase angosciata e disadorna che commuove e convince.

Sono tutti abilissimi comm



Suso dice di aver visto parecchie volte l'imputato De Bartolomeis, in luoghi pubblici e frequentati e di avergli stretto la mano, da buon amico. De Bartolomeis lo smentisce energicamente, ma l'altro non si sconcerta e aggiunge che in un ristorante gli parlò per mezz'ora amichevolmente, e Bartolomeis finisce ammettendo che si videro ma si guardarono in cagnesco.

Da questo piccolo incidente si può giudicare dello spirito di questi personaggi; tutto il processo va innanzi a questo modo: un imputato urla una verità di sua invenzione; un altro lo smentisce nella stessa maniera; pronti a essere d'accordo per il vantaggio comune e a tornare amici. E fanno anche la burletta fra un singhiozzo e l'altro da bravi istrioni.

De Bartolomeis giustificava la sua fuga con queste testuali parole: «Se mi si accusasse di aver rubato la cupola della chiesa di Nostra Signora, io, pur sapendo che ciò è impossibile, fuggirei. Io, dunque, sebbene mi sentissi innocente cercai di mettermi in salvo!»

Spesso però, malgrado tutta la loro abilità, la doratura si screpolava e mostra come si vuol dire — la corda. Così per nascondere una perdita di giuoco, Susio e Cappelli trovarono l'espedito di inventare la storia della famosa dei biglietti di banca e del furto della somma data per ottenere i duplicati; e Susio racconta che nel carcere, un giorno, avendo veduto De Liguoro, questi, più a segni che a parole, gli fece intendere che dovevano essere d'accordo nel dire che quella operazione era consistita in una spignorazione di brillanti. Un principe che si esprime colle mani attraverso una inferriata!...

Così spiegavano tutta la complicazione di accuse e di indizi.

Ed è triste il pensare che tutti questi imputati, appunto per la loro nascita e per la loro educazione, sono pienamente responsabili della miseria morale nella quale si adagiano e si propongono con le loro meschine difese.

De Liguoro è il tipo che interessa di più. Quantunque abbia quasi quarant'anni ha l'aria giovanile e tormentata continuamente i suoi grandi baffi biondi. Ascolta la sua causa con disinvoltura, come se assistesse a uno spettacolo teatrale.

Gran signore di modi e di nascita è stato un po' di tutto, console in America, attore drammatico, e in tutta la sua difesa ci tiene soprattutto a dimostrare che ha sempre avuto a cuore di mantenere intatto il suo blasone, curandosi relativamente poco della complicità nelle truffe che gli sono addebitate.

E' questione di modo di vedere e un rapido dialogo di confronto fra il marchese Cappelli, altro tipo come il De Liguoro, e io Jani, che li riportiamo testualmente, dimostra l'importanza che gli imputati danno soltanto alle parole:

Pres. — Jani, che cosa avete da dire dopo quanto ha affermato il marchese Cappelli?

Jani — Dico che è tutto falso.

Cappelli — Come? E' falso anche il confronto?

Jani — Tutto. Voi siete un traditore.

Cappelli — Vi prego di usare un poco più di moderazione.

Jani — Credo di essere calmo, non ho voluto offendervi. So mi si chiama ingegnere, io non mi offendo perché questa è la mia professione: ora chi mi dice che è un traditore e non può offendersi se lo si chiama così.

Il presidente invita Jani ad essere più moderato, e poi gli domanda:

— Quel confronto, dunque, da voi sostenuto con Cappelli è anche falso?

Jani — Sì, dissi un ammasso di ciucchiere.

Pres. — E perché lo diceste?

Jani — Perché istigato da Cappelli.

Rivolto, poi, a Cappelli gli domanda:

— Conosci il console generale di Turchia?

Cappelli scatta a dire:

— Vi sarà un console generale di Turchia a Napoli, ma io non lo conosco.

Jani — Già, si risente, perché sa quello che voglio dire!

Cappelli — Non so niente!

Jani — Ebbene si sappia che una sera, Cappelli, in un corridoio del Politeama, quando vi agiva la compagnia Gravina, mi disse che il console generale di Turchia era una persona molto facoltosa, e che egli, insieme con altri, avrebbe barato, nel giocare con lui, e con quel denaro avrebbe provveduto al pagamento della somma avuta dal cav. Domini.

Cappelli — Non è vero! Insomma, io sono qui a sentire delle insolenze!

Pres. — Mi pare che ne diciate anche voi, e solo vi lascio liberi di dire tutto quello che volete, e solo perché il tribunale e il pubblico vi sappiano giudicare dalle vostre scene.

Jani — Temo ad aggiungere che Cappelli mentre lo parlavo con Domini era nascosto sotto al letto.

Cappelli — Non è vero!

Jani — E' verissimo!

Dopo di questo si suppone che quei due si dovessero sbranare; mai più! Li troveremo a un'altra udienza ben calmi e ancora molto amici se il loro interesse lo comporterà.

Questa gente darà molto filo da torcere ai magistrati e il processo, anche per il grandissimo numero dei testimoni, andrà per le lunghe aggiungendo forse nuove sorprese e nuovi complici.

Dalla prima udienza del giorno 11 corrente non sono ancora finite le contestazioni e i confronti degli imputati!

## LA SCUOLA POPOLARE

Intorno all'istituzione della scuola popolare ideata dall'on. Baccelli e concretata in un progetto di legge sin dall'estate scorsa, progetto che è stato modificato con uno recentissimo, il Messaggero pubblica i seguenti particolari:

Non essendosi ritenuto conveniente far passare alla dipendenza del ministero della pubblica istruzione la direzione centrale del tiro a segno nazionale, restando al ministero della guerra, si è ugualmente provveduto a che questa istituzione abbia larga parte nella scuola popolare.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 22

FORTUNATO DE BONGHIES

# IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— No, l'ho bruciata, ma ti affermo che è dello stesso carattere di questa. Lasciami finire. Nella mia lettera non si parlava di te. Il ricattatore non nominava, e per una buona ragione, la donna sulla quale egli mi minacciava di vendicarsi. Egli supponeva che questo sarebbe bastato a spaventarmi! Ora, il giorno dopo, sono andato in casa di uno dei testimoni che tu avevi fatto citare, e che senza dubbio interrogherai fra non molto...

— Domani, senza tardare più oltre, interrompo il giudice.

— Farai bene, disse il capitano che pensava tutto il contrario, poiché la futura comparizione di Rosa Verdiere lo inquietava molto. Sono dunque andato in casa di quel barone di Meriadec, di cui tu mi hai dato l'indirizzo. Panchobodevo essere venuto a conoscenza di questo passo...

— Sono persuaso che, da due giorni, egli mi fa tenere d'occhio... e ne ha concluso che preparavo qualche cosa contro di lui! E' stato allora che

in conseguenza le modificazioni principali contenute nel nuovo progetto riguardavano appunto il tiro a segno e l'istruzione militare, fermo restando il concetto primitivo che la scuola popolare si basasse sul principio dell'educazione civile dei giovani, e si estendesse a tutti i sentimenti della patria, completandosi per tale modo l'istruzione che è impartita ai giovani nelle scuole elementari.

Dovranno frequentare la scuola popolare i giovani che abbiano 14 anni fino ai 18. Nella stagione autunnale e nella invernale i corsi si svolgeranno in locali e festivi, obbligatori per tutti coloro che non posseggono titoli di studio, o quelli che non hanno frequentato la scuola popolare, e le esercitazioni di tiro a segno saranno impartite nei giorni festivi dei mesi di estate e di primavera, a mezzo di personale prelevato dal ministero della guerra, e tratto dai militari in attività di servizio o in congedo.

Questi secondi corsi saranno obbligatori per tutti i giovani.

A documentare la frequenza ed il profitto, il progetto dispone che siano rilasciati appositi certificati. I giovani potranno ricevere così una preparazione militare sufficiente a far loro ottenere agevolazioni speciali, allegando dovunque, per l'autorità militare, la concessione e l'adempimento del maggiore o minore profitto riservato, ed a seconda delle esigenze del servizio e dei bisogni del paese.

Il progetto sarà ora presentato alla Camera e potrà essere attivato coll'anno scolastico 1900-1901.

## CRONACA ESTERA

La risposta del cardinale Richard a Waldeck-Rousseau

Ci telegrafano da Parigi 28 gennaio, sera: Il cardinale Richard arcivescovo di Parigi rispose alla lettera del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau. La risposta che finora non fu pubblicata, secondo il *Matin*, non soddisferebbe completamente Waldeck-Rousseau.

Scoperta di armi carliste? Madrid 28 ore 9 a. — La gendarmeria sospese in una casa di Plasencia numerosi fucili, baionette, capsule e centomila cartucce romington. Tre carlisti compromessi sono fuggiti.

Esplorazione di un vagone di dinamite Quattro morti e sette feriti

Telegrafano da New-York, 27: Una collisione è avvenuta sulla linea New-Jersey Central fra un treno merci e una locomotiva, la seguita all'atto un vagone carico di dinamite è esploso. Cinque persone rimasero uccise e sette gravemente ferite.

La perdita sono valutata a un milione e mezzo di dollari.

L'esplosione fu udita a un miglio di distanza dal luogo della catastrofe.

Il linciaggio d'un giudice nella Luisiana

Servono da Nuova Orleans in data 9 gennaio, al *Popolo Romano*:

«Tre mesi o sovrano venne linciato in questa città il dottor Basil La Place, giudice, richiese il piantatore di zucchero e senatore dello Stato della Luisiana. Il linciaggio del linciaggio sarebbe stato unicamente il fatto che il dottor La Place conviveva con una giovane senza il vincolo matrimoniale. Una trentina di uomini si recarono di notte in casa sua, lo fecero chiamare ed appena egli si affacciò alla porta venne preso, fatto frottole in una delle sue stanze e la venne crivellato di palle, lasciando il suo cadavere nel fango, dove fu rinvenuto l'indomani».

Malgrado la indignazione della stampa e malgrado che i congiunti del dottore avessero fatto quanto era possibile per ottenere la punizione dei colpevoli, non vi fu che un arresto, né processi, né condanne; ma solo si fece una inchiesta «pro forma» dalla quale si fece risultare che l'assassino era stato commesso da «conoscenza». Il cadavere dell'infelice La Place venne fatto sepolcralmente seppellire, senza che l'autorità giudiziaria abbia creduto d'averli immischiare nell'affare.

Ho voluto darvi notizia del triste avvenimento per dimostrare come i linciaggi siano purtroppo qui all'ordine del giorno, ed avvegnavo, non solo a danno di stranieri ma anche di cittadini nati in questa Louisiana, e come, alle istituzioni giudiziarie riescano manchevoli ed inefficaci.

Due dame inglesi in mano dei briganti

Telegrafano da Costantinopoli, 27, alla *Gazzetta del Popolo*:

La banda di briganti, comandata dal famigerato Akki, che infesta i dintorni di Salonicco, fece prigionieri due ricche signore inglesi, dopo aver trucidati i servi dai quali erano accompagnate.

I briganti chiedono per riscatto delle due prigioniere, che hanno trascinato sulle montagne, mezzo milione di franchi.

Disgrazie in mare

L'incendio del piroscafo «Vienna»

Una baleniera capovoltata a Tolone. I giornali di bandiera italiana, invitando al compimento dei funerali di Venezia, invitati in quei paraggi. Venivano in soccorso un piroscafo, ma il «Vienna» potè disincagliarsi senza assistenza.

— Si ha da Tolone 17: Da due giorni una furiosa tempesta imperversa sulle coste di Tolone.

Il mare è agitatissimo e molti sono i danni arrecati ai bastimenti.

La baleniera dell'incrociatore *Lavoisier* della squadra francese, mentre ritornava da La Zeyne, ardeva di fuoco e portava a bordo un capitano di vascello, fu capovolta dalla onda. Dalle altre navi si inviarono subito soccorsi, e dopo difficili sforzi si riuscirono a salvare tre uomini di equipaggio e il capitano.

Annegarono tre uomini di equipaggio e il capo timoniere.

Il vapore italiano *Ignatia* della Navigazione Puglia di Bari, riportò ingenti danni.

## IL TEMPO CHE FA

I temporali nel Veneto

Ci scrivono da Venezia 28:

Il tempo che fa i pretesi tempi: tempo da cani! Dopo una pioggia fitta d'ora, stanno verso le 9 cominciò a nevicare come... se niente fosse. — Ma poco dopo tornò a piovere.

E lo strade? Una poltiglia — ecco tutto! — si cammina a stento, e qua e là qualche risata seguita una tombola senza conseguenze.

Da Padova ci scrivono orrori: neve e pioggia. Vedere corrispondenza locale.

A Venezia pioggia insistente, con vento fresco da levante.

Neve e freddo nella Carinzia

I giornali della provincia di Carinzia raccontano che fino a pochi giorni or sono la diligenza non ha potuto

ha immaginato una nuova combinazione o piuttosto un perfezionamento della prima. Egli sa che tu sei ammogliato, che io sono tuo amico intimo, che tua moglie è giovane e bella. Egli ha detto fra sé: potessi far credere al giudice d'istruzione che questo Saint-Briac è l'amante della signora Odette, questi signori forse si taglierebbero reciprocamente la gola, e sarei salvezza dai miei più pericolosi nemici! Una lettera anonima farà tutto.

Ascoltando queste deduzioni arrischiante, il signor di Malverne aggrottava le sopracciglia e non sembrava convinto.

— Non comprendo il tuo ragionamento — disse egli freddamente. — Questa macchinazione sarebbe riuscita contro di lui, e non avrebbe detto che avrei sorpreso mia moglie in casa tua, sapendo che non ve la avrei trovata.

Tu non conosci i furfanti della specie a cui appartiene questo scellerato. Essi calunniavano a dritto ed a rovescio, perché della calunnia resta sempre qualche cosa. Egli è riuscito a turbare momentaneamente la testa. Ha seminato una grande sfiducia tra di noi. E, del resto, era specialmente a me che il colpo era destinato.

E' come se egli avesse detto: Se voi persistete a occuparvi di me, accadranno terribili disgrazie, di cui vi fornisco un campione! E poi, egli non prevedeva che io mi sarei trovato in grado di giustificarmi completamente, e seduto stante, da un' accusa che, a rigore, tu potevi credere fondata.

attraverso il Pano del Predil in seguito alla gran neve caduta e che in quel punto raggiunge l'altezza di quattro metri.

Il marchese di Königsberg andava via presso le case di Raitel in cerca di sostanzioso; e i capricci, indeboliti dal freddo intenso erano seguiti dalle valpi, dalle mazzette e da altri animali esotici.

Sul territorio di Raitel il guardie di finanza rimasero bloccate in una spazzata e gelidissima, e altri doganieri americani si accingevano a partire per operare il loro salvataggio quando giunse un telegramma annunciante che i tre agenti erano stati liberati da certa Paili, aiutato da alcuni abitanti della valle di Raitel.

## CRONACA ITALIANA

La vedova dell'on. Mazzarella assassinata

La Provincia di Lecce riceve da Novoli: Da molti anni viveva in Novoli, menando vita ritirata, la signora Chiara Tarantini, che fu moglie dell'on. Bouvartier Mazzarella, il famoso deputato di Gallipoli e di Campi, e dal quale si era divisa per incompatibilità di carattere.

Essa abitava sola, benché avesse 84 anni e tenesse parenti, fra cui un nipote, Raffaele Tarantini, che per la sua età e che aveva designato a suo erede.

Cinque anni fa, di notte, la signora Tarantini ebbe una cattiva sorpresa: alcuni malviventi penetrarono in casa per derubarla.

La rapina, allora, fu soltanto parziale, perché la signora Tarantini mostrò alla sua età uno straordinario coraggio, fino a convincere i ladri che la moglie del suo danaro era depositato in casa del nipote. I ladri lo credettero e lo risparmiarono la vita.

Dopo questo fatto, e più ancora il nipote, non si era lasciato in casa, ma si era ritirato al resto del suo danaro era depositato in casa del nipote. I ladri lo credettero e lo risparmiarono la vita.

Tutta versione, dapprima creduta, fu poi messa in dubbio, perché la signora seguì la via di prima e soprintendeva a tutti i contratti ed esazioni relativi alla sua proprietà.

Ma la vita che fu allora risparmiata alla vecchia pare che sia stata la causa determinante dell'attentato. Il nipote, che era stato risparmiato, si era creduto assolutamente nell'impossibilità di riconoscere i ladri, non solo il ricambio, ma seppero farli degnamente punire, tanto che sono tuttora in carcere.

Però che i ladri che sono in carcere, avessero altri compagni che meditavano il completamento di quel furto o l'assassinio, unico mezzo per allentare le immediate ricerche della giustizia.

Il piano d'assalto fu studiato in una maniera degna dei più scaltri e feroci delinquenti.

E' assodato che uno dei malfattori deve essere disceso dal fucilino della cucina, e probabilmente il dopo di avere soffocata la vecchia, avrà aperto il portone ai compagni per fare bottino del fucilino che era stato lasciato nella stanza della via che ha seguito per dare la scalata alle terrazze più basse della casa Tarantini, per modo che mille congetture possono farsi.

L'autopista ha assodato che la povera vecchia è morta per soffocazione: fu trovata a terra, presso il letto, con la testa sotto i guanciali. La bocca era aperta e il viso presentava tracce di violenza.

Tutta la casa era in un completo disordine; i ladri avevano frugato dappertutto: i pavimenti erano ingombri di biancheria; i tirati e cassi erano capovolti, e si vedeva sparpagliato qua e là qualche biglietto di banca.

Non si rinvennero che 9000 lire in piastre borboniche nascoste in un cassetto. Non si può però precisare l'entità del furto o forse non lo si potrà, perché non si conosce l'ammontare dei capitali che poteva tenere accumulati la povera signora; e fuori di dubbio però che il bottino dev'essere stato grosso.

Veruno fatti parecchi arresti; però non si sa se si trattasse dei veri colpevoli.

Infermieri che ammazzano i pazzi?

Ci scrivono da Genova, 27:

Nel manicomio provinciale di Genova a Quarto a mare effettuandosi l'autopsia di tal Battome Domestico, morto di polmonite, si constatava la rottura di cinque costole.

Conviene notare che in un altro pazzo, morto nel principio del mese, pare si fosse pure riscontrata la frattura di quattro costole.

Si sospetta la delittuosa opera di qualche infermiere.

L'autorità giudiziaria iniziò un'inchiesta.

Un vivo incidente al Teatro della «Scala»

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: L'altra sera appena principiato lo spettacolo alla «Scala», l'avv. Piccoli, veneto, già sostituto avvocato fiscale a Milano ed attualmente ad Ancona, schiaffeggiò ripetutamente nell'atrio del teatro il signor Ettore Carzola.

L'incidente fu originato da una vecchia questione di giuoco al Club Milanese.

Intervenevano i lontani dei carabinieri per riferire all'autorità militare.

Brescia — Parto trigemino — Scrivono da Tigulano, 26:

Nel giorno 25 corr., alle ore 3 pom. certa Bettina Angeli maritata Colli di diede felicemente alla luce tre bambini che lasciarono le migliori speranze di vita.

La puerpera sta bene, ha l'età di anni 34, e... 16 parti.

Modena — Scenata fra giornalisti — In seguito a polemiche, l'altra sera, sotto i portici, Miotto, direttore del giornale *Il Panaro*, affrontò Zuccoli, direttore della *Provincia*. Questi lo gettava a terra, dandogli qualche bastonatura.

Poi tardi Collogesi, collaboratore della *Provincia*, veniva a collottellare con Giovanni, suo avversario politico.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La linea di accesso al Sempione

Una importante riunione a Milano

Ci telegrafano da Milano 28 gennaio, sera:

(B.) Allo scopo di sollecitare il Governo alla costruzione delle linee di accesso alla Galleria del Sempione, specialmente quella di Arona-Donnodossola, ritenuta rispondente non solo all'interesse generale del paese, ma alle esigenze del traffico internazionale, oggi per iniziativa delle presidenze del Consiglio e della deputazione provinciale si tiene una importante adunanza alla nostra Prefettura.

Erano presenti 10 senatori, 20 deputati, molti altri avevano aderito. Presiedeva il senat. Massarini.

Pensa dunque a ciò che sarebbe avvenuto tra di noi se le cose avessero preso un'altra piega. Se tu non avessi trovato nessuno in casa mia, avresti forse creduto che tua moglie vi era venuta e che tu giungevi troppo tardi! Se io mi fossi rifiutato di metterli in presenza della donna che avevo nascosto nella mia camera, sarebbe stato ancora peggio. Ci saremmo certamente battuti... Poco è mancato che non ci siamo presi per i capelli, perché ella non si affrettava a comparire. Per impedire questa sventura c'è voluto che ella abbia avuto l'intelligenza e il coraggio di mostrarsi... un coraggio assai raro, nella sua posizione, giacché ella non è di quelle che non hanno niente da arrischiare mostrandosi!

— Allora è maritata?

— Mi permetterai di non derti particolari sul suo stato sociale. E' stato per lei abbastanza penoso di farsi vedere, e ci limiteremo a questo, se vuoi!

— Credo che nulla t'impedisca di dirmi se è lei che è salita con te sulla galleria di Nostra Signora?

— Puoi credere quello che più ti piacerà.

— Allora tu ti rifiuti di rispondere?

— Assolutamente; mi meraviglio della tua insistenza. Non siamo al Palazzo di giustizia, nel tuo gabinetto, e qui non sei più giudice d'istruzione! Tu sei Ugo di Malverne, il mio più vecchio amico, e adesso che non puoi più aspettarmi di averti ingannato, i miei affari di

Il conte Borromeo lesse una lettera dell'imputato del Sempione sullo stato dei lavori. Dopo discussione prevalse il concetto di trovare una Società che assuma la costruzione e la manutenzione della linea invocata, salvo ad ottenere la relativa concessione dal Governo.

Si approvò all'unanimità l'ordine del giorno dell'avv. Luigi Rossi, incaricato la deputazione provinciale ad insistere d'accordo col Comune e col Comitato per il Sempione presso il Governo, affine di ottenere l'istante comune.

L'acquisto di un fabbricato a Roma per l'Unione Militare

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera: L'Assemblea generale dell'Unione militare tenuta oggi approvò ad unanimità l'acquisto del vasto fabbricato della Banca d'Italia fuori Porta Pia dell'area di 2300 metri quadrati per impiantarvi diverse industrie, ora esclusivamente estere oppure non esistenti a Roma. Nell'impresa verranno occupati oltre 300 operai.

Il movimento nel porto di Genova

Ci telegrafano da Genova, 28 gen., sera: Ieri si caricarono la questo porto 1000 carri, di cui 408 di carbone per privati.

Mercato granario

Nella passata settimana si ebbe rialzo nei prezzi del grano sui mercati di America. Sui mercati europei si verificarono invece lievi oscillazioni in senso diverso: solo a Parigi e sulle altre piazze francesi si segnalò un rialzo notevole dovuto ai danni cagionati dai seminati dai geli nella maggior parte dei dipartimenti e specialmente in quelli del Nord e del Centro.

Malgrado l'aumento sensibile a Parigi ed il conseguente rialzo sui mercati americani, in Italia non si ebbe rialzo nei prezzi e dunque predominò calma negli affari, essendo i compratori molto riservati. Le quotazioni oscillarono tra lire 23.75 e lire 25.50 per quintale arrivando fino a lire 29 per le qualità scelte dure.

Esposizione d'imballaggi per prodotti agricoli

La Società degli Agricoltori Italiani, presieduta dall'on. marchese R. Capelli, ha indetto in Roma, per il prossimo mese di aprile, una Mostra d'imballaggi per prodotti agricoli.

Questa Mostra mira a raggiungere un importantissimo vantaggio, per gli agricoltori, qual è quello di far loro conoscere i vari imballaggi comodi, pratici ed economici per il trasporto dei prodotti del suolo.

L'organizzazione della Mostra è affidata ad una Commissione, nominata dal Consiglio d'Amministrazione della Società e composta dai signori onorevoli De Cesare, presidente, avv. Andriani, avv. Besso, avv. Bottero, avv. Canale, avv. Demedico, comm. Franceschi, comm. Marchioni, comm. Ponti, avv. Varesi e prof. Mondini, segretario.

E' stato pubblicato il programma della Mostra, il quale comprende sette classi, delle quali — la prima, suddivisa in quattro categorie, riguarda il bestiame minuto, le carni fresche macellate, le carni stufate e insaccate, salate od altrimenti preparate e le carni; — la seconda, suddivisa in due categorie, comprende i pesci vivi e morti e prodotti dell'acquicoltura, i pesci essiccati in qualunque modo preparati; — la terza, suddivisa in quattro categorie, comprende i latticini e le uova; — la quarta, suddivisa in tre categorie, comprende i cereali e legumi, le farine e prodotti derivati dalla macinazione di cereali e legumi; — la quinta, suddivisa in tre categorie, comprende i vini e aceti, gli olii, l'aceto e liquori; — la sesta, suddivisa in quattro categorie, comprende la frutta e legumi freschi e secchi, le ortaglie e le conserve; — la settima, suddivisa in sette categorie, comprende le piante e i fiori, i prodotti vegetali per industrie, le paglie da capelli, i concimi, le polli, la bacchiocultura e l'apicoltura.

I premi sono numerosi, ve ne sono da 1000 da 800 da 500 e da 200 lire.

CALENDARIO

Lunedì 29 gennaio: S. Francesco di Sales.

Sabato 30 gennaio: S. Geminiano v.

Il sole leva alle 7.33 tramonta alle 5.12

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in straordinaria adunanza per domani 30 alle ore 1 e mezzo, per deliberare in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati.

In seduta pubblica — 1. Svolgimento delle seguenti interpellanze del Sigg. Consiglieri Comunali avv. S. Sestini Teodoro e comm. dott. Riccardo Solvetti: a) interpellanza sulla pratica della distruzione in relazione al voto consigliere 5 dicembre u. s. circa le convenzioni marittime e sull'azione che occorre ulteriormente spiegare a tutela degli interessi commerciali marittimi di Venezia; b) per conoscere se, di fronte al progetto preventivo del Parlamento del Ministero della Marina, col quale si propone di ridurre di un terzo il numero degli operai addetti attualmente agli Arsenali di Stato, non creda la Giunta di dover interporre i suoi uffici per scongiurare il pericolo che, coll'attuazione di tale progetto, venga ad essere diminuita la potenzialità del nostro Arsenale. — 2. Proposta di accordare l'indennità di diritto all'inserimento del Maello Daisi Giovanni. — 3. Approvazione del Conto Consuntivo 1899 della Sezione elementare di Malamocco. — 4. Approvazione del Conto Consuntivo della sezione elementare di Malamocco. — 5. Approvazione del Conto Consuntivo 1898 dell'Opera Pia «Principe Amedeo». — 6. Approvazione del Bilancio preventivo 1900 dell'Opera Pia «Principe Amedeo». — 7. Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1900 dell'importo di Lire 7.500 per costruzione di nuova galleria nella scuola maschile all'Angelo Raffaele. — 8. Eliminazione di crediti comunali: a) di L. 54.00 verso la ditta Mayer Federico, collettore postale, per cura spediata; b) di L. 37.50 verso la ditta Angelo Fiorelli, per i contributi della sala superiore del palazzo Pisani a S. Stefano.

In seduta segreta — 1. Proposta di collocare in appaltativa un Caneviera municipale, per motivi di salubrità, secondo l'art. 63 del regolamento per gli uffici ed i servizi municipali. — 2. Proposta di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio, in sede civile, in confronto della ditta Enrico Viterbi, per la domanda di danni per lieve arbitrio ed esposto di un architetto soprastante alla porta d'ingresso del palazzo Erizzo a S. Martino. — 3. Proposte relative alla domanda del sig. Pietro Romanello, ex Vice ispettore delle Guardie municipali, messo a ripeto il 12 dicembre 1899, per ottenere la rimanenza di sei mesi di soldo già accordata ai propositi dei Corpi soppressi delle Guardie municipali e dei civili pompieri.

Resoluzioni per l'arte pubblica. — Nell'adunanza che ieri ebbe luogo venne letta dal prof. Pietro Paoletti la relazione della Commissione sulla riduzione

cuore non ti riguardano, te lo dico chiaramente: — Hai ragione, disse Malverne, impressionato da questo linguaggio chiaro e risoluto.

— Vuoi visitare il mio appartamento da cima a fondo? — disse sorridendo il capitano: — Non ti farò questa ingiuria. Non ti accuso più, e ti prego di dimenticare quello che è avvenuto qui! Io ne conserverò il ricordo come di una lezione. Ma non te ne parlerò mai... e Odetto lo ignorerà sempre!

— Finalmente ritrovo il mio Ugo e spero che nulla altererà ormai la nostra vecchia amicizia. Mi permetti di darti un consiglio?... Lascia che il signor Panchobode vada a farsi impicciare altrove!

— Questo non posso permetterlo — disse vivamente il signor di Malverne; — sono magistrato e farò il mio dovere fino alla fine. Però, quanto a me, io esorto a non immischiarti più in questa faccenda! Ti è costata abbastanza cara, e non hai punto la missione di metterla in chiaro!











# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso  
HASENSTEIN & VÖGLER  
VENETIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza S. Marco 144. ROMA  
Piazza S. Marco 144. NAPOLI  
Piazza S. Marco 144. MILANO  
Piazza S. Marco 144. TORINO  
Piazza S. Marco 144. GENOVA  
Piazza S. Marco 144. PALERMO  
Piazza S. Marco 144. CATANIA  
Piazza S. Marco 144. MESSINA  
Piazza S. Marco 144. VENEZIA  
Piazza S. Marco 144. TRIESTE  
Piazza S. Marco 144. UDINE  
Piazza S. Marco 144. PORDENONE  
Piazza S. Marco 144. VERONA  
Piazza S. Marco 144. VICENZA  
Piazza S. Marco 144. BELLUNO  
Piazza S. Marco 144. FRIULI  
Piazza S. Marco 144. GORIZIA  
Piazza S. Marco 144. TREVISO  
Piazza S. Marco 144. MONFALCONE  
Piazza S. Marco 144. CARRARA  
Piazza S. Marco 144. LIVORNO  
Piazza S. Marco 144. PIENZA  
Piazza S. Marco 144. AREZZO  
Piazza S. Marco 144. FLORENZA  
Piazza S. Marco 144. AREZZO  
Piazza S. Marco 144. LIVORNO  
Piazza S. Marco 144. CARRARA  
Piazza S. Marco 144. MONFALCONE  
Piazza S. Marco 144. TREVISO  
Piazza S. Marco 144. GORIZIA  
Piazza S. Marco 144. FRIULI  
Piazza S. Marco 144. BELLUNO  
Piazza S. Marco 144. VICENZA  
Piazza S. Marco 144. VERONA  
Piazza S. Marco 144. PORDENONE  
Piazza S. Marco 144. UDINE  
Piazza S. Marco 144. TRIESTE  
Piazza S. Marco 144. VENEZIA  
Piazza S. Marco 144. PALERMO  
Piazza S. Marco 144. CATANIA  
Piazza S. Marco 144. MESSINA  
Piazza S. Marco 144. GENOVA  
Piazza S. Marco 144. TORINO  
Piazza S. Marco 144. MILANO  
Piazza S. Marco 144. NAPOLI  
Piazza S. Marco 144. ROMA  
Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza S. Marco 144. VENEZIA

## IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri abbonati annui hanno diritto:

1. Alla Gazzetta di Venezia da ora a tutto 31 dicembre 1906.
2. Al Corriere della domenica illustrato a colori, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz Quo Vadis.
4. Alla propria fotografia.
5. Gli abbonati semestrali e trimestrali (oltre le 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi.

## COSE DI FRANCIA E... NOSTRE...

Spogliando...

E' noto il chiasso fatto in Italia per la splendida prova di patriottismo data dall'onore. deputato Enrico Ferri a Parigi allorché, giorno sono, tollerò d'essere presentato come conferenziere presso il « Gruppo degli studenti collettivisti » con parole altrettanto ed ossequiosamente offensive per l'Italia ed il suo esercito.

Il chiasso non è cessato. Parrebbe anzi complicarsi per il fatto che italiani residenti a Parigi e ufficiali del nostro esercito si sieno rivolti al conferenziere non che al presentatore mettendoli alle spalle al muro e provocandoli a soddisfazioni... energiche.

Mentre gli eventi maturano — se matureranno — non sarà del tutto spiacerevole ed inaspettato conoscere il tema, su cui il grande nostro conferenziere, nonché scienziato, ricamò la sua conferenza preceduta da quei tali insulti alla patria.

Ne ha dato un largo riassunto l'Aurora: il giornale che ha intrapreso ora una campagna ad oltranza contro l'Italia... in nome della *Egalité, Fraternité, Liberté* universali! Il tema della conferenza sarebbe stato: *Evoluzione sociale ed evoluzione economica*.

Ecco alcuni brani del sesto: della « *squelette* », come dice il cronista:

« Tre scoperte scientifiche dominano il secolo: la conservazione e trasformazione della materia; la scoperta della cellula; la scoperta del trasformismo biologico. Queste tre scoperte, che implicano il determinismo universale, determinano la crisi morale. La morale tradizionale era immutabile per definizione. Appena si sospettò che potesse trasformarsi, le anime deboli ne provarono una impressione di... *égarement*.

« Tutto cambia, ma tutto si conserva. I principi. Al trasformismo bisogna aggiungere il principio di solidarietà. Ciò che gli *économisti* borghesi (!!) chiamano la libera concorrenza dovrà sparire per la legge della solidarietà, perché non è che una forma attenuata o trasformata del... *cannibalismo*... (!!!).

« C'è un'altra legge che regge le società: è la legge del dinamismo.

« Le condizioni economiche sono esse stesse le risultanti di due grandi fattori: l'ambiente fisico; le tendenze organiche, psichiche degli individui. Ciò che permette di concludere che le società si sviluppano in ragione delle loro condizioni economiche, che gli altri ordini di fenomeni giuridici, politici, religiosi, artistici hanno uno sviluppo relativamente autonomo.

« L'altruismo e l'egoismo essendo i due poli necessari della natura umana, il problema consiste nel trasformare l'egoismo antisociale dell'oggi in egoismo sociale (!!) Sarà risolto quando l'egoismo dell'individuo che tende alla *survivalance* della specie sarà sicuro del domani, cioè quando il regime della proprietà sarà trasformato e da privato diventerà collettivo.

« *Après cette belle conférence* — conclude il cronista A. D. — *dit avec un admirable chaleur d'accent, un punch a été servi*... Meno male che un po' di allegria c'è stata in ultimo!

Il *punch* sarà stato certamente gustato dal conferenziere al pari del discorso di presentazione... Ma è dubbio se e fino a qual punto sia stata gustata la conferenza.

O... compresa... almeno! Da studenti... per quanto collettivisti!

Vi par poco?... La materia-forza, la cellula, il trasformismo biologico, il determinismo universale, la tradizione morale per definizione, la solidarietà che uccide la concorrenza, l'economia borghese, l'ambiente tellurico, le tendenze organico-sociali, l'egoismo antisociale, le tendenze psichiche, l'egoismo *survivalance*... e... i poli!

Vi par poco?... L'individualismo, il trasformismo, il determinismo, il moralismo, il misticismo, il dinamismo, il fenomenismo, l'organismo, l'economismo, l'autonismo, il collettivismo, l'egoismo, l'altruismo... finalmente... il cannibalismo!

Quanto a patriottismo... niente? Sarà bastato il *punch* a far ingerire e digerire tutta questa roba in *ismo*!

E pensare che c'è della gente, che si proclama e si crede seria, in Italia, la quale mostra ancora di credere che l'onore Ferri sia davvero un novatore, un apostolo, uno scienziato!

E pensare che l'Italia fu definita da Edmondo About — in un quarto d'ora di buona fede — come il paese del buon senso, degli spiriti positivi, della... *terribile vertu de la défiance*!!!

Un modo come un altro di parer meno imbecilli.

Roba da carnevale!

Ho parlato dell'Aurora ed ho accennato uno degli obiettivi della sua quadruplice odierna campagna: la denigrazione quotidiana dell'Italia.

Ch. Malato — un italiano — ha iniziato in una rubrica speciale. Oggi parlava delle *Choses d'Italie*: ieri parlava dei *Proces italiens*: domani troverà qualche altro titolo più *grazioso e benigno*.

Re Umberto è il re (r piccolo... uso *Secolo*, prima dello stato d'assedio) mustacchione ed incosciente: la società italiana è *pourrie* fino alla midolla; tutti i borghesi italiani sono ladri, assassini, mafiosi, camorristi; i soldati e soprattutto gli ufficiali sono gente da galera peggio dei Mercier locali; i magistrati... gente da dieci lire ogni sentenza!

Volete un saggio speciale del frasario e della buona fede?... Nell'assassinio Notarbartolo sarebbero implicati né più né meno che due Eccellenze... Giolitti e S. Giuliano!!

E il signor Ch. Malato promette ulteriori ed imminenti rivelazioni in proposito... Poiché, egli dice, nel giornalismo italiano non c'è libertà e con c'è coraggio, così parlerà egli da Parigi. E il mondo rimarrà stupefatto!

Intanto l'Aurora continua a pubblicare gli avvisi ed i programmi delle conferenze Ferri. E' diventato il giornale ufficiale del conferenziere e dei suoi amici: esteri e nazionali. Gli avvisi sono in terza pagina in un posto d'onore.

L'on. Ferri continuerà ad essere, reduce in patria, lo scienziato, l'apostolo del positivismo, una delle colonne, anzi, dell'avvenire... *Italiana gens... amica... suis*!!

C. Nasi

## UN DIPLOMATICO ITALIANO

a un banchetto dato a Ferri a Parigi

Sempre a proposito delle vituperose manifestazioni, a cui diede compiacente pretesto la presenza del deputato socialista Ferri a Parigi, si legge su parecchi giornali che ad un banchetto offerto al Ferri, sotto il patronato del foglio socialista, la *Petite République*, intervenne il marchese Paulucci de Colbois, segretario di seconda classe della nostra ambasciata presso la Repubblica.

Alla notizia di questo intervento, per lo meno inopportuno, la *Nations* fa seguire i seguenti giustissimi commenti:

La accelerata prosa dell'antico recluso di Porto Longone (Cipriani) ora già accolta nelle colonne del periodico socialista francese prima che il redattore capo di questo, il *Gerant-Richard*, presentasse il deputato di Gonzaga con le invettive maliziose, da cui ogni cuore italiano doveva essere sdegnato.

Seppure non vi fosse stata l'aggressione selvaggia e codarda agli ufficiali ed ai soldati nostri, il segretario dell'ambasciata italiana avrebbe dovuto concludere da quale gente era ospitato a Parigi il deputato socialista italiano, e quale laido linguaggio gli italiani rinnegati adoperano in quella stampa francese che è leticissima di dar posto ad ogni insolenzia scagliata sulle cose più sacre per noi, specialmente quando ne sono autori coloro che sono nati nella penisola.

Non si comprende, pertanto, la leggerezza di un diplomatico, che mentre dovrebbe stare bene al corrente di certe cose, ed essere il primo a deplorarle, si unisce agli ufficiali ed ai soldati nostri, il segretario dell'ambasciata italiana avrebbe dovuto concludere da quale gente era ospitato a Parigi il deputato socialista italiano, e quale laido linguaggio gli italiani rinnegati adoperano in quella stampa francese che è leticissima di dar posto ad ogni insolenzia scagliata sulle cose più sacre per noi, specialmente quando ne sono autori coloro che sono nati nella penisola.

Alla Consulta, probabilmente, la scorrettezza del diplomatico sarà passata liscia, ma siamo sicuri che nella pubblica opinione avrà prodotto un disastroso effetto il contegno del segretario imprudente, il quale non ha compreso come da certe scorrettezze sia pregiudicata la serietà dei nostri rappresentanti all'estero, e sia dato un nuovo stimolo, per vilipendere l'Italia, a coloro che di tali scottamenti non hanno davvero bisogno.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

Presidenza del presidente Saraceno.

La seduta è aperta alle 3.30.

Per gli ufficiali della P. S.

Si discute o si approva il progetto di legge per modificazioni agli art. 28 e 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S.

Per le contabilità comunali

Si procede poi alla discussione del progetto di legge per la sistemazione delle contabilità comunali.

Vengono approvati tutti gli articoli con emendamenti di Ferraris, Astengo, Saredo e Gadda.

Il progetto è rinviato all'ufficio centrale per il coordinamento.

Per le lotterie

Si discute il progetto per la concessione di due lotterie in esenzione da tasse a favore della esposizione d'igiene in Napoli o della esposizione agricola-industriale in Verona e le disposizioni intese a disciplinare per l'avvenire le concessioni di tabacchi e lotterie.

Senza discussione si approva l'articolo unico del progetto di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Dallo spoglio delle urne risultano approvati i progetti di legge votati nella seduta di ieri.

La seduta è levata alle 6.30.

Domani seduta alle 3.

Le commissioni al Senato

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

Gli uffici del Senato hanno esaminato oggi alcuni progetti e nominato le rispettive commissioni.

Per il disegno di legge riguardante le norme di reclutamento e di avanzamento degli assistenti di 1 e 2 classe del corpo del genio navale ha nominato commissari i senatori Cerruti C., Albini, Rattazzi, Accinzi e Cappelli; per il progetto sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali ha nominato commissari i senatori Sereno, Balestra, Cedronchi e Roux; per la concessione definitiva delle terre del Bosco del Modello nella provincia di Treviso i senatori

Levi, Guerrieri, Piccio, Sormani-Moretti, Messadaglia; per le disposizioni intese a combattere le frodi e le adulterazioni nel commercio dei vini i senatori Paterà, Sereno, Piccio, Messadaglia.

Il progetto sugli zuccheri al Senato

Quello che dice un capitalista ligure

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

Contrariamente alle proposte della commissione del Senato (relatore Cannizzaro), il Ministero manterrà il progetto sugli zuccheri come fu approvato dalla Camera, tenendo fermo a 2000 grammi il coefficiente di rendimento preventivo per tre anni.

La commissione del Senato propone, come è noto, di ridurre a 1850 grammi tale coefficiente.

Il ministro non intende poi accettare un secondo articolo aggiuntivo che la commissione del Senato propone per determinare maggiore larghezza a favore degli industriali, per l'accoglimento reale.

Questa notizia confermata l'asera dalle agenzie ufficiose, provoca molte discussioni e malcontenti fra i capitalisti, che in base a ripetute assicurazioni avute in questo ultimo quinquennio da ministri ed ex ministri delle finanze, si erano dati a tutt'uomo a far sorgere l'industria dello zucchero indigeno.

Ma pare interessante telegrafarci quello che diceva stasera fra amici un forte capitalista ligure; o ciò che se i nostri uomini di finanza continueranno nel sistema adottato fino a qui di far mancare di fede lo Stato, appena intravedono un disastro passeggero per l'equilibrio del bilancio, non sarà possibile che il capitale nostro diffidente per natura si rivolga abbondante alla *exploitation* delle risorse paesane.

Vero — egli diceva — che il reddito della nuova industria sugli zuccheri era confortevole remunerativo; vero che il bilancio *aritmico* dello Stato poteva rimettervi parecchi milioni di dazi doganali mancati; ma vero anche che l'economia del paese ne guadagnava largamente, perché i milioni che ora vanno all'estero gravati dal cambio, resterebbero in casa a ristabilire le nostre industrie agricole.

Non si può negare, che anche queste osservazioni hanno una buona base. Intanto pare che alla Camera si voglia risolvere la questione sulla base del progetto del Senato, ma credo con scarsa fortuna, se il Governo mantiene il suo.

Resta a vedersi, se la produzione indigena dello zucchero avvenga con capitale esclusivamente italiano; allora regge la tale portata qui sopra. Se invece il capitale fosse in buona parte estero, i profitti dell'economia nazionale sarebbero assai diminuiti per l'emigrazione del capitale, che si riverserebbe sul capitale straniero. Allora il sacrificio della finanza sarebbe assai più grave.

Il nostro amico on. De Ambris, che conosce a fondo l'argomento, e che ha avuto il merito di portare in Friuli la nuova industria, potrebbe rassicurarci o istruirci in proposito. — (N. d. D.)

Il progetto per l'artiglieria

Il nuovo ministro della guerra

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

Una nota ufficiosa pubblicata stasera reca informazioni intorno ai progetti militari. La nota dice che siccome l'on. Pelloux intende di presentare al Parlamento il progetto per la trasformazione dell'artiglieria, così il nuovo ministro della guerra non potrà venire nominato che dopo l'approvazione di tale progetto. Cadono quindi tutte le voci sparse nuovamente sulla nomina del nuovo ministro.

Il progetto di legge sugli organici

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

Il progetto sugli organici presentato al Senato dall'on. Pelloux consta di quattro articoli.

Il primo articolo stabilisce che il numero dei ministri è modificabile solamente per legge.

Il secondo prescrive che le modificazioni di quelli importano un aumento di spesa ovvero di personale, senza variare la misura degli stipendi, possano essere proposte in sede del bilancio di previsione.

Il terzo articolo stabilisce che le variazioni riguardanti i corpi armati non dipendenti dal ministero della guerra o della marina possano proporsi in sede di bilancio.

Il quarto ed ultimo articolo stabilisce che si possano approvare con decreto reale le modificazioni degli organici, non contemplate nei casi precedenti.

Per l'istituzione di una Cassa militare

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

Sarà presentato ad una delle prossime sedute della Camera un progetto di legge per la istituzione di un conto corrente fruttifero per il servizio di una cassa militare presso i vari corpi.

Il Tesoro anticiperà per questo servizio fino a dieci milioni.

Forse questa cassa è destinata a un servizio di prestiti a favore degli ufficiali.

Varie

Krupp a Roma — Pellegrini piemontesi

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

Si trova a Roma Krupp, il proprietario delle grandi officine di Essen. Egli conferì con l'ambasciatore di Germania, domani andrà a Napoli. Si ignora lo scopo della sua venuta.

Arrivarono 2500 pellegrini piemontesi. Il Papa li riceverà giovedì.

LA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE

Un uomo politico scrive da Roma a un giornale genovese:

« Dopo dieci giorni di sedute consecutive, durate da tre a quattro ore al giorno — caso da consegnare in una lapide! — la Commissione parlamentare ha compiuto il suo non facile lavoro.

Se il Parlamento approverà il progetto, gli emigranti potranno esserne soddisfatti. Forse, anzi certamente, non saranno altrettanto soddisfatti gli agenti ed i sub-agenti, e più ancora le Società di navigazione...

Da questo connubio di interessi è da aspettarsi la più feroce opposizione.

La Commissione parlamentare è riuscita a fondere i due progetti di legge del governo e dell'on. Pantano.

Il miracolo si è compiuto per merito principale del presidente Luigi Luzzatti e di Pantano (!!).

Fu anche sentito, e non inutilmente il Malatesta, ispettore di P. S. del porto di Genova.

Se proprio si è compiuto questo miracolo, siamo qui i primi noi a battere le mani, indifferenti affatto, anzi plaudenti, a dispetto delle solite insinuazioni maliziose, a tutte quelle misure ragionevoli, che valgono a frenare i veri o presunti monopoli delle Compagnie di navigazione.

Per noi il perno della legge era la soppressione degli agenti di emigrazione; e poi, la formazione di un grosso fondo, che senza gravare sullo Stato, permettesse allo Stato di fondare all'estero uffici di collocamento, di protezione e di vigilanza per i nostri emigranti.

A questi fini supremi si ispirava chi ha concretato e messo insieme la legge sotto i suggerimenti di un Egisto Rossi, di un Saverio Fava ambasciatore nostro negli Stati Uniti, di un Nicola Malatesta ispettore di P. S. del porto di Genova, che è certamente la persona più dotta in Italia in fatto di emigrazione. E non sarà male ripetere (poiché nessuno lo dice) che la legge, la si deve proclamare a chi dirige questo giornale, messo in quarantena, anche in questa occasione, perché persona non grata davvero alla democrazia parlamentare!

La guerra nell'Africa del Sud

Le notizie scarse e confuse sui combattimenti nel Natal

Londra 29, ore 9 p. — I giornali constatano la gravità delle situazioni nell'Africa del Sud. Lo scacco della truppa inglese nel Natal è considerato gravissimo.

Il Times chiede l'invio di altri 100.000 uomini.

Mancano sempre particolari degli ultimi combattimenti del 24 e 25 gennaio.

Il Daily Mail ha da Spearman: Quando gli inglesi giunsero in cima di Spionkop trovarono un solo boero che uccise. Un altro dispaccio da Spearman dice che le truppe della brigata Lyttelton parteciparono all'attacco di Spionkop.

Evidentemente gli inglesi furono attirati in un'altra imboscata, simile a quella di Colenso e di Magersfontein. La posizione di Spionkop, abbandonata dai boeri, che doveva servire agli inglesi per riattivare più efficacemente, divenne il centro di un attacco generale da parte dei boeri che sconfissero la divisione Warren, così male impegnata malgrado il soccorso della brigata Lyttelton.

Un dispaccio da Pretoria del 25 dice: Duecento inglesi furono fatti prigionieri ieri a Piakop. Il resto delle truppe impegnate rimase sul campo. Le perdite dei boeri sono considerabili. Questo deve essere uno dei combattimenti in cui si è trovata impegnata la divisione Warren, dopo il ripiegamento da Spionkop.

I particolari della battaglia di Spionkop

Londra 29, ore 10 pm. — Un telegramma dal campo boero presso Modder Spruit in data del 24, dà i seguenti particolari del combattimento sullo Spionkop: La giornata odierna fu ricca di avvenimenti. Alle 4 ant. gli avamposti collocati sulle cime più alte dello Spionkop dimostrarono grido: « Lo Spionkop è perduto! »

Ricevemmo subito rinforzi, ma era impossibile tentare un attacco, causa la fitta nebbia che ci avvolgeva. Finalmente, quando fu giorno fatto e la nebbia s'era diradata, eseguiamo un assalto contro gli inglesi. Lasciammo i nostri cavalli alle falde e salimmo il monte. Trovammo gli inglesi fortemente trincerati. Fra le trincee occupate dagli inglesi e le posizioni nostre, si trovava una spianata sulla quale i nostri cannoni di grosso calibro lanciarono granate in quantità.

Frattanto, ascese il monte, sotto la protezione dell'artiglieria orangista, un secondo riparto di boeri. Gli inglesi tentarono di ricacciarli indietro con una carica alla baionetta.

Ma della fanteria inglese facemmo una vera strage. Nondimeno la lotta continuò accanita, disperata. Noi avanzammo passo innanzi passo. Finalmente vedemmo sventolare una bandiera bianca: 150 inglesi che si trovavano nella prima trincea si arresero. Questi prigionieri saranno trasportati al quartier generale.

La continuazione del dispaccio dice: Quando i boeri ebbero raggiunta la vetta, la fanteria inglese fu fulminata dalle scariche terribili dei Mauser boeri. Le truppe inglesi, incalzate dai boeri, dapprindipio ricularono lentamente; poi le loro file decimate si sciolsero completamente e seguì una ritirata precipitosa.

I prigionieri inglesi lodano il valore, l'intrepidezza dei boeri, i quali senza celarsi dietro ripari sfidarono con eroismo ammirabile la morte, assaltando l'artiglieria inglese ed i fuocieri di Dublino.

Non si conferma affatto quanto dicono i telegrammi di fonte boero ed olandese, che il generale Warren abbia perduto quasi tutta la sua artiglieria (17 cannoni) nella sua precipitosa ritirata da Spionkop, e neppure che gli inglesi abbiano avuto tagliata la ritirata, per cui dovettero sottostare a dolorose perdite presso il Tugela.

Nel pubblico continua l'impressione profonda per la sconfitta di Spionkop. Si attendono sempre con ansietà le notizie sulla entità delle perdite fatte dalle truppe inglesi.

Il Times scrive: « La notizia del nuovo insuccesso è stato un altro colpo grave ed inatteso. Noi non dubitiamo punto che la nazione saprà sopportare anche questa prova con coraggio e risolutezza. Lord Roberts dovrà decidere, forse ha già deciso, se sia opportuno il tentare ancora qualche cosa per la liberazione di Ladysmith. E' inutile rilevare che noi dobbiamo prepararci ad una catastrofe che non ha pari nella nostra storia e non può venir paragonata alla faccenda di Yorktown. » (Questa piazza si arrese con tutto l'esercito nel 1781 alle truppe americane durante la guerra per l'indipendenza.)

La caduta di Ladysmith?

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

E' pervenuta oggi, non si sa da quale fonte, alla nostra Borsa la notizia della caduta di Ladysmith. La notizia cagionò un lieve ribasso.

Nessun giornale della sera la registra e si tratta probabilmente d'un canard, lanciato per il solito giuoco di borsa.

CRONACA DEL MARE

Bombay 29 — Il piragato Bornida è partito per Hong Kong.

## IL "SUICIDIO" DELL'IMPERATORE CINESE e le potenze europee

Una imperatrice orientale — I primi conflitti tra l'imperatore e la zia — Un suicidio opportuno — Conseguenze del trapasso della corona all'interno ed all'estero — Inghilterra e Russia.

Mentre attendiamo un po' di luce sui recenti avvenimenti del Celeste Impero e nuovi particolari sul suicidio o sull'uccisione dell'infelice imperatore Kuang-Su, non sarà inutile rianzare sulla vita imperiale che si svolge in questi ultimi anni alla Corte cinese, vita imperniata e diretta da una donna forse crudele, ma certamente virile, l'imperatrice anziana Tsu-Hsi.

Suicidio, assassinio o semplice abdicazione desterebbero certamente una grande sorpresa se in qualche modo si fosse stati preparati a qualche cosa di anormale dall'ultima rivoluzione di palazzo, la quale non fu che un pallido riflesso del conflitto acutissimo, tenuto nascosto nei padiglioni imperiali, fra l'imperatrice anziana (l'operatrice di fatto) e l'imperatore Kuang-Su.

L'imperatore Kuang-Su, nome che significa: continuazione dello splendore, nacque a Pechino il 2 agosto 1872, e a tre anni, cioè il 22 gennaio 1875, salì al trono, succedendo al proprio cugino Tung-Tsch, figlio dell'imperatrice anziana, il quale morì vittima — secondo le cronache — di allora — dei gravi dissensi di suprema fra lui e la medesima terribile imperatrice sua madre Tsu-Hsi. Morendo, Tung-Tsch aveva lasciato la vedova, cui spettava di diritto la reggenza dell'impero se avesse avuto un figlio, ma un giorno la nuora della Tsu-Hsi si ammalò e andò ben tosto a raggiungere l'imperatore consorte.

Fin da quando Kuang-Hsi, a tre anni di età era salito al trono, e anche dopo la maggioranza, che fu proclamata nel 1889, fu sempre ritenuto un bambino, formando il giocattolo delle ambiziose donne della Corte imperiale e specialmente della zia, che volle essergli madre adottiva, cioè questa medesima Tsu-Hsi.

Così non solo creava l'ambiente al giovane imperatore, ma voleva plasmarne l'anima secondo i propri gusti, e sovrattutto renderlo passiva, *perinde ac cadaver*. Frattanto il supremo potere dell'impero era nelle sue mani.

Se non che, fattosi uomo, l'imperatore, avendo studiato di nascosto ed essendosi formato un criterio chiaro di ciò che deve essere un grande impero nei tempi moderni, ed avendo avuto lui e cognizioni segnatamente dal Tseng che fu ambasciatore a Londra e conosceva l'ordinamento degli Stati moderni, l'imperatore cominciò a mostrar desiderio di scuotere il giogo della crudele Tsu-Hsi. Questi tentativi involeirono l'imperatrice anziana, che, ora operando con astuzia ed ora con la forza che le veniva dai suoi cortigiani, finì per ridurre all'impotenza l'imperatore.

Questi era giunto persino, in un momento di cosciente impeto della propria autorità, ad emanare leggi e decreti di radicale riforma, le quali erano destinate a cambiare totalmente fisionomia, migliorandola, al vecchio ordinamento dell'Impero Celeste. Alla Corte e nel mondo dei mandarini e dei funzionari imperiali lo sgomento è stato immenso. La stessa imperatrice ne fu paralizzata, e ne fu anche impaurita, poiché sapeva che l'imperatore voleva finirli una volta per sempre con la sua tutela.

Riavutasi, la vecchia imperatrice fece segregare l'imperatore e fece giustificare tutti coloro che gli avevano tenuto mano, e quindi pubblicò un semplice decreto col quale si abolivano tutte le riforme iniziate dall'imperatore effettivo, e si rimettevano le cose allo stato quo ante.

Da quel giorno il povero Kuang-Su non contò per nulla nelle decisioni dell'impero e non era altro che un imperatore decorativo.

Non sarebbe però fuor di luogo supporre che l'avvenimento attuale fosse la conseguenza di un nuovo tentativo fatto da Kuang-Su di ribellarsi all'autorità imperiale della vecchia imperatrice; egli sarebbe caduto nella lotta una seconda volta, e definitivamente, se è vera la di lui morte.

A Pechino, a Shanghai, nelle maggiori città della Cina, dove si fa della politica, si crede che il giovane imperatore sia stato suicidato. Forse è questa una giusta induzione, dati i precedenti dell'imperatrice anziana, sia perché non è ammissibile che, seguendo i vecchi sistemi, Kuang-Su si sia squarciato il ventre, o, seguendo i sistemi moderni, egli moderno, non si sia tirato un colpo al capo con una rivoltella occidentale, preferendo la morte ad una vita di avvilito e di prostrazione.

Comunque, attendiamoci al fatto reale, cioè che Kuang-Su non è più l'imperatore della Cina, e che al suo posto vi è un infante, Pu-Tsing, chi dice di 9, chi di 14 anni, sotto la tutela — tutela legale stavolta — della vecchia Tsu-Hsi.







11

o  
o,  
a  
l  
-  
-



5.  
i-  
-  
-  
n-  
n  
a,

ti,  
nti  
er-  
er  
ni

1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12

Canada

U.  
al-  
ta.

le  
6  
ZZO

9  
PAGE  
10  
11  
12

terra  
certo,  
non  
nata-  
v. già  
gi al  
scel-  
goin-  
uto.  
gerale  
ger-  
11

men-  
netto  
, Al  
non  
emici

nd a-  
avore  
  
to ha  
ato a  
Banca  
conto.  
3 1/3  
  
opras-  
sa di  
ento il

che era  
poi a  
bi con  
maia.  
meno  
sino  
al ri-  
is dal  
tato e

te, a  
sempre,  
a dire  
te de-  
nazione  
abbia  
uso in

estanza  
ita dal  
uto al-

de che  
to di



# ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

di FAMA MONDIALE  
IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicinali che contiene è il solo che risponde meravigliosamente

ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può ugualgarlo.  
GUARISCE: neurastenia — cloromania — diabete — impotenza — debolezza di

spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bottiglia L. 3 - per posta L. 3.50 - 4 Bott. L. 12 porto pagato

Presso l'inventor: O. BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 Napoli. — Vendesi nelle buone Farmacie.

L'UNICA SPECIALITÀ FARMACEUTICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1893

con la massima purità, ed esaltata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

I numerosi certificati medici raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce gratis a richiesta, ne attestano la verità. — Ne riportiamo qualcuno:

S. E. Prof. Comm. Baccelli, Ministro della P. L. — ... nell'infermi esauriti di forze o di debole costituzione ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.  
Prof. Comm. Bianchi — ... l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso, e assai raccomandabile nel diabete.  
Prof. Comm. Capozzi — ... risponde perfettamente alle indicazioni di rigeneratore delle forze, e assai raccomandabile nel diabete.  
Prof. Comm. De Renzi, Senatore del Regno — ... dà splendidi risultati in tutte le forme di debolezza e di esaurimento dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche.  
Prof. Comm. De Amicis — ... nelle varie forme di esaurimento nervoso, e principalmente nelle incipienti neurastenie sessuali, ne ho ottenuto sempre un favorevole risultato.  
Prof. Spinelli — ... risponde benissimo come tonico-ricostituente nelle forme isteroidi.  
Prof. Comm. Cardarelli, Senatore del Regno — ... è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nella convalescenza di malattie esaurienti.  
Prof. Comm. Fede — ... riavvicina gli organismi dei bambini comunque esauriti.  
Prof. Comm. Biondi — ... ha dato in specie un risultato splendido in un caso di esaurimento positivo per perdite seminali notturne, franchi di port. da A. BERTELLI & C., Milano e in ogni Farmacia Drogheria, Pr.umeria, ecc.  
Prof. Comm. Morisani, Senatore del Regno — ... l'ho trovato utilissimo nelle aemie dipendenti da perdite di sangue.

FITTI E VENDITE

**NOTA-BENE**  
I prezzi pagati avanti nella pubblica bilia e VENDITE sono:  
per una volta L. 0.00  
per dieci volte L. 4.50  
I clienti possono anche essere differenti l'uno dall'altro purché siano sempre esigibili alla vendita, cioè trillino di alito di vendita sia di enti immo- bili che di oggetti mobili.

F1661

Affittasi

Casa li piano, sette stanze, tre retraits, cucina, vastissimo salotto, magazzino, acquedotto, calle Rimedio 1420. Per visit. dalle ore 12 a 15.  
Casa S. Marco, tre stanze, tre retraits, cucina, magazzino, acquedotto, all'alt. Rivolgerti in calle dei Talloni 113 1° piano.

**PUBBLICITÀ**  
economica  
(Cont. la parola, minimo 3. 5)

**Temendo ed offerta d'impiego**  
Signora vedova deceduta di ottant'anni, e due signorine di 44-45 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambine presso famiglie distinte. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**Farmacista trentenne, laureato, ottimo referente,** cerca posto direttore Farmacia città Veneto. Offerte T. 206 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**Ricercasi bravo giovane di pianoforte.** Lasciare suo indirizzo fermo posta Venezia G da B. N. 1203.

**Diversi**

3354 ore quattro. Ritira lettera, troverai istruzioni. Racconti. Tuo

V1... — Tesoro mio solo. abbi tanti stretti baciati. Quel lasciarmi sospettosa così... il desiderio avrai sempre vicina... tante difficoltà... sono le ragioni del mio cattivissimo umore... la tua gelosia se frutto sincero d'amore, fammi, beato, possa essa farti soffrire, e la sincerità ne ribadisce gli affetti. Arrivederci. R....

lire inviando alla Ditta G. BERARDI & C. Napoli ricevere il grande campione Lavatrice AUTOMATICA e Liscia Antistatica profumata a catalogo illustrato franco, indirizzo.

**SAPONE AMDO BANFI**  
Mara G. Nuova invenzione. Superiore ai più famosi saponi italiani. — Tutto da buttare per le sue qualità speciali e mirabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.  
**AMDO BORACE BANFI**  
Mara G. di Fama Mondiale. Con esso calce può tirare a lucido. Conserva la bianchezza.

**GOTTA LIQUORE**  
DEL DR. LAVILLE  
F. COMAR & C. Paris.  
LA TUTTA LE FARMACIE  
**REUMATISMI**

Premuniamoci contro le  
**TOSSI e i CATARRI**  
che si manifestano nella

**INFLUENZA**  
facendo largo uso de le pillole di  
**CATRAMINA BERTELLI**

dichiarate dai Medici il migliore preservativo

La Ditta  
**F.lli Bocconi**  
**VENEZIA**

annuncia l'arrivo  
DELLE

**Stelle Filanti**

**20 LUNGHE 20 METRI**

che mette in vendita al prezzo di

Lire **0.75** al cento  
" **7.50** al mille

Non si accordano sconti

Le spedizioni non si fanno che dietro versamento anticipato in porto assegnato. - Imballo gratis.

**MALATTIE SEGRETE**

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze. Via Pascherella N. 3, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 4 alle 6. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Copiati per lettera L. 5).

La grande scoperta del secolo  
**IPERBIOINA MALESCI**  
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — Rivitalizzatrice, prolunga la vita, dà forza e salute — Successo mondiale. Consultare e opuscoli gratis. — Diffidare delle falsi contraffazioni. Stabilimento Chimico D. MALESCI, Firenze. Si vende nelle primarie farmacie.

**SAPOL**  
SAPONE DI FAMA MONDIALE  
Un pezzo L. 1. — p. cent. 20 per posta; — tre pezzi L. 3. — franchi di port. da A. BERTELLI & C., Milano e in ogni Farmacia Drogheria, Pr.umeria, ecc.

**ANTICANIZIE MIGONE**

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della giovinezza. Senza macchiare né la cheria né la pelle e che si adopera con massima facilità e speditezza.

Lire 4 la bottiglia

2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11, franco di port.

DEPOSITO GENERALE

A. MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO

**MERAVIGLIOSO PETROLIO PROFUMATO**  
del Dott. THOMAS

È Unico che dia risultati stupefacenti: c'è un solo che c'uri radicalmente la forfora; È Unico che impedisca la caduta dei capelli; È Unico che assicuri un abbondante capigliatura; È Unico che vi premunisca da una precoce calvizie; È Unico che dia l'effetto con una sola applicazione.  
**LIRE 3 IL FLACON**  
Esclusivo Deposito per Venezia Reale Profumeria Berini e Parenzan  
Merceria Orologio, S. Marco, 215 al 221

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE  
**SANTAL MIDY**  
supprime il Copalbo, il Canbe, ecc.  
**GUARISCE IN 48 ORE.**  
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.  
Ogni capsula porta il nome MIDY.

**Oli d'Oli**  
**PASSO E FIGLI**  
di ONEGLIA  
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. Laura e Prof. Paolo Mantegazza facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spediz. in stagnato da Kg. 8. 15 e 25 artisticamente illustrate e racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 3.15 il chilo netto  
dovuto a L. 1.95  
Sopraffuso a L. 1.75

Franco di porto stazione ferroviaria del compratore. Stagnato e cassetta gratis. (Per stagnato di Kg. 8, supplemento di L. 2) Per bariletti da Kg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno, verso assegno o cartolina vaglia di L. 10,60 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Campioni e catalogo gratis  
Indirizzo: P. Sasso e figli — Oneg

Anno C

ASSOCIATI  
Veneta e tutto all'anno; 10. — al trimestre. Per l'Estero in lire 18 al 20. Una foglia separata centesimi 10. La Associazioni Sant'Angelo N. 3565 e affrancata.

IL NOSTRO  
Con 20 lire in ritto:

1. Alla Gazzetta di dicembre 1900.  
2. Al Corriere colori, che è il genere.  
3. Al celeberrimo Siemkiewicz Quo.  
4. Alla proprietà. Gli abbonati (5 lire) concorrono.

LA FATALE  
NE  
Ingl

Gli avvenimenti del Sud hanno un tale carattere subitile dalle loro sentenze alla rata nel passato eminenti della temente non la Stati europei e nella politica co.

Sopra tutto i tori questo bruto tannica, che per l'immenso una straordinaria Stati più potenti pano in ispezia cose militari ha presenti difficoltà la potenza inglese piccolo popolo o.

E come avviene si ebbe un dive preparazione de insufficienza della zione dell'esercito mobilità degli capi, etc. Ora non una sola di feriorità degli l'ono a loro vol una causa più nirsi in tutto l'pero inglese, e scussa in un ne timo fascicolo d.

Prendendo le secolo si osservi colonie inglesi e pagnie commerc dalle guerre nap concorre alla ciali. Verso la Stato assunse di lonie e ne aume l'uppo sospinto dei mezzi di tr nuove sorgenti Stati europei in inglesi su tutte per cui da un lavoro di occup non che grossol zioni destinate a catena di punti era accaparrata concorrenza face e i provvedimenti.

Tutto al più, pare què la, su all'altro qualche come ad esempli: le squadre dei mari ed alla le insurrezioni bero potuto tent tagione dalla m.

Di un tratto birono ancora; politico interno que le industrie deschi e i franc occhio avido fu pretendere la lo mondo.

Per effetto di fu obbligata a ris all'interno, a por dersi sull'Alto aver larga base in Australia.

Tutta questa na di anni, l'im di un quarto, m rattere, e cioè dire, anfibio; es in contatto con crescendo i prop

Per la qual co non bastava più menti necessari e meno ancora dovevano concor un momento all se così tradizio gli eventi incalz

Anche alla te mille ventura. U XIII, i crociati f Constantinopoli, n contentandosi de mar Nero. E fu i tempi anche pe semplici marinai vettero pensare sulle strade che mettevano in con dentale, e dovett nare l'intero ter bergamasche. La volse Venezia ne italiana del XV a che stremò le fo conseguenza prin

Gli storici non Governo di Venez tile, la falsità st nezzani di risolve Ebbro minate rinali e di commo poterono rivolger

Gli storici non Governo di Venez tile, la falsità st nezzani di risolve Ebbro minate rinali e di commo poterono rivolger



**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto**  
**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**

**ASSOCIAZIONI**  
 Venezia e tutto il Regno R. Lire 20.  
 all'anno; 10. — al semestre, e lire 5. —  
 al trimestre.  
 Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-  
 l'Unione postale, it. Lire 36 all'anno.  
 Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.  
 Un foglio separato centesimi 5, arretrato  
 centesimi 10.  
 Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di  
 Sant'Angelo, Calle Caotorti,  
 N. 2565 e dal di fuori per lettera  
 affrancata.

**La fine d'uno sciopero a Parigi**

Parigi 30, ore 9 pom. — Lo sciopero dei carpentieri addetti all'edilizia è terminato. Ambidue le parti hanno accettato i lavori e stabilisce doveri riguardanti come lavori più difficili e pesanti quelli che devono venir eseguiti nell'arco di 3 metri sotto la superficie.











# IL VELO AZZURRO

Episodio letterario - Riproduzione vietata

Ella entrò a piedi nella via Caselle, solitaria come al solito, e si diresse rapidamente verso la casa del barone Meriadec.

Questa casa che Rosa Verdiere abitava da due giorni, e nella quale già era contenta di trovarsi, aveva il suo aspetto solito: un aspetto che mancava assolutamente di allegria.

Separata dalla via da un lungo muro nel quale si trovava una porticina, essa non mostrava che due finestre, tutte e due al primo piano, ed ognuna delle quali dava luce ad uno dei padiglioni che erano collegati dall'edificio fabbricato in fondo alla corte.

La prima vedendo dalla via di Rennes, era quella della camera di Rosa, la quale, avendola chiusa prima di uscire, fu un po' sorpresa di vedere che era aperta.

L'altra che dava nella camera del barone, era chiusa, e s'immaginò che il barone non era ancora andato a letto.

chiusa, e s'immaginò che il barone non era ancora andato a letto.

E' singolare! — mormorò ella accorgendosi tosto di questo doppio cambiamento.

Non ci volle altro perché fosse ripresa dalle sue inquietudini, e fu con una forte palpitazione di cuore che ella si avvicinò alla porta.

Ella non aveva chiave, e temeva di trovarla chiusa; ma non ebbe che da far girare il bottone per entrare.

Sono proprio pazzi di tormentarmi così — pensò ella. — Se il barone fosse uscito con Sacha, non avrebbe lasciato la casa a discrezione del primo venuto... tanto più che a quest'ora la sua donna di faccende non vi è quasi mai. Lo troverò di sopra, immerso nello studio di Don Chisciotte, e vantando il suo eroe a Sacha, il quale non apprezza che i disegni del libro.

Ella prese la scala a destra, saltò vivamente, entrò nella sala dove aveva fatto colazione, non vi vide nessuno e passò nella stanza vicina dove aveva lasciato Meriadec che stava spiegando al suo allievo perché l'ultimo dei cavalieri erranti si precipitava con la lancia in resta contro un molino a vento.

Il volume era rimasto aperto, ma il maestro e lo scolaro non stavano più lì.

Rosa ritornò indietro, visitò la camera da letto

che era vuota, e rifacendo il cammino già percorso andò fino al laboratorio.

Anche lì non vide nessuno. Bisognava che Meriadec fosse fuori e la sua assenza, dopo tutto, non aveva niente di straordinario, giacché gli accadeva spesso, al pomeriggio, di andare a fare una passeggiata al Lussemburgo.

Avrà condotto con sé Sacha — disse la giovane — e sono sicura che egli non lo perderà lungo il cammino. Ma vorrei ben rivederli tutti e due.

Ella pensò che non tarderebbero punto a rientrare, e che, aspettandoli, non poteva fare di meglio che rimettersi al lavoro.

Al magazzino della via di Rivoli le avevano dato una nuova ordinazione, un'ordinazione urgente, ed ella non aveva tempo da perdere per terminare a giorno stabilito questo lavoro che doveva essere pagato.

Ella prese dunque i suoi utensili, e cercò di fare una ghiera di mughetti, la quale doveva far parte dell'ordinamento affidato alla confezione del suo talento da fiorista.

Disgraziatamente, ella pensava tutt'altro e le dita non fecero che un cattivo lavoro. Gli incidenti della giornata occupavano la sua mente, e la immaginazione gliene rappresentava le conseguenze.

Ella credeva di vedere ancora il viso severo

del marito, i suoi occhi scintillanti, il suo atteggiamento minaccioso, l'aspetto marziale del capitano e i pallidi lineamenti della donna colpevole.

Le sembrava di sentire le voci irritate dei due uomini, quelle voci che l'avevano fatta rabbrivire nella camera dove ella stava pronta a intervenire.

Poi ella evocava l'immagine di Daubrac, ella lo vedeva col pensiero con la sua testa bruna, coi capelli neri arricciati, col personale ben fatto e il portamento svelto.

Ella ricordava tutte le sue parole, perfino quelle insignificanti e avrebbe potuto ripetere parola per parola l'ultimo colloquio che aveva avuto con lei.

Egli era partito dicendole abbastanza chiaramente che l'amava; ma in che modo l'amava, e dove la condurrebbe questo amore che ella divideva? Daubrac non si era spiegato sulle sue intenzioni, e la povera Rosa aveva ragione di credere che egli non aspirasse a sposarla.

Il matrimonio non è fatto per gli interni. Essi non hanno il tempo di pensarvi, e trovano al quartiere latino della distrazione che sono loro sufficienti. E' soltanto molto tempo dopo che essi pensano a sistemarsi, e allora essi cercano una dote.

Perché Daubrac avrebbe fatto eccezione a que-

sta regola, comune a tutti i giovani che hanno per conquistare un buon posto la loro vita? Rosa non poteva ragionevolmente sperare che egli le sacrificasse il suo amore, e si era prima tentativo di dichiarazione.

Ella giurava di essere più riservata per il venire, ma le innamorate non mantengono questi giuramenti, e, senza conoscerlo, senza, ella era pazientemente invaghiata in un bravo e bel giovane che la più strana delle combinazioni aveva mischiato alla sua vita.

Non dipendeva più da lei di allontanarsi adesso che abitava in casa di Meriadec, e gli vi andava tutti i giorni e anche se ella fosse decisa a cambiare casa per fuggire, avrebbe ancora incontrato all'ospedale dove aveva ogni mattina a trovare il padre, il quale era tutt'altro che prossimo alla guarigione.

Era a questo punto delle riflessioni e la ghiera di mughetti non progrediva punto, alzando gli occhi vide Meriadec che si avvicinava verso la scala del padiglione di destra e aveva dovuto vederla.

Rosa lavorava vicino alla finestra e Meriadec aveva dovuto vederla.

# DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(Sugo di Bove, contenente l'albumina della migliore carne)

Chiamate il gatto!

**FITTI E VENDITE**

**NOTA-BENE**

I prezzi degli avvisi nella pubblica Fitti e Vendite sono:

per 100 volte L. 6.00  
per 50 volte L. 3.50  
per 25 volte L. 2.00  
per 10 volte L. 1.00  
per 5 volte L. 0.50  
per 2 volte L. 0.25  
per 1 volta L. 0.10

**Fitti**

**PER MARZO**

cercasi in buona posizione, possibilmente Canal Grande, un appartamento con non meno di dieci stanze con confort necessario, come gaz, acquedotto e watercloset. Scrivere D. 202 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Premuniamoci contro le

# TOSSI e i CATARRI

che si manifestano nella

# INFLUENZA

facendo largo uso delle pillole di

# CATRAMINA BERTELLI

dichiarate dai Medici il migliore preservativo

## CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide, estratto agli altri sistemi di cura, depurando il sangue.

INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 2 - PILLOLE L. 3, per il gonore più ostinato, gocciolate e perdite bianche.

UNGuento solvente per glandole ingrossate, gonore e stricte uretrali guariti senza strappa e candele.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete ed invecchiata da anni ed ulcere.

Privativa governativa al Dott. TENGA, Milano, Via Venezia, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di frode, ogni lettera deve essere intestata al Dott. TENGA, Milano, Via Venezia, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di frode, ogni lettera deve essere intestata al Dott. TENGA, Milano, Via Venezia, 2.

**Depositi generali per farmacia**

**In Milano presso lo stesso D. TENGA**

la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i tetti Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia L. UNA in più franchi a domicilio.

## MERAVIGLIOSO PETROLIO PROFUMATO del Dott. THOMAS

**È Unico che** dà risultati stupefacenti e cura radicalmente la sifilide.

**È Unico che** impedisce la caduta dei capelli.

**È Unico che** assicura un'abbondante capigliatura.

**È Unico che** vi preserva da una precoce calvizie.

**È Unico che** dà l'effetto con una sola applicazione.

**LIRE 3 IL FLACONE**

Esclusivo Deposito per Venezia Reale Profumeria **Bertini e Parenzan**

Mercuria Orologio, S. Marco, 218 al 221

**Regalo.** Ogni scatola **Cerini Abendor** ha dritto a regalo, si vendono da tutti i fabbricanti a cent. 10 caduna.

**PUBBLICITA' economica** (L. 1.50 le parole, minimo L. 3.50)

**Scandalo ed effetto d'impegno**

Signora vedova deceduta onestissima, e due signorine di 14-15 anni, cercano posto, la prima come governante, le altre come bambine presso famiglia italiana. Scrivere P. V. C. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Farmacista frontone, laureato, ottime referenze,** cerca posto direttore Farmacia città Veneto. Offerte T. 595 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Cerco persona pratica, attiva seria possibilmente con piccolo capitale sviluppo lavoro commissioni rappresentanze prodotti alimentari della Puglia partecipazioni utili A. Z. 551 Posta Venezia.**

**Lezioni**

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo San Stefano 2957.

**L'ACQUA CHININA MIGONE** è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovata da tutti i principali Farmacisti

Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12

**Diversi**

4326 - Tempo e altra contrarietà impedirono venire ritrovo. Spero nulla in serbo giorno fissato mi carità. Baciati teneramente.

**Basta** - Dimenticavo che non posso disporre di me giorno indicatomi? Piaciavi progredire. Perché affliggermi coi sogni? Vivete tranquilli fidate immenso amor mio. Ancora.

**Chérie** - Ricevisti lettera? Manco tuoi caratteri. Vedremo oggi tempo passabile permettendoci. Baciati amorosissimamente tanto tanto. Sempre tuo...

**Strega** - Attendovi giovani ora stabiliti. Grazie vostro scritto, non fatemi tanto cattivo! Rispo.

**Celeste** - Addoloratissimo vostra assenza che non voglio interpretare pessimisticamente, inviovi amorosissimi baci fidate parlarvi giovedì o sabato. Se impossibilitata fate solito segno o scrivetemi giorno di vostra comodità.

**GOTTA LIQUORE DEL DRO.**

**LAVILLE F. COMAR & Co. Paris**

**REUMATISMI**

**IMPOTENZA E STERILITA'**

Se non sono causate dall'età e deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal dott. TENGA con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 ore. - Consulto per corrispondenza L. 10.

**ESTRATTO DI CATRAMINA BERTELLI**

## Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SEDE IN VENEZIA - SUCCURSALE IN PADOVA

Società Anonima Capitale interamente versato Lire 4,000,000

**AVVISO**

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'art. 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 18 febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-L. S. Marco, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1899, e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 8 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio.

**in Venezia presso la Sede della Banca Veneta.**

**Padova** : la Succursale

**Milano** : la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 10 Gennaio 1900

**p. Il Consiglio d'Amministrazione**

**Il Presidente**

**A. TREVES**

**Il Direttore**

**P. TOMA.**

**Estratto dello Statuto**

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso nel foglio d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non può rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che appartengono in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

**AVVERTENZA.**

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno presentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo, delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notariale, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno depositati negli uffici della Banca dal giorno 3 p. v. febbraio.

**L'orologio è il miglior regalo di utilità e durata**

# NEL GRANDE MAGAZZINO OROLOGERIE SALVADORI

Venezia - S. Salvatore

## Novità per Regali

Orologi da tasca dal più modesto al più ricco.

Catene e ciondoli, oro, argento e niello, ecc. Orologi con e senza sveglia delle forme le più recenti di fantasia. Orologi con custodia in bronzo, cristallo, ricchi da gabinetto e da viaggio, con astuccio in pelle. Orologi e candelabri in bronzo ed altri metalli. Orologi da parete in vetro, metallo, ed in varie qualità di legni: regolatori ed altre sorta.

Un assortimento di strasse di Parigi da confondere con le pietre preziose, e queste sono montate stupefattamente in oro fino sopra puntasciagli, anelli, boccole, spille.

Altri articoli in bisuteria tutta novità per regali.

Tutti gli oggetti sono segnati a prezzi tanto convenienti da invogliare i compratori; di più per estrema concordanza si concede un abbuono se do l'effettività dell'acquisto.

## POSATE CHRISTOFLE

Argenterie su metallo bianco

**Fama Mondiale**

**LA VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE DI PARIGI**

**Si vende nei Depositi della**

**Soc. Ceramica RICHARD-GINORI**

**in Milano, Firenze, Roma e Napoli**